* Anno 115 - Numero 237 *

LA STAMPA

* Mercoledì 7 Ottobre 1981 *

A PAGINA 6

PICCOLI-SPADOLINI

Il segretario dc insiste nella polemica: «Basta coi weekend che recano danni al Paese»

di Renato Proni

A PAGINA 12

MONETE

Impennata di dollaro e oro, la lira più debole; i mercati valutari scossi dall'attentato a Sadat

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 600 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 80.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fi. 2, Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.95; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.56.904; Genova, via E Vernazza 20, tel. 592.580; Bologna, via Riezoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza Os Gaspari 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 85.085 - Tariffe: modulo mm 42x45, per testimonianze, posizione o data di rigore tariffa indicata in percentuali. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 3100 per parola (Famiglia L. 2450) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Nell'anniversario della guerra del Kippur davanti a centomila persone

Sadat assassinato a una parata militare Complotto di un generale esule in Libia

Ore 12,40: sei uomini balzano da un mezzo corazzato e aprono il fuoco contro la tribuna delle autorità - La folla fugge in preda al panico, molti sono travolti dagli automezzi militari - Sadat muore in ospedale; ucciso anche il suo segretario, feriti i ministri della Difesa e dell'Interno - Proclamato lo stato d'emergenza, il vicepresidente Mubarak assume il comando dell'esercito

L'opera incompiuta

Scriviamo della morte di Anwar Sadat con profondo dolore, costernazione, anche paura. Come quando ammazzarono i due Kennedy, come quando uccisero Martin Luther King, come quando massacrarono Allende. Scompare un uomo eccezionale, un protagonista della storia tormentata che stiamo vivendo e che lui aveva cercato di deviare, in un quadrante cruciale del grande panorama mondiale, dalle vie della guerra a quelle della pace. Ma Sadat ha avuto il tempo di mettere soltanto in moto un processo di pace; chi l'ha ucciso voleva bloccare questo processo ancora incompiuto e avviare di nuovo gli ingranaggi della guerra.

L'Egitto è un Paese grande e povero, con la storia più antica del mondo. Tra tutti i grandi Paesi raggiunti e superati dalla potenza e dall'espansione dell'Occidente, il forse uno di quelli che hanno reagito con maggiore senso dell'equilibrio, ossia con maggiore fiducia in se stesso, nel ricercare il difficile compromesso tra passato e avvenire, tra tradizione e progresso, tra debolezza presente e sogni di grandezza.

In questa difficile congiuntura della storia egiziana, che aveva per tema essenziale l'incontro-scontro con Israele, Sadat è stato l'uomo del realismo, animato da uno spirito umanistico di compromesso e di tolleranza, come Nasser era stato l'uomo dalle intransigenti visioni di gloria nazionale. Nasser si era scontrato senza successo con la realtà, Sadat l'aveva cambiata. Era un uomo di Stato calcolatore, ma era anche uno straordinario idealista, che credeva con un gesto di poter mutare il corso della storia; e l'aveva fatto. Non ricordiamo altro singolo atto, come l'andata di Sadat a Gerusalemme il 19 novembre del 1977, con cui un uomo solo abbia così visibilmente mutato i dati intrattabili di un problema. Neanche i suoi più aspri e severi critici arabi possono negare che ad un conflitto storico, allora avviato sulla strada a senso unico della guerra e ancora della guerra, Anwar Sadat da solo abbia aperto altre vie d'uscita, nel segno della pace.

Ma, abbiamo detto e ripetiamo, la svolta di Sadat, al cui gesto l'Israele di Begin seppe rispondere con analogo senso della storia, apriva soltanto un processo di pace nel drammatico confronto tra ebrei ed arabi, tra rivoluzione sionista e rivoluzione araba. Ai margini della potente Europa era germogliato, ed è ancora oggi purtroppo vivo, questo conflitto di nazionalismi, questo tragico scontro di popoli, ciascuno in difesa dei suoi diritti. In vario modo, il conflitto arabo-israeliano è frutto indiretto della storia europea, delle sue idealità come delle sue colpe; ad aggravarlo hanno contribuito, più di recente, gli scontri di interessi economici o militari tra le nuove superpotenze.

E tuttavia questa storia spinge le sue radici molto più addietro nel passato, e anche dal passato, e dalla eccezionalità degli storici destini dei popoli coinvolti, attinge motivi di tragedia. E' in questo quadro che si muove la figura di Anwar Sadat. E' con queste forze che egli si batte, ed esse danno la misura della grandezza dell'uomo che ha saputo piegarle e volgerne il corso in una direzione nuova.

La sua opera, ahimè incompiuta, aveva nemici tra coloro che pensavano di poter essere danneggiati dall'emergente compromesso di pace, come tra coloro che perseguivano ciecamente il loro disegno di guerra. Ma Sadat non era un traditore degli arabi, non era un politico egiziano egoista, era uno statista lungimirante che cercava di muovere gli eventi, un passo dopo l'altro, lungo una strada che portava alla conciliazione e alla pace. Ora, al dolore per la morte di quest'uomo *«completamente onesto»* — come diceva di lui il presidente Carter — si aggiunge l'angoscioso quesito: sarà travolta l'opera di pace di Sadat, sarà nuovamente deviato il corso degli eventi verso la guerra?

Confidiamo che la società egiziana saprà esprimere coerenza di visione, sulla via tracciata da Sadat. Quanto forti fossero i contrasti all'interno di questa società era stato tuttavia dimostrato, appena poche settimane fa, dall'ondata di arresti di oppositori, non soltanto e non tutti fanatici religiosi, ordinata da Sadat. Altrettanto forte era l'odio giurato a Sadat da nemici esterni, suscitato dal dittatore libico, nella sua insaziata ambizione di scatenare conflitti, ma anche dalla potenza sovietica, due volte espulsa da un Egitto sempre più investito della sua funzione di «principale alleato» dell'America. Sullo sfondo del complotto che è costato la vita a Sadat si agitano anche, oscuramente, queste irriducibili ostilità: sarà mai chiarita l'origine del sanguinoso evento?

Ma guardiamo anzitutto al futuro. Si accrescono grandemente le responsabilità che la scomparsa di questo politico straordinario fa ricadere, oltrechè sui suoi successori, sugli altri protagonisti della crisi mediorientale, i quali forse si rammaricheranno oggi — e pensiamo anzitutto a Begin — di non aver saputo condurre più celermente verso porti più sicuri la navicella della pace. L'opera intrapresa deve essere portata avanti senza il suo compimento. Per dare corpo alla pace, per respingere indietro i demoni dell'odio e della guerra, altri diano ora prova di magnanimità.

Arrigo Levi

Sadat terzo Nobel per la pace ucciso

OSLO — Il presidente Sadat è stato il terzo premio Nobel per la pace a morire di morte violenta.

Sadat, l'unico egiziano a vincere tale premio, e Martin Luther King (che lo vinse nel 1964) sono stati entrambi assassinati mentre si trovavano in compagnia di loro sostenitori. King fu assassinato mentre partecipava, a Memphis, a un raduno per i diritti civili nel 1968.

Sadat aveva ottenuto il premio Nobel per la pace, nel 1978, insieme con Begin, per gli accordi di Camp David.

Il terzo vincitore del Nobel per la pace a morire di morte violenta è stato il segretario generale dell'Onu, lo svedese Dag Hammaskjoeld, rimasto ucciso in un incidente aereo accaduto nel settembre nel 1961 nel Congo.

Shazli incita gli egiziani alla rivolta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Il presidente egiziano Anwar Sadat è rimasto ucciso in un attentato dalle conseguenze ancora incalcolabili per il futuro del Medio Oriente. Il *Raiss*, che aveva 63 anni, è stato colpito a morte da alcuni uomini che indossavano la divisa dell'esercito egiziano mentre assisteva a una parata militare nei pressi della capitale.

Il decesso è avvenuto attorno alle 14 ora locale, circa tre ore dopo un'intensa sparatoria che ha provocato numerosi morti e feriti tra i dignitari che avevano accompagnato il Capo dello Stato alla manifestazione. A comunicarlo attraverso la televisione, con la voce rotta dal pianto, è stato il vicepresidente Hosni Mubarak. *«Sadat è morto»*, ha detto. *«I funerali si svolgeranno entro pochi giorni»*.

Mubarak ha dichiarato che Sadat è un martire *«caduto nella sua lotta»*. *«Noi rimaniamo un solido fronte attorno a tutte le bandiere che egli ha alzato»*. Il vicepresidente ha aggiunto che *«l'Egitto continuerà come nazione a rispettare la sovranità della legge, una nazione di stabilità e di prosperità. Noi continueremo gloriosi, resistenti e sicuri con le nostre forze armate. Orgogliosi dei nostri principi, fieri della nostra storia e della nostra civiltà»*.

«Mani colpevoli ed invidiose» hanno assassinato il presidente ma il popolo egiziano *«nel cordoglio e nella pena si impegna a seguire la sua strada»*.

Lo stato d'urgenza conferisce ai governo particolari poteri, fra cui quelli di legiferare per decreto e di far procedere ad arresti ed a perquisizioni domiciliari anche senza mandato della magistratura.

La presidenza della Repubblica è stata assunta ad interim dal presidente del Parlamento Sufi Abu Thaleb che ha subito decretato lo stato di emergenza in tutto il Paese per la durata di un anno.

Mubarak ha precisato che non sono previsti mutamenti nella composizione del governo e che l'Egitto si impegna a continuare la politica interna ed estera ideata da Sadat.

Il termine provvisorio della presidenza sarà di due mesi in attesa di indire nuove elezioni. La responsabilità delle forze armate è affidata a Mubarak. *«L'Egitto* — ha detto il vicepresidente — *proseguirà i suoi sforzi per giungere alla pace nel Medio Oriente»*, restando fedele a tutti i trattati internazionali e soprattutto all'accordo di pace con Israele.

L'attentato, come ha precisato Radio Il Cairo, è avvenuto alle 12,40 ora locale corrispondenti alle ore 11.40 italiane, circa un'ora e mezzo dopo l'inizio della parata militare organizzata a Nasr, una località ad Est della capitale egiziana, per celebrare l'8° anniversario della guerra dello Yom Kippur contro Israele.

Il via alla sparatoria è stato dato dall'equipaggio di un mezzo blindato dell'artiglieria, che si è immobilizzato davanti alla tribuna presidenziale. In quel momento l'attenzione dei presenti era concentrata sul passaggio di sei aviogetti «Mirage» dell'aeronautica egiziana che compivano evoluzioni acrobatiche proprio sul luogo della sfilata.

Uno dei soldati che si trovavano a bordo dell'automezzo è balzato a terra per lanciare due bombe a mano contro la tribuna presidenziale. Un urlo d'ira è esploso contro lo spigolo del muretto di divisione fra il palco del Presidente e quello dove avevano preso posto i comandanti dell'esercito della marina e dell'aeronautica, l'altro è scoppiato a breve distanza dal primo, in mezzo a un folto gruppo di invitati.

A questo punto sono entrati in azione altri soldati, rimasti fino ad allora appostati sotto la tribuna o nei suoi immediati paraggi, che hanno cominciato a sparare in direzione delle autorità servendosi di armi automatiche.

«Ho visto distintamente una di questi uomini — ha raccontato l'addetto militare di un Paese occidentale — *. Aveva appoggiato il suo mitra sul muro e con calma, metodicamente, sventagliava raffiche su raffiche»*.

Colte di sorpresa, le guardie del corpo e le truppe addette alla protezione del presidente Sadat hanno tardato qualche secondo a reagire. Quando lo hanno fatto, è iniziato un fuoco incrociato che si è protratto per diversi minuti fra una confusione indescrivibile.

Quasi contemporaneamente, migliaia di persone che assistevano alla parata hanno cominciato a fuggire in tutte le direzioni, in preda al panico, mentre i caccia continuavano a volteggiare sul percorso, con i piloti ignari di cosa stesse succedendo a terra.

Steve Hindy, un giornalista della *Associated Press*, ha visto molta gente ferita riversa sulla tribuna delle autorità. Nel giro di pochi minuti ambulanze e automezzi militari hanno cominciato a portare via i feriti. Sadat, coperto di sangue, è stato trasportato in elicottero all'ospedale militare di Maadi, sul bordo del Nilo. L'unica personalità ad accompagnarlo è stato il vicepresidente Hosny Mubarak, rimasto illeso benché si trovasse a fianco del *Raiss*. Fra i colpiti figurano molte persone del seguito presidenziale e anche alcuni membri del corpo diplomatico, fra cui l'ambasciatore del Belgio al Cairo, Claude Ruelle.

Tra le autorità egiziane sicuramente ferite vi è il ministro della Difesa Abadel Halim Abu Ghazalla che è stato visto sanguinare al volto. Voci che per il momento non è possibile controllare affermano che tra coloro che sono stati raggiunti dai colpi degli attentatori vi sono pure il ministro dell'Interno Nabawi Ismail, l'ex primo ministro Sayed Marei e il vescovo Samuele; uno dei cinque prelati copti che Sadat aveva chiamato poche settimane fa a far parte della commissione nominata in sostituzione di «Papa» Shenuda Terzo. Sarebbe invece rimasto ucciso il segretario privato di Sadat, Fawzi Abdel Halek.

Da Washington un portavoce del Pentagono ha annunciato successivamente che nell'attentato sono rimasti feriti anche tre ufficiali americani. Si tratta di un maggiore dei marines, ferito a un braccio, di un tenente colonnello dell'esercito, raggiunto da un proiettile alla spalla, e di un capitano dell'esercito. L'ambasciatore americano al Cairo, Alfred Atherton, che si trovava nella tribuna presidenziale al momento dell'attentato, è rientrato incolume all'ambasciata.

Un'accurata testimonianza sulla dinamica dell'attentato è stata fornita dall'ambasciatore italiano al Cairo, Elio Giuffrida, presente alla sfilata assieme agli addetti militari nella tribuna dei diplomatici, distante una ventina di metri da quella di Sadat. *«Gli attentatori di Sadat erano militari in divisa scesi da un trattore semovente di artiglieria pesante. Questi uomini, forse otto o dieci, hanno fermato il mezzo qualche metro prima della tribuna presidenziale, si sono avvicinati, hanno lanciato due bombe a mano e sparato numerosi colpi di arma da fuoco»*.

Giuffrida, che ha potuto osservare la scena da pochi metri, ha precisato che sono stati sparati dei colpi anche dalle tribune, *«ma non è stato possibile decifrare se si trattava di complici degli attentatori o di colpi sparati contro i militari scesi dal mezzo»*. Le forze di polizia sono subito intervenute, prosegue la testimonianza di Giuffrida, mentre il presidente e il vicepresidente sono stati trasportati via in elicottero. *«Pur essendo presente non sono in grado di dire cosa esattamente è avvenuto a questo proposito: la mia tribuna era sfalsata rispetto a quella presidenziale e tutti si*

e. st.

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il Cairo. Pochi attimi dopo l'attentato, sulla tribuna devastata, una guardia del corpo (a destra) chiama le ambulanze (Telefoto Ap)

Lutto nazionale di 40 giorni

IL CAIRO — Il consiglio dei ministri egiziano ha decretato un lutto nazionale di 40 giorni in seguito alla morte del presidente Sadat.

Il ministero degli Interni ha intanto messo in guardia stasera contro ogni assembramento o manifestazione di qualsiasi tipo, e questo *«per la salvaguardia degli interessi nazionali»*.

Mubarak candidato alla successione di Anwar Sadat

IL CAIRO — L'ufficio politico del partito nazionale democratico, che governa il Paese, si è riunito questa sera ed ha nominato Hosni Mubarak suo candidato alla presidenza della Repubblica. La bandiera egiziana sul palazzo del Parlamento è stata calata a mezz'asta.

L'azione è stata diretta dal generale che guidò la guerra del «Kippur»

BEIRUT — Il «Fronte di opposizione per la liberazione dell'Egitto» si è assunto la responsabilità dell'attentato contro Sadat. Con una telefonata all'agenzia di notizie Upi a Beirut, un uomo che ha detto di parlare a nome dell'organizzazione, ha affermato: «Ci assumiamo l'intera responsabilità dell'attentato contro l'agente Sadat e forniremo ulteriori particolari in merito all'operazione più tardi nella giornata».

Il gruppo è diretto dall'ex capo di stato maggiore egiziano generale Saad Eddin Shazli, destituito dopo la guerra del Kippur del 1973 e inviato come ambasciatore a Londra e a Lisbona. Dopo la firma dei patti di Camp David nel 1978, il generale si è rifugiato in Libia, da dove ha condotto una attiva campagna contro Sadat. La sua organizzazione è sostenuta dalla Siria e dall'Olp e in passato ha promosso alcune manifestazioni a Beirut. Entro la fine del mese Shazli avrebbe dovuto essere giudicato in contumacia al Cairo.

Un nuovo comunicato dell'organizzazione del generale Shazli, più particolareggiato dei precedenti, è stato letto più tardi per telefono all'agenzia americana Upi.

Un uomo che si è presentato con il nome di battaglia di «generale Ismail Hassan Shaker» ha dettato questo messaggio: «Gli ufficiali liberi del fronte di opposizione per la liberazione dell'Egitto hanno rivendicato la piena responsabilità per l'assassinio del presidente Sadat».

L'attentato contro Sadat era stato rivendicato anche dal «Fronte per la liberazione del Libano dagli stranieri».

Saadeddin Al-Shazli ha fatto ieri sera appello alle forze armate dell'Egitto perché mettano rapidamente fine al «tradimento e all'alleanza con il sionismo e l'imperialismo». Il generale si è congratulato con «gli elementi coraggiosi dell'esercito egiziano per la loro azione contro l'uomo che ha tradito l'Egitto e la causa araba per conto del sionismo e dell'imperialismo».

Begin: «Era un amico è morto per la pace»

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano, Menachem Begin, nel commentare la notizia della morte del presidente Sadat ha detto: «Ho perso non solo un partner nel processo di pace ma anche un amico».

Scuro in volto il primo ministro ha letto ieri sera un comunicato alla stampa. «Sadat è stato assassinato dai nemici della pace — ha detto Begin —. Non ha fatto caso agli insulti ed alle ostilità ma è andato avanti allo scopo di porre fine allo stato di guerra tra Egitto ed Israele. I giorni dei negoziati di Camp David sono stati indimenticabili» ha affermato Begin, aggiungendo che «nel corso dei nostri numerosi incontri si era creata tra noi una vera amicizia personale». Il premier ha quindi espresso al popolo egiziano e ai familiari del presidente Sadat il suo profondo cordoglio personale, del governo e dell'intera nazione israeliana.

Riunione d'emergenza alla Casa Bianca Flotta Usa del Mediterraneo in allarme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le forze navali americane nel Mediterraneo sono state messe in preallarme per l'assassinio di Sadat. Il Dipartimento di Stato ha comunicato che esse hanno preso *«le necessarie, prudenti precauzioni»* previste per i casi d'emergenza. Non si è trattato però, hanno aggiunto i portavoce, di un ingresso in stato d'allerta. Il Pentagono ha anche ordinato ai consiglieri e ai tecnici militari in Egitto di raccogliersi nelle loro sedi.

Gli Stati Uniti hanno attualmente 26 unità da guerra nel Mediterraneo, tra cui la portaerei Nimitz all'ancora ieri a Venezia, contro 42 dell'Urss. La decisione è stata presa dal Consiglio di sicurezza nazionale, il massimo organo collettivo di difesa, in una riunione urgente alla Casa Bianca. Dalla *«situation room»*, il centro d'ascolto nei sotterranei del palazzo, e dal quinto piano del Dipartimento di Stato, dove vi sono le attrezzature elettroniche, si sono seguiti gli eventi al Cairo minuto per minuto.

In segno di rispetto per il defunto, e a sottolineare il sollievo della superpotenza per le dichiarazioni rassicuranti del vicepresidente egiziano Mubarak, che aveva ricevuto a Washington tre giorni fa, Reagan ha evitato ogni commento di carattere politico. Il capo di Stato e di governo Usa è apparso nel giardino della Casa Bianca alle 19,30 ore italiane, parecchie ore dopo l'attentato, solo quando il Cairo ha dato conferma ufficiale dell'assassinio.

Visibilmente commosso, con al fianco la moglie Nancy, Reagan ha letto un breve comunicato. *«L'America ha perduto un vecchio amico, il mondo un grande statista, e l'umanità un campione della pace»* ha detto. *«In un mondo pieno di odio* — ha proseguito —, *era l'uomo della speranza, del coraggio, della fantasia»*. Il presidente ha definito l'attentato *«un infame atto di codardia»*.

«Oggi — ha concluso —, *il popolo americano si unisce a quello egiziano e a quelli che aspirano a un mondo migliore nel piangere la morte di Sadat»*.

Reagan e Sadat si erano incontrati per la prima volta alla Casa Bianca il 5 agosto scorso, e dall'incontro era nata la ripresa di Camp David.

Nella mente del presidente degli Stati Uniti deve essere tornato, vivissimo, il ricordo dell'attentato a cui scampò alla fine di marzo. Si ignora se egli andrà di persona alle esequie di Sadat. Certamente, vi manderà il vicepresidente Bush e forse anche il segretario di Stato Haig. Reagan ha indetto per oggi un'altra riunione del Consiglio di sicurezza nazionale. E' anche probabile che convochi i suoi predecessori Ford e Carter, e i principali esponenti del loro governi. La scomparsa del presidente egiziano ha cambiato il panorama politico mediorientale, e gli Stati Uniti dovranno riesaminare tutte le prospettive.

Parlando ai giornalisti, Ford ha asserito che è importante impedire che l'Egitto *«cada nelle mani sbagliate»*. L'attenzione dei servizi segreti americani sembra essersi concentrata sul *«Fronte di liberazione»* dell'ex capo di stato maggiore delle forze armate egiziane, il generale Saadeddin Shzali, che vive a Tripoli. Ma un estremo riserbo circonda le ricerche. Washington si trincera dietro il cordoglio. Si sottolineano le reazioni dei ministri e dei parlamentari. Quando si è saputo dell'attentato, il ministro della Difesa Weinberger ha interrotto la sua deposizione al Congresso sul programma di riarmo nucleare. Il senatore Byrd ha addirittura chiesto un rinvio del dibattito sulla fornitura degli Awacs all'Arabia Saudita.

Il governo Reagan non ha avanzato nessuna ipotesi sui moventi e i mandanti dell'attentato a Sadat. L'ex segretario di Stato Kissinger ha però asserito che *«dal momento che vi sono coinvolte truppe scelte deve trattarsi di un complotto»*. Kissinger ha aggiunto: *«E' probabilissimo che vi sia implicato il colonnello Gheddafi»*. L'ex presidente Carter, un buon amico di Sadat, ha chiesto a tutti gli americani di pregare per lui, sottolineando *«la minaccia che pesa sulla pace in Medio Oriente»*.

La drammatica giornata è incominciata a Washington con una serie di notizie contraddittorie. Le prime, trasmesse dall'ambasciatore americano al Cairo Atherton, davano il presidente egiziano *«ferito solo leggermente»*. E' toccato al portavoce della Casa Bianca, Gergen, precisare che le ferite, in realtà due al fianco, erano gravi e Sadat si trovava sotto i ferri. Le notizie successive, riferite dalle tre grandi reti televisive nazionali, davano lo statista morto, e alcuni astanti feriti.

La confusione nella capitale è aumentata quando, prima, il senatore repubblicano Pressler, poi il suo capogruppo Baker hanno annunciato che il presidente egiziano era spirato *«per le ferite ricevute»*. Sia Pressler sia Baker hanno attribuito l'annuncio alla Casa Bianca e più precisamente al vicepresidente Bush. E' di nuovo intervenuto Gergen, sottolineando che *«il governo egiziano non aveva dato conferma ufficiale del decesso»*. Dopo aver conferito col presidente Reagan, Bush ha ritirato l'annuncio.

Il vicepresidente ha spiegato che la cosiddetta *«situation room»*, il centro d'ascolto d'emergenza della Casa Bianca, si era messa in contatto col suo consigliere militare, l'ammiraglio Murphy, e gli aveva poi confermato personalmente la notizia.

Ennio Caretto

A PAGINA III

● Il Raiss della riscossa di Camp David

A PAGINA IV

● Asettico annuncio nell'Urss
● La Farnesina teme che peggiorino i rapporti con la Libia

A PAG II

● Grave colpo alla strategia degli Usa in Medio Oriente
● Ora Israele si sente in pericolo

Servizi di Igor Man, Ennio Caretto, Fabio Galvano, Giorgio Romano, Marco Tosatti

CRESCONO I TIMORI DI NUOVI CONFLITTI NELL'AREA MEDIORIENTALE

Grave colpo alla strategia degli Usa per arginare l'espansione sovietica

Il piano di Reagan poggiava sul consenso del mondo arabo che nutriva un grande rispetto per Sadat Washington vuole assicurarsi che l'Egitto continui la politica del leader scomparso - Incertezza per le ripercussioni in Arabia Saudita - Kissinger «non esclude» una complicità di Gheddafi nell'attentato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per gli Stati Uniti, la morte di Sadat è il colpo più grave che la sorte, o chi per essa, poteva sferrare ai loro disegno mediorientale. Dopo mesi di discussioni, il governo Reagan aveva elaborato una strategia precisa. Essa poggiava, e poggia, sulla ripresa dei negoziati di Camp David per la soluzione del problema palestinese; sulla riaffermazione della presenza militare americana in Medio Oriente; sul «consenso strategico» del mondo arabo contro l'espansione sovietica. Di tale disegno, diretto anche a garantire la sicurezza delle rotte petrolifere per l'Occidente, Sadat era l'elemento portante. L'ex presidente Carter ha dichiarato che egli svolgeva una funzione unica, *«non solo per lo straordinario rapporto stabilito con Israele, ma altresì per il rispetto che fuori arabi ufficialmente a lui ostili gli portavano in privato, e per l'alleanza stretta di fatto con gli Stati Uniti»*.

Il primo obiettivo americano nella crisi apertasi in Egitto è dunque di assicurarsi che il Cairo continui la politica di Sadat. Appena lo scorso giovedì, nella conferenza stampa precedente l'annuncio del piano di riarmo atomico, Reagan ha dichiarato che la superpotenza *«non permetterà che l'Arabia Saudita faccia la fine dell'Iran»*. A maggior ragione, l'impegno deve valere per l'Egitto. Senza di esso, non crollerebbe soltanto il disegno mediorientale Usa: si creerebbe anche una situazione di confronto tra le superpotenze, foriera di drammatici sviluppi. E' questo il pericolo che Kissinger ha inteso sottolineare, denunciando una *«possibilissima»* complicità di Gheddafi nell'assassinio di Sadat.

Le prime indicazioni del vicepresidente Mubarak sono che la continuità verrà rispettata. La messa all'erta delle forze navali americane nel Mediterraneo, resa pubblica dalla Casa Bianca, e quella dei consiglieri e dei tecnici militari Usa in Egitto, ordinata segretamente dal Pentagono, confermano la determinazione del governo Reagan che ciò avvenga.

Gli Stati Uniti hanno fornito al Cairo armi e attrezzature belliche più sofisticate di quelle fornite all'Iran dello Scià negli Anni Settanta. Stanno costruendo un'enorme base aero-navale a Ben Rabas, sulle sponde del Mar Rosso. Periodicamente, partecipano con le forze armate egiziane a manovre congiunte. Essi sono pertanto in condizioni di controllare in qualche modo spinte verso cambiamenti rivoluzionari. E' quella che un altro ex presidente, Ford, ha definito *«la necessità di impedire che l'Egitto cada nelle mani sbagliate»*.

Nella lotta di successione a Sadat, che comunque appare inevitabile, la posta in gioco è impressionante, si faccia o no sentire il peso della superpotenza. Rischia innanzitutto di alterarsi l'equilibrio della regione del Mediterraneo e del Mar Rosso. Dopo la penetrazione nel Chad, la Libia ha incominciato a spingersi nel Sudan. Lo scorso *weekend*, latore di un messaggio personale di Sadat, Mubarak era a colloquio con Reagan alla Casa Bianca. La proposta del Presidente ucciso era che l'Egitto intervenisse in difesa del vicino, e che gli Stati Uniti lo riarmassero. Sadat rivendicava il ruolo del gendarme sul *«braccio armato del Cremlino»*, come chiamava Tripoli. Con la scomparsa di Sadat, i sogni di dominio di Gheddafi sul Nord Africa sono destinati non a indebolirsi, ma a rafforzarsi.

Il Cairo. Il Presidente egiziano in una recente immagine

L'uccisione dello statista minaccia di ripercuotersi anche su Riad, l'altro pilastro della strategia americana in Medio Oriente. Si accentua il senso d'isolamento dell'Arabia Saudita, incerto ponte tra estremisti e moderati arabi, capace di dialogare sia col «fronte del rifiuto», sia con l'Occidente filo-israeliano. Da un lato, diviene più importante che mai la fornitura a essa degli «Awacs», o «radara volanti Usa», attualmente all'esame del Congresso. Dall'altro, si prospetta l'opportunità di una revisione o sospensione della vendita. Come l'Egitto, così l'Arabia Saudita è per gli Stati Uniti un punto di riferimento irrinunciabile. Oltre che *partner* nella difesa mediorientale, essa è infatti mediatore nelle zone calde, dal Libano all'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Nel disegno del governo Reagan, il coinvolgimento di Riad nei negoziati di Camp David rappresenta la tappa successiva a quello del Cairo, già attuato con successo.

Al pari dell'Egitto, l'Arabia Saudita è un territorio su cui la superpotenza erge in queste settimane quattro basi aeree e due navali; su cui stazionano gli «Awacs», con equipaggio Usa, che sorvegliano il Golfo Persico; in cui operano 651 suoi consiglieri e tecnici militari. Re Khaled e il premier Fahd assurgono ad «alter ego» di Sadat.

Un membro della commissione Esteri al Senato, il repubblicano Larry Pressler, ha espresso il timore che i negoziati di Camp David falliscano, e il problema palestinese, strumentalizzato dall'Urss, esploda. Il pericolo è concreto, anche se non immediato, date le professioni di buona volontà dell'Egitto e di Israele. Sarà questo il primo punto su cui si concentrerà la diplomazia americana. Una delegazione ad altissimo livello, col vicepresidente Bush e, forse, il segretario di Stato Haig, si recherà al Cairo per le esequie. E' probabile che di là prosegua per Gerusalemme. La continuazione dei negoziato ripreso il 23 settembre scorso, dopo un'interruzione di oltre un anno, è la base dell'edificio di pace che il governo Reagan intende continuare a costruire. Esso è perfettamente consapevole che un suo crollo scatenerebbe una guerra fredda prima, e forse una guerra vera poi, in Medio Oriente. E ciò, alle porte dell'Europa, causerebbe una catastrofe.

e. c.

Adesso Israele si sente in pericolo La destra: «Non lasciamo il Sinai»

Giornata di grande tensione a Gerusalemme - Il presidente Navon è apparso in televisione per commemorare Sadat - «Ha combattuto strenuamente ed è morto per la causa della pace»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Gerusalemme è in stato di shock e il governo è convocato in seduta straordinaria per questa mattina, nonostante il fatto che poche ore più tardi comincia il solenne digiuno del Kippur, che suole arrestare completamente la vita del Paese. Ieri sera, con un'iniziativa che non ha precedenti, il presidente dello Stato, Itzhak Navon, è apparso alla televisione per commemorare lo statista scomparso, di cui ha ricordato l'opera e il coraggio e di cui ha tessuto l'elogio con commossa parola, ricordando, tra l'altro, che il presidente egiziano *«ha avuto il coraggio di infrangere il cerchio chiuso dei tre no di Khartum (no alle trattative, no al riconoscimento d'Israele, no alla pace) e di convincere il suo popolo della giustezza della causa, per la quale ha combattuto strenuamente ed è morto»*.

Il primo ministro Begin è apparso nel tardo pomeriggio sulla porta della sua casa e davanti a una folla di giornalisti che lo attendevano ha parlato dell'opera di Sadat e delle sue benemerenze citandone le diverse attività e affermando che *«è stato ucciso dai nemici della pace»* ricordando anche l'amicizia che era scaturita dai molti incontri degli ultimi anni.

Anche Dayan (che è apparso in condizioni fisiche impressionanti) ha tributato, attraverso la tv, il suo omaggio allo statista scomparso e ha espresso la speranza che *«se gli Stati Uniti faranno di tutto per portare avanti il processo di pace, Mubarak riuscirà nel difficile compito che ha davanti a sé»*.

Weizman, Peres, Rabin e altri uomini politici hanno portato un tributo d'onore all'opera insostituibile dello scomparso presidente e Rabin ha espresso il timore che la morte del «Raiss» possa arrestare il processo di pace tra i due Paesi.

La televisione ha fatto vedere impressionanti scene dell'attentato del Cairo (nel quale uno degli uomini della Sicurezza israeliana è rimasto leggermente ferito) e la radio ha trasmesso in continuazione per tutta la notte notizie, commenti e considerazioni in collegamento con il Cairo e con gli Stati Uniti. Non consta che siano state prese misure speciali di sicurezza o di emergenza.

Esponenti della destra, con a capo il prof. Yuval Neeman e la deputatessa Geulla Cohen, hanno dichiarato che il governo deve sospendere l'evacuazione del Sinai, che è in corso e che deve essere completata nel prossimo aprile, perché l'episodio di ieri, anche se non è stato ancora una rivoluzione, dimostra la fragilità del regime egiziano che si reggeva soprattutto sul prestigio e la personalità di Anwar Sadat.

Principale elemento di preoccupazione è che con la scomparsa di Sadat le forze o i paesi arabi che potrebbero avere guidato la mano degli attentatori assumeranno un atteggiamento più aggressivo nei confronti di Israele che avrà — a breve termine almeno — buon gioco per opporsi strenuamente alla vendita di aerei-radar «Awacs» e armamenti sofisticati statunitensi all'Arabia Saudita.

«La morte di Sadat giustifica preoccupazioni per il futuro della pace», ha dichiarato l'ex primo ministro laburista Yitzhak Rabin, interpretando sentimenti assai diffusi nell'opinione pubblica di questo paese. Secondo Rabin, la politica preferenziale adottata da Reagan nel concentrare le proprie attenzioni verso l'Arabia Saudita avrebbe fortemente indebolito il regime di Sadat determinando il peggio.

C'erano già molte perplessità, ad esempio da parte degli israeliani, circa la restituzione dell'ultima parte della penisola del Sinai alla sovranità egiziana, fissata per il prossimo aprile. La scomparsa di Sadat potrebbe ora rafforzare quei settori israeliani estremisti ostinatamente contrari agli accordi di pace israelo-egiziani. Il fisico Yuval Neeman, leader con Geulla Cohen della formazione oltranzista «Tehyiah» (Resurrezione), ha già detto: *«Arrestiamo la ritirata dal Sinai»*.

Molti israeliani, militanti dei partiti della coalizione di centro-destra del premier Menachem Begin come dell'opposizione laburista, si rassegnano malvolentieri alla riconsegna del Sinai. E pensano con angoscia all'ipotesi di tornare nei confini di prima della guerra del 1967, lasciando non solo il Sinai, ma anche la Cisgiordania, la striscia di Gaza e le alture del Golan.

La morte di Sadat potrebbe rimettere in discussione tutto, a cominciare dal trattato tra lo Stato ebraico ed il regime cairota. Si chiuderebbe lo spiraglio di pace aperto, nel bene e nel male, dagli accordi di Camp David.

Giorgio Romano

Nuove pressioni sul governo «Congeliamo i trattati»

TEL AVIV — Oppositori del ritiro di Israele dalla penisola del Sinai, ritiro fissato per l'aprile 1982 in base al trattato di pace, hanno detto oggi che l'attentato a Sadat è motivo di congelamento dell'operazione di sgombero.

Uno dei 3500 coloni ebrei che dovranno abbandonare la propria residenza nel Sinai, Yitzhak Regev, ha invocato la sospensione da parte del governo di tutte le operazioni connesse al ritiro, fino alla chiarificazione

Guela Cohen, una parlamentare di destra che sostiene pure la sospensione del ritiro israeliano dal Sinai, ha osservato: «L'intero accordo con l'Egitto dipende da un uomo, e la sorte di quest'ultimo dipende da una singola pallottola».

Viveva nel terrore di un complotto per destabilizzare l'Egitto

L'ultima intervista del Raíss «Io accuso Gheddafi e l'Urss»

PARIGI — L'ultima intervista rilasciata da Sadat a un giornalista non egiziano è un atto di accusa contro Gheddafi e contro i tentativi di infiltrazione in Egitto dell'Unione Sovietica. L'intervista, raccolta da Robert Lacontre, è stata pubblicata da «Le Figaro Magazine» nel suo penultimo numero, del 26 settembre-2 ottobre.

La prima domanda riguarda i provvedimenti repressivi presi da Sadat poco meno di un mese fa contro estremisti religiosi e politici, provvedimenti poi sottoposti a referendum e approvati a larghissima maggioranza. *«Queste misure* — diceva Sadat — *sono state prese in un contesto di legalità costituzionale. La Costituzione egiziana prevede, nei casi più gravi, che il presidente della Repubblica prenda i provvedimenti necessari a fronteggiare la situazione, salvo poi sottoporli al voto popolare»*.

Sadat, rispondendo a un'altra domanda, faceva poi riferimento ad interferenze di Mosca nella vicenda degli oppositori religiosi. *«I sovietici* — affermava Sadat — *hanno fatto tutto il possibile per soffiare sul fuoco facendo sapere ai copti che i musulmani si preparavano a scatenarsi e viceversa. Così i sovietici, dalla sera alla mattina, si son trasformati da atei in credenti. Ho dovuto prendere quei provvedimenti perché queste manovre dei servizi segreti di Mosca costituivano un grave pericolo per l'unità nazionale: per questo ho espulso l'ambasciatore sovietico e i suoi collaboratori»*.

Tra coloro che tenevano le fila di un complotto per destabilizzare l'Egitto attraverso la lotta religiosa Sadat indicava il giornalista Heykal (già responsabile del quotidiano *Al Ahram*). Il presidente egiziano si soffermava poi sul suo maggiore nemico, il colonnello Gheddafi. *«Si tratta* — dichiarava — *di un caso psichiatrico. La sua personalità è accattivante, ma soffre di schizofrenia. La sua vera personalità consiste nel perseguire il male in tutte le sue forme più abiette. Parla in un modo e pensa in un altro. Il sogno di Gheddafi è di fondare un impero arabo, islamico, incominciando dall'Egitto, che ne è il nucleo, la pietra angolare. Gheddafi punta a controllare l'Africa dalla regione del Golfo fino all'Atlantico. A chi gli domanda chi debba controllare questa immensa regione, risponde che preferisce che siano i sovietici. In realtà, nonostante la loro mancanza di moralità, di principi e di religione, i sovietici sono molto meglio di Gheddafi»*.

Sadat accusava inoltre, nell'intervista a «Le Figaro Magazine», Khomeini (*«Ha deformato l'immagine dell'Islam»*) e il terrorismo internazionale, indicando alcuni campi di addestramento per terroristi alla periferia di Tripoli: *«Molti giovani vengono preparati soprattutto ad azioni di sabotaggio contro l'Egitto, il Sudan e la Tunisia e tutte le loro azioni vengono dirette dalla Libia... Io so esattamente, per esempio, dove sta Carlos a Tripoli. Ha pure un appartamento a Bengasi»*.

Riguardo al problema palestinese, Sadat dichiarava: *«La posizione dell'Egitto è chiara. L'ho detto a Camp David: i palestinesi hanno diritto ad avere una loro patria. Ma nello stesso tempo occorre che ci sia un certo rapporto ufficialmente definito tra la Giordania e questo nuovo Stato, che si tratti di una federazione o di una confederazione. Ma ci sono anche i diritti degli israeliani che devono essere garantiti»*.

Molto cauta la Lega araba

NEW YORK — Il segretario generale della Lega araba, il tunisino Chedli Klibi, attualmente alle Nazioni Unite, ha emesso un comunicato assai cauto a commento della morte del presidente egiziano Sadat. «In questo momento — vi si legge — il nostro pensiero e i nostri sentimenti vanno al popolo egiziano fratello. Speriamo sinceramente che il popolo egiziano superi tutte le difficoltà che ha di fronte».

L'annuncio dato da Radio Tripoli: «Ogni tiranno ha una fine»

Mentre Sadat cadeva assassinato Gheddafi lo attaccava duramente

Secondo l'agenzia di stampa libica si è trattato di un «colpo di Stato ancora in corso»

TRIPOLI — Proprio mentre Sadat veniva assassinato al Cairo il presidente libico Gheddafi attaccava duramente il raiss in un discorso pronunciato ad un raduno di massa nella città di Sebha. *«Sadat e il presidente e del Sudan Nimeiri* — ha detto Gheddafi — *stanno scherzando con il fuoco: faccio appello ai popoli egiziano e del Sudan perché rovescino i loro presidenti»*.

Poco dopo si è diffusa la notizia dell'attentato e il primo commento di Radio Tripoli è stato: *«Ogni tiranno ha una fine»*. *«L'Egitto* — ha aggiunto, quando ancora non si sapeva se l'attentato fosse stato mortale — *ha atteso ma non ha dimenticato. Sadat è caduto con tutta la sua vergogna spianando la strada ad un'alba di libertà in Egitto»*.

L'Agenzia libica «Jana» ha sostenuto ieri sera che l'assassinio del presidente egiziano Sadat fa parte di un tentato colpo militare che è ancora in corso. L'agenzia ha aggiunto che gli attentatori hanno ucciso parecchi ufficiali seguaci di Sadat.

La «Jana» aggiunge che i libici a Tripoli e a Sebha sono scesi nelle strade abbracciandosi per celebrare il *«rovesciamento del regime egiziano»*. Dice l'agenzia libica che a quanto pare il tentativo del colpo di Stato è stato guidato da un gruppo denominato «degli ufficiali liberi». La «Jana» si augura che il popolo egiziano sia in grado di schiacciare *«il regime di Sadat e i suoi lacchè»*. Sempre secondo l'agenzia di Gheddafi l'assassinio di Sadat è il risultato di *«una decisiva esplosione rivoluzionaria»* contro il suo *«regime barcollante»*.

La «Jana» ha aggiunto che milioni di egiziani stanno effettuando una marcia verso la sede della radio del Cairo, da dove sarà trasmessa una dichiarazione da parte di un ex generale dell'esercito egiziano. *«Il leader egiziano è morto in un bagno di sangue in seguito ad un decisivo esplosione rivoluzionaria allorché alcune unità anticarro hanno colpito la tribuna sulla quale si trovava Sadat nel suo sforzo di ingannare il popolo»*, ha commentato l'agenzia libica.

Secondo l'agenzia, inoltre, «il generale Saad Eddin Chazli, che il 6 ottobre del 1973 guidò le truppe egiziane che attraversarono il Canale di Suez, farà presto una importante dichiarazione al popolo».

L'agenzia di stampa libica ha aggiunto che Radio Cairo ha *«annunciato il crollo del regime»* e che lo spazio aereo egiziano è stato chiuso a tutti i voli. In un altro dispaccio, la «Jana» ha detto che le unità di carri armati che hanno partecipato all'attentato hanno massacrato centinaia di persone in un tentativo di fuga.

Algeri: «La morte di Anwar Sadat conseguenza di una politica antinazionale»

ALGERI — Nel suo primo commento all'attentato contro Sadat, l'agenzia di stampa algerina «Aps» scrive che la morte del presidente egiziano è *«la conseguenza diretta di una politica antinazionale e contraria alla causa della nazione araba»*.

PARIGI — Il presidente della Repubblica francese, François Mitterrand, ha inviato telegrammi di condoglianze al vicepresidente egiziano, Hosni Mubarak e alla vedova del presidente Sadat.

Alla signora Sadat Mitterrand ha espresso *«tristezza... per un atto di inaccettabile violenza... che mi rivolta e provoca la mia indignazione»*. Il capo di Stato francese ricorda che Sadat *«ha sempre esplorato, contro tutti gli ostacoli, le vie che conducono alla pace»*.

Spari nelle strade, clacson suonati a distesa

Scene di giubilo a Beirut L'Olp: «Ce lo aspettavamo»

BEIRUT — Alcuni uomini armati, a Beirut, hanno sparato colpi in aria in segno di giubilo non appena si è diffusa la notizia dell'attentato contro il presidente Sadat.

Quando l'hanno data le emittenti private del settore occidentale, gli automobilisti hanno preso a suonare a distesa i clacson. Le sparatorie più intense sono state udite vicino a Shatilla, la baraccopoli a Nord della capitale che ospita un gran numero di profughi palestinesi. Un giovane è stato colpito da un proiettile di rimbalzo ed è finito all'ospedale.

Le sparatorie sono una tradizionale espressione di gioia, ed anche di dolore, in questa parte del Libano che ospita la massa dei profughi palestinesi. L'Olp e i suoi alleati della sinistra libanese criticarono aspramente Sadat quando questi si recò in Israele, nel 1977, e concluse la pace separata nel 1979.

Salah Khalaf, detto Abu Iyad, capo dei servizi di sicurezza dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, ha rilasciato una dichiarazione scritta in cui è detto che l'Olp *«stringerà la mano a colui che ha premuto il grilletto»* contro Sadat. *«L'attentato non ci ha sorpreso* — afferma Abu Iyad — *perché ci aspettavamo una cosa del genere da un momento all'altro. L'accaduto ha messo fine ad uno dei periodi più neri della storia del mondo arabo e comprova che il popolo egiziano è meglio e che l'opposizione è passata dalla passività all'attività»*.

Il «Fronte democratico per la liberazione della Palestina», organizzazione filo-sovietica ed uno degli otto gruppi dell'Olp, in un comunicato diramato a Beirut afferma: *«La morte di Sadat segna la fine di un traditore che ha venduto la terra* (palestinese) *a Israele e all'America e ha imposto la sua dittatura sulla paziente gente d'Egitto. Le pallottole dei militari egiziani sono anche i colpi dei rivoluzionari palestinesi contro il traditore che aveva capitolato di fronte al nemico sionista americano»*.

A Damasco, miliziani del partito Baath e studenti hanno dannato nelle strade sparando in aria, al grido di *«E' morto il traditore»*, e *«Palestina, ti salveremo»*.

In Giordania non ci sono ancora reazioni ufficiali. In privato, personalità del governo hanno detto che la fine di Sadat era prevedibile in conseguenza della sua pace separata con Israele e del fatto che il presidente egiziano *«si era buttato nelle braccia degli Stati Uniti e di Israele»*.

Arafat: «Sadat era un traditore»

BEIRUT — Il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), Yasser Arafat, ha plaudito all'attentato in cui ha perso la vita il presidente egiziano Sadat.

Durante un comizio tenuto a Damasco, Arafat ha detto: «Questa operazione, eseguita dal grande popolo egiziano attraverso le sue coraggiose forze armate, prova che la causa palestinese vive nell'animo di questo popolo che non può perdonare chi ha abbandonato Gerusalemme. Non ho detto forse che la notte dell'Egitto non sarà lunga e che quando giungerà la marea porterà via tutti gli agenti e traditori?».

Tra i feriti ministro Difesa dell'Irlanda

DUBLINO — Il ministro della Difesa irlandese James Tully è stato anch'egli ferito leggermente durante l'attentato al presidente egiziano. Dopo aver ricevuto rapide cure mediche è stato tuttavia in grado di tornare al proprio albergo.

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 6

Proclamato lo stato d'emergenza in Egitto

(Segue dalla 1ª pagina)

sono buttati a terra quando le pallottole hanno cominciato a fischiare. Mi risulta che siano rimasti feriti due diplomatici statunitensi, forse un diplomatico cubano e uno messicano. Credo che siano rimasti feriti gravemente due asiatici, probabilmente membri di una delegazione coreana che assisteva alla parata. Tutto è durato meno di dieci minuti».

Mentre la sparatoria era al culmine migliaia di persone, resesi conto dell'accaduto si sono date alla fuga gettandosi fra i mezzi blindati in movimento. Numerose persone sono state travolte nella calca, altre sono finite sotto le ruote di autocarri da trenta tonnellate che trasportavano missili antiaerei. Nel frattempo alcuni soldati sono stati visti fuggire verso la vicina altura inseguiti da altri militari. Tre degli attentatori, un maggiore e due soldati, sono rimasti uccisi e altri tre, fra i quali un sottotenente, sono stati catturati. Il maggiore sarebbe l'uomo che, sceso dal mezzo, ha gettato le bombe a mano contro la tribuna presidenziale.

Al Cairo per il momento la situazione appare calma. Automezzi corazzati, con le torrette delle mitragliatrici aperte, stazionano di fronte ai ministeri, alla radio televisione e ai principali edifici pubblici. Un dispositivo straordinario di sicurezza ha bloccato la circolazione degli autoveicoli in molte vie del centro.

Il Consiglio dei ministri egiziano si è riunito alle 16 ora locale, in seduta straordinaria, e l'assemblea del popolo è stata convocata, pure in seduta straordinaria, per domani mattina alle 11.

Per molte ore gli egiziani sono rimasti all'oscuro di cosa stesse succedendo. La trasmissione in diretta della parata militare era stata infatti bruscamente interrotta dopo l'inizio della sparatoria. Sul video erano sfilate pochissime immagini di grande confusione, poi un annunciatore è stato udito gridare «traditori» e sullo schermo è comparso un *flash* per comunicare senza altri dettagli che la manifestazione era terminata. La radio e la televisione egiziane hanno quindi iniziato a diffondere musiche patriottiche e soltanto alle 18,30 hanno interrotto i programmi musicali per trasmettere letture del Corano come preludio alla diffusione dell'annuncio della morte di Sadat.

e. st.

Il Cairo. Sadat è già sull'elicottero che sta per decollare; a terra (a destra) un poliziotto colpito dalla mitragliatrice (Tel. Ap)

Pertini: «Lo ricordo con deferenza»

ROMA — Il presidente della Repubblica Pertini ha inviato al vicepresidente della Repubblica araba d'Egitto Hosny Mubarak, il seguente messaggio: «La tragica scomparsa di Anwar El Sadat priva improvvisamente la scena internazionale di uno dei suoi protagonisti, di lui ricordiamo l'equilibrata e coraggiosa azione politica sempre mossa da amore per la pace, azione tanto più difficile quanto più numerosi interessi disparati ed opposti, si è sempre trovato a dover contemperare.

«L'estremismo esasperato che oggi lo ha ucciso ha voluto colpire in lui il mediatore, il punto di equilibrio, l'uomo che, pur nelle obiettive difficoltà del quadro politico mediorientale, ha sempre lottato perché ciascuna valida richiesta ed istanza potesse essere considerata ed accolta.

«Lo ricordo, insieme al popolo italiano, con stima e deferenza, e desidero far pervenire alla famiglia dello scomparso, a lei personalmente, e all'amico popolo egiziano, i sentimenti della più commossa partecipazione al lutto che ha così gravemente colpito la Repubblica araba d'Egitto ed il mondo intero».

Morto il capo di S.M. egiziano nell'attentato

IL CAIRO — Un bilancio completo dell'attentato non è stato ancora comunicato, ma i morti sono almeno sette e i feriti diverse decine. Nella sparatoria hanno perso la vita, oltre a Sadat e a tre degli attentatori, il capo di Stato Maggiore delle forze armate egiziane generale Abd Rab El Naby Hafez, il segretario personale del «rais» Fawzi Abdel Hafez e il fotografo presidenziale Mohamed Rashwan.

DA GRIGIA OMBRA DI NASSER A PRIMO ATTORE DELLA POLITICA MONDIALE

Il Raíss della riscossa e di Camp David

Nel '70, quando venne proclamato capo dello Stato, era quasi sconosciuto - Veniva soprannominato «colonnello sì» e considerato un presidente di transizione - Come «tirò fuori le unghie» e sconfisse il mito del suo predecessore - La fiducia nella buona sorte, il protagonismo e l'idealismo gli fecero commettere alcuni errori, in primo luogo la scarsa attenzione al problema palestinese che lo isolò dal mondo arabo - E anche la «purga» del settembre scorso e la cacciata dei sovietici

Washington. Sadat, Carter e Begin subito dopo aver firmato alla Casa Bianca gli accordi per la pace fra Egitto ed Israele (Tel. United Press International)

«E tu, anima serena, ritorna in pace dal tuo Dio ed egli ti accetterà: ritorna nella mia casa e prendi posto tra i fedeli». *Con questa citazione del Corano, Anwar el-Sadat, allora vice presidente, diede alla tv egiziana la notizia della morte di Nasser. Era il 28 settembre dell'anno 1970. Diciassette giorni dopo il voto popolare proclamava Sadat presidente della Repubblica egiziana, a quel tempo Repubblica Araba Unita.*

Solo pochi addetti ai lavori conoscevano Sadat. Ricordo che a Tel Aviv, dove mi trovavo allora, un commentatore di quella radio mi chiese: «Ma che tipo è questo Sadat? E' vero che è un mediocre?». *Tale lo giudicava senz'altro l'establishment egiziano che trovò opportuno scartare la candidatura di Ali Sabri, sostenuta da Kossighin, precipitatosi ai funerali del Raiss, e quella di Zakharia Mohieddin avanzata da Heykal sulle colonne di Al Ahram, preferendo puntare su colui che riteneva sarebbe stato un presidente di transizione. Sadat, appunto.*

Alla vigilia del voto popolare, confidandosi con Sharawi Gomaa, il Fouchet d'Egitto, Sadat disse che si sarebbe accontentato del 95 per cento dei voti, consapevole del fatto che per Nasser aveva votato sempre più del 99 per cento degli egiziani. La risposta del potente Gomaa fu secca: «Dovrà bastarti il 90 per cento». *In fatto Sadat ricevette il 90,04 per cento dei suffragi.*

Ma l'uomo che il «governo ombra» egiziano considerava un mediocre, una figura grigia malata solo di protagonismo, si rivelerà ben presto un grosso animale politico. Consapevole della immensa difficoltà di dover rimpiazzare un «uomo-mito», Sadat agisce con prudenza e non senza demagogia. Riduce il prezzo del tè e dello zucchero, rimmoderna i trasporti pubblici. Tutti i suoi primi atti di potere sono volutamente contrassegnati dalla volontà di andare «incontro al popolo». Sadat parla dell'Egitto come di «un grande villaggio», tralascia gli accenti planetari cari a Nasser.

Dopo i poveri tocca alle classi medie: Sadat ordina che i beni sequestrati agli oppositori del regime vengano restituiti, allenta la censura e libera dal carcere alcuni intellettuali marxisti. Egli è oramai il «presidente dal volto umano», e la sua popolarità, sempre crescente non può non turbare personaggi come Ali Sabri, in effetto capo assoluto dell'Unione socialista araba. Il Bikbash sah (il colonnello si, come lo chiamano i suoi detrattori che ricordano la spietata definizione di Sadat data da Nasser: un palo di baffi appesi nel vuoto) sta tirando fuori le unghie, occorre metterlo al passo.

Siamo alla metà di maggio del 1971, sette mesi dopo l'elezione di Sadat. Messo in minoranza dal Comitato esecutivo dell'Unione socialista araba, al quale deve in definitiva la sua elezione, Sadat parte al contrattacco facendo arrestare Ali Sabri, il ministro della Guerra Fawzi, il ministro dell'Interno Gomaa, il capo dei servizi segreti Sharaf. Avrebbe accettato le loro dimissioni, ma preferì che venissero allo scoperto per denunciare «il mostruoso complotto».

Quella che in Egitto definiscono «la rivoluzione del 15 maggio 1971» si rivelerà in effetto il trampolino di lancio di Sadat. Sulla scena era apparso un nuovo Raiss, potente e deciso. Liberatosi dei nemici interni, Sadat comincia ad occuparsi di quelli esterni. I sovietici lo hanno deluso, il Raiss si è reso conto che non lo aiuteranno mai a recuperare i territori perduti. Dopo il viaggio di Nixon a Mosca, nella primavera del 1972, egli si convince che Cremlino e Casa Bianca hanno stipulato un patto per il mantenimento dello status quo nel Medio Oriente. A spese, soprattutto, dell'Egitto.

Clamorosamente Sadat esce dal vicolo cieco. Il primo giugno manda una lettera a Breznev, ma solo il 7 luglio l'ambasciatore Vinogradov gli porta la sospirata risposta. Deludente, interlocutoria, offensiva, così la giudica Sadat che racconta: «Era il tipo di discorsi che avevano accompagnato Nasser. Mi arrabbiai e in presenza di Vinogradov detti ordini precisi: tutti i consiglieri militari sovietici dovevano lasciare l'Egitto entro dieci giorni. Tutte le basi sovietiche dovevano passare sotto il controllo egiziano».

La decisione colse di sorpresa tutti, per primi gli americani. Al popolo Sadat la spiegò così: «Ho cacciato i russi perché Mosca ci negava le armi che ci servono per liberare i territori occupati da Israele».

Khartoum condanna l'assassinio

BEIRUT — Il Sudan ha condannato l'assassinio di Sadat ed ha affermato che Khartoum è dalla parte del governo egiziano

L'agenzia di stampa ufficiale sudanese «Suna», in un dispaccio dalla capitale del Sudan, ha citato il primo vicepresidente Abdel-Magid Hamid Khalil, secondo il quale «i tentativi di cospirare contro Khartoum o il Cairo avranno lo scopo di rendere i due Paesi più deciso a continuare sulla via che essi hanno scelto».

In fatto, con quel gesto clamoroso Sadat aveva aperto la strada dell'El Obur (l'attraversamento), alla guerra del 6 ottobre che non proprio vinta, ma neanche perduta, una volta tanto, doveva a sua volta spianare la via allo «storico» viaggio a Gerusalemme del novembre 1977.

Toccherà agli storici stabilire se il viaggio in terra ebraica fu un atto di estrema saggezza o il principio della «disgrazia politica» di Sadat presso le masse arabe. Rimane il fatto che la pace di Camp David, conseguenza ineluttabile dell'andata a Gerusalemme di Sadat, pur coi suoi limiti è un accadimento «che rivoluziona la storia».

Divorato dall'ansia di passare alla storia come il Presidente che ha restituito l'integrità territoriale dell'Egitto, Sadat trascura problemi politici ch'egli forse semplicisticamente non reputa legati al suo sogno di restaurazione. E' questo forse il limite di uno dei più straordinari protagonisti della nostra storia recente. L'aver negletto la questione palestinese lasciando scivolare nel tempo inutili dialoghi tra sordi sull'autonomia agli arabo-palestinesi della Cisgiordania e Gaza, fingendo di non credere alla malafede dei suoi interlocutori dei quali, per altro, doveva ben conoscere le intenzioni annessioniste, o forse, in ultimo, contando sulla baraka (la buona sorte) personale, Sadat ha finito con l'isolarsi dal mondo arabo che strumentalmente o no considera il problema palestinese l'ago della bilancia tra la guerra e la pace.

Ma forse da buon contadino (era nato il 24 dicembre del 1918 in un modesto villaggio del Delta, Mit Abu el-Kom), Sadat aveva il culto dell'astinenza e il difetto del protagonismo. Un suo amico d'infanzia racconta che un giorno «Anwar rischiò di annegare in un canale. Quando gli domandammo che cosa avesse pensato in quei drammatici istanti, rispose: *Pensavo che l'Egitto stava per perdere Anwar el-Sadat!».*

Spericolato lo fu tutta una vita: cominciò giovanissimo a correre lungo i sentieri dei «Fratelli Musulmani»; in una notte del 1938, con altri due cadetti, Nasser e Mohieddin, giurò sul Jebel Sherif di «lottare con ogni mezzo per liberare l'Egitto dallo straniero e ridargli dignità nazionale». Quel giuramento segnò l'inizio del movimento di quegli ufficiali liberi che nel 1952 cacciarono Faruk. E fu proprio lui, Sadat, a dare l'annuncio della rivoluzione vittoriosa alla radio. Lui che aveva mancato l'ora X perché era andato al cinema con la moglie, ignaro del fatto che Nasser l'avesse anticipata.

Più volte arrestato dagli inglesi per «connivenza coi tedeschi» (era entrato in verità in contatto con Rommel) e ancora per aver ideato alcuni attentati contro eminenti Pascià, Sadat riuscì sempre a farla franca grazie alla sua baraka.

Peccato che un uomo certamente idealista, sia pure a suo modo, e senz'altro buon patriota, si lasci dietro il ricordo di una «purga» senza precedenti, quella attuata fra il 2 e il 3 settembre. Una «purga» che ha colpito integralisti islamici e intellettuali moderati come Heykal, marxisti, e persino i copti nella persona del loro «Pontefice» Shenuda Terzo. L'uomo che aveva avuto il coraggio, in perfetto stile kruscioviano, di smitizzare Nasser rivelandone il gusto dell'arresto facile e della tortura, l'uomo che aveva restituito all'Egitto il bene supremo, la libertà, e ancora dignità e soprattutto la speranza in un futuro migliore, sempre ancorato alla libertà, esce dalla storia lasciandosi dietro un Paese lacerato da mille contraddizioni, stretto di nuovo nella camicia di forza del regime poliziesco.

E il gesto ripetitivo dell'espulsione dei russi, ambasciatore in testa, potrebbe alla fine rivelarsi l'ostacolo responsabile di aver stroncato la corsa di quello che sembrava essere un cavallo di razza. Un cavallo di razza che tuttavia negli ultimi tempi sembrava aver perso il controllo dei nervi, fino ad espellere un giornalista straniero colpevole di aver scritto, tutto sommato, la verità, che in Egitto, cioè, delusione e malcontento, critiche e manifestazioni giovanili contro la «pace monca» erano all'ordine del giorno.

«Il regime non è in pericolo», *dichiarò dopo la «purga» il Raiss. E per confortare col voto popolare il «nuovo corso» della sua politica decise un referendum. Ovviamente ebbe il 99,45 per cento dei «sì». Tra i tanti che avranno deposto nell'urna il «sì» ci saranno stati senz'altro i soldati che affilavano le armi, gli uomini che avrebbero spento la tumultuosa vita di Anwar el-Sadat, premio Nobel per la pace, ostinato contadino innamorato del suo Paese povero e nobile, prigioniero del sogno di recuperare alla madrepatria l'ultimo territorio occupato: un lembo di deserto.*

Igor Man

Gli undici anni della presidenza

Queste le date-chiave degli undici anni di presidenza di Anwar Sadat.

28 settembre 1970 — Muore Gamal Abdel Nasser. Sadat assume, il 17 ottobre, la presidenza dello Stato.

27 maggio 1971 — Firma un trattato di amicizia con Mosca, nonostante abbia poco prima fatto arrestare il gruppo di dirigenti egiziani filo-sovietici.

18 luglio 1972 — Espelle 17.000 consiglieri sovietici dall'Egitto.

6 ottobre 1973 — Lancia la «guerra del Kippur» contro Israele, che consente la riconquista di parte del Sinai, e viene presentata al Cairo come «una vittoria».

26 ottobre 1976 — Sadat è il primo presidente egiziano a visitare gli Stati Uniti.

Gennaio 1977 — I tentativi di ridurre i sussidi governativi ai prodotti alimentari di prima necessità danno luogo a gravi disordini al Cairo.

Luglio 1977 — Sadat lancia un'offensiva militare di due settimane contro la Libia, dopo aver dichiarato la propria volontà di combattere la penetrazione sovietica in Africa.

19-21 novembre 1977 — Visita Israele e la città di Gerusalemme occupata dagli israeliani. Annuncia di essere disponibile a stabilire normali relazioni con Israele, nella cornice di una soluzione complessiva del problema arabo-israeliano.

26 settembre 1978 — Nella residenza estiva del Presidente americano, Sadat, il primo ministro israeliano Menachem Begin e Jimmy Carter firmano gli accordi che dovrebbero servire da traccia per il trattato di pace in Medio Oriente.

26 marzo 1979 — Firma del trattato di pace egiziano-israeliano con Begin e Carter.

Maggio 1980 — In un referendum gli egiziani approvano a stragrande maggioranza un provvedimento che consente a Sadat di candidarsi alla Presidenza della Repubblica per un terzo mandato.

3 settembre 1981 — Affermando di avere scoperto un complotto per incitare alla violenza settaria fra la maggioranza musulmana della popolazione e la minoranza cristiana, il Presidente ordina l'arresto di 1536 oppositori politici.

«Mai più sangue versato tra Egitto e Israele»

Riportiamo alcuni passi del discorso che Sadat pronunciò a Gerusalemme, nell'aula del Parlamento israeliano, il 20 novembre 1977, in occasione della storica visita che avviò la pacificazione

«Sono venuto perché insieme possiamo costruire una pace giusta e duratura, in modo che mai più una goccia del nostro sangue debba essere versata. Per far questo sono deciso ad andare in capo al mondo».

«Abbiamo a lungo tentato di respingervi dalla regione, vi abbiamo definito il "cosiddetto" Stato d'Israele, abbiamo chiesto mediatori ogni volta che dovevamo parlarci. Oggi siete i benvenuti, fra noi, in pace e sicurezza. Israele è un fatto compiuto, riconosciuto e garantito anche dalle grandi potenze. Accettiamo dunque di vivere con voi nel quadro di una pace giusta, e questa è una svolta fondamentale».

«Ma voi dovete riconoscere agli altri quello che chiedete per voi stessi. Dovete affrontare la realtà con lo stesso coraggio che ho mostrato io prendendo questa iniziativa».

Le tappe di un negoziato difficile che l'assassinio ha forse compromesso per sempre

Lunga marcia diplomatica di Anwar Sadat per ridare la pace all'Egitto e ad Israele

Washington. Carter e Sadat si abbracciano alla Casa Bianca, durante un incontro preliminare per Camp David (Telefoto Ap)

L'assassinio di Sadat è destinato a compromettere forse irrimediabilmente il processo di pace in Medio Oriente avviato con l'incontro di Camp David e anticipato dalla storica visita del presidente egiziano a Gerusalemme. Un processo lento e controverso, di cui queste sono le principali tappe.

19 novembre 1977 — Per la prima volta dalla creazione dello Stato ebraico, un *leader* egiziano visita Gerusalemme. Sadat è accolto da Begin e dai «nemici di ieri»: Golda Meir, Dayan, Rabin, il generale Sharon. In segno di protesta, il ministro degli Esteri egiziano Fahmy si dimette.

20 novembre 1977 — Discorso di Sadat alla Keneset. Il leader egiziano riconosce l'esistenza dello Stato ebraico, ma sottolinea che una pace durevole in Medio Oriente dipende dal ritiro di Israele dai territori occupati, compreso il settore orientale di Gerusalemme, e dal riconoscimento dei diritti del popolo palestinese. Begin e Sadat si impegnano a «non farsi più guerra».

25 dicembre 1977 — I due leader si incontrano nuovamente, questa volta in Egitto, a Ismailia. I colloqui non segnano alcun sostanziale progresso, nonostante l'ottimismo di facciata.

8 settembre 1978 — Sadat, Begin e il presidente americano Carter si incontrano a Camp David. I colloqui, separati e collegiali, e spesso burrascosi, proseguono per undici giorni. Si concludono il 17 con la firma della bozza di un trattato di pace tra Egitto e Israele. I due Paesi si impegnano a firmare la pace entro tre mesi. Ma la via è ancora difficile.

L'accordo di Camp David è approvato dal governo israeliano e da quello egiziano all'unanimità; subito dopo la sua firma, tuttavia, il ministro degli Esteri egiziano Kamel si dimette. Le reazioni nel mondo arabo sono rabbiose. Secondo il leader dell'Olp, Arafat, Camp David è «uno sporco affare». Siria, Algeria, Sud Yemen, Libia e Olp costituiscono il «Fronte della fermezza»: annunciano l'interruzione dei rapporti con l'Egitto.

27 ottobre 1978 — Begin e Sadat ricevono il premio Nobel per la pace. I colloqui tra i due Paesi tuttavia procedono a rilento; solo l'intervento di Carter fa sì che continuino. Verso la fine dell'anno le difficoltà crescenti costringono il segretario di Stato Vance a una estenuante spola tra Gerusalemme e il Cairo.

26 marzo 1979 — Egitto e Israele firmano la pace, quando ormai i colloqui tra i due Paesi sembravano destinati a fallire: il 15 febbraio Sadat aveva detto di non essere disposto a un nuovo incontro con Begin, a Camp David. Ma il 2 marzo il premier israeliano è convinto da Carter ad accettare un compromesso su numerosi temi in discussione. L'8 marzo Carter si reca al Cairo, due giorni dopo incontra Begin a Gerusalemme. Il presidente americano parla alla Keneset ed esorta i due Paesi a non lasciarsi sfuggire l'«occasione della pace». In una breve tappa al Cairo, prima di rientrare a Washington, Carter rivede Sadat al quale presenta un nuovo pacchetto di proposte. Lo sforzo del presidente americano sblocca la situazione.

La pace è firmata davanti a 1500 ospiti, alla Casa Bianca. I principali punti dell'accordo riguardano il graduale ritiro delle truppe e degli insediamenti civili israeliani dal Sinai entro tre anni, lo scambio di ambasciatori entro 9 mesi dal momento in cui due terzi del Sinai saranno tornati in mani egiziane, il diritto di passaggio di navi israeliane nel Canale di Suez, la fine del boicottaggio economico di Israele da parte egiziana, il diritto israeliano di acquistare petrolio del Sinai e l'inizio di colloqui sull'autonomia palestinese nella West Bank e nella striscia di Gaza. Per ritorsione, i 18 Paesi della Lega araba decidono l'immediato boicottaggio economico dell'Egitto e l'interruzione dei rapporti diplomatici con il Cairo.

25 maggio 1979 — Si iniziano i colloqui tra Egitto e Israele sulla questione palestinese. Contemporaneamente inizia il ritiro israeliano dal Sinai.

24 luglio 1979 — L'Onu, con l'appoggio degli Stati Uniti, decide l'istituzione di un gruppo di osservatori militari per controllare il ritiro israeliano. La decisione segna l'inizio di un deterioramento delle relazioni israelo-americane. Un accordo in proposito è però raggiunto tra Israele, Egitto e Stati Uniti il 19 settembre.

1 marzo 1980 — Gli Stati Uniti approvano una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu che invita Israele a smantellare i suoi insediamenti nella West Bank e a Gaza. Due giorni dopo, Carter sconfessa il voto americano, dichiarando che è stato «il risultato di un errore di comunicazione» tra Vance e la delegazione Usa alle Nazioni Unite.

15 maggio 1980 — Sadat decide di interrompere i colloqui con Israele sulla questione palestinese, irritato per la posizione di Begin su Gerusalemme.

30 luglio 1980 — Il Parlamento israeliano approva una mozione che definisce Gerusalemme «capitale indivisibile di Israele».

3 settembre 1980 — Egitto e Israele decidono di riprendere i colloqui sull'autonomia palestinese. L'annuncio è dato dal negoziatore americano al termine di una serie di incontri con Begin e Sadat. I due *leader* decidono un nuovo *summit* con il presidente americano, da tenersi dopo le elezioni in Usa.

1981 — Le elezioni americane prima, con il cambio della guardia alla Casa Bianca, e quelle israeliane poi, lo scorso giugno, interrompono il processo di pace. La situazione si sblocca solo quest'estate, con le visite a Washington di Sadat (4 agosto) e Begin (9 settembre). Con la mediazione di Reagan, i due *leaders* decidono di riprendere i colloqui.

Emanuele Novazio

I 1536 arresti del mese scorso tra gli oppositori

Quella grande epurazione per salvare il suo regime

Per il decennale regime di Sadat, l'insidia si annidava dunque nei ranghi dell'esercito. L'esercito coccolato e idolatrato, che il Raiss amava definire «pupilla degli occhi miei» anche in «idillio fra l'ufficiale-Presidente e i suoi soldati ha conosciuto periodiche eclissi. Come nel '77, quando Sadat andò a Gerusalemme e avviò la svolta clamorosa che doveva portare a Camp David, e si trattò di convincere le Forze Armate che «il nemico a Oriente» non era più tale. In quell'occasione i quadri militari conobbero una vistosa epurazione.

Ma non è avvenuto nulla di simile più di recente, quando il regime ha affrontato con severe misure di polizia un insieme di opposizioni interne che minacciava di saldarsi in un pericoloso fronte di resistenza. La grande purga di un mese fa ha colpito un po' da tutte le parti. Fra i 1536 arrestati figuravano centinaia di militanti musulmani e copti, decine di esponenti politici appartenenti a un arco che va dai marxisti ai nasseriani, dalla sinistra moderata ai nazionalisti del partito Wafd. Ma non vi figurava alcun rappresentante delle Forze Armate.

Naturalmente il fatto che una decina di soldati abbia aperto il fuoco, durante la parata di ieri, sulla tribuna presidenziale, non significa necessariamente che il Raiss sia stato vittima di una congiura della casta militare in quanto tale. Significa più semplicemente che una delle molte opposizioni, esterne o interne, è riuscita a infiltrarsi nei ranghi fino a realizzare questo attentato di alta e esemplare spettacolarità, evidentemente studiato per colpire l'immaginazione popolare. I nemici del Raiss erano molti, fuori e dentro le frontiere egiziane. Dopo Camp David, l'isolamento del regime nel mondo arabo è il fatto generale, la sola significativa eccezione riducendosi al Sudan di Nimeiry. I rapporti con la Libia di Gheddafi sono da tempo sull'orlo del confronto militare: dei 265 mila soldati egiziani, almeno 70 mila sono schierati lungo la frontiera occidentale.

All'interno, ci sono le numerose opposizioni che il Raiss ha colpito un mese fa. Soprattutto l'opposizione religiosa. Erede della tradizione terroristica dei Fratelli Musulmani, incoraggiata dalle ondate di integralismo che attraversano l'intero Islam e che nell'Iran di Khomeini, sia pure affetto dall'«eresia» sciita, hanno raggiunto il potere, questa opposizione non perdona a Sadat l'abbandono della crociata antisraeliana, né il distacco, che ne è derivato, dell'Egitto dal resto del mondo arabo e islamico, né infine quella profana «occidentalizzazione» del Paese che l'alleanza con gli Stati Uniti finisce con lo stimolare.

Facendo arrestare centinaia di fanatici, e anche due personalità di grande rilievo come Omar Telmesani, «guida suprema» dei Fratelli Musulmani, e lo sheikh Abdulhamid Kishk, celebre e ascoltatissimo predicatore cieco, Sadat ha parlato di «sedizione», attribuendo così alle manifestazioni esteriori del «risveglio islamico» una volontà di destabilizzazione politica.

Pochi giorni dopo l'annuncio del complotto religioso, Sadat denunciava il «complotto sovietico». Il Raiss aveva appena organizzato il referendum sulle misure repressive, e registrava una vittoria al 99,45 per cento: ora inviava l'ambasciatore di Mosca a fare le valigie, e con lui dovevano lasciare il Paese 1500 tecnici, ciò che restava dell'antica collaborazione russo-egiziana. Appoggiati a un ex vice primo ministro, Abdessalam ex-Zayyat, i russi avrebbero inscenato un'«operazione palude» diretta a rovesciare il regime.

Alfredo Venturi

La situazione attuale in Medio Oriente dopo l'attuazione di una fase degli accordi previsti da Camp David

Iran: «E' morto il dittatore dell'Egitto»

LONDRA — La Radio iraniana ha salutato con gioia la notizia dell'assassinio.

In una trasmissione captata dalla *Reuter* a Londra, l'emittente di Teheran ha detto: «Alla testa del movimento islamico egiziano, mentre i caccia "Mirage" di costruzione francese si esibivano nel cielo al fine di intimidire il popolo egiziano, un'unità anticarro dell'esercito egiziano ha assassinato Sadat».

IL MEDITERRANEO HA PERSO UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA PACE

Asettico annuncio nell'Urss che Sadat accusò di complotto

Brevi dispacci della Tass e della radio sull'attentato, poi la notizia della morte - Il leader egiziano veniva ormai quotidianamente accusato di aver «rinnegato» la causa araba, di essersi «venduto» agli Stati Uniti e di essersi «piegato» a Gerusalemme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Sempre prodiga nell'esprimere giudizi taglienti sul «*traditore*» Sadat, l'Unione Sovietica ha accolto con estrema freddezza la notizia dell'attentato al presidente egiziano. Nove righe della *Tass*, quasi a ridosso dei primi *flash* diramati dalle agenzie occidentali, hanno riferito della sparatoria con il rigore cronistico che Mosca sfodera in rare occasioni. Altre sei righe, un'ora dopo, hanno precisato che il Raiss era stato colpito da «*un gruppo di soldati*». Radio Mosca, nel suo bollettino in inglese, avrebbe dato per prima (alle 18,30, le 16,30 italiane) la notizia della morte di Sadat, sulla falsariga intempestiva — ma rivelatasi poi esatta — di alcune agenzie occidentali. E infine (alle 19,51) anche la *Tass*, citando l'agenzia *Reuter*, ha comunicato la sua morte in tre righe da Londra. Totale l'assenza di commenti e di giudizi: questi sono presumibilmente rinviati alla *Pravda* di oggi, e comunque relegati alle pagine interne, poiché l'argomento del giorno sarà la grande festa per il quarto anniversario della Costituzione sovietica.

Mosca, comunque, ha poco da aggiungere alla tela di invettive pazientemente tessuta attorno a Sadat. Il meccanismo, quando l'Urss fu accusata di avere complottato contro il Raiss, qui si parlò di «*menzogne sfacciate*», di «*volgare farsa*», di «*isteria antisovietica*» montata per rispondere alla crescente opposizione contro Sadat, «*disperato al punto di obbedire ormai ciecamente agli ordini di Washington e di Tel Aviv*». Quando la *Tass*, pochi giorni dopo, annunciò le misure sovietiche di ritorsione per la decisione egiziana di espellere l'ambasciatore Poljakov, altri sei diplomatici e un gruppo di tecnici, l'atto d'accusa fu completato.

«*In anni recenti* — proclamò allora il Cremlino — *la leadership egiziana ha sempre più solidarizzato con i circoli imperialisti e sionisti i quali accrescono le tensioni nel Medio Oriente e portano al deterioramento della pace e della sicurezza internazionali*». Si parlò anzi di «*sistematiche misure*» adottate dal Cairo per «*peggiorare e ridurre i rapporti sovieto-egiziani*», mentre l'attività dei sovietici espulsi dall'Egitto era «*unicamente diretta allo sviluppo della collaborazione e della reciproca comprensione*». Mosca denunciò in quella occasione tutti i «*partecipanti all'accordo anti-arabo di Camp David*», colpevoli di costruire «*un blocco militare aggressivo sotto l'egida di Washington*».

Era, per l'Urss, un modo di razionalizzare la quasi-rottura dei rapporti col Cairo inscrivendola nel quadro delle più drammatiche crisi internazionali di questo momento. La disponibilità di Sadat ad ospitare alcuni reparti della «Forza di pronto intervento» americana, ma soprattutto il suo presunto ruolo attivo nell'«*aggressione imperialista*» usata da Mosca come alibi per l'occupazione dell'Afghanistan, sono valsi a farlo entrare nel castello propagandistico del Cremlino.

La morte di Sadat non schiude immediate prospettive alla diplomazia del Cremlino, che proprio in Egitto ha conosciuto i suoi capitoli più amari. Potrà forse, negli auspici di Mosca, rallentare il processo avviato con gli accordi di Camp David, che dovrebbe concludersi nell'aprile prossimo con la restituzione dell'ultima parte del Sinai ancora in mano israeliana; potrà anche rendere più cauti gli americani nelle loro forniture di armi, dagli *Awacs* ai caccia più moderni. In ogni caso, tutto dipende da chi sarà il successore di Sadat e da quale politica egli vorrà imprimere all'Egitto: due incognite che valgono per il Cremlino quanto per la Casa Bianca e per Gerusalemme. Di qui il silenzio, che forse tradisce anche l'improvvisa mancanza, per i *mass-media* sovietici, di un immediato nemico capitale cui attribuire — come hanno fatto finora — quasi tutti i nodi mediorientali.

Certo è che Mosca non piangerà questo Presidente egiziano, quotidianamente accusato di avere «*rinnegato*» la linea di panarabismo, di essersi «*venduto*» a Washington e di essersi «*piegato*» a Gerusalemme. Dieci anni fa, nel maggio 1971, il suo lungo e teatrale abbraccio con il presidente sovietico Podgorny, in visita al Cairo, era parso arginare il crescente distacco fra Urss e Egitto, un distacco favorito dalla svolta nazionalistica di Sadat, ma determinato dai sospetti di abbandono militare dopo la Guerra dei sei giorni. Un anno più tardi, tuttavia, il Cairo cacciava la «legione» di 15 mila tecnici sovietici, militari e civili, rimasti in Egitto sulla scia di quelle faraoniche costruzioni che erano state l'esercito anti-Israele e la diga di Assuan.

Fabio Galvano

Gli altri attentati degli ultimi 6 mesi

NEW YORK — L'attentato di cui è rimasto vittima il presidente Anwar Sadat è il terzo di una serie che ha colpito negli ultimi sei mesi grandi figure pubbliche mondiali.

Il 30 marzo, infatti, fu il presidente Ronald Reagan ad essere colpito da un attentatore, apparentemente solitario, di fronte all'hotel Hilton di Washington. Da allora il presidente si è ristabilito e ha ripreso in pieno il proprio ritmo di lavoro.

Il 13 maggio papa Giovanni Paolo II, mentre effettuava il giro di Piazza San Pietro nell'udienza generale settimanale, venne raggiunto dai proiettili esplosi contro di lui dal giovane turco Alì Agca, di cui si sono cercati invano eventuali complici. Il Papa ha finito ufficialmente la propria convalescenza il 1° ottobre e domenica scorsa si è ripresentato per la prima volta sulla piazza in cui rimase colpito.

Il 30 maggio, inoltre, perse la vita in un attentato il presidente del Bangladesh, Ziaur Rahman.

La Farnesina teme che peggiorino i difficili rapporti con la Libia

«Sadat era l'unico elemento di equilibrio nel Mediterraneo» - Messaggio del ministro Colombo: «Ci auguriamo che l'Egitto possa proseguire la grande opera del suo grande leader»

ROMA — «*Era una dei pochi elementi di equilibrio e di stabilità nel Mediterraneo, in un'area di tensione estrema*». Dietro queste poche parole, colte al volo alla Farnesina, ieri pomeriggio, dopo che alle 17,32 è giunta dal Cairo la conferma della morte di Sadat, è celata tutta la preoccupazione e l'ansia con cui il nostro ministero degli Esteri si appresta a vivere il drammatico «dopo» dell'attentato. «*Il primo problema è l'Egitto; poi i rapporti con Israele, e poi quelli con la Libia*».

Fino a metà pomeriggio, in mancanza di notizie ufficiali, i funzionari degli Esteri avevano trascorso ore di incertezza in continuo, affannoso contatto telefonico con tutti i «punti di riferimento» diplomatici da cui si poteva sperare di avere notizie. Con il passare del tempo le speranze che il Capo dello Stato egiziano fosse rimasto solamente ferito nell'attentato andavano via via perdendo forza. Ma solo in seguito a un «flash» dell'agenzia *France Presse* dal Cairo, siglato «ufficiale» a conferma della morte dello statista, dalla Farnesina partivano le poche righe scritte di pugno da Emilio Colombo, qualche decina di minuti più tardi del comunicato emesso da Palazzo Chigi.

Le prospettive immediate, nell'ottica delle considerazioni fatte nei corridoi del ministero degli Esteri, sono cariche di pericoli e incertezze. La Libia e il Sudan sono ai ferri corti; e l'uccisione di Sadat costituisce, su tutti i piani, un brutto colpo per Nimeiry. La posizione di Gheddafi prende quota; Sadat disponeva di un prestigio personale, per contrapporsi al leader libico, che il suo «delfino» immediato, Mubarak, non possiede. E anche da un punto di vista strettamente italiano la scomparsa di Sadat crea non pochi problemi. I rapporti con l'Egitto erano ottimi, e non a caso Italia e Egitto erano accusati di tramare insieme dalla propaganda del colonnello di Tripoli.

L'ultimo esempio si è avuto con la visita al Cairo del generale Fortunato, vicecapo di stato maggiore dell'esercito. «*Era l'unico elemento di equilibrio* — ripetono — *e la sua scomparsa fa addensare nuove nubi sul Mediterraneo*». E la politica italiana verso la Libia, da tempo sempre improntata da un lato sulla fermezza nel rispondere alle accuse e alle provocazioni, e dall'altro sulla disponibilità a mantenere aperto il dialogo, risulterà più difficile da condurre, in mancanza di un punto di appoggio così importante.

L'ondata di commozione, di ansia e di sorpresa si è rovesciata sul mondo politico della capitale. Il presidente del Senato, Fanfani, ha decretato la sospensione dei lavori di Palazzo Madama in segno di lutto. Poi dalle segreterie dei partiti, e da singoli uomini politici, si sono riversate sulle agenzie di stampa decine di messaggi, in cui trovano eco tutti gli interrogativi drammatici a cui ancora non è data risposta. Oddo Biasini, della segreteria repubblicana, parla di «*grave complotto ai quale potrebbero non essere mancati sostegni, anche esterni, da parte di Stati e forze che da tempo operano per la destabilizzazione dell'area del Mediterraneo e che puntano a trasformare l'Egitto in un secondo Iran*». Anche per il segretario dc, Piccoli, non si può «*non porsi pesanti interrogativi sulle origini dell'attentato*». E Falco Accame (psi) ha ricordato che «*questo delitto getta una luce tragica sull'opera dei servizi segreti in campo internazionale, un sintomo degli effetti della crescita di tensione nel Medioriente, soprattutto con la Libia*».

Marco Tosatti

Quella volta a colloquio con Paolo VI

Città del Vaticano. Sadat incontra Papa Paolo VI durante la sua visita in Italia del 1978 (Upi)

CITTA' DEL VATICANO — La notizia dell'attentato a Sadat è stata immediatamente comunicata al Papa dai suoi più stretti collaboratori. Anwar El Sadat era stato ricevuto da Paolo VI il 13 febbraio 1978 al termine di un suo viaggio negli Stati Uniti e in diversi Paesi europei alla ricerca di una soluzione pacifica per la questione del Medio Oriente.

Solo 30 giorni fa Sadat aveva inviato a Giovanni Paolo II il suo ministro degli Esteri Boutros Ghali, per invitare il Papa in Egitto sul Monte Sinai, per l'inaugurazione del santuario che il presidente egiziano intendeva dedicare agli ebrei e ai cristiani, alla preghiera comune delle tre religioni monoteiste (islam, cristianesimo ed ebraismo), come auspicio di pace in Medio Oriente.

In Vaticano viene ricordata appunto con particolare commozione la lunga udienza data da Paolo VI a Sadat negli ultimi mesi della sua vita. Al termine di circa un'ora di colloquio, dopo un breve discorso del Papa alla presenza di diplomatici e alti dignitari pontifici ed egiziani, Sadat pronunciò in arabo un discorso del quale si ricordano ancora alcuni passi. «In nome di Dio. E' veramente una grazia del Dio onnipotente e altissimo che ci si possa incontrare per consultarsi reciprocamente al servizio del bene e della pace. Noi tutti, che consideriamo Gerusalemme la "santa dimora", abbiamo una grande missione e un nobile fine. Noi possiamo che lavorare insieme, la mano nella mano, affinché essa ritorni ad essere un faro di pace e una lampada di consistenza tra i credenti in Dio e nei suoi profeti. Nei nostri sforzi sulla via della pace noi cerchiamo la volontà di Dio e il suo soccorso. Noi non rinunciamo affatto ai nostri diritti, come non intendiamo ledere quelli degli altri. E' per questo che noi possiamo contare sul vostro appoggio continuo ed indefettibile al servizio del diritto e della giustizia».

L'ambasciatore a Roma «Prego per l'Egitto»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*E' morto un uomo che, attraverso coraggiosi passi, ha sacrificato la sua vita per la pace. In questo momento prego Dio per il nostro Paese*»: con la voce rotta dall'emozione, l'ambasciatore egiziano a Roma, Ahmed Sidky, ha dato l'annuncio ufficiale della scomparsa del Presidente della Repubblica egiziana alle 17,40, dopo che da più di un'ora le agenzie di stampa straniere avevano già diffuso la notizia, mentre Radio Cairo continuava a mandare in onda marce militari e preghiere del Corano.

Nel salone di villa Savoia, dove ha sede l'ambasciata egiziana, al numero 297 di via Salaria, regnava un'atmosfera contenuta. Nonostante le conferme che via via giungevano da ogni parte, nessuno voleva ancora credere alla scomparsa del «Rais». Tutti hanno atteso l'annuncio ufficiale. «*Per motivi di sicurezza*», ha assicurato un funzionario a bassa voce. Evidentemente, anche lui sapeva, ma ancora non lo si poteva dire.

Nell'ambasciata tutto è ancora in ordine: intorno non c'è nessun segno di lutto, le bandiere non sventolano a mezz'asta. Solo due camerieri in livrea piantonano dai due lati un enorme ritratto di Sadat che campeggia al centro del salone delle feste di villa Savoia.

In quella stessa dimora, il 25 luglio del '43, Vittorio Emanuele III fece arrestare Mussolini, che era andato da lui per rassegnare le dimissioni da capo del governo. La villa appartiene ancora ai Savoia, per la precisione al principe d'Assia, figlio di Mafalda di Savoia (morta prigioniera in un campo di concentramento tedesco), che l'ha affittata al governo egiziano una quarantina d'anni fa, subito dopo la fine della guerra.

Ai cronisti l'ambasciatore Sidky ha mostrato tutta la sua incredulità. «*Una cosa inaspettata* — ha detto —. *Chi avrebbe mai pensato che potesse morire così un uomo che ha sempre lavorato per la pace? Abbiamo perso un grande leader*».

«*Nella mia angoscia e nella mia tristezza* — ha concluso — *posso solo dire che tutto ciò è il risultato di una campagna di odio e di denigrazione condotta da alcuni fratelli arabi, sorretti da potenze straniere loro alleate*».

La notizia al convegno organizzato dal centro «Pio Manzù» a Rimini

Tensione (e sospetti su Israele) tra gli arabi della «fermezza»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI — L'attentato del Cairo e la morte di Sadat hanno sorpreso e disorientato gli esponenti arabi presenti, ieri, alla terza ed ultima giornata del convegno organizzato nella cittadina romagnola dal centro «Pio Manzù». Il consigliere economico del presidente egiziano, Abderrahman, ha appreso la drammatica notizia mentre stava sorvolando Rimini, dove veniva a presiedere un incontro sulla cooperazione tra Europa e Paesi Arabi. Immediatamente ha ordinato al pilota del suo aereo di invertire la rotta e rientrare al Cairo. Era costernato, ma, comunicando agli organizzatori del «Manzù» la sua decisione, non ha espresso commenti. Più tardi, appena si è saputo della morte di Sadat, il convegno è stato chiuso in segno di lutto.

Gli arabi rimasti a Rimini sono tutti rappresentanti di Paesi del «fronte della fermezza». Sebbene rispettosi, i loro giudizi su Sadat, sull'attentato e sui probabili mandanti dell'assassinio risultano vistosamente condizionati dal pregiudizio politico. Né potrebbe essere diversamente. Ma aggiungono un'indicazione sul futuro prossimo del Medio Oriente dopo la scomparsa del presidente egiziano. Israele, il «grande nemico», non avrebbe più interlocutori; il moderatismo arabo finirebbe sepolto con Sadat, e a Tel Aviv non sarebbero in molti a dispiacersene. Un fatto, comunque, risalta, e a parlarne chiaramente è stato Mohammed Sabra, ambasciatore della Lega araba: «*Il problema è evidentemente grave: tutta l'area araba ne potrà essere sconvolta*».

Gli accordi di Camp David tra Egitto ed Israele, il tumultuoso montare delle tensioni interne tra la comunità musulmana e quella copta e cristiana, la crisi economica dell'Egitto sono le ragioni che avrebbero isolato progressivamente Sadat; mentre i suoi anche recentissimi ammonimenti al colonnello Gheddafi perché cessasse le sue cospirazioni contro l'Egitto vengono trascurate dai siriani, dai giordani e dai sauditi che ora lasciano in fretta Rimini per andare a consultare i rispettivi governi. Si avverte una tensione che le frettolose e non sempre caute dichiarazioni non bastano a contenere. Il rischio mediorientale, misurato anche da qui, appare oggi più grande che mai.

«*Un generale di Begin ha affermato soltanto qualche giorno addietro che, senza Sadat, Camp David non ha prospettive. E sappiamo tutti che ad Israele il futuro di Camp David non interessava più*», dice Al-Dahhak, ministro del petrolio siriano. E aggiunge: «*Non conosco ancora bene i fatti; è presto per avere un'opinione. Di giorno in giorno, però, cresceva ormai il numero degli egiziani che dissentivano dalla politica di Sadat. Durante l'ultima settimana, poi, i contrasti interni apparivano esplosivi. A chi poteva giovare tutto ciò? Chi è in grado di affermare con certezza che Israele volesse davvero ritirarsi dal Sinai, nel prossimo aprile?*».

Per gli arabi della «fermezza» la logica dei *cui prodest* condurrebbe a Tel Aviv. E' una tesi che andavano accreditando da tempo, quella secondo la quale Begin era ormai deciso a sabotare in qualsiasi modo gli accordi voluti da Carter, avendo già ottenuto l'unica cosa cui teneva effettivamente: il disarmo politico dell'Egitto.

«*Io sono un consigliere economico e non politico*», premette il giovane Hassan Saked, assai ascoltato alla Corte hascemita di Amman. Ma subito ribadisce, anche lui, l'implicita accusa ad Israele: «*Non mi attribuisca una mentalità cospirativa. Ma io non credo che a Tel Aviv fossero ora come ora decisi a pagare le cambiali firmate a Camp David. E senza Sadat il discorso è chiuso. Tragga lei le conclusioni. Sadat aveva cominciato a trovarsi in difficoltà, anche all'interno, per l'intransigenza del governo Begin*».

Livio Zanotti

Spadolini «Grave perdita per la pace»

ROMA — Il presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini, ha inviato ai vicepresidente della Repubblica federale d'Egitto, Hosny Mubarak, un messaggio di cordoglio per la scomparsa del presidente Sadat.

«*Ho appreso con profonda angoscia* — afferma Spadolini — *e vivissimo sdegno la notizia della drammatica morte del presidente Anwar El Sadat, caduto vittima di un irresponsabile atto di cieca violenza. La sua scomparsa costituisce una grave perdita non solo per l'Egitto, alla cui ricostruzione e sviluppo egli ha dedicato un'opera lungimirante, ma per tutti coloro che credono negli ideali di pace e giustizia e che lottano per la loro affermazione nel mondo.*

Sauditi aiutano israeliani a disincagliare una motovedetta

TEL AVIV — Solo ieri, da un comunicato del ministero della Difesa, si è appreso che la settimana scorsa forze israeliane e dell'Arabia Saudita in assetto di guerra hanno eseguito congiuntamente un'operazione navale durata 62 ore per rimettere in moto una motovedetta lanciamissili israeliana che si era arenata davanti alla costa saudita.

Su richiesta israeliana, gli Stati Uniti hanno comunicato ai sauditi che la nave, arenatasi nel Golfo di Aqaba dieci giorni fa, non aveva intenzioni ostili ed era stata portata verso riva da un guasto meccanico.

Una postazione costiera saudita che avvistò l'imbarcazione non aprì il fuoco, ma sia Israele che l'Arabia Saudita fecero affluire mezzi militari nella zona. La motovedetta venne disincagliata dal banco corallifero e rimorchiata in un porto israeliano senza altri incidenti.

Secondo notizie ufficiose l'Arabia Saudita aveva chiesto che l'incidente rimanesse segreto ma il governo degli Stati Uniti, a quanto pare, ha fatto filtrare la notizia. Secondo gli osservatori di Tel Aviv questa «fuga» di notizie fa parte della campagna dell'amministrazione Reagan per ottenere l'approvazione del Congresso alla vendita di armi per 8,5 miliardi di dollari all'Arabia Saudita dimostrando che i sauditi sono persone responsabili.

Molti «radicali» contrari a Walesa eletti nel direttivo di Solidarietà

DANZICA — Mentre al congresso di Solidarietà non si sono ancora spente le polemiche sul raddoppio del prezzo delle sigarette, altre se ne stanno sviluppando per l'elezione della commissione nazionale di coordinamento del sindacato (l'organo direttivo con poteri analoghi a quelli di un comitato centrale). Walesa sembra sempre più isolato, i «duri» conquistano nuovo spazio.

L'elezione della commissione nazionale di coordinamento si è rivelata più problematica del previsto ed è stata necessaria una terza votazione per l'elezione degli ultimi 5 dei 107 membri. Anche durante il secondo turno — sono stati eletti 21 dei 69 membri elettivi, altri 28 sono i presidenti degli «Mkz» regionali — è emersa con chiarezza la tendenza ad escludere i più stretti collaboratori di Walesa, mentre si rafforza nella commissione nazionale di coordinamento la linea laica che fa riferimento al disciolto comitato di autodifesa sociale «Kor».

Tra gli esclusi senza appello c'è il vicepresidente uscente della «Kkp» (commissione nazionale di coordinamento), Ryszard Kalinowski, uno dei più stretti collaboratori di Walesa, mentre poche speranze hanno i due maggiori esperti di «Solidarietà», Bugaj (economista) e Geremek, autori del programma del sindacato. Ancora non ce l'ha fatta neanche l'altro vicepresidente del sindacato Bogdan Lis, anche se ha ancora una possibilità in quanto deve essere eletto ancora un membro tra i delegati di Danzica. Suffragi hanno avuto invece alcuni avversari di Walesa, tra i quali il suo maggiore accusatore, Dymarski, di Poznan.

Il progetto di programma diffuso tra i delegati durante la terza giornata del congresso di «Solidarietà» ha ricevuto critiche pesanti e forse proprio per questo gli esperti hanno subito una sconfitta elettorale nella commissione nazionale di coordinamento.

Ieri è stato perciò diffuso un nuovo progetto di programma che apporta varianti considerevoli se non addirittura sconvolge il documento precedente. Il nuovo progetto è composto di 45 pagine e contiene 37 test. Questi i titoli degli 8 capitoli: 1. Chi siamo e dove andiamo. 2. La posizione del sindacato nei confronti della situazione attuale. 3. La posizione del sindacato nei confronti della crisi e della riforma economica. 4. La sicurezza del lavoro, il compito principale del sindacato. 5. Una società solidale-politica-sociale. 6. Uno stato autogestito. 7. Il nostro sindacato. 8. L'esigenza di un nuovo accordo sociale.

Si può quindi affermare che il nuovo progetto è cambiato notevolmente e specialmente che si ritiene necessaria l'elaborazione di un nuovo accordo sociale. Da una prima lettura si può inoltre notare che prevalgono i temi strettamente sindacali su quelli politici.

I giornali di ieri davano molto rilievo alla «guerra del tabacco» che ha monopolizzato l'attenzione del congresso per un paio di giorni. Vengono soprattutto sottolineati alcuni eccessi dei delegati nei confronti dei due ministri venuti a Danzica per spiegare il provvedimento fiscale. Il maggior quotidiano della capitale, «La vita di Varsavia» riprende l'affermazione di Walesa secondo cui sarebbe un errore arrivare allo scontro con il governo solo per il prezzo delle sigarette e insinua che la «guerra del tabacco» sia soltanto un pretesto per denigrare il governo su un tema di facile presa popolare.

In Siria forze del Sud-Yemen

DAMASCO — Siria e Yemen del Sud hanno reso nota la presenza di forze sud-yemenite sul territorio siriano per la prima volta da quando le nazioni arabe del «Fronte della fermezza» raggiunsero un accordo lo scorso anno per creare una forza congiunta dislocata in Siria.

Siria, Yemen del Sud, Olp, Libia e Algeria avevano deciso nell'aprile del 1980 di creare una forza congiunta, ma ora per la prima volta è stata ammessa la presenza di truppe non siriane all'infuori di quelle palestinesi. Le cinque nazioni sono raggruppate nel «Fronte arabo della fermezza».

Le prime reazioni a Bonn, Vienna, Londra, Madrid e Strasburgo

Sgomento nel mondo occidentale Schmidt: «Era un uomo di pace»

BONN — Nella sua prima reazione alla notizia dell'uccisione del presidente Sadat, il cancelliere tedesco federale Schmidt ha sottolineato «il valore» con il quale Sadat ha «seguito il suo impulso di riportare la pace tra due popoli».

VIENNA — Il cancelliere austriaco Bruno Kreisky, per mezzo di un suo portavoce, ha espresso il suo più profondo sgomento per la morte del presidente egiziano, al quale era legato da rapporti di amicizia. Sadat avrebbe dovuto incontrare Kreisky nello scorso agosto a Salisburgo, ma il colloquio venne disdetto dopo la scoperta da parte della polizia austriaca di armi portate a Vienna da due arabi.

LONDRA — Una prima reazione di profondo dolore si è avuta dai parenti della madre britannica della moglie di Sadat. Lo zio e la zia della signora Sadat, mr. e mrs. Stanley Middleton, residenti nel Derbyshire, avevano visto l'ultima volta il presidente egiziano e sua moglie due anni fa. Stanley Middleton ha detto: «Non riesco ad immaginare perché delle persone facciano fare delle cose così terribili. Tutto quello che il presidente Sadat voleva era la pace nel Medio Oriente. La notizia della sua morte ci ha sconvolti».

MADRID — Il primo ministro spagnolo Leopoldo Calvo Sotelo ha detto che l'attentato contro Sadat peggiora la già precaria situazione del Medio Oriente. Una doverosa «condanna morale», ha detto il premier, non va disgiunta da «un senso di incertezza e di apprensione».

PRAGA — La radio statale cecoslovacca ha annunciato la morte di Sadat affermando, in un primo commento, che «*la sua persona e la sua politica rappresentavano tutto quello che il popolo egiziano rifiutava*».

STRASBURGO — Simone Veil, presidente del Parlamento europeo, ha inviato il seguente telegramma al vice presidente della Repubblica d'Egitto Hosni Mubarak: «*Sono sconvolta nell'apprendere la notizia dell'attentato di cui è rimasto vittima il presidente Sadat. A nome di tutti i membri del Parlamento europeo condanno con forza e indignazione questa nuova manifestazione di cieca violenza che ha colpito un uomo che ha consacrato la sua vita alla ricerca della pace*».

NEL NUMERO DI OTTOBRE IN EDICOLA
GENTE VIAGGI
Il mensile per conoscere l'Italia e il mondo
ATTENZIONE
Da questo numero uno
STREPITOSO GIORNALE/INSERTO
TAM TAM
destinazioni giovani
per viaggiare in jeans
INOLTRE
L'America dei Mormoni
Il Senegal
Le terre del vino
10 proposte per vacanze esclusive
GENTE VIAGGI
È un periodico Rusconi

SFORTUNA IN ITALIA DEL GRANDE CRITICO

Berenson controluce

Bernard Berenson in una caricatura di Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Anni fa, la Rai-tv decise (finalmente!) di occuparsi di Bernard Berenson; ma invece di elaborare qualcosa di nuovo e di originale (impresa per la quale non sarebbero mancati fra noi le persone adatte) ripiegò su un servizio, non freschissimo, dovuto alla BBC, e in cui fungeva da mentore Lord Clark.

Si pensò anzi di aggiornarne la versione italiana affidandosi ad uno storico dell'arte nostrano; per colmo dell'ironia la scelta cadde su un personaggio al quale Bernard Berenson aveva sempre vietato l'ingresso in casa sua, considerandolo (lui violentemente antifascista) un servo del regime mussoliniano, oltre che studioso di nessun valore.

Ricordo anzi che verso il 1930 avendo io pronunciato per caso il nome di costui, BB esplose (lui così compito) con una violenza che non mi sarei mai aspettato, e adoperando una serie di aggettivi in lingua italiana che avrei pensato estranei al suo ricercato vocabolario.

L'episodio della trasmissione televisiva appartiene, in fase postuma, alle sfortune che Berenson sortì nel Paese dove tuttavia visse per quasi tre quarti di secolo. E' vero che l'alta cultura italiana non mancò di riconoscere gli straordinari meriti dello studioso, del collezionista e del conversatore, basti pensare all'amicizia con Gaetano Salvemini, Benedetto Croce, Mario Praz, e, tra gli storici dell'arte, con Pietro Toesca e con Roberto Longhi; ma proprio il rapporto con quest'ultimo è significativo nel suo svolgimento e nelle conseguenze sul piano culturale.

Non so se Longhi avesse incontrato BB già prima del 1930, ma è certo che dopo questa data l'amicizia tra i due segnò un continuo crescendo, sino ad accordarsi su un'edizione in italiano delle opere di Berenson, di cui Longhi sarebbe stato il traduttore e il curatore. Gli scritti in questione erano i quattro volumi che avevano reso celebre il loro autore nel mondo, cioè *The Venetian Painters of the Renaissance* (1894), *The Florentine Painters* (1896), *The Central Italian Painters* (1897) e *The North Italian Painters* (1907).

Ignoro a che punto fosse giunta la traduzione del Longhi, sollecitata pare soprattutto da Mary Logan, la moglie di Berenson; ma verso il 1925 l'impresa si arrestò per un'improvvisa quanto clamorosa rottura, che doveva durare trent'anni. Quali che ne fossero le cause resta un mistero; Nicky Mariano (l'angelo tutelare di Berenson dopo la scomparsa della moglie nel 1945) sosteneva che era stata proprio Mary (dal carattere notoriamente pestifero) ad allontanare Longhi dopo averlo preso sotto la sua diretta protezione, esprimendo critiche pretenziose sul suo modo di maturare, vilipendendo il suo stile letterario, sottoponendolo ad una sorta di censura che Longhi non poteva in nessun modo tollerare.

Ma credo che la ragione principale sia individuabile nell'eccezionale statura di studioso del Longhi, le cui enormi doti di conoscitore andavano affermandosi sul piano internazionale, sì da far ombra a chi si credeva da tempo *the ultimate authority* nel campo della pittura italiana dal Due al Cinquecento, e che non ammetteva rivali.

Io stesso conservo una lettera scrittami da Berenson nel 1948, nella quale mi rivolge il consiglio di non occuparmi di territori *già arati da altri* (e cioè la pittura umbro-marchigiana del Tre e del Quattrocento della quale cominciavo ad interessarmi) rivolgendomi invece ad epoche e scuole più tarde, quelle che lui, Berenson, aveva lasciato fuori dalle sue ricerche. E quando poi si accorse che non lo seguivo, mi chiese un giorno a muso duro se non mi fossero venuti a noia dei pittori, come i Quattrocentisti dell'Italia Centrale, che lui stesso deplorava di aver studiato quando era giovane e ingenuo.

Comunque, nonostante la rottura, i rapporti tra BB e Roberto Longhi rimasero basati su una reciproca, altissima stima, anche se il secondo non mancava di sottolineare, con la sua incomparabile pungente ironia, taluni aspetti *snob* e *collet monté* della vita mondana che si andava svolgendo ai *Tatti*, la villa di Berenson a Settignano, divenuta, dal 1945 in poi, una sorta di palcoscenico rituale di quel mondo anglosassone che oggi è quello dei *jet-setters*.

Ma dal punto di vista degli studi, mi sentivo spesso chiedere da BB cosa pensasse Longhi di questo o quel quadro, particolarmente difficile quanto all'autore, mentre i corsi universitari del Longhi erano gremiti di citazioni e di riferimenti a colui che egli riteneva il grande continuatore dell'opera del Cavalcaselle (non del Morelli, così amato dal Berenson e così disprezzato dal Longhi).

Nel 1930 accadde poi la vicenda della cattedra di storia dell'arte dell'Università di Roma, promessa al Longhi dopo un lungo lavoro di accordi e di contatti, e poi negata, all'ultimissimo momento, con una manovra in cui la vendetta personale si mescolava all'intrigo; BB mi fece chiamare (lui non parlava mai al telefono) pregandomi di esprimere al Longhi il suo sdegno per il tentativo (cito testualmente) di *offendere e deprimere un genio a favore di un insetto* (chi si insediò nella cattedra romana era un personaggio provinciale particolarmente deriso da BB).

Ma torniamo alle opere del Berenson e alla loro pubblicazione in italiano; questa avvenne soltanto nel 1936, ad opera di Emilio Cecchi, con un ritardo cioè di almeno altri dieci anni, con quella sfasatura cronologica che è stata (e spesso è) tipica della cultura italiana nei confronti di ciò che veramente conta tra i prodotti stranieri. E anche questo è uno dei capitoli della sfortuna di BB in Italia, seguito poi dalla questione razziale (egli era israelita di nascita, ma si era presto convertito al cristianesimo, poi al cattolicesimo).

Due sicofanti del regime (di cui BB faceva spertamente nome e cognome e che oggi, manco a dirlo, stanno a sinistra) tentarono, ne era certo, di fargli confiscare casa e collezione, e di espellerlo dall'Italia; nell'archivio dei *Tatti* dovrebbero trovarsi dei documenti di questa vicenda, e, nel caso, sarebbe bene renderli noti.

Oggi la sfortuna continua, con la pubblicazione del volume di Meryle Secrest, *Bernard Berenson - Una biografia critica*, già espressamente stroncato al suo apparire, nell'ottobre del 1979, da parte di molti storici dell'arte, tra cui Sir John Pope-Hennessy.

Bisogna riconoscere che il lavoro di preparazione per queste pagine è stato enorme, come del resto era necessario trattandosi di una personalità dalla vita così incontenta e dai rapporti così vari, molteplici e straordinari. Purtroppo, all'autrice sono mancati mente e mano per sintetizzare i dati, così che ne è venuto fuori un interminabile pettegolezzo, ben lontano dal delineare il profilo di un uomo fuori dal comune, della sua formazione e della sua rete di amicizie (e a volte, come con Bertrand Russell, di parentela) con ciò che di più alto è apparso nella cultura della prima metà del Novecento.

La trattazione di Miss Secrest è poi viziata da un assunto moralistico, del genere *disacrante*, condotto in modi persino penosi: un conto sono le attribuzioni di quadri pronunciate a fini disonesti (ma chi è in grado di fare un processo alle intenzioni?), e altra cosa è gettare sul piano anche quelle ipotesi di lavoro che sono alla base della ricerca storica.

Miss Secrest pare ignorare quest'ultimo punto, non rendendosi neppure conto che il superamento di talune proposte (come quella relativa al cosiddetto *Amico di Sandro*, poi risultato essere il giovane Filippino Lippi) non sono dovute a frode o a incapacità, ma al continuo progresso delle nostre conoscenze. E' facile demolire, alla luce del presente, i pensatori del passato: dobbiamo concludere che, ad esempio, Tommaso d'Aquino, Dante e Duns Scoto erano sciocchi o in malafede perché credevano che la terra stesse ferma e il sole le girasse intorno?

Nell'edizione italiana (Arnoldo Mondadori) il mediocre libro è ulteriormente inficiato da una traduzione assai discutibile. Intanto, sarebbe stato bene correggere le sviste del testo originale: come poteva Berenson, giunto a Firenze nel 1889, incontrare alle Cascine Vittorio Emanuele II, morto nel 1878 (vedi pag. 115)? Così, Umberto I (pag. 197) non morì nel 1900 dopo un regno di soli due anni.

A pag. 212 scopriamo i *cassoni*, null'altro che i tradizionali cassoni nuziali di vetusta memoria italica; a pag. 189 l'aggettivo *apollaniano* è probabile sia per apollineo; a pag. 218 il pittore Allyn Cox è definito un *muralista*; a pag. 211 c'è l'aggettivo *intoccati*, da leggere intatti. E così via. Infine, la traduzione *tel quel* può essere pericolosa: chiamare (pag. 184) il soggetto di un quadro del Perugino *Madonna con Bambino e uccello in mano* suona innocente se detto in inglese, qui da noi invece fa nascere cattivi pensieri.

Federico Zeri

Raro dinosauro trovato in Cina

PECHINO — Lo scheletro di una rara specie di dinosauro carnivoro vissuto 140 milioni di anni fa nel tardo giurassico dell'era mesozoica è da ieri in mostra a Pechino.

Il suo nome scientifico è *Yongchuanosaurus*, dalla zona di Yougchuan dove fu scoperto nel 1979.

Lo scheletro è lungo nove metri ed alto quattro. Secondo gli scienziati l'animale era considerato estremamente pericoloso per le altre specie.

ABOLITI CON LA LEGGE 180 GLI OSPEDALI PSICHIATRICI, NON S'E' FATTO PIU' NULLA

Storie vere di ordinaria follia

Per le famiglie su cui è ricaduto l'onere dell'assistenza è cominciato il calvario - Due associazioni di familiari dei malati chiedono l'applicazione della riforma o la sua modifica - Negli ospedali normali dovrebbero esistere apposite sezioni: a Roma sono tre, in totale 45 letti su quattro milioni di abitanti - I Centri di igiene mentale non funzionano, si riaffollano i manicomi criminali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Nel sole d'ottobre l'uomo viene avanti incerto e precipitoso lungo i viali deserti, stende le dita colorate di nicotina dalla nicotina sino all'ultima falange, protende la faccia pallido-gonfia, atona e senza età, articola male:* «Ciai 'na sigaretta?». *I grandi prati intorno a gli alberi, i pini, i tigli, sono bellissimi. Un cane bianco galoppa tra le stoppie alte, le fontane asciutte sono coperte di lebbra muschiosa. Tavoli e panche da giardino s'arrugginiscono rovesciati, le reti metalliche della prigionia sono ancora lì. Un cartello scritto a mano avverte che gli ospiti sono tenuti a rifarsi il letto, a lavare la propria biancheria, ad assicurare la pulizia delle proprie stanze. Dai padiglioni abbandonati non arriva una voce, c'è molto silenzio.*

Questo posto, l'ex manicomio romano di Santa Maria della Pietà, secondo la legge non esiste: circa mille malati ci vivono con pochissima assistenza garantita soprattutto dai parenti, dato che le équipes mediche sono state pressoché smobilitate e disperse. «Ma non esiste, è un abuso», *dice Margherita Rossetti, dell'Associazione per la riforma dell'assistenza psichiatrica, Arap.* «Eppure è un posto grande e verde, le costruzioni ci sono e potrebbero essere ristrutturate in appartamenti. Invece no: la legge vieta di utilizzare i vecchi ospedali psichiatrici, poi dicono che Santa Maria della Pietà è un simbolo nero, che il nome resta, che la gente avrebbe sempre l'impressione d'essere in manicomio». *Il simbolo è più forte della concretezza:* «Pare che qui vogliano mettere biblioteche, posti per feste e per ballare, insomma farne uno spazio per il tempo libero. Va sempre così da noi. Bianco o nero, dentro o fuori, in lager o in libertà: la serietà del buon senso, il pragmatismo della via di mezzo e della gradualità, mai. Chiacchierare sempre, fare mai».

Controriforma

La legge 180, che riformava tapirandosi alla scuola di Franco Basaglia il trattamento dei malati e la condizione degli allora circa 85 000 ricoverati in manicomi atroci, venne approvata nel 1978 dal Parlamento, col voto unanime di tutti i partiti salvo il mio. In alcune città (per esempio a Perugia, Piacenza, in parte a Milano) questa legge è stata applicata con risultati anche molto positivi: la fine dell'orrore manicomiale, l'istituzione di vario tipo ha rivelato che la maggior parte dei malati, soprattutto giovani, era ricuperabile, che la loro vita poteva diventare vivibile e la società mostrarsi più civile. In altre città, molto più numerose, questa legge non esiste o quasi, le scarse applicazioni sono dovute al sacrificio disperato e all'irriducibile volontà di pochi: ma a realizzare una riforma bastano i santi o i martiri?

Tre anni dopo, intorno ai malati continua la battaglia di carta e di parole delle riforme all'italiana. Tre anni fa, quando il riformismo era ancora alla moda e i comunisti non stavano all'opposizione, il Parlamento ha votato la legge di riforma. Adesso che lo Stato assistenziale non va più, che i comunisti sono fuori e soldi non ce ne sono, si progetta la controriforma, il deputato repubblicano Vittorio Olcese propone una nuova legge che riformi la riforma.

Nel frattempo, la riforma non s'è fatta. I vecchi manicomi sono stati smantellati, ma soltanto di rado sono stati sostituiti dalle nuove «strutture alternative», la vecchia prigionia dei malati è stata abolita, ma per le loro famiglie, su cui spesso ricade interamente il compito d'assistirli e curarli, è iniziata una nuova schiavitù; i nuovi diritti dei malati vengono per lo più rispettati, ma l'abbandono senza protezione in cui vivono il spesso totale. Nel frattempo, la gente ha pagato con un mare di sofferenze: le famiglie dei malati, riunitesi a Roma in due associazioni, l'Arap (150 iscritti, 1000 aderenti sostenitori, tutti accettati soltanto se direttamente coinvolti) e la Diapsigra (Associazione per la difesa degli ammalati psichici gravi) raccontano storie terribili.

Sono famiglie guidate da donne: nella maggior parte dei casi il marito padre non ha resistito alla convivenza col malato tornato a casa, e se l'è filata. Sono famiglie mutilate: la malattia mentale è una delle ragioni per le quali si può ottenere in pochi mesi il divorzio, e nel timore di dover provvedere in casa al coniuge ammalato molti hanno divorziato di corsa, senza che l'ammalato neppure lo sapesse o se ne rendesse conto. Sono famiglie senza casa: nei condomini il malato psichico risulta spesso fastidioso o rischioso, e subito sono arrivati gli sfratti. Sono famiglie disperate, raccontano storie disperate.

Una madre anziana che abita con la figlia malata si rompe il femore: la figlia ne approfitta per liberare la propria ostilità verso di lei, ricopre i pavimenti di casa con i propri escrementi che la madre immobilizzata non può rimuovere e nel cui fetore le due donne sono costrette a vivere. Una madre deve legare al letto tutte le sere la figlia ragazza, che altrimenti si strapperebbe la faccia con le unghie. Due coniugi pensionati, 76 e 72 anni, riaccolgono in casa la sorella-cognata malata di 68 anni: non è aggressiva ma non sopporta gli oggetti rotti o sciupati, non si vede un libro scompaginato ammucchia tutti i vecchi libri e li brucia in un falò, se vede un piatto sbreccato spacca tutti i piatti imperfetti.

Una venticinquenne malata esce ogni giorno di casa alle otto del mattino, rientra di notte lurida, graffiata, illividita, con i vestiti strappati: i genitori non possono certo tenerla prigioniera, è anche contro la legge, ma impazziscono chiedendosi dove sia stata e con chi, cosa le abbiano fatto, quali orrori abbia incontrato nel suo vagabondare per Roma. Un ragazzo ventenne tenta, continuamente e quietamente, d'uccidersi, dandosi fuoco o spaccandosi la testa contro la parete: quando la madre interviene non reagisce, aspetta e subito ricomincia. Una madre s'indebita per portare d'estate la figlia malata in un villaggio turistico in Sicilia, e tra i seicento ospiti neppure uno rivolge la parola a quella ragazza solitaria con gli occhi strani, la scansano grandi intorno come se non esistesse: un'educazione e sensibilizzazione della società ai problemi di questi malati nessuno l'ha mai fatta.

Per strada un ragazzo malato si tira giù i calzoni, interviene un vigile, chiede i documenti, lui risponde «non te li dò perché sei uno stronzo»: *oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, finisce in carcere all'isolamento. Una donna malata entra in un bar, molesta i clienti, il padrone la caccia brutalmente, lei torna dopo un po' minacciandolo col coltello, quello chiama la polizia:* «I manicomi criminali che con l'uso degli psicofarmaci stavano svuotandosi, adesso tornano ad essere sovraffollati», *dice Maria Luisa Zardini, dirigente dell'Arap.*

Un ragazzo malato piglia pure l'epatite virale, viene portato all'ospedale, dopo due giorni esige d'uscire, viene dimesso e alla madre che protesta il medico risponde «gliele faccia a casa, le flebo-clisi»; *salvo casi di grave crisi, la legge impone di non ricoverare contro la loro volontà quei malati il cui primo segno di malattia è appunto il rifiuto di farsi curare, e negli ospedali strapieni una disposizione simile viene seguita con scrupolo entusiasta.*

Vicende crudeli

Un ragazzo malato ha pure il diabete, viene ricoverato all'ospedale accanto ad un amatico, di notte gli ficca un tovagliolo appallottolato in gola perché il respiro rumoroso dell'amatico gli impedisce di dormire; la legge stabilisce che non debbano esistere ospedali psichiatrici né speciali reparti psichiatrici negli ospedali comuni.

Negli ospedali esistono invece dei Centri Diagnosi e Cura dove possono essere accolti brevemente i malati in crisi grave. A Roma sono 3, con 15 letti ciascuno: 45 letti su 4 milioni di abitanti. Quello dell'ospedale San Filippo Neri è aperto, entra o esce chi vuole. I ricoverati fisicamente sanissimi stanno inerti nei lettini, dispongono d'un tavolinetto di 30 centimetri: a letto mangiano persino, non esiste altro spazio. Ma le crisi gravi, grazie agli psicofarmaci, si dominano rapidamente: e il malato viene dimesso il più in fretta possibile.

A occuparsi stabilmente di lui sarebbero i Centri di Igiene Mentale istituiti in ogni circoscrizione cittadina. Nel sole d'ottobre, la palazzina di via Sabrata che ospita i Cim di tre circoscrizioni è piacevole, col suo giardino incolto, le sue stanze semideserte, il suo silenzio rotto soltanto da conversazioni sindacali («e proprio a noi ci volete appioppare il caso rognoso con grave responsabilità? e no, cari, mica siamo i più scemi di Roma»).

Leggi di carta

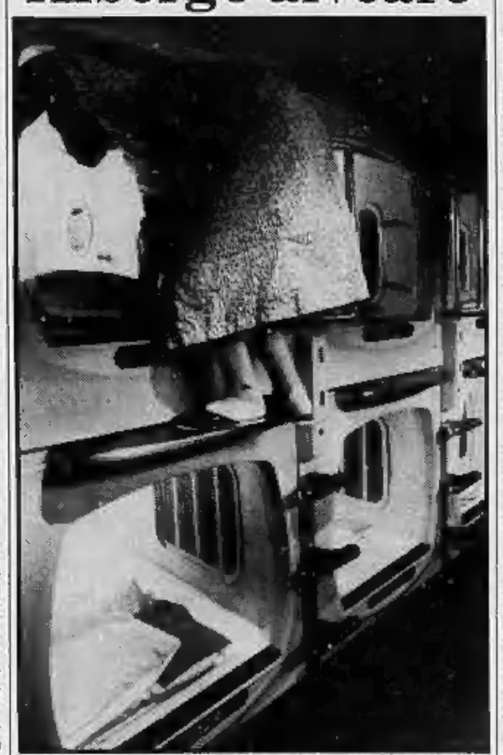
Dovrebbero esserci almeno 60 addetti, dato che ogni Cim stipendia per legge 20-30 tra psichiatri, psicologi, assistenti sociali e cooperatori, ma alle dieci del mattino saranno in 20, gli uffici risultano per lo più vuoti. Malati ce ne sono quattro, anziani.

«I Cim dovrebbero funzionare 24 ore su 24, invece fanno l'orario statale: 8-14, più qualche ora di straordinario il pomeriggio due volte la settimana» accusa *Margherita Rossetti.* «Gli addetti non sono per lo più reclutati nelle liste della disoccupazione giovanile: troppo spesso non hanno competenza, non hanno voglia di fare altro che prendere lo stipendio, sono assenti, e nessuno può dirgli niente: anni dopo l'approvazione della legge 180, il regolamento dei Cim non è stato ancora emesso. I malati non vogliono di solito farsi curare, ai Cim spontaneamente non vanno; né quelli dei Cim si occupano di identificarli nelle circoscrizioni e di curarsi di loro. Alla richiesta d'intervenire perché un ragazzo malato s'era barricato in casa minacciando di sgozzare il padre, un medico ha risposto: "Lo porti qui, io non esco a caccia dei pazienti". Per queste istituzioni si spendono miliardi, gli stipendi e d'altro. I malati sono abbandonati. Noi familiari siamo disperati. Così non si resiste, la legge dev'essere applicata: per ora qui non funziona, non c'è».

L'altra associazione di familiari dei malati invoca invece una revisione della legge «velleitaria, utopistica». *Anche Maria Luisa Zardini dice:* «Noi non vogliamo distruggere la legge 180, ha rimediato a una situazione barbara, il suo spirito è giusto e umano: va va modificata». *Le riforme inesistenti, irrealizzate, pagate col dolore della gente, hanno provocato anche questa alterazione culturale: l'illusione che per rimediare alle insufficienze d'una legge di carta possa bastare emanare un'altra legge di carta.*

Lietta Tornabuoni

Albergo alveare



Tokio. Non sono celle frigorifere, ma le «porte» d'ingresso delle «camere» del nuovo hotel Seiko Nagao, costruito all'insegna del risparmio dello spazio. Ogni abitacolo è fornito di tv ed aria condizionata. Non è che così poco: prezzo, 12 dollari a notte. (Upi)

Andreina Mondadori «madre fondatrice»

I funerali della vedova dell'editore

MILANO — Si sono svolti ieri i funerali di Andreina Monicelli, nata a Ostiglia (Mantova) nel 1892. Nel 1913 aveva sposato Arnoldo Mondadori e gli era sempre stata vicina, seguendolo dai faticosi inizi come tipografo in tutte le vicende di piccolo editore e di grande editore, da Ostiglia a Verona, da Verona a Milano. Gli aveva dato quattro figli: Alberto, Giorgio, Mimma, Cristina. Rimasta vedova aveva condotto vita ritiratissima; ma anche nei decenni precedenti nessuno aveva mai parlato di lei.

Nel febbraio scorso si tenne a Milano un convegno su «Editoria e cultura tra le due guerre». Valentino Bompiani, nella prolusione, tracciò un memorabile ritratto di Arnoldo Mondadori. Tra le parole commosse di Bompiani solo un paio di volte s'intravide la signora Andreina: come un punto fermo nella vita affettiva, familiare e imprenditoriale del grande Arnoldo. Punto fermo come un perno; non corse un freno. Anche quando Arnoldo ottantenne discuteva telefonava si muoveva contro la volontà dei medici, la signora Andreina lo accudiva ma non lo dissuadeva, lo guardava ma non lo controllava. Era l'anima di Arnoldo; era la sorella di Tomaso Monicelli, autore dei primissimi libri che Arnoldo stampò.

L'editoria italiana è fatta di persone singole che agiscono in prima persona. In alcuni rari casi riesce ad essere fatta di più persone in fila, sull'arco di figli e nipoti. Morto Arnoldo nel '71, morto il primogenito Alberto nel '76, la signora Andreina (che forse aveva dato il meglio di sé nel mediare i rapporti tra la prima generazione e la seconda, e all'interno della seconda) ha fatto in tempo a vedere entrare nell'azienda la terza generazione. Questo dà un senso di continuità, e la scomparsa della signora Andreina va ricordata perché con lei si chiude un'epoca che fu veramente quella dei «padri fondatori». Accanto ai «padri fondatori» ci sono state alcune «madri fondatrici».

g. d.

DOCUMENTI INEDITI: IL 25 LUGLIO 1943 VISTO DALLA FRANCIA

Cade Mussolini, resiste Vichy

Gli occupanti tedeschi, inquieti e poi minacciosi, per ingraziarsi Pétain decisero che le rivendicazioni dell'Italia nei confronti della Francia dovevano ritenersi annullate

Come venne accolta in Francia la caduta di Mussolini, trentotto anni fa? Inizialmente con un equivoco. Infatti, se la radio francese si era limitata a diramare, la mattina del 26 luglio, il famoso comunicato della sostituzione di Mussolini con il gen. Badoglio, i giornali francesi del 27 luglio pubblicarono un telegramma da Roma dell'agenzia ufficiale francese, in cui si diceva: «*Si ritiene che questo cambio del governo debba essere attribuito allo stato di salute del signor Mussolini, ammalato in questi ultimi tempi*».

Giubilo francese

Equivoco ed inganno durarono, è il caso di dirlo, lo spazio di un mattino. Ed il 28 luglio il nostro ambasciatore a Parigi, Auti, telegrafò a Roma che «*la grande maggioranza del popolo francese ha accolto gli avvenimenti italiani con evidente compiacimento, soprattutto nella presunzione che il cambiamento del governo preludo all'uscita dell'Italia dalla guerra, abbreviandone grandemente la durata ed agevolando la definitiva la futura posizione della Francia*». A Marsiglia si diffuse addirittura la notizia che l'Italia aveva cessato le ostilità, «*provocando palese giubilo nella popolazione*». Dovette intervenire lo stesso Comando della IV armata italiana a smentire le voci.

Dove la notizia della caduta di Mussolini venne accolta con apprensione fu nelle sfere dirigenti della Francia «libera» del maresciallo Pétain e di Laval; il quale ultimo si dichiarò preoccupato per le ripercussioni che gli avvenimenti italiani avrebbero avuto sugli «elementi estremisti», e cioè sui partigiani francesi in vario colore che già combattevano contro tedeschi e vichisti.

Quale fu la reazione degli ambienti tedeschi di Francia? Secondo un rapporto del nostro ambasciatore, che aveva anche ricevuto informazioni dai consoli, prevaleva «*l'impressione che l'aspirazione del popolo italiano verso la pace sarebbe ormai così manifesta da rendere sommamente improbabile il prolungarsi della cooperazione bellica italo-tedesca*».

Secondo un quasi contemporaneo rapporto del presidente della Commissione di armistizio con la Francia, gen. Vaca Maggiolini, si poteva osservare tra i tedeschi «due distinte correnti». Una, secondo la quale la Germania avrebbe dovuto «*limitare l'Italia e tentare la sua salvezza sostituendo un governo militare a quello del Führer*». L'altra, diffusa soprattutto negli ambienti politici e tra i reparti delle SS, era di «*sdegno verso l'Italia*».

Una nota della «Pariser Zeitung», giornale controllato dal comando tedesco, dopo aver sottolineato la frase «*la guerra continua*», aggiungeva che il governo tedesco avrebbe seguito «*con calma e fiducia lo sviluppo degli avvenimenti in Italia, conscio delle proprie forze*». E non a caso nelle «istruzioni» impartite alla stampa francese dagli organi tedeschi si fece notare «*che tra la Germania e l'Italia esistono una unità militare ed una unità economica. Importanti formazioni di truppe tedesche si trovano in Sicilia ed in tutta l'Italia*». La minaccia era implicita.

Che la situazione tra italiani e tedeschi in Francia fosse diventata tesa lo dimostrano i consigli prima e l'ordine poi dati ad ufficiali e soldati italiani, di non frequentare le mense tedesche.

Ebrei in Italia

La sensazione che l'Italia si apprestasse ad uscire dalla guerra era così diffusa che non solo ebrei stranieri di molte nazionalità, ma anche esuli portoghesi, spagnoli, romeni (tra cui la signora Titulescu) e polacchi, fecero pressioni per poter entrare in Italia. Insomma, secondo una circolare riservata dell'agenzia francese di stampa controllata dai tedeschi, l'Italia «*aveva già subito l'infezione democratica*».

Soltanto il 12 agosto, il maresciallo Pétain — e neppure in prima persona ma per il tramite del segretario generale della Presidenza — pregò il capo dell'Ufficio di Vichy della nostra ambasciata, Fracassi, di far pervenire al maresciallo Badoglio «*il suo saluto personale, unitamente all'espressione della sua più viva considerazione e simpatia*». Insomma un messaggio tardivo e freddino.

Pochi giorni dopo, lo stesso Fracassi comunicò di aver saputo da persona degna di fede che, nel corso di una conferenza stampa per soli giornalisti francesi, le autorità tedesche avevano detto che «*l'Italia non è più da considerarsi come un'alleata, bensì come un Paese occupato*» e che «*le rivendicazioni italiane nei confronti della Francia dovevano considerarsi definitivamente annullate*».

Queste informazioni, sulla cui veridicità esistono pochi dubbi, sono tanto più importanti in quanto era già avvenuto l'incontro di Treviso (6 agosto) tra i ministri degli Esteri Guariglia e Ribbentrop. La volontà dei tedeschi di ingraziarsi le autorità di Vichy era più che evidente.

L'armistizio dell'8 settembre non sorprese le autorità germaniche, che poterono imporre facilmente lo strapotere dei loro mezzi. Ma neppure quegli italiani e quei francesi che, nel frattempo, si erano uniti nella Resistenza, e che sulle montagne o nella clandestinità ritrovarono un'antica e nuova fraternità d'armi.

Enrico Serra

STORIA DELL'ARTE IN ITALIA

Venti volumi

diretta da Ferdinando Bologna

STORIA UNIVERSALE DELL'ARTE

Trentatre volumi

Sezione prima: **Le civiltà antiche e primitive**, diretta da Sabatino Moscati

Sezione seconda: **Le civiltà dell'Oriente**, diretta da Oscar Botto

Sezione terza: **Le civiltà dell'Occidente**, diretta da Enrico Castelnuovo

L'arte in Italia e nelle grandi o minori culture di tutto il mondo, dall'inquietudine della sperimentazione più recente al segno dell'artista preistorico, in due grandi collane progettate secondo un disegno editoriale unitario per conoscere l'uomo e le civiltà attraverso l'espressione artistica.

UTET - Corso Raffaello, 28 - 10125 TORINO

Desidero ricevere più ampio materiale illustrativo e maggiori informazioni sulle nuove **STORIE DELL'ARTE UTET.**

Nome e Cognome

Indirizzo

Città N.

Agenzie **UTET** in tutta Italia

Intervista a Bruxelles con il segretario democristiano

Piccoli: basta coi weekends che arrecano danni al Paese

«Sui temi di grande importanza il governo è più forte se ha il consenso anticipato dei partiti» - «Avrei protestato anche se il presidente del Consiglio fosse stato un dc»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'on. Flaminio Piccoli, in polemica con il governo Spadolini, si sfoga, dopo la svalutazione della lira: «Le sembra normale che io abbia appreso per telefono, grazie alla cortesia del presidente Spadolini, che si era alle ultime battute delle trattative sui cambi della lira? Ero in auto, al casello, sull'autostrada per Pozzuoli ove mi recavo per la chiusura della Festa dell'Amicizia, quando la polizia mi ha avvertito che il presidente Spadolini voleva parlarmi. Sono stato quindi informato, ma non consultato».

— Ma i partiti devono essere consultati in queste occasioni?

«Tutti i precedenti indicano che nei momenti essenziali è opportuna una riflessione di fondo del governo con la maggioranza e anche con l'opposizione. Questo è soprattutto valido se si tratta di misure che toccano l'economia nazionale. Io non muovo alcuna critica di sostanza, anche perché il governo è stato sorpreso. Ma le mie critiche mirano a garantire che ciò non si ripeta in altre occasioni: abbiamo bisogno di consultarci».

— E' vero, dunque, che le consultazioni sono tanto più necessarie in quanto alla presidenza del Consiglio non c'è un esponente democristiano?

«No, è la stessa cosa. Si pone la stessa esigenza perché essa coincide con gli interessi del governo e del Paese. Il governo, informato del parere dei partiti, può infatti attuare una sintesi e battersi con maggiore efficacia».

— Non si tratta, quindi, di una maldestra insofferenza verso questo governo, che potrebbe preludere ad una possibile crisi?

«Non c'è alcuna maldestra insofferenza, avrei detto le stesse cose con un presidente del Consiglio democristiano. Del resto, il ministro Andreatta si è battuto con grande impegno. Il problema è che in futuro si eviti che nei weekend possa crearsi una situazione dannosa per il Paese. Il governo deve avere un consenso anticipato entro certo limiti. Comunque, io accetto la decisione di Bruxelles».

— Ma forse lei non crede che anche il governo italiano sia stato colto di sorpresa dai francesi e dai tedeschi?

«Non sono in grado di dirlo, non ho notizie di prima mano, ma si ha l'impressione che un simile accordo esistesse tra la Francia e la Germania. Adesso staremo a vedere i risultati dell'operazione. Il governo è abbastanza ottimista: speriamo che i risultati diano credito alla sua opinione, anche se non possiamo sperare che ogni volta tutto si risolva a favore dell'Italia grazie alle "stellone"».

— Su un piano più generale, lei crede, on. Piccoli, che i partiti debbano essere «un potere controbilanciante» il governo, come il Congresso negli Stati Uniti con la Casa Bianca, per esempio?

«In un Paese democratico le forze politiche, attraverso il Parlamento, esprimono un governo ed esso non può restare avulso dalla maggioranza e anche dall'opposizione. C'è la necessità di un continuo collegamento. Tutto ciò è perfettamente costituzionale, anzi il contrario sarebbe al di fuori dell'ambito costituzionale, in cui sono previste responsabilità proprie del Parlamento ma anche un intimo collegamento e una costante collaborazione con le forze politiche». **Renato Proni**

In vista del dibattito sull'economia

Spadolini teme gli «umori» dc

ROMA — La polemica di Piccoli contro Spadolini non cala di tono. Ieri il segretario della dc ha ripetuto che il presidente del Consiglio deve trovar il modo di consultare i segretari dei partiti di governo anche quando il tempo stringe. Non deve, cioè, ripetersi quanto è avvenuto con la svalutazione della lira decisa domenica.

A Palazzo Chigi ostentano sorpresa di fronte agli umori battaglieri del segretario democristiano. Lunedì sera Spadolini aveva telefonato a Piccoli, che era a Bruxelles, — dopo il botta e risposta tramite note di agenzia — per chiarire il «caso». La vicenda era parsa chiusa. Perché Piccoli si ritorna sopra?, si chiedevano preoccupati a Palazzo Chigi.

Se il capo del più potente partito alleato del governo si dimostra irrequieto la vita per Spadolini può diventare più difficile di quanto già non sia. Gli appuntamenti importanti sono alle porte: giovedì mattina al Senato i ministri economici presenteranno la legge finanziaria dello Stato e il bilancio. Quando si passerà ad approvare i disegni di legge necessari per realizzare il piano finanziario, per il governo si apriranno trappole ad ogni votazione e sarà necessaria la massima concordia nella maggioranza.

Spadolini non si fa illusioni. Ieri il presidente del Consiglio ha voluto nuovamente ammonire i suoi alleati (e soprattutto Piccoli) che la svalutazione della lira *«rende ancor più urgente l'approvazione da parte del Parlamento dei disegni di legge finanziari presentati dal governo, senza sostanziali modifiche per le uscite, a meno che non vengano indicate le entrate corrispondenti»*. La svalutazione non può sconvolgere i piani del governo, assicura il presidente del Consiglio, perché in pratica se ne era già tenuto conto in anticipo.

In Piazza del Gesù, sede della dc, fanno finta di non aver sentito, e già preannunziano ufficiosamente che nella riunione della giunta esecutiva del partito, convocata per domani alle 12, lo scudocrociato si chiederà se *«dopo quanto è avvenuto, si può cantare ancora sul fatto che gli strumenti economici preparati dal governo possano mantenere il tasso di inflazione al 15 per cento come previsto»*. E' come dire che la dc vuole ridiscutere da capo gli accordi faticosamente raggiunti tra i ministri dei vari partiti sui tagli da dare alla spesa pubblica e sulle nuove stangate ai consumatori.

Questo di domani è un appuntamento che preoccupa non solo il governo. Anche il gruppo più a sinistra nella dc è in quasi ore molto nervoso. Nell'ala che fa capo a Bodrato circola il sospetto che Piccoli miri a estromettere dal governo il ministro del Tesoro Andreatta (area Bodrato), per cedere la sua poltrona al collega Marcora, anche lui della sinistra dc, ma dell'ala che si è schierata col segretario.

Non si è capito quale fondamento possa aver questa indiscrezione che circolava ieri a Montecitorio. Non sembra questo il momento di provocare «movimenti» all'interno del maggior partito della maggioranza, anche perché muovere oggi qualcosa nel precario equilibrio del governo significherebbe, molto probabilmente, provocarne la caduta. **Alberto Rapisarda**

Clamoroso attacco alla linea eurocomunista della segreteria

Cossutta attacca Berlinguer L'antisovietismo deve finire

«La nostra amicizia con l'Unione Sovietica è preziosa per l'Europa» - «Dobbiamo respingere le lusinghe di chi vuol farci fare scelte di campo che non sono le nostre» - Dopo la replica di Pajetta però anche Cossutta ha votato il documento «ufficiale» di politica estera

ROMA — Riemerge nel pci l'anima filosovietica, che ieri ha trovato espressione in un clamoroso intervento di Armando Cossutta davanti al Comitato centrale comunista: un discorso che, per il suo ossequio a Mosca, su tutti i nodi più complessi della crisi internazionale, non ha precedenti da quando il pci di Berlinguer ha compiuto la scelta dell'eurocomunismo.

Cossutta è considerato da sempre l'uomo di Mosca nella geografia interna del pci e le sue prese di posizione, in questo senso, sono da tempo esplicite. Ma mai aveva spinto la polemica interna fino a questo punto, né mai aveva compiuto una scelta di campo così netta, che sembra quasi voler rivendicare e prefigurare uno spazio di corrente all'interno del pci.

Attaccando la relazione di Romano Ledda, per attaccare implicitamente la linea di Berlinguer, Cossutta chiede in sostanza al pci una precisa scelta di schieramento a sostegno delle posizioni dell'Unione Sovietica. Per Cossutta è sbagliata l'opinione, che si fa strada nei quadri intermedi del pci, secondo cui la crisi internazionale nasce dal bipolarismo Usa-Urss: bisogna invece denunciare l'«unipolarismo» americano, e cioè «un *disegno di secco predominio imperialistico sul mondo*» che nega un riconoscimento «*del ruolo mondiale non eludibile dell'Urss*». Secondo il dirigente comunista, l'obiettivo del riarmo americano non è il riequilibrio con l'Urss, ma la riaffermazione «*di una globale supremazia*» degli Usa.

Come deve rispondere il pci a questa strategia? Deve puntare sul negoziato, risponde Cossutta, e deve liberare le socialdemocrazie europee «*dalle scorie di un paralizzante antisovietismo*». E qui, la polemica con Berlinguer diventa diretta: «*Non è vero che non abbiamo fatto una scelta di campo* — dice Cossutta davanti al comitato centrale —. *La nostra scelta è contro la politica imperialistica, per la liberazione e lo sviluppo dei popoli, per il disarmo, per la distensione, per la pace*».

Il pci, anzi, può dare un contributo all'Europa «*in quanto la nostra autonomia non si trasforma in antisovietismo* — ammonisce Cossutta —, *perché si è in grado di riconoscere il ruolo dell'Urss*», la sua funzione a favore dell'emancipazione dei popoli «*e per la stessa garanzia per l'Europa occidentale e democratica di spazi di libertà dal predominio americano*». In sostanza, dice Cossutta, «*la nostra amicizia con l'Urss è preziosa per l'Europa*». E di conseguenza, ecco la critica pesante «*alle espressioni pratiche di volgare antisovietismo, come quelle del sindaco comunista di Pistoia*».

Proprio perché è autonomo da Mosca, secondo Cossutta il pci deve riconoscere «*senza complessi*» gli atteggiamenti «positivi» dell'Urss, a partire dal problema dell'equilibrio degli armamenti, e deve difendere la sua autonomia dalle «*pressioni*» e dalle «*lusinghe*» di forze interne e internazionali «*che vorrebbero indurci a scelte di campo che non sono e non possono essere le nostre*».

E dopo questo «avvertimento» a Berlinguer sulla questione eurocomunista, c'è ancora una critica alla linea del pci nei riguardi della Cina («*le posizioni cinesi riguardo al ruolo dell'Europa e al giudizio sull'Urss sono nettamente divergenti dalle nostre*») e della Polonia: «*Mi pare che vi sia anche tra noi chi vuole nascondersi o sottovaluta la gravità del fatto, ai fini stessi dell'equilibrio e della pace, che la posta concretamente in gioco nello scontro è sempre più anche quella della collocazione internazionale e del carattere socialista di quel Paese*».

A Cossutta, ieri sera, ha risposto Pajetta. A chi si rivolgono, ha chiesto Pajetta a Cossutta, certi interrogativi? Sono moniti generali, o critiche a elementi della nostra politica? «*Noi non abbiamo mai posto la questione in termini di confusione o di equidistanza* — ha aggiunto il dirigente comunista —. *Dobbiamo distinguere, certo ma dobbiamo anche essere rigorosi, e portare avanti in ogni occasione i valori del socialismo*».

Quando il partito comunista italiano dice che la sua posizione non si identifica con quella dell'Urss «*è perché secondo noi* — ha affermato Pajetta ancora in polemica con Cossutta — *il sostegno alla lotta per la liberazione dei popoli non può identificarsi con precostituiti schieramenti internazionali*». I comunisti italiani parlano «*da compagni, e non da maestri*», ha aggiunto Pajetta. E ha chiesto a Cossutta: «*Abbiamo forse detto male a denunciare l'invasione dell'Afghanistan?*».

Così Pajetta ha difeso la linea del partito comunista italiano sottolineando le «*interessanti novità dell'internazionale socialista*» e le «*possibilità unitarie*» che si sono aperte con il partito socialista italiano dopo il dibattito alla Camera. E questa linea ha avuto l'appoggio del comitato centrale, che ha approvato all'unanimità la relazione di Ledda. Proprio questo voto unanime dimostra che Cossutta non intende dar battaglia, ma vuole «coprire» un'area, e rappresentare una tendenza, nel pci: quella di chi è contrario, per uno stretto legame con l'Urss, alla politica eurocomunista. **Ezio Mauro**

L'Italia ritira le accuse

La Marchionni non sarà estradata

ROMA — La presunta terrorista Orianna Marchionni, scarcerata la settimana scorsa dalla magistratura francese, non sarà estradata in Italia. La magistratura romana ha infatti revocato l'ordine di cattura emesso contro di lei per partecipazione a banda armata, che era alla base della richiesta di estradizione della donna.

La Marchionni, al momento dell'arresto, avvenuto nei pressi di Tolone nel marzo 1979, era inoltre accusata di una rapina in un'armeria di Viterbo

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

I bronzi i miliardi e il mare

Mi dicono che i visitatori dei famosi bronzi di Riace nel museo di Reggio Calabria sono già stati più di 300 mila. Ma diminuiranno drasticamente nelle prossime settimane. Infatti dal primo ottobre è stato ridotto l'orario, e le porte si chiudono alle 14. Motivo: i pochi addetti alla custodia hanno già consumato tutte le ore di «straordinario» concesse da Roma. Ma questo non è l'unico, e risibile, aspetto di come si gestisce in Italia il patrimonio artistico in genere, e in particolare gli avvenimenti che, come i bronzi di Riace, possono costituire un grosso rilancio, la notizia del giorno, oppure, se preferite, l'occasione piovuta dal cielo.

In questo caso l'occasione è giunta dal mare, e nel mare, appunto, la nostra burocrazia ha tutta l'intenzione di ributtarla. Non potendolo fare, anche per le leggi che «vigilano» — è tutta da ridere — sul nostro patrimonio artistico, la burocrazia, cerca, quanto meno, di buttare a mare i quattrini che dal loro ritrovamento in se ne potrebbero trarre. Non per «speculazione», sia ben chiaro, ma per poter meglio custodire, restaurare e valorizzare tutto il nostro immenso, e unico, patrimonio artistico, di cui i bronzi di Riace costituiscono una minuscola, anche se tutt'altro che trascurabile, parte.

Si era proposto di mettere un biglietto d'ingresso di mille lire per vederli. Non era un «pedaggio» esoso, pari a qualche decina di chilometri in autostrada, un pacchetto di sigarette, mezzo biglietto per il cinema. La proposta è stata respinta, perché avrebbe comportato complicazioni a non finire con l'Erario, al quale quotidianamente i responsabili del museo avrebbero dovuto versare gl'incassi, con i relativi rendiconti. Così, in poche settimane, si sono buttati a mare 300 milioni e, nei prossimi mesi, si sprecheranno miliardi. Solo nell'ultima domenica di settembre, a quanto mi riferiscono, i visitatori sono stati 19 mila, quindi si potevano incassare 19 milioni. Moltiplicate questa cifra per i cento, i mille «bronzi di Riace» che, sotto forma di sculture, affreschi, mosaici, quadri e architetture ci sono in Italia, e avrete un'idea dei miliardi che ogni giorno buttiamo a mare, forse per ripagarla dei due misteriosi guerrieri che ci ha donato.

Questo è solo un esempio di quanto si va scrivendo da anni, e che non riguarda solo il patrimonio artistico. L'Italia, cioè, non vive al disopra delle proprie risorse, ma al disotto, molto al disotto. Dipende da che cosa s'intende per risorse: quelle che produciamo e sfruttiamo, oppure quelle potenziali, che potremmo produrre e sfruttare. Penso che la seconda interpretazione sia quella giusta. Se è così, sul banco degli imputati non dovrebbe sedere solo la burocrazia, intesa come apparato statale, anche se è senza dubbio tra i maggiori colpevoli.

C'è da stupirsi, in queste condizioni, della crisi di un Paese dove, chiunque abbia un'iniziativa, un'idea, deve batterci contro difficoltà, a non finire, legato dai lacci e lacciuoli a suo tempo denunciati da Guido Carli e che da allora, anziché allentarsi, sono diventati sempre più fitti e inestricabili? Un Paese dove, chiunque sporge una denuncia, soccorre un ferito, tenta di fare, in una parola, il proprio dovere civico, deve dimostrare chi è, che cosa vuole e perché, per poi sentirsi invitare, se tutto va bene, severamente a tenersi a disposizione dell'autorità alla quale ha osato rompere le scatole. E' da rimpiangere, così stando le cose, quel cittadino che mandò tutti a quel Paese?

L'ARTIGIANO E LA CASALINGA

«Sono una casalinga coniugata a un piccolo artigiano, e lei sa benissimo che, nonostante su questa categoria ci siano acute polemiche, le nostre prospettive per la vecchiaia sono purtroppo desolanti, in quanto la pensione che avremo ci farà appena sopravvivere, anche se ormai i contributi che versiamo giustamente non sono indifferenti». Premesso ciò, una lettrice di Torino, che firma ma prega di indicare solo le iniziali R.B. m'informa che suo marito avrebbe deciso di «tutelare qualche risparmio con un investimento che non pesasse troppo sul bilancio quotidiano». A questo scopo si starebbe orientando verso un fondo d'investimento, che la lettrice mi precisa, chiedendomi «consiglio e giudizio».

Se desidera un giudizio, posso darglielo, nel senso che quel «fondo» è serio e, come parecchi altri di cui diamo regolarmente le quotazioni, gestisce con competenza i risparmi che gli vengono affidati. Quanto al consiglio, però, com'è mia abitudine, preferisco non darlo, e lasciare, caso mai, che l'interessato lo deduca dal giudizio. Nella commedia umana, di cui tutti siamo protagonisti, i personaggi sono troppo diversi tra loro per fissare regole di comportamento valide per tutti, soprattutto quando si tratta dei nostri soldi.

Il governo decide venerdì

Sfratti: proroga di altri due mesi

ROMA — Il Consiglio dei ministri di venerdì prossimo dovrebbe approvare la graduazione degli sfratti che prevede un nuovo accertamento del giudice, prima dell'esecuzione, sulle condizioni economiche sia del proprietario, sia dell'inquilino. Lo ha affermato, in un'intervista al Gri, il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, chiarendo che «la graduazione degli sfratti prevede subito due mesi di proroga e l'eventuale concessione, da parte del giudice, di sei mesi di proroga. In questo periodo — ha aggiunto il ministro — si dovrà provvedere a dare una casa allo sfrattato affinché lo sfratto avvenga da casa a casa».

Nicolazzi ha anche preannunciato che il governo inserirà alcuni emendamenti nel disegno di legge sul piano casa, all'esame del Parlamento, che riguarderanno innanzitutto «nuovi stanziamenti per l'acquisto di appartamenti non solo da parte dei sindaci, ma anche da parte di una commissione prefettizia.

Divergenze nel dibattito alla Camera

Il censimento a Bolzano suscita perplessità anche nella maggioranza

ROMA — Italiano, tedesco o ladino? A questo interrogativo i 450 mila abitanti dell'Alto Adige dovranno dare, a partire dal 15 ottobre, una risposta precisa. Oltre alle domande che in ogni altra parte dell'Italia saranno poste nel quadro del censimento generale della popolazione, gli altoatesini dovranno fare una dichiarazione di appartenenza ad uno dei tre gruppi linguistici ufficiali. Una dichiarazione che, per una prerogativa concessa agli altoatesini, verrà depositata nelle liste del Comune e sarà vincolante per un decennio, con tutte le conseguenze ad essa connesse.

Il timore più diffuso è che il censimento si trasformi in questo caso in una opzione di convenienza. I «misti», ad esempio, potrebbero fingersi tedeschi, nella speranza di poter più facilmente inserirsi nell'ampia sfera di potere e di favori del gruppo etnico dominante. Questo e altri rilievi sono finora emersi nel dibattito su alcune interpellanze e due mozioni — una missina e una radicale — che la Camera sta discutendo dall'altro ieri e alle quali oggi risponderà, a nome del governo, il ministro dell'Interno, Rognoni.

Oltre alle opposizioni, molto critiche sul censimento in Alto Adige, tra gli stessi partiti della maggioranza si è manifestata qualche divergenza. I liberali, ad esempio (ieri ha parlato Biondi), si chiedono se il sistema che vorrebbe imporre ai genitori una dichiarazione «etnica» anche per i loro figli minorenni, «*non finirebbe per trasformare* una *dichiarazione di scelta in un dato immutabile*».

Secondo i comunisti, in Alto Adige la dc e soprattutto la Südtiroler Volkspartei continuano ad alimentare «*spinte nazionalistiche e la separazione rigida fra i gruppi etnici nel segno del grossolano anticomunismo di cui si nutre il gruppo dirigente della Svp*».

Il socialista Raffaelli, presso atto che non esiste una volontà politica comune di migliorare il meccanismo di rilevamento, si è soffermato sulle due modifiche suggerite dal suo gruppo: limitare l'ambito della dichiarazione di gruppo etnico all'accesso agli uffici statali, consentendo, negli altri casi, di scegliere volta per volta; prevedere per le coppie multilingui di non indicare il gruppo per i figli minori.

La Südtiroler Volkspartei si è pronunciata a favore del censimento così com'è, mentre nella democrazia cristiana, più o meno sulle posizioni della Svp, non mancano i dissidenti. Non è escluso che la maggioranza solleciti oggi un voto su un proprio documento concordato col governo, mentre chiederanno la votazione delle loro mozioni i missini, che hanno insistito sull'adozione di provvedimenti a favore delle minoranze italiane, e i radicali. **g. fe.**

Bolzano: «Abbiamo inquinato l'acqua» (ma non è vero)

BOLZANO — Nuova provocazione ieri in Alto Adige, in concomitanza con il dibattito sul censimento a Roma. Un gruppo, che si firma «Sepp Innerkoler» e si dichiara emanazione dell'associazione «Tirol», ha annunciato di aver inquinato le sorgenti dell'acquedotto di Bolzano con bacilli di tifo.

Il messaggio con la rivendicazione è stato inviato ai giornali locali. Sono subito scattati i controlli: i primi risultati sono rassicuranti, non è stata trovata traccia di inquinamento. I controlli dell'autorità sanitaria tuttavia proseguono, fino alla massima certezza.

Stato civile di Torino

7 OTTOBRE 1981

NATI — **Caudera** Alice; **Mezza** Alessandro; **Lava** Andrea; **Furia** Manuela; **Ferracane** Erica; **Michieli** Dario; **Mursino** Chiara; **Gibin** Serena; **Rucci** Anna.

MORTI — **Maione** Elena, di anni 81, nata a Roma, pens., abitante in via Cassini 14; **Sola** Anna, a. 85, Cassagrasso, religiosa, v. Cottolengo 14; **Valsania** Giovanni, a. 55, Monta d'Alba, aurista, v. Monte Cengio 28/18; **Fiorito** Igino, a. 83, Città della Pieve, pens., v. Chiesa Salute 3; **Bezzi** Rodolfo, a. 80, Camisano Vicentino, pens., str. del Cresto 9; **Mazzilli** Giuseppina, a. 61, Corato, pens., v. Cimarosa 84; **Fantino** Francesco, a. 71, Torino, pens., str. Fioccardo 33; **Novarino** Luciano, a. 68, Torino, pens., v. Alla Villa Querce 2; **Novello** Rita, a. 81, Margaglio, pens., v. Montepersico 4; **Zagatti** Tranquilla, a. 66, Coppero, pens., c. De Gasperi 82.

Deceduti in ospedale: **Zappata** Lorenza, a. 80, Torino, artigiana; **Castagna** Quinto, a. 70, Alessandria, pens.; **Volpe** Giuseppe, a. 53, Montalto di Mondovì, pens.; **Turati** Pierina, a. 69, Legnano, pens.; **Mauro** Ettore, a. 65, Vicenza, pens.; **Gallo** Angela, a. 91, Montcalieri, pens.; **Bersano** Felice, a. 77, Cassine, pens.; **Giani** Secondo, a. 61, Bibbiona, pens.; **Dughera** Luigia, a. 86, Rivalba, pens.; **Rosso** Giovanni, a. 83, Villanova d'Asti, pens.; **Sesia** Francesco, a. 76, Tigliole, pens.; **Mastrolaco** Daniele, a. 81, Venosa, cas.; **Camusso** Chiara, gg. 3, Torino, infante; **Camusso** Erica, gg. 3, Torino, infante; **Perrone** Giovanni, a. 90, Vercelli, pens.; **Alessio** Maddalena, a. 78, Caramagna Piemonte, pens.; **Carelli** Bruno, a. 61, Villadeati, agricoltore; **Bini** Irene, a. 53, Valle d'Istria, cas.; **Restagno** Silvia, a. 79, Ferrara, pens.; **Calzetta** Bistano, a. 73, Tunisi, pens.; **Agli** Alfredo, a. 27, Bibiana, operaio; **Pastore** Vittorio, a. 58, Tunisi, cuoco; **Panaro** Francesco, a. 68, Misterbianco Marge, pens.; **Cotanna** Maria, a. 64, Bracaglia, pens.; **Barfi** Marisa in Della Mella, a. 43, Acesa, commerciante.

Nati 9 - Morti 35

2 OTTOBRE 1981

NATI — **Fossella** Antonio; **Dragudow** Patrizia; **Zoppetti** Susie; **Lamprati** Alberto; **Foglio** Romani; **Cel-Bravo** Marco; **Boldà** Daniela; **Licata** Antonino; **Nano** Elisa; **Di Grazia** Giulia; **Lusau** Erik; **Guerrieri** Giuseppina; **Maiorana** Paola; **Di Dato** Laura; **Perenti** Elisa; **Vivirita** Raffaele; **Re** Alessandro; **Mari** Giorgia; **Bruno** Simone; **Bellero** Federica; **La Marca** Silvia; **Bon-Oni** Korsika; **Vegia** Francesca; **Proietta** Fulvio; **Paulasso** David; **Nicastro** Francesco; **Munaibe** Pamela; **Caprini** Alice; **Vannulli** Luciana; **Ferrara** Tania; **Lo Scalzo** Filadelfio; **Rosolini** Lisa; **di Vara** Beatrice; **Gallo** Claudia; **Usai** Anita; **Vullo** Sonia; **Pandiscia** Stefania; **Varese** Ilaria; **Giordano** Antonietta; **Remondino** Matteo; **Buonanoce** Simona; **Zambeni** Fabio; **Malangia** Sara; **Pantieri** Diego; **Revello** Simone; **Pitella** Daniela.

MORTI — **Gamma** Maria v. Rosogotti, di anni 84, nata a Torino, cas., abitante in corso R. Margherita 66/bis; **Bertolo** Albina, a. 70, Grisolia, pens., str. Com. Val S. Martino 81/84; **Mondau Bauset** Maria, a. 75, Frassinetto, pens., str. Valiette 309; **Avalle** Antonia, a. 88, Carmagnola, pens., v. Bagetti 13; **Bucchi** Spirito, a. 84, Mario, pens., v. Mongineviro 8; **Certomero** Norina, a. 82, Mondovì, pens., v. Pionieri 23; **Poggi** Giulia, a. 83, Firenze, pens., v. Cosseria 9; **Barberis** Adelina, a. 87, Alessandria, pens. v. Cosseria 9.

Deceduti in ospedale: **Posti** Aldo, a. 47, Asti, libraio; **Scarampo** Lucia in Allotto, a. 52, Airasca, pens.; **Gallarino** Giuseppe, a. 46, Torino; **Liprale** Domenica v. Manitto, a. 64, Genova, casalinga; **Cassolella** Mario, a. 82, Ivrea, pens.; **Bellagrani** Francesca, a. 90, Palermo, pens.; **Rocca** Giovanni, a. 54, Forno, meccanico; **Agostini** Pasquale, a. 75, Cortona, pens.; **Ramondetti** Armando, a. 70, Voiron (Francia), pens.; **Spegis** Eugenia, a. 53, Verolengo, casalinga; **Gualdesco** Iolanda, a. 75, S. Germano Ve.se, pens.; **Farigo** Carmelo, a. 58, Crespino, pens.; **Pecoriola** Pietro, a. 71, Treveo, pens.; **Bovero** Antonietta, a. 86, Pecetto, pens.; **Groppiero** Maurizio, a. 21, Cassino, studente; **Mastropasqua** Luigia, a. 67, Ornavasso, pens.; **Pongellino** Maria Teresa, a. 83, Cavaglia, pens.; **Rance** Armida, a. 57, Pastrengo, casalinga; **Alma** Renato, a. 68, Il Cairo (Egitto), impiegato; **Rosa Brusin** Ercole, a. 23, Busseiano, autista; **Berlinetti** Mariano, a. 86, Turisi, pens.

Nati 68 - Morti 29 - Matrimoni 30

3 OTTOBRE 1981

NATI — **Paolella** Samanta; **Paolella** Maria; **Carmello** Marta; **Mariano** Federica; **Revesti** Daniele; **Ceppia** Gilberto; **Perreggian** Valentina; **Laconca** Francesca; **Minale** Omar; **Yazino** Margherita; **Bognolo** Gaia; **Lamberti** Zohra.

MORTI — **Stranieri** Cosimo, di anni 55, pensionato, nato a Carignola, abitante in via Santhià 22; **Manue** Giuseppina, a. 81, Neviglie, pens.; v. Cassini 14; **Orlandi** Marcella, a. 74, Mentana, pens., c. G. Ferraris 151; **Rinaldi** [illegible], a. 56, Forno, cas., v. Bevilacqua 33; **Perpoli** Vittorio, a. 87, Torino, pens.; c. Francia 180; **Martini** Amabile, a. 88, Castagnaro, pens., c. Casale 48; **Stellone** Armando, a. 79, Valdengo, pens., v. Carrocchio 9; **Massoni** Pierino, a. 89, S. Germano Vercellese, pens., c. Trasano 66; **Bovo** Armando, a. 53, Torino, imp., v. Gisi 119; **Bellero** Giacomo, a. 55, Rivarolo, op., v. Gottardo 43; **Pierosan** Algira, a. 70, Venezia, cas., v. Breglio 23; **Segre** Mario, a. 85, Napoli, pens., v. Bardonecchia 81; **Pistè** Giuseppe, a. 77, Maiesco, pens., v. S. Francesco da Paola 41.

Deceduti in ospedale: **Chiesi** Enea, gg. 10, Torino, infante; **Malnardi** Caterina, a. 47, Carmagnola, cas.; **Fresia** Lucia, a. 70, Beira, pens.; **Bertolina** Augusto, a. 79, Montalia, pens.; **Pinchi** Augusto, a. 67, Trino, pens.; **Zavaglia** Nicodemo, a. 45, Grottaro; **Grippo** Angela, a. 60, S. Severo, cas.; **Bandiello** Bruno, a. 73, Novara, pens.; **Riscino** Candido, a. 88, Mercenino Murge, pens.; **Galliano** Giuseppe, a. 55, Novello, pens.; **Chiesa** Rina, a. 56, Torino, cas.; **Cannillo** Luigi, a. 67, Corato, pens.; **Nardella** Antonio, a. 76, S. Marco in Lamis, pens.; **Boero** Giacinto, a. 86, Asti, pens.; **Aschiero** Maria Cristina, a. 37, Pancalieri, cas.; **Fiori** Carlo, a. 58, Torino, pens.; **Pessatore** Liliana in Silvestrin, a. 50, Moncalvo, cas.; **Chiabò** Aldo, a. 80, Via, pens.; **Barale** Elena in Garrone, a. 79, Parma, pens.; **Castel** Eliseo, a. 55, Città di Castello, pens.; **Pracaccio** Maria Teresa, a. 91, Irsina, pens.; **Mancone** Angela v. Passalore, a. 70, Tarsia, pens.; **Bocco** Antonio, a. 79, Torino, pens.

Nati 93 - Morti 36

La famiglia piange la mamma

Anna Fiora ved. Menso

anni 83

ha raggiunto nella pace del Signore, pace e Premio. L'annunciano i figli: **Giorgio** con **Angiolina Machetta** e famiglia, **Domenico** con **Carla Flora** e famiglia, **Lena** ved. **Danila** con **Roberto**, nipoti, sorella, cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali ore 14,15 parrocchia Resurrezione, via Monterosa 150, Torino. La salma sarà tumulata nella cappella di famiglia cimitero di Levil. Servizio pullman. Non fiori ma opere di bene. Un ringraziamento al dottor Salina, alla signora Linda Cappellaro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 ottobre 1981.

Partecipano al dolore le famiglie
Lulli Flora
Elio Flora
Maria Cavagnero
Teresina e mamma Machetto
Tommaso Machetto
Giovanna e Bettino

La Direzione e il Personale tutto dell'impresa **Fadel** partecipa al dolore della consollare Maddalena Menso ved. Denis per la perdita della cara **MAMMA**.

Rosi e **Paolo Tartari** consolare **Soc. Fadel** prendono viva parte al grande dolore della signora Maddalena Denis per la scomparsa della sua cara **MAMMA**.

L'architetto Fulvio Farago con la moglie e famiglia **Sandri** si associano al dolore della signora Denis.

Condominio via Monterosa partecipa al lutto.

E' mancata

Giuseppina Zobianco in Varetti

Addolorati lo annunciano: il marito con **Emanuela**, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 8 ore 9,30 da ospedale San Giovanni via San Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 ottobre 1981.

Crescendo è mancato

Giuseppe Galetto

Ne danno il triste annuncio il figlio Riccardo con la moglie **Florenza Franco**, i nipoti **Giulia** ed **Emiliano**, la figlia **Gabriella** con il marito **Romano Girardi**, i fratelli **Dante** e **Rolando** con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Renzo Gerbagni. Funerali gg. 7 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia Sant'Agnese indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Piscina ove verrà [illegible] nella tomba di famiglia. Non fiori.

— Torino, 5 ottobre 1981.

La famiglia Franci e Girardi si associano al dolore di Gabriella e Riccardo

La Società Lloyd Internazionale di Assicurazioni - Roma partecipa al grave lutto che ha colpito l'agente generale rag. Riccardo Galetto per la perdita del padre

rag. Giuseppe Galetto

dal quale ricorda la lunga, preziosa collaborazione.

— Roma, 6 ottobre 1981

L'Ufficio di Direzione di Torino del **Gruppo Tirrena Assicurazioni** partecipa sentitamente al lutto della famiglia Galetto.

— Torino, 6 ottobre 1981

Roberto e **Liz Peiser**
Carlo e **Marina Agosta**
partecipano affettuosamente al dolore di Riccardo e della famiglia Galetto.

Gilligi Bergossi partecipa affettuosamente al dolore di Gabriella.

La **Studio Preti S.A. - Preti Automobili s.a.s.** sentitamente partecipano al profondo dolore del rag. Riccardo Galetto per la scomparsa del **PADRE**.

I **Dipendenti** della **Galetto Assicurazioni** prendono viva parte al lutto che ha colpito il rag. Riccardo Galetto per la perdita del padre. Si uniscono i collaboratori:
Antonietta Rinaldi
Ivo Berelli
Osvaldo Barbano
Aldo Bosso
Emilio Candido
Mirko Cerrato
Priscilla Delmonte
Edmondo Grugno
Vito Lanzarezza
Lauro Maestri
Antonio Mala
Giovanni Manera
Mario Perrano
Osvaldo Rocca
Walter Rustia
Annamaria Sorge
Amedeo Zaggia

Partecipano commossi al lutto i nipoti **Angelo** e **Maria Mura**.

Condominio Amministratore e **Custodi** di **Via Bazzoca 23** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del rag. Galetto

Partecipano al grave lutto di Riccardo gli **Amici della Round Table Torino**.

Affettuosamente vicini a Riccardo gli amici:
Giovanni Martelino Aldò
Fabio Augusto Buzzati
Valentina Piera Canonico
Giovanni Miranda Cavalli
Beppe Carla Donato
Giorgio Donata Ferrando
Giorgio Liana Fossati
Beppe Gallina
Roberto Laura Mura
Chicco Marisa Muzzani
Agostino Pallina Pacchiana
Agostino Adriana Perino
Fiorenzo Flora Porta
Lucio Franca Porta
Franco Carla Rappelli
Cesare Rolando
Augusto Margherita Rosso
Amedeo Loredana Rozzo
Giovannino Gabriella Rosso
Giulio Rosalba Travo
Mauro Alda Tua

Tersolo Giannina Rolando partecipano affettuosamente ricordando l'amico e collaboratore

rag. Giuseppe Galetto

— Torino, 6 ottobre 1981.

La **Rolando Assicurazioni** e **Collaboratori** partecipano al lutto del rag. Riccardo Galetto.

Gli **Agenti** del **Lloyd Internazionale Assicurazioni del Piemonte** partecipano al grave lutto del rag. Riccardo Galetto per la scomparsa del **PADRE**.

Oreste Graziano partecipa al lutto del caro amico Riccardo.

Sono affettuosamente vicini a Riccardo e Florenza, gli amici:
Sergio e **Milena Bellino**
Lorenzo e **Luciana Bianco**
Silvano e **Attilia Capello**
Giorgio e **Nanda Carbogni**
Pinuccio e **Lella Nuzzo**

Presidente, Consiglio Direttivo, Soci tutti della Società Cacciatori Caprera partecipano al dolore della famiglia per la morte del socio

rag. Giuseppe Galetto

— Torino, 7 ottobre 1981.

Il **Rotary Club Giovane Val Susgana** partecipa sentitamente al dolore del socio rag. Riccardo Galetto per la morte del **PADRE**.

Tragicamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Brusasca in Cuthbert

Addolorati lo annunciano il marito John, il figlio Niki, la mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. al

Curiosa mostra di reperti raccolti in varie regioni d'Italia

Vigevano: tutto ciò che occorre per lanciare un buon malocchio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIGEVANO — Guardi questi oggetti e non può fare a meno di pensare che l'uomo, come dice con amarezza un poeta, è davvero ancora «*quello della pietra e della clava*»: animale peone di istinti e di paure in cui lo scetticismo della ragione è soltanto un povero velo che cade appena scende la notte. In questa sala, chiusa in scatole trasparenti disposte su ampi tavoli, c'è la storia del nostro lungo giorno senza sole: un centinaio di strani «reperti» raccolti in varie regioni d'Italia, che costituiscono una incredibile «Mostra delle fatture». E' la testimonianza concreta di come a tutt'oggi, nell'era della tecnologia e della scienza, il «magico» ancora affascini, catturi, faccia parte della nostra vita.

A organizzare questa rassegna è stato il gruppo esoterico Horus di Torino appoggiandosi alle sue varie sedi italiane: «*Il materiale, opportunamente "disattivato" dei suoi influssi negativi*» — osservano i responsabili del Centro che credono alla fattura come operazione magica indirizzata a qualcuno per nuocergli —, «*è il frutto d'una ricerca durata due anni ed è rigorosamente autentico*».

Nelle teche della grande stanza di via Leonardo da Vinci c'è un vero «*bazar del male*» e ogni oggetto è una storia che supera il suo momento contingente per diventare tassello d'un mosaico antropologico. Ecco i limoni trafitti da spilli. Spiega il responsabile della Mostra, Aldo Orsello: «*Con questi frutti si fanno tre tipi di fatture: per obbligare qualcuno a dare un lavoro al mandante della fattura (gli spilli sono in questo caso 33) per inviare malattia (66 aculei) o morte (limone diviso in due parti con 5 o 7 spilli per spicchio). Il frutto viene battezzato con il nome della vittima e sepolto in luogo inaccessibile dopo essere stato legato con fettucce*».

Vigevano. Alcuni oggetti della mostra sulla magia nera

Ancora fettucce e ancora spilli per annodare e trafiggere fotografie: i lacci rossi significano dolore, quelli neri morte. Ci sono nella Mostra istantanee di bambini con le pupille bucate: «*Questi arrivano da Milano*» spiega Orsello. E aggiunge che il capoluogo lombardo è la città più «*fatturata*» d'Italia. Ancora da Milano la fotografia d'un ragazzino in divisa da calciatore: la fattucchiera ne ha legato la parte inferiore «*inviando l'influsso negativo alle gambe per stroncare con una grave malattia l'incipiente carriera*».

Reperto numero 5: un'altra fattura «*a morte*» indirizzata a un bimbo. E' la raccapricciante testa d'una bambola (nascosta sotto la parrucca, una fotografia) con gli occhi trafitti da due spilli legati da filo nero: cecità e morte. Fecondità, ricchezza, bellezza, potere, amore: sono questi i principali doni della vita contro cui si scatenano i «riti» d'una magia indirizzata al male e mossa da odio ed invidia.

Ecco il pupazzo (*«E' stato trovato nel materasso d'una donna incinta»*) con un chiodino all'altezza del cuore: nella simbologia significa una maledizione per danneggiare il feto. E, analogo, il bambolotto imprigionato in una rete di spago: trovato da una sposa in un angolo di casa, doveva impedirle la maternità. Dello stesso tipo la fattura realizzata in plastilina con vaghe forme antropomorfiche.

Il «*rituale*» per la creazione di questi oggetti, a volte, ricalcasimbologie cristiane: per «*inviare*» a qualcuno «*le sofferenze della Passione*» una fattucchiera gli ha sistemato nell'abitazione un pezzo d'olivo su cui, con tre chiodi, è stato «*crocifisso*» un lembo di stoffa nera con alcuni capelli strappati al destinatario. E c'è l'esempio d'una «*maledizione*» agricola: rapanelli disseccati in acido e intrisi nel sangue d'un gallo nero. Sepolti in un campo dovrebbero impedirne la rigogliosità.

Ma sono davvero così diffuse in Italia queste pratiche? La risposta di Orsello sgomenta: «*Il giro d'affari annuo supera di molto i 20 miliardi*». Dopo Milano, un buon pizzico di questi soldi (qualcuno dice quasi un terzo) lo spende Torino.

Renato Rizzo

Un modello di studio che potrebbe anticipare il veicolo di domani

La Fiat presenta l'auto del futuro con carrozzeria in materia plastica

E' realizzata secondo il concetto dei «sottosistemi» - Peso e consumi ridotti, facilità di montaggio in linea - Alcune delle sue soluzioni potranno avere tra non molto applicazioni pratiche sulle vetture di serie

TORINO — Al recente Salone di Francoforte uno degli spunti di più vivo interesse era costituito dai prototipi sperimentali di alcune Case tedesche come proposte per quelle che potrebbero essere le automobili di domani, forse già nel prossimo decennio, con particolare riguardo alla riduzione dei consumi ottenuta attraverso nuove forme aerodinamiche, la gestione computerizzata del motore, il contenimento del peso. La Fiat, e non da oggi, questi problemi ha a sua volta affrontati seguendo nella ricerca strade originali, ma preferendo approfondire i parametri di definizione del veicolo del prossimo futuro uno alla volta, o meglio arrivare alla loro applicazione singolarmente e in tempi successivi.

La «Vettura Sperimentale a Sottosistemi» della Fiat, con largo impiego di materiali plastici

Una prima tappa — invero molto importante nel quadro globale dei risparmi energetici — è costituita da un nuovo modo di concepire e costruire la carrozzeria, intesa come complesso della struttura interna e del suo rivestimento. E' così nato il Veicolo Sperimentale a Sottosistemi (VSS), presentato in questi giorni a Torino alla stampa specializzata. Che cosa significa sottosistemi? Significa che la vettura realizzata sperimentalmente dalla Fiat, anziché nei modi tradizionali (in realtà: oltre ai sistemi tradizionali) può venire costruita usufruendo di dieci componenti — appunto sottosistemi — prodotti separatamente (e non necessariamente nella stessa fabbrica) e inviati già assemblati alla linea di montaggio finale.

Ad eccezione della struttura metallica portante, che è sempre di lamiera di acciaio scatolata, gli altri nove gruppi sono costruiti con materiali plastici rispondenti a ciascuna funzione: poliestere saturo o schiumato, policarbonato, polietilene e altri. I materiali plastici sono più leggeri della lamiera d'acciaio, hanno una resistenza alla corrosione infinitamente superiore, consentono di ottenere forme difficili da raggiungere con la lamiera, hanno soddisfacenti caratteristiche meccaniche. Infine, grazie ad esse è possibile integrare più funzioni in un solo elemento, con ulteriore risparmio di peso.

Le parti in plastica del veicolo VSS sono: il frontale completo, il cofano anteriore che ha pure funzione di parafanghi, i fianchetti anteriori, le porte e il portellone, il rivestimento posteriore completo, il tetto, la plancia portastrumenti, suddivisa a sua volta in due sottosistemi: plancia vera e propria con relativo gruppo di riscaldamento-aerazione, moduli strumenti e comandi, compresa la scatola sterzo. Risultato: raffrontata alla berlina Ritmo (della quale ricalca le dimensioni generali), la carrozzeria del VSS pesa un'ottantina di chili in meno, che consente a sua volta una certa riduzione dei pesi meccanici. Si arriva insomma a circa un quintale in meno.

Ma la riduzione del peso non è il solo traguardo raggiunto: si deve aggiungere una notevole semplificazione delle operazioni di montaggio in linea e minori tempi. Ma non è tutto. Il veicolo è stato progettato, in vista di una carrozzeria di questo tipo, con una struttura portante, o gabbia, d'acciaio disegnata secondo le indicazioni di una lunga serie di modelli matematici, così da ottenere (grazie anche a una nuova tecnologia di giunzioni dei vari componenti) un'adeguata resistenza alla torsione e alla flessione e un'ulteriore riduzione del peso rispetto ai metodi tradizionali (circa il 30 per cento in meno). A questo scheletro metallico i componenti in plastica, a loro volta calcolati con modelli matematici, vengono fissati mediante bulloni, staffe, viti, collanti speciali. Altro vantaggio è la possibilità di cambiare forma e tipo di carrozzeria senza modificare la struttura interna.

Il risultato finale, ripetiamo, è un notevole risparmio di peso (che si traduce in minori consumi nell'impiego della vettura), facilità di montaggio, eccellente insonorizzazione dell'abitacolo. L'ing. Paolo Sciari, responsabile della progettazione Fiat Auto, ha precisato che per il momento la fattibilità pratica dello studio VSS non è ancora imminente (fra l'altro comporterebbe investimenti giganteschi), mentre si può già dire vicina l'applicazione di alcune soluzioni progettative, per esempio la costruzione della parte frontale, dei cofani, della plancia. Sotto questo aspetto, il prototipo VSS si può tranquillamente considerare più concreto e «vicino» degli studi presentati dall'industria automobilistica negli ultimi tempi.

Al progetto del veicolo VSS — che monta gruppi meccanici Ritmo — hanno collaborato con la Fiat la Società IDEA e aziende fabbricanti di prodotti chimici e di materiali plastici, come Bayer, Snia, Politecnica etc. Qualche parola, infine, sulla forma del veicolo, che senza puntare su uno spinto coefficiente di penetrazione aerodinamica, è molto riuscita, credibile, e comunque condizionata — ma in modo del tutto coerente — con il materiale plastico scelto. Davvero un buon lavoro complessivo.

Ferruccio Bernabò

Sospeso professore denunciato per «corruzione di minorenne»

BOLZANO — Il professor Franz Pahl, insegnante di lingua tedesca al liceo «*Torricelli*», è stato sospeso dall'insegnamento in relazione a un'inchiesta della magistratura sulla base di una denuncia di un giovane per corruzione di minorenne.

Pahl è molto noto in Alto Adige per le sue posizioni oltranziste sulla questione altoatesina. Ex dirigente del movimento giovanile della Suedtiroler Volkspartei, il professore propose tra l'altro la divisione in due parti della città di Bolzano, da una parte la popolazione di lingua italiana e dall'altra quella di lingua tedesca. Negli anni scorsi, avvolto nella bandiera bianca e rossa del Tirolo, effettuò uno sciopero della fame sotto il monumento alla vittoria di Bolzano chiedendone l'abbattimento in quanto simbolo del fascismo e della oppressione verso le popolazioni di lingua tedesca dell'Alto Adige.

La veggente morta un mese fa, a settantadue anni

Mamma Rosa ha lasciato al Papa il suo patrimonio (4 miliardi)

PIACENZA — Rosa Buzzini Quattrini, nota come «*mamma Rosa*», una veggente di San Damiano (Piacenza), morta un mese fa a 72 anni, ha nominato il Papa erede universale di tutte le sue sostanze. Il testamento, aperto nello studio di un notaio di Modena, alla presenza dei tre figli della donna, indica il Pontefice quale unico destinatario dell'intero patrimonio, frutto delle offerte di migliaia di persone che dal 16 ottobre 1964 (quando cioè Rosa Quattrini asserì di aver visto la Madonna) sono giunte da tutto il mondo in pellegrinaggio nella località piacentina.

Il lascito, comprendente numerose case e terreni (fra cui un albergo di cento stanze sorto nei pressi del luogo dell'apparizione, un podere, nonché un cospicuo conto in banca) pare si aggiri attorno ai tre-quattro miliardi. I beni sono stati attualmente posti sotto sequestro dalla magistratura che, nel 1978, ha aperto un procedimento per truffa aggravata nei confronti della veggente e dei suoi familiari ritenendo illecito l'uso delle offerte.

Sulla presunta apparizione che provocò la fioritura fuori stagione di una pianta di pere, ancora oggi venerata, la Chiesa si è sempre espressa negativamente. In questi anni, il vescovo di Piacenza ha diffuso molte ordinanze negando ogni evento soprannaturale al fenomeno, diffidando la stessa veggente dal partecipare alle funzioni, chiudendo la chiesa parrocchiale e sospendendo a divinis preti e frati che guidavano le comitive di pellegrini da tutto il mondo, specie da Francia, Svizzera, Germania.

I pellegrini sono però giunti ugualmente, con una media di centomila presenze all'anno. Nei giorni scorsi cinquemila persone si sono nuovamente raccolte attorno al «*pero del miracolo*» e un treno speciale con settecento persone è giunto espressamente da Parigi.

Roma: rapinate 15 cassette di sicurezza

ROMA — Rapina in un residence di corso Francia. Alcuni banditi dopo aver legato e imbavagliato il direttore, hanno aperto 15 cassette di sicurezza. Non si sa quanto hanno portato via, l'inventario dei valori deve essere ancora fatto.

Per episodi che coinvolgono la gestione della casa da gioco

Il sindaco di Sanremo davanti al giudice accusato di omissione di atti d'ufficio

Imputati anche l'assessore al patrimonio e l'ex presidente del casinò municipale

SANREMO — Il sindaco Osvaldo Vento, l'assessore al Patrimonio, Enzo Ligato (psdi) e l'ex presidente del Casinò municipale, Egidio Lupi (dc) stamane compariranno davanti al pretore per rispondere di «omissione d'atti d'ufficio». L'imputazione si riferisce ad episodi che coinvolgono la gestione della casa da gioco della Riviera, uno dei casinò più turbolenti del mondo. Basti pensare che tra circa un mese, precisamente il 18 novembre prossimo, saranno processati a Sanremo, per furto continuato alle roulettes, 120 persone. Si tratta della truffa più colossale mai smascherata in una casa da gioco. Tra le persone finite in carcere in seguito al blitz del vicequestore Enzo Natale, una cinquantina di croupiers, controllori comunali, sindacalisti, clienti disposti al raggiro, alla combine, al furto pur di fare quattrini. In 10 anni al Casinò di Sanremo sarebbero spariti circa 100 miliardi di lire.

Il sindaco Vento deve rispondere di due reati: il 361 e il 328. Il primo: «*Per aver omesso di promuovere ed infliggere la sanzione disciplinare opportuna al controllore comunale Mario Tacchi, segnalato per negligenze di servizio*». Per questo reato rischia una multa che va da 12 a un massimo di 200 mila lire. Il secondo: «*Per aver omesso, nella sua veste di sindaco, di denunciare all'autorità giudiziaria il fatto di furto a tentato furto di banconote avvenuto nelle sale del Casinò la notte del 24 luglio del 1980*». Il «328» prevede due tipi di condanna: da 15 giorni a un anno di reclusione, oppure una multa sino a 400 mila lire.

L'assessore Enzo Ligato e l'ex direttore Lupi devono rispondere anche loro del «328». All'amministratore socialdemocratico è stato imputato il reato di «*omissione di invio all'ufficio legale del Comune della pratica relativa al furto di banconote avvenuto al Casinò la notte del 24 luglio 1980*». Egidio Lupi per promozioni di personale della casa da gioco poco adamantine. «*Per aver omesso* — dice testualmente il dispositivo di rinvio a giudizio — *di vigilare e fare applicare le norme di regolamento interno del Casinò (17 luglio 1973) che vieta la destinazione di fatto dei dipendenti per più di 3 mesi a mansioni superiori*».

Il periodo di tempo preso in esame dal giudice va dal 1977 al 1° giugno 1980. I tre imputati hanno dichiarato di «*aver fatto solo e sempre il proprio dovere*». Inizialmente avevano ricevuto comunicazione giudiziaria anche l'attuale presidente del Casinò municipale, Antonio Semeria (dc) e il vicesegretario generale del Comune, Elia Guido (dc, sindaco del comune di Pieve di Teco). Nel corso dell'istruttoria sono stati assolti entrambi.

Roberto Basso

Dal sovraffollamento del '68 ai pochi iscritti di quest'anno

Trento, alla Facoltà di Curcio è morto il mito di sociologia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — Sul tabellone nell'atrio della Facoltà di sociologia è affisso un manifesto che annuncia: «*Musica all'Università, omaggio a Bela Bartok*». Poi ci sono avvisi che riguardano le domande per i posti letto negli alloggi a disposizione degli studenti, le norme per l'accesso alle mense. Un tempo, qui i cartelli erano ben diversi: comunicati dei comitati di lotta, annunci di occupazione, bollettini di lunghe «battaglie».

Sociologia entra nel suo ventesimo anno. Una giovinezza che in certi periodi è stata particolarmente vivace. Questa facoltà ha vissuto i fermenti del '68, per le strade di una Trento insonnolita è passata l'ondata delle contestazioni studentesche: le manifestazioni per il Vietnam, il clamoroso «controquaresimale» di un ragazzo che interruppe la predica di un frate nel Duomo gremito, i cordoni delle forze dell'ordine e i malesseri giovanili che dilagavano per la città. Altri momenti burrascosi questo istituto universitario li ha trascorsi circa quattro anni fa, con la campagna condotta da movimenti carichi di insoddisfazione. Ma furono tempeste che ebbero breve durata.

Adesso, sembra che il passato di sociologia sia molto distante. Pesca memorie soltanto un bidello. «*Io devo dire, però, che mi son sempre trovato bene: tutti i ragazzi erano amici. Facevamo il nostro lavoro, e loro non se la sono mai presa con noi. Certo, allora l'Università era molto più inquieta*». Nel bagaglio di ricordi di Sociologia è sempre infilato quello di Renato Curcio, capo storico delle Brigate rosse, che frequentava questa Facoltà. «*Curcio* — racconta il bidello — *l'ho conosciuto, di vista. Qui dentro non è mai stato un leader, né un sostenitore delle assemblee. Si sedeva in sala d'attesa, o in aula, e se ne stava per conto suo. A me pareva un solitario, più che altro: non lo vedevo come un trascinatore di compagni. Ricordo che per un certo periodo ha lavorato come cameriere in un ristorante, e pareva un tipo modesto, assolutamente tranquillo*». Il bidello fa riemergere anche la figura di Margherita Cagol, la moglie di Curcio, rimasta uccisa in un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine nella cascina Spiotta di Acqui Terme. «*Quella era una delle studentesse migliori: non so come abbia potuto finire in quel dramma*».

Nei corridoi e nelle aule, tutto questo è sepolto. «*In Facoltà non vogliono neanche sentir parlare, di Renato Curcio e delle sue vicende. E' facile invece che ne parli gente che viene da fuori. "E' qui — chiedono — che sono nate le Brigate rosse"? E noi a ripetere che non è affatto vero*».

Distaccata dal passato, Sociologia è di fronte ai problemi dell'avvenire. E ci sono studenti che hanno un'aria di rassegnazione, come se non ci fosse avvenire per questa Facoltà. «*Quest'anno* — dice uno — *si sono iscritti in pochi, finora. Qui non ci viene quasi più nessuno. Lo sa per quale motivo? Perché non c'è più sociologia. Prima di tutto, certi valori sono in crisi, e poi la Facoltà non promette nulla. Insomma, non c'è la possibilità di fare i sociologi*». «*Non ci vogliono* — incalza una ragazza che s'è laureata da poco — *il perché non lo so. Io sono molto sfiduciata. Credevo nella sociologia, con il passare del tempo è venuta la delusione. Anche perché l'ambiente è cambiato: qui adesso non ci sono più spari*». «*Veramente* — osserva uno studente — *un minimo di spazio c'è ancora: un rapporto tra allievi e docenti. Si può discutere, contare sulla collaborazione degli insegnanti*».

Per questo ventennale, Sociologia assume una serie di iniziative: una specie di storia degli studi sociologici in Italia, un'analisi dell'attività dell'istituto attraverso le tesi, una ricerca sul ruolo svolto dalla sociologia nel mercato del lavoro. Il preside Pierangelo Schiera dice: «*Vogliamo far vedere che noi siamo vivi, siamo in grado di lavorare. Questa Facoltà non è sorta a caso, ma dentro un preciso disegno: quello di coinvolgere, mobilitare energie intellettuali ma tecniche per accompagnare nella direzione voluta e giusta il passaggio della società trentina dall'arretratezza a condizioni più moderne*».

Fino a che punto il proposito s'è realizzato? «*Anche gli stessi ispiratori* — risponde il preside — *hanno rilevato che molti progetti non si sono tradotti in realtà. E' indubbio che è venuta un po' meno la fiducia illuministica nelle possibilità di esclusiva soluzione tecnocratica dei problemi. Però quell'iniziativa ha dato un'impostazione di metodo corretta e produce certi effetti: ci vorrebbe il coraggio politico di porsi nuovi obiettivi*».

E agli studenti che si mostrano sfiduciati, che cosa risponde il preside? «*Dico che per un certo aspetto non hanno torto. Ma bisogna anche pensare che al sociologo si è sempre attribuito un ruolo di taumaturgo. Teniamo presente che ci sono due parametri: uno risulta dalle indicazioni del mercato del lavoro, l'altro si ricava dalle scelte della facoltà per il piano di studi. Qui siamo molto precisi, per assicurare due indirizzi di specializzazione: uno di carattere applicativo, uno più teorico. In queste direzioni abbiamo lavorato molto*».

Pierangelo Schiera osserva che c'è stato «*un mito della sociologia*». «*Adesso si passa alla realtà della sociologia: almeno lo speriamo, perché ci sono tutte le premesse per arrivarci. I problemi del Paese richiedono soluzioni concrete, però senza il sacrificio della teoria e degli ideali di trasformazione della società*».

Giuliano Marchesini

La quadriga di San Marco esposta da ieri a Milano

Milano. I cavalli di San Marco esposti nelle sale di Palazzo Reale (Telefoto Ansa)

MILANO — Quando il visitatore giunge alla sala delle Cariatidi di Palazzo Reale dove da ieri sono esposti i quattro cavalli di San Marco, non può non fermarsi, anche solo un istante, sulla soglia. Li ha immaginati, li ha desiderati e ora finalmente li ha davanti a sé, per la prima volta in posizione di quadriga, esaltati da un anfiteatro che li circonda e invita a fermarsi.

Si sale dalle scalinate laterali, ci si accomoda sui gradini posteriori e si scoprono nuove prospettive da sempre negate a chi guardava le opere sulla facciata della basilica di San Marco. Però non c'è dubbio: il meglio è sempre di fronte. Le teste di quelli centrali a convergere, di quelli laterali girate all'esterno, pronti come voleva lo sconosciuto artista di duemila anni fa, ad obbedire ad una sola mano di auriga.

Lo splendore della doratura che abbaglia attenuato ed insieme messo in risalto dalle striature verdi di solfato di rame fa pensare i cavalli ancora a Costantinopoli, nell'ippodromo (da dove i crociati vittoriosi li rubarono sette secoli fa) quando i guidatori dei carri da corsa impegnati nella lotta agonistica potevano guardarli per farne un proprio modello.

I visitatori, hanno detto il sindaco Carlo Tognoli e l'assessore alla Cultura Guido Aghina, potranno non solo guardare i cavalli, ma pensarli, disegnarli, in una parola viverli. Certo in questa mostra non ci sono solo loro: ci sono altre 208 opere provenienti da 41 musei del mondo e dalla collezione privata della regina d'Inghilterra. Non si riesce, però, malgrado la bellezza e il fascino di questo «contorno», a non considerarlo che un «coro, perfetto quanto si vuole, ma inevitabilmente destinato a essere travolto quando entrano in scena i solisti.

Da oggi, fino a quando non si sa ancora (sarà probabilmente l'affluenza del pubblico a deciderlo) tutto questo sarà a disposizione dei milanesi e di chi vorrà vederlo. Con una scelta importante dal punto di vista della politica culturale, l'orario di apertura della mostra sarà dalle 10,30 alle 23.

Ieri sera prima assoluta per il presidente del Consiglio Spadolini e il presidente della Olivetti Bruno Visentini. Dopo la sottoscrizione de «La Stampa» è stata la società di Ivrea a volere e organizzare la mostra che prima di giungere a Milano (unica tappa italiana prima che le opere tornino nelle loro sedi e i cavalli dentro la basilica veneziana) è stata a Londra, New York, Città di Messico e Parigi dove però milioni di visitatori hanno potuto vedere un cavallo solo.

Ora la quadriga è riunita, pronta a farsi guardare, nella chiave che ognuno sceglierà. Renzo Zorzi, direttore per le relazioni culturali della Olivetti ne suggerisce una, quella del mistero. Ignota l'epoca, sconosciuto l'autore, misterioso lo scopo, unica la lega, dubbia persino la localizzazione.

Marzio Fabbri

A Venezia

Una diga di gomma

VENEZIA — Gli studi della Pirelli sulle dighe mobili in gomma, per salvare Venezia dall'acqua alta, non sono stati inutili. E se ad avvantaggiarsene non sarà la città lagunare (il progetto ministeriale ha scartato gli sbarramenti gonfiabili), sarà invece l'agricoltura.

La diga studiata per Venezia, infatti, si è rivelata uno strumento efficacissimo per regolare la corrente dei fiumi, per impedire riflussi di acqua salmastra dal mare e quindi per favorire l'irrigazione dei campi. Proprio in questi giorni la «Pirelli-Furlanis A.I.G.», una società controllata dalle industrie Pirelli, ha concluso i lavori di realizzazione di una diga flessibile in tessuto gommato sulla foce del Canal «Balo», a Fossalta di Portogruaro.

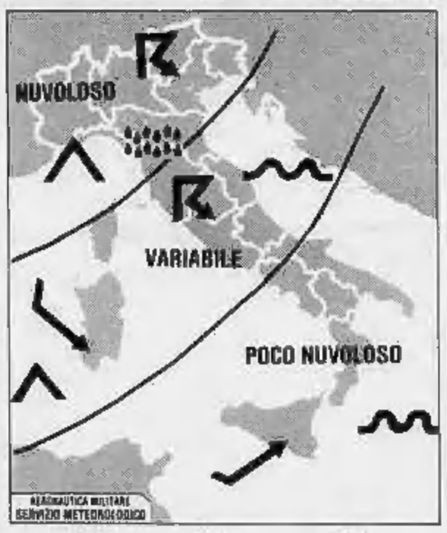
Si tratta, appunto, di una diga mobile, regolabile, adatta a formare un bacino a monte e a interrompere quello che, con termine tecnico, viene chiamato il «cuneo salino», cioè la risalita dell'acqua dal mare, che avviene inevitabilmente quando esigenze di irrigazione agricola impongono di prelevare notevoli quantità d'acqua nei punti prossimi alla foce dei fiumi. Il fenomeno è particolarmente dannoso perché l'acqua salmastra, com'è noto, non può essere impiegata in agricoltura.

La diga flessibile presenta molti vantaggi rispetto a quelle tradizionali in cemento: conserva al letto del corso d'acqua tutta la sua ampiezza evitando strozzature, pericolose in caso di piena, e può essere completamente rimossa quando la sua utilità venga meno. Il funzionamento della diga è quasi completamente automatico, grazie a un sistema di sifoni e di pompe che immettono e tolgono l'acqua a seconda delle necessità.

Le sue caratteristiche sono state illustrate, nel corso di una conferenza stampa, dal direttore della «Pirelli A.I.G.», Valerio Perini, il quale ha spiegato che su una fondazione di calcestruzzo è applicato l'involucro in tessuto gommato che viene riempito d'acqua in pressione e che rappresenta l'elemento mobile della struttura. L'involucro è costituito da tre teli di tessuto gommato connessi tra loro e alla base di calcestruzzo da morsetti metallici.

Gigi Bevilacqua

Il tempo oggi



tempo previsto: sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge e temporali localmente forti. In serata tendenza a schiarite sul settore occidentale. Al Centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile in temporanea intensificazione con possibilità di locali precipitazioni anche temporalesche. Sulle altre zone del Sud in prevalenza poco nuvoloso. Nottetempo e di primo mattino foschie e nebbie in banchi sulla Pianura Padana.

temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni centro-settentrionali. Senza variazioni al Sud.

venti: deboli o moderati tra Sud-Ovest e Nord-Ovest con qualche rinforzo a carattere locale.

mari: mossi il Mar di Sardegna ed il Mar Ligure. Poco mossi gli altri mari. Mare ondoso in aumento sul Tirreno centro-settentrionale.

città italiane

Bolzano	14	32	Pescara	12	24
Verona	14	21	L'Aquila	12	np
Trieste	18	21	Roma	16	28
Venezia	14	22	Campobasso	15	26
Milano	15	19	Bari	14	26
Torino	13	20	Napoli	14	27
Cuneo	11	16	Potenza	13	27
Genova	19	23	Reggio Calabria	15	28
Bologna	15	21	Messina	19	27
Firenze	16	26	Palermo	21	5
Ancona	13	24	Catania	14	29
Perugia	15	25	Cagliari	20	30

città estere

Amsterdam	7	13	nuvoloso	Londra	11	18	nuvoloso
Atene	21	33	sereno	Madrid	10	35	sereno
Bangkok	n.p.	n.p.	n.p.	C. del Messico	13	25	sereno
Beirut	20	29	sereno	Montreal	3	15	nuvoloso
Belgrado	14	28	sereno	Mosca	10	18	nuvoloso
Berlino	6	18	sereno	Nuova Delhi	20	34	sereno
Bruxelles	11	15	piovoso	New York	14	20	piovoso
Buenos Aires	11	30	nuvoloso	Oslo	1	13	sereno
Il Cairo	19	33	sereno	Parigi	14	20	nuvoloso
Copenaghen	7	17	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	34	nuvoloso
Ginevra	8	24	sereno	Stoccolma	14	16	sereno
Helsinki	10	15	sereno	Sydney	13	24	sereno
Hong Kong	24	27	nuvoloso	Tokyo	18	23	nuvoloso
Honolulu	22	31	sereno	Toronto	10	14	sereno
Johannesburg	6	19	sereno	Vancouver	6	11	piovoso
Lisbona	16	28	piovoso	Vienna	8	20	sereno

Un superiore dei padri scolopi, di 55 anni

Un sacerdote, preside di liceo picchiato da 3 giovani a Roma

ROMA — Il preside della scuola parificata «Nazareno», don Alessandro Fiori, di 55 anni, che è anche Superiore dei Padri Scolopi per la provincia di Roma, è stato aggredito ieri mattina da tre giovani. L'episodio è accaduto in piazza Monte Gaudio, a Monte Mario. Il religioso era appena uscito dalla sua abitazione e stava salendo in auto per andare a scuola quando è stato avvicinato da tre giovani che l'hanno colpito al viso con schiaffi e pugni e sono fuggiti. Don Alessandro è stato soccorso da una pattuglia del commissariato di zona e accompagnato al Policlinico Gemelli dove è stato medicato e giudicato guaribile in sette giorni.

«*Erano picchiatori comandati: volevano intimorirmi*», ha detto padre Alessandro Fiori. Dal suo racconto è stato possibile ricostruire l'aggressione. Padre Fiori è stato avvicinato, accanto alla sua auto, da tre sconosciuti. «*Tutti ben vestiti, distinti, uno aveva una barba molto curata. Mi hanno chiesto di poter parlare e naturalmente ho acconsentito*». Il padre era in compagnia di un chierico nicaraguegno, Orazio Flores: è tornato nel cortile della parrocchia seguito dai tre. Improvvisamente i giovani hanno cominciato a picchiarlo.

«*Anche Flores è rimasto coinvolto, l'hanno colpito a un occhio. Non hanno pronunciato parola, hanno pensato solo a picchiare. Le grida di Flores hanno richiamato l'attenzione degli abitanti della zona. Qualcuno si è affacciato e i tre hanno dovuto desistere dopo avermi lasciato a terra sanguinante*».

Padre Fiori anche se non vuole sbilanciarsi non ha dubbi sulla natura politica dell'aggressione. «*Non ne faccio una questione partitica, ma sicuramente politica. Io sono contro la lotta politica, qui tra i Padri Scolopi e anche a scuola siamo molto aperti, diamo il massimo spazio e la massima libertà ai giovani per le loro discussioni, ma io ho sempre lottato e continuerò a farlo contro ogni intemperanza politica*».

Le indagini sull'aggressione vengono condotte dagli agenti del commissariato di Monte Mario.

Curato per telefono il ragazzo è morto «avviso» al medico

ROMA — Comunicazione giudiziaria per il dott. Luigi Gennaro, di Ostia, che avrebbe curato Stefano Landi (poi morto) per telefono. Il magistrato ipotizza i reati di omicidio colposo e omissione di soccorso.

Sequestrate anche le cartelle cliniche di Landi dall'ospedale «Bambin Gesù» dove il ragazzo fu trasportato ormai in coma. E' stata anche disposta una perizia medico-legale di cui si occuperà il dottor Biagio Larocca, esperto in pediatria.

La Ford Italiana ringrazia per il successo di Ford Escort. ("Auto dell'Anno 1981")

Più di 500.000 nuove Ford Escort, già vendute nel mondo in meno di un anno, hanno confermato il giudizio di "Auto dell'Anno" ottenuto da questo prestigioso modello. Anche nel nostro Paese molti automobilisti hanno espresso e continuano ad esprimere questo crescente e brillante consenso alla tecnologia e alla piacevolissima guida della nuova Ford Escort.

Migliaia e migliaia di automobilisti italiani vogliono le nuove Ford Escort. E le richieste sono veramente tante: più di ogni ottimistica previsione. Naturalmente questo può aver creato qualche rallentamento nelle consegne.

A questo proposito la Ford Italiana è lieta di comunicare che è stata notevolmente incrementata la produzione giornaliera. L'aumentata e ormai buona disponibilità sta quindi normalizzando i tempi di consegna della nuova Ford Escort. Anche presso i 250 Concessionari Ford in Italia.

Tradizione di forza e sicurezza

Il concorso è organizzato da Autovisie (Olanda), l'Equipe (Francia), Quattroruote (Italia), Stern (Germania Occidentale), Sunday Telegraph Magazine (Inghilterra), Vi Bilregare (Svezia), 52 giornalisti di 16 città europee hanno votato la Ford Escort "Auto dell'Anno"

AUTO DELL'ANNO 1981

novità novità

SUPER 2ª Serie m. 12,30 I.I. — 2 cabine, 2 bagni, 2 × 380 HP diesel
TUXEDO m. 12,50 I. — 3 cabine, 2 bagni, 2 × 230 HP diesel
THE BIG m. 13 I. — 3 Cabine, 1 bagno, 2 × 270 HP diesel
FLYING m. 10 I. — 2 letti in 3 cabine, 1 bagno, 2 × 180 HP diesel
GS m. 8,50 I. — 2 letti in 2 cabine, 1 bagno, 2 × 180 HP diesel
TORPEDO m. 10 I. — 2 cabine, 1 bagno, 2 × 180 HP diesel
6/9 m. 8,50 I. — 4 letti in 2 cabine, 1 bagno, 2 × 180 HP diesel

I DOMINATOR
FIERA NAUTICA INTERNAZ. DI GENOVA Atrio d'onore Stand O12

MOCHI CRAFT
Barche famose
Via Fermo 30 (Zona Industriale) 61100 PESARO - Italy
Tel. (0721) 22374 - 24422 - Telex 215605 MOCHI I

CALABRIA
COSTA JONICA
Vendonsi villini direttamente sul mare in nuovo villaggio con ogni comodità
L. 19.000.000
meno 40% di mutuo
Studio Bella
Torino 011/761.591
Milano 02/790.375

Salone de
LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.958
Vendita di pubblicazioni d'arte - letteratura e legislative

"MA CON IL NUOVO CAMBIO POWERSHIFT CATERPILLAR COSA MI VIENE IN TASCA?"

"CHE TUTTO DURA DI PIÚ. CHE LEI PRODUCE DI PIÚ E FA MENO FATICA. TIRI UN PO' LE SOMME!"

"C'E' QUALCOSA DI NUOVO SUI CARRELLI CATERPILLAR. NUOVO E VANTAGGIOSO!"

Sui carrelli elevatori termici Caterpillar della Serie V 30C/V 60C c'è una grossa novità: la nuova trasmissione automatica Powershift Caterpillar.

Che vi dà questi vantaggi:

Più produttività: prontezza di risposta nelle partenze e nelle inversioni di marcia in movimento. Precisione negli accostamenti millimetrici durante le manovre di carico e scarico.

Grande durata: grazie al sovradimensionamento di tutti i componenti e al perfetto raffreddamento dei pacchi frizione.

Confort senza confronti: partenze più dolci e senza contraccolpi per l'operatore, con il nuovo speciale dispositivo di comando.

Ma non è tutto: questi nuovi carrelli Caterpillar hanno un nuovo motore più potente, più silenzioso e più pulito; nuovi montanti, a grande visibilità, e una manutenzione così semplice come non avete mai visto.

E a tutto questo, aggiungete la sicurezza che solo un'organizzazione solida ed efficiente come quella CGT può darvi: prima, ma soprattutto dopo l'acquisto.

Telefonateci o, meglio, venite a trovarci.

CGT
DIVISIONE CARRELLI ELEVATORI
Dealer Caterpillar per il nord e il centro-nord Italia

CATERPILLAR
MACCHINE - RICAMBI - SERVIZIO

SCEGLIETE LA SICUREZZA DI CHI VI E' VICINO.

Filiali CGT a:

Officine CGT di zona a:

Un dibattito con i giornalisti

Il terremoto dimenticato

Da Lioni, Conza e Laviano per l'incontro con la stampa - Giornali, radio e tv accusati di trascurare il disastro dell'Irpinia

ROMA — Il terremoto d'Irpinia non fa più notizia: colpa di una certa saturazione del pubblico nel resto d'Italia, dei meccanismi dell'informazione o addirittura, come sostiene Petroselli, sindaco di Roma, «*di una scelta, di una forma di autocensura*» che giornali, radio e televisione si sarebbero imposti? Per impedire che anche il loro disastro venga dimenticato, l'altra sera i terremotati sono arrivati fino in Campidoglio: sindaci popolari, amministratori, componenti di cooperative sorte negli ultimi mesi a Lioni, Conza, Laviano, Valva, Marta de Sanctis. Tutti nella sala della Protomoteca, col sindaco di Roma, sotto la luce dei riflettori, per un incontro-dibattito che il 26 ottobre sarà in parte trasmesso dalla seconda rete tv nella rubrica «Cronaca».

Qualche mese fa, il tentativo di organizzare un incontro analogo in uno dei Comuni del «cratere» era fallito; a luglio, un'altra protesta dei «comitati» dinanzi alla Rai si era conclusa in una conferenza stampa con soli quattro cronisti presenti. E' stato anche per questi precedenti, forse, che l'incontro di ieri ha subito mutato natura: da dibattito a scontro, a dialogo fra sordi. Da una parte sindacalisti, consiglieri comunali, giovani delle cooperative, dall'altra alcuni dei giornalisti che più assiduamente hanno seguito la tragedia del Sud.

A imprimere all'incontro questo registro ha contribuito la «scheda» filmata che «Cronaca» ha proiettato prima degli interventi. Grafici che indicavano come, dalle prime pagine dei quotidiani, il terremoto, dopo tre settimane di dominio assoluto, fosse scivolato via, fino a fornire del sisma informativo, rispetto al disastro, un'immagine da encefalogramma piatto. Poi alcune interviste: un giornalista della Rai a spiegare che il disastro di novembre aveva fatto fragorosamente «*saltare*», nell'azienda di Stato, la burocratizzazione delle notizie. Altri ad accusare i giornali italiani di non possedere gli strumenti per «*fare informazione*», legati come sono alla politica del giorno per giorno, poco inclini all'impegno e alla fatica, legati a un lessico stantio, facili alla «*memoria corta*».

«*Per fare notizia* — è stata la domanda da cui il dibattito s'è iniziato — *possiamo solo occupare le autostrade?*». Gli spunti per un'analisi più rigorosa dei meccanismi che presiedono alla produzione delle notizie, per una critica più puntuale, per un vero ripensamento sulla natura e i limiti del giornalismo italiano di questi anni, c'erano tutti. Ma, forse, i terremotati giunti in Campidoglio non hanno tenuto presente che, convocati dalla Rai per mettere sotto accusa un apparato troppo incline alla notizia-spettacolo, in quel momento «*facevano spettacolo*» essi stessi.

Il dato da analizzare e, ovviamente, da integrare con molti altri, è divenuto — anche nell'introduzione di Petroselli — capo d'accusa, mentre si infittivano richieste di «*spazi autogestiti*» sui giornali e alla televisione, o di un'«*agenzia d'informazioni*» da installare nell'area del terremoto.

Il lucido intervento di Giovanni Russo è servito a poco: «*State attenti* — *ha ammonito il giornalista* — *a non riproporre quello che è divenuto ormai un rituale rivendicativo. La vera questione non è la stampa, ma il regresso del problema terremoto nella coscienza collettiva. Un anno fa, quando raccontavamo la vostra tragedia, nostro interlocutore era il Paese intero: oggi c'è una enorme spaccatura nella sua coscienza*».

Questo invito a condurre il discorso su un binario più concreto è caduto nel vuoto, soffocato, come subito dopo è apparso, da interventi nei quali il ribellismo si è incrociato con la demagogia. Fischi e risate agli interventi di Gianni Letta, direttore del *Tempo*, e di Federico Orlando, del *Giornale nuovo*. Trionfali applausi alle parole di chi, invece, associava nel suo giudizio sull'informazione italiana la «*disattenzione*» sul terremoto ai guasti della P2. Quella «*dolorosa obiettività*» che qualcuno, all'inizio, aveva sollecitato, è stata insomma del tutto assente. A uno scopo, però, quell'incontro è valso: fare appello al sistema dell'informazione, in vista del 23 novembre. Sarà trascorso un anno dal terremoto: la migliore occasione per vedere quanto è stato fatto.

Giuseppe Zaccaria

Scarcerati i consiglieri dell'ospedale di Zagarolo

ROMA — I sei componenti del consiglio di amministrazione dell'ospedale di Zagarolo, che il 2 ottobre erano stati arrestati per ordine del pubblico ministero Margherita Gerunda, hanno ottenuto la libertà provvisoria. Il provvedimento è stato firmato dal giudice istruttore Guido Catenacci, nonostante il parere contrario della dottoressa Gerunda.

La libertà provvisoria è stata concessa al sindaco della cittadina Marcello Mariani, al fotografo Eugenio Loreti, all'insegnante di scuola media Michele Lacetera, al parroco Giovanni Verginelli, al medico Carmelo Ferlazzo e a Fausto Moretti.

L'accusa loro contestata è di interesse privato in atti di ufficio per aver, in vari modi, danneggiato il professor Vito Vitalone (fratello del senatore democristiano Claudio Vitalone) primario chirurgo e direttore sanitario dell'ospedale di Zagarolo. In particolare, l'accusa rivolta agli imputati è quella di aver illegittimamente dichiarato «*la regolarità della nomina di un componente del consiglio di amministrazione decaduto*».

Arrestate una decina di persone, legate alla 'ndrangheta

Savona, sgominata la banda che sequestrò Tullia Kauten

La donna, un'industriale milanese, venne liberata dopo 120 giorni - Localizzata a Savona la prigione - Recuperata anche una parte del riscatto (180 milioni su un miliardo)

SAVONA — Cervelli e manovalanza della banda che il 5 marzo 1980 sequestrò Tullia Kauten, 43 anni (titolare con il fratello Giorgio di una ditta di import-export a Milano), sono finiti in carcere. Si tratta di una dozzina di persone legate alla «*'ndrangheta*». La loro cattura è il frutto di un'operazione congiunta fra la squadra anticrimine della questura di Milano e della mobile di Savona: durante una perquisizione è rimasto ferito accidentalmente Antonino Stefanelli, 39 anni, originario di Oppido Mamertina (Reggio Calabria), abitante a Varazze in via Piave 106. L'uomo è stato colpito all'inguine da un proiettile sparato dal brigadiere Pier Luigi Vizio: è ricoverato all'ospedale di Savona in prognosi riservata.

Restano da eseguire ancora pochi mandati di cattura spiccati dal sostituto procuratore di Milano, Lucio Bardi, che ha diretto le operazioni a Savona. Sarebbe questione di ore.

La prigione di Tullia Kauten è stata localizzata a Savona in un appartamento di via Lichene 4/12, abitato dai presunti carcerieri della donna, Vincenzo Gazzilli, 26 anni, dipendente dell'Azienda municipalizzata per la nettezza urbana, e la moglie, Francesca Morabito, di 23, arrestati per concorso in sequestro di persona: la stessa accusa mossa al cognato, Leo Morabito, 32 anni, e alla moglie, Rosaria De Mare, abitanti ad Albissola, sorpresi otto giorni fa al mercato di piazza del Popolo di Savona a riciclare parte del riscatto (un miliardo) e già in carcere a S. Vittore. Tutti i fermati nel Savonese sono calabresi di origine.

Una parte del riscatto è stata recuperata in un appartamento di San Giacomo di Roburent (Cuneo). Si tratta di 180 milioni in banconote da centomila lire. Alcuni congiunti di Antonio Stefanelli hanno lavorato in questo centro turistico, ma potrebbe trattarsi di una casualità. Nella presunta prigione di Savona, uno sgabuzzino di tre metri per due, quando ha fatto irruzione la polizia, la coppia arrestata stava togliendo la moquette. A Milano sono state bloccate sette persone: i loro nomi vengono taciuti per «*non compromettere le indagini*». A Reggio Calabria è stato arrestato Rosario Grillo.

Antonino Stefanelli fa parte di una famiglia di cui alcuni membri sono inquisiti per il sequestro di Pierfelice Filippi, rapito a Mondovì tre anni or sono e liberatosi a Stella (Savona). Altri presunti complici del sequestro sono già stati processati e condannati. Quando l'uomo ha visto gli agenti, ha tentato di chiudere la porta a vetri, ma ha urtato il brigadiere Vizio che impugnava la pistola: è partito un colpo che ha raggiunto Stefanelli all'inguine.

Tullia Kauten fu rapita il 5 marzo dell'80 vicino alla sua abitazione e i familiari denunciarono subito la scomparsa. La conferma del sequestro venne più tardi, quando fu trovata l'auto della donna.

Tullia Kauten fu rilasciata dopo centoventi giorni passati in una piccola stanza, con le orecchie tappate e legata al letto con catene. I banditi l'abbandonarono nella campagna di Buccinasco. Dopo il rapimento, venne trasferita nell'appartamento di via Lichene, a Savona, in una cassa di legno. Ciononostante riuscì a contare i gradini: sarebbe uno degli elementi di riscontro degli inquirenti.

Bruno Balbo

Pregiudicato ucciso nel suo negozio

ROMA — Giovan Battista Brusca, un pregiudicato siciliano di 55 anni, è stato ucciso, ieri sera, a colpi di pistola, da due giovani rimasti sconosciuti, nella sua macelleria in piazza Grecia.

Brusca aveva numerosi precedenti penali ed era stato accusato di crimini di stampo mafioso.

Commerciante ucciso a Nuoro

NUORO — Il titolare di un bazar, Francesco Vacca, 57 anni, detto «zicchinu», è stato ucciso a colpi di pistola nel retrobottega del negozio. Quasi sicuramente è stato vittima di una rapina.

Il delitto è avvenuto nella notte tra sabato e domenica, ma è stato scoperto solo lunedì mattina.

Recluta morta in caserma Sospeso comandante

LA SPEZIA — A due anni dalla morte di Bernardo Capuozzo, la recluta di vent'anni che perse la vita precipitando da una finestra, l'ex comandante in seconda della caserma, la «Duca degli Abruzzi», Angelo Casaroli, che doveva assumere il comando della nave «*Grecale*», è stato sospeso dal servizio con perdita di stipendio.

Il cadavere di Bernardo Capuozzo fu trovato la mattina del 6 settembre '79. Prima si pensò a un suicidio, poi, anche in base ai risultati dell'autopsia, si fece strada l'ipotesi che il giovane fosse stato scaraventato dalla finestra dopo essere stato violentato.

Il giudice istruttore, dottor Giordano, emise comunicazioni giudiziarie per una trentina di soldati. Il reato: omicidio volontario. Comunicazioni giudiziarie vennero anche emesse nei confronti del capitano di vascello Sabatini, del sergente Troise, del capo Normalli, di Casaroli, e del direttore dell'ospedale militare, ammiraglio Bastagli, ora in pensione. Per i quattro gli avvisi giudiziari facevano riferimento ai reati di violata consegna.

Benvenuto, senatore

Roma. Un caldo abbraccio tra il presidente della Repubblica Pertini e il neo-senatore a vita Eduardo De Filippo durante l'incontro avvenuto ieri mattina al Quirinale (Telefoto Ansa)

Nell'Alessandrino

Battaglia contro l'uragano

ALESSANDRIA — Tremila uomini mobilitati per far fronte a un uragano che ha investito l'Alessandrino e seminato disastri: per fortuna è soltanto l'ipotesi di una catastrofe, ma l'impegno dei reparti militari e civili impiegati è grosso. L'operazione, denominata «Bormida 81», segue di un anno l'altra, chiamata «Astro 80», che si svolse nella parte Nord-occidentale della regione.

In campo reparti che dipendono dal Comando della Regione militare Nord-Ovest, compresa la divisione corazzata «Centauro», servizi sanitari, trasporto materiali, genio, uomini aviotrasportati della Sanità, elicotteri, e poi, vigili del fuoco, ferrovieri, Croce Rossa. Presente anche la prefettura di Alessandria: coordina i soccorsi per una situazione che «prevede» lo straripamento di Tanaro, Bormida e Scrivia, allagamenti, smottamenti e frane.

Nei tre giorni di manovre, iniziatesi oggi, sono previsti nuovi allagamenti, crolli, l'inevitabile esodo di civili.

LA STAMPA

Il bilancio del 1979

Contrariamente alla nostra tradizione, pubblichiamo solo oggi il bilancio dell'esercizio 1979 perché abbiamo dovuto aspettare l'approvazione (30-7-1981) della legge che disciplina le imprese editrici di giornali quotidiani e periodici.

Il bilancio è stato redatto ai sensi e per gli effetti degli articoli 7-44-45 della legge 5-8-1981, n. 416, secondo il modello stabilito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 1976, che richiede, per le aziende come la nostra aventi più testate, lo stato patrimoniale della società editrice e un conto perdite e profitti per ciascuna testata. Conseguentemente, lo stato patrimoniale che pubblichiamo a destra si riferisce all'azienda nel suo complesso, la «Editrice La Stampa S.p.A.», mentre il conto perdite e profitti pubblicato in basso riferisce una parte soltanto della gestione, cioè quella della presente testata. Per una migliore comprensione, riteniamo utile integrare tale conto con la seguente tabella, che sono ricomposti i risultati delle tre testate edite dalla società.

La Stampa	L.	+ 3.816.088.740
Stampa Sera (compresa edizione lunedì)	»	— 2.578.896.392
Tuttolibri	»	— 439.200.383
UTILE DI ESERCIZIO	L.	798.859.985

Va anche sottolineato che il modello ministeriale è diverso da quello prescritto dal codice civile e quindi il bilancio pubblicato differisce nella forma (ma non nel risultato) da quello approvato dagli azionisti il 30-6-1980 e depositato in tribunale.

STATO PATRIMONIALE AL 31-12-1979 DELL'«EDITRICE LA STAMPA S.p.A.»

ATTIVO

1. CAPITALE FISSO		
a) fabbricati		—
b) impianti, macchinari e attrezzature varie		10.493.993.793
c) elementi complementari attivi:		
— testate, brevetti e licenze	—	—
— spese di impianto	—	—
d) automezzi e autoveicoli industriali		423.025.830
e) mobili, arredi e macchine ufficio		906.450.250
f) costi pluriennali da ammortizzare		54.827.717
		11.888.250.570
2. CAPITALE CIRCOLANTE		
Scorte:		
a) carta		676.333.593
b) inchiostro e altre materie prime		23.634.990
c) materiale vario tipografico		90.529.580
d) diverse		138.431.242
		928.929.405
3. INVESTIMENTI MOBILIARI		
a) titoli a reddito fisso		—
b) partecipazioni		381.181.180
c) crediti finanziari:		
— a breve termine	—	—
— a medio termine	—	—
— a lungo termine	—	—
d) crediti verso società:		
— collegate	—	
— controllante	13.956.127.794	
— controllate	12.930.000	13.971.027.794
		14.332.208.974
4. DISPONIBILITA' LIQUIDE		
a) cassa		14.547.361
b) conti correnti e depositi bancari		1.227.027.635
c) conti correnti postali		28.412.056
		1.269.987.052
5. CREDITI		
a) verso clienti		10.371.157.225
b) conto cambiali		—
c) diversi		2.085.774.727
		12.456.931.952
6. RATEI ATTIVI		**3.652.394.000**
7. RISCONTI ATTIVI		**40.517.107**
TOTALE ATTIVO		**44.569.219.060**
PERDITE ESERCIZI PRECEDENTI		**732.782.073**
TOTALE A PAREGGIO		**45.301.981.133**
8. BENI DI TERZI		
a) depositi a garanzia		301.000.000
b) debitori per fidejussioni		79.023.560
c) fidejussioni ricevute da terzi		2.627.143.663
		3.007.167.623
TOTALE		**48.309.148.756**

PASSIVO

1. FONDI DI AMMORTAMENTO		
a) beni mobili e immobili		
— fabbricati	—	
— impianti, macchinari e attrezzature	7.452.120.054	
— automezzi e veicoli industriali	248.828.652	
— mobili, arredi e macchine ufficio	588.899.771	8.287.848.477
b) di elementi complementari attivi:		
— testate, brevetti e licenze	—	—
— spese di impianto	—	—
		8.287.848.477
2. FONDI DI ACCANTONAMENTO		
a) per rischi di svalutazione		
— titoli a reddito fisso	—	—
— crediti	143.562.126	
— sconto	—	143.562.126
b) per liquidazione dipendenti		16.317.901.763
c) per previdenza		—
d) per imposte e tasse		1.453.182.408
e) di plusvalenze ex art. 54 Dpr 29-9-1973 n. 597		175.922.233
		18.090.568.530
3. DEBITI DI FINANZIAMENTO		
a) breve termine		—
b) a medio termine		—
c) a lungo termine		4.183.052.092
d) verso società collegate o controllate		—
		4.183.052.092
4. DEBITI DI FUNZIONAMENTO		
a) verso fornitori		4.158.805.676
b) verso banche		23.506.756
c) verso società:		
controllante	1.181.742	
controllate	166.544.855	167.706.597
d) diversi		3.377.794.461
		7.725.813.490
5. RATEI PASSIVI		**2.586.360.549**
6. RISCONTI PASSIVI		**585.796.178**
TOTALE PASSIVO		**41.451.438.315**
7. NETTO: capitale al 1° gennaio 1979		**3.000.000.000**
RISERVE: — legale		1.347.396
— statutaria		—
— libera		50.334.436
— tassata		—
		51.681.832
8. UTILE NETTO D'ESERCIZIO		**798.859.985**
TOTALE A PAREGGIO		**45.301.981.133**
9. BENI DI TERZI		
a) depositi a garanzia		301.000.000
b) fidejussioni prestate a terzi		79.023.960
c) terzi cedenti fidejussioni		2.627.143.663
		3.007.167.623
TOTALE		**48.309.148.756**

CONTO PERDITE E PROFITTI 1979 DELLA TESTATA LA STAMPA

COSTI

1. ESISTENZE INIZIALI		
a) carta		1.010.007.434
b) inchiostro ed altre materie prime		43.825.790
c) materiale vario tipografico		129.795.808
d) diverse		133.828.440
		1.317.456.472
2. SPESE PER ACQUISTI DI MATERIE PRIME		
a) carta		7.860.248.473
b) inchiostro ed altre materie prime		927.130.632
c) materiale vario tipografico		—
d) energia elettrica, acqua, gas e acetilene		406.523.711
e) fotoservizi e fotoincisioni		452.865.511
f) diverse		275.002.544
		9.721.570.871
3. SPESE PER ORGANI STATUTARI		
a) emolumenti agli amministratori		104.100.000
b) emolumenti ai sindaci		2.800.000
c) rimborso spese		—
		106.900.000
4. SPESE PER IL PERSONALE DIPENDENTE		
a) stipendi e paghe:		
— giornalisti	4.975.376.909	
— poligrafici	5.356.431.819	
— amministrativi	1.757.761.396	11.699.560.123
b) contributi		5.533.935.220
c) accantonamento al fondo:		
— liquidazione	3.363.067.556	
— previdenza	—	3.363.067.556
d) assicurazione redattori, inviati ecc.		5.413.859
e) lavoro straordinario:		
— giornalisti	378.759.274	
— poligrafici	1.367.135.298	
— amministrativi	223.527.230	1.969.421.802
		22.571.398.590
5. SPESE PER LA DIFFUSIONE		**275.880.393**
6. SPESE PER ACQUISIZIONE DI SERVIZI		
a) collaboratori e corrispondenti non dipendenti		653.696.823
b) agenzie di informazione		226.693.810
c) lavorazione presso terzi		577.112.419
d) rimborso spese reportage-viaggi e div.		912.297.189
e) trasporti		1.327.316.099
f) postali e telegrafiche		181.958.518
g) telefoniche		419.450.926
h) prestazioni varie		498.586.325
i) fitti passivi		346.785.657
l) noleggi e canoni		375.047.736
m) diverse		15.635.738
		5.534.590.740
7. SPESE GENERALI		
a) di amministrazione		1.278.333.578
b) di redazione		166.511.001
c) di pubblicità		136.892.823
d) per relazioni pubbliche		21.959.543
e) varie		52.184.095
		1.655.879.338

8. ONERI FINANZIARI		
a) interessi passivi		
— su obbligazioni	—	
— su mutui	412.756.663	
— su debiti a breve termine	—	
— su debiti a medio termine	—	
— su debiti a lungo termine	—	
— verso banche	230.739	
— verso fornitori	—	
— per debiti v/ società collegate o controllate	—	
— diversi	6.931.377	419.918.779
b) quote dell'esercizio di spese pluriennali		16.580.507
c) sconti, abbuoni ed altri oneri finanziari		22.145.645
d) minusvalenze su partecipazioni		149.741.124
		608.386.056
9. ONERI TRIBUTARI		
a) imposte e tasse dell'esercizio		78.112.148
b) imposte e tasse esercizi precedenti		—
		78.112.148
10. ONERI STRAORDINARI		
a) sopravvenienze ed insussistenze passive		123.921.908
b) minusvalenze da cespiti ammortizzabili		—
c) perdite su alienazione cespiti		1.335.308
		125.257.216
11. QUOTE DI AMMORTAMENTO		
a) di beni immobili e mobili:		
— fabbricati	—	
— impianti, macchine e attrezzature	1.314.040.895	
— automezzi e veicoli industriali	105.968.065	
— mobili arredi e macchine d'ufficio	122.304.190	1.542.313.150
b) di elementi complementari attivi:		
— testate, brevetti e licenze	—	
— spese impianti	—	—
		1.542.313.150
12. QUOTE DI ACCANTONAMENTO		
a) per rischi di svalutazione:		
— titoli	—	
— crediti	51.358.767	
— sconto	—	51.358.767
b) per imposte e tasse maturate		450.000.000
c) fondo plus. cap. fisso ex art. 54 Dpr 29-9-73 n. 597		96.629.395
		547.987.862
13. RATEI PASSIVI		—
14. RISCONTI PASSIVI		—
TOTALE COSTI		**44.085.734.126**
15. UTILE D'ESERCIZIO		**2.815.888.740**
TOTALE A PAREGGIO		**47.901.822.876**

RICAVI

1. RICAVI DALL'ATTIVITA' EDITORIALE		
a) vendite		19.742.494.017
b) abbonamenti		804.137.780
c) pubblicità		19.665.314.277
d) diritti di riproduzione		12.062.927
e) vendita resa e scarti		234.917.408
		40.458.926.409
2. RICAVI DIVERSI		
a) lavori tipografici per conto terzi		423.089.982
b) contributi e sovvenzioni:		
— dello Stato	2.380.561.000	
— di enti pubblici	781.662.675	
— di enti privati	—	3.162.323.675
c) sottoscrizioni		—
d) diversi		1.636.430.661
		5.221.883.318
3. PROVENTI PATRIMONIALI		
a) fitti attivi		—
		—
4. PROVENTI FINANZIARI		
a) dividendi da azioni o partecipazioni estere		53.200.000
b) interessi attivi:		
— su obbligazioni	—	
— su titoli a reddito fisso	—	
— su conti correnti e depositi bancari e postali	121.484.973	
— su crediti v/clienti	130.390	
— su crediti a breve termine	—	
— su crediti a medio termine	—	
— su crediti a lungo termine	—	
— su crediti diversi	8.558.994	
— su crediti v/soc. controllante	1.191.432.742	1.321.587.009
		1.374.787.009
5. PROVENTI STRAORDINARI		
a) sopravvenienze ed insussistenze attive		201.724.490
b) plusvalenze da cespiti ammortizzabili		44.672.684
		246.397.174
6. RIMANENZE FINALI		
a) carta		438.422.900
b) inchiostro ed altre materie prime		15.211.480
c) materiale tipografico		58.264.838
d) diverse		85.959.748
		597.858.966
7. RATEI ATTIVI		—
8. RISCONTI ATTIVI		—
TOTALE RICAVI		**47.901.822.876**

Ieri la seconda udienza di un ingarbugliato processo

Truffa petrolio di 13 miliardi Imputate a Brescia 102 persone

BRESCIA — Seconda udienza del processo petroli, nel quale sono imputate 102 persone, accusate di frode fiscale, contrabbando e associazione per delinquere. Sei imputati sono detenuti, e fra quelli a piede libero nell'aula ce n'erano anche ieri ben pochi, una ventina circa.

I fatti contestati risalgono al periodo compreso tra l'aprile del '74 e il marzo del '75, e riguardano attività di una società bresciana, la «Petrolsuper» di Gussago (Brescia) di cui erano titolari Angelo Merati (fino al dicembre del '74), e Michele Graziani per i primi tre mesi del '75, ma che tuttavia aveva cambiato la ragione sociale dell'azienda mutando il nome in «Nuova Petrolsuper».

Il deposito, situato alla periferia della città, in luogo poco visibile, serviva, secondo l'accusa, per il raggiro: dai magazzini transitava un finto commercio di carburanti che veniva giustificato con false bollette d'accompagnamento approfittando del fatto che dalle raffinerie i prodotti petroliferi uscivano senza dover versare alcuna imposta.

Quasi 3000 bollette vennero così emesse dagli uffici del deposito fantasma, senza che mai nelle casse dell'erario venisse versata l'imposta di fabbricazione. La truffa condusse così ad un'evasione di quasi 13 miliardi, conseguente ad un traffico illecito di prodotti petroliferi con il quale vennero immesse sul mercato quasi 8000 tonnellate di benzina super esentasse.

Ieri è proseguito l'interrogatorio di Mario Paolini, autotrasportatore modenese, il quale è considerato il «pentito» di tutta la vicenda, quello che, come si suol dire, ha vuotato il sacco ai giudici. Ha raccontato ciò che egli ha fatto e che riguardava in particolar modo le fatture di accompagnamento che egli si prestava a compilare e ad offrire a determinate aziende. Ha però sempre cercato di eludere le domande riguardanti la provenienza dei carburanti che, come si è detto, non arrivavano dalle raffinerie. Da dove allora? si è chiesto parecchie volte il presidente del Tribunale e anche il pubblico ministero. Non si sa, si dice di contrabbando; ma tutto ciò rimane un mistero.

Nell'omicidio è stato poi chiamato Primo Ceccarelli, della società Cantoni. Non ha precisato niente di specifico. Più approfondito invece è stato l'interrogatorio del suo principale, Renato Panichelli, titolare della Cantoni di Asola: è accusato di associazione per delinquere, falso e contrabbando. La sua deposizione è stata di carattere tecnico, e cioè sui certificati falsi e sugli illeciti per eludere le imposte e la tassa di fabbricazione.

Poi è stata la volta di Giovanni Ragazzi, di Livorno. Il processo prosegue oggi e poi riprenderà lunedì prossimo.

m. v.

Ottanta giovani occupano sede Regione Calabria

CATANZARO — I locali della giunta regionale della Calabria, in viale De Filippis, sono stati occupati da numerosi giovani disoccupati, che a spese della stessa Regione hanno frequentato dei corsi di qualificazione, specializzandosi nella lavorazione dei salumi.

I giovani, circa ottanta, avevano ricevuto promessa che a conclusione dei corsi sarebbero stati assunti presso il salumificio consortile di Acri. Fino ad oggi, però, l'Ente di sviluppo calabrese non lo ha ancora messo in funzione, nonostante sia fornito di modernissimi impianti, costati oltre mezzo miliardo di lire.

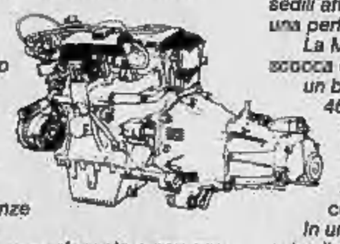
Gli occupanti hanno dichiarato di voler proseguire la manifestazione fino a quando la giunta regionale non darà precise assicurazioni sulla messa in funzione dell'opificio.

MURENA.

MORDE L'ASFALTO.

La nascita di una coupé sportiva è ormai diventata un fatto raro nel mercato automobilistico. Tra i grandi bolidi dal prezzo inaccessibile e le berline di serie, sembrava che i costruttori si fossero dimenticati degli appassionati della guida sportiva.

Talbot e Matra hanno invece raccolto la sfida: con la Murena dimostrano che, nel 1981, è possibile realizzare un'autentica coupé sportiva senza dimenticare le esigenze economiche di oggi.

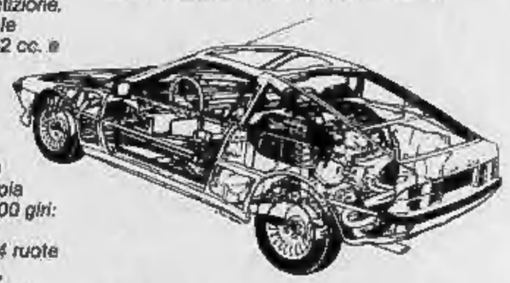


La linea della Murena, elegante e nervosa, è un capolavoro d'aerodinamica. Il suo coefficiente di penetrazione (cx = 0,328) permette consumi estremamente contenuti. Per la sua concezione la Murena si ispira alle monoposto da competizione. Il motore in posizione centrale (nelle due versioni da 2152 cc. e da 1592 cc.) assicura una ripartizione ottimale dei pesi e dà alla Murena un'agilità e una tenuta di strada uniche. Il motore da 2152 cc. sviluppa 118 CV (DIN) a 5800 giri/min. e ha una coppia massima di 18,5 D.G.M a soli 3000 giri: potenza ed elasticità di condotta. Cambio a 5 velocità, sospensioni a 4 ruote indipendenti, pneumatici a profilo basso, 4 freni a disco servoassistiti a pinze flottanti, accensione transistorizzata: la Murena ha ereditato da Matra e Talbot tutta la loro vivacità innovativa.

Strumentazione generosa, comandi agili a risposta immediata; volante a razze larghe, leva del cambio in posizione ideale; sterzo estremamente preciso: con queste doti la Murena domina qualsiasi percorso. I 3 ampi sedili affiancati offrono un confort totale ed una perfetta condizione di guida.

La Murena è la prima auto al mondo la cui scocca dopo l'assemblaggio viene immersa in un bagno di zinco fuso alla temperatura di 460°C: è la zincatura per galvanizzazione a caldo. Con questa protezione cui si aggiunge la carrozzeria in fibra di vetro, la Murena offre un'eccezionale resistenza alla corrosione.

In un solo aspetto la Murena somiglia alle auto di serie: nel suo basso costo d'uso e di manutenzione. Murena: una nuova protagonista nell'affascinante mondo delle vere auto sportive. Talbot Matra Murena - 2 versioni: **1.6 e 2.2; da Lit. 12.620.000.***



*"IVA e trasporto compresi (salvo variazioni della Casa). Dal 300 Concessionari Talbot. Finanziamenti rateali diretti "PSA Finanziaria Italia S.p.A.", 12 mesi anche senza cambiali.

Talbot has scored

TALBOT MATRA MURENA

ECONOMICI

Gli arrivi al civilesimo presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncia 32; MILANO, via Gaetano Negri 1/10; BOLOGNA, via Rizzoli 6; BOLZANO, via Portici 28; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via E. Vernazza 12; GORIZIA, corso Italia 29; IMPERIA, via Scarlatti 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 2; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza De Gasperi 61; ROMA, via Cesare Fracassini 16; ROVERETO, corso Rosmini 63/6; SANREMO, via Cilea 47, BASSANI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Londrina 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 9, pitecné presso tutti i corrispondenti della Pubblikompass S.p.A. Colloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Pubblikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interpazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte per [illegible]%.

La tariffa è di L. 5500 la riga. Rubrica 8, spazi/impieghi L. 2800, tecnici L. 3500, dirigenti L. 2300. Rubriche 9 e 11 (domande) L. 2000. Avvisi urgenti cassa fissa o netto: il doppio. Neretti (urgenti, data fissa o urgentissimi) il triplo.

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere altrettante di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» e «Stampa Sera» (nei lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase «scrivere: Pubblikompass n... 10126 Torino»; l'importo del relativo assegno è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 1200 per le spese di ricapito corrispondenza.

La Pubblikompass S.p.A. si è tutta gli effetti unica destinataria delle corrispondenza inoltrazione alla cassetta. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incapillare quanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alla cassetta debbono essere munite per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per ogni speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per **La Stampa e Stampa Sera** possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero **660.3185** (8 linee con ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale del Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In forza di offerta di impiego a lavoro, l'utente dichiara che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'azienda aderisce a impegnarsi a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A. PRESTITI/LEVERO a tutti
FIDAUTO
basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto o moto di proprietà dalla vostra casa, per ottenere un prestito immediato
FIDAUTO
p.zza Statuto 24, telefoni 472.180 - 472.181.

A.A. FINCOTEX concede prontamente prestiti a impiegati, operai, artigiani, commercianti, professionisti, e mutui casa per restauro o acquisto. Riservatezza. Rate contenutissime. Corso Francia 15; tel. 780.269 - 776.928.

"CIO' CHE VUOI SAPERE DA NOI PUOI AVERE"
LA TUA META IMMOBILIARE
eurostop
Cso Francia 96
10091 Alpignano (To)
tel. 78 70 81
Intermediazione tutte le categorie di ASSOCIATA AL FIMAA

A.A. PRESTITI contoterminali con rimborso a rate mensili concordabili consentiamo in 24 ore finanziamenti sulla fiducia risolviamo qualsiasi vostro problema finanziario
PRIM SAS
corso V. Emanuele 40, tel. 618.731 - 517.005.

A. FINANZIAMENTI industriali soluzioni bancarie cessione S/, servizi esposiva competitivi. Fidi via Garibaldi 88 (angolo piazza Statuto), tel. 518.290 - 538.432.

A. PRESTITI rapidissimi a commercianti artigiani dipendenti e casalinghe. Massima riservatezza Telefonare 011 875.074.

A. SOFIM a tassi interessanti erogazione finanziamenti in 24 ore sulla fiducia con risparmio rateale fino a 24 mesi. Massima riservatezza. Mutui ipotecari anche di grado superiore a tassi fissi e rate concordabili per entità e durata. Corso Marsiconi 47, primo piano scala destra. Orario 9-12 - 15-18,30 sabato mattina 9-12.

ATTENZIONE finanziamenti rapidi bloccati e protetti a tutti i risparmiatori via G. Tarello 23, tel. 536.026.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Orario continuato. Finanziaria Commerciale, corso G. Ferraris 146, telefono 594.718.

CONCEDO prestiti personali mutui ipotecari cinque milioni. Per informazioni telefonare 441.458.

FINANZIAMENTI a commercianti, artigiani, professionisti dipendenti impresari. Telefonare per appuntamento 011 447.10.73.

GEOMETRA 30enne esperto settore immobiliare collaborerebbe anche part-time amministrativo ufficio servizi. Tel. 537.710.

PRESTITO in 20 giorni, minimo 250 milioni durata da 1 a 5 anni e oltre. Fincee, tel. 02 548.5848.

PRIVATAMENTE ad in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari. Volendo visti a domicilio. Tel. 596.212.

3 Aziende, negozi

A. ACCETTIAMO vincenzo a vendere vostra attività o negozio massima rapidità e serietà. L'immobiliare Lunica, telefono 760.132.

A. CEDERE negozi aziende e difficile. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo sigmo! Labeo 745.222 (3 linee).

A. COLORIFICIO azienda fiduciosa seriamente incasso ed utile elevato propone Studio GMP, 516.041.

A. GIOCHI giocatoli. Affermata avviata azienda propone Studio GMP 516.041.

A. PARTECIPAZIONE società commerciale cerca socio operativo ed amministrativo anche di maggioranza. Studio GMP, Tel. 516.041.

A. STUDIO GMP 516.041 cessioni ritiri personalizzazioni aziendali. Servizi, consulenza. Esperienza, corso Matteotti 37.

A. VIA Garibaldi calzature e pelletterie bisogna forte incasso ed utile propone studio GMP. Tel. 516.041.

A. VIA Roma GMP propone negozio libretto IX X XIV separazione particolarmente prestigiosa. Tel. 516.041.

ABBIGLIAMENTO centralissimo con labels, vendo per motivi familiari. Studio Sassi, via Garibaldi 5.

ACQUISTEREI rilevare negozio vendita pane o lavaria in Torino. Tel. 585.333.

AFFARE cedesi bar pasticceria lab. XI urge cedere per salute Moncalieri centro, avviata 20 anni, poca merce. Tel. 641.010.

AFFARE cedo bar drogheria licenza labels I VI XII XIV. Telefonare 254.017, ore pasto.

AFFITTO locale uso ufficio o negozio centro città vicinissimo le vetture si trova lavorare con minima spesa. Serietà e compensura. S.C. tratt. 269.745.

AGENZIA Simplon acquista prestazioni non senza alcuna spesa di rappresentanza. Telefonateci o passate in piazza Statuto 16. Telefono 537.213 - 517.280.

ALASSIO albergo ristorante centralissimo 13 camere, cedesi Tel. 0182/40.185.

ALASSIO cedesi bar tabaccheria ristorante sul mare. Tel. 0182 40.185.

ALBERGO cerca nucleo 3 familiari per conduzione completo rapporto incasso. Tel. 854.042.

ANBELMO cede avviato formaggi e salumi stock 8. Rita, alti incassi incrementabili, richiesta interessante. Tel. 300.595.

ANBELMO cede avviatissimo minimarket corso Francia, buon giro cliento, forti utili, richiesta interessante. Tel. 300.595.

AUTORIMESSA zona Vanchiglia con officina lavaggio 1 ponte ben attrezzata 90 macchine 55 mq. Tel. 650.6945.

AUTORIPARAZIONI cedo Barriera Lanzo via Sirtori 11, 100 mq ampio accesso. Attrezzatissimo 2 ponti con assetto.

AZIENDA pubblicitaria operante Liguria cedesi vasta clientela contratti stim pubblicità. Tel. 0182/36.942 - 0182/640.481.

BAR centrale 500 mila incasso giornaliero arredamento nuovo chiusura serale ripeto domenicale vendesi. Tel. 380.819.

BAR ristorazione garantito incasso 250 mila giornaliere più calzoncinetta. Tel. 537.213 - 517.280.

BAR tavolazione B. Milano tramo scuole e depositi richiesta 35 milioni cedesi 15 contanti chiuso sera domenica. Tel. 751.484.

BAR ristorazione super eccellente incasso 700 mila giornaliere forte passaggio incrementabile enfocipo 70 milioni cedo disinvestimento. Tel. 537.213 - 517.280.

BAR vicinanza vendesi no intermediari buon incasso luce locales incrementabile ottima posizione Tel. 290.916.

BARUCCIO super centralissimo 150 mila giornaliere incrementabili cediamo 55 milioni. Studio Sassi, tel. 519.548.

BROKERS STAFF vende zona S. Rita bar tabaccheria commerciale e arredamento, incasso giornaliere L. 200 mila. Tel. 545.729.

CAMICERIA provincia di Torino unico proprietario cede per trasferimento disponibilità per dilazioni pagamento. Scrivere: «Pubblikompass 36A — 10100 Torino».

CEDO bar super arredamento nuovo incasso 350 mila al dimostrabili locale di 120 mq 65 milioni dilazionati. Tel. 650.5945.

CEDO Mirafiori Sud rivendita pane e alimentari tab. I VII, ottimo giro affari, L. 18 milioni trattabile. tel. 512.879.

CEDO negozio alimentari gastronomia con alloggio zona precollinare primo reddito L. 20 milioni. Tel. 544.958.

CEDO parrucchiera uomo 4 posti lavoro licenza profumeria zona commerciale 13 milioni. Tel. 650.5945.

CEDO rivendita pane zona S. Paolo tabella I VII condizione decisamente buon incasso rinuncia 21 milioni. Tel. 650.5945.

CEDO zona centrale avviato negozio abbigliamento 5 vetrine su 3 piani forte incasso, ottimo affare. trattabile. tel. 512.870.

CEDO zona Crocetta negozio abbigliamento e maglieria ampi locali ott. IX X XIV, ottima occasione rilassate. tel. 517.870.

DITTA erogano stampi attrezzature zona Vallentesse cerca socio collaboratore. Tel. 982.709 ore pasto.

DOTA pasto colonniale ferramenta Madonna di Campagna per motivi familiari. Telefonare 740.480.

DERENZA affidato bar zona Marafiori orario corto eventuale forma societaria richiedesi esperienza e serietà. Tel. 599.447.

LATTERIA zona S. Paolo punto di forte passaggio vendesi. Tel. 380.910.

MACELLERIA zona commerciale pedo causa salute ottimo giro d'affari guadagno ottimo richiesta 21 milioni. Tel. 650.5945.

MERCERIA privato cede causa malattia San Paolo. Telefonare 337.978 negozio abbiamo 896.181

OCCASIONISSIMA Case del Formaggio incasso elevato avendo 16 milioni 900 mila per soli motivi. Tel. 334.570 - 858.1633.

PARRUCCHIERE per signora cedesi in Crocetta su corso locale di 30 mq 4 seachi To 2000. Tel. 540.846 - 545.062.

PROFUMERIA bigiotteria pelletteria cedesi in zona S. Salvario per sfortunato. Tel. ore negozio 650.5618, pasti 752.141.

SALONE espansione molto ubi con veranda e ufficio mq 250 più lavaggio e cortile con. arinesso semivendo con posti macchina pedo a L. 85 milioni. Licenze autolinnea ripartizioni e trasformazioni meccaniche con arredamento. Zona ospedale M. Adelaide. Tel ore ufficio 011 830.892.

TABACCHINO zona S. Paolo con licenza XIV punto di forte passaggio ottimo giro d'affari vendesi per ritiro commercio. Tel. 380.816.

15.000.000 [illegible] e 45 a 4 anni cedo per malattia trattoria piazzale alloggio incasso 300 mila dl. C. Belgio Telefono 751.484.

4 Terreni

A 6 km da Aosta vendesi terreno edificabile mq 3500 Telefonare 011 894 342.

FAILLA & BERTINETTO permuta terreno industriale 2° centura Ovest Torino, progetto approvato per 5 lotti capannoni da 900 mq complessivi. Telefonare 742.874.

MADDALUNARTORO vende in Casalborgone appezzamento terreno agricolo a L. 2400 al mq. Tel. 549 751 - 553.294.

MEDIATORE vende terreno con tutto appoggiato solo inizio lavori a giorni, mc 7300, 500 mt. metro Madonna Pozzo (vine tre le misure) Tel. 011 909 1867.

PRIVATO vende terreno agricolo zona San Gillio mq 5513. Tel. 011 984.5178.

PRIVATO vende terreno agricolo di 20 mila mq 1200 mq mq scorso fragionato 30 km da Torino Telefonare 960.69.60 ore pasto.

SUL mare santa di S. Teodoro vendo terreno fabbricabile a metri/mq mc 35 mila oppure 17 mila 500 volume disponibile. Tel. 519 774.

TERRENO agricolo collina Superga km 10 da Torino cedo causa salute 1200 al mq Notevole fronte strada 3200 al mq. Tel. 753.342.

5 Locali e negozi

domande

A. APPITTARE o vendere locali industriali è difficile. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo sremo! Labeo 745.222.

A. CERCASI locale e capannone per deposito e lavorazione leggera in Torino o cintura. Tel. 851.921.

ACQUISTO attico Rivoli cerco bsi-suit o piccolo magazzino con passo carrabile pagabile massimo 60 milioni. Tel. 770.259.

BOX acquistasi in contanti in Torino senza preferenza di zona. Telefonare 539.181.

IMPRESA cerca in affitto area lattoria magazzini attrezzature. Tel. 761 3658.

INDUSTRIA cerchiamo per contabilmente massime garanzie affitto capannone o tipo mq 400 per reparto ausiliario, esclusivamente zona Mirafiori di Campagna Telefonare ufficio 225 0075.

INTERPELLA Immobiliare Lunica se vuoi vendere il tuo immobile se nostro interesse acquisitamo direttamente. Massima serietà e rapidità. Tel. 760.132 - 752.967.

MAGAZZINO locale 50/60 mq Torino prima cintura cercasi acquistare pagamento contanti. Telefonare 756 883.

MAGNOLACASE acquista direttamente per contanti magazzini capannoni Torino e cintura. Garanzia e serietà. Tel. 747 148.

PRIVATO acquista locale piano terreno ristretto mq 80 per uso parrucchiere per signora zona Cit Turin. Tel. 753.602.

offerte

A.A.A.
Centro via Juvarra negozi vendo Lux Case tel. 546.476.

A. AFFITTASI locale luminoso altezzoso mq 450 uso ufficio magazzino. Telefonare 774.773.

A. AFFITTASI negozio anche uso ufficio mq 400 ottima possibile commerciale impianto allarme, completamente blindato, serranda elettrica. Casamercato 656 3806.

AFFARONE privato vende 1000 mq capannone industriale in costruzione, tetto già coperto, zona Leinì, L. 180 mila mq. Tel. 320 0969.

AFFITTASI a Moncalieri adiacenti tangenziale locali nuovi mq 370, 750, 1000 con uffici e servizi. Tel. 606.6344

AFFITTASI capannone a Bruino zona industriale mq 100 uffici mense spogliatoi cabina elettrica. Telefonare 780.4134.

AFFITTASI Pianezza bellissimi locali fronte strada mq 1600 più 500 mq uffici corbis tutti gli impianti. Telefonare 544.958.

AFFITTASI zona via De Sanctis locale industriale di circa 230 mq più locali ufficio e corsile. Telefonare 335 9066.

ALBERGO ristorante 22 camere 350 posti in salone impianti aperti 15 mila mq. terreno su statale 10 km Torino vero affare 850 milioni. Telefonare 442.298.

ALTA rappresentanza ufficio centralissima piazza Solferino mq 300 oltre seminterrato mq 500 affittasi Furbatto 540.909.

Bielli libero box per auto in cortile in via Vassalli Eandi (piazza Bernini) 16 milioni. Bielli 335.90.86.

BOX liberi e occupati vendesi in via Banfo (via Cigna) piano cortile da mq 15 milioni. Anche in blocco Bielli 335 90 86.

BOX libero ottima posizione in zona commerciale L. 18 milioni facilitazioni di pagamento. Informazioni al 017 586 Cadorn.

BOX magazzino libero vendesi in Nichelino, 56 mq capienza 3 auto, 31 milioni 500 mila, possibili dilazioni. Studio RD 535.211.

CAPANNONE industriale mq 1500 su terreno di mq 4800 uffici mq 210 Torino zona Barca vendesi Tel. 909 0502.

CAPANNONI industriale presso Saluzzo 1100 mq più abitazione uffici 5000 terreno nuovo vendesi parziale permuta Tel. 011 339.829.

CAPANNONE industriale in costruzione zona Orbassano mq 530 + uffici e servizi mq 155 terreno mq 1800 impresa vende. Telefonare ufficio 780.16.03.

CAPANNONI fino Mapperino 480 mq [illegible] mq Moncalieri 380 e 750 mq; vendo Mapperino mq 450 e mulco, Grugliasco mq 900, Volvera mq 850, Orbassano mq 1400 e mulco, Moncalieri mq 1000. Tel. 304 132 - 268.752.

CAPANNONE industriale superficie Venaria mq 3000, piazzuola mq 8300, uffici, abitazione, affittasi. Tel 0142/92.29.

CASABIANCA vende box libero zona Mirafiori Sud L. 18 milioni pagamento dilazionato telefonare 531 310 831 009.

CENTROCASA 513.831 centralissimi muri negozi locali garage vari, centrature varie possibilità abbinamenti.

CENTROCASA 513.831 libero c. G. Casale muri negozio locale vendita retro cantina, 33 milioni. Possibilità acquisto licenza.

CONSULEDILE 533 332 varie tipologie Crispi 56 (fronte mercato) locale commerciale ad uso negozio, magazzini deposito. Metrature varie a prezzi vantaggiosi.

CORSO Trapani in residenza Andromeda recentissimo magazzino libero 108 mq riscaldato, 65 milioni. Studio RD 535.211.

FAILLA & BERTINETTO S. Paolo muri negozio libero 2 luci + retro (mq 65) L. 35 milioni. Tel 742.874.

GARETTI Rivoli 956.6[illegible] affitta in Rivoli locale 500 mq adatto magazzino-laboratorio tre ingressi carro-scaricamento.

GARETTI 011 5767 Divisione immobili industriali affitta in zona Vadò capannone mq 4800 in mq 7 Mercole carro ponte. Uffici interni mq 600 cir, terreno recintato.

LIBERO negozio angolare mq 150 annesso deposito sottostante via Nizza privato vende. Telefonare 636.047.

LIBERO piazza Risorgimento locale laboratorio mq 35 con cantina L. 38 milioni. Tel 641.027 - 643.261.

LOCALE magazzino libero seminterrato prima piazza Statuto 190 mq vendesi facilitando Cantalupa. Telefonare 533.609.

MIRAFIORI affittasi locale di mq 360 seminterrato più negozio di mq 90 7 vetrine. L. 7 milioni mq 340. Tel 606 0292.

MONCALIERI [illegible] mq 1000 più uffici zona fine affittasi vendesi. Tel. 909.0502.

MURI negozio libero mq 31 adatto ufficio laboratorio negozio Borgata Parella vende Immobiliare S. Rita, 745 682.

NEGOZI occupati vendesi piazza Vittoria e via San Paolo dilazioni permute con alloggetti o/o aperture. Telefono 700.089.

NICHELINO Peni vende locale di mq 140 affittato a L. 300 mila mensili ottimo investimento L. 20 milioni. Tel. 606 0288.

PORTA Palazzo vendesi libero magazzino mq 45 con 3 cantine annesse L. 15 milioni 500 mila. Tel. 647.1014 ore 15-19.

PRIVATO affitta capannone nuovo mq 300 altezza m. 7 senza carrizi mq 500 zona Pescarito San Mauro. Tel. 787 004

RIVOLI corso Susa 238 vendesi box auto stalla dimensioni L. 18 milioni 200 mila. Tel. 647.1014 ore 15-19.

S. RAFFAELE Cimena Borgata Racconi locali ristorante bar locanda negozio alimentari capannoni Gabetti vende 011 57187.

SOTRIM A 503.350 libero corso Tiesta (Moncalieri) magazzino mq. 60 con accesso carraio di mq 500 mila disponibili.

SOTRIM B 503.998 libero via Alagia (piazza Carducci) box per 2 auto con acqua e luce indipendente.

UTIP 510.684 vende adiacente cioperia via Erasmo da Rotterdam locale interrato con accesso carraio adatto magazzino elementi facilitazioni di pagamento.

UTIP 512.894 vende Grugliasco grande box per 5 auto libero anche adatto a magazzino dilazionatissimo 26 milioni 900 mila.

UTIP
531.186 vende via Cumes 48 richelmo 2 negozi con relativi retri anche singolarmente personale in loco pomeriggio.

Via Giobert 68 libero negozio 80 metri quadrati con antresso basso telefonico mq 30 e 2 posti auto. Fiduciaria immobiliare 656 966.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA D pubblica cap 4A max reiserva offresi per sono lavoro. Tel. 268.533.

AUTISTA offresi persona C anche linea. Telefonare 382.512.

AUTISTA patente D-E K4-K2 lunga esperienza offresi. Telefonare 500.728.

AUTISTA patente B 30enne provvisto distinto diploma ottima referenza controllabili permessi libero da vincoli offresi a tempo determinato incombenza di fiducia accompagnatore o fattorino disposto a viaggiare con tutta adeguata proposta. Pregasi scrivere «Pubblikompass 5003 — 10100 Torino».

CUOCO cerca posto esperto offresi per ristorante in Torino sopore per prossima stagione invernale. Tel. 297.254 ore pomeridiane.

CUOCO offresi anche per [illegible] aziendali. Tel. 011 958 5590.

FRESATORE 17enne noccupatissimo desidera solo unpiego cerca impiego. Tel. 788.537.

GIOVANE elettronico qualificato cerca lavoro. Tel. dopo le ore 19 al 894.822.

LAPIDELLATORE lungamente specializzato internazionale ed artigianale esperienza internazionale offresi a ore. Tel. 732.133.

MECCANICO carrozziere attualmente con propria attività offresi per conduzione autonomasa e Torino con possibilità alloggio massima serietà. Tel. 0964/81.432.

OFFRESI bubista patente D pubblica esperienza venticinque. Pratico gru deposito lavorare a ore. Tel. 300.346.

OFFRESI autista 27enne patente D-E esperienza pluriennale presso cisterne e bilici, libero subito. Tel. 306.188, dopo ore 16.

OFFRESI collaboratrice domestica fissa referenziata massimo contrattuale. Telefonare 0371 28243.

OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Tel. 830.581.

OFFRESI saldatore filo continuo e Co2 cappa elettrodo. Telefonare 749.3690.

OFFRESI 19enne fattorino magazziniere militesente pat. B. Telefonare 280.516 ore pasti.

OPENAIO 21enne militesente patente B possibilità passaggio diretto offresi. Tel. 394.494.

PENSIONATA massima serietà cerca lavoro anche mezza giornata presso studio ufficio negozio Tel. 679.463 - 619.9302.

RAGAZZA quindicenne apprendista qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 262.1610.

RAGAZZA 24enne cerca lavoro di qualsiasi genere purché serio. Telefonare 0121 76.805 Pinerolo.

RAGAZZO sedicenne presso gommista cerca lavoro. Tel. 347.1563.

RAGAZZO 20enne militesente cerca lavoro ufficio geometra anche a tempo determinato. Tel. 650.5912.

SERIO 24enne straniera cerca urgentemente qualsiasi lavoro presso ditta. Tel. al 379.819 dalle 15 alle 19.

SIGNORA offresi assistenza malati referenziata. Telefonare 268.334.

SIGNORA offresi lustrate a ore, pulizia uffici o altro lavoro decoroso. Telefonare 899.0042.

SIGNORA offresi al mattino per assistenza o compagnia a signora sola o piccoli lavori. Tel. 850.8225.

SIGNORA offresi sino Crocetta. Telefonare 967.1412.

SIGNORA piemontese con figlia diciottenne offresi come custode. Tel. 787.889 dopo ore 16.30.

STUDENTESSA diciannovenne disponibile tutta la giornata offresi per qualsiasi lavoro anche part-time Tel. 858.459.

TIENNE meniscre ripetatore apparecchiature elettroniche offresi primo impiego. Tel. 300 789.

21ENNE parentauto militesente esaminerebbe proposte lavoro Italia od estero automunito massima serietà e volontà. Tel. 466 487.

31ENNE patente C cerca lavoro. Telefonare 533.351.

33ENNE collaboratrice seria domestica oltre trentenne fissa referenziata a 700 mila al mese libera subito sposo settimanale martedì giovedì pomeriggio. Telefonare 330.074.

commessi, fattorini

COMMESSA signora volenterosa offresi mezza giornata pomeriggio o passeggiata. Tel. 788.537.

QUINDICENNE offresi come apprendista o commessa pasticceria primo impiego. Tel. 489 733.

RAGAZZA 18enne offresi impiegata commessa passaggio diretto. Tel. 354 620.

SIGNORA referenziata [illegible] presenza pasenia 9 grosso ramo ferramenta utensileria offresi come commesso o rappresentante. Tel. 501.004.

VENTENNE offresi come commessa o baby-sitter. Tel. 486 733.

impiegati

A.A. SIGNORA libera presenza mansioni fiducia segretaria preambles vendita utilizzo presso ditta o negozi. Telefonare 343 312 - 0141 936 159.

A. CENTRALINISTA referenziata lavori vari ufficio passaggio diretto offresi. Telefonare 347 0549.

A. LAUREATO esperto contratti in lingua inglese e tedesca, attività commerciale estero, esamina serie proposte scopo miglioramento. Disponibile collaborazione estrema part-time. Telefonare 330.557.

CERCO lavoro ufficio oppure ottorni come commessa, ho 28 anni e sono diplomata, volenterosa, seria. Tel. 514 904.

DIPLOMATA 21enne lingua francese sena referenziate offresi impiegata segretaria ditta Torino e zone Sud. Passaggio diretto. Scrivere: «Pubblikompass 833M — 10100 Torino».

DIPLOMATA 25enne cerca occupazione presso serio ditta eventualmente come commessa o cassiera. Tel. 201.832.

DIPLOMATA 30 anni esperienza tutti lavori ufficio segretaria inglese offresi passaggio diretto Tel. 324.371.

DIPLOMATO tecnico buoni inglese pratico trattative tecniche corrispondente occupato esamina proposte. Scrivere: «Pubblikompass 5332 — 10100 Torino».

DIPLOMATO 23enne con esperienza e volontà offresi lavoro ufficio o magazzino. Tel. 358.085.

DISEGNO tecnicolineo lavori van ufficio disegnatore anche impiegato/rappresentante. Telefonare 749.7470 dopo ore 581.860.

GEOMETRA professionista esaminerebbe proposte di lavoro serio ditta pari Piemonte ed altre regioni. Tel. 852.490.

GEOMETRA 28enne esperienza cantieri pratiche catastali, disegno c.a. offresi anche part time. Tel. 606.0654

IMPIEGATA esperta paghe contributi tenuta libri iva rapporti clientela fornitori oppure segretaria offresi passaggio diretto. Tel. 993.592.

IMPIEGATA libera subito pratica lavori ufficio 21enne offresi anche mezza giornata. Telefonare 281.254.

IMPIEGATA pratica ufficio cerca lavoro mezza giornata. Telefonare dopo le 18,30 al 309.4166.

IMPIEGATA 18enne cerca lavoro come impiegata presso sena ditta 2° anno ragioneria diplomandis. Torpigo. Tel. 272.534.

IMPIEGATA 19enne 2° impiego offresi. Telefonare 617.983

IMPIEGATA 21enne con esperienza quinquennale pratica ufficio offresi. Tel. 511.278 - 619.846 ore ufficio.

IMPIEGATA 29enne pratica fatturazione iva lavori van ufficio offresi part-time. Tel. pomeridiane 853.4194.

IMPIEGATA 34enne cerca lavoro presso ufficio passaggiomania part-time mattina. Tel. 376.533.

IMPIEGATA 50enne offresi lavori ufficio. Telefonare 915.085.

OFFRESI impiegata 11 anni esperienza passaggio diretto libera subito. Tel. 411 4327.

PISITO elettronico cerca lavoro campo Hi-Fi. Telefonare, ore pasti, 691.918.

PLURIENNALE esperienza assicurazione assunzione tutti i rami elementari libero subito esamina proposte. Tel. 739.6929.

PRATICA paghe contributi iva vari lavori, collaudano Texas. Telefonare 901.4578.

PREPARATRICE di laboratorio chimico biologico offresi. Telefonare 262.1810.

RAGAZZA 18enne van diploma segretaria d'azienda cerca lavoro. Tel. 257.094.

RAGIONIERA cerca lavoro primo impiego in sesto ufficio Tel. 839.5707.

RAGIONIERA diciannovenne 1° impiego cerca occupazione come impiegata o commessa o aiutoginnante. Tel. 947.8504.

RAGIONIERA esperienza 4 maturità vi andrebbe instaurazione impianti passaggio cartello offresi. Tel. 205.2350.

RAGIONIERA non primo impiego cerca qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 636 040.

RAGIONIERA specializzata falturazione BCS 2050 offresi Tel. 582.495.

RAGIONIERA volenterosa offresi 1° impiego presso sena ditta, studio commerciale, o legale Tel. 606.6853.

RAGIONIERA 23enne passaggio diretto biennale esperienza contabilità generale iva ed operativo settore trasporti internazionali offresi. Tel. 342.974

RAGIONIERA 21enne pratica prima nota fatturazione commerciale lavori ufficio offresi preferibilmente orario continuato, condizioni anche contratto a termine. Tel. 739.3805.

RAGIONIERA esperienza annuale offresi come praticante presso ragioniere professionista o studio commerciale Tel. 213.973.

REFERENZIATO 30enne lingua francese perfetta responsabile magazzino e spedizioni cerca impiego con mansioni di fiducia disposto anche viaggiare passaggio diretto. Tel. 340.044.

RESPONSABILE ragioni macchina utensili ottima conoscenza tempi metodi lavorazioni offresi. Telefonare 782.958.

SEGRETARIA d'azienda diciassettenne cerca primo impiego. Telefonare 739.6758.

SEGRETARIA presenza gradevolmente esperienza pluriennale pubbliche relazioni. Ottimo lingue, inglese, francese parlato e scritto accettabile tedesco. Scrivere: «Rif. 1» numero posta, via Alfieri, Torino, pst. n. To 206.8068.

SEGRETARIA ufficio vendite inglese sedesco esperienza plurilingue offresi. Tel. 589 074.

SIGNORA con esperienza pluriennale presso ufficio tecnico cerca impiego part time passaggio diretto. Telefonare 722.932 al pomeriggio.

SIGNORA esperienza immobiliare con patente B offresi a ditta Telefonare 749.0764.

SIGNORA pratica lavori ufficio paghe contributi offresi zona Rivoli Vaiusa. Telefonare 930 687.

SIGNORA referenziata dattilografia pratica ufficio offresi anche commissioni solo mattino. Tel. 713.705.

SIGNORA trentacinquenne massima referenze conoscenza perfetta inglese francese eccellente conoscenza anche part time. Scrivere: «Pubblikompass 7126 — 10100 Torino».

SIGNORA 35enne ex impiegata ottimo dattilografia referenziata offresi mattino. Telefonare 389.847 - 720.655.

SIGNORINA 19enne ragioniera offresi anche a studio professionale Telefonare 805.7781.

SIGNORINA 26enne pratica lavori ufficio diploma a serio ditta. Tel. 306.367.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A.A.A.A. A giovani dinamici offresi possibilità elevati guadagni per facile lavoro. Via Ormea 78 C ore ufficio.

A.A.A.A.A. A ragazze/e offresi ottimo guadagno via Domodossola 58 angolo largo N Fabriani interno cortile.

A

Lo proporrà il segretario regionale Ferro ■ Cgil ■ Cisl piemontesi

La Uil vuole trattare con Novelli per far lavorare i «cassintegrati»

«Da troppo tempo facciamo parole ■ pochi fatti» - «Nel progetto del sindaco ■ Torino ci sono cose che ■■■ no modificate, ■■ chi ha proposte migliori si faccia avanti» - «Chi è sospeso non ruberà posti agli occupati»

Corrado Ferro

TORINO — «Come Uil proporremo ■■■ segreteria unitaria piemontese della Cgil-Cisl-Uil, che dovrebbe riunirsi ■ settimana prossima, di aprire, in tempi brevissimi, ■■ confronto con il sindaco ■ Torino, Novelli, per esaminare ■ praticabilità ■■■ sua proposta ■ utilizzazione ■■ dipendenti in Cassa integrazione in lavori socialmente utili».

Nel dare questa notizia, che nella sola città di Torino potrebbe coinvolgere decine di migliaia di lavoratori sospesi, il segretario regionale della Uil, Corrado Ferro, aggiunge: «A nostro giudizio ■ ■■■ di ■■■ battaglia primaria. ■ sindacato da troppo tempo sta facendo molte parole ■ pochi fatti. Le trattative ■■■ il governo ■■■ approdano a nulla. Nei confronti della Regione e del Comune ■■■ abbiamo ■■ rapporto negoziale ■■■ ■ solidarietà; cioè ci esprimano solidarietà ■■■■■ quando ■■■■ nei guai. ■■■ esempio, nel caso della siderurgia, ultimo in ordine di tempo, la Regione ■■■■ viene fuori ■■■ delle proposte. ■■■■ I problemi si incancreniscono. Adesso c'è l'idea di Novelli, vediamo di renderla praticabile».

— Ma la «proposta Novelli» non è ■■■■ oggetto di molte critiche?

«Non accetto questo sistema dell'opposizione di principio o, peggio, ■■ silenzio. Nella "proposta Novelli" alcune cose ■■■■ corrette e modificate. E' possibile farlo solo con un confronto vero ■ negoziale. ■■ qualcuno ha proposte migliori si faccia avanti. E' inaccettabile che ■ cose restino ferme al punto in cui sono».

— I Comuni possono ■■■■ strumenti per operare?

«Vedremo. Però ho l'impressione che ■ deleghi troppo al governo, giudicandolo poi buono o cattivo a seconda dei risultati che ci attendiamo. Credo che Regioni e Comuni possono trovare margini per affrontare alcuni problemi. Noi ■■■ Uil approviamo il coraggio di Novelli; accettiamo ■ sfida; vogliamo lanciare una soluzione».

— Come sindacalista ■■■■ teme che ■■■■ lavoro ■ «cassintegrati» lo ■ tolga ai disoccupati?

«E' ■■■ falso problema! Da tempo nei Comuni, nelle Province, nelle Regioni, ■■ il blocco delle assunzioni. L'alternativa quindi ■ di fare ■■■ fare lavori socialmente utili preventivati ■■ tempo e ■■■■■■. Certo, come sindacalisti, dovremo ottenere garanzie che l'impiego dei "cassintegrati" non comporti ■ perdita di posti ■ lavoro ■■■ i disoccupati».

— Lei crede che i «cassintegrati» accetteranno facilmente ■ lavorare fuori ■■■■ loro fabbriche?

«E' una battaglia politica da aprire con i lavoratori. ■■■■ dico che chi rifiuta ■■ eventuale lavoro sociale ■■■■ perdere automaticamente il diritto alla Cassa integrazione. Però avverto anche l'estrema ■■■ urgenza ■ scongiurare la sensazione che è presente in mezzo alla gente: che la lotta ■■■ ■ posto ■ lavoro si sia trasformata in ■■■ lotta per la garanzia del salario. La Cassa integrazione deve ■■■■ una cosa diversa».

— La Regione Piemonte ha deciso un'inchiesta tra i «cassintegrati». Come la giudica?

«Mi sembra una iniziativa debole. Noi sappiamo che non c'è bisogno ■ intervistare i lavoratori in Cassa integrazione. Ci sono tra di loro ■■ profili prevalenti».

— Come sono i lavoratori in Cassa?

«Il primo profilo, che riguarda la stragrande maggioranza dei "cassintegrati", è un senso di frustrazione, ■ emarginazione, cioè il sentirsi di fatto un cittadino di "serie ■". Il secondo profilo è ■ quelli, ■■ ■■■■ alcuni, che vanno ■■ ingrossare le file ■■■ lavoro nero».

— Lei conosce questi «lavoratori neri»?

«Se li conoscessi per nome ■ cognome, come sindacalista sarebbe mio dovere denunciarli».

— Il terzo profilo qual è?

«E' quello di una sparuta minoranza che non si pone eccessivi problemi perché crede di aver conquistato ■ diritto ad ■■■ rendita mensile. Nostro dovere, come sindacalisti, ■ di assumere ■■■■■■ concrete che diano una risposta ai problemi contenuti ■■ questi "tre profili" ■■■ lavoratori in Cassa integrazione».

Sergio Devecchi

Sciopero generale ■ Genova il 16 ottobre

GENOVA — Tutti i lavoratori della provincia di Genova si fermeranno per quattro ore il 16 ottobre. La decisione dello sciopero generale è stata presa lunedì al termine di una accesa e vivace discussione, alla quale hanno preso parte i comitati direttivi e gli esecutivi dei consigli di fabbrica delle aziende genovesi su invito della segreteria provinciale della Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil.

Lo ha detto Marini presentando il congresso che si apre oggi ■ Roma

«La Cisl d'accordo con l'idea di Lama per un referendum sulla scala mobile»

ROMA — «Capire ■ nuovo, guidare il cambiamento» è lo slogan del congresso della Cisl che ■ apre oggi all'Eur ■■■ la partecipazione di 1031 delegati ■ rappresentanza ■ 3 milioni ■ ■■ mila iscritti. Il leader ■■■■ confederazione, Pierre Carniti, leggerà ■■■ pomeriggio la relazione ■ una cinquantina di cartelle. Domani parleranno Lama, Benvenuto e il presidente delle Acli, ■■■■■. Venerdì solita alla tribuna ■ presidente ■■■■■■■■ glio, Spadolini. Ospite d'onore il segretario generale della Cisl internazionale Kersten, ■ presidente ■■■ Confederazione ■■■■ ■■ sindacati (Ces) Kok, ed una cinquantina di rappresentanze ■ sindacati stranieri. Le delegazioni dei partiti al congresso saranno guidate da Piccoli per la dc, da Chiaromonte per il pci, da Craxi per il psi, da Pulzetti per il psdi, ■ Biasini per il pri, da Paluelli per ■ pli e ■■ Magri per il psdup.

Carniti e il «numero due» della Cisl, Marini, ■ presentano ■■■ posizione di forza ■■■ poggia su due pilastri principali: la gestione unitaria ■■■■ confederale ■■■■ ■■■■ nel maggio ■■■■ 1979, dopo aver superato ■ burrascosa contrapposizione tra la sinistra di Carniti e la destra ■ Marini che egliò ■ precedente congresso e alla ■■ si presentò con ■ vittoria di Macario-Carniti. (Macario oggi è al Parlamento europeo). L'altro «pilastro» è la costante ■■■■ della Cisl, aumentata di 151 ■■■ iscritti rispetto al 1979, pari a un incremento del 5,23 per cento.

Nelle intenzioni dei dirigenti dovrebbe essere un ■■■■■ di «cose concrete». Anche il sistema di discussione contribuirà al raggiungimento di questo obiettivo: ■■ delegati ■■■■■ distribuite mozioni riguardanti tutti i temi su cui il congresso sarà chiamato a pronunciarsi con ■ voto nella seduta conclusiva ■ lunedì.

Con il ■■■■ ■■■ Cgil, che si svolgerà a ■■■■ a partire dal 15 novembre, si chiuderà la «stagione delle assemblee sindacali». Poi ■ dovrà esaminare la proposta ■■■■■■ dalla Uil per ■ convocazione ■■ ■ Consigli generali (Cgil, Cisl, Uil) ■■■ dai rispettivi congressi per definire la strategia del sindacato ■■ lungo periodo per i prossimi anni.

■■■■■ Carniti, «impegnato negli ultimi ritocchi ■■■■ relazione», ieri ■ stato Marini a presentare il congresso della Cisl in una conferenza stampa. Con lui sono intervenuti i segretari confederali Ciancaglini, Colombo, Pagani, Romei e Sartori.

Le «idee forza» della confederazione sul piano interno e ■■■ quello internazionale sono: la partecipazione del ■■■■■■■■■■ al controllo dell'accumulazione (fondo dello 0,50 per cento); ■ necessità ■ ■■■ un ■■■■ passionamento i processi di ristrutturazione produttiva; l'urgenza di combattere l'inflazione con una ■■■■■■■■ complessiva e su tutte le indicizzazioni (compresa la contingenza); ■ volontà di fermare ■ ■■■■ al riarmo internazionale ma facendo salvi i presupposti della sicurezza.

Riferendosi alla «terapia d'urto di Spadolini», Marini ha rilevato come sia ■■■■■ meno quella «determinazione che tutti avevamo plaudito nelle dichiarazioni programmatiche». In altre parole se le critiche della Cisl verso il governo, in queste ultime settimane, si sono fatte più forti non è colpa del sindacato. «Dobbiamo comunque — ha proseguito Marini — fare ad una ■■■■ta con il governo subito dopo il nostro congresso».

Nei rapporti con gli industriali ■ Marini ha affermato che è necessario rintuzzare i tentativi della Confindustria ■ «tornare al vecchi equilibri che il sindacato ■■ ha saputo scalzare».

Sulla consultazione ■■■ lavoratori sollecitato dalla Uil e dalla Cgil, Marini ■ detto: «Nei nostri 4453 congressi preparatori ■ hanno partecipato ■■■ delegati ■■■a Cisl. ■■■ hanno ampiamente affrontato il nodo della partecipazione ■■ sindacato alla lotta all'inflazione. Se si vuole ■■■ consultazione unitaria non ci ■■■ problemi ■ parte nostra. Solo noi riteniamo che questa consultazione, per non essere inutile, debba avvenire sulla base di tutti i 10 punti del documento unitario (il decimo ■ è quello riguardante la contingenza) e con proposte chiare, magari alternative ma espliciate sul "decimo". Noi e la Uil — ha concluso Marini — una proposta discutibile finché si vuole, ■■■ chiara, l'abbiamo già fatta: la Cgil ne faccia una altrettanto chiara ■ comprensibile.

s. d. v.

Una raffica di aumenti nel cassetto del Cip

ROMA — «Molte voci» vengono definiti al ministero dell'Industria gli ■■■ menti delle ■■■■e e dei prezzi amministrati dal Cip (Comitato interministeriale prezzi). Per zucchero, telefoni, luce, cemento, fertilizzanti, farmaci e benzina, la segreteria tecnica del Cip ha già ultimato le istruttorie sugli aumenti, che prima di ■■■ essere approvate dovranno essere sottoposte al parere consultivo e non vincolante della Commissione prezzi (Cop).

La commissione non è stata ancora convocata ma le decisioni ■■■■ imminenti.

Sulla entità degli aumenti, che appaiono legati all'andamento delle trattative in ■■■ ■■ il costo ■■ lavoro ■■ il contenimento dell'inflazione, circolano varie ipotesi tra le quali ■ più probabili sembrano essere le seguenti: zucchero +20 lire al kg, benzina 960 lire al litro, tariffe elettriche +16%, fertilizzanti +15, telefono +6,19%.

Le tre confederazioni vogliono una svolta nella politica economica

Vertenze nei settori più in crisi ma non ci sarà sciopero generale

Previste consultazioni tra i lavoratori ■■■ assemblee nelle fabbriche ■ negli uffici

ROMA — *Non ci sarà uno sciopero generale, ma* «momenti di mobilitazione e di lotta articolati». ■ particolare nei settori in ■■■■ (siderurgia, chimica, ■■■■ tilistica, auto, telecomunicazioni, aziende Gepi) e nel Mezzogiorno contro l'andamento negativo del confronto ■■■ Confindustria e Intersind sul costo del lavoro e ■ sostegno ■■■■ vertenza ■■■ il governo ■■■ ■■■ significativo svolta della politica economica. E' questa la decisione più importante presa ■■■ ■■■ dalla segreteria ■■■■ Federazione Cgil, ■■■■ e Uil, al termine di un dibattito serrato, ■■■ privo di ■■■■■ polemici ■ di dissensi fra le tre centrali sindacali.

La segreteria ha anche deliberato di attuare ■■■ vasta consultazione tra i lavoratori, con assemblee nelle fabbriche ■ negli uffici, dopo il congresso della Cisl e ■ prevedere ■■■ riunione dei consigli generali delle tre confederazioni dopo il congresso ■■■■ Cgil, per verificare i risultati dell'azione finora svolta e definire una strategia sindacale «più mordente» anche per tentare di arrestare ■ qualcosa può già servire la consultazione sui problemi di attualità) il ■■■ scenario dialogico fra sindacato e lavoratori.

Le tre confederazioni ■■■■ state concordi contro Confindustria e Intersind, sottolineando la necessità che la riunione ■■■ plenaria del 14 ottobre abbia «carattere conclusivo in un senso o nell'altro». Per ■ momento, ha commentato, un dirigente sindacale, «■■■■ ■■■■■ ■ palo ■ partenza, non ■■■■ riusciti ancora ■■ avviare un vero e proprio confronto». Diverso, invece, il tono delle ■■■■■ razioni e delle proposte sostenute in segreteria per quanto riguarda il rapporto con il governo Spadolini: più disponibile la Uil, ■■■■ la Cgil e la Cisl. Ma nelle ■■■■ Cgil si sono notate sfumature non irrilevanti ■■ ■ posizione dei socialisti, sostanzialmente favorevoli alla collaborazione ■■ pure condizionata a precise garanzie, e quella ■■ comunisti (in testa il segretario confederale Garavini) estremamente critica, al limite ■■■■ rottura. A Spadolini, comunque, la segreteria unitaria ha chiesto ■■■ verifica a tempi brevissimi sui temi dei prezzi, delle tariffe, dell'equo canone, del «fondo flessibile» ■ cinquemila miliardi.

Sulle modalità dell'azione di protesta sono state discusse proposte differenti. La Cisl, con un intervento ■■■ segretario confederale Delpiano, ha suggerito uno sciopero nei settori in crisi per il 22 ottobre, ■ Uil astensioni brevi di una ■ due ore ■ tutte le fabbriche per facilitare ■ consultazione dei lavoratori, la Cgil ha avanzato addirittura due proposte: La Ma ha sostenuto l'opportunità di ■■■■ ■ scioperi articolati a livello di tutti i settori (e non soltanto in quelli in crisi), mentre ■ segretario confederale Garavini ha sottolineato ■ necessità ■ puntare ■■ una giornata nazionale ■ lotta che «dia il segno del totale dissenso».

D'accordo per la consultazione, in dissenso le ■■■ confederazioni ■■■ criteri di svolgimento. «Il clima nelle fabbriche — ■■ rilevato Benvenuto, conversando con i giornalisti — ■ molto brutto. I lavoratori si ■■■■■■ abbandonati. Esiste, inoltre, una disinformazione profonda. E' necessario recuperare un rapporto che si è affievolito nel tempo, talvolta si è rotto. In questi giorni ■■ partecipato ■■ assemblee ■ varie fabbriche ■ ne ho tratto conclusioni preoccupanti su questo ■■■ rapporto precario con la base».

Il leader della Uil ha dato anche un rapido giudizio sul confronto ■■■ imprenditori ■ governo. «Con i colloqui terminati oggi con Confindustria ■ Intersind ■ livello tecnico — ha ■■■■ — non ■■ neanche ■ possibilità di cominciare un dialogo. E' indispensabile cambiare il tipo ■ rapporto e indurre le controparti ■ un momento di disponibilità». E con il governo? «Non lavoriamo certo — ha risposto — per la sua caduta, ma la situazione si sta ingarbugliando».

■■■■ Carlo Fossi

Le parti sono molto distanti ■■■ come contenere il costo del lavoro

Imprenditori-sindacati: aria gelida Le trattative saranno interrotte?

ROMA — Le trattative imprenditori-sindacati sul costo ■■■ lavoro ■■■■ praticamente insabbiate, rischiano di essere ■■■ interrotte nei prossimi giorni. Nell'incontro ■ livello ■■■■■ ■■■ Confindustria e Intersind, svoltosi ieri ■■ ■■■ atmosfera gelida, i sindacati hanno respinto l'esortazione espressa da Merloni, all'indomani ■■ provvedimenti monetari, a concludere ■■■■■ tiva in tempi brevissimi per evitare contraccolpi sui prezzi e ulteriori svalutazioni a distanza ravvicinata.

La delegazione degli imprenditori ha insistito sulla necessità di porre un freno alla dinamica del costo del lavoro, agendo sulla scala mobile e sui rinnovi contrattuali, ma il rifiuto della rappresentanza sindacale è stato secco, durissimo. «Allo stato ■■■■ — ha dichiarato il segretario confederale della Uil, Mattina, al termine della riunione — nel prossimo incontro plenario del 14 ottobre ■■■ potremo fare altro che prendere atto delle notevoli divergenze esistenti su tutti i punti in discussione. In questo caso il negoziato necessariamente ■ interromperà». Delpiano, segretario confederale della Cisl, ha incalzato: «E' una posizione ■■■ quella degli imprenditori, che respingiamo decisamente come strumentale e provocatoria».

Il punto di maggiore dissenso, ha chiarito Mattina, riguarda sempre gli spazi per gli aumenti salariali consentiti ■ per rientrare nel tetto ■ inflazione programmata del 16%. Si tratta di spazi minimi, mentre ■■ ■ sindacato vi sarebbe un margine più ampio da ottenere attraverso gli incrementi ■ produttività. Non solo Confindustria ■ Intersind sostengono che gli ■■■■ menti ■ produttività, nell'attuale situazione, debbono essere destinati integralmente ai profitti e agli investimenti; essi tendono anche ad ■■■■ dere degli «spazi disponibili per aumenti» un 2% del costo del lavoro, che gli industriali attribuiscono ■■ una serie di automatismi relativi ad accordi aziendali, a premi di produzione ecc., mentre il sindacato sostiene ■■ questi istituti non possono essere generalizzati, essendo diversi da azienda ad azienda.

«Chississima». Infine, è stata definita dal segretario confederale ■■■■ Uil la posizione degli imprenditori sulla questione ■■■■ scongelamento dei rifissi degli scatti ■ ■■■ mobile ■■■ indennità di liquidazione. Confindustria e Intersind hanno respinto la piattaforma ■ Montecatini, ribadendo la piena ■■■■■ dell'attuale normativa. «In nessun caso», ha precisato Mattina, «la Confindustria ritiene che possa ripristinare la situazione precedente l'accordo ■■ ■■■ 1977, quando tutti gli scatti ■■ scala mobile si riversarono ■■■■ sulla liquidazione: anche se avesse ■■■■■ ■ referendum di democrazia proletaria». Divergenze più ■ ■■■■ consistenti si sono registrate su tutti gli altri aspetti del negoziato: assenteismo, mobilità, scaglionamento delle ferie, aspetti fiscali e parafiscali ■■■ costo del lavoro.

g.c.f.

Vertenza uomini-radar la soluzione è vicina

ROMA — Un segnale positivo si è avuto lunedì nella lunga trattativa ■■■ vede impegnati i 2400 controllori ■ volo per la definizione del contratto di lavoro e per la costituzione operativa dell'Anav (Azienda per l'assistenza al volo). A tarda sera si è concluso infatti un incontro fra i rappresentanti del sindacato autonomo Anpcat, che controlla oltre il 50% degli «uomini radar» e la direzione aziendale. L'esito è stato ■■■lefatto «incoraggiante» dai sindacati.

«Abbiamo riscontrato un'ulteriore disponibilità a concludere questa vertenza da parte dell'azienda», ha detto Marcello Franchi, segretario generale dell'Anpcat. ■■ ■■■ stati «impegni precisi sia per giungere in tempi brevissimi al regolamento aziendale, sia per giungere alla discussione concreta sul contratto».

E' stato fra l'altro stabilito di formare dei «lavori tecnici» che entreranno nel merito dei pr■■■■■ e che hanno preso il via già ieri. «Da parte nostra — ha detto Franchi — faremo il possibile perché tutti gli adempimenti vengano rispettati e ■ 1982 sia ■■■ anno ■■■■inquillo per l'intero trasporto aereo». Resta così confermata ■■ sospensione degli scioperi decisa ■■■ giorni scorsi.

CONCESSIONARI OLIVETTI: ESCLUSIVISTI, DI FILIALE, E DI SISTEMI DI GESTIONE.

LA GARANZIA INTELLIGENTE.

CONCESSIONARI OLIVETTI — LA GARANZIA INTELLIGENTE — olivetti

CA AD

Concessionari
OLIVETTI
PER CHI VUOLE ESSERE ASSISTITO SEMPRE E OVUNQUE.

Un Concessionario Olivetti vi assicura sempre il massimo standard operativo.
Perché vi assiste nell'analisi dei problemi che riguardano l'organizzazione del lavoro d'ufficio e in quelli di natura gestionale.
Perché la sua competenza e la conoscenza tecnologica dei prodotti ■■■■ indicare sempre la soluzione giustamente dimensionata.
Perché la sua assistenza non si ferma al momento della vendita, ma prosegue anche dopo, nella vita quotidiana del prodotto.
Tutto ciò significa che un prodotto Olivetti acquistato presso un Concessionario Olivetti è garantito sino in fondo: protetto da ogni sorpresa, perché intorno ad esso c'è sempre tutta l'organizzazione Olivetti. Oggi e domani.

I Concessionari Olivetti distribuiscono e garantiscono:
macchine per scrivere portatili ■ standard,
macchine per scrivere elettroniche,
sistemi di scrittura,
calcolatrici tascabili ■ professionali,
registratori di cassa, fotocopiatrici,
sistemi di gestione, arredamento e archiviazione per l'ufficio, accessori.
La Rete di Vendita e di Assistenza Olivetti - 398 Concessionari ■ Filiale, 417 Concessionari Esclusivisti, 250 Concessionari Sistemi di Gestione, ■■ tra Filiali e Uffici ■ Filiale - ■ dappertutto: consultate l'elenco telefonico ■■■ voce Olivetti o le Pagine Gialle.

olivetti

Nuove tensioni nei cambi, dopo i «riallineamenti» decisi domenica a Bruxelles

Impennata di dollaro e oro, lira debole i mercati scossi dall'attentato a Sadat

La nostra moneta ha perso qualche punto rispetto a lunedì; una valutazione della situazione potrà essere fatta solo tra qualche giorno - Coccioli (San Paolo) esclude un rialzo del costo del denaro - L'Unione Petrolifera chiede un rincaro della benzina

ROMA — Il mortale attentato al presidente egiziano Sadat si è ripercosso immediatamente sui mercati valutari internazionali spingendo verso l'alto dollaro e oro. La notizia, diffusasi poco prima della chiusura, ha sconvolto le contrattazioni, fino a quel momento regolari e di modesto volume. Una seduta, quella di ieri, che consente perciò di trarre importanti indicazioni sull'andamento della lira dopo la sua svalutazione all'interno dello Sme.

In Banca d'Italia si tende comunque a sottolineare che la nostra moneta, prima degli irregolari movimenti emotivi, stava recuperando sul dollaro e una buona tenuta nei confronti del marco, con una lievissima perdita rispetto a lunedì. Un esame più sereno della situazione potrà farsi soltanto tra qualche giorno, al termine della settimana entrante. Ma già diversi contrasti sottolineano che se alla prossime sedute *confermassero* questo andamento stazionario, per la lira *sarà senz'altro un dato positivo*».

Si veniamo alle quotazioni ufficiali della seduta, molto particolare, di ieri. Il dollaro, dopo aver aperto addirittura al disotto della precedente quotazione, ha recuperato d'un balzo fino a chiudere a 1189 lire contro 1182 lunedì. La nostra moneta ha perso qualche punto anche nei confronti delle valute europee, con in particolare, ben al sotto dei nuovi tassi centrali fissati a Bruxelles domenica scorsa. La moneta tedesca è infatti salita a 531,74 lire rispetto alle 528,80 precedente seduta; il fiorino olandese è passato da 479,10 a 480,45 lire; il franco francese da 211,79 a 212,015; la sterlina, da 2177,20 a 2203,35; il franco svizzero, da 633,84 a 626,125. Subito dopo l'annuncio della morte di Sadat l'ora a Londra è bruscamente salito a 456-457 dollari l'oncia (oltre 15 dollari in più rispetto a lunedì) dopo che al fixing pomeridiano aveva fatto segnare . Reazione inversa ha avuto in borsa a Wall Street, dove l'indice Down-Jones ha perso immediatamente circa 5 punti.

Si tratta, per le monete, di variazioni minime che vanno nel senso di una certa stabilità nonostante l'emozione per l'attentato. A Palazzo Chigi si mostra soddisfazione e Spadolini ha ribadito che per la buona riuscita della manovra antierisi è adesso molto importante la rapida approvazione, da parte del Parlamento, dei disegni di legge finanziari presentati dal Governo.

Dal ministero del Bilancio si è poi fatto notare che la svalutazione non comporterà «riscrittura» dei conti '82, in quanto la fissazione al 16 per cento del «tetto» di crescita dell'inflazione tiene conto limitati effetti inflazionistici conseguenti al deprezzamento della nostra moneta.

Si continua a parlare, intanto, di un possibile rialzo del costo del denaro. Ma il presidente dell'Istituto San Paolo di Torino, Luigi Coccioli, ieri lo ha escluso. «*Non c'è una spiccata relazione tecnica fra svalutazione lira e aumento dei tassi*», ha dichiarato, ritenendo così improbabile che il comitato esecutivo dell'Assobancaria possa, nella riunione 13 ottobre, aumentare punto il «prime rate».

Resta da segnalare che la modifica dei cambi non provocherà incrementi prezzi agricoli e della carne in particolare. Lo ha precisato il ministero dell'Industria, sottolineando che fino a quando non ci sarà una modifica dei tassi delle monete «verdi», qualsiasi ritocco sarà ritenersi ingiustificato. L'Unione petrolifera sollecita invece il rincaro della benzina.

Emilio Pucci

Tre giorni di cambi

Monete	Quotazioni 8-10	Quotazioni 5-10	Quotazioni 2-10	Variazioni su 5-10	Variazioni su 2-10
Dollaro	1189	1182	1171,50	+ 0,6	+ 1,5
Marco	531,74	528,80	511,50	= 0,0	+ 3,8
Fiorino	480,45	479,10	460,99	+ 0,3	+ 4,2
Franco fr.	212,015	211,79	214,235	+ 0,1	— 1,0
Sterlina	2203,35	2177,20	2146,35	+ 1,2	+ 2,6
Franco sv.	626,125	633,845	607,86	+ 0,4	+ 2,9

I dati Istat dei primi otto mesi

Deficit commerciale è di 12.707 miliardi

ROMA — Il saldo passivo del commercio con l'estero ha continuato a salire in agosto, toccando i 1044 miliardi contro gli 803 di luglio. Il deficit è tuttavia comunque a quello dei primi cinque mesi. In agosto abbiamo importato per 7361 miliardi ed esportato per 6337. Secondo i dati dell'Istat, da gennaio ad agosto il deficit è stato di 12.707 miliardi, in aumento rispetto agli 11.187 miliardi di passivo accumulati da gennaio a luglio. Nei primi otto mesi del 1981 abbiamo importato per 84.554 miliardi ed esportato per 51.797.

Per quanto riguarda le importazioni, i risultati di agosto accentuano il calo delle quantità di merci provenienti dall'estero dovuto a diversi motivi, tra i quali la recessione ancora in atto per molti settori industriali, il contenimento della domanda interna di beni finali da parte delle imprese e delle famiglie, nonché le perduranti iniziative delle autorità monetarie sul deposito previo.

Va rilevato, inoltre, che il saldo negativo di 12.707 miliardi dei primi otto mesi di quest'anno è a una volta la risultante di un passivo di 16.381 miliardi imputabile ai prodotti petroliferi e da un attivo di per le altre merci, nel corrispondente periodo 1980 il saldo negativo 11.185 miliardi (la somma di due saldi passivi, 10.356 miliardi per i prodotti petroliferi e 823 miliardi le altre merci ancora: la crescita percentuale delle importazioni nei primi otto mesi dell'anno (+29,6 per cento, +22,4 per cento per l'export) è stata determinata soprattutto maggiore esborso di denaro per l'acquisto di combustibili minerali e derivati, nonché dei mezzi di trasporto.

Il ministro delle Finanze ha avviato i primi colloqui con i sindacati

Il franco ha tenuto, adesso Delors vuole un patto sociale sui salari

— *Tecnicamente, il franco ha superato senza grossi traumi anche il secondo appuntamento dopo la svalutazione. Almeno sulla «piazza» parigina, il giornata è risultata contrastante, ma senza grossi scarti. La moneta francese infatti una leggera flessione rispetto al dollaro, sterlina e al fiorino, ma rimasta invariata di fronte al marco ed è in lieve recupero sulla lira e sul franco svizzero e su quello belga.*

Appare evidente, quindi, l'aspettativa circoli finanziari internazionali alle decisioni del governo socialista, alle prese con la seconda, delicatissima fase della operazione di salvataggio della moneta. Dopo il «riallineamento» di domenica e l'annuncio parziale blocco dei prezzi lunedì, ieri il ministro delle Finanze, Delors, ha iniziato infatti la tappa cruciale rappresentata dagli incontri con i sindacati e gli imprenditori per negoziare una politica di salari che garantisca lo stretto mantenimento globale del potere d'acquisto dei lavoratori.

Dopo questa prima tornata «politica contrattuale», il governo farà seguire oggi l'annuncio di serie di misure per «congelare» almeno una parte delle spese pubbliche, stimate nelle previsioni della vigilia a 10-15 miliardi di franchi.

Il ministro Delors è dunque alla ricerca di un «patto sociale», un consenso sindacale per ottenere una auto-limitazione salariale compatibile con la politica di rigore che il governo socialista intende ora perseguire per trarre tutti i benefici possibili dalla svalutazione attraverso una risoluta lotta contro l'inflazione. Ma è prematuro, dopo il primo giro di colloqui del ministro delle Finanze, azzardare se il governo otterrà l'appoggio sindacale per la sua nuova programmazione sulla politica salariale.

Dai colloqui di ieri è infatti un vantaggio di posizioni che riportiamo schematicamente. Il sindacato «moderato» Fo ce uvriere è sostanzialmente d'accordo le misure anti-inflazione del governo e ammette che «nelle attuali circostanze l'obiettivo del mantenimento del potere salariale è un obiettivo ragionevole». Lo concetto è ripreso anche dal leader sindacato filo-socialista Cfdt, Edmond Maire, il quale però chiede continuino a essere aumentati i salari più e restino «congelati» soltanto quelli medio-alti.

E' una esplicita opposizione a politica del porta in maniera accentratrice a Parigi» che rispecchia in parte anche la strategia del sindacato comunista Cgt, il quale vuole continuare a sostenere rivendicazioni dei lavoratori e chiede di penalizzare «i profitti e sfruttatori del capitale» come scriveva ieri il giornale «L'Humanité».

Diverso è naturalmente l'atteggiamento mondo industriale, che già colpito dalle nazionalizzazioni e dal giro di vite fiscale teme adesso un blocco prezzi industriali che ridurrebbe ulteriormente i suoi margini di auto-finanziamento, rendendo in definitiva più difficoltosi gli investimenti riducendo quindi la possibilità occupazionali. Il presidente Confindustria francese, Ceyrac, ha quindi ricordato forza ieri ministro Delors che gli imprenditori sono contrari a qualsiasi provvedimento che rimetta causa la libertà dei prezzi e salari, con misure che si sempre rivelate «inutili e inefficaci».

Vedremo oggi, dalle decisioni annunciate all'Eliseo, con quali sgravi e facilitazioni all'investimento il governo cerchi di superare l'opposizione degli imprenditori. Ma quasi tutti gli osservatori più autorevoli rilevano che la politica governativa ha ormai un margine di manovra ristretto e che efficacia resta incerta. ambienti borsistici continuano a ritenere che la svalutazione del franco sia stata troppo limitata e pronosticano che difficilmente il governo riuscirà a limitare l'inflazione al 10% nell'82, difendere il franco, sostenere l'occupazione perché il blocco della progressione salariale in contraddizione politica di rilancio basata sui consumi popolari promessa da Mitterrand.

E' questo contraddizione d'intenti che mettono in evidenza gli oppositori del governo, i quali hanno presentato Parlamento mozione sfiducia senza aspettare nemmeno l'atteso intervento Giscard sulla svalutazione rinviato a oggi a causa della morte di Sadat.

Paolo

Lo reclamano gli industriali

In Germania da domani il denaro costa meno?

BONN — «Il ora già i tassi bancari» chiedono a gran voce gli industriali tedeschi, ora che il marco è rivalutato e si è consolidato anche nei confronti del dollaro, e capitali erratici che stati investiti negli Stati Uniti stanno ritornando in Anche il cancelliere Helmut Schmidt, in un colloquio con il «Stuttgarter Zeitung» e il ministro dell'Economia conte Lambsdorff ritengono che «entro breve tempo la federale potrà permettersi cedere nella sua politica del denaro caro». L'occasione per una decisione tale senso potrebbe venire fornita dalla riunione del consiglio centrale della «Bundesbank», in programma per domani a Francoforte.

Molti esperti ritengono tuttavia che una riduzione del tasso di sconto già sarebbe prematura e potrebbe dare l'impressione che la Banca federale abbandona la lotta contro l'inflazione. E' probabile che «se una decisione verrà presa, essa consisterà in riduzione del tasso straordinario di anticipazione sui crediti (il «Lombard») che da molti mesi è al livello eccezionalmente alto 12 cento. Diversi istituti di credito, in primo luogo l'Associazione delle banche popolari, sono decisamente contrari a una «precipitosa falsa pa nella politica monetaria» che potrebbe annullare di colpo ciò che è stato ottenuto con l'inflessibilità e la tenacia. «La parola d'ordine rimane prestabilità — ha detto il presidente delle Banche popolari Bernhard Schramm — bisogna evitare che la riconquistata fiducia nel marco

La Borsa di Francoforte ha dato ieri ragione a coloro che si oppongono a una immediata riduzione dei tassi di Partito piuttosto male in mattinata, con una quotazione «pfennig» inferiore a quella del lunedì, il dollaro si è ripreso e ha chiuso al «fixing» a marchi 2,2470, cioè a una q lievemente superiore a quella della vigilia. Un analista banchiere ha commentato «la situazione è incerta, al momento attuale la fiducia nel marco e nel dollaro si equivalgono».

Secondo il ministro dell'Economia Lambsdorff, un allentamento della stretta creditizia permetterà una più vivace attività di investimenti produttivi in Germania. «L'attività economica — ha detto il ministro — finora è ricevuto i suoi impulsi grazie all'esportazione, d'ora innanzi potrà venire sostenuta anche dal mercato interno». Il ministro è dell'opinione che gli attuali successi dell'economia tedesca sui mercati stranieri sono dovuti non soltanto alla quotazione del marco (finora sottovalutato) anche alla puntualità, al servizio, alla tavole predotti e all'alta qualità dell'industria tedesca.

Tito Sansa

I mercati si stabilizzano, la Riserva Federale allarga oggi il credito?

Ora negli Usa ribassano i tassi

NEW YORK — L'orizzonte finanziario internazionale si sta schiarendo, grazie al riallineamento delle monete europee nello Sme, e il ribasso degli in negli Stati Uniti. stesso, la Riserva americana, che ieri ha tenuto una più importanti riunioni settimanali, potrebbe a clare un aumento della liquidità e quin credito. I prossimi mesi dovrebbero perciò vedere graduale ma stante calo del dollaro, forse nei confronti delle valute più deboli la lira. In ogni caso, vi sarà ritorno stabilità dei cambi, che diverrà permanente, se sorretto dal risanamento delle economie occidentali.

Questo giudizio, sinteticamente uno più autorevoli economisti Usa, l'ex consigliere della Bianca Greenspan, che svolge opera lenza per il governo Reagan, riflette l'atteggiamento più oggi nella superpotenza. Vi è a Washington a New York sensazione che abbia girato boa, come ci detto Greenspan. I segni principali della svolta sarebbero appunto la rivalutazione del marco tedesco e la svalutazione del franco francese da lato, e il calo di interessi e la maggiore flessibilità della riserva federale negli Stati Uniti dall'altro.

Più che il riallineamento delle monete europee nello Sme, ha colpito gli osservatori americani la determinazione Paesi come la Francia e l'Italia di sconfiggere l'inflazione. L'altro ieri, in commento a caldo, il sottosegretario del Tesoro Sprinkle aveva definito *inevitabile* riallineamento e ne predetto ancora un altro prima ritorno alla normalità. Ieri, Greenspan ha aggiunto: «*E' probabile che il franco belga, oltre a quello francese e alla lira, non sia completamente fuori pericolo. Molto dipenderà dalla rapidità cui Bruxelles, Parigi e Roma attueranno le loro politiche di austerità. riallineamento avrebbe significato relativo. Il punto fondamentale è che l'Europa ha dimostrato di voler superare crisi, e che lo Sme funziona*».

Allo stesso modo, più che dal ribasso del *prime rate*, l'interesse per grandi società, operatori Usa impressionati dall'incipiente modifica rotta della Riserva e governo Reagan. «*C'è chi predice che il prime rate passerà dal 19 al 18 per cento in pochi giorni*» ha osservato Greenspan. «*Questo calo in sé determinante. Avrebbe peso molto maggiore una strategia deliberata politiche ed economiche per l'allentamento continuo, anche controllato, dei freni*». In questa convinzione, l'attesa della Borsa di Street le indicazioni del governo e Riserva si ieri spasmodica.

Le rettifiche — sottolineare, per ora marginali — negli Stati Uniti sono dovute a due cruciali eventi. Il primo è la riduzione del ciante al di del livello dalla Riserva Federale. Il secondo è del prodotto nazionale lordo nel terzo trimestre dell'anno. In questo panorama, il ministro del Bilancio Stockman ha voluto precisare che «*se anche il deficit bilancio dello Stato venisse ridotto come previsto*» egli imparrebbe altri tagli della pubblica. Il mancato miglioramento sarebbe infatti minori introiti del fisco, come sempre succede in periodi ristagno: e il margine di deficit in più servirebbe a rilanciare la produzione.

Mentre l'Europa può però esercitare pesante nell'austerità, ci ammonito Greenspan, gli Stati devono tenerla molto leggera nel rilancio dell'economia. La schiarita nell'orizzonte finanziario internazionale si trasformerebbe in contrario in una tempesta. Girata la boa, l'Occidente ripiomberebbe cavalloni dell'inflazione. Il «Wall Street Journal» e il «Washington Post» hanno espresso l'identico parere in termini molto più duri. «*Non dimentichiamo* — hanno scritto — *che il primo ottobre è in vigore la prima riduzione delle tasse del presidente Reagan. Presto ci sarà più liquidità. Guai se la Riserva Federale ne aggiungesse una dose eccessiva*».

Ennio Caretto

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'IDRAULICA
DIREZIONE DELL'IDRAULICA DELLA WILAYA D'EL-DJAZAIR

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

COLLETTORE DI RISANAMENTO D'EL-DJAZAIR-SUD

Il Ministero dell'Idraulica informa le imprese del Genio Civile dei Paesi membri della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo, e della Svizzera, che, nel quadro del programma di risanamento del Bacino dell'Oued El Harrach nella regione del Grand El-Djazair, intraprende la costruzione di:

— un collettore principale di acque e piovane lungo la Baia d'El-Djazair, di una lunghezza Km. 3,6, previsti scavi di terreno di circa 180.000 e in opera di 22.000 di calcestruzzo.

— Circa 800 di canalizzazioni secondarie e le opere di diramazioni

— 7 opere di rigetto, situate parzialmente in

Il Governo algerino ha ottenuto un prestito dalla Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo per il finanziamento parziale di quasi lavori.

Il Ministero dell'Idraulica invita le imprese di costruzione a presentare le offerte per la realizzazione dell'opera suddetta.

La presente gara d'appalto si rivolge alle imprese esperte, aventi già realizzato diverse opere dalle caratteristiche uguali o superiori a quelle dei lavori di risanamento previsti; in particolare, le imprese dovranno esperienza in lavori marittimi.

I documenti di gara d'appalto possono consultati o ritirati personalmente presso la Direction l'Hydraulique de la Wilaya d'El-Djazair, Immeuble la Pépinière, - Cinq Maisons, EL HARRACH (El-Djazair), a partire data di pubblicazione del presente avviso, contro la di 1.200 DA.

Le imprese interessate dovranno pervenire le loro offerte all'indirizzo suddetto al più tardi il 28 Gennaio 1982, alle 12, in doppia busta anonima sigillata con ceralacca, recante la scritta: «Appel d'Offres Collecteur ALGER-SUD. NE PAS OUVRIR». Le offerte dovranno essere corredate dei documenti regolamentari con bilanci finanziari 1980 e 1981, referenze professionali e memoria tecnica completa.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per 180 giorni.

La **SOIMA**

è lieta di poter rinsaldare i vincoli di stima e di amicizia con la sua clientela vecchia e nuova in occasione della manifestazione "Porte aperte alla Renault" sabato 10 e domenica 11 ottobre. Siete tutti caldamente invitati.

SOIMA concessionaria RENAULT

CORSO GIULIO CESARE 186 (TO) TEL. 205.20.05

La rivista dove c'è il fisco esaurienti note e spiegazioni

Giornale tributario

nel numero ora in edicola

Beni viaggianti: guida rapida all'uso corretto della bolla

TASSE SULLA CASA: FARE IL CONTO

Mutui ipotecari: le regole per trasferire oneri e interessi

QUALI VANTAGGI AZIENDA LA "FORMICA UNO"

e fatture: in quali casi non vale il di rivalsa

MONDADORI
con la collaborazione di Fiscal

PITTI DONNA
PITTI ACCESSORIO
FIRENZE
9/12 OTTOBRE 1981
PALAZZO PITTI
PALAZZO DEI CONGRESSI
PALAZZO DEGLI AFFARI
FORTEZZA DA BASSO
COLLEZIONI UFFICIALI
MODA-CREAZIONE FEMMINILE
PRIMAVERA/ESTATE 1982

CENTRO DI FIRENZE PER LA MODA ITALIANA
VIA LAMARMORA, 10 - 50123 FIRENZE
TEL. 0055/219331/2/3 - TELEX 572153 FIAMOD I

COMUNE DI
Provincia
Bando Concorso
pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di

UN CAPO UFFICIO SVILUPPO ECONOMICO POLIZIA E VIGILANZA

E' richiesta laurea in giurisprudenza o titolo equipollente.

Scadenza termini ore 12 del 23-10-1981.

Per informazioni
tel. 0323/7232

CITTA' DI CUORGNE'
(Provincia di Torino)

Sono aperti i seguenti concorsi:

— **Pubblico per titoli e prova pubblica selettiva ad un posto di «ADDETTO PULIZIA UFFICI E FATTORINO»** titolo di : scuola l'obbligo;

— **Pubblico per titoli e prova pubblica selettiva a n. 2 posti di «BIDELLA SCUOLE ELE»** titolo di : scuola dell'obbligo.

Scadenza: ore del 30 novembre 1981.

Per rivolgersi in Segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Cuorgnè, 1° ottobre 1981.

IL
. Pellegrino

PRETURA DI

Il Pretore di Pinerolese, in data 4-6-1981, ha pronunciato la seguente sentenza contro:

PIACENTINI ALFEA

nata a Borgo a Mozzano (LU) il 25-12-1924, residente a Forte dei Marmi, P.zza Marconi n. 6, imputata del reato di cui all'art. 515 C.P., perché consegnava a Ginani Antonio vermuth di origine e qualità diversa da quella concordata: b) del reato di cui all'art. 517 C.P. perché poneva in vendita il detto liquore in bottiglie recanti marchio tale da indurre il compratore in inganno sulla provenienza e qualità del prodotto: in Forte dei Marmi il 20-7-1979;

(omissis)

Condanna la suddetta alla pena di L. 20.000 di multa per il capo b), pena sospesa; la assolve per il capo a) per insufficienza di prove

Ordina la pubblicazione della sentenza sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Pinerolese, 30 settembre 1981

Il Cancelliere dirigente
F. Stanzo

sabato 10 domenica 11

Porte Aperte alla **RENAULT**

1A

SOCIETA'
LOCALI COMMERCIALI LIBERI

Da mq 320 a mq 640 centralissimi siti 2° piano di stabile dotato di ascensore, montacarichi, portineria, garage pubblico

MUTUO FONDIARIO 40%
Informazioni tel. 651.439 - 655.770

Un nuovo modo di fumare.

Garantita stagionatura naturale.

Uffici perfettamente arredati, palazzina fine settecento ristrutturata, zona lungo Po, con servizi centralizzati: sale riunioni - segreteria - stenodattilo - telex - fattorino

Informazioni (011) 838083
Uffici Direzionali Service Via della Rocca 35 Torino

C'è il pericolo di strozzature burocratiche

Con i Bot quindicinali le banche ce la fanno?

MILANO — *L'introduzione di un'asta quindicinale per i Buoni del Tesoro avrebbe avuto accolta favorevolmente, in linea di principio, il sistema bancario perché consente di migliorare la gestione denaro. Le sole obiezioni potrebbero venire da eventuali strozzature di carattere burocratico che impedissero la chiusura tempestiva delle operazioni concernenti l'asta o dalla riluttanza di alcuni istituti a dotarsi di una efficiente tesoreria capace di sfruttare al massimo le opportunità del mercato monetario e finanziario accettandone contemporaneamente i rischi.*

Il passaggio dalle scadenze mensili a quelle quindicinali rientra negli sforzi che il ministero del Tesoro sta conducendo per migliorare la propria gestione sottraendola alla tutela della Banca d'Italia, che con il divorzio realizzato dal mese fa non è più il «prestatore» di ultima istanza di fondi per turare qualsiasi falla delle pubbliche finanze. In sostanza si tratta di un processo che consente al Tesoro di misurare meglio le proprie esigenze e i modi per soddisfarle, alla Banca d'Italia di affinare perfezionare i meccanismi dei mercati monetari, al sistema bancario di sviluppare in un clima più competitivo maggiori opportunità e maggiori rischi. Le stesse occasioni le avranno i risparmiatori che potranno variare il proprio portafoglio titoli una ogni quindici giorni anziché una volta al mese.

Le spinte verso un rialzo monetario più efficiente rischiano esporre il sistema bancario alla doppia pressione della perdita dei depositi collegata alla disintermediazione e all'aumento dei vincoli governativi perché è solo attraverso il credito che realizzano le linee di politica economica. Non è un caso che gli ultimi provvedimenti di natura fiscale (aumento delle imposte sulle accettazioni bancarie, sui bolli delle cambiali, sugli assegni) riguardano il settore creditizio e la sua capacità controllo e rivalsazione.

Mentre gli elevati tassi di interesse attivi consentono alle banche utili in forte aumento anche se su una massa di impieghi sempre più precaria, i bassi tassi passivi favoriscono la fuga dai depositi da parte del pubblico. Secondo stime di esperti del settore su 60 mila miliardi circa raccolta finanziaria creata dal sistema quest'anno solo 10 mila miliardi depositi bancari. La parte leone la fanno prevedibilmente i Bot del Tesoro che tra Bot, Cct e Btp assorbono circa mila lasciando al settore azionario più di miliardi (che è comunque un record storico per gli standard Borsa italiana) di cui 5000 miliardi in azioni e obbligazioni convertibili e 600 miliardi in parti fondi comuni.

Il calo depositi può essere augurabile in quanto implica un mercato finanziario più articolato ed efficiente (meno soldi in banca e più soldi investiti in una vasta gamma di strumenti offerti dal mercato), ma è pericoloso alla disintermediazione del sistema bancario corrisponde solo un aumento dei titoli pubblici in circolazione che porta ad un inevitabile deterioramento mercato finanziario a cui il governo tende a reagire aumentando i vincoli sulle banche per garantire comunque il finanziamento di certi settori dell'economia, di specifici investimenti gruppi di imprenditori.

Marco Borsa

Oggi un breve incontro italo-francese in Inghilterra

Solo due ore per concludere la lunga «guerra del vino»

Il vertice dei ministri agricoli Cee sembra destinato al fallimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *La riunione in Inghilterra dei ministri europei dell'agricoltura sembra ormai destinata a non mitigare, in alcun modo, l'asprezza della guerra del vino tra Italia e Francia. Per due motivi. Primo: perché lo scenicrante programma degli anfitrioni britannici ha ridotto il negoziato ad un'unica e breve seduta, un «breakfast» lavoro», questa mattina. Vero che la conferenza ha carattere «informale», ma vari ministri lo trovano eccessivo. Secondo: nessun rappresentante francese si è fatto vivo né lunedì né ieri, soltanto stamane il fantomatico ministro si unirà agli altri.*

Non è dunque uno di quei convegni che passeranno storia. Lunedì non è avvenuto nulla: le varie delegazioni affluivano a Broadway, un delizioso villaggio del Worcestershire, in mezzo degli angoli più belli di quest'isola, si scambiavano saluti e impressioni e tutto finiva lì. Ieri, giornata di scampagnate, certamente istruttive per dei dell'Agricoltura, che non permettevano in alcun modo di affrontare le molte dispute dell'Europa verde. Una visita un romantico castello, un giro in una fabbrica di sidro, una solenne cena offerta dal duca di Gloucester.

Come abbiamo detto, alcuni ministri, quelli con maggiori affanni, non nascondono il proprio disappunto. Il fatto è singolare anche perché, nella previsione di complesse battaglie, varie delegazioni giunte all'appuntamento folte scorte di funzionari ed esperti. L'Italia rappresentata dal ministro Giuseppe Bartolomei. Lo accompagnano il sottosegretario Mario Campagnoli e il direttore generale per i problemi comunitari Moroni, pure del ministero dell'Agricoltura. In attesa di fare qualcosa, oggi altresì, nella pace bucolica Worcestershire, il commissario comunitario per l'agricoltura, il danese Poul Dalsager.

Nessuno, dunque, si aspetta un granché dalla riunione di questa mattina, che potrebbe concludersi in mezz'ora o poco più. Non c'è nemmeno la possibilità di prorogare il dialogo nel pomeriggio perché quasi tutti i ministri hanno importanti impegni. Bartolomei, ad esempio, deve partire per Roma alle 15. Non si conoscono i programmi del ministro di Parigi, signora Edith Cresson che, arrivata in Inghilterra soltanto ieri, passata l'intero pomeriggio ad una mostra agricola francese un'altra contea, il Warwickshire. Madame Cresson evitato anche l'ultimo tempestoso convegno a Bruxelles.

E' un peccato perché l'Europa verde è percorsa da gelide burrasche, delle quali la guerra del vino è soltanto la più grave, la più vistosa. C'è il pericolo di ritorsioni italiane, di escalation protezionistiche. La Gran Bretagna è accusata di impedire le importazioni di pollame e l'Olanda di riscaldare le serre dei suoi coltivatori con forniture gas a prezzo troppo basso.

Mario Ciriello

Verrà chiesta la svalutazione del franco «verde»?

LONDRA — Opportunità segni massicci agli agricoltori per rialzare il livello di vita delle aree depresse nella Cee, volume della spesa agricola e trattamento delle produzioni eccedentarie: questi i punti che i ministri dell'Agricoltura dei dieci hanno deciso di discutere nel corso della riunione informale di Broadway.

L'ordine del giorno, stabilito all'inizio della seduta, non comprende la questione delle valute verdi, ma non si esclude che il ministro francese, signora Cresson, possa avanzare la richiesta di avviare una discussione formale di una svalutazione immediata della parità verde del franco francese.

LOS ANGELES — La Santa Fe International Cor. (che opera come appaltatrice di prospezioni petrolifere e gassifere in campo internazionale) comunica che il suo consiglio di amministrazione ha ricevuto e accettato un'offerta di acquisizione della Kuwait Petrol 51 dollari

Positivo, secondo l'azienda, il piano di risanamento

Ottimismo alla Montefibre «Andiamo verso il pareggio»

MILANO — La Montefibre chiuderà l'esercizio, per la prima volta dal 1974, con un margine operativo positivo e il fatturato a fine anno raggiungerà i 1.400 miliardi di lire (di cui oltre la metà derivanti da vendite all'estero) con un aumento del 32% rispetto all'anno scorso. Sono i primi risultati del piano di risanamento della società che dovrebbe raggiungere — secondo le previsioni — il pareggio di bilancio nel 1983. Ieri sono stati annunciati due nuovi in avanti del piano: è stata infatti costituita una nuova società, la Sipa, che si occuperà della produzione fibre acriliche (sullo stabilimento Porto Marghera) e cederà anche l'attività all'estero nel settore acrilico. E' stato inoltre avviato a pieno ritmo il completamento dello stabilimento di Acerra (Napoli).

L'attuazione del piano, dunque, come ha detto Giuseppe Tramontana, direttore generale della Montefibre e presidente della nuova società, sta procedendo bene e la prospettiva di un riequilibrio della gestione si va avvicinando. Quest'anno il bilancio chiuderà con un pareggio contabile determinato da sopravvenienze attive: il margine operativo non avrebbe infatti potuto infatti coprire gli ammortamenti e tutti gli oneri finanziari. Nel 1982 il margine operativo sarà «largamente positivo» e il bilancio presenterà così solo perdita contenuta che dovrebbe sparire nel 1983.

La pressione degli oneri finanziari si è fatta meno pesante sia per la diminuzione dell'indebitamento complessivo, scesa a 335 miliardi di lire dai 609 miliardi di fine 1980, sia perché la loro incidenza sul fatturato è scesa, dalla espansione del fatturato Gli oneri finanziari sono attualmente circa 30 miliardi di lire.

Tramontana ha rilevato che la Montefibre, nell'attuazione del piano di risanamento, ha provveduto a cedere quasi tutte le partecipazioni deficitarie, ha diminuito il personale con soluzioni «non traumatiche» (blocco del turnover, prepensionamento, ecc.); ha ridotto la sua vraccapacità produttiva.

Si allontana la soluzione della crisi Salvarani

PARMA — Si stanno allontanando le possibilità che qualche gruppo finanziario rilevi la fabbrica di mobili componibili Salvarani. Dopo il ritiro della società italo-americana, sussisteva, eventualità che subentrasse un altro gruppo, lo stesso che avrebbe dovuto essere in posizione quello italo-americano, mentre sembrava profilarsi l'interessamento di un «trust» meridionale.

Le ultime ore hanno, però, fatto capire in modo pressoché certo che questa è ormai una speranza irrealizzabile. Pare, però, che l'irreparabile possa essere evitato e che la Salvarani possa continuare a vivere.

Stando a quanto si è appreso, si sarebbero, infatti, create le condizioni per fare rientrare il complesso di Baganzola nella legge sulla amministrazione straordinaria, più comunemente conosciuta come «legge Prodi». Il commissario giudiziale, avv. Contino, a questo proposito, ha già preparato tutti gli strumenti da presentare al tribunale ed evitare, così, il fallimento.

PERUGIA — Più che soddisfacente: questo è il commento sull'andamento delle attività della società IBP che nel primo semestre del 1981 ha raggiunto un fatturato lordo (al netto d'Interscambio) di 331 miliardi e 700 milioni di lire, con un incremento del 17,2 per cento.

In [illegible] integrazione 10 [illegible] in più alla Zanussi?

PORDENONE — La Zanussi si accinge a richiedere un ricorso alla cassa integrazione per superare l'attuale fase di inaspettata flessione della domanda. In un incontro del coordinamento nazionale del gruppo industriale, riunitosi ieri mattina a Pordenone alla presenza del segretario nazionale Domenico Papparella, sono stati esaminati gli aspetti delle richieste che l'azienda dovrebbe formalizzare questa mattina nel corso di una riunione con le organizzazioni della Fim.

Secondo fonti sindacali la fermata produttiva dovrebbe interessare almeno 10 mila lavoratori di vari stabilimenti italiani (il gruppo è presente in 6 regioni con oltre 40 fabbriche) per un periodo che potrebbe raggiungere i 20 giorni.

Scambi sempre più inconsistenti

La Borsa accentua la flessione: -1,49%

MILANO — Mercato in deciso ribasso con scambi sempre molto modesti. Le preoccupazioni per la situazione monetaria ed economica interna e per le tensioni internazionali hanno fatto ieri sentire decisamente il loro peso sull'andamento quotazioni. L'indice Comit è passato da 196,07 a 193,14 (—1,49%); l'indice «Il Sole - 24 Ore» è passato da 66,23 a 65,37 (—0,98%).

Sensibili minusvalenze hanno denunciato Pirmare, —20%; Sip —8,2%, Centrale risp. —6,4%; Fondiaria —5,7%, Pirelli Spa ord. —5,2%, Dalmine —5%, Lanificio ord. —4,9%, Ili priv. —4,9%, Mondadori —4,2% e Bastogi —4,1%.

Arretramenti compresi fra il 2% e il 4% per Milano Centrale, Siosigeno, Interbanca, Cir ord., Lepetit ord., Invest, Bon. Siele, Banca Lariano, Pirelli e C., Ras Ass., Iniziativa Ed., Rinascente ord., Toro ord., Unicem, Eridania e Silos e tra l'1% e il 2% per Fiat ord., Rsa, Italmobiliare. Le Generali e le Montedison hanno contenuto la flessione al di sotto dell'1%.

In controtendenza Finalder +11,1%, Gemina +3,3% (dopo l'annuncio di ieri di un dividendo di 60 lire per il 1980-81), Ca- +2,4%, Burgo ord. +1,7% e F. Tosi +1,1%.

Anche a Torino mercato ancora abulico e riflessivo. I pochi scambi della mattinata hanno interessato i valori finanziari e industriali con un'offerta limitata ma sufficiente a deprimere le quotazioni. Sostenute variazioni di rilievo i bancari e gli assicurativi. Contrasti nei valori locali. Attivi i titoli di Stato.

Diritti a Milano

Cir obb. n.r.: Ind. Zuccheri pag. 1350; Ind. Zuccheri gratuito 1650; Coge 138; Abeille (150; Finrex 45; Unicem obb. 10; Pirelli conv. sott. az. risp. 0,10; Pirelli conv. sott. obb. 0,50; Pirelli Spa sott. az. 0,50; Pirelli ott. obb. n. r.; Fin az. ord. 33; Fin az. ris. 30; Banco Roma 1950; Credit 2000; Comit 13600; Terme Acqui 220; Bastogi sott. ov. 0,10; Milano Agricola VIII. 2890.

Il "ristretto" a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 3.200; Banca Popolare di Milano 36.000, 1.550; Banca Popolare di Novara Unione Subalpina Assicurazioni 158; Centro Sud 12.100, 2.700; Bir. Banco Agricoltura 2.675, 2.600.

«Sul contratto il governo deve intervenire»

ROMA — L'immediato intervento del ministro dell'Agricoltura, Bartolomei, e degli organi collegiali di governo interessati al settore, è stato chiesto ieri dalle 60.000 aziende aderenti all'Anb, l'Associazione dei bieticoltori, per scongiurare la perdita di oltre 40 mila quintali di bietole non ritirati dall'industria e sollecitare la ripresa del pagamento degli acconti sul prodotto già consegnato all'industria saccharifera.

A sostegno della richiesta, ieri mattina oltre quattromila coltivatori sono sfilati per Roma ed almeno duemila aderenti al Consorzio bieticoltori manifesteranno oggi. Alla base delle proteste è la mancata firma dell'accordo interprofessionale con il quale vengono stabiliti le modalità ed il prezzo di cessione delle bietole agli industriali saccharieri.

Sotto accusa anche il governo che, secondo i bieticoltori, ha accolto integralmente un regolamento comunitario.

Una delegazione di esponenti dell'Anb si è incontrata il capo di gabinetto del ministro Bartolomei, prof. D'Antino, il quale ha confermato il costante interessamento del ministero per i problemi del settore che tuttavia — informa una nota ministeriale — devono necessariamente essere inquadrati nell'attuale orientamento politico tendente a contenere l'aumento dei prezzi e quindi dell'inflazione.

La delegazione è stata quindi ricevuta dal ministro del Lavoro, on. Di Giesi. Il ministro ha dichiarato la sua disponibilità ad un incontro presso il ministero del Lavoro se questo verrà richiesto da tutte le parti interessate.

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	150.000 - 160.000
Sterline n.c.	165.000 - 175.000
Marenghi it.	125.000 - 135.000
Marenghi sv.	125.000 - 135.000
Marenghi fr.	145.000 - 155.000
Marenghi bel.	125.000 - 135.000
20 Doll. oro	720.000 - 760.000
10 Pesos mex.	—
Krugerrand	580.000 - 620.000
Argento (*)	372 - 378
Platino (*)	16.950

(*) Per grammo; iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	Ex	Var.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%		—
Edil. Sced. 5,50% 58	83	—
» » 5,50% 59		—
» » 5% 70	78	—
» » 5% 71	78	—
» » 5% 72	72	—
» » 5% 75/90	75	—
» » 5% 76/91		—
» » 10% 77/97	93	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	99 25	— 0 15
» » » 1/5/82 I	99 70	— 0 30
» » » 1/5/82 II	99 70	—
» » » 1/7/82	99 55	— 0 15
» » » 1/10/82	99	+ 0 40
» » » 1/1/83	99 50	+ 0 50
B.T.N. 8,50% 1982	93 90	—
B.T.O. 12% 1982 I	99 90	+ 0 15
» 12% 1982 II	99 40	— 0 10
» 12% 1983	96 60	—
» 12% 1984 I	93	— 0 40
» 12% 1984 II	94 95	+ 0 40
» 12% 1984 III	93	—
» 12% 1987	82	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	79 45	—
» » '68 II	92	— 1
» 7% '73	82 90	— 1 90
Enel '74 Indiciz.	—	—
» 10% '75 I	94	+ 0 70
» '77 Indiciz. II	123 20	—
» 12% '79/89	82 70	—
» 12% '80/87	85 50	—
Enel '80/87 Indiciz.	93 20	—
I.R.I. 6% '64	87 50	—
I.R.I. 6% '65	77	—
Autostrade 6% '65 I	63	—
» 6% '65	58	—
» 7% '72	87 50	—
CO.PP. 6%	43	—
» 7%	43	—
» 8% Auto '75	48	—
» Ind. St. 6% IV	58 50	—
» Ind. St. 7% IV	52 70	—
» Ansa 6% 64	43	—
» » 7% 72 I	42 70	+ 0 70
» Autostr. 7% II	42 50	—
FF.SS. 6% '66 I	71	—
» 6% '67	66	—
» 7% '72 II	60	—
A.P.S. 7% '79	57 20	—
» 10% '75 II	68	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	60 40	—
» 7% II	56	—
ICIPU vent. 6%	67	—
» » 7% I	61 50	—
» » 7% II	62 50	—
» » 7% III	45	—
Ind XXVI 6%	66 30	—
» XXIX 7%	65 30	—
» XXXIII 7%	64	—
» XXXVIII 7%	56	—
» XLII 6%	51 50	—
» IL 10%	63 70	—
Isvelmar 7% '71 XIX	72 40	+ 3 40
» 6% XII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	76	—
S. Paolo 5%	65	—
» » 6% conv.	58	+ 1
S. Paolo 6%	51	—
» » 7%	79 50	—
» » 8%	84 50	—
» O.P. 5% ex 5%	46	—
» » 6%	48	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	57	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 5% '66	73	—
» » 7% '70	72 50	—
C. R. PP.LL. 6%	45 50	—
M. Peschi 6%	98	—
F. Piem. Val. AO. 6%	30	—
Olivetti 5,50 '62 II	95	—
Viscosa 6% '64	88	—
Città Milano 10% '75	66 80	—
RIV 5,50%	61 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidis 13%	270	—
M. Olivetti 12%	68 70	—
M. Sip 7%	380	—
M. Spirito 7%	100	—
Iri Stet 7% 73/88	87	—
S. Paolo it. 12%	160	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancomole (Milano) 8-10	9-10	Esportazione (Milano) 9-10	8-10	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 8-10	6-10
Dollaro Usa	1179	1180	1182	1180,05	1182	1180
Dollaro Usa t. p.	1180	1180	—	—	—	—
Dollaro canadese	960	960	964,40	961,50	964,50	961,65
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	521	521	526,90	521,46	526,60	521,74
Fiorino olandese		470	478	483,30	478,10	480,65
Franco belga	28	28	31,55	31,685	31,645	31,694
Franco francese	205	256	211,48	211,70	211,70	212,015
Sterlina	2160	2160	2175,8	2202,20	2177,2	2203,35
Lira irlandese	1900	1900	1882	1904	1901,5	1903
Corona danese	189	190	194,25	195,33	195,02	195,485
Corona norvegese	197	197	202,98	204,06	202,95	204,375
Corona svedese	209	209	214,67	216,33	214,53	216,04
Franco svizzero	614	614	623,68	626	623,84	626,125
Scellino austriaco	73,90	73,50	75,485	75,76	75,48	75,705
Escudo portoghese	15	16	15,80	15,80	15,45	15,82
Peseta spagnola	11,50	11,25	12,405	12,675	13,415	12,487
Yen giapponese	4,78	4,75	5,17	5,17	5,167	5,171
Dinaro taglio gr.	24	24	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

		Prezzo	Tasso
30/10/81		non rilevato	
27/11/81		non rilevato	
30/12/81	83	98,047	18,10
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82	173	91,520	19,55
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82	[illegible]	85,776	19,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 8-10		Ris.	Emiss.
Amiatia	dol.	—	—
Capitol Italia	=	12,25	—
Fonditalia	+	20,07	—
Interfund	=	12,16	—
Int. S. Fund	=	9,20	—
Multifund	=	10,82	—
Italfortune	=	10,09	—
Italunion	=	9,03	—
Mediol. Sel.	=	14,22	—
Rendifondi	=	14,81	—
Tre R	fra	11.420	—
Eur '83	fr. av.	172,69	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

		8-10
Londra	441,25	443
Zurigo	444	455
Parigi	494,41	490,01
New York	441,25	443
Milano (lire al grammo)	17.100	16.900
Hong Kong	442,50	—

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,000	20,250
7 gg	19,250	19,625
15 gg	19,375	19,750
1 mese	20,000	20,375
2 mesi	20,500	20,875
3 mesi	21,000	21,375
6 mesi	21,375	21,750

a cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 8-10	6-10	Francoforte (in marchi) 8-10	6-10	Londra (per sterlina) 8-10	6-10	Parigi (in fr. fr.) 8-10	6-10
Dollaro	1,886-1,891	1,9150-1,9200	2,2270-2,2300	2,2775-2,2850	1,8535-1,8550	1,8460-1,8500	5,9535-5,9645	5,8120-5,8230
Franco svizzero	—	—	117,75-118,05*	118,69-119,30*	3,4900-3,5000	3,5110-3,5250	249,93-295,57*	294,10-295,24*
Franco francese	33,90-33,95*	33,42-33,57*	36,83-36,95*	46,25-46,38*	19,325-19,342	19,413-19,496	—	—
Marco	84,70-84,90*	83,90-84,40*	—	—	4,1225-4,1235	—	250,21-250,79*	255,21-255,79*
Sterlina	2,1650-2,1655	2,1175-2,1325	4,122-4,123	4,177-4,188	—	—	10,284-10,306	10,373-10,395
Yen	0,8270-0,8280*	0,8275-0,8315*	0,9754-0,9773*	0,9855-0,9905*	421,61-423,06	423,40-425,70	2,4457-2,4523*	2,4382-2,4436*
Lira	0,1600-0,1605*	0,1608-0,1614*	1,883-1,887**	1,888-1,894**	2180,5-2187,5	2207,6-2221,4	4,7260-4,7410**	4,7125-4,7258**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'ufficio Bancario San Paolo di Torino

Titoli	8-10	Var.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2970	—	2000
Ferr.	24100	— 1900	
Chiari & Forti	6980	— 30	500
Eridania	12825	— 270	2200
Ind. Buitoni P.	4180	+ 70	800
Buitoni risp.	4001	+ 50	33800
Ind. Zuccheri	5150	— 150	21000
Milano Agr. Vit.	11800	+ 100	8200
Sermide ord.	98	—	10000
Sermide priv.	95	— 5	10600
Sermide risp.	120	— 2	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	49000	— 800	3650
Ausonia	2780	— 40	500
C. Ass. Mi ord.	15600	— 400	2890
C. Ass. Mi Risp.	12800	— 410	1400
C. Latina ord.	1150	— 50	8000
C. Latina priv.	1000	—	
FIRS	2800	+ 150	
FIRS risp.	960	— 10	1000
Generali	133000	— 500	12325
Italia Ass.	22300	— 200	150
L'Abeille Ital.	40000	— 900	125
La Fondiaria		— 2800	1850
	104700	—	4850
	25005	— 495	9850
SAI 1-5-81	22495	—	9800
SAI priv.	21200	— 760	1350
Toro Ass. ord.		— 1000	2850
Toro Ass. priv.	38300	— 980	10400
BANCARI			
B. Comm. Ital.		—	7350
Banco Roma	3550	—	9100
Banco Lariano	13305	—	10000
Cred. Italiano	5121	— 28	152500
Cred. Varesino	9050	—	12000
Interbanca pr.		—	2500
	137850	— 2100	1425
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	1000	— 20	1000
Burgo ord.	5890	+ 100	1900
Burgo priv.	5795	— 125	1000
De Medici	330	— 30	1000
Mondadori pr.	4980	— 220	1500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4200	— 80	19000
Pozzi-Ginori	70 25	+	—
Pozzi-Ginori r.	138	+ 2	19000
Eternit	840	— 1	1900
Eternit pref.	529	—	—
Italcementi	35500	— 410	2950
Italcementi r.	40000	— 1000	
Unicem	16800	— 380	3400
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	448	— 32	9500
Caffaro risp.	488	—	
Fermit. Erba	8486	— 21	19500
Italgas	850	— 35	
Lepetit	37410	— 1390	100
Lepetit priv.	33800	—	—
Lanza	18891	— 129	
Montedison	1660 25	— 1	
Perlier	7870	—	500
Pierrel	681	— 20	11000
Saffa	5485	— 55	
Saffa risp.	4150	— 380	
Siosigeno	14400	— 575	3500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	264	— 7	
La Rinasc. p.	219	— 3	
Silos	3460	— 139	
Standa	2470	+ 80	
Standa risp.	1999	— 31	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1301	—	—
Ausiliare	5770	+ 70	1100
Autostr. To-Mi	5070	— 80	3500
Italcable	6350	— 200	3500
NAI	170	— 3	475000
Nord Milano	1650	—	—
SIP	830	— 78	58000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	704	— 4	
Magneti M. risp.	709	— 5	
Tecnomasio	165	— 12	15000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1900	— 80	4000
Agricola	13650	— 250	200
Bastogi IRBS	227	— 14	260000
Beni. Siele	40000	— 1410	
Borgosesia ord.	7280	—	—
Borgosesia risp.	4830	—	—
Brioschi	2305	— 50	2500
Buton	3950	—	
La Centrale	5900	— 101	210300
La Centrale r.	3490	— 250	
Fin. Breda	2605	— 5	2000
Finmare	28	— 2	10000
Finrex	1158	— 45	
Finsider	90	+ 4	30000
Fiscambi	2870	— 115	1800
Gemina	420	+ 20	62500
Generalfin	353	+ 3	12000
Generalfin 1-1-81	838	— 2	
GIM	3455	— 85	
IFI priv.	3205	— 165	31900
IFIL	4720	—	3100
Invest	2800	— 101	
Italmobiliare	146050	— 2050	
Mittel	1430	+ 30	1000
Partec. Finanz.	940	—	—
Pirelli & C.		— 80	8000
Pirelli SpA	1385	— 75	
Pirelli SpA risp.	1390	— 21	
Rejna		—	—
Rejna risp.		—	—
Riva Finanz.	10000	— 200	2400
Sarom	3350	+ 50	
SME	2580	—	13000
SMI	2655	+ 8	
Stet	886	+ 11	
Terme Acqui		—	
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	6450	—	
B.I.I. ord.	731	— 1	
B.I.I. risp.	642	— 6	
CDGE	1289	— 8	
Cogefar		+ 2	43500
Cond. Acqua	210 50	— 0 50	30600
D'Adagnoli Frua		—	150
G. Imm. Sogene		—	68000
Imiabilare Ed.	26600	— 1100	
Ferrimi		—	—
La Milano Centr.	12000	— 800	4775
Risanamento	11780	— 220	300
SIPA	945	— 50	
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1523	—	382500
FIAT priv.	1151	—	81
Franco Tosi	34900	+ 670	
Gilardini	4080	— 30	
Olivetti ord.	2875	— 60	
Olivetti 1-4-81		— 70	—
Olivetti priv.	2281	— 4	9000
Westinghouse	20100	—	
Worthington		—	9000
MINERARI-METALLURGICI			
Broggi Iaz	14800	—	4000
Dalmine	245	— 13	
Falck ord.	3900	—	
Falck risp.	3000	— 40	1000
Ilssa-Viola	1800	—	1000
La Magona		—	600
Pertusola	1122	+ 12	
Trafilerie	2850	—	2000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	39	+ 2 50	375000
Cantoni		— 100	3000
Cucirini		— 135	
Cascami Seta	4610	+ 110	—
FISAC	3300	—	200
FISAC risp.		—	3000
Linif. e Can. o.	2990	—	
Linif. e Can. r.	1375	— 15	
Marzotto ord.	2580	— 55	500
Marzotto priv.	2580	—	—
Olcese Venez.		— 1 25	60000
Rotondi	13650	—	—
Snia Visc. ord.	755	— 15	
Snia Visc. priv.	770	—	—
Unione Manif.	34000	— 1600	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3170	+ 70	
Acq. De Ferr. r.	3300	—	—
Acque Potabili	2540	—	1000
Calcet. Varese	4450	+ 240	
CIGA	10680	—	
CIR	10510	—	9100
CIR risp.	10440	—	300
Pacchetti	124	— 1	50000
Treves	5920	— 20	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	8-10	Var.
ALIMENTARI		
Alivar		—
Eridania		—
Fiorio	350	—
Milanegr. Vittoria	12000	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	15300	—
Comp. Ass. Milano risp.	14200	—
Comp. Latina ord.	1200	—
Comp. Latina priv.	1020	—
Generali	133500	— 500
RAS	104500	—
SAI	23490	— 510
SAI 1-5-81	22800	—
SAI priv.	22200	—
Toro Ass. ord.	42000	—
Toro Ass. priv.	39000	—
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	36500	—
Banco di Roma	36000	—
Credito Italiano	5050	—
Interbanca priv.	27500	—
Mediobanca	140000	—
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5800	—
Burgo priv.	5400	—
Cart. Ital. Riunite	120	—
CEMENTI - CERAMICHE MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	68	—
Pozzi Ginori risp.	140	— 15
Eternit ord.	850	— 20
Eternit pref.	530	—
Unicem	17000	—
**CHIMICI-I

Bilancio finora positivo per il piano anti inflazione di Marcora

Sorpresa, il paniere funziona

merito del consumatore che si è fatto più accorto e meno attento alle lusinghe pubblicità - In periferia i prezzi più bassi - Ma cosa succederà dopo il 15?

«Il 25-30 per cento dei piccoli negozi al dettaglio dislocati po' *ovunque in città, ma soprattutto nella periferia, non espone il listino del «paniere». Marcora. Eppure, finora, gli organi di vigilanza, dal Comune alla Camera di commercio, non hanno fatto nulla per richiamarli all'intesa sottoscritta dalle associazioni del commercio il ministro. Senza questi interventi rischiamo di chiudere un occhio sulle possibilità di speculazione».*

Questa la denuncia del vicepresidente dell'Associazione commercianti, Giovanni Perfumo, a mesi dall'avvio dell'iniziativa che dovrebbe, almeno in parte, contribuire a porre freno all'inflazione e al caro-vita.

È l'unico neo, ma vistoso, in questo esperimento che a Torino sta, comunque, riuscendo abbastanza bene. I primi risultati all'esame delle organizzazioni commerciali. Con qualche sorpresa.

«Ci si aspettava, per esempio, — sostiene Perfumo — che nei negozi ricchi specializzati, in considerate benestanti, il «paniere» non avesse spazio. Abbiamo sbagliato. in negozio prodotti del «paniere», fatto provvista, sia pur in modeste quantità, e bene. Lo confermano i associati; il consumatore mira al risparmio e compra anche il prodotto non reclamizzato né sostenuto da grande e famosa marca, purché la qualità sia buona ed il prezzo onesto e conveniente».

Una prova, ancora corrono, che il consumatore è «maturo», scegliere e dimo- — i fatti — di dover fare i conti spiccioli per far quadrare i bilanci familiari stretti nella costo della vita.

Nei punti di vendita dei quartieri popolari, il «paniere» funziona egualmente bene. *«Il fenomeno — secondo Perfumo — è meno evidente, soltanto perché questi negozi avevano già prima clienti accorti, abilissimi controllare e confrontare i prezzi, quindi di molti commercianti costretti, dalla richiesta della maggioranza, proporre prodotti con prezzi realmente competitivi, in molti casi addirittura inferiori a quelli presentati nel listino Marcora».*

Così chi comprava burro a meno delle «insormontabili» 5600 lire chilo fissate nel «paniere» ha continuato acquistarlo in questi negozi prezzo ridotto: lo abbiamo trovato anche noi, ottima qualità, lire chilo in Barriera Milano. un negozio di gastronomia specializzato, e non è certo questo l'u- della città. discorso vale per il riso che può comprare in certi negozi a 950 anziché 980 lire il chilo e per la margarina che vende lire la confezione da gr. Contro 480 del listino. Sono soltanto tre prodotti del «paniere» ma indicativi. Qualcuno potrebbe di fronte alla differenza di «lirette», ma il consumatore non sprovveduto bada anche questi pochi spiccioli. vergognarsene.

Commenta Giovanni Perfumo: *«Finora il "paniere" funziona al sopra delle nostre speranze».* Tra le merci alimentari più sono il burro e l'olio. *«Per entrambi il mercato ha dimostrato in questi ultimi 15 giorni settembre una lieve tendenza al rialzo. Ma per l'olio ogni tentativo di rincaro risultasato. Per il burro non abbiamo, per difficoltà concrete».*

I formaggi invece far saltare il mercato. Il gorgonzola è aumentato di lire il chilo (ed è nel listino), mentre l'ispettore una grande ditta di Parmigiano Reggiano (fuori listino) sta offrendo ai negozi torinesi il prodotto della stagione 1980 lire il *«in partite inferiori alle 25 forme».* E questo è, secondo il vicepresidente dell'Ascom, *«un rincaro pauroso: al consumatore direbbe intorno alle 1200-1300 lire l'etto, prezzo inaccettabile».*

Anche i salumi giocano al rialzo. per il prosciutto crudo di Parma. Il salame Milano trifatto finissimo) e la mortadella il listino Marcora ha «fermato» il prezzo, per tutti gli altri salumi i rincari sono quasi all'ordine del giorno, come se i grossisti dovessero rifarsi questi prodotti del mancato guadagno sugli altri.

Denuncia Perfumo: *«Il prosciutto cotto è rincarato, negli ultimi quindici giorni settembre, di circa 700-800 lire il chilo, per ogni ditta ogni qualità. L'esempio stato seguito dal salame crudo, tipo campagnolo, trifatto grossolanamente che è il più richiesto sul mercato torinese: 300 lire in più al chilo. Anche la cruda a base di carne suina, cotechini e salsiccia, ha registrato aumento lire il chilo».*

Il malvezzo (o dovremmo parlare di vera e propria speculazione?) aumentare e ritoccare costantemente i prezzi non controllati dal «paniere» è un fenomeno grave. Potrebbe essere un campanello d'allarme: che cosa succederà dopo il 15 novembre, dopo la conclusione dell'esperimento Marcora? Il rischio dell'esplosione di tutti i prezzi è un'ipotesi né allarmistica né inventata.

Simonetta Conti

L'energia può salvare la montagna

Dibattito Torino Esposizioni sul futuro alpine - Progetti concreti non sogni - L'esempio dei caseifici del Cuneese riuniti in cooperative

La montagna si confessa, senza fermarsi piangere sul «mondo dei vinti», senza sognare progetti irrealizzabili, nasconderci programmazioni lontane realtà quotidiana. È questo il significato del 17° Convegno sui problemi della montagna, in programma oggi e domani a Esposizioni nell'ambito «Montagna 81».

Ancora una volta gli dei monti richiamano alla cui costretti dalle condizioni ambientali cui vivono e, talvolta, sopravvivono. Lo ha voluto sottolineare, ieri, presentando il convegno, l'assessore provinciale alla montagna Grosso, che ha lamentato agli interventi agganciati alla realtà portati avanti dalla Comunità montane non faccia sempre seguito, carenze istituzionali (mancanza di deleghe delle Regioni), un supporto finanziario costante.

Oggi l'assessorato alla montagna Provincia, per un territorio che è il 59 per cento del totale (400 mila ettari, 147 Comuni, abitanti), dispone di miliardo all'anno, una spesa, peraltro, «facoltativa» sulla quale potrebbero cadere le scuri dei tagli governativi. Eppure la volontà di fare c'è.

Nel «profondo Nord» (dove «casa Mezzanotte») ci sono molti che per «vinti» non si sono dati. Il convegno Torino, che si affianca manifestazione-spettacolo come «Montagna 81» (sci, erboristeria, moda, tecnica), costituisce la coerenza e le oltre 700 adesioni provenienti da tutta Italia dimostrano che i «vinti» intendono proseguire nella loro azione per rivitalizzare la montagna.

I relatori avvicenderanno nei giorni portano la loro esperienza vissuta all'esame alla verifica degli altri. «Montagna 81» diventa così un tetto sotto quale possono nascere idee nuove, non da manuali teorici, dalla vita dura dell'ambiente alpino: aspro, avaro, ma legato a tradizioni, e con volontà di vivere.

partire relazione generale prof. Maspoli («Produttività ed energia: casi concreti in montagna e alta collina») il convegno articolerà una serie di comunicazioni. parlerà dei caseifici cooperativi del Cuneese, dell'assistenza tecnica agricola, dei boschi, del recupero del cavallo, delle conduzioni degli alpeggi.

Ma soprattutto si parlerà di energia, di quella che si può ancora ricavare in montagna senza l'aiuto del petrolio. sarà interessante vedere nella Val di Susa siano installate centraline idroelettriche perfino negli alpeggi. Un passo sia pur piccolo verso la riconquista della montagna.

g. b.

L'errore giudiziario scoperto dopo gli 11 arresti veri responsabili eseguiti dai carabinieri

E' uscito in libertà dopo tre anni di carcere il giovane innocente del sequestro Rivoira

Carmelo Ferrone, 33 anni, fu riconosciuto in aula dalla ragazza rapita il suo carceriere che balbettava e aveva inflessione piemontese - lui catanese - Una perizia psichiatrica per consentirgli tornare libero - La legge prevede la revisione del processo solo dopo la pronuncia della Cassazione - Nessun risarcimento dei danni

Mancano pochi minuti alle 16, ieri pomeriggio, quando Carmelo Ferrone, anni, dal portone delle Nuove. Dalla piccola folla parenti amici alzano le grida della madre Enza, della sorella e del fratello che gli corrono incontro e lo abbracciano. Lui talmente felice che non riesce a pronunciare una parola. messo un elegante completo blu, affronta i flash fotografi e la cinepresa della televisione. preparato per questo momento che aspettava da tre anni e mezzo, ma l'emozione è più forte tutto. dicono: *«Sorridi, Carmelo, sorridi. E' finita, sei libero!»*. Ma lui a sorridere. Soltanto più tardi, nello studio degli avvocati Massetti e Merlo, i suoi difensori, riesce a ritrovare po' se stesso.

Carmelo Ferrone, vittima di un errore giudiziario, è stato arrestato il 28 marzo del '78. Da allora ha continuato a ripetere che innocente, lui come gli altri tre imputati, tutti condannati dai 18 ai dieci anni di carcere. primo e secondo grado, per il sequestro di Stefania Rivoira, la figlia dell'industriale torinese, tenuta ostaggio per quattordici giorni liberata dopo il pagamento un riscatto di 670 milioni.

Secondo la testimonianza Stefania, Carmelo Ferrone aveva la voce di uno dei suoi carcerieri, quello che lei aveva soprannominato l'«Agnello» perché molto gentile.

Nell'estate le indagini sul caso Rivoira si rimesse in moto e i carabinieri Nucleo operativo hanno arrestato i veri responsabili del sequestro, parte dei quali hanno confessato. La situazione psicologica di cui trovava Carmelo Ferrone da tre anni era diventata insostenibile. Stava per impazzire.

Eppure, per farlo uscire dal carcere, c'è voluta una perizia medico-legale professor Balma Ballone, le cui argomentazioni sono state accolte dai giudici della prima sezione della corte d'appello, gli stessi che avevano condannato Ferrone. Pentassuglia e i fratelli Antonio e Francesco Prigitano (i quali restano in carcere perché detenuti per altri reati).

Nel nostro ordinamento l'errore giudiziario si può riparare soltanto se c'è una sentenza passata in giudicato. Senza la perizia che dichiarasse «malato», perché non poteva più sopportare il carcere, Carmelo Ferrone avrebbe dovuto aspettare ancora cinque o sei anni il processo revisione, dopo la sentenza della corte Cassazione. Solo in quel (art. 571 codice) ha diritto a una certa somma di risarcimento, commisurata periodo carcerazione subito ingiustamente, o ad una rendita vitalizia.

Che farà ora Carmelo Ferrone? I suoi legali stanno valutando la possibilità di promuovere una causa civile *«contro tutti i responsabili della carcerazione preventiva».*

«Non voglio vendicarmi — si sfoga il giovane — *non posso dimenticare i tre anni e passati alle Nuove».* Poi racconta: *«ho studiato, ho fatto l'esame di terza media. Ho frequentato il primo per meccanici. La mattina e il pomeriggio erano in parte occupati dalla scuola. Negli ultimi tempi in cella con altri cinque compagni. Prima mi è capitato dividere metri tre quattro persone. E' difficile restare calmi, sapendo essere innocenti. ce ne tanti, come me, Nuove».*

Com'è finito questa storia? *«Il 28 marzo tre anni fa mi ha mandato a chiamare il giudice istruttore Sorbello, ha detto che ero indiziato per il sequestro Rivoira. La mia carta d'identità, aveva smarrito, era stata trovata addosso ad un imputato un altro sequestro e l'auto di Pentassuglia (pure coinvolto nel sequestro) era intestata a me».*

«Al processo di primo grado venuta a testimoniare la partiera della casa dove abitavo. Ha detto: "Ferrone, volte, ha difficoltà parlare". Poi è venuto mio insegnante del carcere: "Ferrone ha una certa difficoltà parola quando è teso, emozionato". Subito dopo ha testimoniato Stefania Rivoira ed è venuta fuori particolare avrebbe dovuto ricordare già in istruttoria: "L'agnello ciociaro", balbettava».

«Il giudice ia ha fatto notare: "Guardi che questo mai detto". E lei, imperterrita: "Invece io l'ho detto al giudice istruttore". Per me — ripete Carmelo Ferrone — *l'errore sta tutto qui. sentenza che mi condannato ho letto una frase che rimasta impressa. Descrivendomi, Stefania Rivoira ha parlato di una persona che era "un ultimo conversatore e intenditore di musica, che suonava la chitarra e aveva un'inflessione piemontese. Io ultimo conversatore non io sono stato mai, di musica me intendo stringermi nessuno strumento. L'inflessione ce l'ho, ma è quella di un catanese».*

La storia di Carmelo Ferrone per il momento finisce qui. Ci vorrà del tempo recuperare: ha perso tre anni e mezzo vita civile. Il fidanzata. Gli continuano a ripetere la madre e i fratelli: *«Sorridi, Carmelo».* Ma lui resta lì impietrito, le mani che stringono il pacchetto di sigarette come un'ancora. La libertà? Cos'è la libertà? Sembra domandarsi mentre si guarda attorno.

Claudio Cerasuolo

Carmelo Ferrone soffocato dall'abbraccio dei familiari che lo aspettano all'uscita delle Nuove

Pazzamente geloso, si è fatto accompagnare dalla giovane nella dell'uomo Orbassano

Mutila orrendamente il rivale in amore perché aveva osato rubargli la donna

La vittima è un operatore cinematografico di trentatré anni, evirato con un coltello da cucina - Soccorso in giardino dai vicini operato alle Molinette: permanente - Il feritore e l'amica fermati poco dopo dai carabinieri

ha perdonato rivale in amore una lunga «fuga» con donna e, al termine un furibondo litigio, evirato con un coltello cucina. E' la notte, poco dopo le , nella casa della vittima, Salvatore Marchese, anni, operatore cinematografico una cintura, in via Cittadella 6 ad Orbassano.

E' l'ultimo episodio storia accesa gelosia. Protagonista principale è una ragazza Maria Luisa Leoni, 20 anni, tessitrice. Cinque tre anni Luisa conosce Bruno Cavallaro, 30 anni, autista, abitante Orstrada Torino 65. E' un amore a prima vista, ragazza proprio paese, Laurate Caccivio, e viene a vivere Piemonte. Un dopo nasce un figlio, Marco, e storia della famigliola anoda tranquilla sino alla scorsa estate.

A fine giugno Maria Luisa conosce Salvatore Marchese che poco lontano dall'abitazione del Cavallaro. Qualche incontro furtivo, poi i due organizzano una fuga: improvvisamente la ragazza parte verso il Sud con il nuovo amante.

Bruno Cavallaro inizialmente non sospetta nulla ed inizia a cercare preoccupato la propria compagna, denuncia la scomparsa anche carabinieri, poi il bino parenti e parte anch'egli volta Sicilia dove qualcuno gli ha confidato si sia recata Luisa. non trova. Il tarlo della gelosia comincia a roderlo. Rientra in paese dove la notizia della «fuga» della con Salvatore Marchese ha preso a girare.

All'inizio di settembre anche la coppia ritorna clima fra i due cambia: le liti sono frequenti e Maria Luisa appare tesa e nervosa.

La ragazza, dopo qualche giorno, decide lasciare l'amante e di tornare Cavallaro che l'accoglie a aperte. Racconta la sua avventura e spiega chese avrebbe cercato più riprese di costringerla a prostituirsi.

Nel Cavallaro la strada il proposito della vendetta: l'altra sera esce con la donna e la conduce a casa del rivale che personalmente non conosce. Salvatore Marchese sta andando a letto, è in pigiama, sente suonare alla porta apre senza sospetti. I due entrano e subito iniziano a volare parole grosse, poi i vicini sentono strazianti grida di dolore e notano, nell'oscurità, un uomo e una donna che danno alla fuga. Il Marchese, con il ventre mutilato, riesce a trascinarsi in giardino dove è soccorso dai coinquilini: viene dato l'allarme, arriva un'ambulanza che lo trasporta prima a Rivoli, poi alle Molinette. Qui il ferito viene operato ma il chirurgo non può far altro che completare l'amputazione e suturare le vaste ferite al basso ventre. Presenti anche una lesione al labbro e trauma cranico e costale: la diagnosi è di quaranta giorni.

Per i carabinieri di Orbassano, comandati dal maresciallo Re, le indagini non sono difficili: si pensa subito al Cavallaro che viene ricercato. E' bloccato poco dopo le 5, ieri mattina, mentre sta rincasando in compagnia di Maria Luisa Leoni. I due negano aver ferito il Marchese ma non riescono a fornire un alibi valido. Vengono fermati, rinchiusi nelle camere di sicurezza. Rischiano denuncia per lesioni gravi e procurata invalidità permanente, forse per tentato omicidio: deciderà il giudice dopo aver interrogato i tre protagonisti della vicenda.

Non è esclusa neppure la possibile aggravante della premeditazione: è infatti probabile Bruno Cavallaro sia partito di casa già in animo questa selvaggia e tribale vendetta.

Ignoti introdottisi nei locali Centro Anziani quartiere San Lorenzo d'Orbassano, trovando bottino, si sono appropriati di confezioni di gelati e di alcune cassette di bibite che si trovavano nel frigo della dispensa.

Salvatore Marchese, 33 anni, in ospedale - Maria Luisa Leoni ed il presunto feritore Bruno Cavallaro

Congresso della dc

Il congresso regionale della dc, convocato per il ottobre, non deve svolgersi «a tavolino», una regolare consultazione delle sezioni e con il voto degli iscritti: affermato l'on. Gian Aldo Arnaud, che riunito i fanfaniani torinesi per valutare la situazione dc di fronte all'assise piemontese e all'assemblea nazionale degli eletti degli iscritti si aprirà in novembre a Roma.

Durante l'incontro (presenti l'on. Anna Maria Vietti, i consiglieri regionali provinciale Astore comunale Albanese), l'on. Arnaud ha invitato il gruppo di *«Nuove Cronache»* ad impegnarsi *«attivamente nella preparazione dell'assemblea nazionale per contribuire a un rinnovamento serio del partito cadere tentazioni integraliste che maturerebbero l'origine e il ruolo della dc».*

★ Il segretario del psi, Bettino Craxi, verrà a Torino. L'ha invitato il segretario della Palestro, Daffara, lunedì, nel corso un colloquio avvenuto a Milano, nel quale il dirigente del psi torinese ha illustrato a Craxi i termini della difficile situazione economica del polmone piemontese.

Processo tribunale contro «Zio Tom»

Uccise, non voleva per una pelliccia

Alberto Cutaia condannato 2 anni e mezzo Sviene la madre studente colpito a

Condanna due anni e mezzo di carcere (2 anni condonati) Alberto Cutaia, «Zio Tom», il pellicciaio che uccise un ragazzo mentre sparava contro i ladri in fuga. La sentenza dopo un'ora mezzo camera di consiglio quinta sezione penale (pres. Barbuto, Marabotto, canc. Giordano) è stata accolta con disappunto da Dina e Michele Padovani, i genitori Giuseppe, lo studente di 17 anni ucciso da Cutaia. Per loro, che si sono costituiti parte civile, il tribunale stabilito una provvisionale 10 milioni a testa.

La vicenda, riassunta in apertura d'udienza dal presidente, risale alla del 18 febbraio '78. Cutaia, un commerciante con negozio in via Vigone, 42 anni, un buon fiuto per gli affari, divenuto popolare in un programma sexy tv privata, spara alcuni colpi di pistola due giovani che, infrante con il cric la vetrina del locale, stanno scappando con una pelliccia.

Un proiettile (per una «rara e dolorosa accidentalità» come diranno i periti) colpisce a cento metri distanza un balcone al primo piano, schizza verso il basso e uccide il ragazzo uscito fare la spesa con i genitori. L'accusa contro Cutaia di colposo in *legittima difesa putativa».*

E' condannato giugno '79 a due anni e mesi di carcere, ma la sentenza viene annullata nel per nullità del decreto di citazione. Il processo, ripreso nel luglio scorso, è rinviato di nuovo sempre per motivi procedurali. Anche ieri ha rischiato di subire un altro slittamento per problemi notifica del decreto di citazione.

Due ore discussione, poi finalmente . La reazione decisa del pm Marabotto ha impedito che tradisformasse in un processo burla. Cutaia, stati sentiti i vari testi che si sono limitati a confermare tutto. Dina Merlo, madre del ragazzo, è stata colta da malore mentre si avvicinava ai giudici per testimoniare. Il pm Marabotto chiesto 2 anni.

Duri interventi dei patroni di parte civile Costanzo e Vighetti: *«Cutaia ha sparato con volontà omicida. La tesi proiettile che colpisce il corvicione è artificiosa. Ha sparato contro due ladri ormai in fuga e senza bottino».*

Il difensore Molletti: *«Cutaia voleva solo intimidire gli autori della spaccata, non poteva prevedere quella disgraziata accidentalità. Che differenza c'è tra l'automobilista che viaggiando a forte velocità investe persona e il caso dell'imputato?».*

Due giorni dopo aver rapinato un orefice Giulio Dralecchi, anni, Moncalieri, corso Roma arrestati carabinieri. Nella perquisizione sua abitazione è stata rinvenuta una carabina ad aria compressa.

I più piccoli stanno al caldo Gli altri? mettano una maglia

tepore delle ultime giornate d'estate siamo passati alle prime brume ed all'umidità dell'autunno. Un impatto brusco, senza preavvisi se non quelli calendario. Con riluttanza si dalle magliette di cotone a quelle lana; dagli armadi micie di flanella e giacche.

E i raffreddori ed i precoci rigori autunnali arrivano le prime voci allarmate di genitori e maestri. assistenti ed operatori scolastici: lamentano perché nei locali comincia a sentirsi il gelo. Soprattutto prima mattina è difficile restare seduti nelle aule. Molti domandano: che Comune, responsa-

Dice l'assessore Scicolone: *«Abbiamo disposizione affinché il riscaldamento entri subito in funzione in quelle scuole dove non è obbligatorio attendere ottobre, cioè negli nido e nelle materne. I tecnici accendono gli impianti un paio d'ore al mattino. E' quanto basta per "spezzare" il gelo dell'aria e togliere l'eventuale umidità dai locali dopo il freddo della notte».*

Più complicata è la situazione per le elementari. Afferma Scicolone: *«Occorre un decreto del sindaco per poter accendere i termosifoni prima della data stabilita. Ci sarà questo decreto per quegli stabili che, a causa della loro condizione edilizia, sono più freddi di altri. Ad esempio alcuni prefabbricati, oppure scuole con soffitti molto alti e muri spessi. I tecnici esamineranno il quadro cittadino scolastico con molta attenzione. Vogliamo evitare di accontentare chi grida più forte a scapito di chi magari non protesta, ma si trova in realtà in una condizione difficile».*

Che cosa accade negli altri tipi di scuola? L'assessore Scicolone sottolinea: *«Noi siamo sensibili al problema freddo, ma obbiettivamente non è un ottobre eccezionale. La temperatura è più che sopportabile. Così come la si accetta in casa, la si può accettare anche a scuola. Gli studenti delle medie inferiori e superiori possono attendere l'accensione ufficiale dei termosifoni il 15 ottobre, mettendo un maglione pesante. Mancano soltanto pochi giorni».*

Fanno sciopero gli scolari di 4ª

I bimbi della quarta B, elementare Silvio Pellico di via Menabrea, ieri hanno scioperato. Le famiglie sono decise a proseguire la protesta fino a quando non saranno accolte le loro richieste. *«Non vogliamo la luna* — rilevano — *ma soltanto che ci sia una maestra stabile per tutto l'anno. I nostri ragazzi hanno cambiato dalla prima classe fino oggi una decina di insegnanti.*

temperatura di ieri

massima	+ 19,8
minima	+ 13
media	+ 16,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 95%; coperto. Temperatura massima +17,4; minima +14,3; media +15,9. Previsioni: molto o coperto con sparse, precipitazioni. Visibilità ridotta; per banchi di nebbia. Venti calmi. Temperatura stazionaria. Soli: alle 6.32; tramonta alle .

Specchio dei tempi

Un dramma che coinvolge tutti - Anni rubati (10 detenuti su sono innocenti?) - La pietà, però, dovrebbe emergere anche in giudizi imparziali - Applausi stonati - I telefoni «guasti» dell'Inps - Dietro lo sport

Un gruppo di lettori ci scrive.

«Il Coordinamento Quadri e Capi intermedi Fiat Mirafiori sottoscrizione dei lucidatori a sostegno della lotta contro il cancro, ha deliberato di dare un contributo di cinque milioni che vuole testimoniare la solidarietà e l'impegno dei Capi Fiat verso un così drammatico problema sociale che li coinvolge come cittadini e come lavoratori.

Per il Comitato Centrale il Presidente Luigi Arisio

Un lettore ci scrive da Cantalio.

«Leggo sulla "Stampa" 2 ottobre la notizia relativa al sequestro Rivoira in dipendenza del quale 4 innocenti dannati a 18 anni ciascuno di galera.

«Ma trascorso 5 mesi alle "Nuove" innocente (sono stato assolto in istruttoria formula ampia delitto ma ero ingiustamente accusato) e durante la mia detenzione sobi modo e la fortuna di essere scrivano del caro Padre Ruggero per circa tre mesi. In tale qualità avevo una certa "libertà" di movimento nei vari bracci e ricordo di aver parlato qualche volta con di questi individui e precisamente Ferrone e i fratelli Prigitano.

«Con loro sommessi misteri loro innocenza. loro modo di parlare ho pensato che non meritavano. Oggi apprendo dai giornali che dicevano la verità. Uno di questi, il Ferrone, che non è accusato di altri delitti, ha già ben anni di galera.

«Il arrocato, quando va a fare visita in carcere, mi dice il 10% dei detenuti in Italia sono innocenti. Con sgomento e amarezza viene da pensare quanti Ferrone e compagni sono rinchiusi innocenti nelle patrie galere?». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive:

«Una parola sulla polemica se la cronaca debba o no umana. Credetemi, non sono con il cuore di pietra, ma mi rendo conto che la cronaca, per sua stessa norma, deve limitarsi ad una chiara esposizione dei fatti e non spetta al cronista né dare giudizi (che tra l'altro non potrebbero mai essere giudizi né giudicati imparziali dalle varie parti coinvolte), né spendere parole pietose.

«I signori che si lamentano non hanno mai visto incidenti in cui hanno vita più persone, il suicidio liquidati con un semplice trafiletto? Credono forse che i congiunti di quelle non soffrano? Ma il dolore, il ricordo delle sono dentro di articolo, per quanto bello, ci sembrerebbe sull'offesa e, addirittura, addobbi il dolore.

«Accettiamo, dunque, la cronaca per quello che è e deve essere, un e imparziale dei chi legge e siamo sulla crudeltà del destino e l'inutilità di certe morti, alle autorità in compito di evitarne il più possibile di cronaca, che di fronte a fatti umanamente coinvolgenti, riesce a farci avere chiaro ad imparziale resoconto, tutta la mia stima». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive:

«Partecipando ai calorosi e meritati applausi, con cui il numeroso pubblico della matinée dell'Ada, al Regio, ha dimostrato di non lasciarsi influenzare da qualche critica negativa, ho dovuto, però, constatare la persistenza della deplorevole abitudine di iniziare l'applauso finale (anziché, come si nota in rappresentazioni all'estero, dopo un breve momento di pausa dal termine del raccordimento musicale) già prima che l'atto o l'opera abbiano a finire, e precisamente appena il sipario incomincia a muoversi.

«Ne è risultato giustamente risentito il M' , il si è più presentato al termine dell'opera, recite precedenti, per ricevere le vive manifestazioni di plauso che erano indirizzate. e volentieri anche, a forse soprattutto, all'esimio re e direttore. Si tratta, infatti, di una grave scorrettezza nei riguardi sia dell'autore che degli altri interpreti esecutori, orchestrali , come se residue note musicali della partitura fossero più alcun .

«Per evitare simili accorciamenti di auditorium, con la conseguente perdita finali d'atto in piano o pianissimo (come, appunto, nel 4° atto dell'Ada), non anziché coincidere la calata chiusura sipario con l'ultima battuta, per ora, all'espediente di mirabile, ad completamente conchiuso, l'inizio di quel movimento di chiusura fastidioso parziale educazione?».

Avv. Ernesto

Un lettore ci scrive.

«Vorrei mi all'Inps di via XX Settembre non si risponde al telefono (mancherebbero, poca voglia di lavorare o cos'altro?)

«Anche ma Sip giungono continue richieste di verifica, però il numero è giusto il telefono funziona, forse è proprio il personale dell'Inps questo sistema, con grande scapito di chi lavora può recarsi di persona, quando una telefonata potrebbe risolvere un problema evitare un permesso Che cosa ne la direzione Inps?» *Segue la firma*

Un lettore ci scrive:

«Con l'autunno riaprono le piscine e le palestre di molte associazioni sportive inizia, così, la attività nella gestione impianti sportivi a fini di lucro, il tutto dando Tina, l'hopi, ecc.) sotto il comodo dell'associazione sportivo che forniscono solo servizi ai propri soci.

«In alcuni queste associazioni sono delle vere e proprie organizzazioni commerciali che forniscono, invece, prestazioni (corsi di nuoto, di ginnastica, ecc.) al pubblico ed a fronte un adeguato corrispettivo in denaro. Tutto vestito drasticamente al fine attraverso un sabatino aggiuntivo a titolo di quota associativa.

«La "sportiva" serve, dunque, per continuare legalmente imposta Stato. Ritengo che, in questo momento di crisi del nostro Tesoro, sarebbe ora di utilizzare anche queste risorse che finiscono tasche di qualche intraprendente consigliere di amministrazione delle citate sportivissime società».

Dott. Emilio Carlo Rossi

Assegni rubati

L'Inail che sono stati sottratti assegni di conto corrente postale dall'Ufficio locale Collegno indirizzati ad infortunati sul lavoro. Precisa. In un comunicato. *«Gli assegni non sono riscuotibili in quanto non vidimati dall'amministrazione postale».*

La Regione dopo i tagli decisi dal governo

«Con soli 500 miliardi faremo salti mortali»

E' la [illegible] del bilancio '82 «disponibile» per investimenti Sanità: 1550 miliardi - Enrietti: «Una spesa da qualificare»

La Regione è impegnata in un grande *puzzle* [illegible] quale i miliardi hanno la funzione di tasselli sagomati e il quadro da comporre si chiama bilancio 1982. [illegible] mucchietto di questi tasselli-miliardi [illegible] è perso per [illegible] con i tagli decretati dal governo ma il quadro [illegible] composto lo [illegible] magari un po' più piccolo.

Dove e come tagliare? La giunta [illegible] deciderà [illegible] in una riunione che terrà [illegible] quiete della Mandria.

Ieri il presidente Enrietti e gli assessori Testa (bilancio) e Simonelli (programmazione e bilancio pluriennale) hanno illustrato le [illegible]. Testa [illegible] preparato anche l'assestamento del bilancio '81 perché dai trasferimenti finanziari sul Fondo comune si sono dovuti cancellare già quest'anno 17 miliardi. E tutte le «*disponibilità libere* [illegible] vincoli, cal[illegible]: *all'inizio dell'anno in circa 230 miliardi*, [illegible] *calate di 73*».

La spesa sanitaria assorbe circa il 60% del bilancio: il governo ha stabilito che il tetto massimo del Fondo sarà di 21.600 miliardi e al Piemonte ne toccheranno 1550 o 1600.

Dice Enrietti: «*Noi* [illegible] *siamo dichiarati contrari al ticket, ma non per un'opposizione al governo. Vogliamo invece instaurare un serio e corretto discorso politico confrontando le idee. Il bilancio sanitario del Piemonte per il* [illegible] *è in pareggio, abbiamo le carte in regola.* [illegible] *riteniamo che l'unica* [illegible] *possibile per contenere e qualificare la spe*[illegible] *sanitaria sia l'approvazio*[illegible] *urgente* [illegible] *parte del parlamento del Piano sanitario nazionale. Così potranno partire quelli locali e sarà possibile razionalizzare la spesa*».

Fa [illegible] esempio: «*In* [illegible] *monte spendevamo 3 miliardi l'anno per l'ospedale* [illegible] *Pra Catinat che non aveva quasi più utenza. Abbiamo deciso di trasformarlo in un'altra struttura sociale, non graverà più sulla spesa sanitaria*».

Osserviamo che i mali della sanità sono molti: 40 visite in una sola mattina in un ambulatorio specializzato d'ospedale; gente costretta a farsi ricoverare in strutture private perché quelle pubbliche non hanno posto; e poi c'è quello studio dell'Irea che denuncia [illegible] spesa media annua di [illegible] mila lire per famiglia, per visite specialistiche private.

«*Certo sono problemi seri, ma appunto per questo parliamo* [illegible] *qualificazione della* [illegible] *sanitaria pubblica. La nostra politica punta a questo, a migliorare l'assistenza per tutti. E ha dato già risultati:* [illegible] *Piemonte* [illegible] *c'è più stata "barella selvaggia" come in altre regioni*».

Qualificare la spesa, e non soltanto quella sanitaria, significa [illegible] risparmiare [illegible] cellerie, convegni, auto, eccetera. («*Siamo scesi a 18 miliardi e mezzo contro i 21 dell'anno precedente*», dice Testa). [illegible] soprattutto indirizzare investimenti produttivi. L'obiettivo è quello [illegible] più [illegible]: combattere l'inflazione, salvare l'occupazione, risanare la bilancia [illegible]ziale. «*Gli indirizzi del Piemonte* — dice Enrietti — *puntano sull'energia, l'agricoltura, la forestazione, in sintonia con le direttive del governo*».

Che cosa si potrà fare l'anno prossimo, con [illegible] introito «disponibile», cioè non vincolato in anticipo [illegible] governo, di 628 miliardi nella previsione pessimistica e di 558 in quella più ottimistica, comprensivi di mutui per un ammontare da 171 a [illegible]9 miliardi?

Ecco: è su questo che si decide martedì. «*Ma tra i nostri 84 progetti* — dice Simonelli — *ce n'è qualcuno* [illegible] *nelle indicazioni dello Stato per partecipare ai 5 mila miliardi di fondi speciali antiflazione*».

d. garb.

Dopo che la Corte [illegible] Cassazione ha respinto il ricorso

Il difensore di Paolo Pan ha scovato un «superteste»

L'avvocato Foti critica il verdetto romano sul giovane e l'ex amante Franca Ballerini - Riapertura del processo per il delitto La Chioma?

Franca Ballerini fotografata pochi mesi fa in una via del centro

E' proprio finita per Paolo Pan? [illegible] delitto Magliacani la Corte Suprema ha calato il sipario: l'amante di Franca Ballerini è condannato al carcere a vita. Ma il suo difensore, [illegible] Antonio Foti più battagliero che mai, non demorde e preannuncia la richiesta [illegible] riapertura del processo [illegible] relazione al delitto La Chioma. Dice: «*C'è un testimone che, impedito finora, adesso può parlare. Si è presentato spontaneamente.* [illegible] *parecchie cose importanti da riferire. In sostanza è depositario di* [illegible] *verità che scagiona Paolo Pan*».

Anche sul versante che pareva ormai chiuso l'ultima parola [illegible] scritta: questa storia tutta [illegible] [illegible] finisce di stupire, i colpi [illegible] coda degli ultimi giorni non sono certo segno di una vicenda agonizzante e agli sgoccioli.

Mentre Franca Ballerini continua a prolungare la pausa di riflessione fuori Torino, nella speranza che si attenui la curiosità di molti, ecco riaffacciarsi alla finestra il volto dell'amante a cui è stata negata la ripetizione del processo sul caso Magliacani. «*Una mostruosità giuridica* — commenta Foti — *perché sarebbe* [illegible] [illegible] *semmai che la Cassazione* [illegible] *respinto tutti i ricorsi e confermato l'assoluzione di Franca Ballerini piuttosto di rinviare soltanto lei a nuovo giudizio*».

Non è per questioni emotive ma strettamente attinenti alla discussione [illegible] sentenza emessa dai giudici della corte d'assise d'appello. Continua il difensore di Paolo Pan: «*Confermato che Paolo ha ucciso* [illegible] *movente autonomo e passando dalla finestra di casa Magliacani come si può procedere contro Franca Ballerini accusata di aver concorso moralmente nel delitto quale mandante* [illegible] *materialmente per* [illegible] *dato* [illegible] *chiavi di casa all'amante?*».

Il buon senso e le ragioni giuridiche avrebbero suggerito di rinnovare il processo anche per Paolo al di là [illegible] conclusioni dei futuri giudici. L'importante è che le condanne poggino su sentenze motivate con argomenti meno fragili. Ancora: «*Se davvero Paolo* [illegible] *colpevole nel modo dichiarato dalla Cassazione, allora Franca Ballerini non può essere che innocente altrimenti* [illegible] *una palese contraddizione con il tipo di reato a lei contestato*».

«*Ammettiamo* — conclude Foti — *che Franca Ballerini, stretta alle corde confessi di aver ucciso il marito. Cosa capita a Paolo? Certo, c'è* [illegible] *revisione* [illegible] *processo, c'è una prassi* [illegible] *lo libererebbe dall'accusa ma intanto a lui oggi è vietato di riaffermare e provare la estraneità al delitto Magliacani*».

p. p. b.

Operaio Michelin morto soffocato

Un operaio della Michelin è morto, al Centro di rianimazione [illegible] Maria Vittoria, [illegible] arresto cardiorespiratorio. E' Aldino Daniells, di [illegible] anni; abitava a Lombardore, [illegible] via Volpiano [illegible]. Il 28 settembre era rimasto vittima di [illegible] infortunio sul lavoro: stava riparando [illegible] sollevatore quando [illegible] i due uncini dei «muletto», che alzano i carichi, avevano ceduto di colpo bloccandogli il collo.

I compagni di lavoro erano riusciti, [illegible] breve tempo, a liberarlo dalla terribile morsa e a portarlo in ospedale, [illegible] l'ambulanza dello stabilimento. I medici l'avevano rianimato, ripristinando i battiti del cuore, che si era già fermato. Purtroppo tutto è stato inutile: il Daniells ha cessato di vivere una settimana dopo.

★ Due giovani di Vigone a conclusione di una rissa scoppiata per futili motivi in un bar sono venuti alle mani e uno di essi ha colpito l'avversario con un calcio alla [illegible] che gli ha procurato la caduta di sei denti. I due, Francesco Casarta, 29 anni, che ha aggredito a calci Salvatore Franzè, 30 anni, entrambi residenti in via Umberto I sono stati separati dai carabinieri. Il Franzè è stato trasportato in ospedale dove i medici [illegible] hanno giudicato guaribile [illegible] 30 giorni, al Casarta sono scattate le manette ai polsi.

[illegible] Un operaio [illegible] Cumiana Riccardo Longardi, [illegible] anni, residente in [illegible] Chisola 79 [illegible] stato sorpreso dai carabinieri mentre sottraeva dalla borsa della pensionata Tullia Fan[illegible] vedova Venesia il portafogli. E' stato arrestato.

Manifesti di protesta in Municipio [illegible] incontro con il sindaco

Con tre ore di sciopero i vigili chiedono più sicurezza in strada

Affermano: «Troppi pericoli ci minacciano e le misure antinfortunistiche già adottate [illegible] vengono messe [illegible] atto» - Altra lamentela: non tutti partecipano ai gravosi turni festivi

Automobilisti, attenzione agli «*incroci particolarmente pericolosi*» [illegible] al [illegible] di «*scarsa visibilità*». Dopo le [illegible] ore di sciopero ad ogni turno di ieri, i vigili urbani [illegible] proseguono l'agitazione «*per tutelare* [illegible] *propria incolumità, segnalando nelle postazioni meno rischiose*». «*In questo ultimi anni* — spiega un delegato sindacale — *tre nostri colleghi sono stati coinvolti in incidenti durante il servizio*».

«*Non sono sufficienti* — era scritto [illegible] un grande cartello affisso ieri dinanzi al Municipio e alla se[illegible] di corso XI Febbraio — *per* [illegible] *ad applicare gli strumenti di prevenzione già previsti* [illegible] *dal 797*».

Si tratta di aumentare il personale nei «*punti caldi*» [illegible] città, assai [illegible] merosi per l'incremento del traffico; migliorare l'illuminazione negli incroci principali; costruire altre pedane luminose; utilizzare semafori mobili, cartelli che segnalano la presenza dei vigili, pettorali e manicotti rifrangenti. «*Sono già nei magazzini ma non vengono neppure tirati fuori*». I vigili sono consci che «*non si potranno neutralizzare* [illegible] *i casi di infortunio*», tuttavia ri[illegible] che «*potranno essere ridotti* [illegible] *un buon 80 per cento*».

Se [illegible] salute ha un posto di rilievo nella protesta, vi sono altri problemi non meno gravi sollevati nel corso dell'incontro con l'amministrazione comunale. Ad esempio: «*Perché i lavori disagiati, vale a dire gli orari notturni e festivi non vengono ripartiti in equa misura* [illegible] *tutti i vigili* [illegible] *soltanto tra i circa 400 segnalatori, ciclisti, motociclisti e automobilisti?*».

Elezioni, partite di calcio, visite di personaggi illustri, festival ed eventi che «*si ripetono quasi ogni domenica*», riducono al minimo le rare occasioni di un fine settimana in famiglia. «*Vi sono stati casi, quest'estate, di colleghi* [illegible] *mandati di turno (e non ci si si può sottrarre) per 12 domeniche consecutive. E' giusto che invece su persone di serie «A»* [illegible] *gravi neppure l'onere di un servizio festivo? Di sabato e domenica,* [illegible] *gli uffici* [illegible] *chiusi, perciò tutti a casa, e noi, nel traffico, in mezzo agli* [illegible]*richi delle* [illegible] *a sudare sotto il sole o a ghiacciare. E* [illegible]*lio di tutti i possibili insulti*».

E ancora: «*Nell'accordo* [illegible] *due anni fa è stabilito che con la ristrutturazione dei corpo, i vigili di quartiere devono anche fare una copertura di 24 ore. E' quanto accade già in* [illegible] *circoscrizioni sperimentali.* [illegible] *allora, perché* [illegible] *vengono applicati altri due articoli in particolare quelli che riguardano l'estensione dell'assicurazione a tutti i vigili, non solo agli autisti e un equo indennizzo in caso di infortunio?*».

Oltre tutto, dopo oltre un anno «*il collega rimasto invalido* [illegible] *"utilizzato"* [illegible] *ufficio,* [illegible] *ha visto neppure una lira di liquidazione*». Un altro cartello ammoniva: «*Nopelli, l'amministrazione ha fatto il regolamento, rispettalo e fallo rispettare*».

echi [illegible] cronaca

EL-LA, regala arredi
Cose belle, cose utili per tutti. Giusti prezzi, articoli originali e classici intramontabili. Vi aspettiamo! Via Genova 70 - Torino. Tram 1-15; bus 35-55-56.

TV riparazioni [illegible] Telecompresa tel. 595.005
I migliori tecnici da voi per tutte le marche bn-colori, 8-22 anche festivi.

Matrimonio? [illegible]
[illegible] nazionale anime gemelle vi offre l'opportunità di risolvere rapidamente il vostro problema affettivo. Torino, tel. 518.732; Vercelli, 64.115; Asti, 30.305; Saluzzo, 454.811; Cuneo, 60.970; Novara, 399.529.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
738.908. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22.

CEDAT Torino
Corso Cairoli 58, tel. 228.515. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di programmazione registrazione dati operatori con il programma esclusivo «Lavoro ed assistenza» che prevede il rimborso del costo del corso, qualora l'allievo non ottenga occupazione entro un anno.

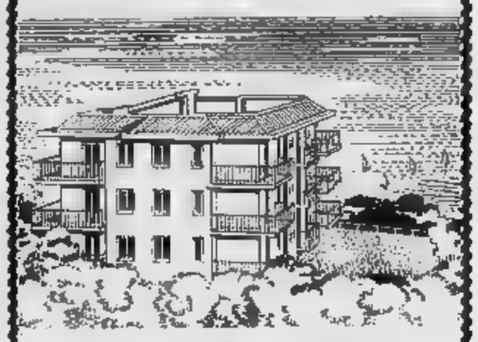
[illegible]
Provincia di Torino
Si bandiscono i seguenti concorsi pubblici per titoli ed esami:
N. 1 posto di Tecnico (Liv. V)
N. 1 posto di Rilevatore Tecnico Ufficio Tributi (Liv. VI)
Riapertura termini [illegible]
17 del 2-11-1981
Per chiarimenti rivolgersi presso l'Ufficio Personale.
Il Segretario [illegible]nerale
(dott.ssa dr. Rocco)

Gerenti diversi magazzini della Francia occidentale, **siamo [illegible] ricerca di [illegible] [illegible] merci** provenienti [illegible] fine [illegible] o fabbricazione, seconda scelta, come liquidazione piastrelle per pavimenti, ceramiche, sanitari, ecc.
Offerte a: [illegible] Lequerre - 12, rue Bruyère - [illegible] LE MANS Francia

ASMA-ENFISEMA
Bronchite cronica
Il dr. Carlo BURATTI riceve in Biella, Milano, Genova e Torino
per informazioni o appuntamento telefonare a 015 - 22.815

dal 1929
Furbatto immobili
STUDIO IMMOBILIARE DOTT. A. FURBATTO
VIA GUARINI 4 - ZZA LAGRANGE
011-544586 - 540909

a 12 Km. da San Remo
uscita autostrada Imperia Ovest
Residenza CIPRESSA
tra San Lorenzo e Santo Stefano al Mare



Qui il mare dà spettacolo e tu sei sempre in prima fila
In vendita a prezzi bloccati appartamenti da 1-2-3 locali più servizi.
Ampi terrazzi [illegible] giardini privati.
Tennis a disposizione.
È UNA PROPOSTA GATES SpA
Ufficio vendite: Strada Aregai Comune di Cipressa (IM)
Regione Moiano - tel. (0183) 98.217
Aperto tutti i giorni, festivi compresi, escluso lunedì
Genova
via XX Settembre, 33 - tel. (010) 540.791

[illegible] 1849
metodo ISTITUTO METODO
institute
Corsi [illegible] mattino, pomeriggio, sera di:
Inglese [illegible] tedesco
Con professori madrelingua
Segretariato linguistico stenodattilo
Paghe [illegible] contributi [illegible] lavoro Iva [illegible] pratica tributaria
TORINO
Via S. Secondo 37
Piazza S. Rita 8
Tel. (011) 505.561 / 505.562
Tel (011) 364.441

sabato 10 domenica 11
Porte Aperte alla RENAULT

2A

Aveva bisogno di un milione al giorno per drogarsi e così l'odontotecnico diventò Sandokan il bandito

Un foulard sul viso, compì quaranta rapine in tre [illegible] - «In [illegible] mi [illegible] liberato dalla schiavitù dell'eroina», ha [illegible] [illegible] giudici - Condannato [illegible] 4 anni [illegible] mezzo - [illegible] e sei mesi all'amica: «Non sapevo dove prendesse i soldi»

L'avvocato Maria Grazia Siliquini, l'imputato Giovanni Di Domenico e Adriana Di Leva

Per otto anni, giorno dopo giorno, [illegible] buca regolarmente: prima [illegible] grammo di eroina, poi due, infine tre, una dose massiccia. Eppure l'e[illegible] non gli produce grossi guasti né gli impedisce di lavorare come odontotecnico e di prodursi come attore in teatro.

Gli ultimi mesi di vita con la «neve», però, si volgono in disastro: per un certo periodo, la «polverina» latita dal mercato, quel poco che resta viene a costare un occhio. Il drogato non rinuncia, integra il «buco» con la cocaina, terribilmente facile a trovarsi sulla piazza torinese.

Il «veleno» [illegible] dosi sempre più forti, l'odontotecnico-attore arriva a spendere quasi un milione al giorno per assicurarsi la droga.

La cifra comporta una scelta obbligata: delinquere. Così [illegible]roinomane [illegible]mane, che per anni s'era gestito il tremendo vizio senza apparenti [illegible] psicofisici e senza guai con la giustizia, diventa rapinatore. [illegible] [illegible] mesi, dalla fine del maggio [illegible] alla metà [illegible] luglio, compie una quarantina di colpi: qualche volta armato di coltello, altre di una pistola giocattolo.

Assalta i cinema Giolitti, Lilliput, Capitol, l'agenzia turistica Ventana, [illegible] banche, tabaccherie, pasticcerie, boutiques, deruba passanti per strada, sotto gli occhi di decine di persone. In genere fugge su «500» rubate poco prima dei colpi. Agisce da solo, spesso [illegible] mascherato con un foulard che gli vale sui giornali l'appellativo di «Sandokan».

Ieri «Sandokan», al secolo Giovanni Di Domenico, 29 anni, [illegible] reso conto delle proprie malefatte ai giudici della quinta sezione del tribunale. Sul banco degli imputati [illegible] che la sua amica, Adriana Di Leva, 21 anni.

Reo confesso, Di Domenico; la giovane nega: «*Sono innocente* — afferma —; *immaginavo che Giovanni per procurare la droga a sé e a me facesse qualcosa di poco pulito, ma io non ha mai partecipato alle sue rapine*».

Il partner l'ha scagionata: «*Adriana non c'entra per nulla, mi ha accompagnato soltanto in due azioni, quella del cinema Giolitti e quella di corso De Gasperi, contro* [illegible] *pasticceria. L'avevo fatta venire perché mi sentivo poco bene. Lei restava in auto, io facevo la rapina ma ad Adriana spiegavo che avevo solo fatto una commissione. Ad esempio, dopo aver razziato l'incasso nella pasticceria ho perduto secondi preziosi* [illegible] *arraffare una bottiglia di champagne. Sono salito sulla "500" e ho detto a Adriana che ero andato nel negozio proprio* [illegible] *comperare* [illegible] *bottiglia*».

Gentile, forbito nell'eloquio, l'imputato [illegible] sembrato stupito lui stesso dell'audacia con la quale [illegible] [illegible] la valanga di reati. S'è giustificato: «*Allora ero impazzito, persino* [illegible] *psichiatra mi ha giudicato seminfermo* [illegible] *mente*».

La lunga serie di testimonianze dei rapinati ha giovato a «Sandokan». Una ragazza ha ricordato: «*Mi prese la borsa e un anello: scoppiai in lacrime, quell'anello era* [illegible] *cosa più preziosa che avevo, il bandito si commosse, lo restituì chiedendomi scusa*».

Nessuno [illegible] testi l'ha riconosciuto per il rapinatore. Spesso Di Domenico è sbottato: «*Come? Non si ricorda di me? Sono io che ho assaltato il suo negozio*».

Ilarità quando un commerciante dopo aver osservato a lungo l'accusato e scosso la testa deluso gli ha domandato: «*Ma lei, mi riconosce?*». «*Certo* — ha risposto «Sandokan» — *lei l'ho derubato in corso Casale*».

[illegible]to inconsueto comportamento dell'imputato e la circostanziata arringa del suo difensore, avv. [illegible] Grazia Siliquini, hanno valso all'ex eroinomane-cocainomane «*in carcere mi sono liberato dalla droga*», ha garantito l'odontotecnico) [illegible] pena mite: 5 anni e mezzo. La sua amica, che era difesa dall'avv. Pastore, se l'è cavata con 2 anni e 6 mesi.

[illegible] Giacchino

Una nuova Concessionaria Alfa Romeo
AUTOAERRE
Via Novara, 144 - telefono 844992 - Borgomanero
I Concessionari della provincia di Novara sono:
AUTOAERRE - Via Novara, 144 - telef. 844992 - Borgomanero
TABACCHINI - P.zza Matteotti, 16 - telef. 2525 - Domodossola
E. GILARDI & C. - Via Gallotti, 4 - telef. 451321/2 - Novara
PAGANI MARIO & C. - C.so Milano, 17/F - telef. 392802 - Novara
VAEMENIA - SS. Lago d'Orta - telef. 846715 - Cosale Corte Cerro
Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

ECONOMICI

15 Autovetture

AUTO D'OCCASIONE GR. CON 6 GARANZIE
Vasto assortimento di autovetture di ogni marca e tipo controllate e collaudate in ogni parte! Sono quasi sempre nuove! Ecco alcune delle quali potrete trovare una parte di ben:
6 GARANZIE
su Citroën Dyane 6 del 1980, ultimo tipo con pochi km
6 GARANZIE
su Fiat 127 Confort Lusso del '79
su Opel Kadett 1200 con permuta possibile con spa 10 milioni
6 GARANZIE
su Opel Rekord diesel 2300 metallizzata del 1980
6 GARANZIE
su Bedford CF con passerelle e luce lampeggiante, pochissimi km, come nuova. Fiat, Lancia, Autobianchi, Innocenti. Via Pianezza 185, tel. 886 1755 aperto sabato tutto il giorno

AUTOCITY vasto assortimento usate 126, 127, Ritmo, Alfa, A112, A5, Gulf 127, 131, Allegro, Giulietta, rateizzabile garantite. Prova! consegna vetture nuove. Fiat, Lancia, Autobianchi, Innocenti. Via Pianezza 185, angolo corso Cincinnato, tel. 738 6525.

AUTOCOMMERCIO
acquista, vende, permuta nuovo/usato senza cambiali vetture d'occasione italiane ed estere. Vasto assortimento: 126, 127, A112, R4, R5, Dyane, Ritmo, Panda 30-45, Polo, acc. Tutte rateizzate e garantite. Corso Ed. Odasanna 72. Tel. 581 1006 (aperto il sabato)

AUTOVEICOLI industriali occasione furgoni - cabri - pulmini Volkswagen. TL 76 cassone '79 TL carro '77; 1500 pulmino '72, 250 furgone '72, 238 carro '74; 241 carro D '74, 242 furgone '78, Tigrotto carro 8/1 '70; Saviem carro '78, Transit 100 '74-'75-'77-'79, Transit 130 furgone lungo '80, Citroën AX '78, Hanomag furgone '74, Bedford '79, e altre occasioni da Piemonte. Corso Allamano 48 Grugliasco, tel. 780 3450.

AUTOVETTURE SCONTI
nuove km a zero e d'importazione con pochissimi km, pronta consegna, anche leasing. Semestrali Fiat, Lancia e Autobianchi. Usate selezionate accuratamente tutte in ottime condizioni. Permute vantaggiose. Sconti corso Turati 15, tel. 504 330 - 599 878.

A112 Abarth 5 marce grigio metallizzato 12 mesi prima condizioni vendesi possibilmente permuta Tel ore ufficio 237.083

BMW tutoar occasioni, corso Turati 15, tel. 504 252 - 504 320. Bmw 320 in condizioni perfette vendesi anche rateizzando

370 79 ottime condizioni metallizzate vendo prezzo/permuta pochissimi km vendesi tel. ore ufficio 271 892.

BMW 320/6D aprile '78 privato vende tel. Talevarna 0119 - 980 7848

CAMBIO AUTOMATICO
Alfetta 2000 L blu scuro, pochi chilometri, come nuova, qualsiasi prova. Kacar, corso Belgio 101, tel. 899 8041

COMPRO vetture a furgoni e camper anche avariate ed rigirate di carrozzeria. Tel. 305 545

KITCAR

DA L. 200.000
a L. 850 mila disponiamo di la autovetture da preparare a con meccanica di ordine di tipo Fiat 500, 127, 128 e 124 E in vetroresina rispettive che lasciamo per ragioni di spazio. Kitcar, corso Belgio 101, telefono 890.8044

DIESEL Ritmo CL semitenuta con garanzia Fiat proprietario unico pochi km vendesi anche con dilazioni senza cambiali e minimo anticipo. Sogea corso Grosseto 40 Tel. 309 2335

DIESEL 131 anno fine '78 km 65 mila unico proprietario in perfette condizioni vendesi. Autosegnale, v. Carone 261, tel. 806 8853

Fiat 131 diesel 5 P. nero come nuova, km 18 mila ideali Talevarna 980 3965.

FIAT 127 versione sportiva, anno 1976 perfetta. Automan, via Torino 58, telefono 306 178

FUORISERIE
Numerosi camper(on) acquistati e venduti via Onorato Vigliani 50, tel. 851 751 - 882 454.

GOLF GL rossa, anno 1978 neopatentato occasione con L. 500 mila da pagare rateizzando a partire da L. 197 mila 950. Autopartecipa, corso Principe Eugenio 11, tel. 510.738

GOLF GTI 78 nero cristal zendurori cerchietti vendesi con possibili permuta. Tel ore ufficio 271 892.

IMPIANTO A GAS
Fino al 16 ottobre 1981 a tutti gli acquirenti di un'autovettura d'occasione Alpha, Fiat 132, Lancia Beta, Bmw, Iva e metallizzo in omaggio un impianto a gas Invece E' un'offerta straordinaria della Sogea corso Sebastopoli 40 Tel 309 8533

MERCEDES Benz vendesi diversi modelli 240 GD, 300 GD (Autocarro) 280 E, 280 SE, 240 D, 200 D Tel 0171 58 190 - 57 700

MERCEDES 350 SE '77 beige come nuova pochi km una proprietaria vendesi con garanzia vendo permuta rateizzo finanziamento Torino 130

NOVITA'
Tutti mi parlano di un'auto d'occasione, garantita con garanzia, rimborso scritto e non a parole? Le prove una settimana, e poi se non è come la abbiamo detto, potrai darla indietro e non è rimborsarmo la somma che mi pagato. Viene a trovarci. Bella occasione Alfetta 2000 benzina Giulietta Concessionaria Alfaromeo Rapid Torino, corso Francia 197, tel. 8983300 aperto tutti i giorni dalle 8 alle 20 sabato compreso

RAMBLER 45 beige 6 cilindri '63 vinci ancora con L. 500 mila di anticipo e rateizzazione mensili di L. 192 mila 150 Automarket, corso Peschiera Eugenio 11, tel. 510.560

PER LA SCELTA
delle tue vetture d'occasione c'è Scenic Auto. Ti offriamo rateizzazione fino a 30 mesi senza anticipo. Scenic Auto corso Giulio Cesare 198. Tel. 208 1977 - 205 2009

PORSCHE 911 coupé 2700 nero, unicoproprietario, pochissimi km, agosto 1978 come nuova, vendo Passerino, corso Sebastopoli 227.

PRIVATO vende Rekord diesel 80 CL blu full optional ch. 4 Tel. Telefonare 742 864 - 740 235.

PRIVATO vende Mercedes 200D del '79 bluscuro argento Tel. 347 2578 ore pasti

RANGE Rover '77 stupenda vera occasione pochi km impianto autoradio con garanzia vendo permuta rateizzo Fiorano corso Turati 130

RANTA' vendo pelliccia visone 65 Ct. mai utilizzata km 78 perfette condizioni Tel ore uff. 749 2131

133, O 131, D CX Pallas, D Marquis, D Talbot Horizon, D Alfa Romeo, Renault, Delta, Panda, Bmw. Prima consegna via Cagliari angolo corso Romania. Interni 3037660 - 3274124.

SAAB Turbo 5P '80 antracite tetto apribile 5° marcia vetri elettrici uno proprietario pochi km con garanzia Saab vende permuta rateizza Fiorano corso Turati 130

SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Dedra, Bmw. Corso Vittorio 3. Tel. 658.001

TRASPORTER DIESEL 1985 a TL 5 cilindri 5 marce furgoni, pianali, pulmini, tutti le brevi pronta consegna, prove e dimostrazioni a domicilio. Centro vetture industriali Fiatcorso Allamano 48 Grugliasco Tel. 780 3450

UNICO proprietario vende 110 litre F6 impeccabili come nuove, 2 milioni 650 mila e 128 rotalo 1670 peligomo Telefono 696 43 56

VOLVO Gla 80 color amaranto seducta cerchi pirelli unico proprietario vende 8 milioni Tel 353 377 - 832 982

128 DL vendo stessa anno 1980 eccezionalmente come nuova km 18.000 eccezionale con L. 500 mila di anticipo e versamento mensili di L. 182 mila 150 Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 510.560

16 Motocicli

MOTOCARRI Ape pentola 2-4-6 q.li, ciclomotori D. Ciao, Bravo, Sfera, moto Gilera Corsaione granturismo Moroni, corso U. Severoce 199, tel. 323.628

PRIVATO vendo Lavarda 125 giugno 1978 ottime condizioni Telefonare ore ufficio al 959 3595.

18 Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTASI alloggio libero in Torino possibilmente zona Vanchiglia Telefonare 535 512

A.A. ACQUISTO cercansi alloggi medi grandi case signorili quartieri Torino Vanchiglia Aspromonte Rivoli Rivalta Rivoli Orbassano Beinasco Borgata Vittoria Grugliasco Rivoli Corso Vittorio Alfieri Pinerolo. Telefonare dalle ore 9 alle 13 tel. 887 3153

A. ACQUISTO alloggio libero in Torino o prima cintura pagamento contanti Telefonare 011 690 3084

A. ACQUISTO con urgenza appartamento libero o da cinque locali o 2 camere cucina in Torino Tel 513 718

A. CASETTA o palazzina anche vecchia da ristrutturare con terreno acquisto in qualsiasi Tel 596 657

A. COMPRO alloggio libero in Torino possibilmente casa recente massimo 3 camere no agenzie Tel 364 250

A. MEDICO acquista Torino-Moncalieri alloggio libero 2-3 camere cucina servizi pago contanti Telefono 302 145

A. PROFESSIONAL-CASE... tel. 721.061. La Vostra immobiliare che acquista di straordinari, belle e per contanti qualsiasi immobile in Torino e cintura e, particolarmente...

A Torino magnifica acquista contanti rivenduglio o alloggiato 2, 3 vani anche ammobiliato tassativo. Telefono 747 803

ACQUISTASI Cercasi a prestigioso appartamenti signorili vuoti o occupati da 300 250 mq. Telefonare 808.872.

ACQUISTASI in cintura alloggetto libero 2 camere cucina massimo 52 milioni con [redacted] Telefonare 532.409.

ACQUISTASI libero 2 camere livello con riscald a pagno disponibili in contanti 60 milioni Telefonare 473 0118

ACQUISTEREI nuda cabina cucina in Torino quinquennio zone collinari limite 72 milioni Telefonare 473 0118

ACQUISTIAMO
alloggi in blocco in Torino e Comuni confinanti Trattative rapide, massima valutazione, pagamento contanti. Fiduciaria Immobiliare 556 056

ACQUISTO alloggio libero in Torino di 1/2 camere cucina bagno o mansarda con servizi, pagamento contanti Telefonare 332.059

ACQUISTO alloggio e casetta Torino [redacted] cinque pagamento contanti immediatamente ad anno rogitare. Telefonare 482.800.

ACQUISTO appartamento libero in Torino pagando contanti 2-3 camere, Tel. 330 725.

ACQUISTO da privato alloggio o casa per immediata Telefonare 740 611 Torino

ACQUISTO occasione camera livello recente in Torino pagamento pieno alla consegna Tel [redacted] Telefonare 481 114

ACQUISTO vale zona seduta 5 Mauro eventuale anche bilocale Tel. 535 061.

AL LOGGIO libero 3 camere livello con servizi accantonati in Torino zona Francia. Telefonare 481.114

BANCARIO cerca urgentemente alloggio zona piazzale [redacted] Francia pagamento contanti Tel. ore pasti 880 8408

CAMERA libera con servizio acquisto libero in Torino contanti 32 milioni in quartieri zona Telefonare 632.400.

CASALBIANCA acquista direttamente alloggetti con o senza servizi in Torino e prima cintura Tel. 531 310 - 531 026

CASETTA acquisto media grandezza non importa la zona purché da privato e libera pagamento contanti Tel. 473 0377.

CERCO alloggio in acquisto libero Torino palazzina cucina o livello pagamento contanti Telefonare 350.837

COMPRAR ricerca in Torino zona Barriera Milano, Borgo Vittoria alloggio di 2-3 vani anche [redacted] Tel. 538 019

CONTANTI
pagherei al meglio prezzo di mercato alloggetti vani stabile vie quattro zone Cassalgrande corso Regina Margherita 7 telefono 839 9444.

CERITORI cercano per foglie unwa stanza alloggio in Torino libero comodo servizi pagamento immediato. Tel. 472 057

Gli chiamo gentilmente cerchi a cucina o livello possibilmente recente pagamento contanti Telefonare 473 0118

MASSARDA acquista in Torino zona via Nizza o corso M. d'Azeglio libero anche occasione, pagamento contanti Telefonare 537 406

MONOLOCALE acquistasi anche vecchio purché con possibilità ristrutturazione pagamento per contanti Telefonare 539 181

NAZIONALCASE acquista direttamente per contanti case ville alloggi anche occasioni. Carmagnola Telefono 771 439.

PAGAMENTI CONTANTI
ed ivani vendere d tuo immobile quadro à la garanzia di
CASA BIANCA
c. M. d'Azeglio 23, 650 3805

PER primario trasferimento a Torino [redacted] sito da privato appartamento libero di 3-4 vani Tel ore pasti 688.738

PRIVATO acquista appartamento libero in Torino Telefonare 782 4741

PRIVATO vende acquista alloggio libero 2-3 camere in Torino o prima cintura Tel 596 972.

PROFESSIONISTA acquista in cintura abitazione da 2-3 camere Torino e prima cintura 1 o 2 piani Offerte a Scopi corso Vittorio 215 Torino

SCOPO investimento acquisto 1-2 camere cucina anche prima cintura occasione pagamento contanti. Tel 340 785

SOCIETA' acquista appartamenti libero in Torino 2-3 vani semiperiferici Tel 756 814

SOTTOMI
ani Fiat e vasto assortimento con servizi ed esperienza, eventuali brevi pagamenti contanti rapidità nella trattativa. Interpellateci senza impegno telefonando al 503 350 - 503 359 - 505 257

URGE acquisto di casetta libera in Torino o prima cintura possibilmente con cortile o rustico Telefonare 338 833

ZONA semicentro compro subito alloggio 2 vani anche con servizi esterni causa scadenza urgente e sicura Telefonare 875 162

19 Vendita alloggi

A.A. FIDALCASE A vendo libero corso Trieste 2 camere cucina bagno e mansarda con servizi, ascensore, riscaldamento. Tel. 959 2001 - 959 1122

A.A. FIDALCASE Libero Cascine Vica piano alto 3 camere livello cucinino servizi caldana L. 63 milioni e mutuo. Tel. 959 2001.

A.A. FIDALCASE libero Cascine Vica piano alto 3 camere livello cucinino servizi caldana L. 63 milioni Tel 959 2001 - 959 1122

A.A. FIDALCASE libero Stratton recente soggiorno 3 camere cucina servizi caldana box auto L. 82 milioni Tel. 959.1122

A.A. FIDALCASE Al libero corso Brunelleschi recente soggiorno 2 camere cucina servizi L. 95 milioni. Tel 503 346.

A.A. FIDALCASE Al vendo libero 5 Ville altezzoso piano alto soggiorno 3 camere cucina servizi caldana giardino box auto L. 124 milioni. Tel 595 808

A.A. FIDALCASE Ci libero via Bologna primo soggiorno camere cucina servizi casa decorosa 50 milioni 500 mila. Tel 501 248

A.A. FIDALCASE P libero zona B. Donato ottimo soggiorno camere cucina servizi caldana L. 74 milioni Tel 501 248

A.A. FIDALCASE Ci vende libero zona Vittoria ex Carpaccio recente piano alto soggiorno camere livello cucinino servizi box auto L. 92 milioni Tel 504 101

A.A. FIDALCASE Al libero prima parte Marmo camera livello cucinino servizi piano alto 45 milioni 500 mila Tel 501 248

A.A. FIDALCASE Ci vende libero Moncalieri su 2 piani camera soggiorno 2 camere livello cucinino 130 mq posto auto L. 113 milioni Tel 501 248.

A.A. FIDALCASE T libero Collegno in stabile signorile soggiorno 3 camere livello cucinino doppi servizi balconi box L. 135 milioni Tel 595 808

[redacted] A.A. FIDALCASE Ci vende libero corso Vittorio in stabile signorile soggiorno 3 camere cucina abitabile cucinino servizi ripostiglio caldana L. 74 milioni Tel 959 1122

A. ACQUICENTE ultimo Sic corso Inghilterra 2 camere cucina abitabile studio anche per impiegato L. semivuoto 517 881

A. ALLOGGIO libero di 3 camere angolo cottura ingresso bagno cantina arredato signorile privato vendo Tel 594 727

A. CABELETTE 15 km Torino zona residenziale club tennis piscina lussuosa appartamenti di 150 mq mq abitati giardino privato Finanziamenti vendo. Telefonare 504 101

A. FIORI piazza Rivoli presso libero 2 camere cucina cucinino doppi servizi mq 80 L. 58 milioni e mezzo. Telefonare 545.148.

A.P.RI. libero adiacente Torino casa con abitabilità da ristrutturare esistenti 6 camere con servizi 3000 mq di terreno edificabile Tel 519 325

A.P.RI. libero piazza S. Rita [redacted] 3 camere livello cucinino bagno abitabile anche uso ufficio Tel 326 511

A.P.RI. libero zona rifare ingresso 2 camere cucina bagno terrazza abitabile Tel 857 472

ALLOGGI 2-3-4 camere cucina servizi volendo box auto vendesi in Rivoli stabile Torino Principe Tel [redacted] 683 809

ALLOGGIO libero via Moncalieri 2 camere cucina bagno cantina 820 Q.li 75 820 82 49

ALLOGGIO libero via Orvieto 3° piano 2 camere livello cucinino servizi caldana L. 63 milioni Tel 442 268.

ALLOGGIO libero via Orvieto 3° piano 2 camere livello cucinino servizi caldana L. 63 milioni Tel 442 268.

ALLOGGIO libero ci 2 camere cucina bagno mq 75 vendesi zona borgo S. Paolo via Vibiana Tel 857 472

ALLOGGIO libero recente S. Rita salone 2 camere cucina servizi 2° ultima realizzata prezzo vantaggioso. 515 532 080 - 618 877

ALLOGGIO quattro camere servizi box 4° piano senza ascensore Lingotto ghi alto vendo 82 milioni Tel 317 705

ALLOGGIO recente 2 camere cucina servizi via Scarlatti vendesi per realizzo 48 milioni dilazionabili. 515 532 080

ALLOGGIO signorile [redacted] soggiorno 2 camere livello cucinino servizi doppi balconi box auto Tel 538 877

ALLOGGIO via Alpignano angolo corso Brunelleschi camera livello cucinino bagno abitabile arredato vendesi L. 35 milioni Tel 742 656

ANGELINO corso Racconigi vende alloggi in stabile signorile 4 camere cucina bagno doppi servizi ascensore box auto Tel 538 877

APPARTAMENTO signorile via L. Cristina angolo Bussarelli terzo piano ascensore 3 camere cucina servizi mq 170 vuoto. 19 milioni. Awia 366 807 - 887 774.

APPARTAMENTO in villa bifamiliare panoramica Torino a Settimo salone 3 camere cucinotta doppi servizi box auto doppie giardino 145 milioni meno mutuo trattabile valutazione permute 515 519 877.

APPARTAMENTO signorile libero composto da soggiorno 2 camere cucina bagno ascensore riscaldamento vendesi prezzo realizzo Telefonare 283 434

APPARTAMENTO signorile libero piano alto stato abitazione 2 camere salone cucina bagno cassa Gabinetti mq 130 vendesi a prezzo interessante Tel 787 863

ATTICI libero zona corso Duca Cabaia camere cucina terrazza vista [redacted] soggiorno a prezzo 34 milioni più [redacted] Telefonare dilazionabili. 515 519 977 - 532 080

ATTICO libero recente soggiorno vista collina cucinotta bagno Più abitazione 5 camere più servizi ampio terrazzo vendesi Fortunato 544 544 - 540 509.

BAR vende libero Mirafiori [redacted] 5 camere cucina lavoro cantina box auto e posto bmw 132 milioni Tel 011 347 1246

BAR vende vicino Microfonica occupato d'epoca 4 vani servizi e piano cantina [redacted] libero autonomo 27 milioni Tel [redacted] 1218

BARRIERA DI MILANO
bianco signorile recente 1 camere livello ventisette cantine Tel 781 673.

BERNASCO Fornaci vendesi in [redacted] residenziale libero 2 camere cucina bagno doppio ripostiglio cantina Co.Fin 888 745 - 556 807

BORGO Vittoria (via Saluzzo) ultimi 2 alloggetti in ristrutturazione di camere e cucina 6 12 milioni 300 mila Tel 519 017

BOSCONERO appartamento libero recente salone/cucina livello cucinino 2 camere bagno doppio servizio 920 Q.li 75 820 82 49

BROKERS-STAFF vende via Don Bosco in libero camera cucina bagno 3 milioni mensili contanti Tel 545 796

BROKERS-STAFF vende occupato adiacenze corso Vittorio 2 camere cucina 4 pregevole inverno contanti rendimento finanziario Tel 545 796

BROKERS-STAFF via Vela della Regina vendiamo liberi alloggi signorili subalpini 3/6 camere doppi servizi 35% rendimento contanti Tel. 545 796

BRUINO alloggio libero soleggiato in posizione panoramica signorile 2 camere livello cucinino terrazzo giardino posto auto mq 110 box 2-3 auto vendesi Garibaldino Castelvecchio 530 183.

BRUINO centro recentissimo salone/cucina 2 camere cucinino 2 servizi orto e box L. 115 milioni meno mutuo Rosin tel. 564.835.

BRUINO libero recente soleggiato soggiorno 2 camere cucina servizi cantina L. 47 milioni. Fogliense tel. 958 1122 - 959 2001

CARIGNANO nuovo libero signorile ampissimo soggiorno 2 camere mansarda pedagliole 3 e vani e giardino Tel 519 017

CASA di recente costruzione 3 piani grande conte 3 camere, 4 alloggi, zona Santa Rita a prezzi convenienti vendiamo unico blocco. Fiduciaria immobiliare 556 956

CASA di 3 piani zona piazza Rivoli formata da palazzo stesso arredato con scopra commerciale inviata. 5 camere 2° box auto giardino uso negozio o ufficio. Finanziaria immobiliare 556 956.

CASABIANCA libero subito Barriera di Milano 2 camere livello cucinino servizi. 50 milioni gilgoia Tel 531 310

CASABIANCA libero in palazzina signorile due camere cucina servizi posti auto zona Avellon 65 milioni tel. 531 310

CASABIANCA Orbassano recente bifolo soleggiato camere livello cucinino servizi L. 39 milioni meno mutuo tel 531 008

CASABIANCA vende zona Parella occupato camere livello cucinino servizi 20 milioni interessati tel 531 310

CASALBORGONE villa su 3 piani costruita nel 66% per totali mq 270 terreno mq 10 mila posizione panoramica 95 milioni Awia 366 807 - 887 774.

[redacted] CASALEGNO A 839 84 44 Lanzi (To) libero recente 4 camere cucina bagni-bagni bisevizi 2 cantine 102 milioni, volendo 2 box auto libero 23 milioni 800 mila (in blocco)

[redacted] (Bl. Milano) libero ultimo piano camere cucina servizi cantina ripostiglio.

CASALEGNO B 839 84 44 via Duomo libero camere livello cucinino servizi cantina ripostiglio 54 milioni 500 mila

CASALEGNO B 839 84 44 Montalenti (To) libero recente camere livello cucinino servizi cantina 53 milioni

CASALEGNO B 839 84 44 Settimo (To) libero 3 camere cucina servizi 2 ingressi cantina boxbio box auto giardino

CASALEGNO B 839 84 44 Borgaro (To) libero recente camere livello cucinino servizi cantina 53 milioni

CASALEGNO B 839 84 44 [redacted] Rondissone (B. Milano) camere cucina servizi cantina ripostiglio 27 milioni 500 mila

CASALEGNO B 839 84 44 [redacted] Mombercelli (B. Asti) libero mq 110 soleggiato 2 camere cucina servizi cantina 90 milioni

CASALEGNO B 839 84 44 corso Regina Margherita libero 2 camere cucinotta termine cantina terrazzino

CASALEGNO B 839 84 44 corso Regina Margherita libero 2 camere cucinotta termine cantina terrazzino

CASALEGNO B 839 84 44 Borgaro (To) libero recente 2 camere livello cucinino servizi cantina 53 milioni

CASALEGNO B 839 84 44 via Pozzo Strada (Torino) libero mq 100 3° piano, ascensore, 3 camere cucina servizi, cantina

[redacted] (Bl. Milano) libero camere cucina servizi cantina ripostiglio

CASALEGNO B 839 84 44 via Pozzo Strada (Torino) libero mq 100 3° piano, ascensore, 3 camere cucina servizi, cantina

CASALEGNO B 839 84 44 via Pozzo Strada (Torino) libero mq 100 3° piano, ascensore, 3 camere cucina servizi, cantina

CASALEGNO B 839 84 44 via Pozzo Strada (Torino) libero mq 100 3° piano, ascensore, 3 camere cucina servizi, cantina

CASALEGNO 2 839 84 44 via Pozzi libero mq 120 recente 2 camere cucina servizi cantina 107 milioni 500 mila

CASALMERCATO A [redacted] libero 650.3805 vende libero corso Sebastopoli recente balconata 2 camere cucina servizi cantina box auto 2 camere cucina bagno ripostiglio 2 camere cucina bagni servizi 2 camere cucina bagno cantina box auto libero 23 milioni 800 mila (in blocco)

CASALMERCATO B 650.38 05 via Valgone (Francia) signorile 2 camere angolo cottura servizi, facilitazioni pagamento

CASALMERCATO B 650.38 05 libero via Val gone Torre (Mi Campagna) camera livello, cucinino servizi recente.

CASALMERCATO B 650 38 05 via Reframore (Mi Campagna) alloggio di ingresso 2 camere livello servizi pavimento 2 camere mansarda pedagliole 3 e vani e giardino Tel 519 017

CASALMERCATO B 650.38 05 via Valgone (Francia) signorile 2 camere angolo cottura, servizi, facilitazioni pagamento

CASALMERCATO B 650.38 05 libero via Val gone Torre (Mi Campagna) camera livello, cucinino servizi recente.

CASALMERCATO B 650.38 05 via Reframore (Mi Campagna) alloggio di ingresso 2 camere livello servizi pavimento 2 camere mansarda pedagliole 3 e vani e giardino Tel 519 017

CASALMERCATO B 650.38 05 libero corso Lombardia (Parchetti) camera livello, cucinino servizi. Dilazioni di pagamento.

CASALMERCATO B 650.38 05 vendo libero in palazzo Madama Cinema 3 camere, servizi, cantina. Dilazioni

CASALMERCATO B 650 3805 via Rechenny (Molinette) camera cucina abitabile servizi Facilitazioni pagamento.

CASALMERCATO B 650.3805 via Montecrotone (Pozzo Strada) camera livello cucinino servizi Facilitazioni pagamento

CASALMERCATO B 650.3805 libero Pozzo Strada 1971 camera livello cucinino servizi Facilitazioni dilazioni

CASALMERCATO B 650.3805 libero via Bardonia (M Campagna) recente camera livello cucinino servizi facilitazioni pagamento

CASALMERCATO B 650 3805 libero Pozzo Strada 1971 camera livello cucinino servizi Facilitazioni dilazioni

CASALMERCATO B 650.3805 libero via Bardonia (M Campagna) recente camera livello cucinino servizi facilitazioni pagamento

CASALMERCATO B 650 3805 libero Nichelino in stabile recente camera livello cucinino servizi facilitazioni pagamento

CASALMERCATO B 650 3805 libero corso Brosselo (M Campagna) 3 camere livello cucinino servizi Rendesi mutuo fondiario

CASALMERCATO B 650 3805 libero Collegno (via Cervino) recentissimo alloggio soleggiato 2 camere cucina 2 servizi posto auto

CASALMERCATO B 650 3805 corso Agnelli (Mirafiori) signorile panoramico salone 4 camere cucina 2 servizi box auto

CASALMERCATO B 650 3805 libero corso Vercelli angolo 2 camere livello cucinino servizi Tel. Parco 400

CASALMERCATO B 650.3805 libero corso Q. Cesare (piazza [redacted]) camere cucina e livello cucinino servizi ascensore

CASALMERCATO B 650.3805 libero Santena (B. Mercantile) recente soleggiato 2 camere cucina servizi box mansarda

CASALMERCATO B 650 3805 libero occupato via Cuneo moderno ascensore 2 camere cucina ingresso bagno 46 milioni

CASALMERCATO B 650 3805 libero via Cigna 2 camere livello cucinino servizi box auto 2 camere cucina bagno 75

In scena novità di Anouilh, Roussin, i classici e Pirandello

Tutta Parigi già ribolle di teatro ma aspetta la Carmen di Brook

PARIGI — Sensazione di lieve ebbrezza, di sgomento e indecisione, per chi mette piede a Parigi a caccia di teatro e nel breve soggiorno che gli può disporre, non sa quali spettacoli scegliere, vorrebbe veder tutto, è un sovrassalto di ingordigia, e di tutti riferire.

Sette nazionali e municipali, come li chiamano qui, e cinquanta sale private sono in piena attività: e siamo soltanto ai primi di ottobre. Al Théâtre de la Ville, ad esempio, è già tornato in scena il monumentale *Peer Gynt* di Ibsen, regia di Patrice Chéreau, due lunghe serate di viaggio nel visionario, nel magico, una vibrante Gérard Desarthe. All'Odéon, la seconda sala della Comédie-Française, Jean Gillibert ha ripreso la *Medea* di Euripide in chiave femminista che aveva acceso entusiasmi e provocato dissensi a luglio, al festival d'Avignone.

Ma su questo versante, delle grandi messinscene con registi che fanno discutere, l'appuntamento è differito ai primi di novembre, quando Peter Brook proporrà alle Bouffes du Nord una sua *Tragédie de Carmen*, «versione intima di» Bizet» e, quasi contemporaneamente, Antoine Vitez aprirà la stagione del Théâtre National de Chaillot con un attesissimo *Faust*.

Il teatro privato non ha, invece, aspettato troppo per offrire un pubblico, sempre curioso e fervido, la gamma delle proposte. Due autori francesi, che qualche spettatore italiano potrebbe credere passati a miglior vita (perché da noi sono indissolubilmente legati ai ricordi degli Anni Cinquanta), e sono invece due arzilli settantenni, voglio dire Jean Anouilh e André Roussin, hanno sfornato due nuove commedie e, naturalmente, non hanno tardato a collocarle.

Le nombril (*L'ombelico*) s'intitola quella di Anouilh, che ne è anche coregista: storia quasi autobiografica di un tronico commediografo d'oggi, è in scena all'Atelier, lui è Bier, lo coadiuva Françoise. *La vie est trop courte* è, invece, il titolo di quella di Roussin, dedicata una donna di quarant'anni, bella, ancora giovane dentro, trascurata da figli e marito: la interpreta Dénise Grey, che ha al suo fianco quel sornione di Dominique Paturel.

Tra i copioni d'autore francese ce n'è anche uno nuovo di Copi, è *La tour de la défense*, una stravagante satira della nostra vita ultramericanizzata, vi si scatenano, al Fontaine, due attori turbolenti come Bernadette Lafont e Pierre Clementi. La ripresa è di celebre «western da camera», sempre francese, è quella di *Vent dans* le *branches de sassafras*, che l'indomito sessantottenne Jean Marais ha riallestito a quindici anni di distanza dalla «prima», recitando nel ruolo che fu di Michel Simon.

Tra i maestri stranieri del Novecento, Pirandello e García Lorca rappresentati da interessanti messinscene al Lucernaire, Claudine Ogier è *Verna* guidata dal regista argentino Herrera, e il confronto d'obbligo è la sconvolgente messinscena di Victor Garcia, che sono in molti qui a non aver dimenticato: mentre al Théâtre du Marais Jacques Mauclair è già alcuni giorni impegnato con l'*Enrico IV*: accostamento piuttosto singolare, perché Mauclair è lo specialista di Ionesco, è l'attore-regista che nel '66 portò al trionfo *La sedia*, contribuendo al lancio del commediografo dell'assurdo.

Ci sono poi gli stranieri d'oggi. I commediografi giovani o quasi. Sempre al Lucernaire (questo teatro ha due sale, e offre ogni giorno quattro spettacoli diversi) quel grande interprete, tra nevrosi eccitata e malinconia sfibrante, che è il francoslavo Laurent Terzieff si cimenta con *Amici* di Arnold Wesker, una commedia di dodici anni fa, storia del fallimento di un gruppo di giovani lavoratori che sognano, invano, un mondo a loro misura. Al Théâtre de l'Oeuvre (proprio quello fondato a fine Ottocento da Lugné-Poe e rimasto intatto, le dediche delle Duse alle pareti) Georges Wilson, che verrà poi a Roma a guidare la Masnari e Moschin in una commedia sulla Bernhardt, ha montato dell'irlandese Hugh Leonard, sui rapporti dolceamari di un padre e figlio nell'Irlanda d'oggi. Mentre al Théâtre de Paris danno quella che è giudicata, unanimemente, la commedia più coraggiosa e violenta della stagione, *Bent* di Martin Sherman, con Bruno Cremer, sulla atroce esistenza dei «triangoli rosa», degli omosessuali, nei campi nazisti.

Ecco, questo è pressappoco il panorama, quale è presentato allo spettatore venuto da fuori, e avrete capito perché si senta frastornato. Aggiungete che ci sono poi, in parallelo, un palo di festival, e uno, almeno, vorremmo riferirvi con una certa ampiezza, quello d'Autunno, che, per il teatro, è dedicato interamente a Beckett, dieci spettacoli sgranati in un mese e mezzo.

Guido Davico Bonino

Rossini, Beaumarchais, Paisiello nell'82-83

Eduardo regista alla Scala per 3 «Barbiere di Siviglia»

MILANO — Eduardo De Filippo curerà la regia di una serie di spettacoli della Scala di Milano nelle prossime stagioni teatrali. L'annuncio dell'accordo fra il teatro milanese e l'artista napoletano, recentemente nominato senatore a vita, è stato dato dall'ufficio stampa del teatro alla Scala.

E' stato messo a punto un programma di lavoro che prevede «significativi appuntamenti». Così del personaggio di Figaro, Eduardo curerà infatti alla Piccola Scala, nella stagione 1982-83, la regia di Siviglia». Paisiello, cui seguiranno quella in collaborazione con il teatro «Piccolo Lombardo», e, alla Scala, quella di Siviglia» di Rossini.

Il prossimo febbraio, Eduardo curerà invece alla Scala la regia della «Pietra di paragone», l'opera che segnò il debutto nella e alla Scala nella primavera del 1959.

Gli spazi acustici di Gérard Grisey

VENEZIA — E' cominciato bene il concerto dell'Orchestra sinfonica siciliana, attraente per due prime esecuzioni assolute, alla Scuola grande di S. Rocco: con «Ariaw mobile» per flauto e piccola orchestra di Francesco Pennisi, un brano in cui la fantasia, l'elegante misura del compositore si mostrano rassodate in felice unità: si riconosce la solista (il bravissimo Ancillotti) la volontà petrassiana di costruire attraverso l'arabesco, e nel rapporto con l'orchestra da camera c'è una robustezza di struttura ancora più essenziale che in passato.

Molto più grosso il lavoro successivo «Les Espaces Acoustiques» di Gérard Grisey, trentacinquenne prodotto delle scuole di Francia e Germania, studioso di acustica nella Facoltà di scienze di Parigi.

Questi «spazi acustici» si presentano come ciclo in cinque capitoli, «Prologue» per viola sola, «Périodes» per sette strumenti, e quindi per numero sempre crescente di strumenti fino alla massima densità, «Partiels», «Modulations» e «Transitoires»: il nucleo dell'opera è una ricerca sul suono e i suoi multipli armonici, organizzati in «spettri» sonori, nel tempo e sulle mutazioni impercettibili: un risultato evidente al primo ascolto è la sensazione di una musica elettronica fatta con strumenti tradizionali.

Ma la ricerca prevarica un tantino sull'ascoltatore per il suo barocchismo di proporzioni; e nella vana attesa del 55° armonico, che si dovrebbe sentire, emergono frattanto muscolose enfiature, tipo «Fontana del Tritone» di Respighi.

Con ciò Grisey è da tenere d'occhio, la sua presa di materia rivela un fiato che potrà approdare a risultati di primo piano.

La più meritata lode va intanto fatta all'Orchestra sinfonica siciliana che sotto la guida di Gabriele Ferro ha dato una prova sicurissima di capacità e dimestichezza con le varie, complesse tecniche sollecitate dalla partitura.

La sera avanti, al Teatro Malibran, si è fatta conoscenza con due lavori dell'inglese Ferneyhough e dell'ungherese Gyorgy Kurtag.

Di quest'ultimo vorremmo riferire alla prossima occasione; dei lavori di Ferneyhough uno era del tutto nuovo. «Lemma - Icon - Epigram» per pianoforte solo, composto su commissione della Biennale: è un pezzo che ricorda il coccalismo barocco, a tratti incandescente sempre brillante ed è valso a confermare la bravura eccezionale del pianista Massimiliano Damerini cui è dedicato.

Più interessante l'altro lavoro, «Transit», scritto fra il 1972-75, già conosciuto fuori d'Italia e già consegnato a un'incisione discografica: sei voci miste e 38 strumenti usati come parti indipendenti; megalomania metafisica di testi di Eraclito, Paracelso, Ernete.

Accurato impiego di vibrafono, campanelli, legnetti e altri marchingegni per la «musica stellare» (siderale» si diceva per Dallapiccola).

A paste la sicumera di attingere la musica delle sfere (che oggi, dopo che i veri scienziati registrano i cigolii degli anelli di Saturno ci dice meno di un tempo) «Transit» è un lavoro equilibrato e convincente, forse il migliore fra quelli di Ferneyhough.

Giorgio Pestelli

E' la protagonista di «Coppelia», in scena al Regio

Gabriella Cohen: «Domani danzerò quasi me stessa»

ventisette anni, è stata stagioni al Bolshoi

Gabriella Cohen

TORINO — Gabriella Cohen danza domani sera al Regio la Stagione d'autunno, in *Coppelia* di Delibes, con Patrice Bart e Ugo Dell'Ara, coreografia di Labis, regia di Beni Montresor. Un balletto che le piace, lo ha già fatto in Belgio Olanda, Germania in altre edizioni: «*Mi si addice come personaggio*».

Volto magrissimo occhi dolci e vivaci, capelli neri annodati sulla nuca, corpo esile forte e nervoso, Gabriella Cohen fuori dalla scena appare una disinvolta e graziosa borghese. In realtà la gentilezza del tratto e il sorriso deciso rivelano l'artista di classe, la donna sa quello che vuole.

E' una delle danzatrici giovani oggi di maggior successo. E' a Torino nel 1954, a tre anni annunziò che voleva diventare ballerina. I genitori non la presero sul serio. Poi la portarono da Egri, che le insegnò un po' di ginnastica e di espressione corporea. L'anno dopo incominciò a studiare danza classica, a 14 passò alla Scala; quindi andò a Mosca, per due anni al Bolscioi con una borsa di studio, acquisendo quelle doti di rigore e di perfetta linearità che i russi hanno.

Tornata alla Scala, terminò gli studi a 18 anni. Ma non volle rimanere a Milano per lanciarsi: «*Teatro di prestigio, ma strada lunga e lenta per la carriera: per il balletto, è più importante il Metropolitan. Preferii partecipare con del London Festival. Fui scritturata e lavorai duro per otto mesi a Londra, facendo un'eccezionale gavetta*».

Studiò poi con Yvette Chauviré e con Anton Dolin, ma rimanendo libera professionista. Provvista di buon repertorio, incominciò le *tournées* in Inghilterra, Francia, Belgio, Olanda, Germania, Israele, Canada, Stati Uniti. Anche in Italia, naturalmente: Venezia, Bari, Bologna, Nervi, Verona, Spoleto, Taormina. Ma bisogna dire che all'estero è più conosciuta che nel nostro Paese dove le mancava da tre anni.

Intelligente e tenace, Gabriella Cohen si mostra serena, tesa verso l'avvenire: «*Sono stata fortunata, ho sempre avuto ottimi partners: Bart, Bortoluzzi, Bruel, Bryans, Labis, Laporte, Tuleile, Franchetti*». Il pubblico? «*Quello straniero è più disciplinato, non abbandona il teatro prima che terminino gli applausi. Ma riconosco che quest'anno ho trovato il pubblico di Napoli e Torino all'estero. A Napoli tornerò presto con Coppelia*».

In Italia mancano soprattutto le buone scuole («*Pensare che Enrico Cecchetti era italiano!*») e i buoni coreografi, salvo Dell'Ara: «*Se lo avessero all'estero, famoso Balanchine!*».

Un desiderio particolare? «*Il mio sono il lago dei cigni e Romeo e Giulietta, ma già realizzati il Belgio e Germania. Ecco, mi piacerebbe fare in Italia Romeo e Giulietta di Cranko*». Qualche hobby? «*No. Però scrivo: episodi autobiografici, pagine tipo diario. Io faccio per me, manco ancora di stile*». Un bagaglio di ricordi. Sa quello che vuole, sa guardare lontano.

Bona Alterocca

Dopo i successi di cinema

Monaco di Baviera Schell direttore del Volkstheater

MONACO — L'attore cinematografico Maximilian Schell è stato nominato direttore artistico del *Volkstheater* di Monaco di Baviera. Illustrando alla stampa i suoi programmi il protagonista di decine di film e premio Oscar per il ruolo nel «Processo di Norimberga», è impegnato a rendere il teatro sempre più accessibile a grosso pubblico.

Si apre il 12 ottobre Thoeni che presenta il di cui è attore

A Torino il festival del cinema sportivo che ora ha spostato lo spettacolo di massa

TORINO — *Domani verrà presentato il 37° festival internazionale cinema sportivo, manifestazione che Torino ha ereditato da Saint-Vincent, dove era cresciuta negli scorsi. La città di Torino, alla quale si intitoleranno i vari premi, adesso il festival, che è mandato avanti con impegno grosso e impegni speciali, addirittura — nel 1982 — con un lancio della soggettistica cinematografica per lungometraggi in Italia, paese di tanto sport però di pochissimi film sportivi veri e propri.*

E già l'edizione 1981, che occuperà due sale del Teatro Nuovo, Valentino, dal 13 al 17 ottobre, che invaderà per una il Palasport del parco Ruffini, che coinvolgerà scuole della città con proiezioni speciali, che riguarderà anche Ivrea e Pinerolo, animate da iniziative parallele, rappresenta un enorme passo avanti rispetto al festival geograficamente e ideologicamente delimitato che veniva ospitato da Saint-Vincent.

Gustavo Thoeni

Regione, Provincia e Comune finanziano la manifestazione con il Coni e l'Agis su un'idea dell'assessore al turismo, allo sport e al tempo libero, Fiorenzo Alfieri. Il costo si aggira sui centocinquanta milioni: non è una spesa alta, per tutta serie di che verranno presentate diffusamente domani dal sindaco Novelli, e che vedono la proiezione pellicole in concorso «serrato» fra due manifestazioni popolari di inaugurazione e di chiusura. La prima il 12 a piazza Castello, la seconda il 17 al Teatro Nuovo. Saranno cerimonie di sport e di danza a fare compagnia alle proiezioni cinematografiche, che a loro volta si divideranno fra cortometraggi inediti, presentati appunto al concorso, e proposte di pellicole sportive già note.

Con cinquecento lire i ragazzi delle scuole potranno occupare il Nuovo dalle 10 alle 16, i cortometraggi e godendosi film il «Il Campione» o «Rocky». Con mille lire il pubblico adulto potrà vedere gli stessi cortometraggi, dalle 17 alle 24, e altri film di successo. A proposito di lungometraggi sportivi, come già anticipato nei giorni il festival offrirà in prima nazionale, sera del 16, il film di John Houston Fuga per vittoria, con Silvester Stallone e Michael Caine, ma anche con Pelé, Moore, Ardiles, Deyna. E nella prima presentazione del festival, avvenuta giorni scorsi a Roma, è stata annunciata la presenza in sala di Pelé.

Ma a proposito di campioni, la prima serata del festival, martedì 13, vedrà Gustavo Thoeni presentare, sempre al Nuovo, il film Centesimo secondo, di cui è interprete per la regia di Duccio Tessari.

L'intenzione degli organizzatori è quella di fare uscire il festival del cinema sportivo «reciati» riservati agli specialisti, di accompagnare i cortometraggi, tecnici spettacolari siano, lungometraggi che propongano o ripropongano tema del film sullo sport, infine di sposare il festival ad alcune manifestazioni sportive, sia spettacolari (a Torino), sia con partecipazione diretta dei giovani (a Ivrea e Pinerolo).

Resta la possibilità, per dire probabilità, che il festival passa offrire a Torino, in prima mondiale per pubblico, il film Cuore nei Giochi olimpici di 1980. Oggi e domani dovrebbero venire definite le trattative per avere nella nostra città la pellicola che, proiettata a Bardonecchia ai membri Cio, ha strappato applausi e — dicono — lacrime agli austeri padroni sport internazionale.

g. p. o.

Il recital fino gennaio a teatro già tutto esaurito

Dopo 13 anni canta Montand e l'Olympia aspetta un mito

PARIGI — L'Olympia sta per vivere un altro degli avvenimenti eccezionali che hanno costellato la lunga storia: stasera ritorna sulla Yves Montand, dopo anni di assenza dal palcoscenico.

Lo spettacolo di canzoni vecchie e nuove di durerà poco più di un'ora e mezzo, alcun intervallo: anni (che compirà in il 13 ottobre) l'attore-cantante non teme fatica e tensione uno ininterrotto. Lo spettacolo terrà il cartellone per circa tre mesi (fino all'inizio di gennaio), ma tutti i biglietti sono già esauriti da parecchie settimane.

La corsa all'accaparramento era iniziata fin giugno, quando erano circolate le prime indiscrezioni sul clamoroso «ritorno» in scena di Montand. E poche settimane tutti i 170 mila biglietti disponibili sono stati venduti. Si è sviluppato d'incanto anche un «mercato nero» prezzi decuplicati. Montand ha denunciato la speculazione pubblicamente, con consueta rude franchezza, dichiarandosi dispiaciuto per l'accaduto e rammaricandosi non poter prolungare ulteriormente lo spettacolo in quanto la sala dell'Olympia risulta già prenotata gennaio da un altro artista.

Di fronte questo eccezionale «ritorno» allo spettacolo faccia faccia deciso di lanciare una sfida al «mito» consolidato, tornando a cantare in dopo oltre una dozzina d'anni d'assenza e di carriera cinematografica? Perché il pubblico lo attende ancora tanto interesse dopo questa lunga parentesi d'assenza?

La prima risposta la ritrova nella stessa personalità di Montand che si rimette periodicamente in discussione, passando con disinvoltura e bravura music-hall, al cinema, e viceversa, sempre alla ricerca di una perfezione che l'età non ha affatto affievolita. E di questo «perfezionismo» Montand ha dato ulteriore prova in queste settimane, provando senza interruzione.

Quanto poi all'attesa del pubblico c'è soltanto da registrarlo. E' dal che Montand è uno dei cantanti più amati. E' da vent'anni almeno che è un affermato. Attraverso le sue interpretazioni sulla e al suo impegno civile fora'anche più che politico.

p. pat.

Olga Karlatos e Helmut Berger interpreti di «Le di Danzica», tv due, 21,30

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13 Gr 1 Flash; 14; 17; 18,45; 23; Onda verde 6,06; 6,56; 7,56; 9,56; 11,56; 12,56; 14,56; 15,03; 16,56; 18; 20,56; 22,55

8,10-7,15-8,45 La combinazione musicale

9 — Radio anche noi

11,10 Un giorno dopo l'altro

11,35 Millari

12,03 Via Asiago Tenda

13,25 La diligenza

13,35 Master

14,28 Lo stasciacarrozza

15 — Ersplouno

16 — Il paginone

17,30 Microsolco che passione

18,30 Golda Meir: da a Gerusalemme

19,30 Una storia del jazz

20 — Retroscena

20,45 Impressioni dal vero

21,03 Scusi, quanto fatto il autentico?

21,30 Le donne e la musica

22 — Vecchia Napoli

22,30 Autoradio flash

22,35 Le stanze dell'antico silenzio

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8,05 - 8,45 I giorni

7,55 Kippur

9,05 «Cronache di poveri amanti», di V. Pratolini

9,35 Radio due 3131

11,32 Le mille canzoni

12,10-14 Trasmissioni regionali

12,48 L'ora che lira

13,41 Sound-track

15-15,42 Radiodue 3131

16,32 Sessantaminuti

17,32 Esempi di spettacolo radiofonico

18,10 Le ore della musica

18,45 La carta parlante

19,50 Speciale GR2 cultura

19,57 Il convegno dei cinque

20,40 Stop sport e musica

22,20 Panorama parlamentare

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6,55-8,30-10,45 Il concerto del mattino

7,30 Prima pagina

10 — Noi, voi, loro donna

11,48 Succede in Italia

12 — Pomeriggio musicale

15,18 Gr 3 cultura

15,30 Un certo discorso

17-19 Spaziolire

21 — Musica 1981, in diretta dalla Grande di S. Ro Concerto con Roberto Fabbriciani

21,45 Pagine «Uomini schi» e libri novità

23 — Il jazz

23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

10,05-12,30 La cassetoria, gioco telefonico

10,10 Awana-gag

12,03 A tavola con Roberto Bie-

12,35 Il gioco dei milioni con California

13,30 Buon compleanno

16 — Numero uno

17 — Il discolo

18,10 Tommy's

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17,20; 23,20

14 — **Jack London: L'avventura grande Nord** (c) 7° episodio, regia di Angelo d'Alessandro con Orso Maria Guerrini e Andrea Checchi

14,40 **Fiabe... così: Il ragazzo che gridò al lupo - Hansel e**

15 — **I vichinghi** (c). Un programma di Magnus Magnusson

15,30 **Capitan Futuro** (c) - **«Demone degli abissi»** dis. animati

16 — **Joséphine Bonaparte** (c) regia di R. Mazoyer con Claire Vernet

16,30 **Mio fratello poliziotto** (c): **«Niente per niente»**

17,05 **Furia** (c) **«Esercitazioni militari»**, telefilm

17,30 **Il signor Rossi cerca la felicità** (c)

17,50 **Tre nipoti e un maggiordomo** (c) telefilm **«Riunione di famiglia»**

Clarkson (c) «Dialogo con gli automobilisti», a Carlo Luna e E. Guzzardi

18,50 **Mash** (c) **«Il colonnello Buzz - Tempo di primavera»**

20,40 **della** (c): **Un volto per un'ombra**, regia A. March

21,35 **Dentro il primo cerchio - Stalin e lo stalinismo** (c) (5) Programma di Gastano Regia di Walter Dicastro

22,35 **Appuntamento al cinema** (c) I vedremo sul grande schermo

22,40 **Mercoledì sport** (c). **Basket:** sintesi di **Latte Sole-Irakiis e Acqua Fabia-Avigliana**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,45

12,30 **Maridiana** (c) - **Lezioni di cucina**, di L. Veronelli e Maria Maddalena Yon

13,30 **Speak english** (c) manuale azione inglese, regia di Sergio Ricci

14 — pomeriggio (c), nel del programma: **Frate Indovino - L'opinione - Appuntamento con la storia: I grandi camaleonti** di Federico Zardi, G.C. Sbragia, regia di E. Fenoglio - **Francesco ieri e oggi** di R. Lamberlucci Amodei

16 — **TV2 - Ragazzi: a)** Una ragazza in pericolo, telefilm, regia di Chris MacMaster

18,05 **Joan Sutherland: Chi ha paura dell'opera?** (c). **«Rigoletto»**

18,50 **Radici** (c) **Le nuove generazioni**

20,40 **Tg-2 - Sestante:** musica e società, un programma di Ezio Zefferi

21,30 **Le di Danzica** (c) Film di Alberto Bevilacqua, con Franco Nero, Helmut Berger, Roberto Possa, Olga Karlatos, Macha Meril, Vallone

22,20 **Scene di un'amicizia** (c) con Rita Tushingham e K. Barron

23,30 **Essere donna essere uomo** (c) Un programma di V. Cappelletti e A. Ossicini

Telegiornale: 19; 23,15

17 — **Seguirà una brillantissima farsa** - Un programma a cura Belisario Randone: **«Farsa milanese»: Tecoppa notturno.** Un atto di Carlo Rota. **Tecoppa & C.,** un atto di E. Ferravilla e C. Rota. Interpreti: Piero Mazzarella, Rino Silvari

17,50 **Super big** (c) Vittorio Olivari, condotto Aba Cercato e Armando Trovajoli con Enrico Montesano

19,35 **Terroni, viaggio fra i calabresi a Torino** (c). Regia di Mimmo Raiola

20,05 **Educazione regioni - Retrociak** (c) - A di Mauro Gobbini, **Giochiamo a fare la scuola**

20,40 **Tra cronaca e storia - 8 film Video** - Un programma di Duccio Tessari, **«I compagni»** ('63) Mario Monicelli con Marcello Mastroianni, Renato Salvatori

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23

18,05 **Per i ragazzi**

18,50 **O.K.**

19,20 **Segni**

19,50 **Il Regionale**

20,40 **Argomenti**

21,30 **Fascista 8**

22,25 **Testimony**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22,20; 24

16 — **Telefilm**

17 — **Ciao ragazzi**

18 — **Film** (replica)

19,30 **Telestart**

20,30 **sporche**, film Edward Dmytryk, Laurence Harvey, Capucine e Jane Fonda

22,30 **Fitzgerald**

23 — **Orizzonti**

MONTECARLO

Telegiornale: 13;19,30

13,15 **degli Affari**

14,50 **Pomeriggio in compagnia**

15,20 **Pietroburgo**, film di Mario Siciliano, con Mark Damon, Erna Schurer

17,30 **Cartoni animati**

18 — **Vita da strega**

18,30 **Shopping**

18,45 **Telemenu**

19 — **I naufraghi**

19,45 **Editoriale**

19,55 **Il buggzum**

20,30 **La battaglia del deserto**, film di Mino Loy, con Robert Hossein, George Hilton

22,15 **I cari bugiardi**

23,15 **Bolle di sapone**

TRA I FILM III STASERA ALLE TELEVISIONI

Helmut Berger e Nero nemici-amici nella Germania drammatica del 1919

Inizia stasera sulla rete 2, diviso in tre puntate, il film *Le di Danzica* (1978) di Alberto Bevilacqua, anche autore del soggetto che — secondo le sue stesse dichiarazioni — ha ricavato un diario degli Anni trovato in Germania; interpreti Helmut Berger, Franco Nero, Eleonora Vallone, Olga Karlatos.

Su un piano fortemente drammatico e a tratti in un'atmosfera surreale, con chiara allusione alle attuali tragiche vicende terrorismo, storia scontro-incontro, nella Germania disastrata dell'altro dopoguerra, dei simbolici rappresentanti due caste sociali, i nobili e i militari, in procinto di aprire volentieri le porte a quelle forze che saranno i futuri nazisti e che garantiscono stroncare ogni disordine con la più ferrea violenza; tra i due uomini, un barone imboscato e un generale disertore, dapprima ostili e nemici, via via, attraverso la stima e la comprensione, una sincera amicizia, sentimento che trasformandoli li farà agire, pure in modi diversi, secondo giustizia e coscienza.

Per il ciclo Retrociak sulla rete 3 va in onda *I compagni* (1963), un discusso film Mario Monicelli Marcello Mastroianni, Annie Girardot, Renato Salvatori, Folco Lulli: rievocazione, in un contesto troppo colorito, delle prime lotte operaie e primi scioperi in una fabbrica della Torino fine secolo; Mastroianni un intellettuale che a capo un gruppo di lavoratori riesce a nascere in loro una coscienza sociale e a portarli alla lotta aperta. Anche questo film sarà preceduto da una «confessione» del produttore Franco Cristaldi.

Da a Vercelli il concorso

VERCELLI — Comincia oggi la 33ª edizione del Concorso internazionale O.B. Viotti.

Apre la serie manifestazioni l'Orchestra sinfonica nazionale di Bordeaux, diretta da Roberto

Sempre oggi inizia il Concorso musicale vittoriano con la prima prova per la sezione — estemporanea — di tromba, la cui finalissima è programmata per l'8 ottobre.

Da Sassari a Vercelli il concorso

Da stasera sulla rete due «Essere donna, essere uomo»

Il sesso in tv per adulti (ma con tutte le cautele)

Rai e : rapporti difficili, lo sappiamo, sin dagli inizi, venticinque anni fa. Allora si poteva nemmeno pronunciare la parola sesso, come non si poteva dire seno o membro anche se ci si riferiva, e molto correttamente, alle commissioni del Senato e della Camera. Non parliamo delle immagini: si coprivano le ballerine, si tagliavano i baci dai film.

Con il passare del tempo si è affacciata anche in Rai, seppur timidamente e contrastata, l'istanza di un discorso sul Ma per anni il problema è stato risolto nella maniera più semplice, parlandone affatto. Poi, sulla spinta dell'evoluzione del costume e della società — che incide programmi, sì, ma con un ritardo di almeno un lustro — si tentate delle trasmissioni di educazione sessuale per i bambini. Le trasmissioni soffrivano probabilmente del fatto di essere nate in un clima di ostilità e fra difficoltà di ogni genere, e certo presentavano, come impostazione e realizzazione, aspetti convincenti, ma erano sempre corrette e sparire subissate da un eccesso di proteste e di irrisioni.

Adesso — da sulla rete 2 — la Rai ritenta rivolgendosi agli adulti. L'ultima inchiesta sul sesso dedicata agli adulti «A.A.A. offresi», sul comportamento maschile nei confronti di prostituta, è andato malissimo, com'è noto, anzi non è andata nemmeno in onda per il pubblico ed è stata proiettata esclusivamente per l'autorità giudiziaria.

Stavolta la Rai si è cautelata, e non solo ha posto il programma in quindici puntate dal titolo Essere donna, essere uomo sotto l'usbergo del «Dipartimento scuola educazione», una sigla particolarmente severa che esclude qualsiasi concessione al lato spettacolo e men che meno all'audace frivolezza, ma l'ha collocato alla fine della serata, tra le 23,30 e mezzanotte, per ridurre al minimo le possibilità che lo vedano i ragazzi (con il rischio però che lo vedano anche pochi adulti); in più lo ha affidato a due competenti quali Adriano Ossicini e Vincenzo Cappelletti, e chiaramente raccomandato a sceneggiatori e regista di essere il più didattici e il meno «allettante» possibile.

Ne è venuta fuori, giudicando dalla materia fatta vedere in anteprima, serie, meditata (e meditata, pare da anni) trasmissione che affronta ordinatamente, con termini scientifici accessibili, la sessualità dall'infanzia alla vecchiaia, legandola soprattutto ad concetto di affetto e bisogno reciproco di affetto, e che lo fa in una dimensione estremo riguardo e prudenza (fra gli spettatori potrebbero stare tranquillamente i ragazzi); tanto riguardo e prudenza per cui forse — ma gli esperti saranno i giudici migliori — alcuni punti delicati vengono sorvolati e taciuti. La Rai in questa occasione ha preso tutte le precauzioni, magari in più: basteranno per non grave?

Ugo Buzzolan

Esecutivo l'esproprio di terreni a Villaretto

E adesso può nascere il «parco della Stura»

Malumore fra i coltivatori: «Era una zona agricola di qualità» L'assessore assicura: «Tutti i proprietari saranno indennizzati»

I tecnici del Comune hanno «preso possesso», ieri alle 9, di 130 mila dei circa 500 mila metri quadrati di terreno che costituiranno il parco pubblico lungo la Stura nella zona di Villaretto. L'atto, indispensabile per poter dare il via ai lavori, ha suscitato però un vespaio di polemiche.

«*E' una decisione assurda* — si è affrettato a commentare qualcuno dei proprietari —, *assunta senza averci consultato, senza aver tenuto in conto le nostre osservazioni*». La federazione provinciale dei coltivatori diretti si è appellata a una legge regionale.

Perché tanta reazione per un provvedimento che parrebbe a tutti di pubblica utilità? «*Il motivo* — hanno spiegato i proprietari — è per tipo *di terreno che viene portato via: è uno dei pochi agricoli rimasti a Torino, di prima qualità, irriguo. La lavorazione da sempre è passione ottenendo un reddito e facendo continui investimenti per migliorare. La rinuncia per noi significa una perdita di denaro, per qualcuno è come privarlo di fonte di guadagno*».

Le obiezioni dei coltivatori diretti sono state ascoltate lunedì dall'assessore all'Urbanistica Radicioni. «*Senza alcun risultato* — hanno commentato —. *E' stato rammaricato per il provvedimento, si è dilungato in spiegazioni, motivi più o meno plausibili*».

E a nulla sono servite le assicurazioni dell'assessore. «*Si acquisiscono queste aree* — ha detto — *per farne un parco, previa sistemazione. Le sponde della Stura hanno bisogno d'interventi, così a discarica pubblica a via Germagnano, i terreni attigui servono per il risanamento della zona. Naturalmente faremo in maniera che i proprietari dei campi agricoli completino le coltivazioni in corso. Indennizzi saranno versati sia ai proprietari, sia a esercitava attività su quelle superfici*».

A queste dichiarazioni ha fatto eco l'interrogazione dei consiglieri dc Walter Martini e Antonello Angeleri. Nel documento presentato a Sindaco e all'assessore competente al ramo si chiede di conoscere «*in quali criteri e valutazioni sia stato adottato il provvedimento malgrado le fondate argomentazioni ripetutamente presentate chiedere lo stralcio dall'area costruendo parco pubblico terreni condotti direttamente dai coltivatori*».

Infine il fatto cenno all'art. 25 della Legge regionale 56 che recita: «*Il piano regolatore non può destinare ad aree extra agricoli i suoli utilizzati per colture specializzate irrigue e quelli di elevata produttività o dotati infrastrutture ed impianti a supporto dell'attività agricola, se non sia eccezionale, quando manchino le possibilità di localizzazioni alternative*».

E' questo il caso dei terreni di Villaretto? La discussione, prevista per lunedì prossimo nella Sala municipio si preannuncia accesa.

Torino-Modane da oggi funziona doppio binario

Alle 17,40 di oggi, fra le stazioni di Meana e Susa/Moncenisio linea Torino-Modane, il treno Parigi-Torino passerà sul binario. Ieri operai e tecnici delle Ferrovie hanno messo in opera l'ultimo deviatore di raccordo con il vecchio binario, a Meana, completando così questa tratta di raddoppio. Contemporaneamente verrà disattivata la circolazione sulla vecchia tratta della linea Susa/Moncenisio-Meana, per permettere lo svolgimento dei lavori di manutenzione massicciata e il risanamento delle tratte in galleria.

La nuova tratta di linea raddoppiata misura 7650 metri, dei quali 5433 sono stati eseguiti in galleria per la costruzione di un tunnel chiamato «Tanze». I lavori, nel luglio del '75, hanno comportato 6 mila giornate lavorative.

L'inaugurazione della nuova tratta di raddoppio Bussoleno-Meana è prevista per domani mattina con una manifestazione a Bussoleno.

Orbassano: apre una scuola di musica

I maestri del Regio salgono in cattedra

Attesa per la nuova iniziativa culturale - Lezioni preparatorie e pratiche con gli strumenti

Corsi di cultura musicale, di storia della musica e di solfeggio; lezioni per imparare a suonare strumenti a fiato, ad arco, corda, tasti e percussione. Il tutto sotto la guida di maestri del Regio. Questo l'ambizioso programma della neonata Scuola di musica di Orbassano.

L'iniziativa, del tutto nell'ambito della cultura torinese, è del centro culturale di via dei Mulini di Orbassano, della scuola il centro stesso dove, da alcuni giorni, si stanno raccogliendo le iscrizioni.

Il programma dei corsi è vasto e spazia una tematica generale di avvicinamento propedeutico al mondo delle sette note una specifica, diremmo pratica, di insegnamento durante il quale gli allievi potranno prendere un primo contatto con i più diversi strumenti musicali.

Sarà possibile seguire lezioni di pianoforte, chitarra, tromba, clarinetto, sarofono, flauto, timpani, batteria, violino, viola e violoncello. Le lezioni di strumento saranno individuali, quelle di cultura musicale di gruppo. A queste ultime parteciperanno non più di 10 allievi per classe.

«Francamente sappiamo se l'iniziativa avrà successo. Abbiamo voluto gettare un seme nello stagno — *spiegano al centro culturale* —. Si sempre che gli italiani, sotto il profilo musicale, siano ignoranti. E' vero. Ma d'altro canto, dopo aver affermato questo, ben poco fa per avvicinare la gente alla musica il cui studio rimane circoscritto al conservatori. Basti dire che nella scuola dell'obbligo lo studio della musica è stato introdotto solo la media unificata. Il fine della nostra scuola è quello di offrire a tutti possibilità di saperne di più sul mondo musicale».

Un'iniziativa lodevole, ma a chi vuol partecipare quanto costa? Non poco. All'atto dell'iscrizione l'allievo deve versare 50 mila lire e, per ogni di frequenza, ne deve aggiungere altre 25 mila. Le lezioni (due la settimana), un'ora ciascuna, si svolgeranno da novembre a giugno. Inoltre possono frequentare le lezioni di strumento solo coloro i quali ne possiedono uno.

«Non si tratta di tariffe elevate — *assicurano al centro culturale* —. fin dei conti le lezioni sono tenute da maestri del Regio, insegnanti quindi di prima qualità. L'essere in possesso di uno strumento per poter partecipare alle lezioni tecniche inoltre può apparire strano, ma nella logica. conservatori, esempio, non è la scuola che fornisce gli strumenti agli allievi. La nostra è una iniziativa sperimentale avviata proprio in considerazione fatto che il compito precipuo del centro culturale è quello di offrire a tutti quelli che lo desiderano opportunità culturali serie. Preferiamo insomma farci che i corsi di sono un tantino cari piuttosto che tutta l'iniziativa è una presa in giro».

pa. vi.

Una western per le strade piene di traffico della sera

Sparatoria tra banditi e negoziante dopo rapina in boutique a Collegno

I quattro malviventi, abbandonata l'auto sforacchiata nei pressi di Rivalta, si impadroniti di 127 ferma al semaforo - Recuperati abiti e i gioielli appena razziati

Ivana Romanini, rapinata nella sua boutique a Collegno

Rapina, sparatoria ed inseguimento per le strade di Collegno ieri sera poco dopo le 19. Protagonisti, quattro malviventi. In via XXIV Maggio si fermano con la loro Fiegro davanti alla boutique «Ivana e Paola». All'interno, quel momento, non ci clienti. è rimasta soltanto Ivana Romanini, 32 anni, via Monpantero 55, contitolare del lio: avvicina l'ora della chiusura e la donna sta riordinando gli scaffali.

Tre giovani entrano ridendo nel negozio, il quarto resta al volante. Sembrano clienti ma improvvisamente saltafuori pistola: quello si direbbe il capobanda gile da un cassetto l'incasso un milione e costringe la donna a consegnare tutti i gioielli che ha addosso. Gli altri due, intanto, afferrano una decina di capi in pelle. Poi salgono tutti sull'auto che attende col motore

La scena è sfuggita a Luigi Lusco, 40 anni, orefice nel negozio accanto alla boutique, che afferra la sua pistola, e comincia esplodere alcuni colpi in aria. I banditi cercano di fuggire e l'auto, per la fretta, prima un palo, poi una pianta.

L'orefice ha intanto abbassato la mira e l'ultimo proiettile colpisce il cofano, ma l'auto riesce ad allontanarsi mentre i banditi sparano a loro volta in per strada nel traffico. Una radiomobile carabinieri è intercetta ma non riesce a raggiungerli. Intanto i banditi fuggono verso Grugliasco e poi in direzione di Rivalta dove abbandonano la Fiegro, rapinano la «127» di Mario Lacisaghi, 34 anni, Grugliasco, via Fratelli Cervi 79, fermo al semaforo e riprendono la fuga. viene subito inquasi tutti i capi di abbigliamento ed alcuni gioielli della titolare sono recuperati. I banditi, intanto, hanno fatto perdere le loro tracce.

Rubano a dentista l'oro capsule

Capsule dentarie in per un valore di oltre sei milioni di lire il singolare bottino di un furto avvenuto in corso Principe Oddone laboratorio dell'odontotecnico Regini, 37 anni, Settimo Torinese, via Tirreno 1. I si introdotti nottetempo nello studio ed hanno compiuto una attenta razzia capsule sciolte e protesi già montate, pronte per essere consegnate ai clienti.

Campagnola si ribalta: tre alpini feriti

L'incidente nei pressi di Susa - I militari sono gravi

Il caporale Lorenzo Basso

Tre alpini sono rimasti feriti ieri pomeriggio nella Campagnola ribaltata nei pressi di Susa. Sono Walter Bassato, 20 anni, Antignano d'Asti, 77; il caporale Basso, 20 anni, di Cengia (Savona); Re, anni, di Pinasca.

Non sono gravi. I tre appartengono al Gruppo artiglieria da montagna «Pinerolo» di Susa. Ieri alle partiti da Susa e hanno imboccato la strada per Venaus. Guidava il Bassato. Il caporale Basso avrebbe dovuto istruire alla guida del veicolo la recluta Re.

Ottocento metri oltre l'abitato di Susa, dopo tratto in salita, nell'affrontare una curva in lieve pendenza e molto pericolosa, la Campagnola condotta dal Bassato ha sbandato/ la ruota anteriore destra è uscita a finire sul ciglio della strada in un tratto erboso. La Campagnola si è rovesciata sbalzando fuori dall'abitacolo i tre soldati.

Trasportati all'ospedale di i tre sono stati trasferiti in a Torino. Il Bassato, che sembrava il più grave di tutti, per un trauma cranico è alle Molinette, dove guarirà in dieci giorni. Gli altri due sono al Cto. Il Basso se la caverà in 45 giorni; un mese e mezzo invece per il Re.

Bravata di due ragazzi in corso Regina Margherita: poteva essere tragedia

Ferite 2 studentesse da un petardo fatto scoppiare sui binari del tram

Un involucro metallico pieno di esplosivo usato dai ferrovieri per segnalazioni - Una scheggia ha reciso due tendini a quindicenne appena uscita dalla scuola Colombatto

Benvenuta Petrella e Anna Giacomini, ferite nello scoppio in corso Regina

Voleva essere una ragazzata, uno scherzo ai compagni di scuola: un petardo sui binari del tram e poi, nascosti dietro ad un albero, per vedere le facce spaventate. Così ieri mattina, in corso Regina Margherita. Ma questa volta è stato fatto scoppiare un petardo di segnalazione, dalle ferrovie: pochi grammi di esplosivo in un involucro metallico. C'è stato il botto, più forte del solito, e frammento lamiera ha colpito al braccio studentessa di 15 anni, recidendole alcuni tendini. Guarirà in 40 giorni, ma poteva accadere di peggio.

Erano le 12,45, gli allievi della succursale «Colombatto» dell'Istituto Alberghiero erano appena usciti scuola, al 153 del corso, la dove c'era il Buon Pastore. Benvenuta Petrella, 14 anni, via Cigna e l'amica Anna Giacomini, 15 anni, Pesaro 29, stavano per attraversare, subito dopo il sottopassaggio: c'è una pensilina del tram, pochi metri più avanti striscia pedonali.

Qualcuno ha visto due ragazzi posare sui il contenitore metallico, poi correre via ridendo, dicendo: «*Sta per il tram*». Il tram della linea 16 è giunto pochi attimi dopo: c'è stato il botto, molto forte. Una scheggia ha colpito al braccio destro, l'amica è caduta a terra, battendo il ginocchio.

Qualche attimo di confusione: s'è pensato ad una sparatoria, poi una bomba fatta esplodere da terroristi. La gente è fuggita, qualcuno è rimasto accanto alle due studentesse che, con un'auto, sono accompagnate all'ospedale Maria Vittoria. Polizia e carabinieri hanno ricostruito il fatto: una ragazzata, che però poteva avere serie conseguenze.

Benvenuta Petrella è stata sottoposta intervento chirurgico, condizioni non sono gravi: «*Ho solo sentito quell'esplosione, e poi il bruciore al braccio*». L'amica: «*Mi reggevo in piedi a fatica, faceva male ginocchio*». Per lei, solo medicazione e ha potuto fare ritorno a casa. compagni hanno detto: «*Da qualche giorno qualcuno gioca coi petardi, li mette sui binari per farli scoppiare*». Forse sono allievi dello stesso istituto. Quello usato ieri è in dotazione alle ferrovie, serve nelle giornate nebbia ad avvisare i manovratori quando per giungere su segnali di pericolo o rallentamento.

Ivrea, al Gramsci mancano ancora trenta insegnanti

Da venerdì gli oltre mille studenti del scientifico e sperimentale «Gramsci» di Ivrea in sciopero, con assemblee permanenti: la protesta è dovuta alla mancanza di insegnanti.

A distanza di tre settimane dall'inizio dei corsi, rimangono scoperte oltre trenta cattedre e non s'intravedono soluzioni a breve scadenza. In queste «crisi» la situazione del «Gramsci» rischia di precipitare in una vera e propria «guerra». preside, provveditorato e studenti.

Ieri mattina l'assemblea ha inviato una nuova protesta al provveditore agli studi Torino: «*Le rendiamo noto* — si legge — *che come ogni anno siamo costretti a prendere posizioni di forza per ottenere quello che dovrebbe essere un nostro diritto*».

A Chialamberto carabinieri e periti trovano fronte «giallo» impenetrabile

Il postino scopre sulle scale un muratore ucciso con un colpo di pistola alla testa

Secondo le prime indagini l'uomo si sarebbe tolta la vita - Ma né accanto al cadavere, né nei pressi dell'abitazione è stata trovata l'arma - Escluso l'omicidio a scopo rapina: in casa aveva milioni

A Perno il titolare di un ristorante è accusato di omicidio colposo per la morte del cliente

Luigi Teppati, 54 anni, la vittima - Piero Moretto

Suicidio o omicidio? A Chialamberto «giallo». Ieri a mezzogiorno il postino si è recato di Luigi Teppati José, 54 anni, per portare una lettera ma non ha fatto in tempo scale esterne giaceva il corpo padrone di casa ormai privo di vita, in una pozza di sangue, con un foro di proiettile in un orecchio.

La morte, stabilirà poi il medico, risale alle 8 del mattino. Suicidio è la prima ipotesi avvalorata da diversi elementi, però smentita dal mancato ritrovamento dell'arma. Il Teppati lavorava come muratore e viveva solo da nella in Pragne ? con un pezzo terreno intorno. I genitori sono morti da tempo e sia lui sia il fratello non si sono sposati. Più volte aveva esternato di togliersi la vita.

«Lo anno scorso *subito un incidente e riparato lesioni ad una gamba che non gli permettevano di lavorare come prima*» spiega il cugino Felice. «*Da quel momento non è stato più lui, si era preso un grave sconforto. Non escludo, mi ripeteva che troppo lavorare l'unica cosa che sapeva fare. Ma non mai pensato che l'avrei trovato giorno morto nella sua stanza*».

Sul tavolo in cucina trovati i rimasugli di una cena e credenza alcuni biglietti d'addio o frasi sibilline che parlano «rubarle». Ben esposti parete vicino cadavere il ritratto padre, in foto della madre, un opuscolo dei testimoni di Geova e un altro «*Il giudizio universale di da me perdono tutti*».

riprova della sua intenzione togliersi la vita una corda legata forma di cappio nel solaio. un particolare non è sfuggito ai carabinieri di Cantoira guidati dal capitano Marcelli e dal brigadiere De Masi: vicino cadavere non si è e non risulta che il Teppati ne possedesse una. Qualcuno di passaggio può averla rubata, si pensa, ma caso è isolata e non è zona transito. E così quello che poteva un suicidio diventa un probabile omicidio.

Chi volere la morte di Luigi Teppati? Nessuno a sentire alcuni che lo conoscevano. Quasi escluso inoltre un omicidio a scopo rapina. In casa è stato trovato denaro contante e un libretto bancario con oltre 40 milioni.

muratore viene descritto come uno che viveva per il lavoro prima dell'incidente. un tempo, Luigi ultimamente avuto repentino cambiamento, era diventato nervoso, taciturno, sempre chiuso nella cascina e più geloso di prima del suo appezzamento di terreno. Aveva costruito muretti per confinarlo e dappertutto aveva affisso cartelli per indicare la proprietà privata. Questa gelosia aveva guastato anche i rapporti con il fratello Felice, 53 anni. La storia è vecchia e risale ai tempi di una miniera di pirite, ormai chiusa anni, sorta alle spalle della cascina, che secondo il Teppati rovinava la loro proprietà e il fratello, più tollerante, ci lavorava come minatore. Una cosa che era stata presa come un tradimento. «*Il guaio è stata la miniera a cui dichiarato guerra*. — racconta Felice — «*da qui alle liti, lui aveva le sue idee ed io che abitavo con lui tredici anni fa sono andato ad abitare in un'altra casa poco lontano. Da due anni non ci parlavamo*». Banali liti di famiglia hanno portato alla solitudine i due uomini. I carabinieri continuano ad indagare per chiarire il misterioso mistero. Oggi l'autopsia.

★ l'operaio di Perno spentosi martedì per lo spappolamento della milza dopo una lunga agonia, colpito a in una rissa cooperatore della frazione Vignetti? Il sostituto procuratore della Repubblica Torino, dottor Caminiti, che si occupa indagini, ha inviato a Piero Moretto, 37 anni, gestore della trattoria, una comunicazione giudiziaria per omicidio preterintenzionale. L'oste è sospettato colpito il Ricca un durante una lite avvenuta il 5 bre a tarda sera.

I testimoni trattoria piena clienti) raccontano, che il si protestò vivacemente per il servizio. lo invitò uscire, ne nacque un principio che vide soccombere l'operaio. Questi, però, pur avendo ricevuto un violento pugno all'addome, si rialzò ed uscì mugugnando dal locale.

presentò Pronto soccorso dell'ospedale di Cuorgnè soltanto due giorni dopo, raccontando di caduto scale. le condizioni aggravarono ben presto. Prima in stato raccontò alla moglie di stato picchiato Moretto. dapprima negò il fatto, poi di aver colpito il cliente. Ma anche i testimoni che il pugno inferto al non violento da giustificare le lesioni riscontrate all'ospedale.

Giuliana Mongalli

A Moncalieri ci sono troppe erbacce

Per «scuotere» la giunta s'improvvisa giardiniere

L'erba è cresciuta troppo giardini pubblici di Moncalieri, e consigliere nale ha deciso di tagliarla tutta. Luigi Mina, esponente della minoranza, ha deciso di spostare le polemiche giardini incolti lontano banchi Consiglio comunale direttamente nei giardini della sezione, Nasi, Testona, Borgo S. Pietro, dove, armato di falcetto e forbici, ha cominciato a falciare le aiuole mostrandosi un provetto giardiniere. Pare che il suo esempio debba essere seguito da altri consiglieri comunali della minoranza che avrebbero deciso di imbracciare la falce non per polemica con i comunisti e socialisti che sono al governo della città, ma soltanto per far pulizia.

«*Se fanno sul serio* — l'assessore Lavori pubblici Rosario Bercia (psi) — *risparmieremo 120 milioni destinati ai lavori. Ne dubito però: verdi attrezzate troppe. Nel caso gli amministratori volessero tagliare tutta l'erba che è cresciuta in questi ultimi mesi, dovranno metterceli davvero tutto, anche perché non tutti sanno usare gli attrezzi da giardiniere come Mina*».

Ma il consigliere non spaventa: a quanto pare è intenzionato a curare anche le piante rinsecchite e vuole togliere l'immondizia dai giardini della città. Dice: «*Voglio dare l'esempio: Moncalieri è davvero sporca*».

Nella polemica interviene direttamente il sindaco Franco Fiumara, socialista, strandosi sorpreso dell'iniziativa. Dice: «*E' vero, i giardini stati trascurati negli ultimi mesi, ma non certamente colpa di chi amministra*». Aggiunge: «*Forse abbiamo sbagliato a dar ai gruppi di minoranza che hanno suggerito fare appalto per i lavori di risistemazione dei giardini e vieti invece della solita trattativa privata. Con questo siamo incappati in una serie di cavilli burocratici che hanno provocato il ritardo*».

Dice ancora Fiumara: «*Vogliamo dimostrare alle minoranze che i loro suggerimenti vengono presi considerazione proprio per non farci critiche. Per noi, trattativa privata o appalto è la stessa cosa: non ci sono problemi. Affidiamo i lavori alle ditte che offrono serie garanzie: non facciamo favoritismi*».

La gara d'appalto per la sistemazione giardini è andata quasi deserta: solo ditta si è presentata. E' la ditta Baracco, che già in passato aveva ricevuto l'incarico dal Comune. «*Ciò dimostra* — conclude Fiumara — *che abbiamo fatto male a dar retta alle minoranze che speculano sul ritardo da loro provocato*».

l. li.

Chieri, rompicapo per 700 famiglie Il Comune cambia nome a 50 strade

Alcune vie dedicate vittime terrorismo, altre ai vini tipici

Inizierà giovedì 15 e proseguirà fino a venerdì 23 l'operazione censimento. Dopo pochi giorni i 39 incaricati, che stanno terminando in questi giorni presso il corso di preparazione, passeranno a ritirare in ogni casa le schede compilate. Il loro compito, che si esaurirà con la giornata dell'11 novembre, non si presenta troppo agevole. A Chieri, infatti, oltre ai prevedibili ostacoli, c'è uno scoglio in più da superare: cinquanta vie assumeranno un nuovo nome e le settecento famiglie che vi abitano cambieranno di conseguenza indirizzo.

Il provvedimento riguarda soprattutto le traverse di Pessione, Airali e Madonna della Scala, ma non ne sono esenti neppure alcune zone periferiche della città. Accanto alle denominazioni che commemorano recenti episodi di terrorismo, come Via Fani, oppure grandi personaggi della letteratura e della musica, come Deledda, Verga e Donizetti, altre ricordano fatti di storia cittadina più o meno recenti.

A Pessione, una via sarà intitolata a Marco Arrigo, medaglia d'argento al valor civile; in zona Rosachia si ricorderà Luigi Boccati, celebre pittore, insieme a Luigi Boaa, cappellano militare; a Porta Garibaldi verrà piazzata una targa con il nome di Angelo Menzio, primo sindaco dopo la Liberazione.

Tra i nuovi toponimi non mancheranno neppure al Praisa e al «Cariarello», uno tipico vino e, gli altri, addetti alla toponomastica cosi soprannominati. In municipio, però, le proteste stanno fioccando numerose, a mano a mano che gli interessati ricevono le lettere di notifica della situazione. Si è sottolineato come lo sviluppo urbanistico sia stato talmente modesto in questi ultimi anni da rendere necessaria l'intitolazione di poche nuove strade. Per il resto, si tratterebbe soltanto di mutare consuetudini radicate tempo.

«*La posta e le cartelle delle tasse* — dicono al cronista alcuni abitanti di Airali — *sono giunte a destinazione, segno che come è ora la denominazione è efficientissima. Quindi, questo provvedimento servirà a farci perdere tempo negli uffici, dove sarà necessario recarci per i mutamenti di indirizzo su carte d'identità, patenti, telefonici e via dicendo*».

L'assessore Mario Morelli replica che questo aggiornamento della toponomastica è più che necessario per mettere ordine e numerare correttamente le case. «*Il nuovo sistema* — dice — *sarà riportato non solo sulle schede di rendimento, ma, ciò che più importa, anche sui cartellini anagrafici, e tutto andrà a posto. Chi si di collaborare per superare questo e altri ostacoli. Ne nascerà un lavoro proficuo per tutti. Grazie infatti a convenzione con la Regione, Chieri potrà elaborare proprio, per le sue particolari esigenze, buona fetta utilissime informazioni che è impossibile stralciare da altri dati: ad esempio, il movimento dei pendolari, le caratteristiche del patrimonio edilizio, la ripartizione della popolazione a fasce di età*».

Ghirardi

Ivrea, al Gramsci mancano ancora trenta insegnanti

Da venerdì gli oltre mille studenti del scientifico e sperimentale «Gramsci» di Ivrea in sciopero, con assemblee permanenti: la protesta è dovuta alla mancanza di insegnanti.

A distanza di tre settimane dall'inizio dei corsi, rimangono scoperte oltre trenta cattedre e non s'intravedono soluzioni a breve scadenza. In queste «crisi» la situazione

Sogno di tutti Realtà di pochi

UNA CASA IN MEZZO AL VERDE

a passi Torino
In un prestigioso complesso residenziale

Impresa vende direttamente ultime ville.

Mutui agevolazioni.

Tel. 898.300

ECCEZIONALE OFFERTA

CITROËN

DYANE 6

Porte - 19 Km./lt.
sole **L.775.000**
tutto compreso

VISA 2.

il resto in comode rate
senza cambiali fino a 42 mesi

5 Porte, 5 Posti
(652 cc. - 18,5 Km./lt.)
con sole **L.906.000**
tutto compreso

Da oltre 10 anni al vostro servizio

RUSPA-AUTO Corso VIGEVANO, 62 - Stazione Porta

Stasera Messico al Teatro Alfieri

Alcuni ballerini del [illegible] di Amalia Hernandez

Stasera, all'Alfieri, inaugurazione della stagione teatrale. Alle 21,15 sul palcoscenico si presenterà Amalia Hernandez con il suo balletto folkloristico messicano.

La trentaduesima stagione comincia così con un avvenimento davvero interessante, uno spettacolo che [illegible] chiarirà riti antichi, danze ancestrali che si perdono nella storia del colorato Paese latinoamericano, musiche agresti del tempo di Pancho Villa.

Il balletto di Amalia Hernandez (in scena sino all'11 ottobre) effettua questa tournée europea [illegible] auspici del ministero per gli Affari Esteri del Messico.

Da sottolineare l'iniziativa con la quale il Teatro Stabile [illegible] Torino e il Regio hanno ottenuto, dalla direzione dell'Alfieri, che i loro abbonati possano assistere (soltanto alla «prima» di stasera) allo spettacolo con lo sconto del 50 per cento sul prezzo del biglietto.

IL FATTO: sfilata di moda in compagnia della musica

Sinfonia di belle donne con tutù e passi felpati

Dal «tiepi ovattati degli *atelliers*, l'alta moda torna [illegible] passerella, vuol fare spettacolo, invita a teatro clienti, amici e gente curiosa, chi sa che tra questi non si trovino altri possibili acquirenti. Così Rita Togno, artigiana delle pelli e creatrice [illegible] pellicce da favola, ha scelto il palcoscenico dell'Alfieri, per presentare [illegible] sua collezione '81-'82, «*Simphonie*», [illegible] titolo [illegible] armonia [illegible] l'accostamento dell'arte alla moda: [illegible] ballerine del Centro perfezionamento [illegible] danza diretto da Loredana Furno completano infatti [illegible] quadro in un ondeggiare di tutù tra le *mannequins* assorte e impeccabilmente.

E lo spettacolo s'inizia ancor prima che s'alzi il sipario. Ti ricevono donne bianco-vestite, ti bacia ed abbraccia la stessa Rita Togno. Arriva l'on. Emanuela Savio, presidente di una banca. La segue una principessa, Irene Galitzin, che nella moda ha il suo amico regno. Non mancano gli industriali come l'ing. Nuccio Bertone, [illegible] i politici come l'assessore socialista Scicolone. Platea e galleria [illegible] straripano, ovunque gente in piedi, che freme.

Quando le lampade psichedeliche gettano fiocchi [illegible] neve sul palcoscenico e [illegible] *visoni polari*», un bianco luce che abbacina, sono sorosi di applausi. La «*sinfonia*» parte sulle note della musica classica, le indossatrici [illegible] passerella a passi felpati. Con il giubbotto in visone c'è il mantello in mongolia, cappucci a profusione, morbidezze ed ampiezze, il poncho in volpe bianca fluttuante. La sorpresa è un tocco di virtuosismo: ogni modello muta pelle, è reversibile, assume l'aspetto più modesto d'un cappotto, foderato però di visone.

Sulla musica di Vivaldi scattano le volpi «*sfumate*», invernale a mosaico; i giaccconi di «linciotto», fluttuanti, sembrano spruzzati di coriandoli. Il pull [illegible] solo visone a strisce [illegible] il classico blouson, morbido ed avvolgente, è tessuto a telaio, non ai [illegible] [illegible] s'è unito il pelo di visone, l'effetto a righe [illegible] una magia di colore.

Anche [illegible] Mongolia acquista dalla lavorazione a telaio una morbidezza inusitata e il virtuosismo della creatrice lo nasconde sotto una maglia trapuntata d'oro: sceglierà la cliente il lato [illegible] cappotto a due facce che preferisce.

Sulle scarpe di Aldo Sacchetti le «*mannequins*» sembrano volare. I cappelli [illegible] Maria Volpi calzano a pennello, i gioielli [illegible] Barbonese lanciano strali di luce. E [illegible] il trionfo bianco-nero: siamo al virtuosismo puro, intarsi di pizzi e ricami completano lo scialle e le nere cappe [illegible] sera, finché [illegible] spazio d'inverno strappa. Il successo con una lunga tunica bianca, il cappuccio tutto un intarsio, mentre [illegible] sipario si chiude sulle note ottimistiche [illegible] «*La vie en rose*».

s. si. co.

Un'artista del simbolo

Arriva la mostra della pittrice torinese Paola Levi Montalcini. S'inaugura domani, alle [illegible] 18, nel foyer del Piccolo Regio.

Paola Levi Montalcini è passata attraverso molteplici esperienze culturali. Dopo aver debuttato nella carriera artistica con Felice Casorati, la pittrice s'è allontanata dagli interessi figurativi andando alla [illegible] di valori simbolici.

Allo Studio 2 i «Classix Nouveaux»

Arrivano i dandies del pop romantico

Tre dei 4 componenti del complesso inglese «Classix Nouveaux»

L'ultima moda che l'industria della canzonetta ha tirato fuori dalla crisi della musica pop isterici d'idee e di fantasia, non certo di personaggi e sulfinibanchi) è questa che i Classix Nouveaux vengono a farci vedere stasera alle 22 allo Studio 2 di via Nizza 32.

La chiamano [illegible] moda dei nuovi dandies, che sarebbe all'incirca «nuovi romantici» e vuol dire più che altro una miscela di musica ed esibizionismo scenico, qualcosa insomma che mette assieme un pop elettrico ben ritmato e sofisticato con una ricerca, dettami teatrale, [illegible] effetti ed effetti facci d'ogni tipo, luci ed elettronica.

Il mondo del rock non s'è mai stupito, in verità, di travestimenti gagliotti e di lunari colorate sul palcoscenico; e quando a questo non ci sono però scandali nuovi da trarre in [illegible]. Ma i Classix Nouveaux, come anche i loro compagni dandies degli Spandau Ballet, degli Adam & the Ants, dei Duran Duran e degli stessi primi celebri Visage, ci mettono di loro una forza ritmica più coinvolgente e un apparato interpretativo che ignora con beffarda tranquillità tutta [illegible] filosofia che era stata montata sul rock decadente.

Sembra che la formula funzioni a meraviglia. Il gruppo ha finora fatto uscire un 45 giri, Guilty, e lungo nei top ten inglesi, e [illegible] Lp, Night People con un suo inquietante personaggio in copertina, completamente calvo: i cui brani saranno ovviamente presentati stasera. I componenti dei [illegible] Nouveaux sono Sal Solo (chitarra, sintetizzatore e voce), B.P. Hurding (batteria elettronica), Mick Sweeney (basso) e Gary Steadman (chitarra). L'ingresso costa 6 mila lire, consumazione compresa.

Torino è una tappa intermedia della tournée italiana di questi «romantici» del pop: ieri sera [illegible] stati al «Rolling» [illegible] Milano, nei prossimi giorni saranno al «Much More» [illegible] Roma.

m. v.

Iniziative aziendali

Nuovo Centro Uffici in Palazzina fine '700

[illegible] centro di Torino, in via della Rocca 35, la «Uffici Direzionali Service» (tel. 011 835 083) ha ristrutturato una palazzina [illegible] fine Settecento, destinandola a Centro Uffici Direzionali, [illegible] centralmente. E' un'interessante opportunità, [illegible] professionisti, [illegible] d'affari e operatori commerciali che intendono promuovere o iniziare [illegible] propria attività. Gli uffici [illegible] arredati, con una utilizzazione degli spazi funzionale ed intelligente. I servizi centralizzati riguardano la reception, il telefono con linea diretta, la segreteria personalizzata che provvede, anche in caso d'assenza, al recapito postale, telefonico e telex, le sale meeting attrezzate per proiezioni diapo e cinema. Nel canone sono compresi energia elettrica, condizionamento e manutenzione giornaliera degli uffici, il centro offre ancora una serie [illegible] servizi complementari alle varie [illegible] telex [illegible] scrittura dattilo e stenografica, dalle traduzioni agli interpreti internazionali, dalle riproduzioni [illegible] documenti e delle pratiche al servizio [illegible] [illegible]. Naturalmente gli operatori del centro ed i loro ospiti utilizzano un comodo parcheggio [illegible]. La [illegible] [illegible] uffici è immediata [illegible] è possibile farsi un'idea dell'interessante iniziativa con una visita [illegible].

Tegole [illegible]

Più comfort e minor costo in una [illegible] con [illegible] «giusto». A volte l'importanza del tetto nella costruzione della [illegible] sfugge alla nostra attenzione. Ma specialmente oggi, con il problema energetico in primo piano, è dimostrato che una copertura pesante rappresenta [illegible] [illegible] investimento.

Essa garantisce [illegible] un [illegible] isolamento dall'edificio, [illegible] l'inerzia termica e determinando un [illegible] consumo di combustibile (Recenti [illegible] già italiane che stanno hanno dimostrato come le fughe di calore dal tetto incidano per il 10% sul consumo energetico globale)

Un tetto a regole d'arte garantisce inoltre una eccellente misura conservativa dell'edificio e un perfetto [illegible] fisiologico per i suoi abitanti, [illegible] livelli definiti in via sperimentale a +19° d'inverno e +22° d'estate. Questo considerazioni, recentemente imposteli all'attenzione degli [illegible] lavori, hanno determinato il successo della tegola [illegible] in [illegible] colorate, [illegible] rispondono ai requisiti illustrati e inoltre anche a quelli estetici e urbanistici, tanto che alcuni fra i modelli più diffusi — il «coppo di Francia» e il «coppo di Grecia» — vengono utilizzati [illegible] nell'edilizia [illegible] civile [illegible] edifici e centri storici.

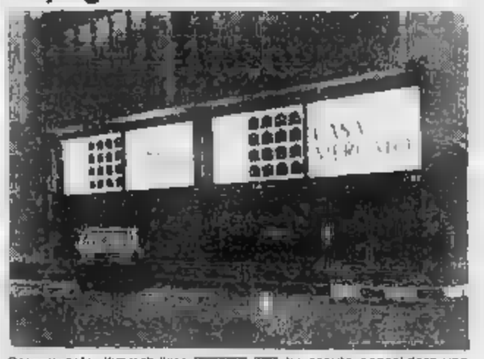
Il massimo produttore italiano di tegole [illegible] cemento colorate è la [illegible], con [illegible] milioni di mq coperti all'anno.

La sede centrale del Gruppo Wierer [illegible] a Chienes (Bolzano), ma ben 15 stabilimenti [illegible] dislocati in tutta Italia.

Le tegole in cemento [illegible]orati Wierer — garantite [illegible] [illegible] — rispondono [illegible] all'esigenza delle moderne edilizia di avere tetti sempre più [illegible]oriati e [illegible]. Dei comignoli, [illegible] tegole [illegible] seranone e per sfiato, alle tegole portaventina snodabili, ai fumaioli sagomati, ai canali di gronda in PVC, tutta [illegible] gamma di [illegible] rende la produzione Wierer estremamente flessibile ai problemi [illegible] costruzione e [illegible] ristrutturazione.

Per questo sempre più numerosi giungono alla Wierer S.p.A. (39030 Chienes, Bolzano) [illegible] richieste degli indirizzi [illegible] agenti Wierer [illegible] varie zone d'Italia.

[illegible] Market: un nuovo impegno di Casamercato



Casamercato, l'immobiliare [illegible] [illegible] ha saputo consolidare una fama di serietà ed efficienza, ha voluto offrire un valido supporto per chi [illegible] nei vari rami del commercio. E' nata così Aziendal Market, società che è specializ[illegible]ata nella cessione di attività [illegible]ciali, e che conosce a fondo i delicati meccanismi della domanda e dell'offerta possedendo la competenza e [illegible] professionalità per valutarne la reale consistenza.

Aziendal Market è in grado non solo [illegible] sottoporre un vantaggio ampio e qualificato [illegible] [illegible] per la [illegible] di attività commerciali [illegible] può fornire anche un'utile consulenza per il trasferimento [illegible] licenze, [illegible] i contratti di locazione e garenzia, per la vendita [illegible] quote societarie o per l'eventuale ricerca di partners commerciali.

Aziendal Market, infine, è l'unica società che dà finanziamento di chi acquista ha la possibilità [illegible] [illegible]re in molti casi il pagamento in contanti a chi vende. Una garanzia [illegible] più per chi ha voglia di [illegible]iare attività, o [illegible] di interessi, o città. [illegible] garanzia che è data comunque e soprattutto dall'apporto dei tecnici qualificati [illegible] Gruppo i quali hanno [illegible] conoscenza specifica del mondo commerciale, [illegible] che hanno consentito di coniare, [illegible] Aziendal Market, lo slogan «una [illegible] società di esperti».

Aziendal M[illegible] rappresen[illegible] uno degli impegni di Casamercato [illegible] affrontare in modo specifico [illegible] problema specifico.

Un impegno che rafforza l'immagine ed il posizionamento della S.p.A. Casamercato [illegible] la società leader del settore immobiliare.

GUIDA AI NEGOZI DEL COLLEZIONISTA

Dove comprare l'usaro

Federico di Prussia («Il grande», per intenderci) faceva collezione di granatieri, non c'era ragazzone di altezza superiore alla media che sfuggisse, nei confini del suo regno e immediati dintorni, alle grinfie delle implacabili squadre di reclutamento sempre in cerca di giganti da infilare in un'uniforme.

Gli imperatori cinesi, più ragionevoli, collezionavano armati in dimensione naturale, ma di terracotta. In tempi più recenti il collezionare figure militari è divenuto un hobby diffuso.

Torino è una capitale dei soldatini (proprio in questi giorni c'è un'importante mostra di modellismo al Museo dell'Auto), può vantare parecchie collezioni «importanti» (2-300 pezzi), molti appassionati di buon livello e moltissimi dilettanti. Dove trovano costoro la materia prima per il loro hobby? Gli indirizzi non mancano. Da *Amati*, via Madama Cristina 118, vi sono soldatini di ogni tipo. «Ma — dice Gianpiero Romano responsabile del settore — il "boom" degli ultimi anni sono stati i modelli in plastica, completi o in "kit" di montaggio».

Servono principalmente per i «dioirama», un tipo di plastico su cui si ricostruiscono fatti d'arme e loro particolari. Il periodo storico che i collezionisti prediligono per queste loro ambientazioni è quello del secondo conflitto mondiale e così le serie più richieste sono quelle che riproducono (in varie scale: 1/33 e 1/72 sono le più diffuse) «personaggi» dell'Africa Korps, «tommies» dell'Ottava Armata britannica, gli onnipresenti «marines» Usa e le fanterie del Sol Levante.

I soldatini con divise italiane sono invece dei classici nelle serie [illegible] piombo prodotte artigianalmente da Antonini [illegible] Ro[illegible] e vendute [illegible] *Giocami-Hobbyland* di piazza Castello. Alpini, granatieri sono già completi, vestiti ed equipaggiati di tutto punto [illegible] appena usciti di caserma.

I prezzi, che per i modelli [illegible] plastica si aggirano sulle poche migliaia [illegible] lire, sono più alti. «*Un soldato a piedi costa 18.500 lire* — dice Piero De Carlo, contitolare del negozio — *per un ufficiale dei carabinieri a cavallo si arriva [illegible] circa 200.000 lire*». Questi piccoli gioielli completi dall'ultimo bottone della divisa alla fibbia della ragione sono destinati a bacheche fuori tiro.

I collezionisti preferiscono i soldatini italiani ma sentono sulla schiena l'ansimare [illegible] cavalli montati dagli ussari di Napoleone o dai lanceri inglesi. Soldati [illegible] non fuggono ma usando una citazione del dopo-Dunkerque sono «*buoni per un'altra volta*» ai fini del nostro discorso.

v. cor.

Telai e pizzi della nonna fanno pubblico (e affari)

I telai dei nonni [illegible] arrivati a Torino dai monti. E danno spettacolo. [illegible] «Montagna '81» si tesse su antichi prototipi in legno, tra i cannoni spruzzanere e le sfilate di moda. Alcune donne in costume d'epoca manovrano questi marchingegni di fronte ai visitatori incantati: ne [illegible] tappeti e tele che potrebbero essere autentici pezzi d'antiquariato.

Il più antico originale telaio è stato portato dalla Valsesia, ai piedi del Monte Rosa. Arriva da Otra, frazione [illegible] Campertogno: la data di costruzione [illegible] indica 1870 e a distanza di oltre un secolo questo esempio di artigianato montanaro è perfettamente funzionante.

Un altro, ricostruito da poco, [illegible] proposto dalla cooperativa dei «draps di Valgrisenche» in Valle d'Aosta. Nel suo stand la Valle sforna drappi [illegible] rati, che sono la prerogativa del centro valdostano del 1500. Per tirare a [illegible] questi tessuti in pura lana, a Valgrisenche è nata addirittura [illegible] scuola che ha l'impegno di tramandare la tradizione.

L'altra faccia della montagna, che propone tute terribili e «settimane-fapolì» [illegible] prezzi contenuti, è fatta anche di pizzi. Le «dentelles de Cogne» nascono al telone, dalla certosina pazienza di due ragazze in costume che nello stand della comunità montana [illegible] Grand Paradis danno dimostrazione della loro abilità. Oppure [illegible] gli antichissimi strumenti musicali a fiato, realizzati a Quarna, sui monti [illegible] Lago d'Orta, ad attirare [illegible] curiosità.

[illegible] *può essere anche un'antica sfilza a portarci indietro nel tempo. E' quella [illegible] Vittorio Emanuele II, recuperata nel castello [illegible] Valcasotto, nel Cuneese. E' rimasta intatta nel [illegible] splendore storico ed è esposta come richiamo turistico per il [illegible] centro invernale che sta sorgendo nel territorio. [illegible] re la usava nei suoi soggiorni d'inverno, quando in Piemonte le settimane bianche erano soltanto un lui.*

g. f. q.

Coralli, aragoste e vino

Gastronomia e coralli d'Alghero per una settimana (lino a sabato) a Villa [illegible]. «*La cucina italiana ha forse radici più profonde di quella dei nostri cugini d'Oltralpe. Sta a noi rivalutarla*» — ha detto l'altra sera il direttore, Giuliano Zonta, che è stato chiamato a dirigere il servizio ristorazione [illegible] catena Oiga.

E i cuochi. Moreno Cecchini di Alghero e Antonio Iiba di Villa Sassi si sono dati un gran da fare.

Antipasti o primi a base di pesce, *gigosta ama pomata y seba* (aragosta all'algherese) e *anglani anta bagna y fanals salvaggias* (agnello con salsa [illegible] finocchietti selvatici) come secondi. Per finire, dolci da capogiro accompagnati [illegible] vini (vermentino, torbato, rosato, cannonau, anghelu ruju.

Analogo interesse e curiosità ha suscitato [illegible] mostra di coralli. «*I migliori in assoluto* — ha detto Vittorio Solgiu, conosciuto come Vito la Nassa di Alghero — *di tutto il Mediterraneo*». Come non credergli, ammirando i «pezzi» esposti. Unico neo, il prezzo, assai più elevato dell'oro, [illegible] va dalle [illegible] alle 30-35 mila lire [illegible] [illegible] a seconda della compattezza, delle dimensioni [illegible] della tinta. Proibitivo il «*pezzo d'auge*», importato dai mari del Giappone, quotato da un minimo di [illegible] mila al grammo [illegible] a 150-200.

c. nov.

Il Grp ha cambiato sede

In [illegible] Cameraria [illegible] campeggia, [illegible] pochi giorni, una grossa scritta. E' quella del Grp (Giornale Radio Piemonte), televisione privata fra [illegible] più conosciute nella regione. Giuliana Gardini, la direttrice-manager (non per altro [illegible] parte della Aidda, cioè delle donne dirigenti) è contenta della sua creatura.

Infatti il Grp è [illegible] espansione [illegible] la sede di via Cameraria [illegible] stata inaugurata da pochi giorni, proprio come capita di tornasole che dimostra il successo. Trentasette dipendenti, cento collaboratori, film che fanno pubblico «sono il condimento per imporsi come tv importante» spiega la Gardini in [illegible] regione che ha grande audience per il Canale 5 di Berlusconi.

[illegible] Grp ha lasciato i vecchi stanzoni [illegible] piazza Lamarmora dove un incendio li aveva già una volta distrutti per trasferirsi in un ambiente più ampio e indubbiamente più sofisticato. «*Così potremo presto avere due stanze di regia, primi in Piemonte*» spiega la Gardini.

E [illegible] vento dell'ottimismo che in questi giorni soffia in questa tv privata c'è da annotare una curiosità: la no stop di programmi per [illegible] consecutive. Un primato che inorgoglisce i 137 di via Cameraria.

Le televisioni private

Videogruppo

10,30 [illegible]
12 — Buongiorno
12,05 La grande vallata, telefilm
13 — [illegible] per gangster, film Drammatico
15 — Guida alla sopravvivenza
16 — Ellery Queen, telefilm
17 — Flipper, telefilm
17,30 Supercar Gattiger
18 — Usul cartoni
18,30 Ufo robot, cartoni
19 — American club
19,35 Videonotizie
20,05 Medical Center, telefilm
20,35 Il circo di Moira
21 — Alle donne [illegible] teatro, film. Drammatico [illegible] 1968)
22,35 Auto italiana

Studio [illegible] 1

12,15 3 contro tutti, cartoni
12,45 Canavese oggi
13,05 Nata libera, telefilm
14 — L'uomo di Toledo, [illegible] Avventura
17,05 Westfront, film. Guerra (Germania, [illegible]
18,40 3 contro tutti, cartoni
19,15 Canavese oggi
19,40 Guida al risparmio
20,05 The Monkees, telefilm
21 — Ragazze folli, film. Drammatico (Francia, 1938)
22,30 Canavese oggi
23 — La cameriera, film. Erotico (1975)

R.T. Aosta

12 — Ispettore Bluey, telefilm
12,30 Cucina, rubrica
13 — Josie e Pussycat, cartoni
13,30 Garrison's commandos, telefilm
14 [illegible] Star Blazers, cartoni
15 — Il giorno [illegible] loro, film. [illegible]
16,30 Chips, telefilm
17,30 Captain Cavey, cartoni
18 — Star Blazers, cartoni
18,30 Maude, telefilm
19 — Medicine, rubrica
19,30 Josie e Pussycat, cartoni
20 — Captain Cavey, cartoni animati
20,30 Man Hunter, telefilm
21,30 Appartamento [illegible] Plaza, film. Commedia (Usa, 1971)
23 — Vegas, telefilm

Canale 56 Tlp

17 — Cartoni
17,30 Film
20 — Jambo Jambo, telefilm
21 — Il locco del diavolo, telefilm
21,30 Delitto d'autore, film. Giallo (Italia, 1974)

Jean-Paul Belmondo stasera a Antenna Nord

Telecupole

12 — Cartoni animati
14 — I ragazzi della porta accanto, telefilm
14,30 F.B.I. operazione Las Vegas, film Poliziesco (Usa, 1954)
16 — Programma per bambini
18 — Megaloman, telefilm
[illegible] Le favole [illegible] foresta, cartoni
18,30 Il gazzettino
20 — Johnny Quest, cartoni
20,30 Gli invasori, telefilm
21,30 La trattoria dei ricordi (in diretta)
23 — L'ultima richiesta dell'ispettore dalla [illegible]s di Bogart, film Poliziesco

Tele Subalpina

17,30 Astroganga, cartoni animati
18 — Il selvaggio mondo degli animali
18,30 Maude, telefilm
19 — Speciale handicappati

Antenna Nord

[illegible] La famiglia Addams, telefilm
14 — Famiglia Smith, telefilm
14,30 Anna, film. Drammatico (Italia, 1951)
16 — Pelucelli, telefilm
18 — Star Trek, telefilm
19,30 Famiglia Smith, telefilm
20,30 Senza un filo di classe, film. Commedia (Usa, 1970)
23,10 Intrigo sulla manica, sceneggiato
23 — Cartouche, film. Avventura (Italia, 1954)
19,30 I più grandi maghi del mondo
20 — Astroganga, cartoni [illegible] mai
20,30 Bastione superstar, film
22 — Iron Side, telefilm
23 — Le comiche di Ridolini

Rete Manila 1

12 — La principessa Sapphire, telefilm
12,30 Il conquistatore di Atlantide, film Mitologico
14,30 La battaglia del Mediterraneo, film Avventuroso
[illegible] L'amante del torero, film. Drammatico
16,30 Tarallucci e vino, folklore napoletano
19,30 La principessa Sapphire, telefilm
20,15 Il continente scomparso, film Avventuroso
22 — La morte ha fatto l'uovo, [illegible] Drammatico
23,30 Luisa, [illegible] parole d'amore, film Drammatico

Quarta [illegible]

12,30 I cavalieri [illegible] mascherc [illegible] film. Drammatico (Italia, 1947)
14 — Telefilm
14,30 The Thing, cartoni
15 — New York Press operazione dollari, film. Drammatico (G.B., 1964)
16,30 La grande pallina blu, telefilm
18,30 Il guardone, film. Drammatico (Usa, 1972)
20,15 Alle [illegible] [illegible] mondo è ancora in ordine, [illegible] Commedia (1968)
22 — Rubino, telefilm
22,30 L'ululato [illegible] lupo, film. Giallo
0,15 I profeti [illegible] corte, film. Drammatico

A 3 P

12,30 Ivanhoe, telefilm
13 — La tragedia del Titanic, film. Drammatico
14,30 Splendori e miserie [illegible] cortigiane, sceneggiato
15,30 La battaglia di Berlino, film. Guerra
17,30 La lunga gialla, telefilm
18 — La città della fede, documentario
19 — A chi può interessare, telefilm
19,45 A Sud dei tropici, telefilm
20,45 Stars on Ice, varietà
21,15 Ai margini dell'impossibile
22,15 [illegible] di [illegible] chirurgo, film

Telecity

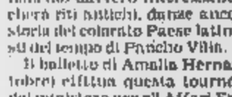
12 — Giorno per giorno, telefilm
12,30 Sulle strade della California, telefilm
14,30 Quella cosa nella prateria, telefilm
16,30 Missione [illegible] spazio, [illegible] telefilm
18,30 L'incredibile Hulk, telefilm
19,30 Trider G 7, [illegible]
20 — Starzinger, cartoni
20,30 E' fantastico
23 — L'ispettore Regan, telefilm
0,30 Il mostruoso dr. Crimen, film. Drammatico

Televox

12 — I soliti ignoti, film. Drammatico
16,30 Totò cerca casa, film. Comico
18 — Tribuna cittadina: Movimento [illegible] pubblica opinione
19 — Il Pelo. Torneo di giochi
20 — Totò 3° uomo, film. Comico
21,30 Piemonte vivo: tribuna giuridica

Quinta Rete

13 — Bolidi sull'asfalto, [illegible] Commedia
14,30 [illegible] garibaldino [illegible] comasco, film. Sentimentale
16 — Le avventure dell'ape Maja, cartoni animati
16,30 Gundam: Senza tregua, cartoni animati
17 — L'uomo [illegible] la valigia, telefilm
18,30 [illegible] avventure dell'ape Maja, cartoni animati
19 — Gundam: L'attacco dei draghi volanti, cartoni animati
20,30 L'uomo con la valigia, telefilm
21,30 Operazione Commando, [illegible] Guerra
23 — Agente 555 [illegible] di[illegible] film Spionaggio. Regia: R.B. White. G. Conoe. Y. Tani



La collina torinese — Prosegue la mostra fotografica «La collina torinese» allestita nell'androne del Palazzo degli Antichi Chiostri, in via Garibaldi 25. Resterà aperta sino all'11 ottobre con orario dalle 9 alle 18.30.

Imparare il russo — Sono aperte fino al 10 ottobre le iscrizioni ai corsi [illegible] lingua [illegible] presso l'Associazione Culturale Italia-Urss in via Lagrange 8. Sono in programma corsi per ragazzi e adulti.

Nozze al Movie — Stasera, al Movie Club di via Principe Amedeo, due proiezioni del film «Sinfonia nuziale» (The wedding march) di Eric von Stroheim. Orario 20,30 e 22,30.

All'estero per cantare piemontese

Da mercoledì [illegible] settembre, fino all'11 ottobre, il gruppo piemontese di musica popolare Cantovivo, è impegnato in una tournée in Germania e Austria per un totale di 12 concerti: da Innsbruck a Tubingen, [illegible] Stoccarda a Vienna.

Singolare il destino [illegible] questa formazione (tutti strumenti rigorosamente artistici e una buona vocalità a sei voci) che, se piuttosto conosciuta in Piemonte, sta avendo tuttavia il più grosso successo oltre frontiera, tanto che l'ultimo elleP (*Le fa gamba*) [illegible] entrato nella [illegible] Parade [illegible] Berna, fra i dieci dischi più venduti.

La tournée — organizzata da un impresario [illegible] Monaco — segue [illegible] serie di concerti tenuti quest'estate a Berna (una gigantesca kermesse [illegible] musica [illegible] con una media di 35 mila spettatori giornalieri) Interlaken-Rubigen, Zurigo, Coira.

Archivi della memoria — L'Archivio Nazionale Cinematografico [illegible] Resistenza organizza per i giorni 9, 10, 11 ottobre un seminario [illegible] sul tema «Archivi della memoria: documenti e interviste firmate nell'insegnamento della storia». I lavori [illegible] svolgeranno nella sede del Club Turati, a Palazzo Carignano, con inizio alle 15,30 di venerdì 9. Coordineranno il dibattito Luisa Passerini, Beniamino Placido, [illegible] Quazza, Giuseppe [illegible], Gianni Rondolino, Nicola Tranfaglia.

Alla Famija Turinèisa — Alla Famija, in [illegible] [illegible] apertura della stagione culturale sabato 10 ottobre, ore [illegible]. Sarà ricordato il suo presidente Dino Origlia nel decimo anniversario della morte. Le testimonianze [illegible] portate da Celestina Costa, Renzo Gandolfo, [illegible] Rossi Gribaudi.

Flauto e pianoforte — Al Conservatorio, domani alle 21, concerto intitolato «Birds» (Uccelli) con la collaborazione tecnica di Luciano Morini. Al flauto Roberto Fabbriciani, al pianoforte Carlo Alberto Neri.

Architettura in Romania — Domani, alle 17,30, presso il Museo della [illegible]nia, al Monte dei Cappuccini, conferenza [illegible] Romulus Antonescu [illegible] tema «Architettura tradizionale in Romania». Saranno proiettate anche diapositive. Il programma rientra nella mostra in corso sulla «Civiltà rurale del Carpazio».

Danza e mimo — Dal [illegible] ottobre [illegible] sino al 4 aprile del '82 si svolge la Terza Rassegna internazionale di danza classica moderna e di mimo (in abbonamento).

Lo schermo [illegible] — Oggi, dalle 17,30 fino alle 22,30, quattro film al Punto d'Essai sulla realtà latino-americana. Le pellicole sono quelle già presentate a Pesaro.

Audizioni del mercoledì — Da oggi, alle 17,30, [illegible] tutta la stagione si svolgeranno audizioni discografiche al Piccolo Regio. Il primo incontro, curato da Giancarlo Landini, [illegible] dedicato a Jakob Meyerbeer e il Grand-Opéra.

BASTA al carovita

L. 49.000 [illegible] e uomo

da L. 19.000 [illegible]

CENTRO VENDITA CAMPIONARI
Corso Orbassano 235
TORINO

MODA 4x4
Via Cherubini 15
TORINO

MODA MARKET
Viale [illegible] Veneto [illegible]
CHIVASSO

ROMANO

REPOSI
Il film dell'anno

STATUTO
Brividizza i torinesi!

Inquilini fissi del banco degli asini... Rimandati a vita... Pierini di tutto il mondo...

DOMANI al NAZIONALE

c'è la grande festa delle vostre storielle più famose e fulminanti!

OGGI - LA PERLA
SENSAZIONALE!
VEDRETE LE IMPOSSIBILI SEQUENZE ACROBATICHE REALIZZATE SU AUTO JULIENNE

V.O. CINEMA TORINO
SESSO ACERBO
Apertura ore 10

V.O. CINEMA MAFFEI
BOCCA D'ORO

Imminente al DORIA

FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI CANNES 1981
PALMA D'ORO AD UN GIOVANISSIMO PER LA MIGLIORE INTERPRETAZIONE

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

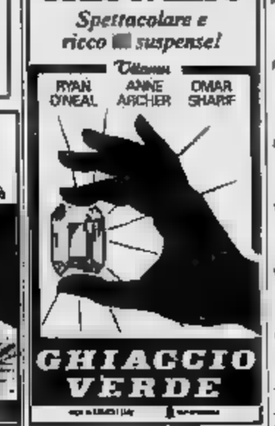
Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un [illegible], un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come [illegible], che si è reso conto con la [illegible] naturalezza e senza [illegible] sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opi[illegible] in tema di [illegible], di religione, di politica o di [illegible].

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue.
Ti sentirai meglio.
Tel. 011-634.426

Tra un film e l'altro scegli Titanus

ASTOR
7ª settimana
GRAN PREMIO della critica al XXIX Festival Internazionale di SAN SEBASTIANO



CRISTALLO
Spettacolare e ricco di suspense!
Titanus

Siete soli?
Andate al cinema.
Siete in compagnia?
Andate al cinema.

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.652

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

Da venerdì all'IDEAL

sabato 10 domenica 11
Porte Aperte alla RENAULT

3A

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. [illegible] chiuso 52, tel. 547 007): Excalibur, Nigel Terry, Helen Mirren, Nicholas Clay. Col. Or.: 14,45; 17,20; 19,45; 22,30. Ingresso 4000.

ARISTON (via Lagrange 31, tel. [illegible] 147): Bastano 2 per fare una coppia, Goldie Hawn, Chevy Chase. C. Grodin (commedia divertente). Or.: [illegible], 18,40, 20,40; 22,40. Ingr. 4[illegible] [illegible] [illegible]ter 22, tel. 587.700): La corsa più pazza d'America, Burt Reynolds, Roger Moore, Farrah Fawcett, [illegible] De Luca, Dean [illegible], Sammy [illegible] jr. Colori. Non [illegible] 16,30, 18,30, 20,30; 22,30. Ingresso 4000.

ARTISTI RIUNITI (via Arbib 15, tel. 531 374): Nashua Club: ore 15 La seduzione di Miriam; ore 16 Femmine; ore 17 Escalation; ore 18 Storia di una ninfomane; ore 19 Calimba; ore 21 Sturi amori; ore 22 Estasi; ore 23 Vacanze del 69.

ASTOR (via Volta 8, tel. 519.576): Storia di soldatesche folle, Orazio Mori, Bart Gazzara (drammatico). Vist. 16. Or.: 16,40, 18,40, 20,40, 22,40. Ingresso 4000.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530 714): Ricominciò da tre, Massimo Troisi, Coloni (divertente). Or.: 16,10; 18,10; 20,10; 22,30 Ingresso L. 3500.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.606): I dieci comandamenti, Charlton Heston, Yul Brynner (colossale). Or. pomeridiane ore 15; serali ore 21,15 L. 4000, ridotti 2000.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540 119): Thia la Elvis, con Elvis Presley (musicale), colori [illegible] vist. Or.: 15,15, [illegible] 20,30, 22,30. Ingresso 3400.

CRISTALLO (via Gioberti 5, tel. 650.7100): Ghiaccio verde, Ryan O'Neal, Anne Archer, Omar Sharif. Non vist. Col Gr. 16,20, 18,30, 20,30, 22,30. L. 3500.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Pipo Pisello, Luca Porro, Valeria D'Obici, Piero Mazzarella, (divertente). Or. 15,40, 18,40, 20,40, 22,40. Ingresso 4000, ridotti 2000.

GIOIELLO (via Cigna[illegible] 31, tel. 500 760): a [illegible] sul sensuale, Shirley MacLaine, James Coburn. Colori Dr. [illegible] 18,30; 20,30, 22,30. Ingresso 3500.

KELLER STUDIO (viale Madonna di [illegible] 1, tel. 215 613): «Vieni al cinema con gli amici, in 4 un biglietto omaggio» Professione ginecologo, di Francis Veber con P. Richard, M. Blanquet. Proiezione unica ore 18,30 ingresso L. 3500. Le rata guardia del corpo di Tony Bill con C. Makepeace, A. Baldwin, R. Gordon. Prossime uscite ore 21,15. Ingresso L. 3500.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): Virus. Technicolor Vist. 14, Or.: 18,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Le locandiere di Rosa, di Salvatore Piscicelli, con Marina Suma (drammatico) Vist. 14 Or. 15,30, 16,30, 20,30, 22,30. Ingresso 4000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Scontro di menti, Lawrence Olivier, Ursula Andress, Harry Hamlin (spettacolare). Or.: 15,10; 18,15; 20,25; 22,30 Ingresso 3500, ridotti 2000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 583.354): Bocca d'oro, V.O. Col. Vist. 15 (commedia erotica) Ap 14,30, ult. 22,30 Ingresso L. 3000.

METROPOL (via Principe Tommaso 9, tel. 652 470): Le carne, Ringo Jo Perin, John C. Holmes. Col. Vist. 18. Or. 14,30; 16; 17,40; [illegible] Ingresso 3000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518 [illegible] Cornell [illegible], Lino Banfi, [illegible] Fenech [illegible] Non vist. Or 15; 16,45; 18,40, 20,35; 22,30. Ingresso L. 3500.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532 448): L'assassinio, di Lily Grotiard, con Rocco De Nito, R. Durelli. Vist. 14 (gallo) Or.: 15,20, 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso 4000.

ORFEO (piazza Carlina, tel. 838.5701): Ragazze [illegible]. Techn. Vist. 18 (erotico) Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.951): Pi[illegible] americas super orgasm, Techn. Vist. 18. Ap. 15, ult. [illegible] Ingresso L. [illegible].

[illegible] (corso Regina Margherita 133, tel. 530.885): Superfolida, col. Vist. 18 (commedia erotica) Ap 16 ult 22 Ingresso 3000.

ROSPOI (via XX Settembre 15, [illegible] 531 400): La [illegible] di [illegible] Cavani, con M. Mastroianni, C. Cardinale, B. Lancaster. Vist. 14 Or 16; 17,30; 20, 22,30. Ingresso 4000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Il postino suona sempre due volte, di Bob Rafelson, con Jack Nicholson, Jessica Lange, Techn. Vist. 14 Or. 16; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 4000 Rid Agis 2500.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): Sogni d'oro di e con Nanni Moretti (Leone d'oro Venezia 1981). Col. Non vist. Or. 16,30; 18,30, 20,30, 22,30 Ingresso 3000, Aiace 1800.

TORINO (via Bonzzi 6, tel. 530.355): Sesso scerbo, Virginia Nilson Colori Vist 18 (Commedia erotica). Feriali ap. ore 10, festivo ore 14,30, ult. 22,30 Ingresso 3500.

VITTORIA (via Roma 338, tel. 511 728): Il turno, Laura Antonelli, Pedro Villaggio, Vittorio Gassman (divertentissimo). Or.: 15,40, 18,40, 20,40; 22,40 Ingresso 3500, ridotti 2000.

V. VENETO [illegible] Vist. [illegible] 5, tel. 871 847): Caldo [illegible] erotico, V.O., Techn Vist 18, Ap 16,30; ult. 22,30 Ingresso L. 2500.

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

ACAPULCO (via Donizetti 6 p. Nizza, tel. 651.264) chiuso per riposo. Domani Fuga di mezzanotte.

ARCO (c. Principe Oddone 31, tel. 484 621): Il piccolo grande uomo, Dustin Hoffman, Orazio 17, 19,30; 22,30. Ingresso 2500; ridotti 2000.

ELISEO [illegible] [illegible] 235.99 15): Domani vinco anch'io. Spett. organizzato Gualtiero Cervisia. Ingr. libero Ore 20,30, 22,15.

FARO (via Po 30, tel. 653.214): Uno contro l'altro praticamente amici, R. Pozzetto, T. Milian. Vist. 14. Ap. 16 Film: 18, 17,35; 19,15 [illegible] Rid Agis 1500.

FIAMMA (corso Trapani 67, tel. 372.057): Uno contro l'altro praticamente amici, R. Pozzetto, T. Milian. Vist. 14. Ap. 20, ult. 22,20

LA PERLA (corso De Gasperi 28, tel. 564.791): [illegible], V. Merzagora, J. Travolta. Non vist. Or. 16,15; 18,15; 20,15; 22,30

MASSAIA (piazza Massaua 9, tel. 795.803): chiuso per riposo. Domani L'invincibile Ninja.

MASSIMO (via Montebello 6, tel. 876 061) oggi chiuso.

MILANO - OPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255): Clinica superspec. Vist. 18 (commedia [illegible] Ap. ore 10, ult. 22,30 Ingresso 2500.

PUNTOBUE d'Essai (via Gioviale 30, tel. 545.245): «Rassegna Cinema Latino-Americano» Pasaro '81»: ore 17,30 Se seguro, stalando (Brasile 1978); ore 20,30 Soldados Icalo (Cuba 1980), La rumba; ore 22,30 Retrato de Teresa (Cuba 1979)

PUNTOBUE RAGAZZI: Ladri di biciclette di V. De Sica con Lamberto Maggiorani. Ore 15,15 Ingr. 1000.

ROMA BLUE PORNO: (via S. Donato 40, tel. 487.765) Le porno vizioso del sexy shop, Angela Blue, techn. Vist. 18. Ap 15. Ult. 22,30. Ingresso 2000.

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171) Le porno sfrizi Vist [illegible] (Commedia erotica) Ap 15 [illegible] 22,30

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051): Quella [illegible] al cine[illegible] co Fulchi con C. [illegible]Colli. D [illegible] [illegible] Vist 18 Or.: 15, 16,30; 18, 19,30, 21; 22,30

NUOVO VIP (corso Casale 156, tel. [illegible] 088): chiuso per riposo

[illegible] (via [illegible] 18, tel. 511 293): Le pornostagioni dell'inquilino scomodo, Anna Bigi Vist 18 Or.: 14,05, 15,45, 17,25; 19,05, 20,45; 22,30 L. 1500

CONTINENTAL (via Nizza 349, tel. 697 068) Chiuso per riposo

[illegible] (via Cigna 47, tel. 488.560) The Blues Brothers. Colori Ap. ore 20; ult. 22,30 Ingresso L. 1500.

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (via [illegible] Teresa 5, tel. 530.238), vedi teatri.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851 964): chiuso per riposo.

JOLLY (via Verolengo 130, tel. 980.181) Oggi chiuso. Domani Peppia. Segue strip-tease di Valentina. Ingresso 3000

NUOVO ORSON (via Venezia 8, tel. 749.23.82) Saranno famosi, un film di Alan Parker. Techn Non vist. Effetti sp. Hugh Dynamic System. Ap [illegible] ult.

CENTRO

[illegible] (via Pen[illegible]cipe Amedeo 51/L, tel. 544.077): «I grandi successi del Movie Club»: Blefonia musicale di Erich von Stroheim con E. von Stroheim e Fay Wray [illegible] 16,30, 20,30, 22,30

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518.046) dalle 16 alle 24 Bambule. Nov. ass. Lezioni particolari. Ingr. soci.

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 847 26 66): dalle 16 alle 24 Freaulein Frankenmadchen. Novità assoluta. Ingr. soci (300 lessere omaggio).

PDI: chiuso per riposo

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715): Impiccato più in alto con Clint Eastwood Colori

DIANCHINO d'Essai (via Montepanone 53, tel. 326.873): A qualunque prezzo calda, tel. Monroe, J. Lemmon. [illegible] 20,15, 22,30

EUBRALDO d'Essai (via Tunisi 92, tel. 380.711) oggi chiuso. Domani Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo.

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 596.125): «Solo grandi film». Frankenstein junior di Mel Brooks con Gene Wilder (a grande richiesta) Ore [illegible] 20, 22,30, L. 1300

ZONA S. PAOLO

AMERICA [illegible] Frejus 28, tel. 446.764). (Autunno e tutte rosse): Eros perversion. Vist 18 Ap. 20, ult. 22,30 L. 1300

SAN PAOLO (via Cesana 60, tel. 372.557) chiuso per riposo

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Taranto 3, tel. 749.3843): Mash di Altman con E. Gould, D. Sutherland V. 14.

ZETA [illegible] (via Cigliano 55, tel. 749.2907): Complotto di famiglia di A. Hitchcock con K. Black, B. Bern Ore 20, 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CUORE (via Nizza 56, tel. 687 668): Spettacolo musicale ore 20,15

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3517): [illegible] piccoli privati al mio maglio. Vist. [illegible] Ap 15 Ingr. L. 1200

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287 974): Porno incontri. Vist. 18

Riduzioni [illegible] convenzionate con l'Agis — Cinema Adriano, Arco, Arlecchino, Bernini, Centrale, Continental, Eden, Ellseo, Fiamma, Gioiello, Italia Studio, Mignon, Nazionale, Odeon, Principe, [illegible] Romano, San Paolo Torino, Vittoria.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
[illegible] adescatrici. Vist 18.

SPLENDOR: Novecento atto I (Alch)

CHIERI
NUOVO CINERESE: La [illegible] della maledolescenza.

CHIVASSO
[illegible] MODERNO: Porno [illegible].

CIRIE'
CATALANO: Uno contro l'altro praticamente amici.
ITALIA: Sexy movie Ker. Techn [illegible] 18
NUOVO: oggi chiuso

LANZO
CATALANO: Ivana sensazioni. V. [illegible]
VITTORIA: Porno [illegible] di [illegible] amiche. V. [illegible]

MICHELINO
SUPERGA: chiuso per riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Private pornografiche.
ITALIA: Porno erotismo.
NUOVO: Le pelle.
PRIMAVERA: La croce di ferro.
RITZ: Amarcord.

SUSA
[illegible]: [illegible]po della ragione. V. 14

VALPERGA
AMBRA: Le rivincite.

VENARIA
SUPERCINEMA: Iniziazioni perverse.

TEATRI E CONCERTI

PICCOLO REGIO: [illegible] 17,30 Audizioni Discografiche Jakob Meyerbeer e il Grand-Opéra a cura di Giancarlo Landini Ingresso libero

ALFIERI riapre ore 21 inaugurazione Stagione '81-82 Balletto folkloristico del Messico di Amalia Hernandez [illegible] casa teatro 885 442.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Gianduja-jolde, spettacoli per le scuole e visita al Museo int [illegible]

GOBETTI: ore 21 Franco Barbero in «La dama da [illegible]». Due tempi contrastanti di Ennesi). [illegible] 544 562 - [illegible]6

TEATRO ADUA (corso G. Cesare 87), ore 21 il Gruppo [illegible] Contemporanea Beta Hutter presenta «Babel Mater». Azione scenica di Anna Sagna. Musiche di Penderecki, Vivaldi, Chion [illegible] 544 562 - 556.746. Ultimi 5 giorni

CENTRO ARTE DRAMMATICA: Le recitazioni in corso di recitazione sono aperte in via C. Alberto 12/1, tel. 533.378 giorni feriali, ore 18-19

ERBA: Corsi di danza moderna. A cura di Carla Perotti. Inizio da lunedì a venerdì pom. c. M. d'Azeglio 17, tel. 680.968.

NUOVO: «Centro di perfezionamento per [illegible]» diretta da Loredana Furno; «Centro di formazione teatrale» a cura di Massimo Scaglione; «Corsi di danza moderna» a cura di Carla Perotti; «Recitare in piemontese». Iscrizioni da lunedì a venerdì pomeriggio c. M. d'Azeglio 17, tel. 680 668

NUOVO: «Seminario di danza classica per ragazzi» a cura di Jean-Pierre Martel. Sono aperte le iscrizioni da lunedì a venerdì pomeriggio c. M. d'Azeglio 17, tel. 680 668

N. PATTINAVIA «Se ti manda una telefonata» (via Genova 298, tel. 608.9901): ore 21,30-1

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 7): 21.

ARLECCHINO: ore 21 danze

BELLE ARTI: 15,30-21 Ingresso libero.

CLUB 84: ore 21 danze

PARC: ore 21 Rocky e Raphael

LA PERLA: ore 15,30 e 21 danze

LE ROI: ore 21 Bal Musette,

[illegible]: 15,30-21 Take Five.

[illegible] scalatori

CHIODO'S [illegible] (Orbassano 1, 1 650.8642) Luciano Bernard-Nangel Thomas

IL PIRATA RISTORANTE (v. Cigna 23, 1 485.850) [illegible] con orchestra.

INDIE - PIANO BAR (v. Varzi 10, tel. 839.7441) suona Renzo Galeno.

[illegible] - **RISTORANTE CABARET** (corso Vercelli 195, tel. 265.0083): Gigi Gola - I tre di Mola.

QUEMADO - PIANO BAR - Ristorante - Pizzeria (c. U. Severina 409, tel. 613.231 - 615.285) Rory Mineni.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dancing: [illegible], Pino Show

SNAKER - PIANO BAR (C. [illegible] 3, 1. 532.482): Lourenço Pezelli, Palumbo

SNAKER DISCOTECA (C. [illegible]

GALLERIE E MUSEI

ARTECENTRO - QUADRINO: [illegible] di Riccardo Ivan Ghiradini.

ARTE 121 (Nizza 121) F. Cenoli.

ARTE CLUB (Broletto 3): E. Della Torre

ENNEDUE (Via Umberto 12): Tina Ricci.

GROSSI [illegible] Solferino 2) I contemporanei (Collettiva, Dr. 10-13; 16-20.

[illegible] (c. [illegible] Cavour 35, t. 587-170) Pass di Mario Baratelli.

JET HOTEL CAGELLE: [illegible] Ferraris, Erba 11/16

[illegible] [illegible] 1434): P Barberis.

PORTICI (tel. 858.476). A. Cappellini ore 16.30-19.30

3 A (M. Vittoria 18), [illegible] di Xavier de Maistre

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Silvio Fadela

BERMANI: La terrecotta policrome di Bruno Righini.

CA[illegible]N - [illegible] (v. Cavour 2): [illegible] nia Lucarini

[illegible]ELLA (Bertola 34): E. Zambon.

[illegible] [illegible]. Gino Balzola

LA BUSSOLA (v. Po, 9): Personale di Pier Luigi Romano.

LA FORNACE - ARTE: Elsa De Agostini

NARCISO: Guariolo, Canu dell'as

PIRRA (c. Garibi, 32, tel. 877.344): 6° rassegno del pittor[illegible] Galleria Pirra

PIRRA [illegible] (Lungo [illegible] Casorma 1, tel. 877.810). Piatti per una collezione,.

SANT'AGOSTINO (535.963) 800-000

[illegible] DELLA [illegible] (via S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.

[illegible] NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore [illegible]; 15-18.

Stanno girando «Ciao nemici», favola [illegible] la guerra

Gemma e Dorelli nuova coppia per Clucher regista di Trinità

[illegible] — Per il regista E.B. Clucher i personaggi di Trinità, Sonny, Provvidenza, Camposanto, Spirito Santo appartengono ormai [illegible] un'altra epoca. Dopo aver dissacrato gli eroi [illegible] western e del gangsterismo il regista romano [illegible] decise di cambiare genere. «Il costo dell'aspirina — spiega — è salito alle stelle, e armati costerebbe troppo duel dei pugni in [illegible]. A parte gli scherzi, ho [illegible] di cambiare perché, anche non volendo, cominciavo a ripetermi».

Adesso Clucher [illegible] secolo Enzo Barboni), già inventore della coppia Terence Hill-Bud Spencer, [illegible] ultimando [illegible] nemici, un grottesco episodio sull'ultima guerra, ambientato in Sicilia, che contrappone Johnny [illegible] a Giuliano Gemma, rispettivamente ufficiali dell'esercito italiano e americano. Il protagonista [illegible] «favola» è, però, [illegible] antico ponte romano che i due «avversari» dovrebbero far saltare, ma che alla fine riescono [illegible] sottrarre alla distruzione, affascinati [illegible] sua bellezza architettonica.

«E' [illegible] film contro la guer[illegible] — dice il regista — in cui l'allegria e l'imprevedibilità dei personaggi rimangono ancora una volta le componenti fondamentali. Gli "eroi" [illegible] questo [illegible] non vogliono che la gente muoia inutilmente. [illegible] per niente in tutto [illegible] film si sente un solo colpo di fucile».

«Stranamente — aggiunge — lo spunto del film è nato da un episodio autentico avvenuto nel '41 [illegible] Russia. Facevo, allora, parte del reparto cinematografico dell'Ottava armata e il apprezi [illegible] [illegible] [illegible] municazione per gli arditi del[illegible] banda "M" (Mussolini) fini alla [illegible] musicale». E in Ciao nemici, il fonogramma che ordina la distruzione del ponte arriva alla [illegible] musicale, [illegible] ha [illegible] «capo» Dorelli.

Come nei precedenti film [illegible] E. B. Clucher, anche questo [illegible] avolge all'insegna del puro divertimento e del paradosso. Mentre Dorelli lavora per la prima volta con l'«inventore» di [illegible]d Spencer e Terence Hill, per Gemma [illegible] [illegible] terza esperienza: con il regista [illegible] mano aveva già preso parte ad *Anche gli angeli mangiano fagioli* e [illegible] *Anche gli angeli tirano di destro*. Una curiosità: Giuliano Gemma in ogni film di Clucher impersona regolarmente il ruolo di un americano.

Nonostante i clamorosi incassi ottenuti con [illegible] sue precedenti opere, Clucher [illegible] uno dei registi italiani che lavorano meno: dalla [illegible] ultima fatica, *I due super piedi quasi piatti*, ad [illegible] trascorsi tre anni. «La colpa — precisa — è soltanto mia. Voglio realizzare esclusivamente soggetti che ho personalmente creato [illegible] che ho scritto a quattro mani con mio figlio». e. b.

A Roma dal 15 ottobre

Al Teatro Muse festa per i 20 anni con i «mattatori»

ROMA — Il Teatro delle [illegible] avvia [illegible] stagione '81-'82 celebrando vent'anni [illegible] esistenza e promettendo per un mese, dal [illegible] ottobre [illegible] 15 novembre, [illegible] carrellata storica di autori, interpreti e gruppi che sono transitati nei ruoli [illegible] entertainer, monologante, tragico o istrione.

Carlo Dapporto, Mario Scaccia, Paolo Poli, Miranda Martino, Philippe Leroy, Francesca Benedetti, Patrizia De Clara, Daniele Formica, i Giancattivi, Maurizio Micheli, Achille Millo, i Gatti di Vicolo Miracoli [illegible] avvicenderanno, sera [illegible] sera, e riempiranno dalle [illegible] a mezzanotte e in certi casi anche dopo le 24, il palcoscenico e i locali [illegible] nessi, dove sarà possibile al pubblico consumare pasti «sintetici» e bere [illegible] di vent'anni.

ALFIERI
INAUGURAZIONE STAGIONE 81-82
Da stasera ore 21 per soli 5 gg.
BALLETTO FOLKLORISTICO del MESSICO di AMALIA [illegible]
Abbonati stagione autunno TEATRO REGIO
Questa sera SCONTO 50%
Pren. [illegible] teatro - Tel. [illegible]

TEATRO REGIO
Lunedì 12 ottobre [illegible] ore 21
CONCERTO JAZZ
SONNY ROLLINS
Posto unico numerato L. 15.000 più L. 500 per diritti di prevendita e [illegible]
Biglietteria presso Salone LA STAMPA via Roma [illegible]

TEATRI - RITROVI

GLI SPETTACOLI [illegible]
[illegible] TORINO [illegible]
Ore 20,30 sfilate di MODA [illegible]
Ore 21,45 Pattinaggio artistico

TEATRO ADUA ore 21 Gruppo Danza Contemporanea DELLA HUTTER in [illegible] MATER di Anna Sagna Musiche Penderecki, Vivaldi, Chion Tel. 544343 - 556746

STUDENTS OF ENGLISH
ULTIMO AVVISO
ENGLISH TEACHING THEATRE
October 8th, at 18,30 and 20.00 TICKETS AND INFORMATION FROM INTERNATIONAL HOUSE, VIA ODDINO MORGARI, 31, TORINO. TELEFONO 882.245

danze la perla [illegible] ore 21 [illegible]

danze la perla Domani ore 15,30 MATINEE ore 21 I MACARIO'S

danze [illegible] Ore 21 SERATA [illegible] Torta per tutti

le roi BAL MUSETTE Venerdì ore 21 I LANGAROLI

danze arlecchino Ore 21 BALLO LISCIO Pasticchini e scumarole per tutti

Nuovo PRINCIPE Ore 15,30 BALLO LISCIO Orch [illegible] NICOSIA

FORTINO [illegible] 1° mercoledì Nuovi incontri, giochi; vincerai tu la bicicletta?

[illegible] ORE 22 ALLO STUDIO 2 via Nizza 32 bis NEW [illegible] CONCERTO con CLASSIX NOUVEAUX ... è subito [illegible] CITTA' RITMA [illegible]

ARCI-TORINO Via A. Alontina 10 - Tel. 2307497 Dal 7 ottobre, tutti i mercoledì ARCI-ROCK al TUXEDO (via Bellono 5 - Tel. 658.890) Questa sera, film: «NEW SOUND BEATLES in USA ROLLING [illegible] THE [illegible]

BAUME & MERCIER GENEVE

Perché i granata dopo un primo tempo slegato si scatenano nella ripresa

Assalto finale nel segno del Toro

I quattro gol segnati finora [illegible] Torino in campionato: sono stati ottenuti [illegible] nella ripresa

Finora la squadra di Giacomini ha segnato solo nel secondo tempo - Motivi psicologici e fisici spiegano il rendimento alterno

TORINO — Il segno particolare del Torino, alla luce delle quattro partite finora disputate in campionato (ma è indicativa anche la Coppa Italia), pare essere il seguente: la squadra granata gioca meglio nel secondo tempo, quando diventa veloce e aggressiva ed [illegible] mettere alle corde gli avversari.

L'esempio più lampante e clamoroso viene dall'incontro di domenica scorsa con la Roma. Sotto di due gol alla fine [illegible] primo tempo, il Torino ha risalito la china nella ripresa raggiungendo un meritato e insperato pareggio. E davanti alla Roma poi, squadra esperta e quadrata, poco disposta in genere a farsi rimontare.

Non è stato ovviamente un caso, anche se [illegible] circostanze paiono irripetibili. [illegible] Genova, nella partita d'esordio [illegible] campionato, i granata uscirono di prepotenza alla distanza segnando al 78' con Pulici il gol della vittoria, e lo stesso Pulici, sette giorni dopo in casa col Bologna, ha dato i due punti [illegible] granata battendo Zinetti ancora al 78', particolare curioso e pure indicativo: con il Bologna, il Torino ha ripetuto la gara [illegible] sputata col Genoa, primo tempo slegato [illegible] ripresa arrembante.

A Milano contro l'Inter (terzo incontro) [illegible] cose [illegible] andate [illegible] maniera leggermente diversa. La squadra di Giacomini ha disputato un buon primo tempo ed è stata battuta [illegible] rigore nella ripresa (55'), tuttavia rimane un finale di gara d'assalto a dimostrare come il Torino abbia forza e orgoglio per battersi fino al novantesimo. I conti tornano, specie se si pensa (un esempio) alla ripresa di fuoco [illegible] derby di Coppa Italia, quando i granata rimontarono, e sconfissero, gli avversari campioni.

Questa è la [illegible] cerchiamo di scoprirne i motivi. Giacomini propende per la psicologia: «*I giovani* — dice l'allenatore — *sono portati a scendere in campo un po' titubanti e contratti. Si sbloccano col passare del tempo, crescono nella ripresa fino a dimostrare grande aggressività, rapidità, pressing. Per questo [illegible] loro [illegible] rischiare, di avere più coraggio: il timore è nemico della [illegible]*.

L'analisi [illegible] Giacomini [illegible] esatta [illegible] parziale. L'allenatore preferisce parlare dei limiti della sua giovane squadra piuttosto [illegible] metterne in rilievo i meriti. In realtà la psicologia non è sufficiente a spiegare del tutto la caratteristica dell'attuale Torino. Bisogna parlare anche e soprattutto di preparazione fisica, di lavoro sul campo d'allenamento, svolto da Giacomini e Zoratti con risultati decisamente apprezzabili.

In tempi recenti, il Torino era solito imporre la preparazione sulla rapidità. Risultato: appena era necessario forzare, la stanchezza aveva il sopravvento e la squadra si scioglieva alla distanza. Giacomini crede nella tenuta, il suo lavoro sul campo d'allenamento è teso ad ottenere tale risultato. Già la scorsa stagione, con Giacomini alla guida, il Milan aveva mostrato più volte queste doti di resa [illegible] pero che ora appartengono [illegible] Torino: si può parlare di segno dell'al[illegible] non di circostanze casuali.

Se dunque la ragione sta anche nella preparazione, si comprendono meglio le difficoltà iniziali. Ci sono giocatori (Beruatto e Van de Korput, ad esempio) che per costituzione fisica stentano ad entrare in gara e sono soliti rendere al massimo alla distanza. Lo stesso dicasi [illegible] Pulici, degli anziani in genere. [illegible] a questi motivi si aggiungono anche gli intoppi psicologici del più giovani, ecco chiarito il quadro e spiegato il problema.

Carlo Coscia

Pruzzo (con Nela) per [illegible] prima volta [illegible] il Genoa che l'ha lanciato

«Cercherò il gol con ostinazione per riprovare antiche emozioni»

ROMA — *Roberto Pruzzo e Sebastiano Nela domenica torneranno nella [illegible] terra d'origine in veste di «nemici». Con l'aiuto dei compagni tenteranno di cancellare sul campo [illegible] Genoa l'amaro ricordo di Torino. Per i due giocatori giallorossi è un appuntamento pieno di ricordi felici. Il Genoa ha costituito per loro il trampolino di lancio per approdare alla [illegible] che [illegible] nasconde ambizioni di traguardi importanti. Gli umori della squadra [illegible] placano nella tranquillità di Trigoria, fra il verde [illegible] boschi inondati da un sole estivo.*

Mentre Liedholm cerca di riassumere un discorso che significa in sintesi «inseguiteci [illegible] lepre Juventus», Pruzzo, che appare [illegible] contrariato per i due gol parzialmente inutili segnati contro il Torino, medita pronte rivincite facendo leva anche sui risvolti umani [illegible] prossimo impegno al «Luigi Ferraris»: «E' la prima volta che affronto il mio vecchio Genoa. Non sarò emozionato. Penso anzi che l'occasione mi infonderà stimoli particolari. Voglio dimostrare dopo 4 anni che valgo ancora davanti al [illegible]bico che si ricorda di me».

— I sostenitori rossoblù non saranno felici, però, se ad esempio segnerai il gol del successo. «Fa parte del gioco. Non credo che me ne vorranno. Questo impegno mi [illegible]ta. Io tento sempre di far gol. Ma domenica lo cercherò con maggiore ostinazione. Non certo per vendetta che proprio non esiste contro la squadra in cui sono nato calcisticamente, ma soltanto per la soddisfazione di riassaporare in quello stadio antiche soddisfazioni che [illegible] si dimenticano».

— Qual è il tuo giudizio sulla squadra di Simoni? «E' forte in difesa e a centro campo, un po' meno in attacco. Tuttavia penso che finalmente Genova ha una squadra valida, che può assicurarsi agevolmente i 30 punti della tranquillità per pensare successivamente a costruirsi un futuro con maggiori ambizioni».

— Sarà un altro ostacolo duro per la Roma? «Non credo che incontreremo particolari difficoltà. Non è spavalderia la mia. Ma se vogliamo davvero puntare al vertice della classifica, dobbiamo vincere a Genova e subito dopo in casa con la Fiorentina».

[illegible] *Pruzzo si abbandona ad un piccolo sfogo di carattere personale:* «L'anno scorso, dopo 5 partite, avevo [illegible]to 2 gol su calcio di rigore. [illegible]l'inizio della stagione ne ho sbagliati altrettanti [illegible] azione. Purtroppo la gente non si accontenta mai. E' difficile mantenere [illegible] serenità quando vedi continuamente il tuo [illegible]e sui giornali perché non fai gol. Per fortuna le due reti di Torino hanno contribuito a restituirmi un po' di pace. Il ruolo del centravanti è difficile [illegible] anche [illegible] [illegible] soddisfa[illegible]. Fischiano Graziani, Altobelli. Questo [illegible] aiuta noi attaccanti. Siamo [illegible] pochi. I tifosi dovrebbero rendersene conto».

— E' vero che hai accusato i compagni dopo il pareggio di Torino? «Io non critico nessuno. Però voglio [illegible] che finché la Roma ha comandato il gioco, contro i granata abbiamo avuto la partita in pugno. Dobbiamo mantenere sempre [illegible] stessa determinazione, combattere, a costo di buttare [illegible] palla in tribuna». *Sono parole che fanno capire quanto sia stato amaro il «boccone» per l'attaccante romanista che aveva costruito le premesse [illegible] un probabile [illegible] [illegible] sua doppietta. Con tanta rabbia [illegible] corpo, la nostalgia delle cinque stagioni in maglia rossoblù con cui conquistò il titolo [illegible] capocannoniere, per Roberto Pruzzo non sarà un problema.*

Più calmo e sereno appare il terzino Nela che se [illegible] esce con una battuta scherzosa: «Niente lacrime e nostalgie, andiamo a Genova per vincere. Anche per me sarà la prima partita [illegible] gioco contro i miei [illegible] compagni — *aggiunge con tono più serio il difensore romanista* — ma sono un freddo per natura. Non provo alcuna sensazione anche se l'atmosfera [illegible] diversa dalle [illegible] gare quando uscirò dal sottopassaggio».

— La difesa della Roma è stata aspramente criticata. «Io non sono d'accordo — *replica risoluto Nela* — finora abbiamo incassato una sola rete, contro il Cagliari, su azione manovrata. Le altre sono venute tutte in seguito a calci piazzati».

— E' sorta qualche perplessità circa il tuo impiego sulla fascia destra che non hai mai preferito. «Certo, giocherei più volentieri a sinistra, dove ho sempre reso di più. Però mi sto abituando, non è più un problema anche dalla tribuna spesso si traggono impressioni diverse».

— Cosa temi di più di questo Genoa? «Il pubblico meraviglioso che ci portò in serie A. [illegible] piano tecnico penso che i nostri avversari sono forti soprattutto a centro campo. Per noi sarà importante riuscire a bloccare Jachini e Vandereycken che costituiscono la fonte del gioco rossoblù».

— Barbas [illegible] solo questa mossa? «Penso [illegible] sì. Al resto penseranno i nostri attaccanti. Non credo che torneremo a mani vuote».

Mario Bianchini

La lealtà di Facchetti

Parigi. Giacinto Facchetti e Stanley Rous, a destra, hanno ricevuto il Premio De Coubertin per la lealtà nello sport. Al centro, il rappresentante dell'Unesco Samua Tangulane (Telefoto Ap.)

Stasera a Bruxelles con il Lokeren

Juventus, Trapattoni «spia» l'Anderlecht

TORINO — Dopo la ricognizione preliminare di Bizzotto, che domenica ha «spiato» per la prima volta l'Anderlecht nella vittoriosa partita esterna di campionato con il Control (2-2), oggi Trapattoni parte a mezzogiorno da Linate alla volta di Bruxelles. Il tecnico juventino visionerà a sua volta i prossimi avversari di Coppa Campioni impegnati al «Park Astrid» contro il Lo[illegible]ren. La partita è in programma alle ore 20.

Bizzotto, per la verità, ha riferito a Trapattoni sottolineando l'aspetto agonistico dell'Anderlecht, che a suo avviso avrebbe quasi più grinta del Celtic. Annotazione che d'altra parte sembra fatta apposta per confortare il giudizio di massima espresso dall'allenatore juventino al momento del sorteggio: «I belgi sono gente alleticamente aggressiva, quindi possono creare qualche problema». Sul piano individuale gli uomini che hanno maggiormente impressionato Bizzotto sono il regista Vercauteren e il [illegible] Brylle, attaccante di punta.

Ieri intanto, [illegible] ripresa della Juventus, erano assenti Marocchino e Marocchino ancora a riposo per i malanni di natura muscolare accusati domenica a San Siro, oltre a Osti e Gentile in permesso. Il dott. La Neve garantisce che i due infortunati saranno disponibili domenica.

Blucerchiati sotto [illegible] dopo la sconfitta [illegible] Marassi con la Samb

Samp chiede un po' di pazienza ma l'obiettivo rimane la serie A

La Sampdoria è sotto processo. Doveva spaccare tutto, a giudicare dal piglio con cui aveva monopolizzato a suon di miliardi il mercato estivo ed invece si ritrova, dopo quattro giornate, ben lontana dalla testa della classifica; con soli tre punti, dopo l'umiliante tonfo di domenica scorsa [illegible] Marassi contro quello Sambenedettese che pure i bl[illegible]chiati ospitano straripante [illegible] Coppa Italia.

E' possibile — dice l'accusa — che giocatori pagati per buoni tre mesi fa siano diventati improvvisamente dei brocchi? E' possibile che, nel gran polverone di scambi, divorziamenti eccetera attorno alla pedina vincente Vierchowod, i dirigenti blucerchiati abbiano comprato molto, ma non tutto quello che serviva?

Ogni pessimismo sembra decisamente prematuro, tanto più che l'esperienza insegna come, [illegible] un campionato-maratona qual'è la serie B, conti di più il «fondo» che non una partenza sparata. La difficoltà [illegible] nuovi blucerchiati, molti dei quali provenienti dalla serie A, [illegible] inserirsi in un clima da battaglia [illegible] quello [illegible] cadetti, [illegible] i grandi nomi non incutono timore reverenziale ma stimolano semmai gli avversari, è un male rimediabile [illegible] [illegible] naturale che Riccomini, allenatore prudente e portato alle tattiche prudenti, trovi qualche difficoltà a manipolare il molto materiale a disposizione ed a mettere a punto un modulo di g[illegible] che non può più [illegible] essere quello del passato. [illegible] parallelo, reparto per reparto, tra la vecchia e la nuova Samp è abbastanza evidente in proposito.

Nuovo libero da inq[illegible]

Guerrini

La [illegible] della Samp [illegible] fallì di un soffio la promozione, era impernia[illegible] su un libero «all'antica» come l'ex fiorentino Galdiolo, inesorabile gladiatore d'area ma poco portato alla costruzione, e su due ruvidi ma implacabili marcatori come Logozzo e Pezzella. Il portiere era il discusso Garella, che alternava prodezze ad imperdonabili ingenuità (era finito al Verona) mentre nel ruolo di terzini di spinta si alternavano Pellegrini e Ferroni.

La nuova Samp è cambiata parecchio, rispetto a quell'assetto da squadra arcigna, capace di non perdere mai di vista l'obiettivo minimo dello 0-0. In porta è arrivato [illegible] nazionale [illegible] Conti, che offre le più ampie garanzie, mentre a far coppia con Pellegrini (o Ferroni) è arrivato da Bologna Vullo, più portato alla spinta che alla marcatura, mentre il nuovo «libero» è il ventunenne Guerrini, proveniente dalla Fiorentina. Il nazionale «under 21» è atleta dai piedi buoni, portato a costruire e ad inserirsi in avanti più che a difendere. Tutto il contrario di Galdiolo, insomma.

Il [illegible] pure è rimasto uno scio — Logozzo, divenuto stabilmente stopper — ed è chiaro che il nuovo assetto [illegible]enuto dalla Sampdoria è tutto da perfezionare.

Il centrocam[illegible] senza la forma

Patrizio Sala

Redeghieri, ora finito all'Avellino, era il [illegible] spinta della Sampdoria dell'anno [illegible], che completava il suo centrocampo con Roselli (a lungo assente per infortunio e sostituito da Orlandi) con Del Neri e con Gentilini, oppure [illegible] Orlandi, come ala tornante.

Di questi uomini, che avevano offerto pochi gol ma una solida spina dorsale alla Samp di ieri, è rimasto solo Roselli. Del Neri è finito a Vicenza, Gentilini al Cesena, Orlandi è stato accantonato e si allena a Cesena sperando nella campagna di ottobre. Al loro posto sono venuti Patrizio Sala dal Torino, il tornante Rosi dal Vicenza, l'esperto Scanziani dall'Ascoli, e in più, [illegible] dall'Ascoli, [illegible] «folly» Bellotto.

Sulla carta, il cambio non è spaventoso, anzi. Ma, in pratica, lo stentato avvio di campionato dei blucerchiati [illegible] le note più negative soprattutto in questo settore. Patrizio Sala, almeno per ora, è quello che accusa [illegible] più il passaggio in serie B

L'altro motivo del prolungato rodaggio del centrocampo sampdoriano — [illegible] vale Gentilini, il recuperato Roselli non si discute — sta nella difficoltà, del resto prevedibile, dell'anziano Scanziani a raggiungere la miglior forma atletica con la stessa rapidità degli altri.

Parla [illegible] all'asciutto

Zanone

La Sampdoria [illegible] mancata promozione in serie [illegible] [illegible] [illegible] difetti [illegible] proprio nel settore delle punte. Riccomini aveva incominciato il campionato con Sartori centravanti e con l'estrosa Chiorri, più uomo da ultimo passaggio che punta autentica, con la maglia n. 11, ed i risultati non erano stati molto brillanti. Ad ottobre l'arrivo di un atleta pronto al tiro e allo scatto come Gli De Ponti sembrava aver risolto tutti i problemi.

Chiorri, De Ponti e Sartori se ne sono andati e nel «tourbillon» conseguente al passaggio di Vierchowod alla Fiorentina, sono arrivati Sella da Brescia (via Firenze), Garritano dal Bologna e Za[illegible] da [illegible] (ancora via Firenze), tutti attaccanti, soprattutto quest'ultimo, desiderati da altre squadre di serie A. Ma, mentre Del Pontista facendo faville nell'Ascoli e Sartori cambiata aria, è diventata il «cannoniere» della neopromossa Cavese, i grossi calibri della Samp devono ancora far vedere chi sono.

Per ora tuttavia i quattro gol — pochi — messi a segno dalla Sampdoria portano i nomi del centrocampista; uno ciascuno per Scanziani, per il giovane Manzo (ora in Australia con la Nazionale juniores) e per Roselli, più un'autorete del palermitano Silipo.

[illegible] **Pignata**

Riccomini crede nella squadra

GENOVA — «Dimettermi io? Non [illegible] ne ho mai fatto cenno, ma non vi ha nemmeno mai pensato». Enzo Riccomini replica così, seccamente, alle voci circa un suo presunto abbandono della panchina blucerchiata, dopo la violenta contestazione dei tifosi (quanto meno di una gran parte di essi) seguita alla [illegible]fitta [illegible] domenica [illegible] Sambenedettese.

Già lunedì pomeriggio la Sampdoria, per bocca del vicepresidente [illegible] Montefiori aveva smentito un'altra voce, e cioè che la società pensasse a sollevare il trainer dall'incarico («Se avessimo voluto cambiare la guida tecnica — ha detto Montefiori — ci avremmo pensato l'estate scorsa»), e adesso Riccomini precisa per parte sua, che, contestazione o non contestazione, non intende passare la mano.

«Alle contestazioni dei tifosi — dice il trainer — sono ormai abituato, anche se certe cose, è chiaro, non fanno piacere. Ma io credo in questa Sampdoria, credo che la squadra, questi giocatori, possano centrare l'obbiettivo che ci siamo prefissi, vale a dire la promozione».

— I conti, però, non [illegible] quattro pa[illegible]te, e soltanto tre punti.

«Lo so — ribatte Riccomini — ma anche le nostre avversarie sono attardate. Però dico questo: due anni fa, quando io allenavo [illegible] Pistoiese e l'amico [illegible] il Brescia, entrambe le nostre squadre non ebbero un avvio felice, eppure alla lunga finimmo per [illegible] in serie [illegible] proprio noi. Certo, le difficoltà ci sono, ma possiamo ancora rimetterci in carreggiata. Magari basta un gol per sbloccare la situazione e ridare fiducia a tutti. E io, ripeto, in questa squadra ci credo».

Sta di fatto, però, che la Sampdoria di queste prime partite di campionato è ben diversa dalla formazione che ha superato il turno di Coppa Italia. C'è stata una metamorfosi in senso [illegible]tivo, in [illegible] blucerchiata, e Riccomini, se riuscisse a scoprirne i motivi, avrebbe [illegible] facilmente risolto ogni problema.

«Con i giocatori che, a suon [illegible], il presidente Mantovani [illegible] ha a disposizione, Riccomini non può fallire» dicono gli appassionati della gradinata Sud.

«Ma a Genova — ribatte da lontano Riccomini — è difficile lavorare, [illegible] per gli allenatori sia per i giocatori. Quanta gente è arrivata qui, tecnici e atleti, preceduta da ottima fama, e non è riuscita a combinare [illegible] o poco. E [illegible] se ne è andata ed è tornata ad esprimersi a livelli più che soddisfacenti.

Che Genova sia una piazza difficile, che i tifosi vogliano tutto e subito, questo è fuori discussione. Non è la prima volta, da quando è arrivato sotto la Lanterna, che Riccomini accusa, più o meno velatamente, l'ambiente dei tifosi sampdoriani, che non consentono di lavorare tranquillamente, che si scagliano contro tutto e tutti alla minima contrarietà.

Sta di fatto, ad ogni modo, che la situazione è parecchio calda, anche se i dirigenti si stanno adoperando al massimo per gettare acqua sul fuoco, per sdrammatizzare, per tavviare la ripresa a mantenerai calma.

Ma l'impressione è anche che la partita di Lecce, o quella casalinga, successiva, rappresentino [illegible] prova di fiducia concessa al tecnico. Se andasse male, Riccomini [illegible] sicuramente salterebbe.

Giorgio Ridone

In Australia gli azzurrini battuti dal Brasile (0-1) non hanno speranze di qualificazione

L'Italia è già fuori dal mondiale giovanile

MELBOURNE — L'avventura dell'Italia ai campionati mondiali giovanili di calcio è pressoché finita. Ancora frastornata dall'umiliante sconfitta (1-4) subita all'esordio da parte dei sudcoreani, la squadra azzurra è stata ieri battuta anche dal B[illegible] per 1 a 0, e il risultato negativo [illegible] pratica la elimina dal prosieguo [illegible] competizione.

L'Italia aveva necessità [illegible] luta di vincere questa partita e il ci[illegible]. Italo Acconcia, aveva anche apportato alcune modifiche allo schieramento presentato contro la Corea del Sud, attingendo molto dai Lecce, in modo da puntare su una compagine il più fresca e il più omogenea possibile. L'esito dell'incontro disputato in un ambiente prettamente invernale (faceva freddo e spirava un forte vento) ma alla presenza di 17 mila spettatori [illegible] la maggior parte di origine italiana, gli ha dato torto, sia pure tenendo conto dell'attenuante del divario esistente tra la scuola calcistica italiana e quella sudamericana.

In più, gli azzurri, una volta subito il gol, sono stati pr[illegible] nervosismo ricorrendo a interventi duri tanto da costringere l'arbitro tede[illegible] Recelf ad espellere al 65' Progna, reo di un fallaccio su un avversario. Al 24' del primo tempo, però, era stato Galderisi a dover uscire per un brutto colpo al ginocchio e ad [illegible] sostituito da Koetting.

Gli azzurri hanno cominciato all'attacco e nel primo quarto d'or[illegible] gioco hanno minacciato la re[illegible] avversaria specialmente con tiri da fuori area, il più pericoloso dei quali è stato dello stesso Galderisi. [illegible] gli uomini di Acconcia hanno gradatamente ceduto l'iniziativa

[illegible] secondo tempo. Il [illegible] ha continuato i suoi attacchi e all'ottavo [illegible] ha segnato l'unico gol della partita, con Bala, in seguito ad un calcio d'angolo e ad una debole respinta del portiere Riccitelli. Da quel momento [illegible] azzurri si sono fatti prendere dal nervosismo e non diventati falsi tanto che l'arbitro è stato costretto ad ammonire Mariani, Pari, Bruno e Manzo mentre al 55' ha espulso Progna per un fallaccio su Castro.

L'Italia, comunque, nonostante la superiorità brasiliana, avrebbe potuto pareggiare al [illegible]. Mariani, partito bene [illegible] contropiede, veniva fermato fallosamente al limite dell'area di rigore.

L'arbitro, che non ha applicato la regola del vantaggio, ha fischiato [illegible] punizione. Mariani [illegible]va invece l'azione limitando il pallone a Icardi che segnava. Il direttore [illegible] gara, logicamente, non convalidava il gol.

Negli altri incontri, sorprendente la sconfitta della Germania Ovest ad opera dell'Egitto per 2-1.

Italia: Riccitelli (Pasqualino); Bruno, Icardi; Manzo, Progna, Mariani; Gamberini, Galderisi (76' Koettingi, Milani, Chiello, [illegible].

Brasile: Pereira; Rocha, Cal[illegible] Curtis, Silva, Kerchner; Castro, Higino, Souza, Roja, Marques (46' Bala).

Marcatore: Bala al 65'.

Risultati: [illegible]e - Italia 1-0; Romania - Corea del Sud 1-0; Usa - Qatar 1-1; Egitto - Germania Ovest 2-1; Uruguay - Polonia 1-0.

Calcio inglese con più gol ma diminuisce il pubblico

L[illegible] — *La «rivoluzionaria» formula (tre punti a chi vince e [illegible] solo per il pareggio), introdotta in questa stagione dal calcio inglese per compilare la classifica di campionato, nell'intento di stimolare il gioco offensivo migliorando lo spettacolo e al fine, altresì, di arrestare il declino nel numero degli spettatori, ha dato qualche risultato positivo, ma non ha ancora soddisfatto in pieno le aspettative.*

Rispetto alla stagione precedente, il numero dei pareggi è diminuito del 22 per cento in quanto le società [illegible] diventate più intraprendenti nel gioco, particolarmente nel [illegible] tempo degli incontri. Nella fase iniziale dell'attuale campionato, i match nulli nelle partite delle quattro divisioni sono stati complessivamente 68, contro 87 di un anno fa. Rari sono ora i pareggi senza gol. [illegible] effetti del nuovo stimolo sono rispecchiati nelle statistiche. Degli [illegible] incontri che alla fine del primo tempo [illegible] ancora senza gol, ben 66 ne hanno poi prodotto almeno uno nella ripresa. Cinquantasei squadre hanno conquistato i tre punti validi per il nuovo tipo di classifica, dopo aver chiuso senza gol il primo tempo.

In confronto ai primi due mesi della scorsa stagione, la media dei gol per giornata è salita del 14 per cento e le vittorie in trasferta del 5 per cento. Nella più recente giornata [illegible] campionato, sono stati segnati 29 gol in Prima Divisione, con una media superiore alle tre reti per partita.

Con la nuova formula di punteggio è aumentato, ovviamente, il distacco fra le squadre in [illegible] classifica e quella più in basso. Dopo le prime otto giornate, il capolista Ipswich è in vantaggio di undici punti sul Leeds, che viaggia con il fanalino di coda. Inoltre la selezione si è fatta più severa. La squadra campione dell'Aston Villa occupa soltanto il diciassettesimo posto della graduatoria e al tredicesimo è relegato il Liverpool, campione europeo. Meglio hanno fatto le due squadre neopromosse, West Ham e Swansea, rispettivamente al secondo e terzo gradino della classifica. Nelle prime otto giornate il capolista Ipswich [illegible] accumulato diciassette punti

Se migliora lo spettacolo, s'accentua peraltro il declino nelle presenze agli stadi. Nell'ultimo turno, ad esempio, 466 mila 88 persone hanno assistito ai 45 incontri delle quattro divisioni, 49 mila [illegible] in meno della corrispondente giornata dell'anno passato. L'Arsenal, che è tra le squadre [illegible] seguite a Londra, sta soffrendo una perdita di 12 mila spettatori in media [illegible] partite casalinghe. [illegible] allarmante crisi [illegible] sono poi [illegible] che società di Seconda e Terza Divisione che risentono maggiormente del [illegible] afflusso. [illegible] prevede che l'attuale stagione registrerà in Inghilterra il più basso numero di spettatori dalla fine della guerra.

Carlo Ricono

L'Udinese più forte arriva Cozzella

[illegible]E — **L'Udinese, in vista della riapertura delle liste di trasferimento, ha la necessità di rafforzare la squadra e su questa linea il direttore tecnico Fr[illegible] Dal Cin si sta muovendo. «L'Udinese — ha detto il tecnico friulano — farà di tutto per acquistare un attaccante, un centrocampista e un difensore puro». La notizia secondo cui l'Udinese avrebbe acquistato dal Catanzaro l'attaccante De Giorgis non è [illegible] confermata da Dal Cin.**

E' stato invece acquistato dal Treviso Cozzella, giocatore che d[illegible] [illegible] modulo alla Pistoiese in cambio di [illegible]

OGGI in TV

RETE 1

Basket: ore 21,30 circa, in «[illegible] sport», simultanee dalle [illegible] [illegible] [illegible]

Sole - Irakis e Acqua Fabia - Avignone.

Ricordi? Ecco la sorpresa

Prezzo normale d'acquisto L. 330.000.
Prezzo sconto Salone per nuovi acquirenti L. 300.000.
Prezzo '[illegible]resa cartabianca' 1981-1982 L. 270.000.
Solo ed esclusivamente nel periodo del Salone della Montagna, dal 3 all'11 ottobre 1981, presentando la "cartabianca" '80-'81, ottenete il prezzo "sorpresa" di L. 270.000 per l'acquisto della "cartabianca" '81-'82.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ROSTA libero signorile 2 camere grande cucina ripost guardino condominiale 60 milioni volendolo diluire permuta Meana 783.989.

S. ANTONINO vendo alloggi quadri camere doppi servizi garage cantina nuovi liberi con mutuo tenuissimo Telefonare 964.0005.

S. PAOLO via Rocciaforte vendesi stesso ceto alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi Dilazioni di pagamento per informazioni tel 831.061.

S. RAFFAELE casa padronale con giardino e terreno angolo mq 2000 10 locali box auto vendesi L. 135 milioni Tel. 960.7703.

S. RITA libero signorile salone 3 camere cucina ampio ingresso ripostiglio doppi servizi mansarda Telefonare 306.0809.

S. RITA libero 3 camere cucina servizi ascensore riscaldamento centralizzato. Occasione Fire 688.748 - 688.697

S. SECONDO n° 28. 3 camere sala cucina bagno termo particolare libero vendesi. Telefono 333.8044, corso Francia n 148.

SAIR 445.563 vende nuovo in collina S. Mauro salone 2 camere cucina servizi mansarda box auto-rimessa permute.

SAIR 445.588 vende libero corso Siracusa recente soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno posto auto mutuo bancario

SAIR 445.588 vende libero recente zona S. Paolo camere tinello cucinino servizi posto 4° ascensore possibilità mutuo.

SALUZZOLA residenza in Rocca villette uniche/ingresso 3 camere cucina 2 servizi box giardino privato Tel. 781.073.

SANTENA libero in palazzina recente 3 camere tinello cucinotto servizi box auto L. 62 milioni Fidelizzare tel 926.122.

SIGNORILE libera piena 5° splendida panoramica cucina grande bagno porte auto 1373 stabile no agenzie. Tel. 816.1351.

SOTTUM A 503.350 via Bibiana in stabile con riscaldamento centrale ingresso/soggiorno 2 camere cucina bagno da 33 milioni subito cielo 50% contanti

SOTTUM B 503.996 Lago Centrale Massaua 37 ingresso 1 camera cucina bagno 17 milioni sufficienti il 50% contanti

STUDIO Lattea 648.650 vendesi libero recente in corso Sebastopoli soggiorno camera singola tinello cucinino ingresso bagno

SUPERGA in residenza signorile con parco vendesi rinnovatissimo arredato anche dall'arredamento Gabbia Tel. 580.181.

TAIT A vende libero ristrutturato via Silvabella (in via Assisi) ampio alloggio di 3 camere cucina abitabile ingresso bagno a L. 62 milioni 500 mila, mezzo mutuo. Tel. 502.383 - 590.426.

TAIT B libero zona Crocetta in stabile d'epoca ampio, camera tinello cucinotto bagno L. 54 milioni 400 mila Tel 502.383.

TAIT C vende libero ad aprile (San Paolo) rinnovato camera cucina bagno L. 21 milioni stagionali. Tel. 596.425 - 502.383.

TAIT D libero Barriera di Milano adiacenze 3 camere tinello cucinino bagno nuovo stile L. 63 milioni 600 mila Telefonare 502.383

TAIT E libero in via Nizza, [redacted] tinello cucinino ingresso-soggiorno bagno L. 67 milioni 700 mila. Tel. 502.383

TAIT F vende camere abitazione corso Marconi, 3 camere cucina ingresso servizi locale 25 milioni 500 mila. Tel. 596.425.

TAIT G vende libero adiacenze corso Belgio soggiorno 2 camere cucina bagno L. 75 milioni 300 mila stagionali Telefonare 502.383.

UFFICI grandi open Commodor libero 3 locali con servizio, soffitti 23 milioni più mutuo. Centralissimi, 532 409

ULTIMI alloggi in edilizia convenzionata collina Trofarello imposta vendita definitiva. Telefonare 539 875 - 549 638.

UTIP 518.894 vende libero alla porta di Torino Borgaro 3 camere tinello cucinino servizi bagno 46 milioni 800 mila mezzo mutuo.

UTIP 518.894 vende libero recentissimo cielo Taranto grandioso alloggio 3 camere ingresso bagno facilitazioni pagamento eventuali permute.

UTIP 518.894 vende panoramico via Da Bardis monocamera angolo cottura ingresso bagno 32 milioni 800 mila rateali

UTIP 518.894 vende libero via Bava soprano 2 camere cameriera cucina bagno dilazioni pagamento eventuali permute

UTIP 518.894 vende libero via Don Bosco 2 camere angolo cucinino ingresso bagno dilazioni pagamento permute.

UTIP 518.894 vende libero adiacente corso Brescia via Gallipoli 2 camere cucina ingresso bagno 34 milioni 800 mila

UTIP

531.185 vende adiacenze corso Vercelli via Desenzano T4 alloggi attualmente camera cucina servizi negozi da 11 milioni 800 mila stabile di recente costruzione in loco.

UTIP

531.185 vende via Cibrario 40 in stabile sorto da condominio alloggi 3 camere cucina ingresso bagno da 56 milioni 500 mila rateali vistosi box pertinenze in loco.

UTIP

531.186 vende adiacenze largo Francia via Digione 6 monocamere 1-2-3 camere cucina terrazzo bagno abitabile da 12 milioni 500 mila a 55 milioni mutuo ottenuto Personale in loco consegna.

UTIP

531.186 vende via S. Massimo 42 in stabile ristrutturato 1-2 camere cucina da 7 milioni 300 mila mutuo ottenuto. Personale in loco.

UTIP

533.186 vende via Chivasso 15 in stabile rinnovato lusso e confortevole 1, 2, 3, 4 camere cucina servizi negozi magazzini da 11 milioni 300 mila Personale in loco.

UTIP 547.828 vende libero via Giacomo Medici signorile 2 camere cucina ingresso bagno dilazioni permute

UTIP 547.828 vende libera adiacenze via Cigna via Piombo in visibile palazzina 2 camere cucina ingresso servizi 56 milioni 800 mila mutuo dilazioni permute

UTIP 547.828 vende libero Borgaretto 3 camere cucina ingresso bagno posto auto dilazioni pagamento permute.

UTIP 547.829 vende libero centralissimo adiacenze via Nizza palazzo camera posto bagno terrazzo dilazioni permute.

UTIP 547.829 vende adiacenze Fiat Rivalta recentissimo 2 camere tinello cucinino bagno mutuo dilazioni pagamento

UTIP 547.829 vende piazza Emanuele Filiberto 3 camere cucinetta servizio 32 milioni 800 mila rateali

UTIP 547.829 vende via Pianezza 2 camere cucina ingresso bagno 34 milioni 800 mila dilazioni pagamento permute.

UTIP 547.829 vende libero Rivoli camera tinello cucinetta bagno posto auto 44 milioni 800 mila dilazione permute.

UTIP 547.829 vende libero piazza Bengasi 4 camere cucina ingresso bagno/ mutuo dilazioni eventuali permute

UTIP 547.829 vende libero via G. Reiss adiacenze 3 camere tinello bagno/ box mutuo dilazioni eventuali permute.

UTIP 547.828 vende alloggio libero divisibile via Onorato 13 camere 2 servizi mq 370 adattissimo abitazione e/o ufficio dilazioni pagamento permute

UTIP 547.828 vende libero Figlì Rivalta camere tinello cucinino ingresso bagno mutuo dilazioni permute.

VENDOLE appartamento libero zona corso Belgio soggiorno 2 camere servizi cantina box posto auto 6563171

VIA Cardona n. 11, libero appartamento camera cucina 2 camere da L. 10 milioni 300 mila, immediate libere L. 10 milioni 200 mila possibilità box auto. Facilitazioni di pagamento. Immobiliarcasa 549.751 - 543.356

VIA FILADELFIA

libero 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo casa recente Tel 513.681.

VIA Sarnico libero signorile, salone 2 camere cucina balcone posto auto. Mutuo, permute Centro Immobiliare, 696 8415.

VILLA collina Torino signorilissima salone 4 camere cucina 2 servizi taverna giardino mansarda mq 350 esperti 2000 di parco Prezzo tel. 564.019

VILLA libera Lanzo salone 2 camere cucina bagno garage taverna giardino di 2000 mq. Casamercato. 650.3805

VILLA libera Bardissero signorile recente salone 3 camere 2 cucine 3 servizi 2 box giardino. Casamercato 650.3805

VILLA libera Rivalta signorile recente salone 4 camere cucina 3 servizi box taverna giardino. Casamercato, tel. 650.3805.

VILLE uno-bifamiliari in collina Torino splendida vista permute 60% Istituti 578.725 - 537.046

VILLETTA a schiera Villarbasse settembre circa 5 camere salone cucina servizi garage giardino vendo. Tel 533.940

VILLETTA ad Alice Superiore libera ingresso soggiorno cucinino bagno giardinetto 22 milioni 800 mila. Tel. 519 085.

VOLVERA centro vendesi miglior alloggio 3° camere tinello cucinino servizi L. 48 milioni mercato contanto [redacted] Tel 594 633.

VOLVERA libero in palazzina 2 camere cucinotto servizi cantina box auto anni L. 52 milioni. Palazzo tel 952 1172

20 Domande affitto

A.A. ATTENZIONE L'immobiliare Lucrezia ricerca per propria clientela alloggio 2-3-4 vani e servizi. Qualsiasi zona massimamente richiesta. Telefonare 760 132 - 752.967.

A. ACHIAPPALAME tel 650.28 affitta vostro alloggio vuoti arredati uffici a clientela referenziata comparendo gratuita.

A. PENNAMAN cercasi in affitto 2 camere arredo a Alpignano Condove Piossasco Pianezza Chivasso Borgone Mezzo Busseglino. Telefono 503.483.

A ingegnere professionista unico affittare zona piazza Rivoli-Adriano-Bernini salone 2-3 camere cucina doppi servizi. Tel. 780.813.

ALLOGGIO vuoto cercasi in affitto 2-3 camere zona centrale. Telefonare 835.837 ore 13.30 oppure 20.30

CERCHIAMO per nostra selezionata clientela appartamenti in affitto anche in vecchia costruzione di 2-3 camere cucina abitabile prima buon ingresso Fiduciaria immobiliare 556 856

DENTISTA cerca alloggio uso abitazione composta 4-5 vani. Telefono 517.975

DUE studenti universitari cercano in affitto piccolo 3-4 locali ammobiliati per anno accademico. Telefonare 742.489

AFFERENZIATISSIMO cerca in stabile moderno camere a dicembre anche arredate in Torino. Telefonare, ore pasti, 692.472

21 Offerte affitto

A. COALFA affitta ufici completamente ed 8. Massena (1° piano) mq 200. Telefonare 548 123

A. COALFA affitta in stabile signorile Crocetta piano rialzato 3 vani ed ufficio. Tel 544 123

A. FIDALCASE affitta uso transitorio corso Duca 2 camere tinello cucinino servizi 550 mila. Tel. 503.346

A. FIDALCASE affitta uso ufficio zona Stazione 3 camere cucina servizi bagno L. 280 mila mensili Tel 531 748.

A. FIDALCASE affitta uso ufficio zona Valentino 3 vani servizi canili decorativi L. 460 mila mensili. Tel. 503 346

A. PRATO-A-TERRE centralissimo stesso mondo bene panoramico arredato riservato 280 mila Uso pied-à-terre Tel. 561 735.

ABBIAMO arredato bene corso Cittadella 3 camere cucina servizi 280 mila uso transitorio 4/6 mesi - Simoncelli 555 1281.

ADIACENTE piazza Solferino affittasi in palazzo d'epoca ufficio mq 170 Tel. Studio Lattuada 549 550

AFFITTASI alloggi ammobiliati nuova casa per uso transitorio a studenti o donne pied à terre Tel 743.568.

AFFITTASI grande corso Re Umberto ufficio ampio ingresso 4 vani servizi prezzo mite Tel 651 918

AFFITTASI ufficio mq 360 (21 caratteristici) più 2 posti macchina ed 1 autorimessa vicinanze piazza Solferino anche divisibile, lire 2 milioni 200 mila mensili Telefonare 542 883 ore 9-12-30

AFFITTASI uso ufficio alloggio mq. 70 stabile recentissimo Madison Nord L. 180 mila mensili. Tel. 500 547 ore pasti.

AFFITTASI corso su Viberti monolocale arredato soggiorno con bar per residenza o temporanea ristorazione. Telefonare 727.668, dopo ore 20

AMMOBILIATO affitto in [redacted] casa signorile appartamento a studenti o pied-à-terre. Telefonare 757.394

BARDONECCHIA affittasi alloggi nuovi da ammobiliarsi tre vani a servizi Telefonare 01222-91 01

INTERAMELLESI per sua sede ricerca in alloggio Centro Cemento ne incarica il problema alloggio alloggi stesso casa Telefonare ad immobiliare Lunica 732.967

MANSARDA affittasi studenti impiegati L. 60 mila mensili più spese servizi esterni no astemi Telefonare Tel 965.7964.

PORTA nuovo privato affitta uso transitorio a studenti alloggio arredato 3-4 lett. Telefonare 696 024

RESIDENCE nel verde mare pochi minuti centro affitta eleganti appartamenti arredati zona collinare tutti i confort. Telefonare 749.2621.

SOCIETA' affitta locali per ufficio piano 1° mq 60 Ascolgeri portineria civico De Gasperi 48.

SOCIETA' affitta prestigiosa palazzina mq 600 circa con giardino e box in via Valeggio corso Duca Abruzzi Ferraris. Tel. 668.3499 - 683.2690.

UFFICI adatti alla rappresentanza, in sede, di 16 locali e servizi, mq 850 sul corso Re Umberto affittansi. Telefonare 553 873

UFFICI arredati centro casa zona Porta Nuova separata recapito telefonico palazzo sala riunioni. Tel 513 020

UFFICI in palazzo moderno a signorile sul corso Vittorio (vicino Po), di 5 locali ampio ingresso doppi servizi box auto, affittansi L. 1 milione 900 mila. Telefonare 653.873.

VILLA affittasi presso Villarbasse d'Asti 3 letti indipendenti grande salone tinello cucina mansarda con servizio lavatrice lavastoviglie immediata disponibilità 3 volte 6741 839 147.

VINOVO in corte residenziale affitta villetta unifamiliare recente vuota salone 2 camere cucina 2 bagni giardino Telefonare 765.010

ZONA semindipendente affittasi alloggio 1-2 camere servizi stessa casa da L. 230 mila uso transitorio Tel. 698.4740

128.000 affittasi alloggio salone tinello/pranzo palazzo corso S. Martino 4

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accordi prezzi modici immediato noleggio mobili garanzia Telefono 57 68 01 Mondano via Nizza 33

23 Camere, pensioni

AFFITTASI zona S. Rita camera arredata ingresso comune a uomo solo 155 mila con lenzuola e riscaldamento Tel 411 0617.

PIAZZA Albania affittasi arredata due camere servizi gas doccia riscaldamento 3 posto uso studio periodo scolastico 300 000 Tel. 534 810

24 Mobili, arredi

BARDIZZO via di più. Amore eccita di molte classico e più dolci sentimenti stupendo di pagamento Via Barbaro 45 angolo via Valperga Caluso.

25 Artigiani, ecc.

CATRAMISTA lunga esperienza eseguo coperture terrazze Telefonare 967 1472

DECORAZIONI perfettissime ripulimenti delle pareti di stile eseguiamo lavabile 70 mila lappatrice completa 120 mila orlatrice 15 mila Telefonare 323.578

DECORAZIONI eliminate camere lappatrice 120 mila lappatrice 50 mila resistenti lucidissime ovunque Tel 606 9826

IMPRESA edile offre la propria opera per installazioni stufe e costruzioni riscaldamento tubolare Telefonare 011 657.034

PROPRIETARIO autocarro offresi per qualsiasi trasporto. Telefonare 605 3320

36 Nautica

NORD MARE «Mercatone» Gobbi nuova sede 30%, vendita rateizzata 43. Cambiano (Torino) tel 944 1288

38 Animali e veterinaria

CUCCIOLI nani, maltesi inglesi, mammiferi, airedales, pastori tedeschi, maltesi napoletani, schnauzer. Telefono 636 883 656 24 38.

CUCCIOLI pastori tedeschi dogo boxer alani dobermanni cocker bobtail barboncini yorkshire volpini pinscher. Tel 011 949 8539.

CUCCIOLI Yorkshire stupendi pechinesi barboncini toy lassie cocker bobtail alani dobermanni gatti persiani Tel. 011 543 685

42 Antiquariato

ACQUISTO dipinti mobili argenti intero alloggio qualsiasi località pagamento contanti Tel 0184 817.118 - 011 533 843 Andachek Colombetta, via Cappuccini 14, Torino

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. AFFARE rustico [redacted] Rivalta 33 km Torino 12 camere garage orto attiguo/ abitabile anche in intermittenza servizi esposto S. 48 milioni Tel 556 322

A.A. BAGNOLO Piemonte semicollina 48 km da Torino vendo villa settecento semindipendente cantina salone 3 letto cucina bagno mq 345 più mansarda terreno mq 1800 libero ad aprile/ subito, L. 98 milioni Telefonare 0175 926.115

A. BRA vendesi magnifica villa libera ottime condizioni e villa indipendente ogni confort Tel. dopo le 20 011/961 7411

A. CHIVERO Fabiano vende villa libera su 2 piani 180 mq posizione soleggiatissima giardino privato Tel 503.346

A. LIRE 22 000 000 vendo rustico con 2000 mq di terreno con acqua luce volendo Distretto Telefonare 942.1732

A. SARATELLI&MORELLI 011 882 669 vicino a Mercato (Villafranca d'Asti) terreno mq 9500 soggiorno 2 camere cucinetta servizi box L. 73 milioni mutuo

A. UNIONCASE 349 777 Sestriere Borgata vendiamo immobili di camere soggiorno angolo cottura bagno posto auto.

A. VENDESI in villa vuoti rami alloggi 1-2-3 vani Fraz Cerutti S. Stefano Cappellania di Cisterna d'Asti 011/283 301

A. VILLA in zona collina Venaria Savoia 5 vani box auto 1600 mq di parco, posizione panoramica L. 139 milioni Tel. 011 849.7551.

A. 37 km da Torino (ex 060 me) tra Colle Braida e Sagna S. Michele davanti vendesi in piccolo residenziale alloggio a parità da 30 lire. Posizione panoramica, grande parco, giochi. Mutuo, cessione, eventuale permuta. Tel 853 942 - 850.8764

A Borgo collina 45 km Torino vendo per trasferimento casa 4 vani ristrutt mq 350 libera subito L. 27 milioni Tel. 0175 926 115

A L. 5.500.000

Il Punto immobiliare San Ambrogio Isolino dispone di 4 vani con 1000 mq di terreno pagamento rateale Tel. 656.373 - 658.303

A Luserna S. Giovanni vendesi villa d'epoca con box 10 camere servizi eventualmente ristrutturabile in 3 appartamenti L. 52 milioni. Tel 504.340

A 18 km da Torino in splendida posizione panoramica collina Castagneto Po vendo casetta 3 camere servizi livemental terreno e L. 20 milioni Tel. 011/864 130

A 30 km Torino casetta panoramica 2 camere soggiorno servizi garage in fruizione. Attuali L. 45 milioni Tel. 808 222

ABBIAMO da vendere alcuni alloggi camere e due campe tinello cucinetta servizi zona centro Cigliano abitabili subito. via Don Pogorelo angolo via Taverna Trave astano ore ufficio, compresa mensa

AGRIGARETTI vende nel Monferrato splendida agricola vasta 38 ettari accappamento unico con fabbricato forno strada asfaltata Castelnuovo Calcea (0142 55218.

AL di Sturi vicinanza imprese di rilievo appartamento in via Bixio libero recente di 80 mq box doppio terreno mq 1000. Casa-Nova 820.9700

ANDORA Riviera nuova costruzione eleganti camere livello cucinette bagno, box auto giardino. Occasione. Figuretta immobiliare 556.958

AVIGLIANA vendo n. 2 alloggi in costruzione palazzina. Per informazioni tel 349.0245

BALDISSERO d'alta casa di 7 vani con servizi, mansarda sogni box basso fabbricato di 100 mq vendesi a L. 58 milioni. Telefonare, dopo le 20. 011 902.411

BALME valle di Lanzo ristrutturatissimi di recente costruzione soleggiati impianti Gotha vendita Tel. 580.187.

BARDONECCHIA libero signorile soggiorno cucinetta camere ingresso bagno box L. 110 milioni. Dilazionabile! Gabetti 011 29787.

BENASCO

Immobiliare Rundine ai vostri servizi per vendita e acquisti da Torino a sud e Pinerolese. Massima serietà e massimo impegno per una vendita immediata. Valendo acquisti diretti. Tel 349 0248

BRIANZA libero recentissimo soggiorno camere angolo cottura servizi nuovo fabbricato residuo Casamercato 650 3805

BORGARO sul mare unica villetta recentissima 2 camere cucina servizi piano unico permute dilazioni. Proparto 885 962 - 871 786

BRUINO in visita 1473 2 camere tinello cucinino servizi giardino condominiale soleggiato. Casamercato 650 3805.

BRUINO ancora vendo ville 3 camere salone cucina doppi servizi mq 200 più 200 mq cantinato 1500 mq giardino Vendesi L. 200 milioni. Tel 908.7642 ore pasti

CALUSO per vivere proprio sulla spiaggia appartamenti in villaggio fronte mare ogni servizio. Prezzo lancio da 15 milioni Mutuo dilazioni Telefonare 011 781 287

CALUSO Scalo zona Favole Pignatone costruisce vende direttamente appartamenti in villetta su due piani a schiera con giardino privato angolo vista mare ogni confort. Mutuo agevolazioni Per visitare appartamenti Telefonare 0965 20 638, ufficio 20 522. Tel 650 3580

CALUSO sulla spiaggia a pochi passi dal mare appartamenti in villaggio 1-2-3 vani Vendita diretta a partire da L. 10 milioni più 6 milioni mutuo agevolato L. 1 milione 1st (011) 843 020

CANAVESANO località Piazzo vendesi panoramicissimo in posizione panoramica L. 34 milioni 15 milioni mutuo Telefono 383 445

CASA in collina Villanova d'Asti posizione soleggiatissima 6 camere cucina servizi bagno giardino mq 1000 acqua luce telefono libero L. 85 milioni Studio Sassi 519 548

CASELLE Torino, corso Garibaldi 32, stabile 679.344, adiacenze ospedali di massimo interesse e trascorsi dell'800 a primo piano, ampia ristrutturazione.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. AFFARE rustico [redacted] Rivalta 33 km Torino 12 camere garage orto attiguo/ abitabile anche in intermittenza servizi esposto L. 48 milioni Tel 556 322

A.A. BAGNOLO Piemonte semicollina 48 km da Torino vendo villa settecento semindipendente cantina salone 3 letto cucina bagno mq 345 più mansarda terreno mq 1800 libero ad aprile/ subito, L. 98 milioni Telefonare 0175 926.115

A. BRA vendesi magnifica villa libera ottime condizioni e villa indipendente ogni confort Tel. dopo le 20 011/961 7411

A. CHIVERO Fabiano vende villa libera su 2 piani 180 mq posizione soleggiatissima giardino privato Tel 503.346

A. LIRE 22 000 000 vendo rustico con 2000 mq di terreno con acqua luce volendo Distretto Telefonare 942.1732

A. SARATELLI&MORELLI 011 882 669 vicino a Mercato (Villafranca d'Asti) terreno mq 9500 soggiorno 2 camere cucinetta servizi box L. 73 milioni mutuo

A. UNIONCASE 349 777 Sestriere Borgata vendiamo immobili di camere soggiorno angolo cottura bagno posto auto.

A. VENDESI in villa vuoti rami alloggi 1-2-3 vani Fraz Cerutti S. Stefano Cappellania di Cisterna d'Asti 011/283 301

A. VILLA in zona collina Venaria Savoia 5 vani box auto 1600 mq di parco, posizione panoramica L. 139 milioni Tel. 011 849.7551.

A. 37 km da Torino (ex 060 me) tra Colle Braida e Sagna S. Michele davanti vendesi in piccolo residenziale alloggi a parità da 30 lire. Posizione panoramica, grande parco, giochi. Mutuo, cessione, eventuale permuta. Tel 853 942 - 850.8764

A Borgo collina 45 km Torino vendo per trasferimento casa 4 vani ristrutt mq 350 libera subito L. 27 milioni Tel. 0175 926 115

A L. 5.500.000

Il Punto immobiliare San Ambrogio Isolino dispone di 4 vani con 1000 mq di terreno pagamento rateale Tel. 656.373 - 658.303

A Luserna S. Giovanni vendesi villa d'epoca con box 10 camere servizi eventualmente ristrutturabile in 3 appartamenti L. 52 milioni. Tel 504.340

A 18 km da Torino in splendida posizione panoramica collina Castagneto Po vendo casetta 3 camere servizi livemental terreno e L. 20 milioni Tel. 011/864 130

A 30 km Torino casetta panoramica 2 camere soggiorno servizi garage in fruizione. Attuali L. 45 milioni Tel. 808 222

ABBIAMO da vendere alcuni alloggi camere e due campe tinello cucinetta servizi zona centro Cigliano abitabili subito. via Don Pogorelo angolo via Taverna Trave astano ore ufficio, compresa mensa

AGRIGARETTI vende nel Monferrato splendida agricola vasta 38 ettari accappamento unico con fabbricato forno strada asfaltata Castelnuovo Calcea (0142 55218.

ALA di Sturi vicinanza imprese di rilievo appartamento in via Bixio libero recente di 80 mq box doppio terreno mq 1000. Casa-Nova 820.9700

CASELLE Torino, corso Garibaldi 32, stabile 679.344, adiacenze ospedali di massimo interesse e trascorsi dell'800 a primo piano, ampia ristrutturazione.

CASELLE in villetta signorile soggiorno cucinetta camere ingresso bagno box auto 1600 mq di parco, posizione panoramica. Figuretta immobiliare 556.958

CASELLE vendo n. 2 alloggi in costruzione palazzina. Per informazioni tel 349.0245

CASELLE d'alta casa di 7 vani con servizi, mansarda sogni box basso fabbricato di 100 mq vendesi a L. 58 milioni. Telefonare, dopo le 20. 011 902.411

CASELLE valle di Lanzo ristrutturatissimi di recente costruzione soleggiati impianti Gotha vendita Tel. 580.187.

CASELLE libero signorile soggiorno cucinetta camere ingresso bagno box L. 110 milioni. Dilazionabile! Gabetti 011 29787.

CASELLE libero recentissimo soggiorno camere angolo cottura servizi nuovo fabbricato residuo Casamercato 650 3805

CASELLE sul mare unica villetta recentissima 2 camere cucina servizi piano unico permute dilazioni. Proparto 885 962 - 871 786

CASELLE in villetta signorile soggiorno cucinetta camere ingresso bagno box auto 1600 mq di parco, posizione panoramica L. 139 milioni Tel. 011 849.7551

Alle origini del football i falli in area venivano puniti con semplici calci di punizione

Mr. Penalty 90 anni fa inventava il rigore

La modifica al regolamento della Football Association in seguito alle proteste dello Stoke City che non era riuscito a trasformare una punizione ad un metro dalla linea di porta - Gli avversari, del Notts County, si erano schierati accanto al portiere in difesa della propria rete

Liedholm, oggi allenatore della Roma, è stato un grande rigorista: eccolo in azione

Il rigore ha novant'anni. Quando si parla di calcio di rigore, quasi tutti ne danno per scontata l'origine, la motivazione. Eppure pochi sanno che la «massima punizione» non è nata col football, perché in questo caso avrebbe 175 anni o quasi. In questi giorni il «penalty» compie esattamente 90 anni: venne inserito nel regolamento del campionato inglese nella stagione 1891-92, quindi a lunga distanza dai giorni, di cui una taverna divenuta «storica», il «Freemanson's Tavern», nasceva la Football Association e essa uno sport destinata a espandersi in tutto il mondo.

Novant'anni, dunque, non li dimostra questo momento del «quasi-gol» e che deve il nome originario, appunto «penalty», non tanto ad una definizione tecnica (oppure come si pensa alla «penalità») bensì di distinto signore irlandese, mister G. F. Penalty, che introdusse la variante regolamentare del Paese.

non è nato col calcio, perché dunque successivamente si è sentita la necessità di questa punizione del tutto particolare e come mai ha ricevuto disposizioni del tutto insolite rispetto alle altre sanzioni tecniche? La «riscoperta» di questo evento, a distanza di 80 anni, si deve ad un giornalista tedesco, Ossi Bracker, che nel «Fiz Neue» ha ricordato alcune tappe di questa variante destinata a le maggiori discussioni anche gli ultimi più esaltanti.

Torniamo dunque al 1891 e troviamo schierate in campo due famose squadre del calcio inglese, vale a dire Stoke City e Notts County. In Italia mancavano anni alla «nascita» della Juventus, una delle nostre più vecchie società. Sul suolo britannico c'era giocatore professionista, un certo J. J. Lang, ingaggiato a di sterline dallo Sheffield Wednesday. Lo Stoke City nell'occasione era sotto di un gol: a 2 minuti dalla fine — sempre precisi questi inglesi — un mediano della squadra in porta, l'estremo difensore è battuto ma un compagno si allunga e para il pallone.

Punizione. tiro uguale a tutti gli altri. L'area di porta o quella metà campo era considerata alla stessa stregua. A questo punto cosa fecero i giocatori del Notts? Si misero tutti e undici in porta e la punizione finì contro uno di loro.

Lo City sconfitto ed eliminato dalla Coppa digerì le modalità sconfitta. Scrisse una lettera indignata federazione inglese rilevando che un «manifatto a metà campo era ben diverso quello compiuto in area con pallone diretto in rete. Anzi società minacciò adire le vie legali chiedendo come risarcimento danni 1000 sterline.

Nel settembre del '91 la federazione sentenziava che punizione in area doveva essere calciata col solo portiere in porta. Tutti gli altri dovevano stare fuori dall'area che appunto la definizione «di rigore» mentre sino ad allora era soltanto l'area «di difesa».

Lo Stoke City fu quasi subito al centro di un'altra controversia importante. Avvenne nella gara con l'Aston Villa. Ad un certo punto, il centravanti dello Stoke venne spambettato in area: rigore, indiscusso. panchina dell'Aston partì un segnale: «Mancano 30 secondi alla fine». Il portiere a questo punto si esibì in una sceneggiata «latina» mettendosi a piangere, a sottolineare dalla disperazione, poi, certo punto, calciò il pallone in tribuna. Quasi subito l'arbitro fischiò fine: chi avrebbe impedito allo Stoke protestare più energicamente?

Colpì nel segno e per merito venne inserito nel regolamento un periodo nel quale si legge: «In di calcio rigore, alla fine del primo o del secondo tempo la gara sarà prolungata sino a quando sarà calciata la punizione». Heath, Wolverhampton, segnò in campionato (14 settembre 1891) è lui il primo rigore ufficiale del calcio britannico.

Giorgio

Pelé dal dischetto segnò il 1000° gol

rigore più famoso della storia calcio è indubbiamente quello messo a segno da uno specialista in assoluto, Edson Arantes Do Nascimento, meglio noto come Pelé. Trasformando la massima punizione Pelé la sua millesima rete.

Un altro grande del passato, noto per la «castagna» dal dischetto degli undici metri, fu l'ungherese Puskas, nel dopoguerra Nyers, Liedholm e ancora più recentemente Neeskens (ricordate il rigore messo a segno all'inizio della finale Germania-Olanda dei mondiali '74?) e Pasarella stati tutti rigoristi di notevole precisione.

Fra i rigoristi «implacabili» del nostro campionato, ricordiamo Pasquale Vivolo che mise a segno 16 dei 17 rigori calciati con una percentuale di trasformazione del 94 per cento; subito dopo l'indimenticabile Beniamino Santos (15 su 16) e poi Maraschi, Baldini, Menti e in anni recenti Boninsegna e Paolino Pulici. Altafini nel Napoli (1976) trasformò tutti i rigori, 5 su 5, come fecero anche Vinicio e Massei; più bravi ancora agli inizi degli anni '80, Boninsegna (14 centri su altrettanti tiri in due tornei consecutivi), Pulici (7 su 7 nel '73-74) e Paolino Rossi (7 su 7) nel '77-78.

Dopo la seconda tappa emerge l'Audi, in difficoltà le 131 Abarth

Cinotto, un giovane pilota italiano al comando del duro Rally di Sanremo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — Il Rally di Sanremo, che ieri si è svolto sulle strade sterrate della Toscana, si sta rivelando durissimo. Se ne sono accorti soprattutto gli uomini schierati Fiat. Dopo un inizio esaltante, con Dario Cerrato secondo e Bettega terzo, la giornata è chiusa con il ritiro di quest'ultimo e con Cerrato relegato in posizione. Alen, con un'altra 131 th, è quarto.

Tutto bene invece per le Audi Quattro di Michele Cinotto e della francese Michèle Mouton. Fabrizia Pons, che al primo e al secondo posto, dimostrando ancora una volta la loro competitività sugli sterrati. La trazione integrale assicura una motricità eccezionale.

Così, ieri pomeriggio a Pisa, dopo le 14 prove speciali disputate la giornata (18 in comprendendo e su di lunedì) erano i piloti italiano e la francese testa a rally. Al terzo posto un'altra vettura in Porsche 911 SC del campione mondiale Walter Rohrl, terra. Mentre tra Cinotto e Mouton c'erano soltanto 22" di distacco, lo svantaggio di Rohrl si aggirava sul minuto e mezzo.

La quinta prova di ieri mattina (prima della seconda tappa) è subito vinta da Cinotto, mentre Cerrato superava in disinvolta Bettega insediandosi alle spalle di Rohrl. La prova era fatale alla Porsche di Therier. Il francese finiva fuori strada, rompendo il braccetto di sospensione.

Mouton al vertice nella «speciale» successiva, dove solo un grandissimo Alen conteneva il distacco in secondo. Quindi, il team tedesco si scatenava. Nella settima prova Mikkola (in rimonta), la Mouton e Cinotto spiccavano tutti con l'identico tempo.

si avanti di questo passo: Cinotto, Mikkola, Mouton, e Cinotto una sola concessione nella 14ª prova in cui il miglior tempo era realizzato Talbot-Lotus di Toivonen. Era comunque Cinotto ad imporsi il maggior numero di prove ciali.

Sfortunata la gara di Bettega e Cerrato. I stavano compiendo miracoli con le loro «vecchie» 131 per reggere il passo delle Audi e della potente Porsche di Rohrl. Cerrato — in cerca di un risultato brillante dopo le opache prestazioni di Montecarlo e Portogallo — era addirittura secondo. Ma per foratura usciva di strada in un punto dove nessuno spettatore poteva aiutarlo a rientrare subito. E forare in un vuol mettere le ruote fuori percorso o in una buca con conseguente scoppio di un pneumatico.

Bettega reggeva ma si capiva che, mentre Rohrl e le Audi viaggiavano con un certo margine di sicurezza, il veneto era costretto a correre al limite, prendendo anche qualche rischio. E proprio nella penultima prova Bettega usciva di strada, piegando la scocca. Inevitabile il ritiro.

Restano da prendere in considerazione la prestazione di Vatanen e della sua Ford Escort, quinto e di soli 6" da Alen, Mannari sta vincendo il confronto con Frequelin e la Talbot, suo diretto avversario al titolo iridato piloti. Il e un'uscita di strada nella settima prova speciale.

Si riparte da Pisa alle 7 per la terza tappa. Arrivo a Siena dopo la . In programma 870 km, prove speciali su terra (250 km), altri colpi di scena.

Gian Dell'Erba

Classifica (dopo 2 tappe) — 1. Audi Quattro (Cinotto-Radaelli) 2 ore 28'31"; 2. Audi Quattro (Mouton-Pons) a 22"; 3. Porsche (Rohrl - Geistdorfer) a 1'30"; 4. Fiat 131 Abarth (Alen - Kivimaki) a 2'14"; 5. Ford Escort (Vatanen -) a 3'20"; 6. Talbot-Lotus (Toivonen -) a 3'36"; 7. 160 Violet (Balesan - Marjanne) a 3'37"; 8. Opel Ascona («Lucky» - Fenarioli) a 3'08"; 9. Datsun Ascona 400 (Pond - Grindrod) a 3'45"; 10. Opel Ascona («Tony» -) a 4'13"; 11. (Vudafieri - Bernacchini) a 4'31".

Una nuova trasmissione sportiva per battere le «private»

La tv prepara un «Blitz»

ROMA — *L'8 novembre andrà in onda Milano, per la Rete 2, «Blitz», programma televisivo di sport e altro. Inizialmente il titolo era «Relais», che vuol dire staffetta, lo sport che dava il cambio alla cannuccia che dava il cambio allo sport... Ci sono state variazioni diciamo così ideologiche, dai molti interventi extrasportivi preventivati si è passati a un intervento centrale, massiccio, un grosso personaggio (Celentano o Gassman i primi nomi in lista, ma poi si dovrebbero coinvolgere anche grossi nomi stranieri). Conduttore sarà Gianni Minà, giornalista sportivo con agganci, appunto, nell'altro mondo.*

«Blitz» sarà la risposta della Rete 3 non tanto alle altre anche se il troppo calcio mandato in onda Rete 3 comincia a preoccupare quei telegiornalisti sportivi che non sono genericamente aziendalisti, ma che difendono le loro fettuccie, quanto alle televisioni private, alle loro incursioni nel terreno sportivo. Una proposta massiccia sport nuovo, sport ambientato fra canzonette, fra superstiti comici (almeno si spera), fra giochi premi. Con «Blitz» in Rai-Tv cercherà di quisire quell'agilità che sinora è propria delle emittenti private. Ci saranno riprese dirette limitate all'essenziale, e cioè i cinquecento metri finali dell'Arc de Triomphe, non tutti i preliminari e tutta la corsa.

Ci saranno campielli sportivi, animati anche da gente comune. Ci saranno gare fuori dall'ordinario, megadirigenti notorissimi. La trasmissione sarà un'helzapopping, tutta da creare, magari sul momento. Comunque con un'idea centrale ancorata a un grosso nome, e una invenzione coreografica sportiva diversa ogni settimana.

Il programma, che doveva cominciare all'inizio del mese di ottobre, ha patito molti rinvii ed è comunque definire compiutamente. Si dovrà in parte allacciare ad un programma del giorno prima: il sabato pomeriggio infatti andrà in onda, sempre sulla Rete 3, «Il sistemone», quiz sportivi premi speciali consistenti in schedine, per milioni di lire, da giocare al Totocalcio. I vincitori-giocatori la domenica aspetteranno, sotto gli occhi delle telecamere, i verdetti dai campi, per sapere di eventuali grandi fortune.

Sono idee grosse, il che non vuol dire che siano anche grandi idee: si può sperare. Di fronte all'offensiva delle televisioni private, la Rai recuperare a inventare uno spazio sportivo. Canale 5 le porta via mezzo Mundialito, le porta via le Coppe club, minaccia di portarle via Olimpiadi di Los Angeles minaccia, chiamiamola così, seria, l'offerta è dieci milioni per la sola Italia, e si pensi che Mosca 1980 venne telecomprata con 5 milioni per tutta l'Europa). La televisione di Stato replica con «Blitz», anche con «Blitz».

Il francese confermato presidenza della Fisa

Balestre ha vinto la guerra per dirigere la Formula 1

Jean-Marie Balestre, francese, ex giornalista, editore, ha vinto la sua «guerra». Ieri a Parigi, di fronte all'assemblea della Federazione internazionale automobilistica, è stato rieletto presidente della Fisa, cioè dell'emanazione sportiva dello stesso ente.

La riconferma, dopo tre anni dirigenza, quasi certa ma non sicura. Balestre, Pezzi volanti, ha ottenuto 33 punti a favore, i 17 del suo rivale, l'inglese Basil Tye.

Subito dopo l'elezione il presidente è preso una soddisfazione: ha fatto passare a di biasimo confronti del suo diretto rivale, avere nel corso dell'anno, sue dichiarazioni, la Fisa. In questo atto, c'è tutto un uomo dalle passioni sanguigne che a volte non si trattenere, rinunciando al fair-play e alla .

Nello stesso tempo, però, al presidente deve essere riconosciuto grande amore per l'automobilismo, tanto è vero che la sua «politica» ha portato allo sviluppo di questo sport ed all'esaltazione dei piloti francesi in F.1.

In questi ultimi tempi, a partire dal Gran Premio di Spagna, sino all'inizio della corrente stagione, Balestre si è battuto per far rimanere nella legalità il campionato mondiale, cercando di sottrarlo dalle rapaci mani della potente associazione dei costruttori capitanata da Bernie Ecclestone.

Ci è riuscito, forse non nel migliore dei i che correnze sono ancora molte), grazie all'appoggio ottenuto dalle più importanti case automobilistiche, da Ferrari a Renault, Alfa Romeo e Talbot. Non per questo il presidente della Fisa ha dimenticato le piccole scuderie che — lo ha sempre sostenuto — sono l'elemento portante della Formula 1 perché di questo sport vivono senza alternativa.

Il presidente francese ha ricevuto un notevole aiuto da parte di molte federazioni e in particolare da quella stessa che in cambio ha avuto la vicepresidenza, affidata al responsabile della Csai, Fabrizio Serena.

La «guerra» politica vinta, ora dovrebbe iniziare costruzione di una struttura capace di far rispettare i regolamenti, di che diano atto a interpretazioni incerte e che impediscano l'insorgere di pericolosi equivoci.

Cristiano Chiavegato

A Pavia, di mercoledì

Domani Meneghin sarà operato

MILANO — Dino Meneghin, il più popolare giocatore di basket italiano, protagonista del trasferimento Varese all'inizio della stagione, sarà operato domattina a Pavia di menisco. Il consulto dei medici, cui l'atleta del Billy Milano si è sottoposto ieri, ha rilevato la necessità di un intervento chirurgico ione mediale, che effettuato prof. Boni.

Stamane Meneghin si sottoporrà alle ultime analisi. Il suo recupero dovrebbe essere abbastanza veloce, ma sempre nell'ordine di circa due mesi.

Introito lordo di 726 miliardi

Più soldi nelle casse del Coni con il «Toto»

ROMA — L'introito complessivo del Totocalcio è previsto in il 1981 in 810 miliardi nel 1982. La giunta esecutiva del Coni, riunitasi ieri a Roma, preso atto conti di previsione fatti agli uffici finanziari, ha provveduto alle variazioni di bilancio per le due annate. Naturalmente in più.

Si tratta di cifre al lordo, di cui soltanto il 34,20 per cento entra nel bilancio Coni, per la distribuzione alle varie federazioni per l'attività sportiva (38,20 per cento) per le spese di gestione (l'8 per cento). Sono comunque circa 275 miliardi l'introito netto previsto per il prossimo anno. Tutti, o quasi, saranno spesi per lo sport.

La riunione dei dirigenti del Coni ha trattato anche altri argomenti: — *Congresso Olimpico di Baden Baden* - Cortina ha perso la gara per l'organizzazione delle Olimpiadi invernali vinto Calgary (Canada). Carraro ha sottolineato come città di Cortina abbia «accettato la sconfitta con senso sportivo». Sempre come è già noto, le Olimpiadi estive si disputeranno a Seul.

Nuove assunzioni alla Federcalcio - E' stata accettata la richiesta della Federazione calcio di aumentare il personale. Secondo il comma 4 dell'art. 14 della legge sul professionismo sportivo, potrà assumere 79 unità.

Roma, consegnati i premi Coni

— Sono assegnati vestiva i letterari e gio dei Coni. Alla cerimonia erano presenti Carraro, Zavoli, Nebbia, Crespi, Gattai, De Stefani, Piccioni, Onesti, Foscanto, generello.

E' stato il ministro del turismo e spettacolo on. Signorello a consegnare i riconoscimenti. quindicesimo concorso letterario è stato vinto da Walter Benatti, seguito da Lamberto Artioli, Gian Paolo Ormezzano, Ida Castiglioni e Rodolfo Baglioni. premio Usi 1980 per il giornalismo sportivo è andato a Ruggero Marino, Arrone Anghileri e Gianni Melidoni.

Per quanto riguarda la radio e televisione, la giuria ha assegnato due targhe a Massimo De Luca (radio) e Gianfranco De Laurentiis (televisione). Il decimo concorso nazionale per il racconto sportivo ha visto quattro ex aequo: Patrizia Alò, Simona Mastrocinque, Giovanni Rosati e Italo Spada.

Seconda vittoria nel mondiale enduro

Fenomenali gli azzurri su due ruote all'Elba

PORTOFERRAIO — Nella seconda giornata del campionato del mondo Enduro di motociclismo, l'Italia ha conseguito un'altra convincente vittoria. indubbiamente, la compagine più valida nello schieramento di ben 346 corridori che rappresentano 20 nazioni impegnati in sei categorie: 80, 125, 175, 500, 500 e oltre . I piloti debbono percorrere ogni giorno circa 300 chilometri e, nel contesto di ogni giornata, sono inserite le prove speciali che comprendono accelerazione e fuoristrada.

Le Oro della Polistrada, che in questo tipo di competizioni lunga tradizione coltivandola tanti successi, anche quest'anno e dalle prime battute di campionato hanno confermato la loro superiorità ben conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo delle due fuoristrada. Alessandro Gritti, guida di Kramer, malgrado i suoi anni, ha dato abbondante filo da torcere ad avversari più giovani anche questa edizione della gara, ribadendo di essere a tutti i livelli il più forte corridore del mondo come regolarista. Il bergamasco si è finora imposto, nelle prime giornate, nella categoria 250 aggiudicandosi anche le prove speciali.

Premesso che le complesse classifiche delle competizioni si proiettano sia sul trofeo che sul «Vaso d'argento», il termine della seconda giornata i risultati più al punti 69,27 nel Trofeo, seguita dalla Germania Ovest con 231,33 e dalla Cecoslovacchia con 468,88. Anche nel «Vaso d'argento» gli italiani sono in testa al punteggio con 245,17.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Gio
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Riollo
1981 Editrice LA S A S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia stampata in rotocalcografia presso GEC S.p.A. - via Tiburtina 1020 Roma
CERTIFICATO N. 387 DELL'11-3-1981

LA STAMPA
CONCORSO E TCATEGORIA
DOPO L'INCONTRO DOMENICA VOTO PER
il giocatore
della squadra
IL TAGLIANDO È SPEDITO DA:
Cognome Nome
Via N.
Città CAP
Votate per il vostro beniamino, ritagliate il tagliando e speditelo a LA STAMPA - Ufficio Sviluppo, via Marenco, 32 - 10100 Torino.
La classifica finale permetterà di stabilire chi i migliori dei gironi. Le formazioni ideali di ogni regione s'incontreranno in un torneo, che LA STAMPA organizzerà al termine campionato. In palio numerosi premi per i calciatori, sia per i tifosi.

ANDERLECHT JUVENTUS
Volo speciale Alisarda in giornata e trasf. L. 235.000
Viaggio 2 giorni, voli linea, hotel 1ª, visita e trasferimenti L. 285.000
PRENOT. QUICK
Tel. 011 517.471 - V. Arsenale 21
JUVENTUS CLUB
Via Bogino 1 - Tel. 8

Mobili in stile ai migliori prezzi
TREVES
via Cernaia 17 (ang. G. Ferraris)
Progetti arredamento

Per la pubblicità LA STAMPA, STAMPA SERA,
PK publikompass
MILANO (20123) Via Gaetano Negri 8 - 10 - Tel. 85 56
Torino (10125) Corso Stati
Genova (16121) Via E. Vernazza 2
Novara (28100) Corso Mazzini 1 - Tel. 33 341 - 399 249 - 399 249
Savona (17100) Via Astengo 1 - Tel. 36 219 - 386 495
S. Remo (18038) Via Giobert
Imperia (18
Via Bonfante 1 - Tel. 275 371

sabato 10 domenica 11
Porte Aperte alla RENAULT

Aut. min. n° 4/2234/2 del 29/6/81
SA

ORA: 11,54
DATA: 26 settembre 1981
LOCALITÀ: Everett (Washington)
EVENTO: volo inaugurale del B 767

ANCORA UNA VOLTA, PRIMI.

È stato un bellissimo volo. Il primo aereo passeggeri interamente nuovo in un decennio. Il primo di una nuova generazione di aerei di linea ■ ridotto consumo di combustibile. Il primo con un'ala di avanzata concezione con una elevata efficienza aerodinamica. Il primo con un sistema integrato di comando ideato per il 21° secolo, che incorpora calcolatori e strumentazione per raccogliere, calcolare e valutare i dati di volo. Il primo che vede Aeritalia affiancare la Boeing come partner nella produzione. Un decisivo passo avanti nell'assicurare alle linee aeree la possibilità di offrire tariffe che rendono i viaggi aerei tra le più convenienti forme di trasporto. Il B 767, con più aerei ordinati in anticipo di qualsiasi altro aereo di linea nella storia dell'aviazione, è ora una splendida realtà. Il prossimo anno entrerà in servizio ■ si troverà con altri aerei della famiglia Boeing. Il B 727, il B 737 e il B 747.

BOEING
Per incontrarsi.

CRESCONO I TIMORI DI NUOVI CONFLITTI NELL'AREA MEDIORIENTALE

Grave colpo alla strategia degli Usa per arginare l'espansione sovietica

Il piano di Reagan poggiava sul consenso del mondo arabo che nutriva grande rispetto per Sadat Washington vuole assicurarsi che l'Egitto continui la politica del leader scomparso - Incertezza per le ripercussioni in Arabia Saudita - Kissinger «non esclude» una complicità di Gheddafi nell'attentato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW — gli Stati Uniti, la morte di Sadat è il colpo più grave che la sorte, o chi per poteva sferrare al disegno mediorientale. Dopo mesi di discussioni, il governo Reagan aveva elaborato una strategia precisa, poggiava, sulla ripresa negoziati Camp David per la soluzione del problema palestinese; sulla riaffermazione della presenza militare americana in Medio Oriente; sul «consenso strategico» del mondo arabo l'espansione sovietica. tale disegno, diretto anche a garantire la sicurezza delle rotte petrolifere per l'Occidente, Sadat era l'elemento portante. L'ex presidente Carter ha dichiarato che egli svolgeva una funzione unica, *«non solo per lo straordinario rapporto stabilito con Israele, ma altresì per il rispetto che Paesi arabi ufficialmente lui ostili gli portavano privato, e per l'alleanza stretta fatto con gli Stati Uniti»*.

Il primo obiettivo americano nella crisi sfociata in Egitto è dunque di assicurarsi che il Cairo continui la politica di Sadat. Appena lo stesso giovedì, nella conferenza stampa precedente l'annuncio del piano riarmo atomico, Reagan ha dichiarato che superpotenza *«non permetterà che l'Arabia faccia la fine dell'Iran»*. maggior ragione, l'impegno deve valere per l'Egitto. Senza di esso, non crollerebbe soltanto il disegno mediorientale creerebbe anche una situazione confronto tra le superpotenze, foriera di drammatici sviluppi. E' questo il pericolo che Kissinger inteso sottolineare, denunciando una «possibilissima» complicità Gheddafi nell'assassinio di Sadat.

Le prime indicazioni vicepresidente Mubarak sono che la continuità verrà rispettata. all'erta delle forze navali americane nel Mediterraneo, pubblica dalla Casa Bianca, e quella consiglieri e dei tecnici militari in Egitto, ordinata segretamente dal Pentagono, confermano la determinazione del governo Reagan che avvenga.

Gli Stati Uniti hanno fornito al armi e attrezzature belliche più sofisticate di quelle fornite all'Iran Scià negli Anni Settanta. Stanno costruendo un'enorme base aero-navale sulle sponde Rosso. Periodicamente, partecipano le forze armate egiziane a manovre congiunte. Essi sono pertanto in condizioni di controllare in qualche modo spinte verso bilanciamenti rivoluzionari. E' quella che un altro presidente, Ford, ha definito «la *necessità di impedire che l'Egitto cada nelle mani sbagliate*».

Nella lotta di successione a Sadat, che comunque appare inevitabile, la posta in gioco impressionante, si faccia o no sentire peso della superpotenza. Rischia innanzitutto di alterarsi l'equilibrio della regione Mediterraneo Mar Rosso. Dopo la penetrazione nel Ciad, la Libia ha incominciato a spingersi Sudan. Lo scorso *weekend*, latore un messaggio personale di Sadat, Mubarak era colloquio con Reagan alla Casa Bianca. La proposta del Presidente ucciso era che l'Egitto intervenisse in vicino, e che gli Stati Uniti lo riarmassero. Sadat rivendicava il ruolo del gendarme sul *«braccio armato Cremlino»*, come chiamava Tripoli. Con la di sogni dominio di sul Nord Africa sono destinati a indebolirsi, ma a rafforzarsi.

L'uccisione statista minaccia ripercuotersi anche su Riad, l'altro pilastro della strategia americana in Oriente. Si accentua il pericolo d'isolamento dell'Arabia Saudita, incerto ponte tra estremisti e moderati arabi, capace di dialogare col «fronte del rifiuto», sia con l'Occidente filo-israeliano. Da un lato, diviene più importante che mai la fornitura a essa degli «Awacs», o «radars volanti Usa», all'esame del Congresso. Dall'altro, si prospetta l'opportunità una revisione sospensione della vendita. Come l'Egitto, così l'Arabia Saudita è per gli Stati punto di riferimento irrinunciabile. Oltre che *partner* nella mediorientale, infatti mediatore nelle calde, disegno del governo Reagan, il coinvolgimento nei negoziati Camp rappresenta la tappa successiva a quello del Cairo, già attuato con successo. Con angoscia, Washington ha richiamato all'ordine Israele sia sugli «Awacs», sia sui sauditi.

Al pari dell'Egitto, l'Arabia Saudita è territorio su la superpotenza in queste settimane quattro basi aeree e due navali; su cui stazionano «Awacs», con equipaggi Usa, che sorvegliano il Golfo Persico; in cui operano 851 suoi consiglieri e tecnici militari. Re Khaled premier Fahd assurgono ad «alter ego» Sadat.

Un membro della commissione Esteri pubblicano Larry Pressler, ha espresso il timore che i negoziati Camp David falliscano, e il problema palestinese, strumentalizzato dall'Urss, esploda. Il pericolo concreto, non immediato, date professioni di buona volontà dell'Egitto e di Israele. Sarà questo il primo punto su cui si concentrerà la diplomazia americana. Una delegazione ad altissimo livello, vicepresidente Bush e, forse, il segretario di Stato Haig, recherà Cairo per le esequie. E' probabile che di là prosegua per Gerusalemme. La continuazione del negoziato riprese il 23 settembre scorso, dopo un'interruzione di oltre un anno, e la base dell'edificio di che il governo Reagan intende continuare costruire. Esso perfettamente consapevole che suo crollo scatenerebbe una guerra fredda prima, forse guerra vera poi, in Oriente. E ciò, porte l'Europa, causerebbe una tragedia.

e. c.

Il Cairo. Il Presidente egiziano in una recente immagine

Adesso Israele si sente in pericolo La destra: «Non lasciamo il Sinai»

Giornata di grande tensione a Gerusalemme - Il presidente Navon è apparso in televisione per commemorare Sadat - «Ha combattuto strenuamente ed è morto per la causa della pace»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Gerusalemme è in stato di shock governo è convocato in data straordinaria per questa mattina, nonostante il fatto che poche ore più tardi comincia il solenne digiuno del Kippur, che suole completamente la vita del Paese. Ieri sera, con un'iniziativa che non ha precedenti, il presidente dello Stato, Itzhak Navon, apparso televisione per commemorare lo statista scomparso, di cui ha ricordato l'opera e il coraggio e di cui ha tessuto l'elogio con commossa parola, ricordando, tra l'altro, che il presidente egiziano *«ha avuto il coraggio di infrangere il cerchio chiuso dei tre Khartum (no alle trattative, sì al riconoscimento d'Israele, no alla pace) e di convincere il suo popolo della giustezza della causa, per la quale ha combattuto strenuamente ed è morto»*.

Il primo ministro Begin apparso nel tardo pomeriggio sulla porta della sua e davanti folla di giornalisti che lo attendevano ha parlato dell'opera di e delle sue benemerenze citando le diverse attività e affermando che *«è stato ucciso dai nemici della pace»* ricordando anche l'amicizia era scaturita dai molti incontri degli ultimi anni.

Anche Dayan (che è in condizioni fisiche impressionanti) ha tributato, attraverso la tv, il suo omaggio statista scomparso e ha espresso la speranza che *gli Stati Uniti faranno di tutto per portare avanti il processo pace, Mubarak riuscirà nel difficile compito che ha davanti a sé»*.

Weizman, Peres, Rabin e altri uomini politici hanno portato un tributo d'onore all'opera insostituibile dello scomparso presidente Rabin ha espresso il timore che la morte del «Raiss» possa arrestare il processo di pace tra i due Paesi.

La televisione ha fatto vedere impressionanti scene dell'attentato Cairo (nel quale uno degli uomini della Sicurezza israeliana rimasto leggermente ferito) e la radio ha trasmesso collegamento con il Cairo e con gli Uniti. Non consta che siano state prese misure speciali sicurezza di emergenza.

Esponenti destra, con a capo il prof. Yuval Neeman e la deputatessa Geulia Cohen, hanno che il governo deve sospendere l'evacuazione del che è in corso e completata nel prossimo aprile, perché l'episodio di ieri, anche non è stato ancora una rivoluzione, dimostra fragilità del regime egiziano che si soprattutto sul prestigio e la personalità di Anwar Sadat.

Principale elemento di preoccupazione è che con scomparsa di Sadat forse i paesi che potrebbero avere guidato la mano degli attentatori un atteggiamento più aggressivo nei confronti Israele che avrà — a breve termine almeno — buon gioco opporsi strenuamente alla vendita aerei-radar «Awacs» e armamenti sofisticati statunitensi all'Arabia Saudita.

«La morte di Sadat giustifica preoccupazioni per il futuro pace», dichiarato l'ex primo ministro laburista Yitzhak Rabin, interpretando sentimenti

nell'opinione pubblica questo paese. Secondo Rabin, la politica preferenziale adottata da Reagan nel concentrare le proprie l'Arabia avrebbe fortemente regime Sadat determinando il peggio.

C'erano già molte perplessità, ad esempio parte degli israeliani, circa la restituzione dell'ultima parte della penisola del Sinai alla sovranità egiziana, fissata per il prossimo aprile. La scomparsa di Sadat potrebbe rafforzare quei settori israeliani estremisti ostinatamente contrari agli di pace israelo-egiziani. Il fisico Yuval Neeman, leader Geulia Cohen della formazione ultranazionalista «Tehyiah» (Resurrezione), ha già detto: *«Arrestiamo la dal Sinai»*.

Molti israeliani, militanti partiti della coalizione di centro-destra premier Menachem Begin come dell'opposizione laburista, si rassegnano malvolentieri alla riconsegna del Sinai. E no con angoscia all'ipotesi di tornare nei confini prima della guerra 67, lasciando non solo il Sinai, ma anche la Cisgiordania, la Gaza e le alture del Golan.

Le morte di Sadat potrebbe rimettere discussione tutto, a cominciare trattato tra Stato ebraico ed il regime egiziano. chiuderebbe lo spiraglio di pace aperto, nel bene e nel male, dagli accordi di Camp David.

Giorgio Rumano

Nuove pressioni sul governo «Congeliamo i trattati»

TEL AVIV — Oppositori del ritiro dalla penisola del Sinai, ritiro fissato per l'aprile 1982 in base trattato di pace, hanno detto oggi che l'attentato a Sadat è motivo di congelamento dell'operazione di sgombero.

Uno 1500 coloni ebrei che dovranno abbandonare propria residenza nel Sinai, Yitzhak Regev, ha invocato la sospensione parte del governo di tutte le operazioni ritiro, fino alla chiarificazione

Gueia Cohen, una parlamentare di destra che sostiene pure la sospensione ritiro israeliano dal ha osservato: «L'intero l'Egitto dipende un uomo, e la sorte di quest'ultimo dipende da una singola pallottola».

Viveva nel terrore di un complotto per destabilizzare l'Egitto

L'ultima intervista del Raíss «Io accuso la Libia e l'Urss»

PARIGI — L'ultima intervista rilasciata da Sadat a un giornalista non egiziano un atto di Gheddafi contro i tentativi di infiltrazione Egitto dell'Unione Sovietica. L'intervista, raccolta da Roberi Lacontre, è stata pubblicata da «Le Figaro Magazine» penultimo numero, del 26 settembre-2 ottobre.

La prima riguarda i provvedimenti repressivi presi da poco meno di un mese fa contro estremisti religiosi e politici, provvedimenti poi sottoposti a referendum e approvati a larghissima maggioranza. *«Queste misure* — diceva Sadat — *sono state prese in un contesto di legalità costituzionale. La Costituzione egiziana prevede, nei casi più gravi, che il presidente della Repubblica prenda i provvedimenti necessari a fronteggiare la situazione, salvo poi sottoporli al voto popolare»*.

rispondendo a un'altra domanda, faceva poi riferimento ad interferenze di Mosca nella vicenda degli oppositori religiosi. *«I sovietici* — affermava Sadat — *hanno fatto tutto il possibile per soffiare sul fuoco facendo sapere ai copti i musulmani si preparavano a e vi-versa. Così i sovietici, dalla sera alla mattina, si trasformati da in credenti. dovuto prendere quei provvedimenti perché queste manovre dei segreti di Mosca costituivano un grave pericolo per l'unità nazionale; per questo ho espulso l'ambasciatore sovietico e i suoi collaboratori»*.

Tra coloro che tenevano le fila un complotto per destabilizzare l'Egitto attraverso la lotta religiosa indicava il giornalista Heykal (già responsabile quotidiano *Al Ahram*). Il presidente egiziano si soffermava poi sul suo maggiore nemico, il colonnello — dichiarava — *un caso psichiatrico. La sua personalità accattivante, ma soffre di schizofrenia. sua vera personalità consiste nel perseguitare il male in tutte le sue forme più abiette. Parla in un modo e pensa in un altro. Il sogno di Gheddafi di fondare un impero arabo, islamico, incominciando dall'Egitto, che ne è il cuneo, la pietra angolare. Gheddafi punta a controllare l'Africa dalla regione del Golfo fino all'Atlantico. A chi gli domanda chi debba controllare questa immensa regione, risponde che preferisce che siano i sovietici. In realtà, nonostante mancanza di moralità, principi e religione, i molto meglio di Gheddafi»*.

Sadat accusava inoltre, nell'intervista a «Le Figaro Magazine», Khomeini (*«Ha deformato l'immagine dell'Islam»*) e il terrorismo internazionale, indicando alcuni campi addestramento terroristi periferia di Tripoli: *«Molti giovani preparati soprattutto ad azioni di sabotaggio contro l'Egitto, il Sudan e la Tunisia e tutti le loro azioni vengono dirette dalla Libia... Io stattamente, per esempio, dove sta Carlos a Tripoli. Ha pure appartamento a Bengasi»*.

Riguardo al problema palestinese, dichiarava: *«La posizione dell'Egitto è chiara. L'ho detto a Camp David: i palestinesi hanno diritto ad avere loro patria. Ma nello stesso tempo occorre ci sia un certo rapporto ufficialmente definito tra la Giordania e questo Stato, che si tratti di federazione o di una confederazione. Ma ci sono anche i diritti degli israeliani che devono essere garantiti»*.

Molto cauta la Lega araba

NEW YORK — Il segretario generale della Lega araba, tunisino Ghedi Klibi, attualmente alle Nazioni Unite, ha un comunicato cauto commento morte presidente egiziano Sadat. «In questo momento — vi si legge — il nostro pensiero i nostri sentimenti vanno al popolo egiziano fratello. Speriamo sinceramente che il popolo egiziano superi tutte le difficoltà che ha fronte

L'annuncio dato da Radio Tripoli: «Ogni tiranno ha una fine»

Mentre Sadat cadeva assassinato Gheddafi lo attaccava duramente

Secondo l'agenzia di stampa libica si è trattato un «colpo di Stato ancora in corso»

TRIPOLI — Proprio tre Sadat veniva assassinato Cairo il presidente libico attaccava duramente il raiss in un discorso pronunciato un di nella città Sebha. *«Sadat e il presidente e del Sudan Nimairi* — ha detto Gheddafi — *stanno scherzando con il fuoco: faccio appello popoli egiziano e del Sudan perché rovescino i loro presidenti»*.

Poco dopo si è diffusa la notizia dell'attentato e primo di Radio Tripoli stato: *«Ogni tiranno ha fine»*. *«L'Egitto* — ha aggiunto quando non si sapeva se l'attentato stato mortale — *ha atteso ma non dimenticato. Sadat il caduto tutto la sua vergogna pianando la strada ad un'altra di libertà in Egitto»*.

L'Agenzia libica «Jana» sostenuto ieri che l'assassinio del presidente egiziano Sadat fa parte un tentativo colpo militare che è ancora in corso. L'agenzia ha aggiunto che attentatori hanno ucciso parecchi ufficiali seguaci di Sadat.

La «Jana» aggiunge che i libici a Tripoli e a Sebha sono scesi nelle strade abbracciandosi per celebrare il «rovesciamento del regime egiziano». Dice l'agenzia libica che a quanto pare il tentativo colpo di Stato stato guidato da un gruppo denominato «degli ufficiali libici». La «Jana» augura che il popolo egiziano sia in grado schiacciare *«il regime Sadat e i suoi lacchè»*. Sempre secondo l'agenzia di Gheddafi l'assassinio di Sadat è il risultato di *«una decisiva esplosione rivoluzionaria»* contro il suo *«regime barcollante»*.

«Jana» aggiunge che milioni egiziani stanno effettuando la sede radio Cairo, sarà trasmessa una dichiarazione un generale dell'esercito egiziano. *«Il leader egiziano è morto bagno di sangue in seguito un* esplosione rivoluzionaria *allorché alcune unità anticarro hanno colpito la tribuna sulla quale si trovava Sadat»*.

L'agenzia, inoltre, il generale Saad Eddin Shazli, che il 6 ottobre del 1973 guidò le truppe egiziane che attraversarono il Canale di Suez, presto importante dichiarazione al popolo».

L'agenzia di libica ha aggiunto che Radio Cairo ha *«annunciato il crollo del regime»* e che lo spazio egiziano è stato chiuso a tutti i voli. In un altro dispaccio, la «Jana» ha detto che le unità carri armati che hanno partecipato all'attentato hanno massacrato centinaia di persone in tentativo fuga.

PARIGI — Il presidente della Repubblica francese, François Mitterrand, ha inviato telegrammi di condoglianze al vicepresidente egiziano, Hosni Mubarak e alla vedova del presidente Sadat.

Appello di Shazli all'insurrezione

PARIGI — Un discorso di Shazli, ex comandante dell'esercito egiziano ed eroe della guerra del Kippur, è stato per televisione in Francia, in Algeria e in Paesi, ha registrato il discorso Libia, dove vive. «Sadat ha tradito l'Egitto causa araba e è con il l'imperialismo contro la nazione araba — ha Shazli — intrapresa da alcuni membri Forze Armate per l'inevitabile per fronte regime mento».

conclude: «Chiedo a tutti i nazionalisti liberi del popolo egiziano, all'esercito e alle forze di polizia cooperarsi è dettato loro religione, al loro e all'arabismo, per deporre questo vile regime del

Spari nelle strade, clacson suonati a distesa

Scene di giubilo a Beirut L'Olp: «Ce lo aspettavamo»

BEIRUT — Alcuni uomini armati a Beirut, hanno sparato colpi in aria in segno di giubilo non appena si diffusa notizia dell'attentato contro il presidente Sadat.

Quando l'hanno le emittenti private del settore occidentale, gli automobilisti hanno preso a suonare a distesa i clacson. Le sparatorie più intense sono state udite vicino a Shatilla, baraccopoli a capitale che ospita un gran di profughi palestinesi. Un giovane stato colpito proiettile di rimbalzo ed è finito all'ospedale.

Le sparatorie sono una tradizionale espressione di gioia, anche di dolore, in questa parte del Libano che ospita la massa profughi palestinesi. L'Olp i suoi della sinistra libanese criticarono aspramente quando questi si recò in nel 1977, e concluse la pace separata nel 1979.

Salah Khalaf, detto Abu Iyad, capo dei servizi di sicurezza dell'Organizzazione per la liberazione della ha rilasciato una dichiarazione scritta in cui è detto che l'Olp *«stringerà la a che ha premuto il grilletto»* contro Sadat. *«L'attentato non ci ha sorpreso* — afferma Abu Iyad — *perché ci aspettavamo una cosa del genere da un momento all'altro. L'accaduto ha messo fine dei periodi più neri della storia mondo arabo e comprova che il popolo egiziano è sveglio e che l'opposizione è passato dalla passività all'attività»*.

Il «Fronte democratico per la liberazione Palestina», organizzazione filo-sovietica ed uno degli otto gruppi dell'Olp, un comunicato diramato a Beirut afferma: *«La morte di Sadat segna la fine di un traditore che ha svenduto la terra (palestinese) a Israele e all'America e ha imposto la sua dittatura sulla paziente gente d'Egitto. Le pallottole dei militari egiziani anche i colpi dei rivoluzionari palestinesi contro il traditore che capitolato di fronte al nemico sionista americano»*.

A Damasco, militanti del partito e studenti hanno danzato nelle strade, sparando in aria, al grido di *«E' morto traditore»*, e *«Palestina, ti salveremo»*.

In Giordania non sono ancora reazioni ufficiali. In privato, personalità del governo hanno detto che la fine prevedibile in conseguenza della sua pace separata con Israele e del fatto che il presidente egiziano *si battuto nelle braccia degli Uniti e di Israele»*.

Arafat: «Sadat un traditore»

BEIRUT — Il leader dell'Organizzazione per la liberazione dell' (Olp), Yasser Arafat, ha plaudito all'attentato in ha perso vita il presidente egiziano Sadat.

Durante un comizio tenuto a Damasco, Arafat ha detto: «Questa operazione, eseguita grande popolo egiziano attraverso le sue coraggiose forze armate, prova che la causa palestinese vive nell'animo di questo popolo che non può perdonare chi ha abbandonato Gerusalemme.

Non ho detto forse la notte dell'Egitto non sarà lunga quando giungerà la marea porterà via tutti gli agenti e traditori?».

Tra i feriti ministro Difesa dell'Irlanda

— ministro della Difesa irlandese Tully è anch'egli ferito leggermente durante l'attentato presidente egiziano. Dopo ricevuto rapide cure mediche è tuttavia grado tornare al proprio albergo.

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 6

Proclamato lo stato d'emergenza in Egitto

(Segue 1ª pagina)

sono buttati a terra quando le pallottole hanno cominciato a fischiare. Mi risulta che siano rimasti feriti due diplomatici statunitensi, forse diplomatico cubano e messicano. Credo che siano rimasti feriti gravemente due asiatici, probabilmente membri delegazione coreana assistere alla parata. Tutto è durato meno di dieci minuti».

Mentre sparatoria era al culmine migliaia persone, rosei dell'accaduto si sono date gettandosi fra i mezzi blindati in movimento. Numerose persone sono state travolte nella calca, altre sono finite sotto le autocarri da trenta tonnellate trasportavano antiaerei. Nel frattempo alcuni soldati sono stati visti fuggire verso vicina altura inseguiti da altri militari. Tre degli attentatori, maggiore e due soldati, sono rimasti uccisi altri tre. i quali un sottotenente, stati catturati. Il maggiore sarebbe l'uomo che, sceso dal mezzo, ha gettato le mano contro tribuna presidenziale.

Al Cairo per il momento situazione appare calma. Automezzi corazzati, con le torrette delle mitragliatrici aperte, stazionano di fronte ai ministeri, alla radio televisione e ai principali edifici pubblici.

Il Cairo. Sadat è già sull'elicottero che via per decollare; a terra (a destra) un poliziotto colpito mitragliatrice (Tel. Ap)

Un dispositivo straordinario di sicurezza ha la circolazione degli autoveicoli in molte vie del centro.

Il Consiglio egiziano è riunito alle locale, in seduta straordinaria, e l'assemblea del popolo è stata convocata, pure in seduta straordinaria, per domani mattina alle 11.

Per molte gli egiziani rimasti all'oscuro di cosa stesso succedendo. La trasmissione diretta della parata militare era stata infatti interrotta dopo l'inizio sparatoria. Sul video sfilate pochissime immagini di grande confusione, poi un annunciatore è stato gridare «traditori» e sullo schermo è comparso un *flash* per comunicare altri dettagli la manifestazione La radio e la televisione egiziane quindi iniziato diffondere musiche patriottiche e soltanto 15,30 hanno interrotto i programmi musicali per lettura del Corano come preludio alla diffusione dell'annuncio di Sadat.

e. st.

Morto il capo di S.M. egiziano nell'attentato

IL CAIRO — Il bilancio completo dell'attentato non è stato ancora comunicato, ma i morti sono almeno sette e i feriti diverse decine. Nella sparatoria hanno perso la vita, oltre a Sadat e a tre degli attentatori, il generale Maggiore delle forze armate egiziane generale Naby Hafez, il segretario personale del «raiss» Fawzi Al fotografo presidenziale.

Pertini: «Lo ricordo con deferenza»

— Il presidente della ha inviato al vicepresidente della Repubblica d'Egitto Hosny Mubarak, il seguente messaggio: «La tragica scomparsa di Anwar El Sadat priva improvvisamente la scena internazionale di uno dei suoi protagonisti, di lui ricordiamo l'equilibrata e coraggiosa azione politica sempre mossa da amore per la pace, azione tanto più quanto più numerosi interessi, disparati ed opposti, si è sempre trovato a dover contemperare.

«L'estremismo sanguinario che oggi lo ha ucciso ha voluto colpire in lui il mediatore, il punto di equilibrio, l'uomo che, pur nelle obiettive difficoltà del quadro politico mediorientale, ha sempre lottato perché ciascuna valida richiesta ad intanto potesse essere considerata ed accolta.

«Lo ricordo, insieme al popolo italiano, con stima e deferenza, e desidero far pervenire alla famiglia dello scomparso, a personalmente, e all'amico popolo egiziano, i sentimenti della commossa partecipazione al lutto che ha così colpito la Repubblica araba d'Egitto ed il mondo intero».

Un dibattito con i giornalisti

Il terremoto dimenticato

Da Lioni, Conza e Laviano per l'incontro con la stampa - Giornali, radio e tv accusati di trascurare il disastro dell'Irpinia

ROMA — Il terremoto d'Irpinia non fa più notizia: colpa di una certa saturazione del pubblico, resa d'Italia, dei meccanismi dell'informazione e addirittura, come sostiene Petroselli, sindaco di Roma, «*di una scelta, di una forma di autocensura*» che giornali, radio e televisione si sarebbero imposti? Per impedire anche il loro disastro venga dimenticato, l'altra sera i terremotati sono arrivati fino in Campidoglio: comitati popolari, amministratori, componenti di cooperative sorte negli ultimi mesi a Lioni, Conza, Laviano, Valva, Morra de Sanctis. Tutti nella sala della Protomoteca, col sindaco di Roma, sotto la luce dei riflettori, per un incontro-dibattito che il 26 ottobre sarà in parte trasmesso dalla seconda rete tv nella rubrica «Cronaca».

Qualche fa, il tentativo di organizzare un incontro analogo in uno Comuni del «*cratere*» era fallito: a luglio, un'altra protesta dei «*comitati*» dinanzi alla Rai si conclusa in una conferenza stampa con soli quattro cronisti presenti. E' anche per questi precedenti, forse, che l'incontro di ieri ha subito mutato natura: da dibattito a scontro, a dialogo fra sordi. Da parte sindacalisti, consiglieri comunali, giovani delle cooperative, dall'altra alcuni dei giornalisti che più assiduamente hanno seguito la tragedia del Sud.

«*Per fare notizia*» — è stata la domanda da cui il discorso s'è iniziato — «*possiamo solo occupare la autostrade?*». Gli spunti per un'analisi più rigorosa dei meccanismi che presiedono produzione delle notizie, per una critica più puntuale, per un vero ripensamento sulla natura e i limiti del giornalismo italiano di questi anni, c'erano tutti.

Il dato da analizzare e, ovviamente, da integrare molti altri, è divenuto — anche nell'introduzione di Petroselli — capo d'accusa, mentre si infittivano richieste di «*spazi autogestiti*» sui giornali e alla televisione, o di un'«*agenzia d'informazioni*» installare nell'area del terremoto.

Il lucido intervento di Giovanni Russo è servito a poco: «*Siate attenti*» — ha ammonito il giornalista — «*a non riproporre quello che è divenuto ormai rituale rivendicativo. La questione non è la stampa, ma il regresso del problema terremoto nella coscienza collettiva. Un anno fa, quando raccontavamo la nostra tragedia, nostro interlocutore era il Paese intero: oggi c'è una nuova spaccatura nella coscienza*».

Questo invito a condurre il discorso su un binario più concreto è caduto nel vuoto, soffocato, come subito dopo è apparso, da interventi quali il ribellismo si è incrociato con la demagogia. Fischi risalite agli interventi di Gianni Letta, direttore del *Tempo*, e di Federico Orlando, del *Giornale* nuovo. Trionfali applausi alle parole di chi, invece, associava nel suo giudizio sull'informazione italiana la «*disattenzione*» sul terremoto ai guasti della P2. Quella «*dolorosa obiettività*» che qualcuno, all'inizio, aveva sollecitato, è stata insomma del tutto assente.

m. v.

Arrestate una decina di persone, legate alla 'ndrangheta

Savona, sgominata la banda che sequestrò Tullia Kauten

La donna, un'industriale milanese, venne liberata dopo 120 giorni - Localizzata a Sa- la prigione - Recuperata anche una parte del riscatto (180 milioni su un miliardo)

— Cervelli e manovalanza della banda che il marzo 1980 sequestrò Tullia Kauten, 43 anni (titolare con fratello Giorgio di ditta di import-export a Milano), sono finiti carcere. Si tratta una dozzina di persone legate alla «*'ndrangheta*». La loro cattura è il frutto di un'operazione congiunta fra la squadra anticrimine della questura di Milano e della mobile di Savona: durante una perquisizione è rimasto ferito accidentalmente Antonino Stefanelli, 39 anni, originario Oppido Mamertina (Reggio Calabria), abitante a Varazze in via Piave 105. L'uomo è stato colpito all'inguine da un proiettile sparato dal brigadiere Pier Luigi Vizio: è ricoverato all'ospedale Savona in prognosi riservata.

Restano da eseguire ancora pochi mandati cattura spiccati sostituto procuratore di Milano, Lucio Bardi, che ha diretto operazioni Savona. Sarebbe questione di ore.

La prigione Tullia Kauten è stata localizzata a Savo- in appartamento di Lichene 4/12, abitato dai presunti carcerieri della donna, Vincenzo Gazzilli, 28 anni, dipendente dell'Azienda municipalizzata per la nettezza urbana, e la moglie, Francesca Morabito, di 23, arrestati per concorso in sequestro persona: stessa sul cognato, Leo Morabito, 33 anni, alla moglie, Rosaria De Mare, abitanti ad Albissola, sorpresi otto giorni fa al mercato di piazza del Popolo di Savona a riciclare parte del riscatto (un miliardo) e già in carcere a S. Vittore. Tutti i fermati nel Savonese sono calabresi di origine.

Una parte del riscatto è stata recuperata in un appartamento di San Giacomo di Roburent (Cuneo). Si tratta di 180 milioni in banconote da centomila lire. Alcuni congiunti di Antonio Stefanelli hanno lavorato in questo centro turistico, ma potrebbe trattarsi una casualità. Nella presunta prigione di Savona, uno sgabuzzino di tre metri per due, quando ha fatto irruzione la polizia, la coppia arrestata stava togliendo la moquette. Milano sono state bloccate sette persone: i loro nomi vengono taciuti per «*non compromettere le indagini*». A Reggio Calabria è stato arrestato Rosario Grillo.

Antonino Stefanelli fa parte di una famiglia di cui membri sono inquisiti per il sequestro di Pierfelice Filippi, rapito a Mondovì tre anni or sono e liberatosi a Stella (Savona). Altri presunti complici del sequestro sono stati processati e condannati. Quando l'uomo ha visto gli agenti, ha tentato di chiudere la porta a vetri, ma ha urlato il brigadiere Vizio che impugnava la pistola: è partito un colpo che ha raggiunto Stefanelli all'inguine.

Tullia Kauten fu rapita il 5 dell'80 vicino alla sua abitazione e i familiari denunciarono subito la scomparsa. La conferma del sequestro venne più tardi, quando trovato l'auto della donna.

Tullia Kauten rilasciata dopo centoventi giorni passati in una piccola stanza, con le orecchie tappate legata al letto con catene. I banditi l'abbandonarono nella campagna Buccinasco. Dopo il rapimento, venne trasferita nell'appartamento Lichene, a Savona, in una cassa di legno. Ciononostante riuscì a contare i gradini: sarebbe uno degli elementi di riscontro degli inquirenti.

Bruno Balbo

Pregiudicato ucciso nel negozio

ROMA — Giovan Battista Brusca, un pregiudicato siciliano di 55 anni, è stato ucciso, ieri a colpi di pistola, da due giovani rimasti sconosciuti, nella sua macelleria piazza Grecia.

Brusca aveva numerosi precedenti penali ed era stato accusato di crimini di stampo mafioso.

Commerciante ucciso a Nuoro

NUORO — Il titolare di un bazar, Francesco Vacca, 57 anni, detto «Zichinu», è stato ucciso a colpi pistola nel retrobottega del negozio. Quasi sicuramente è stato vittima di una rapina.

Il delitto è avvenuto nella notte tra sabato e domenica, ma è stato scoperto solo lunedì mattina.

Benvenuto, senatore

Roma. Un caldo abbraccio tra il presidente della Repubblica Pertini e il neo-senatore a vita Eduardo De Filippo durante l'incontro avvenuto ieri mattina al Quirinale (Telefoto Ansa)

Nell'Alessandrino

Battaglia contro l'uragano

— Tremila uomini mobilitati per far fronte uragano che ha investito l'Alessandrino e seminato disastri: per fortuna è soltanto l'ipotesi di una catastrofe, ma l'impegno reparti militari civili impiegati grosso. L'operazione, denominata «Bormida 81», segue di un anno l'altra, chiamata «Astro 80», che si svolse nella parte Nord-occidentale della regione.

In campo reparti che dipendono dal Comando della Regione militare Nord-Ovest, compresa la divisione zata «Centauro», servizi sanitari, trasporto materiali, genio, uomini aviotrasportati dalla Sanità, elicotteri, e poi, vigili fuoco, ferrovieri, Croce Rossa. Presente anche la prefettura di Alessandria: coordina i soccorsi per una situazione che «prevede» lo straripamento di Tanaro, Bormida e Scrivia, allagamenti, smottamenti e frane.

Nei tre giorni manovre, iniziatesi oggi, sono previsti nuovi allagamenti, crolli, l'inevitabile esodo di civili.

Ieri la seconda udienza di un ingarbugliato processo

Truffa petrolio di 13 miliardi Imputate a Brescia 102 persone

— Seconda udienza processo petroli, nel quale sono imputate 102 persone, accusate frode fiscale, contrabbando e associazione per delinquere. Sei imputati sono detenuti, e fra quelli a piede libero nell'aula ce n'erano anche ieri ben pochi, una ventina circa.

I fatti contestati risalgono al periodo compreso tra l'aprile '74 e il marzo del '75, e riguardano attività di una società bresciana, la «Petrolsuper» di Gussago (Brescia) cui erano titolari Angelo Merati (fino al dicembre del '74), e Michele Graziani per i primi tre mesi del '75, ma che tuttavia aveva cambiato ragione sociale dell'azienda mutando il nome in «Nuova Petrolsuper».

Il deposito, situato alla periferia della città, in luogo poco visibile, serviva, secondo l'accusa, per il raggiro: dai magazzini transitava un finto commercio di carburanti che veniva giustificato false bollette d'accompagnamento approfittando del fatto che dalle raffinerie i prodotti petroliferi uscivano senza dover versare alcuna imposta.

Quasi 3000 bollette vennero emesse dagli uffici del deposito fantasma, senza che mai nelle casse dell'erario venisse versata l'imposta di fabbricazione. La truffa condusse così ad un'evasione di quasi 13 miliardi, conseguente ad un traffico illecito di prodotti petroliferi con il quale vennero immesse sul mercato quasi 8000 tonnellate di lira superesentiazione.

Ieri è proseguito l'interrogatorio di Mario Paolini, autotrasportatore modenese, il quale è considerato il «pentito» tutta vicenda, quello che, come si suol dire, ha vuotato il sacco ai giudici. Ha raccontato ciò che egli ha fatto e che riguardava in particolar modo le fatture di accompagnamento che egli si prestava a compilare e ad offrire a determinate aziende. Ha sempre di eludere domande riguardanti la provenienza carburanti che, come si è detto, non arrivavano dalle raffinerie. Da dove allora?, si è chiesto parecchie volte il presidente del Tribunale anche il pubblico ministero. Non si sa, si dice contrabbando; ma tutto ciò rimane un mistero.

Nell'omicidio è stato poi chiamato Primo Ceccarelli, della società Cantoni. Non ha precisato niente di specifico. Più approfondito invece è stato l'interrogatorio del suo principale, Renato Panichelli, titolare della Cantoni di Asti: accusato di associazione per delinquere, falso contrabbando. La sua deposizione è stata carattere tecnico, e cioè sui certificati falsi e sugli illeciti per eludere le imposte e la tassa di fabbricazione.

Poi è stata la volta Giovanni Ragazzi, di Livorno. Il processo prosegue oggi poi riprenderà lunedì prossimo.

m. v.

Ma occorrerebbero almeno 250

Presto a S. Vittore 50 guardie in più

MILANO — Alcuni impegni piuttosto vaghi, un lunghissimo colloquio con il direttore del carcere Dotto e il procuratore capo Gresti, l'inizio dialogo con le guardie carcerarie: questi in sintesi i risultati della visita compiuta lunedì a Vittore dal ministro della Giustizia Darida. Quanto è successo dopo le prime notizie filtrate l'altra se si è saputo meglio ieri con una conferenza stampa dell'onorevole democristiano Alberto Garocchio, il quale da tempo, assieme ad altri esponenti politici, segue la situazione del carcere milanese.

Garocchio ha spiegato che Darida assieme al suo staff di direttori generale degli istituti di prevenzione e pena Sisti e il suo consigliere sulle questioni carcerarie Giangreco) ha parlato per più di due ore con Dotto e Gresti. C'è stato poi l'incontro con le guardie sollecitato a più riprese: non si conoscono i risultati, ma certo si tratta primo dialogo diretto.

E' mancato invece l'incontro con gli altri esponenti della direzione carcere, sembra per problemi di tempo e non per i contrasti ti. Nella visita ai raggi del carcere il ministro è stato accompagnato anche da Garocchio e altri politici locali. «*Abbiamo trovato un carcere lindo ordinato e tranquillo come non era mai stato*» — ha detto Garocchio —; «*speriamo sia sempre così e non solo per la visita del ministro. Ai di là della facciata ripulita però Darida potuto vedere come sono le celle di isolamento, l'infermeria*».

Al termine della visita una serie di impegni: una cinquantina di guardie in più (ne occorrerebbero 250), l'aumento non meglio quantificato delle vigilatrici, l'installazione una commissione che studi la possibilità di ristrutturare Vittore in cinque carceri autonome. Ciò, nella lunga attesa di nuove carceri, potrebbe consentire di alleggerire i problemi e la tensione di un istituto che attualmente ospita 1200 detenuti.

Il ministro ha promesso, inoltre, di interessarsi per la riapertura delle carceri mandamentali e per l'applicazione dell'articolo 30 della riforma, cioè i permessi uscita, di fatto sospesi dal 1978. Su quanto avvenuto il 23 settembre durante i trasferimenti e i pestaggi denunciati, Darida ha annunciato di aver ingiunto commissione d'inchiesta.

«Il ministro si detto contrario a una commissione di detenuti istituzionalizzata — ha riferito Garocchio — *ma ha anche detto che vi sono dei direttori intelligenti e dotati di autorità che insieme ai detenuti non sarà certo tutt ad opporsi»*. Nel carcere rimangono molti altri problemi: la separazione delle adolescenti dalle altre carcerate, le dotazioni tecniche per gli agenti (ricetrasmittenti); telecamere, etc.), le cure per i tossicodipendenti. Soprattutto rimane la tensione: ieri è proseguito lo sciopero del lavoranti e quello dei colloqui. I detenuti cioè rifiutano incontrare parenti, avvocati e magistrati. Nelle intenzioni di chi lo ha proclamato (i detenuti del sesto raggio, «comuni» con gravi reati) San Vittore dovrebbe restare «isolato» fino sabato. Il timore, che sono stati allontanati i politici che avevano avviato il dialogo con la direzione, e che dietro a questo sciopero ci sia una lotta tra clan per assicurarsi il controllo del carcere.

s. m.

Ottanta giovani occupano sede Regione Calabria

CATANZARO — I locali della giunta regionale della Calabria, in viale De Filippis, sono stati occupati da numerosi giovani disoccupati, che a sipese della stessa Regione hanno frequentato dei corsi di qualificazione, avviandosi nella lavorazione dei salumi).

I giovani, circa ottanta, avevano ricevuto promessa che a conclusione dei corsi sarebbero stati assunti presso il salumificio consortile di Acri. Fino ad oggi, però, l'Ente di sviluppo calabrese non lo ha ancora messo in funzione, nonostante sia fornito di modernissimi impianti, costati oltre mezzo miliardo di lire.

Gli occupanti hanno dichiarato di voler proseguire la manifestazione fino a quando la giunta regionale non darà precise assicurazioni sulla messa funzione dell'opificio.

Contrariamente alla nostra tradizione, pubblichiamo solo oggi il bilancio dell'esercizio 1979 perché abbiamo dovuto aspettare l'approvazione (30-7-1981) legge che disciplina le imprese editrici di giornali quotidiani e periodici.
Il bilancio è stato redatto ai sensi per gli effetti degli articoli 7-44-45 della legge 5-8-1981, n. 416, secondo il modello stabilito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del giugno 1976, che richiede, per le aziende come la nostra aventi più testate, lo stato patrimoniale della società editrice e un conto perdite e profitti per ciascuna testata. Conseguentemente, lo stato patrimoniale che pubblichiamo a destra si riferisce all'azienda suo complesso, la «Editrice La Stampa S.p.A.», mentre il conto perdite e profitti pubblicato in basso riflette una parte soltanto della gestione, cioè quella presente testata. Per una migliore comprensione, riteniamo utile integrare tale conto con la seguente tabella, ove sono ricomposti i risultati delle tre testate edite dalla società.

La Stampa	L. + 3.816.088.740
Stampa Sera (compresa edizione lunedì)	» — 2.578.896.392
Tuttolibri	» — 438.332.353
UTILE ESERCIZIO	798.859.985

Va anche sottolineato il modello ministeriale è diverso da quello prescritto dal codice civile e quindi il bilancio pubblicato differisce nella forma (ma non nel risultato) da quello provato dagli azionisti il 30-6-1980 e depositato in tribunale.

LA STAMPA

STATO PATRIMONIALE AL 31-12-1979 DELL'«EDITRICE LA STAMPA S.p.A.»

ATTIVO

1 CAPITALE FISSO		
a) fabbricati		—
b) impianti macchinari e attrezzature varie		10 463 993
c) elementi complementari attivi		
— testate, brevetti e licenze	—	—
— spese di impianto	—	—
d) automezzi e autovetture industriali		423 025 830
mobili, arredi e macchine ufficio		906 403 230
f) costi pluriennali da ammortizzare		64 827 712
		11.888.250.570
II. CAPITALE CIRCOLANTE		
Scorte		
a) carta		676 333 693
b) inchiostro e altre materie prime		23 634 960
c) materiale vario tipografico		30 529 580
d) diverse		138 431 242
		828.929.485
III. INVESTIMENTI MOBILIARI		
a) titoli a reddito fisso		—
b) partecipazioni		361 181 180
c) crediti finanziari		
— a breve termine	—	—
— a medio termine	—	—
— a lungo termine	—	—
d) crediti verso società		
— collegate	—	
— controllanti	13.958 127 704	
— controllate	0 000	13 971 027 704
		14.332.208.974
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE		
a) cassa		14 547 361
b) conti correnti e depositi bancari		1 227 027 635
c) correnti postali		28 412 056
		1.269.987.052
V. CREDITI		
a) verso clienti		10 371 157 225
b) conto cambiali		—
c) diversi		2 085 774 727
		12.456.931.952
VI. RATEI ATTIVI		
VII. RISCONTI ATTIVI		40 617 107
TOTALE ATTIVO		44.569 060
PERDITE ESERCIZI PRECEDENTI		732.762.073
TOTALE A PAREGGIO		45.301.981.133
VIII. DI TERZI		
a) depositi a garanzia		301 000 000
b) debitori per fatturazioni		79 023 960
c) liquidazioni ricevute terzi		2 627 143 663
		3.007.167.623
TOTALE		48.309.148.756

PASSIVO

I. DI AMMORTAMENTO		
a) beni mobili e immobili		
— fabbricati	—	
— impianti macchinari e attrezzature	7 462 120 054	
— automezzi e veicoli industriali		
— mobili arredi e macchine ufficio	586 899 771	8 287 848 477
b) da elementi complementari attivi		
— testate, brevetti e licenze	—	—
— spese di impianto	—	—
		8.287.848.477
II. FONDI DI ACCANTONAMENTO		
a) per rischi di svalutazione		
— titoli a reddito fisso	—	—
— crediti	143 562 176	
— scorte	—	143 562 176
b) per liquidazione dipendenti		16 377 001 763
c) per previdenza		—
d) per imposte e tasse		1 453 182 498
e) di rivalutazione ex art. 54 Dpr 29-9-1973 n. 597		175 922 233
		18.090.568.630
III. DEBITI DI FINANZIAMENTO		
a) a breve termine		—
b) a medio termine		—
c) a lungo termine		4.183 052 092
d) verso società: collegate e controllate		—
		4.183.052.092
IV. DI FUNZIONAMENTO		
a) verso fornitori		4 156 805 676
b) verso istituti		23 506 756
c) verso società		
controllanti	1 181 742	
controllate	168 544 855	167 406 907
d) diversi		3 977 794 451
		7.725.813.380
V. RATEI PASSIVI		2.698.360.549
VI. RISCONTI PASSIVI		
TOTALE PASSIVO		41.451.439.316
VII. NETTO: capitale al 1 gennaio 1979		3.000.000.000
RISERVE: — legale		1 347 396
— straordinaria		—
— libera		50 334 436
— speciale		—
		51.681.832
VIII. UTILE NETTO D'ESERCIZIO		798.859.985
TOTALE A		45.303.981.133
IX. BENI DI TERZI		
a) depositi a garanzia		301 000 000
b) liquidazioni prestate a terzi		79 023 960
c) terzi cedenti liquidazioni		2 627 143 663
		3.007.167.623
TOTALE		48.309.148.756

CONTO PERDITE E PROFITTI 1979 DELLA TESTATA LA STAMPA

COSTI

1. ESISTENZE INIZIALI		
a) carta		1.010.007 434
b) inchiostro ed altre materie prime		43.825.700
c) materiale vario tipografico		129.706.808
d) diverse		133.820.440
		1.317.458.472
2. SPESE PER ACQUISTI DI MATERIE PRIME		
a) carta		7 660 246 473
b) inchiostro ed altre materie prime		927.130.632
c) materiale vario tipografico		—
d) energia elettrica, acqua, gas e acidi		406.523.711
e) fotoservizi e fotoincisioni		452 655 511
f)		275 002 544
		9.721.578.871
3. SPESE PER ORGANI VOLITIVI		
a) emolumenti agli amministratori		104.100 000
b) emolumenti ai sindaci		2 800 000
c) rimborso spese		—
		106.900.000
4. PER IL PERSONALE DIPENDENTE		
a) stipendi e paghe		
— giornalisti	4 675 328 909	
— poligrafici	5 266 431 819	
— amministrativi	1 757 751 395	11 699 560 123
b) contributi		5 533 935 220
c) accantonamento al fondo		
— liquidazione	3.353 067 586	3 360 067 586
— previdenza	—	
d)	edizioni, invii ecc.	5 413 859
e) lavoro straordinario:		
— giornalisti	378 750 274	
— poligrafici	1 357 139 248	
— amministrativi	273 527 230	1.960 421 802
		22.571.396.590
5. SPESE PER LA DIFFUSIONE		275.680.393
6. SPESE PER ACQUISIZIONE DI SERVI		
a) collaborazioni e corrispondenti non dipendenti		653.696 803
b) agenzie di informazione		226 693 810
c) lavorazione presso terzi		577.112 419
d) rimborso spese reportage-viaggi e die		912.297 199
e) trasporti		1 327.318 059
f) postali e telegrafiche		181.958 518
g) telefoniche		418.460 506
h) prestazioni varie		696.586 325
i) tito passivi		346.785 657
l) noleggi e canoni		375 047 736
m) diverse		15.635 738
		5.534.590.740
7. SPESE GENERALI		
a) di amministrazione		1.278.330 876
b) di redazione		166.511.001
c) di pubblicità		136.892.823
d) per relazioni pubbliche		21.959.549
e) varie		52 184 095
		1.655.878.338

8. FINANZIARI		
a) interessi passivi		
— su obbligazioni	—	
— su mutui	812 758 583	
— su debiti a breve termine	—	
— su debiti a medio termine	—	
— su debiti a lungo termine	—	
— verso banche	230 439	
— verso fornitori	—	
— per debiti v. società collegate o controllate	—	
— diversi	5 631 377	419 118 779
b) quota dell'esercizio di spese pluriennali		16 560 807
c) sconti, abbuoni ed altri oneri finanziari		72 145 640
d) minusvalenze su partecipazioni		140 741 129
		648.566.355
9. ONERI TRIBUTARI		
a) imposte e tasse dell'esercizio		78 112 148
b) imposte e tasse esercizi precedenti		—
		78.112.148
10. ONERI STRAORDINARI		
a) sopravvenienze ed insussistenze passive		123 021 908
minusvalenze da cespiti ammortizzabili		—
c) perdite su alienazione cespiti		1 335 308
		125.257.216
11. QUOTE DI AMMORTAMENTO		
a) di beni immobili e mobili		
— fabbricati	—	
— impianti macchinari e attrezzature	1 314 640 895	
— automezzi e veicoli industriali	105 958 065	
— mobili arredi e macchine d'ufficio	122 304 130	1 542 313 150
b) di elementi complementari attivi		
— testate, brevetti e licenze	—	
— spese impianti	—	—
		1.542.313.150
12. QUOTE DI ACCANTONAMENTO		
a) per rischi di svalutazione		
— titoli	—	
— crediti	51 358 767	
— scorte	—	51 358 767
b) per imposte e tasse maturate		450 000 000
c) fondo plus. cap. fisso ex art. 54 Dpr 29-9-73 n. 597		46 629 006
		547.987.662
13. RATEI PASSIVI		
14. RISCONTI PASSIVI		
TOTALE COSTI		46.085.734.135
15. UTILE D'ESERCIZIO		3.816.088.740
TOTALE A PAREGGIO		47.901.822.876

RICAVI

1. RICAVI DALL'ATTIVITA'		
a) vendite		19 742 494 017
b) abbonamenti		804.137.760
pubblicità		19 865 314 277
d) diritti di riproduzione		12 062 927
e) vendita resa e scarti		234 917 408
		40.468.826.409
2. RICAVI DIVERSI		
a) lavori tipografici conto terzi		423.089.982
b) contributi e sovvenzioni		
— dello Stato		
— di enti pubblici	781.662.675	
— di enti privati	—	3.152 323 675
c) sottoscrizioni		—
d) diversi		1.635 439 661
		5.221.853.318
3. PROVENTI PATRIMONIALI		
a) fitti attivi		—
		—
4. PROVENTI FINANZIARI		
a) dividendi da azioni o partecipazioni azionarie		53 200 000
b) interessi attivi		
— su obbligazioni	—	
— su titoli a reddito fisso	—	
— su conti correnti e depositi bancari e postali	121 484 973	
— su crediti v. clienti	130 300	
— su crediti a breve termine	—	
— su crediti a medio termine	—	
— su crediti a lungo termine	—	
— su crediti diversi	8 558 994	
— su crediti v. soc. controllanti	1 191 432 748	1.321
		1.374.787.009
5. PROVENTI		
a) sopravvenienze ed insussistenze attive		201.724.490
b) plusvalenze da cespiti ammortizzabili		46.672.684
		248.397.174
6. RIMANENZE FINALI		
a) carta		438.422.900
b) inchiostro ed altre materie prime		15.211 480
c) materiale tipografico		58 264 835
d) diverse		85 059 740
		597.958.955
7. RATEI ATTIVI		—
8. RISCONTI ATTIVI		—
TOTALE RICAVI		47.901.822.876

Bilancio finora positivo per il piano anti inflazione di Marcora

Sorpresa, il paniere funziona

Il merito è del consumatore che si è fatto più accorto e meno attento alle lusinghe della pubblicità - In periferia i prezzi più bassi - Ma cosa succederà dopo il 15?

«Il 25-30 per cento dei piccoli negozi al dettaglio dislocati un po' ovunque in città, ma soprattutto nella periferia, non espone il listino del «paniere» Marcora. Eppure, finora, gli organi di vigilanza del Comune alla Camera di commercio non hanno fatto nulla per richiamarli all'intesa sottoscritta dalle associazioni del commercio con il ministro. Senza questi interventi rischiamo di chiudere un occhio sulle possibilità di speculazione».

Questa la denuncia del vicepresidente dell'Associazione commercianti, Giovanni Pertumo, a meno di un mese dall'avvio dell'iniziativa che dovrebbe, almeno in parte, contribuire a porre un freno all'inflazione e al caro-vita.

E l'unico neo, ma vistoso, di questo esperimento che a Torino sta, comunque, riuscendo abbastanza bene. I primi risultati sono all'esame delle organizzazioni commerciali. Con qualche sorpresa.

«Ci si aspettava, per esempio, — sostiene Pertumo — che i negozi ricchi specializzati, in zone considerate benestanti, il «paniere» non lo avrebbero spazio. Abbiamo sbagliato. Chi ha aderito è soprattutto prodotti del «paniere», ma è fatto provvista, sia pur in modeste quantità, e ha venduto bene. Lo confermano i nostri associati: il consumatore mira al risparmio e compra anche il prodotto reclamizzato non sostenuto da grande e famosa marca, purché la qualità sia buona ed il prezzo onesto e conveniente».

Una prova, se ancora ce ne fosse bisogno, che il consumatore è «maturo», sa scegliere e dimostra — con i fatti — di dover fare i conti spiccioli per far quadrare i bilanci familiari stretti nella morsa del costo della vita.

Nei punti di vendita dei quartieri popolari, il «paniere» funziona egualmente bene. «Il fenomeno — secondo Perfumo — è meno evidente, soltanto perché questi negozi avevano già prima clienti accorti, abilissimi nel controllare e confrontare i prezzi, quindi molti commercianti costretti, dalla richiesta della maggioranza, a proporre prodotti con prezzi realmente competitivi, in molti casi addirittura inferiori a quelli presentati nel listino Marcora».

Così chi comprava il burro a meno delle «insormontabili» 5800 lire il chilo fissate nel «paniere» ha continuato ad acquistarlo e questi negozi a prezzo ridotto: lo abbiamo trovato anche noi, ottima qualità, a 5500 lire il chilo in Barriera Milano, in un negozio di gastronomia specializzato, e non è certo questo l'unico della città. Stesso discorso vale per il riso che si può comprare in certi negozi a 950 anziché 980 lire il chilo e per la margarina che si vende a 1 lire la confezione da gr. Contro le lire listino. Sono soltanto tre prodotti del «paniere» ma indicativi. Qualcuno potrebbe sorridere di fronte alla differenza di «lirette», ma il consumatore non sprovveduto bada anche a questi pochi spiccioli, senza vergognarsene.

Commenta Giovanni Perfumo: «*Finora il "paniere" funziona ol di sopra delle nostre speranze*». Tra le merci alimentari più richieste sono il burro e l'olio. «*Per entrambi il mercato ha dimostrato in questi ultimi 15 giorni di settembre una lieve tendenza al rialzo. Ma per l'olio ogni tentativo di rincaro è stato rintuzzato. Per il burro non abbiamo, per ora, difficoltà concrete*».

I formaggi rischiano invece di far saltare il mercato. Il gorgonzola è aumentato di 200 lire il chilo (ed è nei listini), mentre l'ispettore di una grande ditta di Parmigiano Reggiano (fuori listino) sta offrendo ai negozi torinesi il prodotto della stagione 1980 a 9800 lire il chilo «*in partite non inferiori alle 25 forme*». E questo è, secondo il vicepresidente dell'Ascom, «*un rincaro pauroso: al consumatore andrebbe intorno alle lire l'etto, un prezzo inaccettabile*».

Anche i salumi giocano al rialzo. Se per il prosciutto crudo di Parma, il salame Milano (cioè tritato finissimo) e la mortadella il listino Marcora ha «fermato» il prezzo, per tutti gli altri salumi i rincari sono quasi all'ordine del giorno, come se i grossisti dovessero su questi prodotti del mancato guadagno sugli altri.

Denuncia Pertumo: «*Il prosciutto cotto è rincarato, negli ultimi quindici giorni di settembre, di circa 700-800 lire al chilo, per ogni ditta ed ogni qualità. L'esempio è stato seguito dal salame crudo, tipo compagnolo, tritato grossolanamente che il più richiesto sul mercato torinese: 300 lire più al chilo. Anche la merce cruda a base di carne suina, cotechini e salsiccia, ha registrato un aumento 400-500 lire al chilo*».

È malvezzo dovremmo parlare di vera e propria speculazione?) di aumentare e ritoccare costantemente i prezzi non controllati dal «paniere». È fenomeno grave. Potrebbe essere un campanello d'allarme: che cosa succederà dopo il 15 novembre, dopo la conclusione dell'esperimento Marcora? Il rischio dell'esplosione di tutti i prezzi è un'ipotesi allarmistica né inventata.

Simonetta Conti

L'errore giudiziario scoperto dopo gli 11 arresti dei veri responsabili eseguiti dai carabinieri

E' uscito in libertà dopo tre anni di carcere il giovane innocente del sequestro Rivoira

Carmelo Ferrone, 33 anni, fu riconosciuto in aula dalla ragazza rapita il carceriere che balbettava e aveva inflessione piemontese - Ma lui è catanese - Una perizia psichiatrica per consentirgli di tornare libero - La legge prevede la revisione del processo solo dopo la pronuncia della Cassazione - Nessun risarcimento dei

Mancano pochi minuti alle 15, ieri pomeriggio, quando Carmelo Ferrone, anni, esce dal portone delle Nuove. Dalla piccola folla di parenti e alzano le grida della madre Enza, della sorella e del fratello che gli corrono incontro e lo abbracciano. Lui è talmente felice che non riesce a pronunciare una parola. S'è messo un elegante completo blu, affronta i flash dei fotografi e la cinepresa della televisione. Si è preparato per questo momento che aspettava da tre anni e mezzo, ma l'emozione è più forte di tutto. Gli dicono: «*Sorridi, Carmelo, sorridi. E' finita, libero!*». Ma lui non riesce a sorridere.

più tardi, nello studio degli avvocati Massetti e Merlo, i suoi difensori, riesce a ritrovare un po' se stesso.

Carmelo Ferrone, vittima di un errore giudiziario, è stato arrestato il 28 del '78. Da allora ha continuato a ripetere che era innocente, lui come gli altri imputati, tutti condannati dai 18 ai dieci anni carcere, in primo e secondo grado, per il sequestro Stefania Rivoira, la figlia dell'industriale torinese, tenuta in ostaggio per quasi giorni e liberata dopo il pagamento di un riscatto di 670 milioni.

Secondo la testimonianza di Stefania, Carmelo Ferrone aveva la voce uno dei suoi carcerieri, quello che lei aveva soprannominato l'«Agnello», perché molto gentile.

Nell'estate le indagini caso Rivoira sono in moto e i carabinieri del Nucleo operativo hanno arrestato i veri responsabili sequestro, gran parte dei quali hanno confessato. La situazione psicologica in cui si trovava Carmelo Ferrone tre anni e mezzo, diventa insostenibile. Stava impazzire.

Eppure, per farlo carcere, c'è voluta una perizia medico-legale del professor Balma Bollone, le cui argomentazioni sono state accolte dai giudici della prima sezione della corte d'appello, gli stessi che avevano condannato Ferrone, Tommaso Pentassuglia e i due fratelli Antonio e Francesco Prigiano (i quali restano in carcere perché detenuti per altri reati).

Nel nostro ordinamento l'errore giudiziario si può riparare soltanto c'è una sentenza passata in giudicato. Senza la perizia che lo dichiarasse «malato», perché non poteva più sopportare il carcere, Carmelo Ferrone avrebbe dovuto aspettare ancora cinque o anni il processo di revisione, dopo la sentenza della corte di Cassazione. in quel caso (art. 571 del codice) ha diritto a certa somma di risarcimento, commisurata al periodo di carcerazione subito ingiustamente, o ad una rendita vitalizia.

farà ora Carmelo Ferrone? I suoi legali valutando la possibilità di promuovere una causa civile «contro tutti i responsabili della carcerazione preventiva».

«Non voglio vendicarmi — si sfoga il giovane — ma non posso dimenticare i tre e mezzo passati alle Nuove». Poi racconta: «*In ho studiato, ho fatto l'esame di terza media. Ho frequentato il primo per meccanici. La mattina e il pomeriggio erano in parte occupati scuola. Negli ultimi tempi stavo in una cella con altri cinque compagni. Prima mi è capitato di dividere due metri tre quattro persone. E' difficile restare calmi, sapendo innocenti. E ce ne sono tanti, come me, alle Nuove*».

Com'è finito in questa storia? «*Il marzo tre anni fa mi ha mandato a chiamare il giudice istruttore Sorbello, mi detto che era indiziato per sequestro Rivoira. La mia carta d'identità, era smarrito, era stata trovata addosso ad un imputato di altro sequestro e l'auto di Pentassuglia (pure coinvolto nel sequestro) intestata a me*».

«*Al processo primo grado è venuta a testimoniare portiera della casa dove abitavo, detto: "Ferrone, certe volte, ha difficoltà a parlare". Poi è venuto il mio insegnante del carcere: "Ferrone ha certa difficoltà di parola quando è teso, emozionato". Subito dopo ha testimoniato Stefania Rivoira è venuta fuori un particolare che avrebbe dovuto ricordare già in istruttoria: "L'agnello (così lo) balbettava"*».

«*Il giudice lo ha fatto notare: "Guardi che questo lei non l'ha mai detto". E lei, imperterrita: "Invece io l'ho detto al giudice istruttore". Per me — ripete Carmelo Ferrone — l'errore sta tutta qui. Nella sentenza che mi ha condannato ho letto una frase che mi è rimasta impressa. Descrivendomi, Stefania Rivoira ha parlato di una persona che era "un ottimo conversatore e un intenditore di musica, che suonava la chitarra aveva un'inflessione piemontese. Io ottimo conversatore non lo sono stato mai, di musica non me ne intendo e non strimpello nessuno strumento. L'inflessione ce l'ho, ma è quella di un catanese*».

La storia di Carmelo Ferrone per il momento finisce qui. vorrà tempo per recuperare: ha perso tre anni mezzo di vita civile. fidanzata. Gli continuano a ripetere la madre e i fratelli: «*Sorridi, Carmelo*». Ma lui resta lì impietrito, le mani che stringono il pacchetto di sigarette come un'ancora. La libertà è? libertà? Sembra domandarsi mentre si guarda attorno.

Claudio Cerasuolo

Carmelo Ferrone soffocato dall'abbraccio dei che lo aspettano all'uscita delle Nuove

L'energia può salvare la montagna

Dibattito a Torino Esposizioni sul futuro delle alpine - Progetti concreti e sogni - L'esempio dei caseifici del Cuneese riuniti in cooperative

La montagna si confessa, e piangere sul «mondo dei vinti», senza sognare progetti irrealizzabili, senza nascondersi dietro programmazioni lontane realtà quotidiana: è questo il significato del 1° Convegno sui problemi della montagna, programma oggi e domani a Torino Esposizioni nell'ambito di «Montagna 81».

una volta gli uomini dei monti richiamano alla concretezza cui costretti dalle condizioni ambientali in cui vivono e, talvolta, sopravvivono. ha voluto sottolineare, ieri, presentando il convegno, l'assessore provinciale alla montagna Grosso, che ha lamentato come agli interventi agganciati realtà portati avanti dalle Comunità montane non faccia sempre seguito, per carenze istituzionali (mancanza di deleghe delle Regioni), un supporto finanziario consistente.

Oggi l'assessorato alla montagna della Provincia, per un territorio che è il 59 per cento totale (400 mila ettari, 147 Comuni, mila abitanti), dispone di miliardo all'anno, una spesa, peraltro, «facoltativa» sulla quale potrebbero cadere le scure dei tagli governativi. Eppure volontà di fare c'è.

Nel «profondo Nord» (dove non esiste una «cassa della Mezzanotte») sono molti che per «vinti», non dati. Il convegno Torino, che si affianca ad manifestazione-spettacolo come «Montagna 81» (sci, erboristeria, moda, tecnica), costituisce la cacciata e le oltre 700 adesioni provenienti da tutta Italia dimostrano che i «non vinti» intendono proseguire nella loro azione per rivitalizzare la montagna.

I relatori che si avvicenderanno nei due giorni portano la loro esperienza vissuta all'esame e alla verifica degli altri. «Montagna 81» diventa così tetto sotto il quale possono nascere nuove, non tratte da manuali teorici, dalla vita dura dell'ambiente alpino: ostile, avaro, ma legato a tradizioni solide, e con volontà di vivere.

partire dalla relazione generale del prof. Mospoli («Produttività energia: casi concreti montagna e collina.») il convegno si articolerà una serie di comunicazioni. Si parlerà caseifici cooperativi Cuneese, dell'assistenza tecnica agricola, dei boschi, del recupero del cavallo, delle conclusioni degli alpeggi

soprattutto parlerà di energia, quella che può ancora ricavare in montagna l'aiuto del petrolio. *interessante vedere come nella Bassa Val di Susa sono installate centraline idroelettriche perfino negli alpeggi. passo sia pur piccolo verso la riconquista della montagna.*

g. b.

Pazzamente geloso, si è fatto accompagnare dalla giovane nella dell'uomo ad Orbassano

Mutila orrendamente il rivale in amore perché aveva osato rubargli la donna

La vittima è un operatore cinematografico di trentatré anni, evirato con un coltello da cucina - Soccorso giardino dai vicini e operato alle Molinette: invalidità permanente - Il feritore l'amica fermati poco dopo carabinieri

ha perdonato al rivale amore lunga «fuga» con la sua donna e, al termine di un furibondo litigio, lo ha un coltello cucina. successo la scorsa notte, poco dopo le nella della vittima, Salvatore Marchese, anni, operatore cinematografico sala della cintura, in via Cittadella 8 ad Orbassano.

E' l'ultimo episodio di una storia di accesa gelosia. Protagonista principale è una ragazza comasca, Maria Luisa Leoni, anni, tessitrice. Circa tre anni fa Maria Luisa conosce Bruno Cavallaro, 30 anni, autista, abitante ad Orbassano in strada Torino. E' un amore a prima vista, la ragazza lascia il proprio paese. Laureata Caccivio, e viene a vivere in Piemonte. Un mese dopo nasce figlio, Marco, e la storia della famigliola si snoda tranquilla sino alla scorsa estate.

A fine giugno Maria Luisa conosce Salvatore Marchese che abita poco lontano dall'abitazione Cavallaro. Qualche incontro furtivo, poi i due organizzano una fuga: improvvisamente la ragazza parte verso il con il nuovo amante.

Bruno Cavallaro inizialmente non sospetta nulla. Inizia a cercare preoccupato la propria compagna, ne denuncia la scomparsa anche ai carabinieri, poi affida il bambino ai parenti e parte anch'egli alla volta della Sicilia dove qualcuno gli ha confidato che la rivale Maria non trova ed il tarlo della gelosia comincia a roderlo. Rientra in paese dove la notizia della «fuga» della ragazza con Salvatore Marchese ha preso a girare.

All'inizio settembre anche la coppia ritorna ma il clima fra i appare cambiato: le sono frequenti e Maria Luisa appare tesa e vinosa.

La ragazza, dopo qualche giorno, decide di lasciare l'amante e di tornare dal Cavallaro che l'accoglie a braccia aperte. Racconta la sua avventura e spiega che il Marchese avrebbe cercato a più riprese costringerla a prostituirsi.

Nel Cavallaro si fa strada il proposito della vendetta: l'altra sera esce con la donna e si fa condurre a del rivale che personalmente non Salvatore Marchese sta andando a letto, è in pigiama, sente suonare alla porta apre senza sospetti. I due entrano e subito iniziano a volare parole grosse, poi i vicini sentono strazianti grida di dolore e nascono, nell'oscurità, un uomo e donna che danno alla fuga. Il Marchese, con il ventre mutilato, riesce a trascinarsi in giardino dove il soccorso dai coinquilini: viene dato l'allarme arriva un'ambulanza che lo trasporta prima a Rivoli, poi alle Molinette. Qui il ferito viene operato ma il chirurgo non può far altro che completare l'amputazione e suturare le vaste ferite al basso ventre. Presente anche una lesione al labbro e trauma cranico e costale: diagnosi è di quaranta giorni.

Per i carabinieri di Orbassano, comandati dal maresciallo Re, le indagini non sono difficili: si pensa subito al Cavallaro che viene ricercato. E' bloccato poco dopo le 5, ieri mattina, mentre sta rincasando in compagnia di Maria Luisa Leoni. I due negano di aver ferito il Marchese ma non riescono a fornire un alibi valido. Vengono fermati, rinchiusi nelle camere di sicurezza. Rischiano una denuncia per lesioni gravi e procurata invalidità permanente, forse anche per tentato omicidio: la deciderà il giudice dopo aver interrogato i tre protagonisti della vicenda.

Non è esclusa neppure la possibile aggravante premeditazione: è infatti probabile che Bruno Cavallaro sia partito di già in animo questa selvaggia e tribale vendetta.

Salvatore Marchese, 33 anni, in ospedale - Maria Luisa Leoni ed il presunto feritore Bruno Cavallaro

Congresso dc

Il congresso regionale della dc, già convocato per il 24 ottobre, non deve svolgersi «a tavolino», ma con una regolare consultazione sezioni e con il degli iscritti: l'ha affermato l'on. Gian Aldo Arnaud, che ha riunito i fanfaniani torinesi per valutare la situazione di fronte all'assise piemontese e all'assemblea nazionale degli eletti e degli iscritti che si aprirà in novembre a Roma.

Durante l'incontro (presenti l'on. Anna Maria Vietti, i consiglieri regionali Picco, provinciale e le Albanese), l'on. Arnaud ha invitato il gruppo di «*Nuove Cronache*» impegnarsi «*attivamente nella preparazione dell'assemblea nazionale per contribuire a rinnovamento serio del partito cadere tentazioni telegrafiste che matuterebbero l'origine e il ruolo della dc*».

★ Il segretario psi, Bettino Craxi, verrà a Torino. L'ha invitato il segretario della federazione di Palaetra, Daffara. Iunedì, nel corso di colloquio avvenuto a Milano, nel quale il dirigente del psi torinese ha illustrato a Craxi i termini della difficile situazione economica del capoluogo piemontese.

Processo in tribunale contro «Zio Tom»

Uccise (non voleva) per una pelliccia

Alberto Cutaia condannato anni e mezzo Sviene madre dello studente colpito a morte

Condanna a due anni e mezzo di carcere (3 anni condonati) per Alberto Cutaia, «Zio Tom». Il pellicciaio che uccise un ragazzo mentre sparava contro i ladri in fuga. La sentenza emessa dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio quinta penale (pres. Barbuto, pm Marabotto, canc. Giordano) è stata accolta con disappunto Dina e Michele Padovani, i genitori Giuseppe, lo studente di 17 anni ucciso da Cutaia. Per loro, che costituiti parte civile, il tribunale ha stabilito una provvisionale di 10 milioni a testa.

La vicenda, riassunta in apertura d'udienza dal presidente, risale alla del 18 febbraio '78. Cutaia, commerciante con negozio in Vigone, 43 anni, un buon fiuto per gli affari, divenuto popolare un programma rezy di private, spara alcuni colpi di pistola contro due giovani che, intranta con cric la vetrina del locale, stanno scappando con una pelliccia.

Un proiettile (per una «rara e dolorosa accidentalità» come diranno i periti) colpisce a cento metri di distanza un balcone al primo piano, schizza verso il basso e uccide il ragazzo uscito a far la spesa con i genitori. L'accusa contro Cutaia è di «eccesso colposo in legittima difesa putativa».

E' condannato nel giugno '79 a due e 8 mesi di carcere, ma la sentenza viene annullata febbraio'81 per nullità decreto processo, ripreso nel luglio scorso. rinviato nuovo sempre per motivi procedurali. Anche ha di subire un altro allontamento per problemi notifica del decreto di citazione.

Due ore di discussione, poi finalmente è decollato. La relazione decisa del pm Marabotto ha impedito che si atformasse in un processo burAssente Cutaia, sono stati sentiti i vari testi che si limitati a confermare tutto. Dina Merlo, madre del ragazzo è stata colta malore mentre si avvicinava ai giudici per testimoniare.

Negoziante ferito e rapinato dell'auto

Il titolare di un magazzino all'ingrosso di ferramenta di Leinì, Lorenzo Novaro, 28 anni, corso Grosseto 151, ieri sera è stato assalito e rapinato della sua «Saab turbo» da giovani armati pistola. L'episodio è avvenuto verso le 23.30 bar-pizzeria «La Plaza» di corso Grosseto 123, dove il Novaro stava prendendo il caffè.

I due rapinatori, giovani, volto scoperto, hanno fatto irruzione nel locale e, dopo aver fatto stendere a terra proprietari e clienti, si sono fatti consegnare dal Novaro le chiavi potente vettura. Poi, riescendo avviare il motore, hanno costretto a calci e pugni la vittima ad allontanarli.

I più piccoli stanno al caldo Gli altri? mettano una maglia

Dal tepore delle ultime giornate d'estate siamo passati alle prime brume ed all'umidità dell'autunno. Un impatto brusco, senza preavviso non quelli del calendario. Con riluttanza si passa dalle magliette di cotone a quelle di lana; dagli armadi escono camicie flanella e giacche.

E con i raffreddori ed i precoci rigori autunnali arrivano le prime voci allarmate di genitori e maestri, di assistenti ed operatori scolastici: si lamentano perché nei locali comincia a sentirsi il gelo. Soprattutto di prima mattina è difficile resistere seduti nelle aule. Molti domandano: che cosa fa il Comune, responsabile del riscaldamento?

Dice l'assessore Scicolone: «*Abbiamo già dato disposizione affinché il riscaldamento entri subito in funzione in quelle scuole dove non è obbligatorio attendere il 15 ottobre, cioè negli asili nido e nelle materne. I tecnici accendono gli impianti un paio d'ore al mattino. E' quanto basta per "spesare" il gelo dell'aria e, togliere l'eventuale umidità dai locali dopo il freddo della notte*».

complicata la situazione per le elementari. Afferma Scicolone: «*Occorre un decreto sindaco per poter accendere i termosifoni prima della data stabilita sarà questo decreto per quegli stabili che, a causa della loro condizione edilizia, sono più freddi di Ad esempio alcuni prefabbricati, oppure vecchie scuole soffitti molto alti e muri spessi. I tecnici esamineranno il quadro cittadino scolastico con molta attenzione. Vogliamo evitare di accontentare chi grida più forte a scapito di chi magari non protesta, ma si trova in realtà in una condizione difficile*».

Che cosa accade negli altri tipi di scuola? L'assessore Scicolone sottolinea: «*Noi siamo sensibili al problema freddo, ma obbiettivamente non è un ottobre eccezionale. La temperatura è più che sopportabile. Così come la si accetta in casa, lo si può accettare anche a scuola. Gli studenti delle medie inferiori e superiori possono attendere l'accensione ufficiale dei termosifoni il 15 ottobre, mettendo un giubbone pesante. Mancano soltanto pochi giorni*».

Fanno sciopero gli scolari di 4'

I bimbi della quarta B, elementare Silvio Pellico di via Menabrea, ieri hanno scioperato. Le famiglie sono decise a proseguire la protesta fino a quando non saranno accolte le loro richieste. «*Non vogliamo la luna — rilevano — ma soltanto che ci sia una maestra stabile per tutto l'anno. I nostri ragazzi hanno cambiato dalla prima classe fino ad oggi una decina di insegnanti*».

temperatura di ieri

massima	+ 19,8
minima	+ 13
media	+ 16,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare Caselle ore : pressione a livello mare 1000 mb; umidità 86%; cielo coperto. Temperatura massima +17,4; minima +14,3: media +15,9. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con sparse, deboli precipitazioni. Visibilità ridotta per banchi di nebbia. Venti calmi. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 6.33; tramonta alle 18.01.

Specchio dei tempi

Un dramma che coinvolge tutti - Anni rubati (10 detenuti su 100 sono innocenti?) - La pietà, però, dovrebbe emergere anche in giudizi imparziali - Applausi stonati - I telefoni «guasti» dell'Inps - Dietro lo sport

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Il Coordinamento Quadri e Capi intermedi Fiat, aderendo alla sottoscrizione dei tuoi lettori a sostegno della lotta contro il cancro, ha deliberato di contributo di cinque milioni che vuole testimoniare la solidarietà e l'impegno dei Capi Fiat verso un così drammatico problema sociale che coinvolge e come lavoratori».

Per il Comitato Centrale Il Presidente Luigi Arisio

Un lettore ci scrive da Centallo

«Leggo sulla "Stampa" del 2 ottobre la notizia relativa al sequestro Rivoira in dipendenza del quale 4 innocenti sono stati condannati a 18 anni di galera.

«Ho trascorso 5 mesi alle "Nuove" innocente (sono stato assolto in istruttoria con formula piena) del delitto di cui sono ingiustamente accusato) e durante la mia detenzione ebbi modo e la fortuna di essere ospitato del caro Padre Ruggero per circa tre mesi. In tale qualità avevo una carta "libertà" movimento nei vari bracci e ricordo di aver parlato qualche volta con alcuni di questi individui e precisamente col Ferrone e i fratelli Prigiano.

«Con loro sommessi astenevo la loro innocenza. Dal loro modo di parlare ne sempre pensato che non mentivano. Oggi apprendo dai giornali che dicevano la verità. Uno di questi, il Ferrone, che non è accusato di altri delitti, ha già trascorso ben tre anni di galera.

«Il mio avvocato, quando venni a farmi visita in carcere, mi disse che almeno il 10% dei detenuti in Italia innocenti. Con sgomento e viene pensare, quanti Ferrone e compagni sono rinchiusi innocenti nelle patrie galere?». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive:

«Una parola sulla polemica se la cronaca debba essere o no umana. Credetemi, non sono con il cuore di pietra, ma mi rendo conto che la cronaca, per suo stesso nome, deve limitarsi ad una chiara esposizione dei fatti e non spetta al cronista né dare giudizi (che fra l'altro non potrebbero mai essere graditi né giudicati imparziali dalle varie parti coinvolte), né spendere parole pietose.

«I signori che si lamentano non hanno mai visto incidenti in cui hanno perso la vita più persone, o casi di suicidio liquidati con un semplice tonto? Credono forse che i congiunti di quelle persone non soffrano? Ma il dolore, il ricordo delle persone care, sono degni di un articolo, per quanto bello, ci sembrerebbe sufficiente e, tantomeno, lenirebbe il dolore.

«Accettiamo, dunque, la cronaca per quello che è e deve essere: un freddo e imparziale resoconto dei fatti. A chi legge meditare un attimo sulla crudeltà del e l'ingiustizia di certe morti, alle autorità il compito di evitarne il più possibile. Al cronista, che di fronte a fatti umanamente coinvolgenti, riesce a lasciare avere un chiaro ed imparziale resoconto, tutta la mia stima». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive:

«Partecipando ai colpisce a pan applausi, cui il numeroassembramento pubblico della matinée dell'Aida, al Regio, ha dimostrato di non lasciarsi influenzare da qualche critica negativa, ho dovuto, però, constatare la persistenza della deplorevole abitudine di fine l'applauso finale (anziché, come si nota in rappresentazioni all'estero, dopo un breve momento di pausa dal termine del raccoglimento musicale) già prima che l'atto o l'opera abbiano a finire, e precisamente appena il suparto incomincia a muoversi.

«Ne è rimasto giustamente disturbato il M° Gavazzeni, il quale non si è più presentato al termine dell'opera, come nelle recite precedenti, per ricevere vive manifestazioni di plauso che erano indirizzate, oltrechè ai giovani e volenterosi cantanti, anche, e forse soprattutto, all'esimio concertatore e direttore. Si tratta, infatti, di una grave scorrettezza nei riguardi sia dell'autore che degli altri interpreti od esecutori, orchestrali compresi, come se le residue note musicali della partitura non avessero più alcun valore.

«Per simili arbitrari corcidamenti di audizione, si consuma perdita d'atto in piano e pianissimo (come, punto, nel atto dell'Aida), non conviene che, anziché far concludere la totale chiusura del sipario con l'ultima battuta, ricorrere, per ora, all'espediente di ritardare, ad atto completamente concluso, l'inizio di qual movimento di tale lodevole esempio di non ancora perfetta educazione?».

Avv. Ernesto Devito

Un lettore ci scrive:

«Vorrei sapere motivo all'Inps di via Sembrerebbe non si risponde al telefono (meraviglioso, poca voglia di lavorare o cos'altro?).

«Anche alla Sip giungono continue richieste di verifica, però il numero è giusto, il telefono funziona; forse è proprio il personale dell'Inps che odoria questo sistema, con grande scapito di chi lavora e non può recarsi di persona, quando una telefonata potrebbe risolvere un problema ed evitare così un permesso. Che cosa ne pensa la direzione Inps?» *Segue la firma*

Un lettore ci scrive:

«Con l'autunno riaprono le piscine e le ire di molte associazioni sportive. Si sfizia, così, il loro attivismo commerciale consistente nella gestione di impianti sportivi a fini di lucro. Il tutto avvedendo Fisa, Fipsi, ecc., sotto il comodo pretesto dell'associazionismo sportivo che forniscebbe solo servizi ai propri soci.

«In effetti queste associazioni delle vere e proprie organizzazioni commerciali che forniscono, invece, prestazioni (corsi nuoto, di ginnastica, ecc.) a pubblico ed a fronte di un adeguato corrispettivo in denaro. Tutto viene disamministrato ai limiti liceità verso un eufemismo soggiuntivo il titolo di quota associativa.

«La liceità "sportiva" dunque, per continuare ad evadere legalmente imposte allo Rilengo che, in questo momento crisi del nostro Tesoro utilizzare anche questa risorsa che finiscono nelle tasche di qualche intraprendente consigliere di amministrazione della citata sportivissima società».

Dott. Emilio Carlo Rossi

Assegni rubati

L'Inail avverte che sono stati sottratti 35 assegni di conto corrente postale dall'Ufficio locale di Collegno indirizzati ad infortunati sul lavoro. Precisa, in un comunicato: «*Gli assegni non sono riscuotibili in quanto non tratti dall'amministrazione postale*».

Dalla previsione trimestrale dell'Unione Industriali

«Una ventata di pessimismo per le fabbriche alessandrine»

La situazione ricalca quella [illegible] tre [illegible] precedenti - Meno preoccupazioni per l'export

ALESSANDRIA — Le previsioni per l'industria della provincia di Alessandria nel trimestre ottobre-novembre-dicembre ricalcano, purtroppo, le stesse identiche note negative che avevano caratterizzato quelle per il precedente trimestre (luglio-agosto-settembre). [illegible] ha affermato il presidente dell'Unione industriale, Aldo Lucini, presentando [illegible] al direttore, avvocato Pier Augusto Rossi e al vice, dottor Dario Fornaro, l'ormai tradizionale indagine congiunturale trimestrale svolta attraverso le risposte delle varie industrie della provincia.

All'indagine hanno contribuito le risposte [illegible] 188 industrie associate all'Unione, per complessivi 18 mila occupati circa. «*Le opinioni e le previsioni emerse* — spiegano Lucini, [illegible] e Fornaro — *confermano in pieno, sovrapponendosi con gli stessi numeri e le stesse percentuali, la ventata di pessimismo registrata al momento dell'indagine trimestrale precedente*».

«*Le uniche differenze* [illegible] *po' meno negative (ma non certo positive)* — ha affermato il dottor Fornaro — *vengono dagli ordini* [illegible] *l'estero, un settore in cui gli industriali fanno fuoco e fiamme per importi, ritenendolo l'unica ancora di salvezza alla crisi della domanda interna, giocando al massimo sulla piccola svalutazione della lira. Ma, ripeto, si tratta di un'indicazione appena un pochino meno negativa; nulla di più, purtroppo*».

Confermano l'intonazione recessiva dell'industria alessandrina alcune previsioni specifiche: un ulteriore incremento nelle previsioni [illegible] ricorso alla [illegible] integrazione (pensano di ricorrervi il 29 per cento delle aziende, mentre tre mesi [illegible] interessate erano «appena» il 25 per cento); una diminuzione delle scorte di materie prime (*«Il che conferma, [illegible] parte delle industrie, una previsione a una minore produzione»*, commenta Fornaro); [illegible] diminuzione delle difficoltà segnalate nella ricerca [illegible] manodopera specializzata (il 25 per [illegible] delle aziende segnala [illegible] difficoltà, mentre nel primo trimestre dell'81 erano il 35 per cento).

«*Sono tutti elementi negativi* — afferma il vicedirettore dell'Unione industriale —, *che confermano una situazione ancora pesante per l'industria alessandrina. D'altra parte, [illegible] in continuo aumento il numero delle aziende che ha [illegible] ordini non superiore a trenta giorni, esiende quindi con il "fiato corto" in termini di carico di lavoro per i prossimi mesi*».

Tutti questi dati, secondo le conclusioni a cui giungono i responsabili dell'Unione industriale, concordano nel descrivere una situazione di «*rattroppimento*» produttivo che durerà per almeno un altro trimestre, sino alle soglie del 1982.

Per quanto riguarda i settori produttivi, la situazione più pesante si ha nel grande e variegato comparto metalmeccanico, che è il settore portante dell'economia provinciale: si tratta, quindi, di un elemento altamente preoccupante.

«*La congiuntura è negativa, preoccupante* — ha sottolineato il presidente, Lucini — *e non possiamo nascondere che le aziende sono veramente stroncate per la mancanza di credito e per gli alti tassi applicati dalle banche. Lottiamo, da alcune settimane, per ottenere alcuni finanziamenti a tassi agevolati, senza risultato, mentre si registrano continui ritiri di fidi da parte degli istituti bancari*».

«*Se le banche* — ha aggiunto Lucini — *facessero una selezione del credito, concedendolo non a chi lo usa per speculare, ma indirizzandolo verso [illegible] aziende che sono produttive, la situazione sarebbe certamente migliore*».

f. m.

PANORAMA ALESSANDRINO

Acqui Terme — Sono terminate le lezioni ai 123 candidati alla nomina di rilevatori di censimento che si sono svolte nella sala consiliare del Comune. Giovedì, dopo un'esame ed una graduatoria di merito, 50 di [illegible] verranno assunti per operare nelle 67 sezioni in cui la città è stata ripartita per le rilevazioni [illegible] dati e [illegible] impiegati negli [illegible] di controllo delle operazioni.

Ovada — [illegible] svuotamento del lago artificiale del Molato, ricavato negli Anni Trenta [illegible] Tiglione, per la irrigazione della sottostante campagna, ha consentito la cattura di 50 quintali [illegible] pesce. Una parte, collocata in speciali [illegible] sette, verrà nuovamente immessa nel bacino, quando, a [illegible] di disgelo ultimati, tornerà a riempirsi. Il resto è stato distribuito ai pescatori sportivi.

Novi Ligure — Spettacolo teatrale questa sera al Politeama Italia di via Nicolò Girardengo a Novi Ligure. La compagnia «Due Maschere» presenta «Il Casanova di Carnegli». Tre atti comici di Franco Paladini per la regia di F. L. Zocchi. Interpreti: Romolo Eremo, Franco Paladini, Ornella Armigillo, Angelo [illegible]giani, Angela Valle.

Novi Ligure — Il commerciante Lino Petrocchi, 43 anni, abitante a Pozzolo Formigaro, è stato condannato dal vicepretore, avvocato Carlo Lazzarini a 100 mila lire di multa. Aveva emesso un assegno a vuoto dell'importo di 6 milioni e 500 mila.

Castelletto d'Orba — Ultimati i lavori per la costruzione del primo lotto dell'acquedotto comunale con una spesa di 114 milioni e 977 mila lire. La Giunta regionale ha concesso al Comune un contributo di 5 milioni e 693 mila lire annue da corrispondersi per 35 anni.

Previsto oggi un altro sciopero nello stabilimento di Casei Gerola

Lo zuccherificio riprende la lavorazione ma gli agricoltori vogliono gli acconti

Dopo la protesta il prodotto accettato dall'azienda - Continuano le trattative tra fabbrica [illegible] coltivatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASEI GEROLA — Schiarita nella vicenda dei bieticoltori delle province di Alessandria e Pavia che domenica e lunedì avevano deciso clamorose forme di protesta — occupazione della stazione di Voghera prima, blocco dell'autostrada Milano-Genova e della provinciale Novara-Voghera, poi — per ottenere che lo zuccherificio di Casei Gerola riprendesse a ritirare le bietole.

Da ieri mattina è ripresa l'attività allo zuccherificio — anche se per oggi è già previsto un nuovo sciopero dei lavoratori — e di conseguenza sono ripresi i ritiri delle bietole: un primo risultato, ma non ancora la certezza che tutto andrà come i 4500 bieticoltori dell'Alessandrino e del Vogherese vorrebbero.

«*Abbiamo detto chiaramente* — afferma il direttore dell'Unione Agricoltori di Alessandria Mariano Pastore, uno dei più attivi in questi giorni di serrate trattative — *che vogliamo una regolamentazione dei ritiri e che intendiamo ottenere l'assicurazione che la direzione dello zuccherificio paghi agli agricoltori i previsti acconti entro quindici giorni dal momento dei conferimenti. Attenderemo sino a giovedì una risposta, se non sarà positiva e scontata che le agitazioni e le proteste riprenderanno*».

A questo proposito le idee dei bieticoltori sono ben chiare: non verranno più coinvolgere, come domenica e lunedì, i cittadini che hanno subito conseguenze negative dal blocco della [illegible] ferroviaria e delle strade. «*Vorremmo sedere di fronte a noi* — dicono i bieticoltori — *tutti i responsabili dello zuccherificio, dal direttore all'ultimo dipendente. Loro dovranno spiegarci per quali motivi si sono resi colpevoli nei nostri confronti, provocando i gravi danni dovuti al mancato ritiro delle bietole*».

La vicenda è precipitata, ricordiamo, proprio in seguito ad una agitazione dei lavoratori dello zuccherificio [illegible] Casei Gerola che, non accontentati dalla direzione [illegible] alcune richieste (il contratto, per tre anni, è stato firmato solo nell'80) hanno proclamato lo sciopero. Come reazione l'azienda ha licenziato gli avventizi e proclamato [illegible] serrata, chiudendo lo zuccherificio, con conseguente blocco [illegible] ritiro delle bietole.

«Nei campi ce ne sono ancora 4 milioni di quintali, valore 30 miliardi, che rischiano di andare [illegible] malore, perché il prodotto sta marcendo», ripetevano durante le varie manifestazioni [illegible] protesta gli agricoltori.

L'azienda, al termine di [illegible] lungo [illegible] delle parti in prefettura, a Pavia, ha sospeso [illegible] la serrata. Ieri mattina lo zuccherificio [illegible] ripreso a funzionare, ma resta [illegible] minaccia [illegible] nuovi scioperi da parte dei lavoratori, [illegible] rischio allora che tutto ripreda da capo. «*Una situazione questa* — affermano categorici i bieticoltori — *che non riaccadrà assolutamente più disposti [illegible] accettare*».

Se le loro richieste non dovessero [illegible] accolte è facile prevedere che la situazione potrebbe precipitare. D'altra parte già lunedì sera, durante il blocco dell'autostrada Milano-Genova, [illegible] è rischiato lo scontro fisico tra i camionisti, esasperati per le lunghe [illegible] attese, ed i bieticoltori. A questo punto Pastore, pur [illegible] essendoci ancora alcuna garanzia sulla ripresa del ritiro [illegible] bietole, [illegible] ottenuto che il «blocco» della strada fosse sospeso.

Intanto, ieri mattina, in pretura, a Voghera, avrebbe dovuto [illegible] discussa la causa promossa contro la direzione dello zuccherificio per [illegible] serrata: poiché il lavoro è ripreso e [illegible] lavoratori verranno pagate anche le giornate perse, l'accusa è caduta.

Restava l'accusa di attività antisindacale (vietato l'uso della mensa per le assemblee). [illegible] pretore Renato Delucchi ha rinviato la convocazione delle parti [illegible] pomeriggio [illegible] oggi. Sempre per oggi, mentre i lavoratori [illegible] zuccherificio [illegible] decisi a nuove agitazioni, ci [illegible] uno sciopero [illegible] solidarietà, delle industrie della provincia di Pavia: è stato però limitato a mezz'ora per ogni turno. A Casei Gerola si terrà, in Comune, un attivo dei delegati sindacali dell'Oltrepò.

Franco Marchiaro

[illegible] Gerola. Un gruppo di bieticoltori davanti ai cancelli dello zuccherificio (Foto Zela)

Un ordine del giorno votato all'unanimità [illegible] Consiglio comunale

Ad Acqui si chiede per le cure termali la revoca dei tagli decisi dal governo

ACQUI TERME — «Qualsiasi provvedimento tendente a ridurre [illegible] termali dovrà essere revocato». *Questa richiesta è il punto centrale di un ordine del giorno votato, all'unanimità, dal Consiglio comunale [illegible] Acqui Terme riunito in seduta «aperta» con la partecipazione di rappresentanti sindacali, parlamentari e cittadini.*

«Tenendo presente che [illegible] per cento delle [illegible] termali [illegible] a carico dello Stato, i provvedimenti governativi annunciati — *ha detto il sindaco Antonietta Barisone, leggendo l'ordine del giorno finale* — produrrebbero gravissime ripercussioni sull'intera economia dell'Acquese, [illegible] il profilo sociale, che occupazionale».

Il taglio porterebbe ad [illegible] risparmio di 89 miliardi pari allo 0,9 per cento [illegible] spesa nazionale. «Per contro — sottolinea il Consiglio comunale — deriverebbe [illegible] riduzione delle entrate tributarie a carico [illegible] aziende termali e di tutto il settore indotto; un onere per la [illegible] integrazione [illegible] e per l'indennità [illegible] disoccupazione per i lavoratori; un trasferimento della spesa sanitaria dal settore termale a quello farmaceutico; lo spostamento del conseguente deficit delle aziende termali pubbliche nel bilancio generale dello Stato e, soprattutto, il rischio di una successiva definitività del provvedimento».

Tutti gli interventi hanno sottolineato [illegible] necessità che la fangoterapia resti cura sanitaria gratuita. «Si decida finalmente il passaggio delle Terme alle Regioni — *ha sottolineato l'assessore alle Terme, Giuseppe Visca* — o altra soluzione alternativa che permetta la gestione pubblica locale delle Terme».

L'on. Renzo Patria ha chiesto «un più attento controllo della spesa ospedaliera riducendo le giornate [illegible] degenza» *e ha dato lettura [illegible] una interrogazione in tal senso presentata al ministro della Sanità, L'on. Carlo Nespolo, [illegible] preannunciato [illegible] emendamento parlamentare del pci per la revoca di qualsiasi provvedimento limitativo.*

«Con questi tagli — *ha detto Sante Bajardi, assessore regionale alla Sanità* —, il Piemonte si troverà con un buco di 200 miliardi per l'assistenza sanitaria». *Per l'on. Felice Borgoglio (psi)* [illegible] «razionalizzare i servizi sociali e contenere, in ogni caso, la spesa pubblica».

Anche il Consiglio comprensoriale di Alessandria ha votato un documento chiedendo «provvedimenti legislativi per una sistemazione delle Terme, principale risorsa di un territorio, particolarmente trascurato ed in allarmante decadenza economico-sociale».

g. p.

Travolto da un'auto a Voghera

[illegible] — Lieto Guasconi, 77 anni, è stato travolto da un'auto e ridotto in fin di vita mentre si recava in compagnia della [illegible] Germana dal parroco del suo quartiere per annunciargli la morte della moglie, Maria Sacchi, di 75 anni.

Nell'attraversare strada [illegible] Orioli, padre e figlia ancora sconvolti dal dolore, [illegible] si sono accorti [illegible]

Dario Sozzi, un autosconsolato di 24 anni, [illegible] to a Sannazzaro.

Germana Guasconi è riuscita a scansare l'auto [illegible]ttandosi a terra (ha riportato [illegible] ferite), mentre il padre è stato travolto in pieno. È sfondato con la testa il parabrezza dell'auto ed è stato catapultato sull'asfalto.

Minacce dei camionisti di bloccarla

Statale Valbormida strada dimenticata

CAIRO MONTENOTTE — «*Se l'Anas, [illegible] Regioni Piemonte e Liguria, ed il ministro [illegible] Lavori Pubblici non risponderanno in modo concreto [illegible] alle nostre richieste, viaggeremo sulla strada statale 29-30 nei termini che [illegible] sono consentiti. In alcuni tratti non possiamo viaggiare oltre i 20 chilometri orari, [illegible] altri [illegible] per forza rispettare [illegible] Codice della strada. Così creeremo un vero e proprio intasamento sulla Savona-Alessandria e le autorità [illegible] vendranno [illegible] finalmente di quanto sia anacronistica e superata questa strada*».

[illegible] quanto ai [illegible] ripromessi [illegible] fare i camionisti aderenti alla Fita, la Federazione italiana trasportatori artigiani, che ha indetto per sabato alle 17, nella sala consiliare della Società operaia di Cairo, una assemblea per discutere i problemi della categoria. Obiettivo comune è la ristrutturazione di una strada che non è più in grado [illegible] sopportare il passaggio giornaliero di centinaia di autotreni (problema questo, che sta a cuore a tutti gli amministratori comunali da Dego [illegible] Acqui Terme che vedono [illegible] i loro tentativi di soluzione). «*Sono anni che ci battiamo su questi punti* — dice il presidente del Cav, il Consorzio autotrasportatori della Valle Bormida, Franco Pensiero — *ma non abbiamo mai avuto risposte concrete. Parlamentari, rappresentanti regionali e provinciali, uomini politici hanno sempre promesso, ma tutto è rimasto [illegible] prima*».

Tutti i [illegible] territori attraversati [illegible] 29-30 sono scesi in campo portando contributi e presenze alle varie assemblee organizzate da più parti. Unico comune latitante [illegible] stato quello di Cairo che, dopo la costruzione della circonvallazione, non è più interessato al traffico pesante.

Particolarmente toccati dalla questione sono invece i sindaci di Dego, [illegible] Cairia, Ponti e Bistagno, che da tempo hanno chiesto alle loro Regioni [illegible] priorità sui lavori [illegible] eseguire. Uno tra i casi più drammatici per il [illegible] ligure [illegible] rappresentato da Dego, dove quotidianamente transitano centinaia [illegible] camion.

C'è un progetto di variante, da anni sollevato dal sindaco Giuseppe Genta, che pare però dimenticato nei cassetti di qualche amministratore. Situazione analoga a Ponti dove il pedone non può praticamente circolare senza difendersi dagli autotreni che, tuttavia, come [illegible] Franco Pensiero, hanno le loro esigente ed i loro tempi da rispettare. Unica [illegible] ufficiale ieri mattina, quella dell'Anas, che ha promesso, di intervenire nell'asfaltatura di alcuni tratti e nella costruzione di parapetti.

f. c.

Dopo l'interrogatorio, concessa la libertà provvisoria

Agricoltore arrestato a Gavi per sofisticazione del vino

ALESSANDRIA — «*La partita di uva che aveva staccato [illegible] vigna non era bella, non essendo, causa il maltempo, maturata nel miglior modo. Mancava pertanto del necessario grado zuccherino: per questo, nel trasformarla in vino, ha aggiunto al mosto in fermentazione un certo quantitativo di zucchero. E' un procedimento usato in tutti i Paesi [illegible] Cee, del tutto legale*».

Così ha detto Giuseppe Terragno, [illegible] anni, un ligure (abita a Finale in piazza [illegible] Bartolomeo) che a Gavi Ligure conduce un'azienda agricola, «la Battistina» in località Lomellina, via Gavi, arrestato ieri l'altro dalla Guardia di Finanza di Novi Ligure.

L'uomo, interrogato ieri mattina dal procuratore della Repubblica di Alessandria, dottor Enrico Buzio, si è difeso asserendo di non aver inteso violare la [illegible]. Dopo l'interrogatorio il magistrato gli ha concesso la libertà provvisoria. A [illegible] carico comunque viene svolta istruttoria penale: l'accusa è di aver impiegato zucchero nella vinificazione.

Alcuni campioni del prodotto, sequestrati dalla Guardia di Finanza, saranno sottoposti a un esame organolettico che dovrà accertare in quale misura Giuseppe Terragno ha usato zucchero durante il processo di vinificazione. In effetti il procedimento viene seguito normalmente in altre nazioni, [illegible] in Italia.

Una pattuglia della Finanza ha sorpreso l'agricoltore mentre brucIava alcuni sacchi di zucchero (complessivamente nella [illegible] cantina ne aveva dieci [illegible] cinquanta chilogrammi ciascuno); gli agenti hanno svolto alcuni accertamenti constatando che in una vasca, al monto [illegible] stava fermentando, era stato [illegible] giunto dello zucchero.

«*Era [illegible] poco buona* — ha detto [illegible] militari Giuseppe Terragno —, [illegible] *sarebbe derivato un vino a scarsa gradazione alcolica, per cui ho ritenuto opportuno aumentare tale gradazione ricorrendo [illegible] un metodo largamente usato*».

L'agricoltore è finito ugualmente in carcere, ma solo per poche ore.

g. c.

Accusato per concorso in omicidio

Delitto di Bergeggi Arrestato il nipote

SAVONA — Il giallo dell'assassinio di Isabel Nunez, la trentunenne ballerina argentina «giustiziata» sulle alture [illegible] Bergeggi, è a una svolta che potrebbe essere decisiva. Il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, ha spiccato ordine di cattura, per concorso in omicidio, contro Giu[illegible] Barberis («Nico»), 33 anni, Novi Ligure, via Crispi 56/2, l'ex amico della donna, arrestato nei giorni scorsi [illegible] falsa testimonianza.

Gli inquirenti [illegible] che Isabel Nunez è stata trasportata direttamente da Mondovì sul luogo [illegible]. Nell'appartamento di Albissola, dove la vittima aveva preso alloggio da quindici giorni, è stato trovato tutto in ordine. C'erano anche le foto di Isabel Nunez e dell'ex amico. Probabilmente [illegible] assassinio [illegible] proprio [illegible] ricerca [illegible] questo alloggio, sicuri di [illegible] quanto cercavano (droga, gioielli o qualche [illegible] molto compromettente [illegible] cui l'ex ballerina era in possesso [illegible] che riteneva potesse rappresentare una garanzia alla sua incolumità fisica?).

Forse, nella strada «mortavicino al cimitero di Bergeggi, Isabel Nunez si è rifiutata [illegible] rivelare dove era andata ad abitare dopo avere lasciato l'albergo di Mondovì. Il [illegible] era ospite, e ha firmato la sua condanna a morte. Gli omicidi hanno temuto un ricatto, o non potevano lasciare Isabel Nunez

b. b.

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: La corsa più pazza d'America (avv. comico).
AMBRA: Eriennieter (fantascc).
COMUNALE: Il vizietto, Ugo Tognazzi e Michel Serrault (commedia brillante).
CORSO: Excalibur, N. Terry, N. Williamson (1981, fantascc).
CRISTALLO: Super sexy star (luce rossa).
GALLERIA: Cornetti alla crema, Lino Banfi, Edwige Fenech (1981, [illegible]y [illegible]).
MODERNO: Grease, John Travolta (musicale).

ACQUI

ARISTON [illegible] Stranamore, Peter Seller (1964, commedia).

CINEMA

CRISTALLO: Sogni d'oro, Nanni Moretti (1981, commedia).
GARIBALDI: riposo.

CASALE

MODERNO: La febbre del sabato sera, John Travolta (musicale).
POLITEAMA: Sei uomini d'acciaio (avventura).
VITTORIA: Super [illegible] (luce rossa).

NOVI

CRISTALLO: Condominio erotico (luce rossa).
[illegible]: California 426, D. Carradine ([illegible], avventura).
MODERNO: Occhio alla [illegible] Bud Spencer (1980, comico).

OVADA

LUX: Porno [illegible] notturna (luce rossa).
MODERNO: Viaggio nell'orgasmo (erotico).
TORRIELLI: Ho incontrato un mi[illegible]ario (comm brillante).

VALENZA PO

NUOVO ITALIA: riposo.

[illegible] [illegible] vive in questa casa? (giallo).

VOGHERA

ARLECCHINO: La dolcezza penetrante i marinai, Paola Senatore (sexy comico).
GALVANI: Superbalì, Totò (comico).
ROMA: riposo.
SOCIALE: [illegible]

[illegible]

MODERNO: Sensual erupiion (luce rossa).
SOCIALE: Orgasmo proibito (luce [illegible]).
[illegible] Il ritorno dell'inarrestabile Hutch, M. Hartley (1981, avventuroso).

Successo della tradizionale esposizione d'autunno

La mostra Moda e arredamento [illegible] palazzo Langosco di Casale

CASALE MONFERRATO — *Brillante vetrina dell'attività commerciale e artigianale del Casalese, la mostra «Moda [illegible] Casa», quest'anno all'ottava edizione, richiama in questi giorni un enorme interesse sulla città, indiscusso e importante centro nel settori dell'arredamento e dell'abbigliamento.*

Organizzata dalla Pro Loco di cui è attivo presidente Ettore Berardi, la rassegna dopo aver registrato il plauso e l'apprezzamento delle [illegible] autorità presenti all'inaugurazione, sta [illegible] raccogliendo l'interesse dei visitatori.

Nella suggestiva cornice di Palazzo Langosco gli espositori — [illegible] pregiati sartorie, pellicceria, arredatori e restauratori, tutti protagonisti dell'economia casalese — presentano il meglio e numerose novità sino al 11 ottobre. In considerazione già nelle passate edizioni, e della notevole importanza che «Moda & Casa» ha come richiamo commerciale e turistico, l'Unione commercianti pare intenzionata a riproporre, in primavera, la rassegna puntando su [illegible] stupefico slogan. «Vedo a Casale perché [illegible]».

Intanto, nell'ambito dell'esposizione, lunedì sera a «La Torre» di Remo Grossi si è svolta la quinta edizione de «La penna gastronomica», gara [illegible] in cucina tra giornalisti autori di ricette che sono state poi realizzate [illegible] cuochi di ristoranti aderenti alla Uir (Unione italiana ristoratori). L'idea è [illegible] Lella e Armando Bergamasco, esperti gastronomi.

Durante la serata — presenti, tra gli altri, l'assessore regionale al Turismo Michele Marcelli, [illegible] presidente della Provincia Franco Provera [illegible] il sindaco Mario Oddone, con numerose autorità — sono stati presentati cinque piatti: antipasto dello scapolo (Ermanno Neri della Domenica del Corriere), pasta alla Sandro (Alessandra Colliparis de La Notte), trota ripiena (Luigi Angelino de Il Monferrato), controfiletto [illegible] croata alla monferrina (Franco Marchiaro de La Stampa) e parrucca degli angeli (Alfredo Zanone di Studio Padano Televisivo). I piatti sono stati realizzati dai ristoranti Dora di Pont S. Martin, Taverna Verde di Pinerolo, Apollo di Pisano, Torre di Casale e Hasta Hotel di Asti.

g. d.

Morto il pensionato travolto [illegible]

VOGHERA — In seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto mercoledì in strada Crancilla è deceduto [illegible] reparto rianimazione del Policlinico di Pavia il pensionato Angelo Draghi, 61 anni, abitante a Voghera, strada Bassola 18, padre del commercialista [illegible] Renzo con studio di consulenza in via Cavour.

(c. g.)

Stasera alle tv private

ANTENNA NORD
20,30 **Senza un filo di classe:** divertenti sforzi di un giovane avvocato per [illegible] della madre possessiva e dispotica (1970)
24 — **Carlouche:** stravagante bandito viene costretto ad arruolarsi, riesce tuttavia a svolgere la cassatorie del reggimento (1954)

TELESTUDIO
20,30 [illegible] ad [illegible] avventura di tre amici in viaggio verso il Marocco in cerca di lavoro (1956)
22,15 **Tre per una grande rapina:** drammatiche avventure di tre gangsters di [illegible] calibro contro potentissima organizzazione (1973)

QUINTA RETE
21,30 **Operazione commandos:** piccolo commando di ufficiali inglesi e greci ha l'incarico di [illegible] saltare i due aeroporti di Rodi (1958)
23 — **Agente 555 missione disperata:** film di spionaggio con [illegible] White, G. Kobos

GRP
20,35 **Satyricon:** due giovani amici, in viaggio verso Roma, si rifugiano in una grotta dove la corriera Tritone calabra mi sacri (1969)
23,30 **Divorzio all'americana:** [illegible] [illegible] gli alimenti alla ex moglie, Richard medita di trovarle marito, ma al mo[illegible] – (1967)

CANALE 5
21,30 **La forza [illegible]:** alcuni [illegible] vengono uccisi misteriosamente, solo [illegible] riesce a scoprire l'assassino (1966)
24 — **Il mostruoso dottor Crimen:** scienziato dal volto deturpato, vuole vendicarsi [illegible] un giornalista tramite un ragazzo che [illegible] Into (1953)

[illegible]
24 — **Il mostruoso dottor Crimen:** scienziato dal volto deturpato, vuole vendicarsi [illegible] un giornalista tramite un ragazzo che [illegible] Into (1953)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour [illegible] tel. 56.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; V[illegible] [illegible]2.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; [illegible] 0143 - 66.343.

[illegible]

Alessandria: Comunale Cristo, corso Acqui. Notturna: Falcone, via Milano; **Acqui:** Caligaris, corso Bagni; **Casale:** Valentino, corso Valentino; **Novi:** Dellepiane, via Roma; **Ovada:** Gardelli, via Roma, **Tortona:** De Stefanis, via Emilia; **Valenza:** Belingeri, corso Roma; **Voghera:** Comunale n. 3, via Emilia.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio. Altri giorni dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]
Servizio svolto da quattro medici. Chiamate urgenti 2241.

TAXI
Piazza Libertà 53.031; Stazione [illegible]ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30): **Agip,** via Marengo 159; **IP,** via G. Bruno 1; **Esso,** via G. Bruno (automatico).
Diurni: Esso, via Bruno; **Fina,** via Pavia; **Chevron,** piazza Gobetti; **Mobil,** lungotanaro Solferino; **Ip,** spalto Marengo; **Agip,** spalto Gamondio; **Totalerg,** spalto Gamondio; **Tamoil,** via Marengo; **Tecnogas,** strada per Valle San Bartolomeo; **Agip,** via G. Bruno; **Esso,** viale Trieste; **Ip,** Castermatio.

Vigevano — L'equipaggio formato [illegible] Bruno Orso e Valerio Gamba del Moto Club Alessandria [illegible] vinto la quinta edizione del campionato italiano di sidecar cross, svoltosi sul circuito «Le Bozzole» [illegible] Garlasco. La coppia motociclistica ha preceduto la formazione Walter Galbiati e Piero Toffaldano

APPLE COMPUTER
[illegible] CasaleMonferrato lo trovi alla SioTs
SIOTS
Terminal Service [illegible] [illegible] ANASIN ©
PROGRAMMATRE - Via Biblioteca, [illegible]
Tel (0142) 72802
apple computer
Distribuzione per l'Italia
IRET informatica

I lavori, già iniziati, riguardano facciata, cupola e tetti

Il Duomo è minacciato dal tempo Costerà 600 milioni il restauro

La Cattedrale, costruita per sostituire quella rasa al suolo da Napoleone, ha 103 anni

ALESSANDRIA — Occorreranno oltre 600 milioni per completare i lavori — già iniziati nelle scorse settimane — necessari ad una radicale ristrutturazione della parte esterna del Duomo cittadino, gravemente minacciata dall'incuria del tempo e dagli agenti atmosferici, così da mettere in serio pericolo anche il patrimonio artistico conservato all'interno a causa delle inevitabili infiltrazioni d'acqua.

Lo ha annunciato, in una conferenza stampa, il vescovo mons. Ferdinando Maggioni dopo aver spiegato come si siano arrivati alla decisione di una così imponente azione di restauro.

«Appena giunto nella diocesi — ha detto mons. Maggioni — *ho chiesto ai tecnici di prepararmi una relazione sulle condizioni della cattedrale e sulla stabilità del campanile. Mentre per quest'ultimo i vigili del fuoco hanno dato le massime garanzie, è apparso evidente che per la cattedrale occorrevano opere di restauro, anche se non si pensava fossero di tale portata e così urgenti: abbiamo allora deciso di unire tutte le forze perché il Duomo possa riprendere la sua funzione».*

Completato 103 anni fa su un'area di oltre metri quadrati, dopo che l'antica cattedrale era stata abbattuta per ordine di Napoleone, il Duomo ha subito in passato vari interventi di manutenzione ordinaria, per le parti più esposte sono state sottoposte a un graduale logorio sia per gli agenti atmosferici ma anche, soprattutto negli ultimi tempi, per la presenza di fitti stormi di piccioni che hanno alloggiato sui tetti ed in ogni vano, provocando notevoli danni.

I ristrutturazione riguardano pertanto facciata che dà su piazza Giovanni XXIII, il tiburio sovrastante la cupola, cupolini e lucernari ed i tetti, per i quali hanno dovuta cercare, a fatica, 180 mila tegole di vecchio tipo.

«Interventi immediati — ha spiegato l'architetto Luigi Visconti, che sovraintende ai lavori — *sono stati necessari per le statue sovrastanti il frontone, alcune delle quali minacciavano di crollare e che ora sono state restaurate e consolidate; così pure le mensole dei cornicioni, gli intonaci e le colonne».*

Completa ristrutturazione anche del tiburio, che comprende la cupola che accoglie le statue dei patroni della città ed è circoscritto da colonnine, il tutto in condizioni precarie ed al limite stabilità.

Dicevamo costo dell'intera opera di restauro. Soltanto per i ponteggi necessari per la sicurezza di chi lavora, la spesa supererà i 45 milioni, mentre per la riparazione tetto, con la sostituzione di legnami e coppi si spenderanno oltre 250 milioni. Sessantuna di milioni occorreranno per il restauro del tiburio e delle cupolette laterali e per opere varie, mentre per la facciata saranno necessari 250 milioni.

Per quest'anno si procederà all'esecuzione dei lavori più urgenti, con una spesa di circa 250 milioni e con il nuovo anno si procederà al completamento.

«La prossima domenica — ha detto monsignor Luigi Riccardi — *sarà dedicata alla "giornata di sensibilizzazione" e presenteremo l'opera alla comunità per la necessaria raccolta di fondi; chiederemo anche l'intervento degli enti pubblici locali e nazionali».*

r.sc.

Due ladri bloccati dal derubato

VOGHERA — Movimentato episodio ieri mattina in via Emilia, nel centro della città: un drogato, dopo avere insultato e minacciato il titolare di una farmacia, che si era rifiutato di vendergli una medicina a base di stupefacenti (era sprovvisto di ricetta medica), ha rubato due accendini d'oro nella tabaccheria di Fortunato Filippini. Con lui era un complice.

I due ladri sono stati però inseguiti e bloccati dal tabaccaio con l'aiuto di un passante. Fortunato Filippini ha costretto i due a restituire gli accendini, quindi ha avvertito i carabinieri, ma prima che i militi giungessero sul posto i due giovani sono riusciti a dileguarsi.

(c. g.)

Carrozzeria devastata da un incendio

VOGHERA — Un violento incendio, divampato ieri mattina a Lungavilla, per cause in corso di accertamento, ha devastato la carrozzeria di proprietà di Marino Laurenti, lungo la provinciale Bressana-Salice, e un vicino cascinale di Felice Fizzoni.

La fiammine si sono sviluppate nella carrozzeria verso le 7, propagandosi poi all'attiguo cascinale. L'allarme è stato dato da un passante che ha notato del fumo. Laurenti, con l'aiuto del fratello Onorio e di altre persone, è riuscito a portare fuori dall'officina quattro auto che erano in attesa di essere riparate. Non è stato invece possibile evitare la distruzione di vernici e attrezzature.

(c. g.)

Assemblea per soci e simpatizzanti

Una nuova sezione protezione animali?

ALESSANDRIA — *Si vuole riaprire in città una sezione provinciale dell'Enpa; l'ente protezione animali. Per questo motivo stasera, mercoledì, alle 21, alla sala di Palazzo Guasco in via Guasco avrà luogo un'assemblea aperta a soci e simpatizzanti: si valuterà appunto la possibilità di riaprire ad Alessandria una sezione dell'importante ente che esiste e funziona in tutta Italia non solo per la tutela degli animali ma anche dell'ambiente naturale, per la salvaguardia della salute dei cittadini.*

L'Ente, che faceva parte di quelli definiti inutili, è stato trasformato in ente morale: gli scopi continuano ad essere gli stessi di prima con una serie più responsabile e attiva da parte di tutti i membri.

«La ricostituzione della sezione Enpa di Alessandria — dice il commissario, maestro Paolo Testa di Carpeneto — si rende necessaria e indilazionabile a causa dell'enorme e sempre più preoccupante fenomeno del randagismo che quest'anno ha raggiunto limiti insopportabili. Si calcola che in provincia di Alessandria siano stati abbandonati circa 3000 cani».

Sono allo studio, e in qualche grosso centro già in applicazione, vari sistemi per combattere il fenomeno. Vi è, ad esempio, il metodo del tatuaggio degli animali allo scopo di rintracciare, con sistema computerizzato, i proprietari di animali che hanno abbandonato il loro cane.

e. c.

Premi Testa consegnati a Cerro Tanaro

ALESSANDRIA — Per ricordare la figura dell'avv. Gino Testa, un noto legale alessandrino scomparso nel 1975, l'Amministrazione comunale di Cerro Tanaro — in questo comune lo scomparso trascorreva il tempo libero — ha istituito, con il patrocinio della Regione Piemonte, un premio letterario che è stato consegnato domenica mattina durante una simpatica cerimonia.

Sono stati premiati il giornalista Ferruccio Borio, direttore de «Il Lavoro» di Genova e gli scrittori Davide Lajolo (Ulisse) e Alcide Paolini.

Numerosissimi i presenti alla cerimonia, nella sala sillare di Cerro Tanaro: tra gli altri i procuratori della Repubblica di Casale ed Asti, dottori Parola e Pariatore, il consigliere regionale Andrea Mignone, presidente della Commissione regionale Cultura, gli onorevoli Fracchia e Binelli, colleghi ed amici dello scomparso.

Il sindaco di Cerro Tanaro, Francesco Perro, ha brevemente ricordato la biografia dei premiati.

Si è svolta, quindi, la cerimonia di consegna delle targhe del Comune e della famiglia Testa ai vincitori; a Ferruccio Borio è stata consegnata da Roberto Salvio, capo ufficio stampa della Regione Piemonte.

(f. m.)

Organizzata dalla Regione militare Nord-Ovest

Una esercitazione militare di soccorso agli alluvionati

Domani i reparti saranno da vigili del fuoco, elicotteri e sommozzatori - Il ministro Zamberletti presente all'operazione

Alessandria. I militari si esercitano ad allestire una tendopoli per l'operazione «Bormida 81»

ALESSANDRIA — Tutto è ormai pronto per «Operazione Bormida '81». In grande esercitazione di soccorso in caso di una disastrosa alluvione che i militari della Regione militare Nord-Ovest si preparano ad effettuare nella zona di Alessandria, con quartiere generale alla Cittadella. Le truppe, con i vari mezzi, stanno affluendo nella zona, stanno predisponendo i vari posti di comando, l'ospedale da campo, il deposito materiale e così via.

Il momento principale dell'operazione si avrà giovedì ed militari saranno affiancati anche i vigili del fuoco di Alessandria, Asti, Novara e Vercelli, con i nuclei elicotteristi e sommozzatori di Genova.

Lo «scenario ipotetico», da cui prende spunto l'Operazione Bormida '81 è un'alluvione. Le intense piogge hanno provocato lo straripamento dei fiumi Tanaro, Bormida e Scrivia. Ovunque in provincia di Alessandria vengono segnalati allagamenti, smottamenti e frane. Le previsioni sono drammatiche — siamo, è ovvio, sempre nello «scenario ipotetico» —, si temono altri allagamenti, frane, crolli di edifici, necessità di sgombero delle popolazioni.

Scatta, allora, la forma dell'intervento, i militari della brigata motorizzata «Cremona», della divisione corazzata «Centauro», della brigata alpina «Taurinense», con tutti i mezzi a loro disposizione — c'è anche un treno - ospedale — e con l'impiego massiccio di elicotteri, raggiungono la zona disastrata.

Un'operazione in grande stile, che dovrebbe dimostrare come sia deprecato caso di calamità e possibile assicurare tempestività negli interventi.

Giovedì mattina l'operazione di protezione civile — è prevista la presenza del ministro Zamberletti e, come osservatori, amministratori pubblici — vedrà l'intervento dei vari reparti militari, che opereranno specialmente nell'ipotetica zona investita dalla piena. Con inizio alle 13,45, tra il ponte ferroviario e quello di Borgo Cittadella, sul Tanaro, si invece, nello specchio d'acqua fiume, una dimostrazione da parte dei vigili del fuoco.

f. m.

Concorsi dell'Unione industriali

Borse di studio per 26 ragazzi

ALESSANDRIA — Sono stati 26 gli studenti vincitori dei due concorsi per borse di studio banditi dall'Unione Industriale, uno dei quali per onorare la memoria del cavaliere del lavoro Wilmer Orsiano. Alla cerimonia premiazione erano presenti, oltre a numerosi imprenditori, il sindaco Francesco Barrera, l'assessore comunale alla Pubblica istruzione Andrea Foco, il prof. Dino Ponzano in rappresentanza del Provveditore agli Studi, ed i presidenti delle due commissioni del concorso Maria Assunta Fassini Graziano e Edmondo Perrari.

Gli assegni di studio messi in palio dall'Unione sono di 400 mila lire ciascuno, mentre quelli istituiti quattro anni fa per ricordare Wilmer Graziano, di 500 mila lire, sono destinati a studenti dell'Itis, dell'Istituto professionale «Fermi» e della scuola Arti e Mestieri di Tortona.

Scopo dell'iniziativa, come ha spiegato il vice presidente dell'Unione e presidente della Commissione scuola Pier Giacomo Guala, è quello di favorire gli studenti particolarmente meritevoli nel conseguimento del diploma di scuola media superiore.

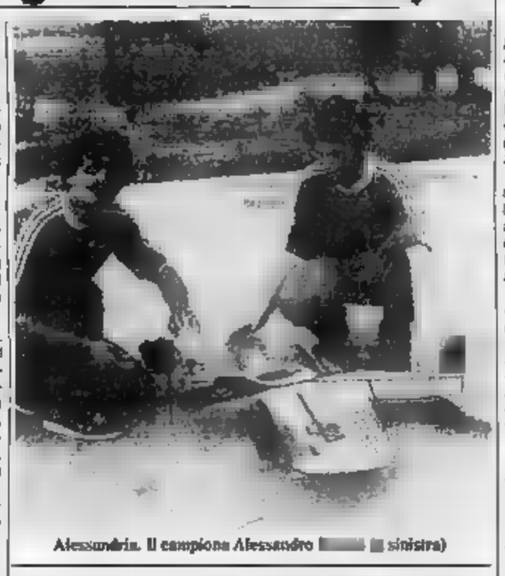
«Verso il mondo della scuola — ha aggiunto Guala — *l'Unione ha assunto altre iniziative, quali la ricerca sulla struttura della funzione professionale in Alessandria; la realizzazione di una "Guida" per la visita nelle aziende da parte di insegnanti e studenti ed anche il progetto di una scuola di perfezionamento in discipline aziendali, per neo diplomati, ed il Centro di orientamento sulle possibilità che si presentano nel mondo della scuola e del lavoro».*

Sono quindi stati premiati Alfio Paola Gerbi, Roberta Rolando, tutti di Alessandria; Stefano Bavazzana ed Edilio Ricardini di Ovada; Rino Veltri e Giancarlo Gatti di Pozzolo Formigaro; Patrizia Cecconello, Maurizio Multari e Claudio Ferrua di Spinetta Marengo; Enrico Pallavicino di Novi; Teresa Derro di Predosa; Franco Gabriele di Novi Ligure; Gianluca Padoan, Ilario Bergaglio e Maurizio Fiichella di Tortona; Claudio Cremonte di Cassano Spinola; Cristina Perraris, Volta, Maurizio Volpato di Casale; Paolo Repetto di Acqui; Marco Malvasi di Novi; Attilio Nicolini di Castellar Guidobono; Flavio Conca di Fabbrica Curone, Emanuela Bozzi di Pontecurone.

r. sc.

L'alessandrino ha vinto il titolo italiano a Treviso

Furlan, campione di acrobazie (ma con gli aeromodellini)



Alessandria. Il campione Alessandro (a sinistra)

ALESSANDRIA — Orsino Furlan, di Alessandria, uno dei componenti la squadra alessandrina di aeromodellismo, è campione italiano 1981 di acrobazia. Ha conquistato il titolo nell'ultima gara nazionale disputatasi a Treviso e ha vinto anche competizione nella seconda

La squadra di prima serie composta da Carlo Arbutti, e Piero Pirotti, sempre di Alessandria, è campione italiano assoluto di acrobazia volo vincolato avendo vinto speciale classifica alla gara trevigiana.

Gli alessandrini del C.S.I. Model si presentati sul terreno di gara con la compagine più numerosa e preparata. Orsino Furlan, pur con qualche incertezza iniziale, dovuta a nervosismo, ha imposto la propria superiorità e, grazie alla precedente vittoria ottenuta a Monza alcuni mesi fa, si è aggiudicato il titolo nazionale. Ciò anche se Paolo Birago, sempre di Alessandria, avuto buone possibilità per strappargli il successo non vi è riuscito si è piazzato al secondo posto nella classifica nazionale.

Nella serie superiore da segnalare la buona performance di Carlo Arbutti e dei fratelli Mauro e Piero Pirotti che, aggiudicandosi le prime posizioni in classifica individuale, hanno ottenuto una netta vittoria a squadre. Con questo risultati i giovani aeromodellisti alessandrini sono campioni italiani a squadre di prima serie, che è la più importante.

Il bilancio definitivo dell'annata 1981 vede Alessandria conquistare tre campionati italiani, i due di acrobazia e quello di Pylon Racing ottenuto da Carletto Lenti qualche mese fa. «Alessandria — dice Mario Arbutti che da anni cura l'aeromodellismo cittadino — si è piazzata a pieno diritto nella classifica d'oro della specialità di acrobazia e non è certo la prima volta che raggiunge tali primati. I sacrifici che tutti fanno sono, come sempre, ampiamente ripagati dal successo».

e. c.

Successo (9-6) degli alessandrini match rugby

Quando il Copi-Copà «gira» non c'è Cus Milano che tenga

ALESSANDRIA — *Esordio positivo del Dit Copi-Copà Alessandria nel campionato di rugby di serie B. Sul terreno del campo comunale «R. Cattaneo», gli uomini di Ezio Zucconi hanno sconfitto per 9 a 6 (primo tempo 3 a 6) la formazione del Cus Milano.*

Seppure maturata con un risultato di stretta misura, la vittoria dei «rossi» alessandrini è senza dubbio meritata, legittimata da un netto predominio territoriale esercitato per tutto l'arco dell'incontro.

Messo da parte ogni timore reverenziale nei confronti del più blasonato avversario, il Copi-Copà è riuscito ad imporre la propria tattica di gioco che mirava ad immobilizzare la manovra degli ospiti. «Il gioco — sottolinea Zucconi — si è svolto prevalentemente nelle mischie che sono risultate quasi tutte vincenti. Conseguenza sono stati molti palloni giocabili per i trequarti».

Il punteggio è stato ottenuto solo con calci di punizione, e ciò a testimonianza sostanziale equilibrio di gioco. A favore degli alessandrini vanno ricordate tre azioni d'attacco neutralizzate dagli universitari milanesi ad un passo dalla linea di meta. Il Copi-Copà ha sviluppato gli stessi schemi di gioco scorsa stagione, costituiti da duri placcaggi ed insistente pressing che hanno finito per mettere alle corde l'avversario.

La cronaca partita vede al 16' un calcio di punizione trasformato dal milanesi Pronta la replica dei mandrogni che dopo due minuti ristabilivano l'equilibrio con una punizione di Carlin. Il primo tempo si chiudeva con gli ospiti in vantaggio per 6 a 3.

La ripresa iniziava con gli alessandrini proiettati in attacco; la pressione esercitata dai padroni di casa fruttava due calci di punizione entrambi trasformati da Daniele Zucconi. Sul punteggio di 9 a 6, sarebbe la fila nelle retrovie dei Copi Copà, per il Cus non c'è più niente da fare.

Grande entusiasmo al termine giocatori e sostenitori, quasi increduli per aver colto un'affermazione che, alla vigilia, non sembrava di facile portata. Domenica prossima ancora un impegno casalingo: gli alessandrini ospiteranno l'Ambrosetti Torino.

Con il Cus il Copi-Copà ha schierato: Gutti, Rubiu, Bazzetta, Conti, Cavallini P., Lo Forte, Nicotra, Cavallini G., Zucconi D., Allobello, Maggio, Carlin, Zucconi L., Caridi, Fabris, sedicesimo Roveran, diciassettesimo Aperio.

La squadra giovanile del Dit Copi-Copà ha battuto per 30 a 4 il Ge-Sestri. Si è inoltre disputata la selezione piemontese Under 17 e Under 19; all'incontro hanno partecipato undici atleti del sodalizio alessandrino.

m. p.

Volley: il Novi terzo a Canelli

NOVI — La squadra di pallavolo maschile Gbc Novi, in preparazione al campionato di serie B che prenderà il via sabato 7 novembre, ha partecipato al torneo quadrangolare di Canelli con altre tre squadre di cadetti.

La compagine di Gilberto Barbagelata si è piazzata al terzo posto. E' stata battuta dal di Torino, per qualificazione, per 2-1 (15-12, 5-15, 9-15); ha superato quindi la Pallavolo Novara per 2-1 (15-8, 9-15, 15-13). Il torneo è stato vinto dai tennesi del San Paolo che nella finale hanno battuto il Mondovì Volley.

L'allenatore della Gbc Contadino, nelle due gare ha utilizzato: Sarbrana, Guglielmi, Scarrone, Mangini, Pallavicini, Barbagelata, Miglietta, Maiorino, Laguzzi, Comandini, Cappello, Cornelli. Da segnalare il buon comportamento del giovane Pallavicini (classe 1964) che è passato insieme con Cappello e Cornelli dalla formazione juniores ai titolari.

(g. c.)

Nel secondo trofeo Bruno Brengi

Semini, quindici anni stacca tutti, di forza

SAN CRISTOFORO — *Nella affermazione del quindicenne Massimiliano Semini dell'U.S. Pontecurone nel secondo trofeo «Bruno Brengi», corsa ciclistica su strada per allievi indetta dalla Pro Loco ed organizzata dalla società novese «Fausto Coppi». Il giovane allievo di Beppe Spalla, che corre su una «Bianchi», si è imposto alla maniera forte: staccatosi dal gruppo poco dopo la partenza assieme a Grosso del «Lasagna» Novi ed a Merlo dell'«Anpi Sport» Valenza, a metà corsa ha costretto alla resa il valenzano. A dieci chilometri dall'arrivo, Semini si è liberato pure del novese, giungendo solo al traguardo.*

Trentotto i corridori alla partenza. Direttore di corsa Franco Coscia; giuria: Gi Roncali, Angelo Piras; giudice di arrivo Nunzio Priano.

Ordine arrivo: 1) *Semini (U.S. Pontecurone) che ha compiuto il percorso di 83 km. in due ore e 23', alla oraria di km. 34,825; 2) Grosso (G.S. Lasagna Caffè Novi) a 3'58"; 3) Orlando (idem) a 5'48"; 4) Ferrari (U.S. Pontecurone); 5) Vacca (Pedale Acquese); 6) Casazza (Pedale Biellese), 7) De Martis (U.S. Pontecurone) a 6'; Valbusa (Velo Club Omo); 9) Faltri (U.S. Pontecurone); 10) Marco (Anpi Sport Valenza). Il trofeo «Bruno Brengi» è stato assegnato all'U.S. Pontecurone.*

g. c.

Libarna battuto a Ventimiglia

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna è grande anche nella sconfitta. Questo il verdetto scaturito dalla terza giornata del campionato ligure di Promozione che ha visto i serravallesi soccombere per 3 a 2 sul terreno della Ventimigliese.

L'incontro è stato molto avvincente ed equilibrato e la rinnovata squadra serravallese ha retto con grande personalità il confronto con i più esperti avversari. Dario Paganetto, «trainer» del Libarna, ha solo parole di elogio per la sua squadra

«Al di là del risultato negativo — dice il tecnico — *che proprio non meritavamo, sono soddisfatto della prova di maturità dei miei ragazzi. Pur avendo rinnovato la squadra sei undicesimi siamo subito partiti con il piede giusto, a testimonianza che i miei giovani hanno grossa possibilità ed il futuro assicurato»*

Anche i tifosi hanno accettato bene la sconfitta. «Questa sconfitta — dicono — non ci abbatte: ci rilanciamo più avanti anche con squadre più titolate della nostra».

A Ventimiglia il Libarna era sceso in campo con: Cassissa, Galanda, Cavalli, Ghio, Camera, Galandini, Figini, Ballestrero, Benassi, Boccasso, Carnasegna (65' giori).

(w. gi.)

Voghera — Un corso per arbitri di calcio è stato organizzato dalla sezione arbitri di Voghera. Si svolgerà dal 15 ottobre al 14 novembre. Le lezioni saranno tenute da tecnici, arbitri e dirigenti della Federazione calcio. Il corso è gratuito e vi possono partecipare tutti coloro di età compresa tra i 16 e i 30 anni

Basket entusiasmante nell'incontro al «Palazzetto»

Per un punto (81-80) il Derthona «regola» i valenzani dell'El-Co

TORTONA — *Al Palazzetto dello Sport «Ucelo Camagna» il Derthona Basket, impegnato per il «Trofeo Piemonte» ha superato la squadra rivale per eccellenza, la El-Co Valenza.*

I bianconeri di Aldo Caenazzo hanno vinto col punteggio di 81 ad 80. La vittoria dei ragazzi di Cenazzo, ha mandato in visibilio gli appassionati. L'El-Co Valenza è squadra blasonata. Può contare su giocatori di notevole esperienza, tutti atleti che provengono da categorie superiori alla C2; il Derthona, invece, ha opposto una compagine di giovanissimi. Retrocessi lo scorso anno dalla C1 bianconeri vi ritorneranno poiché la C.B.M. Parma ha sciolto la squadra lasciando così spazio ad altre formazioni. «Abbiamo accettato di buon grado l'offerta della Federazione di partecipare alla C2 — dice il direttore sportivo Guido Ghisolfi — anche se la possibilità di accedervi ci è giunta solo ad un paio di settimane dall'inizio del campionato, quando è più difficile trovare giocatori disponibili per rinforzare la squadra. Nonostante questo assicuro che da parte mia e da parte degli altri colleghi del direttivo, stiamo lavorando con il massimo impegno per preparare una squadra che sappia farsi onore».

Quest'anno nel campionato di C2 il Derthona dovrà affrontare una serie di squadre veramente terribili: il Banco Ambrosiano di Milano, Paderno Duniano, Cus Genova, Unipol Alessandria, El-Co Valenza, Casale Basket, Astense, Aba Asti, Giornalino Alba, Cus Torino e Rapallo Basket.

Ritornando alla gara contro l'El-Co Valenza questo il tabellino dei bianconeri Carmelli S., 16; De Ros, 25; Fornasari, 10; Maghoi, 14; Zenon, 15; Lenardo; Basilio; Ferraris; Secenti; Ferrari e Dossola entrati.

e. f.

Il concorso de «La Stampa»

Scegli i tuoi campioni di Promozione e Prima

Il «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Categoria il conda settimana. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il tagliando, con il quale i lettori piemontesi, valdostani e liguri potranno votare per i loro beniamini. A fine mese saranno allieste le prime graduatorie — per categorie — che verranno rese note su «La Stampa», con particolare attenzione alle classifiche parziali riguardanti le singole regioni e province.

Nei primi sette giorni di votazione, giunte al giornale centinaia di schede, che dimostrano il grande interesse suscitato dal concorso fra i calcio

I calciatori più votati, finora, sono Claudio Ceratti (Audace Boschese), Cassiano Manfredda (US Cerano), Flavio Sette (Galliate), Roberto Testa (Busca), Sergio (Borgosesia); giocano a ruota giocatori liguri e

Siamo soltanto all'inizio, c'è tanto tempo per recuperare. Il concorso «La Stampa» andrà avanti per tutto l'arco dei campionati. Saranno messi in palio numerosi premi per i calciatori e i tifosi.

La classifica finale — nel giugno '82 — permetterà di stabilire sono i migliori giocatori dei vari gironi, e di dar vita alle formazioni ideali di ogni regione. Questo squadre si incontreranno un torneo organizzato da «La stampa» al termine dei pionati. Sarà un'occasione unica per mettere a confronto gli atleti che — per la varietà dei gironi — non si sono mai trovati sugli stessi campi di gioco.

g. gr.

Non è difficile curare chi ha l'epilessia. E' difficile curare chi non ce l'ha.

Davanti a voi una persona malata di epilessia. La sua è una malattia come il raffreddore, o il cancro, non uno stato irreversibile o una condanna a vita.

Con una terapia adeguata l'epilessia è infatti guaribile in 8 casi su dieci.

La cura è lunga, almeno 5 anni, non difficile. E persino nei casi più gravi, l'epilessia rimane solo una malattia senza mai essere causa diretta di comportamenti antisociali oppure di permanenti minorazioni fisiche e mentali.

Davanti a voi, in Italia, ci sono attualmente 300.000 persone malate di epilessia.

Il loro vero, enorme dramma è che non sanno di poter guarire.

Atterriti dai pregiudizi della gente "sana" si vergognano e si nascondono. Nessuno di loro morirà di epilessia, perché di epilessia non si muore. Ma non sapendo che di epilessia si guarisce, stanno già vivendo una vita a metà.

Se siete direttamente o indirettamente interessati al problema, mettetevi in contatto con noi.

Potete farlo per telefono oppure per posta.

L'Associazione Lombarda per la lotta contro l'epilessia esiste proprio per questo.

Davanti a voi una persona sana. In fatto di malattie, la sua ignoranza è notevole. Ma questo non le impedisce di dare giudizi. Ovviamente superficiali, qualche volta inconsciamente persino criminali. Per lei l'epilessia è il male del demonio, inguaribile, pericolosa, peggio della pazzia. Davanti a voi, in Italia, ci sono 50 e più milioni di persone sane i cui giudizi sono gravemente malati. Sono loro che attribuiscono al malato di epilessia il marchio di cittadino di serie B. Sono loro che lo guardano con sospetto, che gli negano un lavoro, che trovano logico scrivere sui giornali "epilettico uccide suocera", mentre non è mai successo che abbiano scritto "cardiopatico uccide suocera". Sono davvero difficili da curare i sani e i loro sani, appunto, pregiudizi. E noi li lasceremmo volentieri perdere, se non fosse che i malati di epilessia soffrono molto più a causa delle persone sane che per la malattia stessa.

Se avete voglia di aiutarci in questa difficile impresa, mettetevi in contatto con noi.

Anche chi aiuta ha bisogno di aiuto.

Un operatore qualificato risponderà alla richiesta di informazioni al terzo squillo di un telefono.

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

_____

Spedire a:
Associazione Lombarda per la lotta contro l'epilessia.
Via Mario Bianchi 20/20 Milano - tel. (02) 22 38 04

Sono sul tavolo per completare lo statuto regionale

Polemiche su una commissione scelta per i negoziati a Roma

Era stato nominato il dottor Renato Barbagallo, segretario generale della Regione Egli si è però dimesso per motivi personali - Come si è svolto il dibattito tra i partiti

AOSTA — Lunedì il Consiglio regionale ha discusso a porte chiuse un punto iscritto d'urgenza all'ordine del giorno: la sostituzione del dimissionario Renato Barbagallo (segretario generale della Regione) dalla commissione paritetica che dovrà proporre al governo le cosiddette norme delegate per il trasferimento e la delega di funzioni amministrative dallo Stato alla regione Valle d'Aosta.

Alle 20,30 è stata messa ai voti la nomina del notaio Emile Chanoux, deputato dell'Union Valdôtaine Progressiste dal 1972 al 1978, passata a larga maggioranza.

La rinuncia di Barbagallo, che aveva fatto parte della commissione precedente, è stata, da qualche politico, interpretata come una risposta polemica alle scelte degli altri componenti la commissione (Pramotton, ex funzionario della Presidenza del Consiglio e Fossen dell'ufficio controllo comuni), che il segretario regionale non riterrebbe sufficientemente preparati rispetto ai tre rappresentanti designati dal Consiglio dei Ministri (in passato alla delegazione valdostana erano stati affiancati, a Roma, un magistrato del Consiglio di Stato, un docente universitario e un alto funzionario della Presidenza del Consiglio).

«Queste sono insinuazioni che non mi toccano — ha detto Barbagallo — *poiché ho la massima stima delle persone designate dalla amministrazione regionale. Essendo però la materia delicata e molto complessa mi è permesso di consigliare rappresentanti valdostani, che io ne fossi poi chiamato a far parte o no, composta da un professore universitario, un uomo politico e un funzionario regionale. Il docente universitario perché sarebbe scritta la sua conoscenza panoramica sui casi di altre regioni e il politico per l'importanza anche politica di simili trattative. Per evitare polemiche voglio sottolineare che ho presentato le dimissioni per motivi personali, per i rumorosi, forse troppi impegni a cui devo quotidianamente far fronte».*

Chanoux, Pramotton e Fossen potranno avvalersi della consulenza di alcuni tecnici amministrativi e il loro operato verrà seguito dal capigruppo del Consiglio.

Con la nomina di Chanoux è stata forse evitata una nuova critica della minoranza alla Giunta. Chanoux è uomo di apprezzate capacità giuridiche e politico che ha sempre goduto della considerazione dei partiti valdostani. *«E' anche persona brillante* — dice ancora Barbagallo —, *una dote che si potrà rivelare importante».*

La commissione paritetica oltre a allargare alla Valle d'Aosta numerose funzioni amministrative che lo Stato ha trasferito alle Regioni ordinarie con un decreto presidenziale del 1977, dovrà entro due anni delegare il governo a emanare uno o più decreti per completare il trasferimento delle funzioni attribuite dallo statuto speciale del alla Vallée in materia di industria e commercio, previdenza e assicurazioni sociali, polizia locale, urbana e rurale, utilizzazione delle miniere, finanze regionali e comunali.

«Si tratta — conclude Barbagallo — *della quasi completa attuazione del nostro statuto e sarà necessario, da parte della commissione, la definizione puntuale della materia che dovrà tener conto delle particolari normative regionali».*

Resterà ancora fuori del concordato tra Regione, tuttavia, l'articolo 14 dello statuto speciale che riconosce franca il territorio della Valle d'Aosta perché posto fuori della linea doganale.

Dario Creatodina

A nel centro dell'abitato Pierre

Bimbo travolto da un'auto sfiorati tre suoi compagni

SAINT PIERRE — E' in gravi condizioni Iuliano Pellissier, di 10 anni, ricoverato al reparto rianimazione dell'ospedale cittadino in seguito a un incidente automobilistico avvenuto lunedì sera sulla statale 26, nell'abitato di Saint Pierre.

Il bambino, mentre attraversava la strada, poco oltre il mobile «Saint Pierre» è stato investito dal furgone «Bedford» di Luciano Perracino, 36 anni, frazione La Ruine di Morgex. Iuliano, che abita in frazione Bachod di Saint Pierre assieme ai genitori e alla sorella, di 14 anni, ha riportato un grave trauma cranico la frattura dell'osso frontale e ampie contusioni toraciche.

Le sue condizioni, che subito sono apparse disperate per sopravvenute difficoltà respiratorie, ieri sembrava andassero lentamente migliorando, ma permane lo stato di

Con i compagni della squadra di football dei «Saint Pierre» — i «pulcini» —, il bimbo stava raggiungendo il campo di calcio del paese per l'allenamento settimanale. Assieme a Denny Cognein, 11 anni e Giuseppe Fico, di 12 e altro amico, il piccolo Pellissier camminava sul bordo della statale per poi attraversarla e raggiungere i prati del pricnato, da dove si accede al campo sportivo. All'improvviso, e continuando a parlare con i suoi amici, ha attraversato la strada ed è stato investito dal furgone del Perracino, che ha invano tentato di sterzare verso sinistra.

«Appena uscito dalla curva — ha raccontato Perracino — *ho visto sulla destra alcuni bambini e ho rallentato; uno di loro ha attraversato di colpo e è riuscito a evitarlo».*

Iuliano Pellissier

«Iuliano — dice ancora sotto choc Denny Cognein — *ci stava parlando, poi è sparito sotto il furgone. è volato via una scarpa e la borsa; c'era tanto sangue».*

I bambini, spaventati, sono tornati indietro di corsa nella casa della famiglia Di Francesco. Come altre volte, infatti, erano passati a chiamare Stefano Di Francesco, 8 anni, che gioca con loro nella squadra di calcio. Stefano però era andato in campo da pochi minuti.

«Li ho sentiti arrivare urlando — dice la nonna di Stefano —. *E' morto, ripetevano piangendo. Non riuscivano a parlare, poi mi hanno detto Iuliano».*

La donna ha visto l'incidente, ma ha sentito l'urto e il colpo. *«Non si può andare avanti così* — dice piangendo — *questa strada è troppo pericolosa e tutti vanno come matti. Ci vorrebbe un sottopassaggio, perché attraversarla in questo punto è quasi impossibile».*

Nel tratto della statale 26 che attraversa la parte alta del capoluogo di Saint Pierre ci sono molte e gli abitanti attraversano la carreggiata diverse volte al giorno: i bambini che tornano da scuola, i genitori che accompagnano i loro figli all'asilo e tutti coloro che devono raggiungere i campi al di là della statale.

Nella curva dove è accaduto l'incidente, due anni fa un altro abitante di Saint Pierre fu investito e ucciso da un'auto. Non passa anno che un camion o vettura non finisca nel giardino della del Di Francesco, proprio a ridosso della lunga curva. Pur attraversando un centro urbano, la statale non ha marciapiedi, né esistono cartelli o rallentatori o attraversamenti.

Lunedì sera il furgone poteva provocare una strage. Tutti i bambini hanno corso il rischio di essere falciati, perché non esiste nessuna possibilità di camminare lungo il bordo della statale invadere la carreggiata. Al di là della striscia gialla c'è spazio di soli 30 centimetri.

Enrico Martinet

Un proprietario ha rinnovato la concessione del terreno

Cogne dovrà rinunciare alla sciovia di S. Orso unico campo scuola sci?

La mancanza dell'impianto può avere riflessi negativi sulla stagione invernale - Si spera in una positiva conclusione della vertenza

COGNE — Dopo la disastrosa stagione invernale, nuovi problemi assillano la Società Funivie Gran Paradiso, che rischia di dover rinunciare alla sciovia Sant'Orso, unico campo scuola dei già modesti impianti esistenti.

La sciovia è situata negli omonimi prati vicino al centro del paese e rappresenta il punto di riferimento per coloro che, giovani e meno giovani, si avvicinano per la prima volta allo sci da discesa.

L'intero impianto sorge su terreni in concessione e il problema è appunto sorto in seguito al mancato rinnovo di una di queste da parte di dei proprietari dei terreni su cui sopra.

Una delegazione di maestri di sci ha cercato di avviare (con scarso successo) una trattativa che permettesse di giungere a una soluzione positiva del problema. Anche la Società Funivie ha operato un ulteriore tentativo, inteso a ottenere almeno una proroga annuale per avere il tempo di studiare una soluzione alternativa che, peraltro, si presenta assai difficile.

E' opinione diffusa tra gli operatori turistici e fra tutti coloro che hanno a cuore lo sviluppo invernale di Cogne che la mancanza di questo pur modesto impianto rifletterà negativamente sull'andamento delle future stagioni, in quanto si tratta pur sempre di una struttura che arricchisce non poco le già limitate attrezzature offerte dalla stazione.

I più preoccupati da questo problema, naturalmente alla Società delle Funivie, sono i maestri di sci, che si ritrovano all'improvviso nell'impossibilità di lavorare in un settore particolarmente importante qual è quello dei principianti, che copre una discreta parte delle ore complessive di lezione.

Da non sottovalutare è inoltre l'aspetto occupazionale visto che — come hanno sottolineato i responsabili degli impianti — vengono a mancare dei posti di lavoro, i quali, anche stagionali, di questi tempi non sono certo cosa facile da trovare.

A tutto ciò si aggiunge anche un mancato utile per la società che, anche se modesto, non è certo disprezzabile: oltretutto è proprio grazie a questa piccola sciovia che sono stati racimolati i pochi incassi dello inverno, dato che è l'unico impianto a funzionare con una certa regolarità, nonostante lo scarsissimo innevamento.

Tutti si augurano che la vertenza si possa comunque concludere nel migliore dei modi perché, se così non fosse, si verificherebbe una spiacevole e battuta d'arresto nello sviluppo turistico invernale di Cogne.

g. m.

I vincitori di St-Vincent e Châtillon

SAINT-VINCENT — Si è svolta a Saint-Vincent domenica la «Fête des Vignerons», indetta dall'Associazione viticoltori. Erano presenti 111 espositori, gli stands allestiti sul piazzale antistante il palazzo comunale.

Hanno presenziato alla manifestazione Guido Chabod, l'onorevole Cesare Dujany e tutta la giunta comunale. Dopo la Messa delle ore 10, officiata da don Alex Rosquet, si è passati alla classifica dei prodotti migliori.

Sono risultati vincitori del primo premio, per il miglior uva dell'anno: per Saint-Vincent, Candido ert; per Châtillon, Giulio Jojeusaz; secondi: per Saint-Vincent, Savino Thuegaz; per Châtillon, Luciano Noussan.

Per il miglior vino è risultato vincitore assoluto per Saint-Vincent Michelino Cutaz e per Châtillon Giuseppe Covolo. Sono stati inoltre premiati anche i collaboratori più assidui dell'Associazione viticoltori Saint-Vincent–Châtillon: Delfina Leveque e Maggio Milanesio.

r. c. d.

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue de La Pierre, tel. (0165) 41.010.
Rappresentanza Pubblicità: 10, Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.89.

Terminate le pratiche regionali

L'«Arnad-Montjovet» si avvia alla Doc

Vino conosciuto anticamente, col Chambave, «plus délicat ceux du Monferrat des Langhes»

AOSTA — Con il parere positivo della Commissione sviluppo economico, il vino «Arnad-Montjovet» ha ultimato a livello regionale l'iter burocratico per ottenere il riconoscimento a vino a «Denominazione di origine controllata». Sono così quattro i vini candidati a ottenere il riconoscimento Doc: Chambave, Blanc Morgex et de La Salle, Torrette e Arnad-Montjovet.

Quest'ultimo è noto l'antichità: i primi documenti che parlano trasferimento vigne caratteristiche dei vigneti sono stati desunti dall'archivio storico dei conti di Vallaise e risalgono al 1312. Ovviamente, numerosi gli attestati di critici e studiosi nei secoli successivi.

Ad esempio, valga passaggio storico Denina che nel «Tableau historique de la Haute Italie», Parigi , così scrive: *«Montjovet et Chambave sont reconnus par la qualité de leurs vins, plus délicats que ceux du Monferrat et des Langhes, comparables aux meilleurs vins la France et la Espagne».*

La zona di produzione quella appartenente ai territori comunali Arnad, Issogne, Verrès, Champdepraz e Montjovet, fino a un'altitudine di mt. 700, per la parte sulla sinistra orografica della Dora Baltea, e fino a un'altitudine mt. per quella sulla destra orografica. Oltre al territorio dei comuni di Arnad e Montjovet, si è ritenuto opportuno includere nella zona produzione anche quei territori appartenenti ai Comuni suddetti e limitrofi che, con Arnad e Montjovet, hanno in comune le stesse peculiari caratteristiche e condizioni.

Il vino «Arnad-Montjovet» deve essere ottenuto dalle uve provenienti dal vitigno Nebbiolo. Possono concorrere le uve provenienti vitigni Vien de Nus, Pinot nero, Neyret, Dolcetto, Freisa, da soli congiuntamente presenti nei vigneti fino a un massimo del 40% del totale delle viti.

Il vino deve presentare le seguenti caratteristiche: colore rosso rubino brillante con riflessi granata; profumo fine, caratteristico, lievemente mandorlato; sapore asciutto, con fondo amarognolo, morbido e nello stesso tempo nervoso, armonico e dopo lungo invecchiamento elegante; gradazione alcolica minima complessiva 11 gradi ; acidità totale minima 6 per mille espresso in grammi di acido tartarico; secco netto minimo per mille.

E' permesso per l'«Arnad-Montjovet» la dizione «Riserve» e «Riserve superieure» per i vini che rispondono rispettivamente alle seguenti caratteristiche: vino con grado alcolico 11,50% vol. e invecchiato mesi in botte; vino con grado alcolico 12% vol. e invecchiato 32 mesi, di cui in botte.

Attualmente coltivati a vigneto nella zona circa 150 ettari e si presume che la produzione media annuale vino avente diritto Doc si aggiri sui 1000 ettolitri. La quasi totalità del vino in commercio è oggi prodotta nella Kluva di Arnad — che lo commercializza e fire la bottiglia — e senz'altro l'ottenimento del riconoscimento Doc contribuirà a consolidare e sviluppare l'attività questa «Cave cooperative».

Giorgio Vola

Primo convegno regionale a St-Pierre

Biblioteche riunite i politici latitanti

SAINT PIERRE — Si è svolto a Saint Pierre domenica il primo convegno regionale delle biblioteche, organizzato dal locale comitato di gestione. Quali è finalità dell'iniziativa? Nella relazione introduttiva il presidente del comitato, Attilio Perrone, ha evidenziato *«l'esigenza di uscire dall'isolamento quasi totale in cui vivono le realtà di periferia soprattutto quando si tratta di vivacizzare la vita culturale» e «la volontà di raggiungere il massimo coordinamento, possibilmente ai livelli di lavoro concreto».*

I rappresentanti alcune delle 23 biblioteche operanti in Valle hanno parlato delle loro esperienze di lavoro, confrontandole quelle degli altri partecipanti.

E' intervenuto anche il rappresentante della neo-costituita Associazione bibliotecari valdostani, Villaz, il quale ha sottolineato quanto sia importante il ruolo bibliotecario per un buon funzionamento della struttura ed ha precisato come *«questa figura debba avvicinarsi sempre di più a quella di un moderno operatore di tecniche della comunicazione».*

Egli ha anche richiesto che la Regione provveda a formare esperti in questo Le parole non hanno avuto interlocutori a mancata partecipazione al convegno di politici a tutti i livelli: sindaco, rappresentanti della Comunità Montana, alla Pubblica Istruzione, presidente Giunta.

Comunque sono chiarite le idee sul ruolo. *«Abbiamo avuto un confronto con l'Ufficio regionale biblioteche* (presente la responsabile Michele Ghenuti) — hanno detto gli organizzatori — *e soprattutto abbiamo gettato le basi per arrivare a creare un vero e proprio coordinamento regionale fra i vari comitati di gestione».*

b. b.

Relatore Carlo Trossello, presidente regionale

«La caccia e il territorio» questa sera al Rotary Club

AOSTA — I clubs e le associazioni culturali riprendono in questo mese l'attività dopo la pausa estiva. Il 1° ottobre è svolto il meeting di apertura Lions Club, con la partecipazione di familiari e ospiti. Durante la serata è stata stilata parte del programma che dovrebbe essere svolto in corso quest'anno è presidente, gen. Longo, ha comunicato la partecipazione di un gruppo di associati al Compleit de Martigny, su invito del Lions d'Oltrepo, fissato per domani sera.

Nella prossima riunione, aperta ai soli socie fissata per giovedì 15 ottobre (terzo giovedì del mese), il programma e la sua approvazione saranno ancora al centro dell'attenzione.

riuniscono questa sera, invece, i soci del «Rotary Club», i soli che non hanno sospeso l'attività durante l'estate. Il tema della serata sarà *«La caccia, componente indispensabile corretta gestione del territorio»*, tema trattato nella riunione apertura del Panathlon Club il 24 settembre. Relatore Carlo Trossello, presidente del Comitato regionale caccia della Valle d'Aosta.

L'argomento ulteriormente approfondito, nella riunione del 14 ottobre, con l'intervento del presidente dell'Unione ornitologica valdostana e delegato dell'Associazione italiana protezione uccelli, Clovernale.

«Per il 23 è stata fissata la riunione di apertura dello «Zonta Club», che si riunisce sempre il terzo venerdì del mese. Nella serata la presidentessa, Bettina Stiglich, illustrerà il programma sociale, che riprenderà in parte i temi trattati lo scorso anno sui portatori di handicap e, in particolare, sui paraplegici. Sabato un gruppo «zontiane» sarà a Torino, in occasione del decennale dello Zonta Club del capoluogo piemontese.

Infine, per il 29 (ultimo giovedì del mese), è fissata la riunione del «Panathlon Club». Il tema verterà probabilmente sulla pallamano, ma per il momento è stato ancora confermato.

b. m.

AOSTA — *«Terrorismo, fatti, immagini, giudizi»*, il convegno organizzato per il 9 e 10 prossimi dall'assessorato Pubblica Istruzione e Cultura del comune di Aosta, è stato presentato ieri.

«Vogliamo sapere — ha detto il sindaco, Edoardo Bich — *qual è la reazione dell'uomo dietro l'urlo delle sirene della polizia e il sangue lasciato terroristi. Aosta è alla ricerca un cordone ombelicale con le parti del Paese che più soffrono del terrorismo. Respingiamo l'annullamento sentimenti che porterebbe all'apatia, all'allontanamento dai fatti».*

«E' un momento di incontro tra le città che hanno risentito il fenomeno — ha detto il sindaco socialista Reppo, che presentò la mozione per il convegno nella seduta straordinaria del Consiglio dopo i fatti di Bologna —. *E' provato che tutti siamo coinvolti dal terrorismo e la lotta contro di esso deve partire dalla municipalità, prima cellula della democrazia».*

Al convegno parteciperanno il vicesindaco di Bologna, Gabriele Gherardi, i sindaci di Genova, Torino, Cuneo e Brescia. Alla tavola rotonda della giornata conclusiva saranno Ruggero Puletti, direttore dell'«Umanità», l'onorevole Giacomo Mancini, i deputati Salvo Andò e Ugo Pecchioli e Luciano Violante.

c. m.

Valpelline: domani Consiglio comunale

VALPELLINE — Si riunirà domani alle ore 19,30, per la prima volta dopo la pausa estiva, il Consiglio comunale di Valpelline. All'ordine del giorno predomina l'appalto del primo stralcio lavori per la costruzione piscina da fondo.

(e.bl.)

Y-10-80 7-
cav. Giovanni
segretario comunale
E' sempre vivo nel ricordo dei figli.

Il concorso de «La Stampa»

Scegli i tuoi campioni di Promozione e Prima

«La pa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria seconda settimana. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il tagliando, con il quale i lettori piemontesi, valdostani e liguri potranno votare per i loro beniamini. A fine mese stilate le prime graduatorie — per categorie — note su «La Stampa», con particolare attenzione alla classifiche parziali riguardanti singole regioni

primi sette giorni votazione, sono giunte al giornale centinaia di schede, che dimostrano il grande interesse suscitato concorso fra i tifosi calcio dilettantistico.

I calciatori più votati, finora, sono Claudio Cerutti (Audace Boschese), Cassiano Manfrin (US Cerano), Flavio Sette (Galliate), Testa (Busca), Sergio Medana (Borgosesia); a ruota giocatori liguri e valdostani.

Siamo soltanto all'inizio, c'è tanto tempo per recuperare: il concorso «La Stampa» avanti l'arco dei campionati. Saranno messi in palio numerosi premi per i calciatori e i tifosi.

g. gr.

TACCUINO

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brissogne: strada statale tel. (0125) 300 158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2468.
Valtournenche: fraz. Eveite, tel. (0166) 92.348.
Villeneuve: fraz. Treponi, tel. (0165) 95.128.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)

Aosta: «Tamoil» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sull'autostrada 26.
Morgex: «Total», loc. Meraria.

Servizio diurno

Aosta: «Chevron» di corso Ivrea; «Elf» di Chabod; «Agip» di via 26 Febbraio; «IP» di via Caduti Lavoro, «Mobil» di via Ginevra; «Esso» di via Partigiani; «Total» di Battaglione; «Mobil» di Ivrea.
Chatillon Saint-Anselme: «Total».
Brusson:
Ayas: «Agip».
Gaby: «Total».
Gressoney: «Esso».
Valtournenche: «IP»; «Total».
Antey: «Tamoil».
Ginod: «Esso».
Hône: «Tamoil».
Cogne: «Total».
Gressan: «Fina».
Fenis: «Mobil».
Pollein: «Fina».
Courmayeur: «Mash»; «Esso»; «Agip» di Verrand.
Homey: «Agip».
Introd: «Total».
Champorcher: «Total».
Morgex: «Gulf»; «IP».
La Thuile: «IP».
Pont Saint-Martin: «Agip» di viale Rimembranza.
Verrès: «Agip» di via Caduti Libertà; «Esso» di St. Vincent; «Mobil» di via Mazzini; «Agip» del piazzale Casinò; «Agip» di piazza Chiesa.
Châtillon: «Agip».
Quart: «Esso» della .
Sarre: «Agip».
Villeneuve: «Esso».

FARMACIE
: Papone, De Tillier (chiusura ore 22, escluse le chiamate urgenti)

IL TEMPO
Tendenza fino alle ore 12 di domani: nuvolosità da Ovest con possibilità di isolate piogge. *Temperatura di ieri:* min. 11°, max 18° (ore 14). *Umidità:* 87%. *Vento:* calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

CINEMA

Un uomo chiamato cavallo, di Elliot Silverstein, con R. Harris e D. J. Anderson. Usa 1970. Avventuroso — *Un uomo caduto in prigionia dei pellirosse si integra nella loro cultura: uno dei primi film etnologicamente corretti nei confronti degli indiani d*
GIACOSA: L'assoluzione, di Ulu Grosland, con R. Duvall e R. Nitro. Usa 1981. Drammatico — *Un poliziotto truga nel passato poco chiaro della vita fratello prete: in un film mediocre Duvall e De Niro attorno una prova della loro straordinaria capacità interpretativa.*
ITALIA: riposo.
LUX: Pomo storia di Amanda, film luce rossa. Vietato ai minori 18.
SPLENDOR:

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: riposo.

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: chiuso per ferie.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO
12,10-12,30 **Voix de la Vallée** (1ª edizione)
14 — Pomeriggio in Valle: **Momenti della francese**, un programma di Manfridi, realizzato A. Ficarra
14,30-15 **Voix de la Vallée** (2ª edizione)

TV 3
19,10 **Tg3 regionale**
22,20 **Tg3 regionale** (replica)

RTA
12 — **L'ispettore Bluey**, telefilm
13 — **Josie e i Pussycat**, animati
13,30 **Garrison's Commando**, telefilm
14,30 **Blazers**, cartoni animati
15 — **Il giorno toro**, film Reeve, Rampling e D. Birney. Avventura. Usa, 1976
16,30 **Chips**
17,30 **Captain Cavey**, cartoni animati
18 — **Star Blazer**, cartoni animati
18,30 **Maude**, telefilm
19 — **Medicina**, rubrica
19,30 **Josie e le Pussycat**, cartoni animati
20 — **Captain Cavey**, cartoni animati
20,30 **Man Hunter**, telefilm
21,30 **Appartamento Plaza**, film di A. Hiller, W. Matthau, B. Harris. Commedia. Usa, 1971
23 — V, telefilm

CANALE 5
TELE
8,30 **Buongiorno Italia**
9,30 lla, telefilm
10 — **Un tipo che pia-**

Annie Girardot

film Claude Lelouch, con J. P. Belmondo, A. Girardot. Commedia. Francia 1969
12 — **Bis**, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 **Speciale Canale 5**
13 — **Pop corn**
14 — **Fanfan la tulipe**, film di Christian Jaque, G. Philipe, G. Lollobrigida. Commedia. Francia 1951
16 — **Phillip**, telefilm
16,30 **Lassie**, telefilm
17 — **Robin Hood**, telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Pop corn**
19 — **Agente speciale**, telefilm
20 — **Speciale Canale**
20,30 **Telefilm**
21,30 **La forza invisibile**, film di Byron Haskin, con Hamilton, Pinchelle. Giallo. Usa 1968
23,30 **Speciale**
24 — **Il molto onorevole Penny Packer**, film di Henry Levin, con C. Webb, D. McGuire. Commedia. Usa 1959

2
10,30 **A2 Antilope**
11,15 **A2 Antilope**
12,05 **Passez donc me voir**
12,30 **Les amours des années grises**, feuilleton
12,45 **A2 première édition du journal**
13,35 **Magazine régional de FR3**
13,50 **Face à vous**
14 — **Les mercredis d'aujourd'hui madame**
15 — **Serie: Super Jaimie**, une réalisation de Alan Crosland
16,10 **Recré**
16 — **Document de création: «Les carnets de l'aventure»**
16,30 **C'est la vie-deuxième édition du journal**
16,50 **Jeu: Des chiffres et des lettres**
19,20 **Actualités régionales de FR3**
,45 **Les gens d'ici**
— **Journal de l'A2**, troisième édition
20,35 **C'est spectacle**
22,15 **Magazine medical: des dents pour la vie**
23 — **Journal l'A2**, quatrième édition

TV SUISSE ROMANDE
15,20 **Point de mire**
15,30 **Vision 2** (Voir revoir)
17,25 **4, 5, 6, 7... Babibouchettes**
17,35 **L'école buissonière**
18 — **Téléjournal**
18,05 **Pour les jeunes**
18,35 **Les folklore hongrois**
18,45 **Capitaine Simon**
18,55 **Un jour, une heure**
19,30 **Téléjournal**
19,50 **Quadrillage**
20,10 **L'homme non Le après la vie**
21,30 **Anatole: Jeux de gammes**
22,25 **Téléjournal**

Se in un'auto cercate affidabilità, buona qualità prezzo conveniente:
la PONY
è la Vostra auto!
SPORT GARAGE TEL. 0165/43.278
AOSTA

Ad AOSTA e IVREA
è Auto

STAMPA SERA
una rivista che esce tutti i giorni

RTA
Vi ricorda
l'appuntamento più eccitante e spettacolare
canali
48-61-28-45
31-62-35
«CHIPS» telefilm
alle ore 20,30 di martedì, giovedì e sabato.
RTA

Un problema (medie e elementari) sollevato da alcune mamme

Studenti al freddo, in strada in attesa che la scuola apra

«Fuori orario non possiamo dare alcuna assistenza» dicono le autorità - come conciliare gli orari dei mezzi pubblici, del lavoro dei genitori, della scuola dell'obbligo?

In casa scatta l'effetto stufa

AOSTA — Il scattare l'«effetto stufa», cioè il consumo di elettricità dovuto all'accensione nelle case di elettrodomestici che riscaldano le stanze in attesa dei termosifoni.

Vi sono dati sicuri e si ricavano da una giornata «campione» (grazie alla collaborazione della stazione meteorologica regionale e alla direzione dell'Enel): giovedì 24 settembre, quando la temperatura minima era di gradi e quella di 16 gradi, e giovedì 1° ottobre quando la minima era di 8 gradi e la massima 18.

Nella prima giornata ha erogato 28 mila kWh, nella seconda In quei 7 giorni infatti il tempo era bello, abbiamo dovuto rinunciare al sole ed è sopraggiunta la pioggia con il freddo.

Risultato: l'Enel ha dovuto erogare in Italia il cento in più energia elettrica rispetto al giorno precedente. Quel in totale la cifra comprende infatti case, negozi, uffici, stabilimenti, ecc. dato, in statistiche reali, depurato scoprire che il per cento di quel 10 per cento in più «richiesto»

AOSTA — Con i primi freddi i ragazzi delle elementari e delle medie spesso costretti a attendere fuori della scuola, in strada o sul marciapiede (se non dispone di un giardino-cortile) il suono della campanella o l'invito della bidella per poter entrare.

Non è una situazione giovevole alla loro salute. Inoltre sono esposti ai pericoli della strada (auto, camion, moto, ecc.) dal momento che non esiste a Aosta, e altre città, un servizio di vigilanza ausiliario svolto da pensionati (pronti a frenare i più turbolenti e a tenere lontano individui che nulla hanno a che fare con la scuola: i pericoli della droga non sono da sottovalutare).

La preoccupazione di alcune mamme ci è stata fatta presente per telefono. La spiegazione delle autorità scolastiche è legalmente ineccepibile: la giovane età e la turbolenza che ne deriva (sono I al 14 anni) rendono necessaria una continua assistenza, che fuori orario (la scuola s'inizia alle 8) non è possibile dare. Risultato: questo si il più delle volte i giovani sulla strada (non in tutte le scuole). I più grandi invece (ginnasio e liceo) entrano nelle sule senza dover restare al gelo: pare siano più disciplinati.

Una discriminazione voluta da norme di legge e sindacali, che però può giustificata soltanto con le parole: «*La scuola può farsi carico di tutti i problemi che si presentano alle famiglie nel momento in cui i genitori devono conciliare l'orario delle lezioni con quello del proprio lavoro*». Questo è vero, però i genitori non possono perdere ore di lavoro e la scuola è «dell'obbligo»: non si deve quindi provvedere (da parte scolastica) a conciliare le esigenze dei genitori, risolvere i problemi degli studenti

problema giuridico è: uno studente accade incidente mentre davanti alla scuola in di entrare, la responsabilità su chi ricade? La scuola «dell'obbligo». obbligatorio frequentarla, ma la Costituzione, che costringe giustamente i giovani si lezioni, impegna le autorità scolastiche a tutelarne l'incolumità davanti agli istituti, anche quando i giovani vorrebbero entrare, ma ne sono impossibilitati per loro (orari d'ufficì).

Ci è stato poi anche domandato perché a novembre circolare preside consente pendolari, a che abitano fuori città, di accedere nell'atrio dell'istituto prima dell'inizio delle lezioni, mentre per chi abita città questo accade a discrezione e buon senso del responsabile scolastici. Noi rispondiamo che se non si dispone di personale sufficiente a mantenere la disciplina fuori delle ore scolastiche, problema deve essere sollevato con le autorità comunali e regionali, le quali dovranno pur provvedere o rispondere.

p. cer.

Che cosa dicono alcuni presidi degli istituti

«Ma spesso sono gli alunni a voler entrare all'ultimo»

AOSTA — «*Spesso i nostri alunni* — sostiene il segretario della scuola XXV Aprile — *vengono in anticipo per poter giocare. L'unica fretta che hanno è quella di mettere la cartella nell'atrio per poter andare in giro insieme prima di iniziare le lezioni. I pendolari sono autorizzati ad accedere nell'atrio, che, non essendo molto spazioso, non potrebbe ospitare parecchi ragazzi. Comunque il problema a noi non si è mai posto quanto proprio gli alunni a voler entrare all'ultimo momento*».

«*Per poter seguire* — afferma il preside della XXV Aprile, professor Grosso — *tutti gli alunni che per diversi motivi arrivano a scuola con un certo anticipo bisognerebbe disporre di un'organizzazione notevole, di spazi nei quali ospitare i ragazzi e di insegnanti addetti alla sorveglianza. Purtroppo, mancando entrambe le cose siamo costretti a limitare l'accesso all'atrio ai soli pendolari, esclusivamente per una questione numerica*».

In passato in alcuni istituti sono stati fatti tentativi per garantire l'assistenza agli alunni nella mezz'ora che precede l'inizio delle lezioni anche perché all'interno della scuola i soli responsabili sono gli insegnanti ed il preside. Casi sporadici di volontariato ci sono stati, per le medie qualche insegnante si è offerto per garantire il servizio dalle 7.30 alle 8; una soluzione che non ha avuto seguito nel tempo.

«*La scuola non può garantire* — afferma il professor Vicentini, preside della De Tillier — *un'assistenza ai ragazzi che spetterebbe ai genitori. E' anche questione di responsabilità e buon senso. La nostra scuola non mai impedito l'accesso all'atrio largo anticipo agli alunni pendolari e non, ma d'altra parte i genitori devono rendersi conto che con poco personale la scuola non può essere delegata dell'assistenza ad numero di ragazzi prima dell'inizio delle lezioni. Perciò quelli che arrivano dieci minuti prima delle 8 li facciamo aspettare e non credo che questo comporti dei problemi*».

«*Anche volendo far entrare gli scolari prima delle 8* — afferma il direttore del 1° Circolo didattico, Avondet — *non saremmo il personale necessario per l'assistenza; per questo preghiamo i genitori di accompagnare i propri figli dalle 8,20 alle 8,30. A parte qualche caso particolare l'accettazione anticipata bambini a scuola non ha mai dovuto essere presa in Nel nostro caso poi molti di più i ritardi che gli anticipi*».

Mosca

Un intervento dell'assessore Borre

«Per i trasporti degli scolari eviteremo disagi»

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un'intervento dell'assessore comunale alla Istruzione, Fedele Borre, sul problema dei trasporti degli alunni delle frazioni al capoluogo. Avevamo ricevuto alcune lettere di protesta per il servizio. Il problema ci si leghi con tutti i problemi, assai difficili, del sistema scolastico in una Valle che pure cerca di mettersi all'avanguardia nell'assistenza diretta agli denti.

Non mi aspettavo certo che il primo intervento disposto per dare il via al trasporto alunni potesse, subito, soddisfare tutte le esigenze. Insieme ai funzionari sto studiando in che modo sia possibile venire incontro alle richieste, alle giuste richieste dei famigliari degli studenti che arrivano da Excenex, Arpuilles e Porossan.

Sappiamo, dall'inizio, che solo all'avvio del servizio avremmo potuto constatare i difetti di funzionalità: a tavolino avevamo previsto che l'attesa del pullman in piazza Narbonne e l'anticipo di dieci minuti alla partenza non cressero disagi così notevoli; hanno invece ragione i genitori a far le loro rimostranze.

Non hanno ragione invece quando mettono in dubbio la gratuità del servizio, a fine anno il rimborso delle spese sostenute dai genitori è totale. Va detto che la Regione, per il servizio trasporto alunni, rimborsa solo il 50% delle spese. Vorrei che in un clima di collaborazione i genitori capissero quanti problemi si accumulano: gli orari sono diversi a seconda dei corsi di studio, all'inizio dell'anno scolastico poi, la sfalsatura degli orari è ancor maggiore.

Pensare ad una unificazione degli orari che mi permetterebbe di evitare che i pensi a due servizi anziché uno solo è un problema così come è un problema il risparmio di denaro; la soppressione del da Porossan a Signayes è stata suggerita unicamente dal fatto che la zona è servita dalla linea Savda.

Senza far promesse, posso dire che andremo fino in fondo di tutte le disfunzioni del trasporto alunni e là dove possibile apporteremo delle migliorie. *Fedele Borre*

Assessore Pubblica Istruzione del Comune di Aosta

Tradizione e moderno nel d'Aosta

Lacrime e sorrisi alla fanfara alpina

Aosta. Anna Bruno del drappello degli alpini consegna la bandiera e trombettista della fanfara (Foto De Tommaso)

AOSTA — La manifestazione «... *Nel nome di Aosta*», che ha visto protagonisti sabato 3 e domenica 4 ottobre i reparti militari portanti il nome della nostra città, non ha avuto un'eco esclusivamente militare, ma anche musicale, rappresentata dalle esibizioni della fanfara militare della Brigata Alpina Taurinense, abilmente diretta dal maresciallo Sergio Bonassio.

Questa banda militare, nata dalla fusione della fanfara del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna con quella del IV Reggimento Alpini, è formata da 43 elementi, tutti militari di leva, con esperienza nel campo degli strumenti a fiato (ottoni).

L'avvicendamento dei vari componenti della fanfara ostacolerebbe l'affiatamento gruppo, se questo non fosse continuamente alimentato dall'entusiasmo dai costanti impegno dei giovani strumentisti, i quali raggiungono un livello di preparazione tale da giustificare la loro partecipazione, in veste di rappresentanti abituali dell'Italia, al festival delle bande militari in Francia, Austria, Germania e Svizzera.

Durante il concerto svoltosi sabato 3 ottobre la fanfara ha offerto al numeroso pubblico, intervenuto nonostante il cattivo tempo, un saggio del repertorio che la caratterizza, particolarmente apprezzato per l'originalità degli accostamenti musicali.

Infatti, nel della manifestazione stati guiti, gli altri brani, «La Montanara», «Monte Grappa», «American folk rock» e la «Tarantella» di Rossini, cioè sono stati alternati alle musiche del repertorio tradizionale brani di sapore più moderno, abbinati a pagine classiche, allo scopo di evidenziare il continuo desiderio di rinnovamento di questo gruppo.

Lo spettacolo fornito agli spettatori banda militare della Brigata Taurinense è stato così piacevole dal punto di vista coreografico, ma pratitutto per il livello di esecuzione raggiunto.

Emanuela Lagnier

E' stata domenica positiva per squadre Vallée

Una valdostana al vertice nel calcio di 1ª categoria

Saint-Vincent. I termali hanno dimostrato un gioco d'assieme: altro che squadra materasso!

AOSTA — E' stata una giornata positiva per le squadre valdostane militanti in Prima categoria che, a parte il confronto diretto tra Saint Vincent e Sant'Orso Gabetto, hanno colto quasi tutte l'intera posta in palio. Ci sarebbe riuscito anche il Fenis direzione di gara sfortunata che ha permesso alla Pro Candelo di recuperare le due iniziali di Franco Perruquet.

Il Pont Donnas, dopo la sconfitta patita con il Livorno Ferraris, si letteralmente scatenato e chi ne ha fatto le spese è stato l'estremo difensore della Tronzanese che dovuto raccogliere in alla rete cinque palloni.

La squadra Massignan occupa già al vertice della classifica e fin da domenica prossima contro il Quincinetto è attesa alla verifica del suo valore e delle sue ambizioni. Il Saint Vincent, al suo esordio casalingo, ferma la capolista Sant'Orso con di Prachey scaccia il pericolo di una crisi morale.

La Sant'Orso Gabetto di Perrazzone domenica prossima ospita un Vigliano qui abbonato ai pareggi mentre il Saint Vincent rende visita alla Pro Candelo.

c. g.

—La Gagliardi sket ha terminato imbattuta il proprio girone di qualificazione della Coppa Piemonte, superando abbastanza agevolmente, alla palestra del Quartiere Dora, la formazione dei Bra per 81 a 46, primo tempo 42 a 23 per gli aostani.

Questo il tabellino per gli atleti Frosini: Tournod 0, Porceddu 14, Sartore 7, Venzon , Padovani , Renna 9, Fabris 8, Agostinelli 10, Benzo 0, Diodato 5.

I braidesi venivano da una batosta subita in casa ad opera dei Moncalieri ed erano intenzionati a ben figurare potendo contare sull'apporto un ottimo giocatore, quel Del Marco che fino allo scorso anno militava nel Giornalino Alba e che anche Aosta ha giocato veramente bene da solo.

Nei primi dieci minuti però è assistito ad gioco assolutamente disastroso della Gagliardi che 6' e 30" dall'inizio conduceva per 12 a 10. Grossa percentuale di errori al tiro, sbagliando da tutte le posizioni ed un notevole vosismo rendevano irriconoscibile formazione aostana fino a quando Venzon e soprattutto Diodato hanno trascinato i compagni ad un dimento per lo accettabile.

(c. p.)

Classifica

Pont Donnas, Pro Rosario, Cattinara, punti 4.

Quincinetto, Sant'Orso Gabetto, Sanbiè, Vigliano, Fenis, Pro Candelo, Fulgor Valdengo, punti 3.

Saint Vincent, Livorno Ferraris, Tronzanese, punti 2.

Sandiglianese, punti 1.

Quincinetto e Sandiglianese una partita in meno.

Convocate atlete di prove alpine

AOSTA — Sono state convocate, per un periodo di allenamento collegiale a secco, le atlete della squadra Asiva femminile di prove alpine.

Le sciatrici agli ordini di Marino Letry sono: Elena Barmasse, Milena Berthod, Rosanna Berthod, Federica Brocherel, Cosetta Ferrari Trecate, Letizia Gianotti, Celestina Orange, Silvia ciandi, Maura Mochet, Francesca Perego, Ornella Scarlatta.

L'ambito riconoscimento (referendum della rivista «Sciare») segnato Milano

Tocca a Breuil-Cervinia il premio per la migliore stazione invernale

Subito dopo vengono Bormio, Madonna Campiglio, Piancavallo e Sansicario - Il riconoscimento per le strutture che sciare nelle stagioni con neve

CERVINIA — Ieri alle 17 al Mias (Mercato Internazionale dell'Articolo Sportivo) svoltosi nei padiglioni della Fiera di Milano dal 1° ottobre sino ad oggi, Breuil-Cervinia è stata premiata vincitrice del quarto referendum indetto dalla rivista «Sciare» per la scelta della località invernale dell'anno.

Erano presenti alla premiazione l'assessore Turismo della Regione Lombardia, Orazio Pizzotto Crisafulli, il presidente della Fisi, to Arrigo Gaital, gruppo di atleti delle squadre rre di sci, il sindaco di Milano, Carlo Tognoli, il sindaco Valtournenche, Mauro Fesson e rappresentanti dell'Azienda tonoma soggiorno e delle diverse categorie di operatori economici ed associazioni sportive del Breuil, oltre naturalmente tutti gli esponenti delle ditte produttrici articoli sportivi

Alla fine delle undici tappe in cui si articolava il referendum, lungo l'arco della stagione invernale si è affermata Breuil-Cervinia (vincitrice di 5 tappe), davanti a Bormio, Madonna di Campiglio, Piancavallo e Sansicario che sono state anch'esse premiate.

Una targa speciale è stata assegnata a St-Moritz, in classifica generale ed al primo posto nella particolare graduatoria località estere. Cervinia entra così nell'albo d'oro referendum di «Sciare» dopo Folgarida, Madonna di Campiglio e Courmayeur vincitrici delle tre precedenti edizioni.

E' singolare la coincidenza della preferenza degli sciatori accordata alla nostra stazione con la valutazione che ne fatta la rivista «Capital» del gennaio Detta rivista aveva stilato una graduatoria delle migliori 30 stazioni europee, in base a quisiti fondamentali per un centro di sport invernali: adeguato sviluppo delle piste e dei tracciati, capacità e bontà degli impianti di risalita (rapporto fra portata oraria degli impianti e posti letto disponibili) e sufficiente altezza delle piste che consenta sciare anche in annate di scarso innevamento.

Cervinia era stata collocata al primo posto fra stazioni italiane ed al terzo fra quelle europee, dopo le sciopoli di Le Trois Vallées e St-Moritz-Oberengadine. Il risultato referendum, che dopo l'affermazione di Courmayeur dello scorso vede un'altra stazione valdostana vertice delle preferenze degli sciatori, non premia soltanto felice posizione naturale della conca del Breuil, ma anche tutte le infrastrutture per la pratica dello sci che in Cervinia operano e rendono possibile utilizzare caratteristiche naturali del sito anche annate di scarsa neve come scorsa, durante quale è possibile sciare sempre ed assai bene grazie all'enorme mole di lavoro svolto nell'accurata preparazione e manutenzione delle piste.

Oltre alle località preferite dagli sciatori sono stati anche premiati i tre primi negozi ideali per l'acquisto articoli sportivi (Sport Center Pettinelli di Mestre, Hobby Sport Genova, Italo Sport di Milano) e le prime tre ditte produttrici di sci (Rossignol, Kastle, Dynastar), di attacchi (Salomon, Tirolia, Marker) e di scarponi (Caber, Lange e Nordica). E' stata insomma grande festa dello sci la speranza che il prossimo inverno sia abbondante di neve e premi tanto entusiasmo.

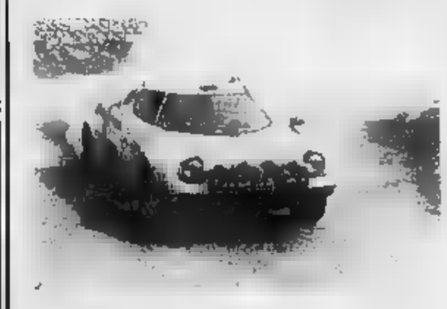
Luigi Castellarin

Fiesta economy rally

LA GRINTA DEL CAMPIONE?
Lo scoprirai provando la nuova Ford Fiesta 1982 in una divertente gara di abilità
AD AOSTA: 10-11 OTTOBRE
Reg. Tzambarlet (piazzale Piscina coperta)
Vieni subito ad iscriverti presso la nostra concessionaria
CASA DELL'AUTO - Corso Ivrea, 59 - AOSTA

Più avanti con Same.
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA VALDOSTANA
via Clavalità, 16 - AOSTA - Tel.

NUOVA CARROZZERIA L'AIRONE
Verniciatura a fuoco - Raddrizzatura - Banco riscontro



ELABORAZIONI SPORTIVE E STRADALI
R. CELESIA
(AO) Pian Felinaz, tel.

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

Filiale di TORINO
Corso Massimo d'Azeglio Tel 011 - 65 89 65
via Roma 80 - Tel
Via Maranca 32

Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA (15100) via Cavour 5 - Tel 0131 44 25 40
AOSTA (11100) Via Xavier de Maistre 10 - Tel. 0165 45 951
ASTI (14100) Via Massimo d'Azeglio 28 - Tel 0141 32 722
BIELLA (13051) Via della Repubblica 20 - Tel. 015 35 82 30
CUNEO (12100) Via XX Settembre 30 - Tel 0171 50 832
NOVARA (28100) Corso Martiri 1 - 0321 - 33 341
VERCELLI (13100) Via F.lli Bandiera 14 - Tel 0161 - 64 111

Agenzie LIGURIA
GENOVA (16121) Via B. Vernazza 23 - Tel. 010 / 59 25 60 - 59 56 30
IMPERIA (18100) Via Bonfante 1 - Tel. 0183 / 27 33 71
SANREMO (18038) Via Cilea 47 - Tel 0184 / 88 49 49
SAVONA (17100) Via Astengo 1 / 1 - Tel 019 / 36 219 - 38 68 95

Punti di corrispondenza
ACQUI (15011) Corso Cavour 63 - Tel 0144 3529
ALBA (12051) Corso Michele Coppino 9 - Tel 0173 / 35 717
CASALE MONF. (15033) Via Roma 52 / b - Tel 0142 / 2164
FOSSANO (12045) Via Dante Alighieri 16 - Tel 0182 - 054
MONDOVI' (12084) Via S. Agostino 12 - Tel 0174 / 40 278

publikompass spa

Ieri l'assemblea dei rappresentanti delle aziende «Iao-Itt»

Per i 130 della Dpa si prospetta nuovo posto di lavoro: ma dove?

I sindacalisti: «Accettare il trasferimento alla Way-Assauto non risolve il problema»

ASTI — *«La Dpa non deve chiudere. Non ci rassegneremo al fatto compiuto. Finora abbiamo attuato il blocco dei macchinari per lo stampaggio dei fanali ma siamo decisi ad arrivare anche all'occupazione per difendere il posto di lavoro»*.

Con questa presa di posizione del consiglio di fabbrica dell'azienda di Monale minacciata di chiusura si è aperto ieri mattina il «consiglione» dei delegati del gruppo Iao-Itt.

Nel salone del circolo Way Assauto un centinaio di rappresentanti degli otto stabilimenti piemontesi che dipendono dalla multinazionale hanno discusso per tutto il giorno la piattaforma da presentare alla direzione. L'incontro in programma all'Unione Industriale di Torino è decisivo per il futuro della più grande concentrazione industriale nel settore dell'indotto auto della Regione.

La Dpa, che dovrebbe essere cancellata e assorbita dalla «Alfasud» di Moncalieri, si è infatti alle crisi esistenti da tempo in tutte le aziende del gruppo. La Way Assauto ieri mattina offriva un colpo d'occhio che è lo specchio fedele della situazione: catene di montaggio ferme, uffici e capannoni della più grande fabbrica della provincia quasi deserti. Solo pochi operai addetti alla manutenzione, infatti, sono stati coinvolti nella cassa integrazione a zero ore che durerà tutta la settimana.

Il dibattito è stato ricco di interventi aspri e di toni polemici. A scendere in campo con particolare vigore sono stati soprattutto gli esponenti del Consiglio di fabbrica della Way Assauto che dovrebbe assorbire applicando la mobilità «interna», buona parte dei 130 operai della Dpa.

«La produzione giornaliera è di ventiduemila ammortizzatori e sedicimila — ha ricordato il delegato Cesarino Segatto — Dei centosessanta operai in forza ora ne mesi solo cinquanta rientreranno in fabbrica a novembre. Di queste condizioni accettare il trasferimento alla Way Assauto equivarrebbe lo a trasferire il problema da ad Asti senza possibilità di soluzione».

In molti interventi è stato espresso il timore che a pagare le crisi siano proprio le realtà più deboli come la Dpa. I centotrenta dipendenti rischiano così di essere «parcheggiati» senza speranza di nuovo lavoro nelle liste di mobilità regionale.

«Respingiamo il ricorso alle liste di mobilità — ha affermato Luigi Colombano del coordinamento del gruppo Itt, cercando faticosamente di ricucire una posizione comune da presentare alla direzione —. *Per superare i problemi di esuberanza personale la via deve essere quella del ricorso all'integrazione speciale al prepensionamenti e alle dimissioni incentivate»*.

Ma sulla ricerca di una soluzione che tenti di salvare in qualche modo i redditi dei lavoratori la polemica è stata vivace.

«Non possiamo più subire le scelte della "Itt" che vuole liberarsi di tutte le realtà produttive che non le danno un utile — ha affermato per il consiglio di fabbrica della Way Assauto Roberto Accornero —. *Dobbiamo ottenere garanzie di una nuova strategia produttiva che punti sulla ricerca di nuovi mercati e nuove produzioni»*.

Domenico Quirico

Rinviato l'incontro sulla «guerra del moscato»

ASTI — E' stato rinviato l'incontro, in programma per oggi, tra gli industriali e i produttori di moscato. La riunione, doveva servire a trovare un accordo sul prezzo del vino, dopo la presa di posizione delle cantine sociali che hanno chiesto un aumento della quotazione rispetto a quanto stabilito dalla normativa.

Proseguono i contatti tra le parti con la mediazione dell'assessorato regionale all'Agricoltura. L'incontro si terrà comunque nei prossimi giorni.

Due arrestati a Montafia armi

MONTAFIA — Lunedì notte, durante una perquisizione domiciliare, i carabinieri hanno arrestato due persone per detenzione illegale di armi e munizioni. Si tratta di personaggi già noti alla cronaca per precedenti reati: Silvio Zerbinatti, 46 anni, e Luigi Valle, 32 anni, residente in via Villanova 8.

Durante la perquisizione i carabinieri hanno rinvenuto, a casa del Valle, un fucile «Floberi» calibro nove, mentre dallo Zerbinatti sono state trovate le munizioni. (l.b.)

Anselmo Lano nuovo segretario Cisl astigiana

Anselmo Lano è il nuovo segretario della Cisl astigiana. E' stato eletto lunedì sera dal consiglio generale in seguito alle dimissioni di Sergio Paro che ha lasciato la segreteria per assumere l'incarico di direttore dell'Associazione Artigiani.

Nella segreteria in sostituzione di Paro è stato Giovanni Caldera attualmente segretario del sindacato ferrovieri. Il segretario ha 41 anni e da quindici svolge attività sindacale. *(v.ma.)*

Il giovane (16 anni) ha preso la macchina al padre per fare un giro attorno a casa

Ragazzo di Cerro Tanaro senza patente si schianta con l'auto contro un camion

Era studente all'istituto per ragionieri «Giobert» di Asti

CERRO TANARO — Un ragazzo di 16 anni ha perso la vita, lunedì sera, in un incidente stradale sulla statale Alessandria-Asti. Non aveva la patente di guida, è salito all'insaputa del padre sulla A112 per compiere un giro nei dintorni della sua abitazione. Sulla strada del ritorno si è schiantato contro un autocarro. E' morto due ore dopo all'ospedale di Asti.

La vittima, Roberto Savio, 16 anni compiuti da pochi giorni, abitava con i genitori in via Trombetta 16 alla periferia di Cerro. Era iscritto alla prima classe dell'Istituto per ragionieri «Giobert» di Asti.

I primi accertamenti dei carabinieri di Castello d'Annone, il ragazzo a bordo della A112 è finito contro un autocarro che stava svoltando a sinistra condotto dall'autista Bruno Ferraro, 30 anni, pure di Cerro Tanaro. Il ragazzo avrebbe scorto in tempo l'autocarro proprio nel momento del sorpasso un'altra autovettura.

Il Ferraro quasi fermo svoltare a sinistra. E' stato attimo e la A112 è finita sotto il cassone del grosso autoveicolo. Per poter estrarre il Savio dalle lamiere contorte dell'utilitaria è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Asti.

un'autolettiga il giovane veniva trasportato all'ospedale. I medici del pronto soccorso hanno sottoposto a tutte le cure del caso ma lo è spirato due ore dopo il ricovero è morto.

Accanto al suo capezzale la madre e il padre, Franco, rappresentante di una ditta milanese che produce macchine elettroniche. La morte è stata causata da una vasta ferita alla testa con frattura della base cranica.

Roberto Savio

La notizia dell'incidente è caduta a Roberto si è ieri mattina in nei paesi vicini vista commozione.

Lo studente lunedì sera, approfittando del che il padre guardando il telegiornale, prendeva le chiavi dell'auto. Aveva piedi le ciabatte di Poco prima aveva smesso i compiti. appassionato di motori a quanto pare già altre volte, eludendo la sorveglianza dei genitori, era andato a fare un giro in auto intorno alla villa. Lunedì ha invece raggiunto la statale.

Il padre, poco dopo, non scorgendo il figlio ha raggiunto il cortile non ha più visto la macchina. Pensando che il ragazzo fosse andato a piazza con il motorino il rappresentante è uscito per cercarlo, ma pochi minuti dopo, da parente, ha saputo dell'incidente.

Comitato a Montafia per le case abusive

Vi aderiscono i proprietari denunciati dai carabinieri - Azione legale contro le agenzie che hanno venduto i terreni?

— I sessanta titolari di costruzioni abusive nei giorni scorsi alla Pretura di Asti si in «Comitato dei proprietari» che tenterà di regolarizzare in qualche modo l'intricata vicenda nella zona collinare di Montafia e Capriglio senza autorizzazione edilizia.

Ma la «battaglia» dei titolari pare assai difficile. La zona in cui sono nati i «ciabot» è infatti definita agricola, e il nuovo piano regolatore non permette alcun insediamento. Per tutte le costruzioni inoltre è stata notificata l'ordinanza di demolizione che, nei termini di legge, potrebbe diventare esecutiva a dicembre. Nessuno dei proprietari, tuttavia, è disposto a smobilitare. di propria «storia» personale attestante la buona fede con il capanno, o in certi casi il «cottage», fu costruito.

«Abbiamo tre figlie — dicono i coniugi Vincenzo Ricciardi e Angela baldi — quando acquistammo il terreno ottenemmo la garanzia di edificabilità dalla società immobiliare; abbiamo anche presentato il progetto in Comune, ma non è mai stato accettato. Così ci siamo attrezzati alla meno peggio con una roulotte e un capanno per gli arnesi».

Non diversa la vicenda altri titolari: «imbrogliati dall'agenzia che ci ha venduto i terreni a prezzi più che salati — dicono Salvatore e Manuelo — e ora ci tocca l'avvocato e pretura. All'acquisto ci garantirono e poteva costruire».

persone denunciate, settantacinque «non autorizzate», tredici pozzi scavati irregolarmente sono dati definitivi dell'«operazione abusivi» condotta dal di

Ma ciò che chiedono i titolari, e che viene discusso nelle riunioni del Comitato che si tengono a Zolfo, è che si considerino singolarmente i casi ciascuno e che i sacrifici fatti nei fine settimana per costruire ogni capanno vengano annullati dall'oggi a

«La questione è a mio parere sbocchi — commenta l'avvocato Lombardi consigliere comunale di — leggerezza con cui si sono comportate le amministrazioni comunali nell'affrontare il problema negli scorsi. Se anche sotto il profilo penalistico non ci sono per ora gli estremi del reato di truffa, è certo che tutti i titolari hanno la possibilità di agire in sede civile per rimborsare gli eventuali danni patiti». **l.b.**

Il Consiglio di circoscrizione interviene nel progetto della mostra

Asti: l'isola pedonale fa discutere Polemica tra quartiere e Comune

«La decisione non può essere un fatto privato dell'assessore Galvagno» - Replica di Goltre

ASTI — L'isola pedonale continua a far discutere. Se ne parla negli ambienti commerciali, nelle sedi dei consigli di circoscrizione, ne parlerà presto in consiglio comunale. La mostra-informazione allestita dall'assessorato ai lavori pubblici al Teatro Alfieri è già stata visitata da centinaia di persone che hanno visto le numerose planimetrie e i disegni predisposti dall'ufficio tecnico comunale.

Sull'isola pedonale è intervenuto ieri il presidente del consiglio di circoscrizione «Asti Centro», Mario Archimede, precisando che il consiglio di quartiere è contrario al progetto elaborato dai tecnici del Comune. *«Il questo elaborato abbiamo contribuito attivamente: è un buon progetto* — afferma Archimede — *che ha recepito alcune nostre soluzioni interessanti. Non siamo neppure contrari all'iniziativa della mostra, perché certamente aiuta all'attuazione dell'isola pedonale, informando la gente»*.

Il presidente «Asti Centro» è polemico quando afferma: *«Il progetto presentato mostra è però un fatto esclusivamente privato dell'ufficio viabilità del Comune e dell'assessore Galvagno, e quanto la giunta municipale non ha mai adottato, né discusso tale progetto, anzi non lo neppure. Il consiglio "Asti Centro" protesta perché il Comune presenta una proposta aperta alla discussione, mentre contrario esiste già un atto del Comune effettivo cioè il piano approvato dal consiglio di circoscrizione "Asti Centro" che non è stato modificato o respinto entro sessanta giorni e quindi ha valore di decisione del consiglio comunale»*.

Il presidente di «Asti Centro» si appella infatti all'articolo 15 del regolamento del consiglio di circoscrizione che afferma: *«Gli atti deliberativi inerenti alle funzioni delegate, diventano a tutti gli effetti atti del Comune, e, come tali, soggetti ai normali controlli, se nel termine di sessanta giorni dalla data del loro ricevimento non siano stati rinviati al consiglio di circoscrizione con osservazioni, non siano stati richiesti chiarimenti elementi integrativi giudizio»*.

Uno scorcio di via Grandi trasformata per l'isola pedonale

Sulla presa di posizione del consiglio di circoscrizione «Asti Centro» è intervenuto ieri mattina l'assessore al Decentramento Piero Goltre.

L'assessore sostiene inoltre che il Comune aveva risposto ad «Asti Centro» entro i termini previsti, assicurando che le proposte sull'isola pedonale sarebbero tenute in considerazione al momento della definizione del progetto relativo al piano generale di ristrutturazione della viabilità urbana.

Goltre ha detto: *«Un provvedimento che prevede la creazione di un'isola pedonale su una rilevante parte del centro non è solamente di una sola circoscrizione anche se le vie interessate al progetto si trovano nel suo ambito territoriale, ma è un problema che investe tutta la città»*.

Vittorio Marchiaio

Renato Bianchi pasticciere monferrino negli Usa

Da Mombercelli a New York c'è un «ponte di dolcezza»

Anche il presidente degli Usa, Reagan, tra i suoi clienti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOMBERCELLI — *A Reagan piace la «rhum cake». C'è da crederci perché è è Renato Bianchi, pasticciere da 30 anni proprietario a New York del «Ponzo Pastry Shop».*

Dal suo negozio sulla Nona strada, a poca distanza da Times Square, forte al rhum che Reagan fa acquistare quando è a New York; ma Bianchi produce pure zuppe con panna di cui sanno matti portoricani e cubani, cioccolate liquore che piacciono ai negri, sfoglie senza grasso maiale adatta per la gastronomia «rituale» degli ebrei.

Insomma, la pasticceria del piemontese Bianchi, proprietà Ponzo anche lui astigiano), un punto d'incontro le eterogenee comunità che popolano la metropoli americana.

In questi giorni il pasticciere che piace a Reagan si trova a Mombercelli partirà la prossima settimana dopo un mese di ferie fra le colline che ha lasciato tanti anni fa. Ma Bianchi torna ogni anno un mese, al paesello. Viene a far visita al padre ottantenne, ora ricoverato nella casa di riposo di Castelnuovo Calcea.

Il famoso pasticciere l'abbiamo incontrato a San Marsanotto, attorno ad un tavolo durante la festa della vendemmia. Bianchi è un uomo che s'avvia alla sessantina; ha baffetti alla Menjou, parlata profondamente piemontese, modi gentili. E' con la moglie, figlia di piemontesi.

Il suo repertorio di ricordi è ricco e avvincente. Bianchi rievoca una torta alta tre metri confezionata per commemorare un anniversario dell'industria di gomme Firestone. Parla poi della sua strada newyorchese di tanti anni fa quando quasi tutti i cognomi avevano suoni monferrini. «Ora il mio quartiere è pieno di gente di colore», ma aggiunge «anche questi sono ottimi clienti, poco esigenti e pagatori puntuali».

Bianchi ha figli che aiutano nello shop e lui è orgoglioso. I suoi amici piemontesi quest'anno lo hanno festeggiato a dovere. Giovanni Borello, presidente della Camera di Commercio nonché Gran Maestro dei Cavalieri delle Terre e Monferrato, ha conferito pasticciere il titolo di «Cavaliere».

Se al momento dell'insediamento Bianchi aveste impastato una torta, probabilmente una focaccia di commiserazione sarebbe caduta nella farina.

Edoardo Ballone

Duncino Music - Hoi

STATALE ASTI-ALBA
ISOLA D'ASTI

Venerdì sera eccezionale appuntamento del liscio con

BERGAMINI

Sabato sera gli SPARGO vincitori della Gondola d'Oro di VENEZIA

Domenica pomeriggio **DISCO LAZER SHOW**

Domenica 11 **IVAN CATTANEO**

Domenica 18 **IVAN GRAZIANI**

Domenica 25 **MARCELLA**

Servizio pullman da Asti: Piazza 14,15
Piazza Stazione ore 14,30
Piazza I Maggio ore 14,35

I CINEMA

ASTI

LUX: Il postino suona sempre volte (1981, drammatico).
POLITEAMA: Club pornomogli (1981, erotico).
SALONE: Quella accanto al cimitero (1980, horror).
SPLENDOR: ra voglioso (1981, erotico).
VITTORIA: deroisade (1980, drammatico).

CENTRALE

riposo.

REGINA D'ORO: Le porno coppie (1981, erotico).

MONCALVO

NUOVO: riposo.

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: Super sex super (1980, commedia erotica).
VERDI: posto.

SAN DAMIANO

LUX: riposo.
AL CENDOVA: riposo.

TACCUINO

«La Stampa» -

via D'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.766; Moncalvo 917.510

DI TURNO

Asti: notturna: piazza Roma, corso Alfieri 1.
Fantozzi, via Giuliani.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico, Asti 353.921, 353.922, Nizza 721.971; Canelli 82.985; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 606.150; Calliano 928.444; Montechiaro 406.168; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca ; Cocconato 485.059; Montemagno 53.263; Castelnuovo Don Bosco 6488; Villanova 94.555.

Mostre e artisti

ASTI — Si è inaugurata alla galleria «La Fornace». In via Ospedale 16, la personale della pittrice torinese Elsa De Agostini.

★ La galleria «L'Acquario», in via Fratelli Rosselli 10, presenta la mostra delle opere di Paolo Rapetti; nato a Nizza Monferrato, Rapetti è particolarmente affascinato dalle figure più emblematiche, come le maschere, in particolare Pierrot e Pulcinella.

★ Alla galleria «Penelope», è in corso la rassegna delle opere candidate alla premiazione del concorso fotografico nazionale indetto dal fotoclineclub «Wayassauto», con tema libero. Sono esposte numerose istantanee.

★ sta svolgendo nella sede della «Società Promotrice delle Belle Arti» in Teatro Alfieri 1, la personale di Enzo Tucci, pittore figurativo amante della campagna e dei personaggi marini, che ritrae con una gamma cromatica dalle tonalità delicate luminose.

m. f. r.

Manifestazioni per la pace

ASTI — di manifestazioni in città per far riflettere sui problemi del disarmo e del rischio di guerra: è la proposta del comitato per la pace all'amministrazione comunale che dovrebbe assicurare il supporto organizzativo per l'iniziativa che avrà in programma dibattiti e appuntamenti culturali.

Il concerto con i gruppi locali organizzato alla Way Assauto sabato sera ha avuto un pubblico record di oltre 400 giovani. Al comitato formato dal sindaco e da alcuni intellettuali hanno aderito anche i consigli di fabbrica delle più grandi aziende della città: Way Assauto, Weber, Ib mel e il consiglio di quartiere Asti Ovest.

Astigiane vincenti nel basket

Astense e Perlino ok nel trofeo «Piemonte»

ASTI — Si è conclusa domenica la prima parte del «Trofeo Piemonte» di basket. Sia l'Astense che Perlino hanno acquisito il diritto a partecipare alla seconda fase. L'Astense è superato Falazzetto il Biella per 95-94 canestro Perlino ha concluso vittoriosamente la prima fase espugnando il campo del Kwik Kold di Torino per 97-91. La squadra astigiana ha sempre tenuto in pugno la partita nonostante fosse priva di pedine fondamentali come Trucco, Mitton e Della Valle.

Perlino e Astense parteciperanno fra pochi giorni al «Memorial Oddone» organizzato dalla Perlino per ricordare Emilio Oddone.

La manifestazione prenderà il via venerdì prossimo per concludersi sabato e prenderanno parte oltre alle due squadre astigiane l'Unipol di Alessandria e il Giornalino Alba.

f.g.

Nella Prima categoria

Sandamianese due espulsi ma pareggia

SAN DAMIANO — Nella terza partita del campionato di calcio di prima categoria la Sandamianese ha colto un prezioso pareggio (1-1) sul difficile campo del Quattordio.

La squadra astigiana nella era assente l'esperto difensore è passata vantaggio dopo appena nove minuti con Luigi Sarullo che è stato poi espulso dall'arbitro quasi allo del primo tempo assieme al giocatore del Quattordio Vannicola.

formazione della Sandamianese ridotta poi in nove al 35' della ripresa per una seconda espulsione, questa volta di Confessore ha fatto il suo esordio stagionale il giovane Lo Forte schierato in difesa.

La Sandamianese ha giocato nella seguente formazione: Giuseppe Garri, Perrigotti, Lorenzo Garri, Lo Forte, Rosario Sarullo (dal 55' Tarricco), Luigi Sarullo, Bollazzo, Del Testo, Confessore.

La classifica

Classifica girone F del campionato prima categoria: Trino punti 8, San Carlo Spinettese 5, Asca Calimberti, Caviese e Ozzano 4, Felizzano Monferrato 2, Quattordio Sandamianese Atletico Vercelli, Cascinagrossa, Comollo e San Giuliano Nuovo 1. *(f.g.)*

Scegli i tuoi campioni di Promozione e Prima

Oggi pubblichiamo il secondo tagliando

Il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria è settimana. Oggi pubblichiamo pagine sportive il tagliando, con il quale i piemontesi, valdostani e liguri potranno votare per i loro A mese saranno stilate le prime graduatorie — per categoria — che verranno rese note su «La Stampa», con particolare attenzione alle classifiche parziali riguardanti lo singole regioni e province.

Nei primi sette giorni di votazione, sono giunte gli giornale centinaia di schede, che dimostrano il grande interesse suscitato dal concorso fra i tifosi del calcio dilettantistico.

I calciatori più votati, finora, sono Claudio Ceruti (Andezeno Boschese), Casiano Manfredda (U5 Cerano), Mario (Galliate), Roberto Testa (Busca), Sergio (Borgosesia); seguono a ruota giocatori liguri e valdostani.

Siamo soltanto all'inizio, c'è tanto tempo per recuperare il concorso «La Stampa» andrà avanti per tutto l'arco del campionati.

La classifica — giugno — permetterà di stabilire chi i migliori giocatori vari gironi, e di dar vita alle formazioni ideali di ogni regione. Queste squadre si incontreranno in un torneo organizzato da «La Stampa». termine campionati. un'occasione unico mettere a confronto atleti che — per la varietà dei gironi — non mai trovati sugli stessi campi gioco.

g. gr.

Per motivi familiari, zona forte passaggio

CEDO RISTORANTE

attrezzato, avviatissimo

VERO AFFARE

Telefonare 969.147

GIOCA E VINCI! CON

RADIO VEGA

88400 MH

tutti i giorni ore 9,15 e 13,30

ALBA

51ª fiera nazionale del TARTUFO

10-18 OTTOBRE 1981

CRAZY

MAXI DANCING

VIGLIANO D'ASTI

Giovedì ballo liscio con

VENTURI

Sabato sera e domenica pomeriggio e sera

AUGUSTO RIGHETTI

la orchestra

Servizio pullman domenica da (Bar Torino)
Nizza (Piazza Garibaldi)
(Piazza Stazione)

MOBILIFICIO

GIOVANNI SCAGLIONE

«Il fascino dei mobili fatti a mano»

Via 22 - Nizza Monferrato - Tel. 721.432

Successo della rassegna dell'abbigliamento artigiano

Torna la moda delle sarte ago, filo e tanta fantasia

ASTI — La seconda rassegna provinciale «*Abbigliamento Artigiano*» allestita nel salone delle manifestazioni in piazza Alfieri che si è aperta venerdì scorso ha ottenuto vasto consenso di pubblico e di critica da parte degli esperti del settore. La rassegna chiuderà domenica sera 11 ottobre. L'iniziativa di raggruppare una parte delle ditte artigianali è della Camera di commercio: sono presenti sartorie, botteghe con l'antica tecnica della tessitura a mano, laboratori di ricami, pellicce rie e pelletterie. E' pure presente una scuola di taglio e modelli per sartoria.

Delle varie ditte espositrici c'è chi ha lanciato questo slogan: «*La mia ditta si compone di me stessa, una forbice, tanta fantasia*». Si tratta di Elda Aria, l'artigiana che ha organizzato una serie di défilé con bellissime indossatrici.

Il pubblico infatti oltre ad ammirare le varie produzioni artigianali può direttamente osservare attraverso le sfilate una dimostrazione della creatività artigianale.

Giovanni Giraudi, rappresentante degli artigiani nella giunta della Camera di commercio, afferma: «*Dopo questa rassegna avremo quella di "Idea-Regalo", entrambe sono iniziative per la valorizzazione del settore. Le ditte iscritte nell'albo degli artigiani sono attualmente 6500, cifra però in aumento. Si registra cioè un aumento delle imprese anche per quanto riguarda il settore dell'abbigliamento*».

Migliora di anno in anno il livello qualitativo delle produzioni artigianali tanto è vero che domenica sono stati numerosi i titolari di negozi di Asti e di altre città vicine che hanno visitato la rassegna iniziando anche alcune contrattazioni per acquisti di pelletteria, capi di vestiario in tessuto e maglia, ricami e pizzi, oltre a generi di abbigliamento per bambini.

Rosa Maria Arione, titolare di una scuola di taglio, afferma che l'artigianato potrebbe avere un maggiore impulso se fossero emanate leggi a sostegno della piccola bottega. «*In questi ultimi tempi forse a causa della elevata disoccupazione giovanile sono molte le giovani* — ha detto la titolare della scuola — *anche minorenni di diploma che intendono imparare il mestiere di sarta o di ricamatrice. I titolari delle piccole aziende artigianali molte volte non sono in grado di pagare salari e contributi previdenziali elevati*».

Perché domanda la Arione non vengono concessi prestiti per chi vuole imparare un mestiere come avviene invece per lo studente universitario?

v. ma.

Asti. Immagini della rassegna sull'abbigliamento astigiano allestita dalla Camera di commercio

Le novità della moda autunno-inverno

Addio vecchio paltò vince il giaccone

Tra i colori, oltre ai classici di bosco, sono di attualità il rosso acceso, il verde e il bronzo

ASTI — *Moda all'insegna del confort e del colore quella proposta per l'autunno e l'inverno. Un modo di vestire che sia pratico, disinvolto e contemporaneamente portabilissimo a tutte le età.*

Le creazioni degli stilisti vivono quest'anno più che nel passato della perfetta armonia fra colori e tessuti. «Beige, verde e marrone sono sempre i colori dell'autunno — dicono "L'e C Moda" di Dante — ma gli stilisti questa volta preferiscono aggiungere alle tonalità classiche qualche "evasione" di rosso acceso, proprio per vivacizzare la sfumata malinconia della stagione».

Sarà quest'autunno delle mantelle: corte, al ginocchio o addirittura poco sopra le caviglie, i vecchi «tabarri» già proposti dalla moda intorno agli Anni 60 ritornano con la loro insostituibile praticità e duttilità di interpretazione. «Il cappotto conoscerà nei prossimi mesi un calo notevole — aggiungono gli esperti —; sarà sostituito da confortevoli tailleur, da giacche in lana caldissime e mantelle».

Proprio nel campo della maglieria si vedono nelle anteprime stagionali delle vetrine dei centro squisita confezione: le giacche più pregiate di tessuto impermeabilizzato all'esterno, adatte per le giornate fredde e piovose, e di soffice lana internamente; le fodere diventano spesso «l'altra faccia» della giacca, un pratico e divertente gioco di double face.

Così i robusti velluti millerighe o a coste più ampie, le vigogne nelle tonalità più tenere del grigio e del beige.

Grande popolarità poi sta per avere la maglia interpretata come «indumento totale»: specie giovanissime vestiranno, in pieno inverno, capaci maglioni lunghi sino ginocchio. Per spezzare la linearità del taglio gli stilisti suggeriscono ricami, jaquards, disegni stampati e, rubando l'idea ai vecchi abiti da soirée, persino paillettes e fili di lamé.

Ma chi dice inverno dice soprattutto pelle e pellicce: i laboratori artigiani hanno esaurito proprio in questo periodo le presentazioni dei nuovi modelli. La pelle è diventata materiale insostituibile nel guardaroba della stagione fredda, ma si presenta, di volta in volta, rustica, sportiva, sofisticata, elegantissima. Tailleur in renna, in capretto anilina, in antilope morbidissima sono il «pezzo forte» di qualunque corredo autunno-inverno.

Il tessuto è stato reinventato dalla fantasia degli stilisti, in decine di modi diversi, tutti duttilissimi, atti a confezionare colbani «a tubo», sempre alla ribalta, morbide «pantagonne» ricche di pieces e ruches sui fianchi, gonne dalle molte tasche e vistosi revers, tute «unitex» e prova di spiffero d'aria.

Per le pellicce, tramontata l'epoca del capo «monumentale», ci si sta avvicinando al concetto di portabilità assoluta. Gabardine velluti e renne servono molte volte a «nascondere», all'interno, caldissime fodere di agnello, di lapin, di prezioso ratmusquet.

Continua il grande successo, specie per le giovani prive di «problemi di linea», delle pellicce a pelo lungo: gonfie, soffici, vaporose, le volpi e le marmotte presentate in una recente sfilata da Franco Galiezi fanno sognare tutta la clientela femminile.

Nel vastissimo campo delle calzature sono sorprendenti novità: insieme al vasto campionario di scarpe col tacco «a rocchetta», tornate a furoreggiare nel dell'estate, sono di grande attualità le palacchine bassissime, gli stivaletti morbidissimi a metà polpaccio, le «papetine» in tenero vitello.

Nella gamma dei colori, di fianco agli insoliti verde muschio e bordeaux, c'è la riscoperta assoluta del bronzo e del dorato, abbinabili, entrambi, a sofisticate borse a sacchetto, a forma di «frutto», a piccolo baule. In certi accessori proposti dagli stilisti affiorano, nei classici mocassini indiani, minuscoli intarsi in pelle contrastante, a forma di «x», di fiore, di motivo geometrico.

l. b.

Martedì

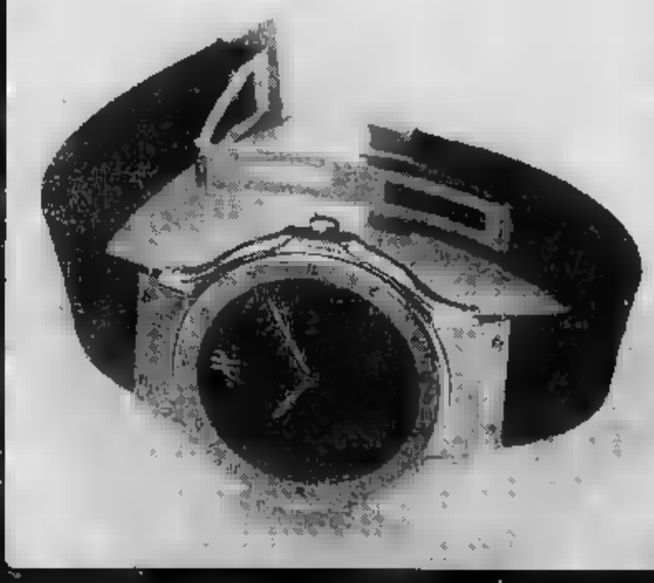
Sfilata d'alta moda al Politeama

ASTI — Una sfilata di moda per la presentazione delle collezioni autunno-inverno è stata indetta dalla Camera di Commercio.

Saranno presentati capi di abbigliamento, accessori e gioielli delle ditte: Orchidea, Sacco, «L. Due», Mascero, Borelli, Amerio, Viarengo, Saracco, Center Boutique, Bonello.

Quanto la sfilata che si terrà martedì 13 ottobre (ore 21,15 al Politeama Nazionale), ci sarà il piacevole intervallo di un brindisi di Asti spumante offerto dalla ditta Rinaldi, Canelli e Riccadonna. L'ingresso è gratuito. (r.s.)

HUBLOT



A new adventure in time.

Hublot Classic, impermeabile 5 Atm. Disponibile in c
tutti i modelli. Cinturino brevettato in coccodrillo e cabochon. Perpetuo.

MDM GENEVE

GIOIELLERIA OLIVERO
Asti
piazza
San Secondo, 8
tel. 32.236

ESCLUSIVISTA
Aquascutum

ESCLUSIVISTA
BURBERRYS

ARBITER

ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA
ASTI - CORSO DANTE, 11 - TEL. 52.277

OPERAZIONE
Conbipel
"Paghi in 18 mesi e ritiri subito"

CONBIPEL
La più grande fabbrica
a livello europeo di confezioni
in pelle e pelliccia dove la qualità
e il prezzo sono una realtà

SFILATE NON STOP TUTTI I SABATI E
DOMENICHE, A COCCONATO D'ASTI
«GODITI LA SFILATA E ACQUISTA
CON SICUREZZA»

Trovi Conbipel a
Torino, Alessandria, Biella (orari negozi)

Cocconato d'Asti
tutti i giorni, festivi compresi

Il successo dell'Edilconsat costituisce l'avvenimento principale della stagione

Il tamburello astigiano finalmente in serie A

Asti. Uno scorcio del pubblico che ha assistito domenica alla partita conclusiva del campionato di serie B - (A destra) i giocatori dell'Edilconsat salutano la folla prima di l'incontro il Cavalon

ASTI — Dopo due tentativi andati a to l'Edilconsat è riuscita quest'anno a conquistare promozione in serie A, e a coronare così un traguardo programmato meticolosamente sin dalla fondazione della società.

origini dell'Edilconsat sono recenti essendo stata costituita poco più due anni fa, il 22 marzo del '78, su iniziativa un gruppo di amici tutti costruttori edili. L'esordio in serie B avvenne lo stesso anno dopo aver assorbito la squadra dell'Arit di Antignano, vincitrice del torneo di serie C. L'anno successivo sempre in B giunse seconda spalle del Casale poi promosso nella massima serie.

resto è storia recente: marzo, mese d'inizio del pionato, ad oggi la squadra inanellato vittorie su vittorie chiudendo in testa il girone finale approdando finalmente vertici nazionali del tamburello.

E' la prima volta che l'impresa riesce ad formazione cittadina. Logico quindi che ai di del risultato e valori tecnici di prim'ordine espressi dalla squadra, si guardi anche al significato che un tale traguardo può avere per la città, per lo sport in genere e per il tamburello in particolare che proprio nella nostra provincia ha talmente profonde e consolidate da superare il fatto puramente agonistico e spettacolare. «*E' successo molto importante* — tiene a precisare il vicepresidente nazionale della Federazione, Giorgio Tedeschini — *che può servire da forza trainante per tutto il tamburello astigiano*».

Tecnicamente promozione dell'Edilconsat è sembrata cosa troppo facile agli occhi di chi non ha seguito passo per passo il lavoro di potenziamento e la pazienza cui si è preparata ogni partita, preparazione tecnica e psicologica che ha portato alla definitiva esplosione di due grossi giocatori come Sibona e Ferrero e alla conferma ad livello dei terzini Pastrone Negro. Senza dimenticare Roberto Malpetti, l'acquisto più azzeccato che ha portato alla squadra classe, colpi vincenti e tanta esperienza.

Legittima quindi la soddisfazione dirigenti, che comunque mantengono i piedi ben saldi a terra. «*Finalmente ce l'abbiamo fatta* — dice il presidente Gino Bellora — *ora godiamoci la soddisfazione della promozione. Dopo i festeggiamenti di rito ci troveremo a valuteremo tutti gli aspetti tecnici societari che comporta una promozione. Il campionato di serie A difficile e guai a illuderci. Bisogna prepararsi bene*».

Di al fuoco ce n'è parecchia (basti citare «Cerot» Marello). «*Nomi ce ne sono tanti* — aggiunge il presidente — *ma tutto verrà valutato bene a suo tempo*».

L'intelaiatura squadra rimarrà comunque pressoché invariata. Verranno lo apportati uno o due ritocchi, molto probabilmente cercando di pescare nomi di sicuro affidamento ed esperti della massima serie. Ma tutto a suo tempo, come hanno detto i dirigenti. Per ora ci sono la promozione, lo scudetto, i giocatori e i tecnici da festeggiare le statistiche da far scorrere.

E i dati matematici ribadiscono, se ancora ce ne fosse bisogno, supremazia schiacciante. Trentadue punti in sedici partite. 256 giochi realizzati contro i soli 160 subiti nella prima fase, e due incontri (con Callianetto Chiusano) «liquidati» in meno di un'ora. Un curriculum che parla da solo.

Franco Cavagnino

Mongardino — E' in programma domenica prossima 11 ottobre su di un circuito collinare la seconda edizione del «Gran Premio Mongardino» di ciclismo riservato alla categoria allievi. La corsa chiude la stagione agonistica.

Brevi profili di giocatori e tecnici della società

Ecco chi sono gli uomini del successo Edilconsat

ASTI — L'Edilconsat conquistato la rie A tamburello e lo scudetto tricolore a punteggio pieno vincendo tutti e gli incontri della prima fase e le sei partite della poule finale. Quasi i protagonisti del successo della squadra astigiana:

Candido Sibona — (classe ruolo battitore - rimettitore). Cresciuto nel Celle Enomondo gioca stagioni nell'Edilconsat dopo aver disputato due campionati nel Cocconato e altrettante stagioni nel Montemarzino. Giocatore serio e preciso ha offerto quest'anno un rendimento sempre puntuale.

Sandro Ferrero — (classe 1959 ruolo spalla lunga). E' stato campione d'Italia juniores nel e finalista di serie C Cocconato nel '77. Prima di passare all'Edilconsat ha disputato due campionati nel Chiusano. Tamburellisticamente è cresciuto nel Cinaglio da dove nel '74 lo ha prelevato l'allora allenatore dell'Italprevida Angelo Ferrando.

Roberto Malpetti — (classe ruolo mezzovolo). Mantovano nascita ha giocato prima nel Tonco e poi per sei anni consecutivi Murisengo laureandosi campione d'Italia nel 1973. Dopo quattro stagioni al Oremolino è passato quest'anno all'Edilconsat. E' stato l'artefice numero uno della promozione.

Felice Negro — (classe 1947, terzino). E' campione nel '74 Castell'Alfero di Uva, Marello, Vigna e Casalone e giocata tre stagioni ad Asti dopo aver girovagato da Tonco a Montechiaro nuovo a Tonco a Cocconato Oremolino. Giocatore esperto e istintivo quest'anno non ha una prova.

Dario Pastrone — (classe 1949, terzino). Ha vinto il campionato di B Cerro Tanaro ha giocato in serie A. i primi passi nel Chiusano giocando poi nel Settime sannazzaro nel Chiusano prima passare anni fa all'Edilconsat. Nel torneo della promozione si è confermato fra i più lineari.

Mirko Passalacqua — (classe 1958, terzino). E' da quest'anno all'Edilconsat dopo giocato nel Cerro e nel Castagnole. infortunio alla caviglia ne ha frenato un po' la definitiva esplosione, ma la stagione stata comunque positiva.

Adriano Borgnino — (classe riserva). E' all'Edilconsat da anni e svolge anche il compito di segnalinee.

Angelo Ferrando — (direttore tecnico). In due soli anni ha portato la squadra in A guidandola magistralmente dalla panchina. E' stato allenatore della nazionale italiana under 21. E' all'Edilconsat dal

Felice Cornero — (direttore sportivo e addetto stampa). E' entrato far parte della società in primavera dopo essere stato arbitro e dirigente federale.

f. c.

Riva-Gerbaldo primi al «Rally Lanterna»

ASTI — L'equipaggio della scuderia Corse Astigiana composto da Riva-Gerbaldo alla guida di Opel Ascona 400 ha vinto nettamente il «Rally della Lanterna» svoltosi nell'entroterra di Genova. I piloti hanno preceduto nella classifica finale di 4 minuti e 6 secondi il duo Fusano-Guasco su Volkswagen Golf GTI piazzatosi secondo.

Il rally svoltosi in condizioni atmosferiche proibitive sotto un violento nubifragio, era valido come prova per il campionato nazionale Rally. Settantasette equipaggi alla partenza e solo quarantaquattro quelli che hanno concluso la corsa.

Novità nella campagna acquisti

Colpo nel tambass Gerbo al Moncalvo

— Giocando d'anticipo su una folta schiera di agguerriti rivali, la società tamburellistica moncalvese portato a segno il primo e clamoroso colpo della campagna acquisti.

Renato Gerbo, classe 1952, stato preso in prestito per un anno Chiusano in sostituzione di Marco Rondi, che ha lasciato il Moncalvo il mese scorso.

Se è rimasta top secret la cifra sborsata (prestito alla società cedente più ingaggio all'atleta) è ben conosciuta la forza di questo battitore, che è tra i migliori oggi in circolazione.

Ne sanno qualcosa gli avversari che lo hanno trovati di fronte nel Vigliano e prima ancora nel Chiusano dove ha militato tra il '75 e l'80 vincendo due volte il girone piemontese di serie B.

All'inizio della carriera Renato Gerbo, detto «Renatin ad Chiusan», aveva ottimamente figurato in serie A nelle file del Tigliole e del Montemagno. Appena ufficializzata la firma del contratto i capi della tifoseria moncalvese si sono dichiarati entusiasti: «*Con l'ingresso di Gerbo in squadra ci sentiamo già con un piede nelle semifinali del prossimo torneo a muro. Per essere competitivi ai massimi livelli dovremo però risolvere anche il problema del mezzovolo*».

Ingaggiato Gerbo, che ricoprirà il duplice ruolo battitore e di volo, e confermati la «spalla» Gabanin e i terzini Lupano e Musumeci, i dirigenti del Moncalvo stanno trattando Alfredo Grosso, in forza al Grazzano fino al ma libero da vincoli con la società sieramica che abbandonò clamorosamente quando il Grana conquistò il primo campionato del Monferrato.

Se la trattativa con Grosso non dovesse andare porto si vocifera che il Moncalvo ricorrerà ancora a Beppe Verrua.

g. pr.

A km. ASTI, periferia paese, comoda statale ferrovia, villa costruzione, 130 mq. magazzeno, 130 mq. 1° piano, 100 mq. mansarda. 83.000.000.

A 10 DA ASTI, centro paese, casetta tre camere e portico. 12.500.000.

ALESSANDRINO - cascina 30 moggia seminativi, pianeggiante, accorpata, fabbricati mediocri, libera.

ALESSANDRIA - Locale mq. 3500, cortile mq. 1000 adatto qualsiasi attività commerciale, trattasi vendita.

ALESSANDRINO - Cascina semicollinare 40 moggia seminativi, accorpata, fabbricato da riattare libera.

- Cascina moggia pianeggiante, accorpata fabbricati buono Libera.

- Cascina 47 ettari seminativi, leggermente ondulata, fabbricati mediocri, accorpata, libera, cancelli chiusi.

- Zona S. Fedele, alloggio camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio, cantina, garage, pronto fine anno, 35.000.000 più mutuo 20.000.000.

ASTI - Zona S. Pietro, alloggio affittato, 2° piano, camere, cucina, termo, bagno, cantina, più camera mansardata al 5° piano. 36.000.000.

ASTI - Zona strada Volta, alloggetto libero, piano rialzato, 2 camere, termo, bagno, cantina, adatto pied-à-terre ufficio. 27.000.000 dilazionando.

ASTI - Piazza Vittorio Veneto, alloggio, 4° piano, occupato, due camere, cucinotto, termo-bagno, cantina. 50.000.000.

ASTI - Zona commercialissima su Corso, muri locale mq. 125 più box e cantina, attualmente affittato a bar. 115.000.000.

ASTIGIANO - Cascina collinare 10 giornate vigneto (moscato) zona D.O.C.; 5 camere, stalla, fienile, magazzino. Attrezzata.

- In frazione 5 camere, cantine, garage, 400 mq. - terreno - 35.000.000 dilazionando.

CASTELNUOVO D. BOSCO - In casa nuova, muri negozio mq. 114 adatto qualsiasi attività, 55.000.000 più mutuo.

casalone

VENDITE
ASTI - CORSO DANTE 41
TEL.
TORINO - 011/587199

CASTELLO D'ANNONE - Borgo casa otto camere, cantina, mq. terreno 60.000.000 dilazionando.

CASTEL D'ANNONE - (in frazione) libera di 10 locali, un servizio, 5.500 mq. terreno non adiacente, 20.000.000 contanti e 16.000.000 dilazioni.

CASTEL - Centro, casa di 12 locali, più magazzino cantina, di cui tre locali affittati ad esercizio di commestibili. 58.000.000.

CASTEL D'ANNONE - Cascinale 6 camere, stalla, fienile, cantina, portici, 6.000 mq. terreno, acqua, luce, forza industriale. 70.000.000 dilazionando.

- centro paese, casa d'epoca, 2 saloni, 5 camere grandi, bagno, cantina più rustico, cortile privato con giardino.

PORTACOMARO - paese - villa in costruzione 125 abitazione più terra 150 mq. cantina magazzino e garage, mq. terreno 110.000.000 finita, esclusa cinta recinzione.

REFRANCORE - (fraz. Bonina) - alloggio libero nuovo, mq. 120; 2 camere, cucina, soggiorno, ingresso, termo, bagno, garage 45 mq. terreno proprio 1400 mq. 68.000.000 più 10.000.000 mutuo oppure permutasi con casa di campagna.

TORINO - C.so Regina angolo P.zza Repubblica, in vecchia casa, occupati alloggetti, 1-2 camere, cucina, termo, bagno, a partire da 12.000.000 dilazionando.

VALLE S. (AL) commestibili, panetteria con forno e abitazione, cedesi 43.000.000.

BSM

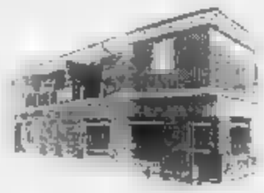
FINANZIAMENTI
PERIZIE E VALUTAZIONI
COMPRAVENDITA E
PERMUTE
P.zza Libertà 7, 0141/57.288 - 14100 ASTI

- Casa Monferrato centro paese vista panoramica abitabile subito 5 camere magazzino fienile e cantina L.
- A Govone cascina con 260 mq abitazione portici e stalla ottima posizione panoramica 10.000 mq terreno circostante L. 140.000.000
- A km Asti villetta unifamiliare recente costruzione terreno circostante L. 75.000.000

ASTI IMMOBILIARE...
FRAZIONA IN ASTI:
— MAGAZZENO-NEGOZIO mq 65 libero L. 30.000.000
— GARAGE mq 26 libero L. 13.500.000
— ALLOGGI da 3-4 e servizi cantina partire L. 24.000.000
— GARAGE - box posti macchina L. 15.000.000
C.SO ALFIERI 188 - Tel. 0141/34.882 - 33.350 - 14100 ASTI

ZONA CENTRALISSIMA
ASTI
Via Balbo 4 ang. via Garetti
completamente rivisto nelle
2-3 camere, cucina, servizi, a partire da L. 17.900.000
Ampio locale cialissimo L. 59.900.000
Acquisto solo contanti, con tuo a dilazioni anche senza cambiali
PERSONALE LOCO
Lunedì, martedì, giovedì ore 15-18
UTIP
UFFICIO PROMOZIONALE VENDITE
Via Ponza, 2 tel. (011) 531.159
ASTI: Piazza Statuto, 1 tel. (0141) 55.675

E' una proposta
UTIP
UTIP AT s.n.c.
P.za Statuto 1 - AT
Tel. (0141) 55.675
ULTIMI TRE LOTTI DISPONIBILI
C.so Savona 23
In stabile ristrutturato nelle parti comuni
Vendiamo:
- Alloggio al 1° p., 4 camere, cucina, servizi L. 15.600.000
- 2 locali al piano terra, liberi per uso magazzino, L. 9.800.000
- Negozio L. 14.600.000
VENDITA ANCHE SENZA CONTANTI



E' un frazionamento
UTIP
Utip AT s.n.c.
P.za Statuto 1 - AT
Tel. (0141) 55.675
REFRANCORE
In palazzina di nuova costruzione - materiali di prima scelta
Vendiamo
camere, sala, cucina, doppi servizi L. 58.900.000
Negozio con retro e servizi da L. 65.900.000
Magazzini e box da L. 7.900.000

VIALE DEI PARTIGIANI, 68
VENDIAMO IN BELLA CASA
RISTRUTTURATA COMPLETAMENTE CON MATERIALI DI PRIMA SCELTA
APPARTAMENTI COMPOSTI DI

PROP. HASTA NOVA CONC. ED DEL 6-3-81 SOGGETTA AD IVA 2%
- Camera - cucina abitabile - monoblocco cottura - bagno da L. 43.600.000
- Camera - studiolo - cucina abitabile con monoblocco cottura - bagno da L. 57.900.000
- Locale su due piani particolarmente adatto per studio professionale - ambulatorio medico - veterinario - laboratorio etc.

RISCALDAMENTO A GAS METANO
PERSONALE POSTO: LUNEDÌ 10 - 12 — MERCOLEDÌ 15 - 18 — SABATO 10 - 12
È UN INVESTIMENTO CONSIGLIATO DALLA
P. Statuto, 5 - ASTI - Tel. 55.675
Via Ponza, 2 - TORINO
UTIP

Sta per prendere il via la complessa verifica statistica

«Operazione censimento»

Il 15 ottobre consegnati i moduli da compilare - Il centro logistico l'organizzazione presso Camera Commercio - In Granda 1300 rilevatori

CUNEO — Quanti abitanti ha la provincia di Cuneo? Quanti sono inseriti nell'attività produttiva o, invece, per ragioni perché disoccupati non lavorano? Quanti i pendolari studenti operai? Quanti chilometri devono percorrere ogni giorno? Quanti sono proprietari dell'alloggio in cui abitano, lo affittano lo hanno riscatto? Quante hanno l'acqua potabile, riscaldamento, il bagno e gli altri elementi servizi? Chi è laureato diplomato soltanto leggere scrivere?

Sono alcune delle moltissime domande su popolazione, industria, commercio, artigianato e servizi quali si dovrà rispondere il 25 ottobre, quando a mezzanotte scatterà anche nel Cuneese il 12° censimento generale dall'Unità d'Italia ad oggi. Il giorno e l'ora della conta hanno solo un valore indicativo, nel che tutti i devono riferimento a quella data; di fatto le operazioni cominceranno il 15 ottobre la consegna moduli a ciascuna famiglia che dovrà poi compilarli per concludersi l'11 novembre, quando tutti i questionari dovranno essere stati ritirati.

Il «cervello» censimento è negli uffici provinciali dell'Istituto centrale di statistica che ha sede presso la Camera Commercio. Qui settimane si vivono giornate sempre frenetiche. Un'operazione complessa come il censimento generale — che ha scadenze decennali. l'ultima volta fu nel 1971 — richiede infatti tempi lunghi per la preparazione. Per prima cosa è stato necessario suddividere la provincia in tredici aree geografiche, ad ognuna delle quali fanno capo una ventina di comuni.

Subito dopo sono cercati i rilevatori, le persone cioè che dovranno svolgere il lavoro più faticoso impegnativo perché non dovranno dimenticare né un solo cittadino né la bottega più sperduta. Poiché il compito richiede una preparazione di base si è attinto anzitutto fra i dipendenti degli enti pubblici e quindi agli studenti o ai giovani disoccupati: in provincia i rilevatori 1300. Nei piccoli comuni uno, massimo due; nel capoluogo invece impegnati un centinaio di rilevatori.

Trovati tutti gli operatori del censimento, dal 14 settembre al 1° ottobre sono svolti seminari di due-tre giorni in ciascun capoluogo centri per preparare gli ispettori che a loro volta sino ad oggi hanno poi fornito le più ampie spiegazioni ai rilevatori che materialmente dovranno fare il censimento.

Da domani una specie di pausa, necessaria per risolvere i casi particolari che possono presentarsi. Giovedì 15 i circa 1300 rilevatori, tutti muniti di documenti identificazione, cominceranno la distribuzione moduli. «*Qualora la famiglia interessata fosse in difficoltà nella compilazione* — spiega Parachini, funzionario dell'Istat di Cuneo — *i rilevatori presteranno loro gratuita collaborazione*».

In effetti il questionario con 24 domande sulla famiglia e sull'abitazione più di una perplessità anche in persone munite di un grado superiore di istruzione. i rilevatori — ciascuno dei quali riceverà un compenso forfettario di milione — sono stati per aiutare i cittadini la garanzia che tutte risposte sono perte più rigoroso segreto d'ufficio. Nel 1971 censimento aveva dato presenti in provincia abitanti; il 31 dicembre i cuneesi erano saliti 549.161. Quanti saranno il prossimo 25 ottobre? I primi dati saranno disponibili all'inizio di dicembre.

Gianni De Matteis

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — Sedici linee di trasporto pubblico a mezzo bus stato istituito quest'anno dall'amministrazione comunale per gli alunni delle scuole materne, elementari e medie. Con il servizio sono state praticamente collegate le scuole tutte le zone della città e le frazioni.

Ceva — Il cebano dottor Paolo Ansaldo, presidente dell'omonimo Banco di credito, è stato nominato vice pretore onorario.

Cervasca — E' stato inaugurato il campo sportivo comunale. uno stadio di dimensioni regolamentari, con spogliatoio e docce. Oltre a servire ai ragazzi del luogo, il campo sarà usato dall'U.S. S.Croce che disputa il campionato di terza categoria.

Mondovì — Sono stati arrestati per «furto con destrezza» una giovane prostituta e un suo amico, sorpresi a impossessarsi di una catenina d'oro nella gioielleria «Il Gioiello» di via Beccaria. Sono finiti carceri Mondovì Vincenzo Gazzani, 22 anni, abitante in corso Statuto 7, disoccupato, e Luciana Pronesti, anni, originaria di Brescia.

Bra — Tra una decina di giorni entrerà in funzione all'ospedale Santo Spirito la nuova divisione di pediatria.

A Mondovì: insufficienti condizioni di sicurezza in operatoria

Gli impianti elettrici dell'ospedale costruiti nel 1974 sono già da rifare

MONDOVI' — *Gli impianti elettrici delle camere operatorie dell'ospedale Santa Croce di Mondovì — costruiti nel 1974* — «non offrono le garanzie tecniche di sicurezza richieste per legge dalla Cee» e dovranno pertanto essere rifatti. *Il preventivo di spesa per i nuovi impianti è* «circa un miliardo» e *il finanziamento è stato richiesto alla Regione Piemonte.*

Ma non è questo l'unico problema che tocca la struttura ospedaliera monregalese, di centro, da tempo numerose e vivaci polemiche. pensare alle autorimesse per le autoambulanze recentemente costruite, troppo per ospitare le autolettighe; il reparto pediatrico dotato personale altamente qualificato, ma praticamente inesistente come struttura; il servizio di pronto intervento, con autoambulanze, dimostratosi inadatto solo riorganizzato con una convenzione tra parte Croci, gestite da volontari presenti sul territorio; la pessima sistemazione dei locali per servizi non degenti, che impediscono la regolamentazione degli orari visita, con grave disturbo per i ricoverati.

«I problemi che toccano non solo l'ospedale di Mondovì, ma l'intera struttura sanitaria del comprensorio sono molti — *afferma Giuseppe Ferrua, presidente dell'Usl, in carica da sei mesi* —, ma non si risolvere dall'oggi al domani. Questo è un periodo transizione e stiamo facendo il possibile per far decollare la riforma sanitaria. Per quanto riguarda l'ospedale cittadino, lo possiamo definire un vecchio ospedale con strutture moderne».

Il Santo Croce, localizzato nella parte alta della città (quartiere Piazza) venne costruito nel già ospedale. *Agl'inizi degli Anni Settanta venne da più parti avanzata la proposta di costruire un nuovo e più idoneo edificio nella zona di naturale espansione città, il quartiere Altipiano. L'attuale dislocazione, infatti, è decentrata e costringe gli utenti a un percorso di un chilometro e lungo la tortuosa e pericolosa strada che sale al quartiere Piazza.*

«Oggi è impensabile costruire un nuovo stabilimento ospedaliero, vista la difficile situazione economica che stia attraversando — *prosegue Ferrua* —. L'attuale posizione lo svantaggio decentramento, ma offre il vantaggio della tranquillità. Il nostro obiettivo è quindi quello di ristrutturare lo stabile. Uno dei primi interventi sarà il nuovo impianto elettrico a norme Cee che costerà oltre un miliardo, la costruzione di autorimesse per le autoambulanze; intendiamo poi staccare tutti i servizi per i non degenti dalla struttura principale per poter finalmente regolamentare gli orari di visita ai malati. In programma un nuovo reparto di pediatria che risponda alle esigenze questa specialità». *Progetti ambiziosi che dovrebbero essere messi in cantiere in tempi brevi.*

Ma i primi interventi fatti dall'Usl, negli ultimi mesi, sul territorio, hanno suscitato numerose e vivaci polemiche. Primi tra questi, la decisione di accentrare negli locali dell'Inps, nel quartiere Breo, i servizi specialistici che venivano svolti dall'Enpas quartiere Altipiano che conta oltre diecimila abitanti. Con una petizione sottoscritta da centinaia di utenti, viene chiesta la revoca del provvedimento che «andrebbe a svantaggio degli abitanti di questo quartiere».

«I locali dell'ex Enpas non rispondono alle norme sicurezza previste dalla legge — *prosegue Giuseppe Ferrua* —, ma soprattutto è necessario accentrare, per motivi personale e di strutture, i vari servizi specialistici presenti in città. Non possiamo preoccuparci dei minimi disagi per gli abitanti quartiere Altipiano e dimenticare poi chi abita nei Comuni montani e devono percorrere decine di chilometri per raggiungere Mondovì. Nell'ex Enpas rimarrà, comunque, in funzione il servizio infettivo intramuscolare ed endovenoso».

Altro provvedimento che ha suscitato numerose polemiche è la decisione di sistemare gli uffici sanitari sempre nel quartiere Piazza, nei locali del Seminario. «E' l'unico locale duemila metri che abbiamo trovato — *conclude Ferrua* — a limitato. L'over scelto il quartiere Piazza ha anche motivi politici: è un tentativo per rivalorizzare una parte della città sempre più abbandonata».

Martini

Assumono gli incarichi per Lavori pubblici e Sanità

Basiletti (dc) e Asselle (psdi) diventano assessori a Cuneo

CUNEO — Iniziata lunedì sera «tre giorni» del Consiglio convocato dopo lunga parentesi estiva, all'ordine del giorno argomenti più una ventina interrogazioni ed interpellanze. La prima seduta è stata dedicata alla sostituzione dei due assessori dimissionari per incompatibilità di incarichi pubblici: l'ingegner Maurizio Basiletti, democristiano (lavori pubblici) e il dottor Guido Martino, repubblicano (sanità).

La giunta ha designato i due sostituti: sono stati nominati assessore effettivo il democristiano Giorgio Basiletti, nato a Torino, 44 anni, eletto consigliere con 17.729 voti, alla prima legislatura, ed supplente socialdemocratico Antonio Asselle, nato a Cuneo, 39 anni, geometra.

Giorgio Basiletti

Antonio Asselle

Novità anche banchi consiliari di opposizione: come preventivato, l'unico siglifere della lista «L'altra Cuneo», Gianfranco Donadei, è almeno sostituito da co Bagnis.

g. r.

Claudio Gatti, 28 anni, è sempre in gravissime condizioni all'ospedale Santa Croce

Il detenuto accoltellato al Cerialdo su commissione del clan Turatello?

CUNEO — Claudio Gatti, 28 anni, milanese, detenuto nel supercarcere del Cerialdo (è condannato all'ergastolo per rapine, omicidio, evasioni), accoltellato domenica durante l'«aria» nel cortile della prigione, è ancora in gravissime condizioni nel reparto rianimazione dell'ospedale Santa Croce. La prognosi è riservatissima: ha profonda ferita alla testa, gravi lesioni al collo, un'altra ferita alla schiena, con perforazione di un polmone.

A tentare di ucciderlo è stato un detenuto, Italo Dorini, 29 anni, anch'egli milanese, che è stato condannato due volte all'ergastolo a 45 anni detenzione. Alle 13.35 di domenica nel supercarcere è scattato il dispositivo di allarme: nel cortile, durante passeggiata dei detenuti nella sezione speciale, c'è una colluttazione, si levano grida di dolore. Il comandante degli agenti di custodia, maresciallo Tonino Bellantonio, in quel momento è a colloquio con il direttore. Si precipita nel cortile, in tempo per vedere il Dorini che sta vibrando un'altra coltellata al Gatti; interviene, lo disarma, fa trasportare con un furgone stesso prigione il ferito all'ospedale Santa Croce.

«*Perché l'hai fatto?*», chiede al Dorini. «*Perché mi dava fastidio, era uno scocciatore*», è la risposta del feritore, che tenta anche di far credere che sia sorto uno screzio durante una partita di «ping pong».

La verità, tuttavia, sarebbe un'altra, in perfetta sintonia con i tragici «regolamenti di conti» che stanno funestando tutte le prigioni italiane. Italo Dorini, ritenuto estremista destra, deve scontare pesantissime condanne

Dorini sono state imputate strage di piazzale Arnaldo Brescia, il 16 dicembre (in cui perse la vita l'insegnante Bianca Gritti), varie rapine, l'uccisione dell'appuntato dei carabinieri Lorenzo Forleo, il febbraio del 1977, a Carpenedolo (Brescia). C'è anche il sospetto di una sua partecipazione all'attentato all'«Italicus».

Ora il Dorini — che non ha davvero speranza di uscire dal carcere — avrebbe agito su mandato (la autorevole campanato) del «clan Turatello» per far fuori il Gatti, ritenuto appartenente alla banda di Vallanzasca.

g. r.

Macabro ritrovamento in cascina abbandonata

Giovane impiccato in un pozzo a Bastia: suicidio o omicidio?

BASTIA MONDOVI' — Spetterà al medico legale stabilire se il giovane ritrovato impiccato in fondo ad un pozzo è suicidato o è stato appeso alla corda già morto. Il cadavere, che non ha ancora un nome, è stato trovato da un agricoltore nel pozzo di una cascina abbandonata, alla periferia di Bastia, a poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria. L'uomo stava attraversando il cortile del casinale quando la sua attenzione è stata richiamata una corda nuova legata all'imbocco profondo pozzo. Nel tentativo di issarla, ha scoperto il cadavere.

Immediatamente sono stati avvertiti i carabinieri e i vigili fuoco che riusciti, dopo oltre due ore di lavoro, a riportare in superficie il cadavere ormai in avanzato stato di decomposizione. braccia erano penzoloni, ma il viso presentava le caratteristiche di suicidio tramite impiccagione. Di qui la decisione far intervenire il medico legale che dovrà presentare una perizia sulle cause della morte.

L'autopsia è stata fatta ieri all'obitorio del cimitero di Mondovì, ma non ne sono stati resi noti i risultati. Gli inquirenti stanno cercando dare un nome al morto sarebbe di giovane di 20-25 anni, alto metro e 73, capelli castano ricciuti, vestito con una camicia a quadretti di color azzurro, pantaloni di velluto a coste larghe, slip e canottiera blu.

Alla notizia ritrovamento si sono presentati agli inquirenti due ferrovieri di Bastia che hanno dichiarato di aver visto il giovane transitare nella zona della stazione fine di luglio e di avere avuto con lui breve conversazione in piemontese. «*L'ecento era dubbio della pianura della provincia, forse del Saviglianese* — hanno raccontato agli inquirenti —. *Era tranquillo. Aveva con del vino e una coperta che teneva nella borsa di nailon*».

La coperta non è stata però trovata dai carabinieri che dopo il ritrovamento del cadavere hanno attentamente setacciato la zona. La spe è che il giovane avesse dei parenti e questi si presentino per denunciarne scomparsa. Per questa mattina si attendono le decisioni procuratore Repubblica che, i primi risultati dell'autopsia, deciderà se chiudere le indagini come «suicidio» o farle proseguire per accertare le cause della morte.

g. m.

Protesta dei naturalisti contro i bracconieri

Soccorso e curato aquilotto ritrovato ferito in Val Varaita

Un aquilotto rimesso in libertà dopo essere stato curato al centro recupero rapaci (Telefoto)

CUNEO — «*La Lipu (Lega italiana protezione uccelli) annuncia, con sdegno e dolore, agli amanti della natura, l'abbattimento sui monti dell'alta Valle Varaita una giovane aquila reale (Aquila chrysaetos) arrenato ad opera di bracconieri*». Con questo manifesto listato a lutto, che sarà affisso da oggi a Cuneo, Saluzzo e Sampeyre, la Lipu prende ancora una volta posizione contro coloro che alcun motivo sparano persino contro le rarissime aquile delle Alpi.

L'aquila abbattuta — quasi certamente con un — da camosci, che spara sino a tremila metri di distanza — in alta Valle Varaita. Gravemente all'ala destra. stata raccolta a Sampeyre da cacciatore. Vincenzo Fornetti, che costernato ed amareggiato per questa esecrabile «impresa» qualche suo sprovveduto collega l'ha portata all'albergo «Scuro del Piemonte», i cui proprietari hanno chiesto, ma invano, l'intervento un veterinario.

Infine, — la nostra redazione, si sono messi in contatto con la sezione di Cuneo della Lipu. L'aquila, che appare in gravi condizioni perché la ferita all'ala è in cancrena, è stata curata sommariamente, rifocillata e spedita urgentemente al Centro recupero rapaci a Parma: clinica altamente specializzata, dove si spera che lo splendido e raro esemplare possa essere salvato e, quindi, restituito al suo ambiente naturale.

«*Sono stati soprattutto molti giovani, a Sampeyre* — dice Ada Gazzola, della Lipu — *che hanno aiutato per soccorrere questo aquilotto circa tre. Hanno chiesto che se guarirà, sia restituito alle Alpi cuneesi. E' il secondo caso in appena due mesi che ci viene segnalato* — prosegue rappresentante della Lipu — *e chissà quanti altri ne sfuggiti. Possibile che ci sia ancora della gente che spara così, tanto per sparare?*».

Giorgio Ravasi

Derubato dalla bicicletta anziano cicloturista

CUNEO — Sfortunata in sosta a Cuneo di cicloturista, Carlo Milani, di 61 anni, a Cremona in via Langastretta 14, pensionato: un ladro, approfittando di una momentanea disattenzione, gli bicicletta ed il bagaglio che lo accompagna durante viaggio che fa già portato attraverso quasi tutte regioni d'Italia.

Il furto è avvenuto l'altra sul piazzale di distributore di pr quale il Milani si era fermato per una Ieri state trovate due e rubato a globe-trotter ha tirato un primo sospiro di sollievo. Fervono le ricerche terza borsa e soprattutto per la bicicletta quale particolarmente affezionato, perché è la stessa che ha adoperato Battaglin negli campionati del mondo.

Carlo impiegato come fattorino presso gli uffici dei vigili Cremona. L'anno scorso è andato in pensione e ha iniziato a girare in bicicletta. L'ultima impresa l'aveva iniziata mese fa e quella di Cuneo era una delle ultime tappe. Fra oggetti rubati, e fortunatamente in parte recuperati, c'erano attestati, medaglie e stemmi delle città visitate, foto-ricordo.

Il Milani ha segnalato il furto vigili urbani che gli hanno prestato assistenza. Carlo fermerà ancora oggi a Cuneo, nella speranza di recuperare anche la bicicletta Battaglin che, essendo del tutto particolare, il ladro difficilmente potrà vendere.

g. d. m.

AL CINEMA

CUNEO
CORSO: riposo.
FIAMMA: La cruna dell'ago Richard Marquand (1981, drammatico).
ITALIA: Labbra bagnate (1980, commedia erotica).
NAZIONALE: riposo.
CORINO: riposo.
EDEN: Amarsi che casino (1980, commedia brillante).
ALLODI: riposo.
BORGO DALMAZZO
riposo.
BOVES
NUOVO: riposo.
BRA
IMPERO: riposo.
POLITEAMA: La ragazza di Nashville, di Michael Apted (1981, commedia musicale).
VITTORIA: killer, di Costa Kerajan (1975, poliziesco).
CARAGLIO
SPLENDOR: Pomo voglio (1981, commedia erotica).
CEVA
DORIA: riposo.
CORTEMILIA
DRONERO
RIALTO: riposo.
FOSSANO
Cri Il gatto (1980, arti marziali).
IRIDE: riposo.
MONDOVI'
CORSO: Giochi erotici di gli perversi (1980, erotica).
ITALIA: La signora ha fatto il pieno (1981, commedia erotica).
ORMEA
TON: riposo.
PIASCO
LA ROSA: riposo.
ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.
SALUZZO
CIVICO: Excalibur Scorsese (1981, leggendario).
SPLENDOR: riposo.
SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
NAZIONALE: riposo.
RITZ: riposo.
VERZUOLO
CORSO: riposo.
VILLAFALLETTO
MODERNO: riposo.

Fossano — Centinaia di fossanesi hanno assistito al concerto della banda musicale della Brigata «Cremona» e della scuola di musica «Arrigo Boito» di Fossano. Un pubblico altrettanto numeroso ha presenziato al giuramento (edotta alla Repubblica pronunciato dalle reclute del nono scaglione che prestano nel battaglione «Primaro».

Bra — La seduta del Consiglio comunale, convocata per venerdì scorso, questa sera alle 21. All'ordine del giorno, fra i vari punti, una mozione dei partiti d'opposizione sulla discarica pubblica.

STASERA ALLE TV PRIVATE

CUNEO TV
19,10 Telefilm «Medical Story» Un problema di coscienza
20 — Telefilm «Il locco del diavolo» Vedere per credere
21 — Rally di Sanremo
21,10 New York Prese, operazione dollari, con Robert Ryan (film poliziesco)
23 — Giochi di notte, con Ingrid Thulin (film drammatico)

ANTENNA NORD
20,30 Senza un filo di classe: divertenti storci di un giovane avvocato per liberarsi madre possessiva e dispotica (1970)
24 — stravagante bandito viene ad arruolarsi, riesce tuttavia a svaligiare la cassaforte del reggimento (1954)

20,30 uccidere: ventura amici in viaggio verso il Montana in cerca di lavoro (1968)
22,15 Tra grande rapina: drammatiche di tre gangsters di medio calibro contro potentissima organizzazione (1973)

STUDIO
21 — Ragazze folli: una studentessa dell'Accademia francese è innamorata di un collega che però le preferisce un'altra ragazza (1935)

GRP
20,35 Satyricon: amici, in viaggio Roma, si rifugiano in una grotta dove la corrotta Trifena celebra riti sacri (1969)
23,30 Divorzio all'americana: per non pagare gli alla ex moglie, il marito, ma al momento... (1957)

VIDEOGRUPPO
23 — Alle donne piace ladro: affascinante ladro, appena uscito di prigione, usa il suo fascino sulle donne per realizzare un colpo (1966).

TELEMONTOSO
22,30 Pesa l'osso Arriva Allahjac: tre banditi alla testa di una banda compiono feroci razzie di Sioux Uniti (1972).

TELERADIOCITY
24 — Il mostruoso dottor Crimen: scienziato dal volto deturpato, vendicarsi di un giornalista tramite ragazzo che vivere (1953)

A3 P
22,15 di un chirurgo: ad ingari primario famoso trapianta gli occhi figlio morto a un minatore accecato in un incidente

QUINTA
21,30 Operazione commando: piccolo commando di ufficiali inglesi e greci ha l'incarico di far saltare i due aeroporti di Rodi (1955)
23 — Agente 555 missione disperata: film di spionaggio con R.S. White, G. Kobos, Yoko Tani

TELECUPOLE
23 — L'ultima inchiesta dell'ispettore dalla Incola di Bogart

CANALE 5
21,30 Le forze invisibile: alcuni scienziati vengono misteriosamente uno a scoprire l'assassino (1965)
24 — Il molto onorevole Mr. Pennypacker: serio proprietario di una fabbrica alimentare ha due famiglie e molti figli (1956)

QUARTA RETE
20,15 Alle sette del mattino Il mondo è ancora in ordine: bambino di otto anni vivace ed esuberante turba la serenità della famiglia (1970)
22,30 L'idolatra del lupo

TACCUINO

«La Stampa» - Cuneo
via Settembre 39, tel. 0171 - 67.048.
Uffici di Alba 0173 - 43.2 ; Bra 0172 - 43.040; 0174 - 71. Fossano 0172 - 62 003; Mondovì 0174 - 45.014; 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 35.153.

FARMACIE
Cuneo: Beato Angelo, corso Nizza.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via C. Geniali.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Cucco, via Marconi.
Saluzzo: Rabbi, corso Italia.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

MEDICI
Pronto intervento: 113.
Croce Rossa: 68.444
Pronto soccorso: Ambulanze: 23.23
Emodialisi e ortologia: 55.385.
Trasfusioni: 68.885.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 491.683, 0171 / 116.

BENZINAI NOTTURNI
IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, corso Monviso; Mach, Viadotto Solari.

a SALUZZO C.so Piemonte 32
presso boutique Ferruccio

UNA PELLICCIA PER TUTTI

A prezzi mai praticati in Italia!

Troverete: visoni selvaggi, persiani, castori, rat musqué, marmotte, foche, volpi, ecc.

PELLICCE PREGIATE
modelli '82 muniti di certificato garanzia.

FERRUCCIO boutique - C.so Piemonte 32 - SALUZZO

Questa sera
Dogliani
Cabaret con
«I RUBINET»

DISCOTECA one way FOSSANO
VIALE ISONZO, 2
Tel. (0172) 60.956
Aperto dal mercoledì alla domenica
Questa sera spettacolo CABARET
LE FOLIES GAY

Dogliani: 6 fermi per due furti

DOGLIANI — I carabinieri hanno fermato sei persone, accusate di furto di ciclomotore ed autoradio. Vincenzo Guglielotta, anni, abitante in via Martino a Farigliano, operaio; G.A., 17 anni, agricoltore di Dogliani, e A.B., 17 anni disoccupato di Farigliano, accusati del furto cinque autoradio, due delle quali sono state recuperate carabinieri. Sergio Canis, 18 anni, agricoltore abitante in borgata Piancaretto Dogliani; Bruno Barrocero Dogliani e M.D., 17 anni, studente, Dogliani, sono indiziati invece del furto di due ciclomotori e di due autoradio.

I ciclomotori sono stati recuperati uno nell'officina e l'altro nell'abitazione del Canis dai carabinieri, che hanno ritrovato anche le autoradio.

(a. c.)

Ormea al secondo posto nella sfida fra Comuni ispirata ai vecchi mestieri

Bagnasco: ai padroni di casa il Palio dell'alta Val Tanaro

Giovani contro anziani, con risultati alterni - Spettacolare il gioco dei cantinieri - Cebani bravi a spaccar legna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGNASCO — Luisella Benedetto, capoquadra di Bagnasco, innalza il drappo: dopo quattro ore di battaglia, il primo Palio dei Comuni dell'Alta Val Tanaro si conclude con la vittoria dei padroni di casa che precedono di un punto Ormea. Ceva è terza, Priola quarta: Nucetto e Garessio hanno dato *forfait* prima ancora di cominciare.

E' stata, quella di domenica, una sfida all'insegna degli antichi mestieri, protagonisti i giovani contro gli anziani. Il successo è andato alla formazione che più delle altre ha saputo unire gli sforzi di due generazioni, decise tra l'altro a sfatare una volta per tutte l'antipatico detto su Bagnasco «tera bòna, gent maria» (terra buona, gente cattiva).

Un'idea azzeccata, il Palio dei Comuni. Che, secondo il suggerimento dell'animatore dei giochi, Claudio Sottili di Radio Montecarlo, potrà ripetersi cambiando ogni anno il paese ospitante.

Si comincia con lo «spenna polla». Ormea manda in campo un neo ingegnere minerario, Tullio Galvagno, che deve vedersela con un architetto di Priola: prevale su tutti, però, un pensionato di Bagnasco, il signor Benedetto, che «strappa» cento grammi di piume all'innocente vittima della contesa e lascia di stucco anche il coltivatore diretto di Ceva, Tarcisio Bianco, fermo a 71 grammi. Il pubblico locale va in visibilio.

I cebani e la squadra di Ormea si ripetono subito dopo: a segare e spaccar legna non li batte nessuno: Priola e in crisi. Il tronco non vuole cedere, resisterà persino agli attacchi di una prova ripetuta per un'irregolarità.

E' nella gara della filatura con l'arcolaio che Bagnasco si rende conto di poter vincere il primo Palio. Ormea si fa rappresentare da un uomo, Aurelio Mazza («da giovane bravo a filare le ragazze»), che sembra però aver smarrito l'antica virtù. Gazzano, padrona di casa, sbaraglia un'altra anziana, Pierina Boggero di Ceva, filando oltre 17 metri di lana in dieci minuti. Silvana, 20 anni, di Priola, sta quasi a guardare e la sua squadra precipita nei bassifondi della classifica.

Ma i giovani si riscattano subito, proprio con Silvana nella gara dei «tajarin»: Priola — aiutata anche da un giudice benevolo — chiude a pari merito con Bagnasco; Ceva e Ormea sono staccatissime.

Spettacolare il gioco dei cantinieri, anche se l'acqua ha preso il posto del vino. A riempire e svuotare bottiglie, i più bravi sono i cebani; buoni «bevitori» anche a Ormea, mentre i ragazzi di Priola dovranno prendere qualche lezione.

Si chiude con il «briun» (covone) di fieno, fatto con un antico strumento: due pezzi di legno alle estremità e una decina di robuste cordicelle. Il peso — e il tempo impiegato — danno ragione a Ormea, che apera ancora in una rimonta in extremis su Bagnasco. Ma è troppo tardi: i padroni di casa hanno già messo al sicuro il Palio, guai a chi lo tocca.

Giuseppe Grosso

Bagnasco. Alcune immagini del Palio che si è disputato domenica nella cittadina della Val Tanaro (Fotoservizio La Stampa)

«Rifare la corsa in via Maestra»

E' la sfida lanciata da sei borghi di Alba al «Brichet», vincitore del Palio degli asini

ALBA — *«Se siete davvero forti e imbattibili come sostenete, datecí la prova accettando una nuova sfida. Corriamo un mini-palio in via Maestra con asini mai visti, scelti a caso. Se i vostri fantini sono così bravi riuscire a convincere e addomesticare qualsiasi soggetto sul momento, senza difficoltà a vincere».* Questa la sfida lanciata dai sei borghi albesi al «Brichet» che, vincendo il Palio '81 con «Ester» guidata da «Gino lo smilzo» e conquistando il terzo posto con l'altra asina «Credenza» cavalcata da «Gamhalunga», ha suscitato un mare di polemiche, beghe, gelosia e malcontento in tutti gli altri rioni.

Quest'anno i somari per la corsa di domenica sono stati forniti all'ultimo momento dalla «Giostra delle Cento Torri» e i fantini se li sono accaparrati sull'arena correndo e saltando in groppa. Ma si è sparsa la voce che quelli «Brichet» abbiano avuto il favore di «vederli» prima e sarebbero andati a colpo sicuro scegliendo «Ester», la più veloce. I borghigiani del «Brichet» respingono con sdegno l'accusa.

Carlo Musso, direttore organizzativo: *«E' solo un pretesto per contestare la nostra vittoria. La realtà è che i nostri fantini sono i più forti. Sta di fatto che altri borghi hanno già offerto denaro per accaparrarseli per il prossimo anno. Se c'era davvero qualcosa di irregolare dovevano dirlo subito, bloccare tutto e non aspettare il giorno dopo la premiazione. Personalmente* — prosegue Musso — *accetterei la sfida in via Maestra, bisogna vedere se anche gli altri sono d'accordo».*

Giorgio Reinero: *«Non crediamo alla storia del fantino "Brichet" che sa parlare con gli asini. Una piccola inchiesta non guasterebbe».* Silvio Biangetti, presidente della «Giostra»: *«In effetti ci sono molte proteste e lamentele. Non sappiamo fino a che punto siano fondate. Quasi certamente si andrà ad una sfida in via Maestra della festa dei borghi, martedì 13 ottobre. Dovrebbe rimettere le cose a posto con lo scambio di qualche tartufo, bottiglie di buon Barolo o una cena, tutti insieme. Non sarà possibile invece rimettere in discussione il palio assegnato dalla giuria».*

g. f.

ECONOMICI

Ristrutturiamo pavimentazioni, impianto riscaldamento, impianto elettrico, sanitari, docce, bidets, vasche idromassaggio, piastrelle, moquettes, tappezzerie, ecc. Preventivi gratuiti. Telefonare pomeriggio 0173 611 400 chiedere di Giovanna

BATTO a macchina qualsiasi pezzo a domicilio, a prezzi ragionevoli. Telefonare pomeriggio 0173 611 400 chiedere di Giovanna

CORSI DI INGLESE per adulti, ragazzi e bambini 2 settimane di prova gratuita del 1979 IL CENTRO INGLESE DI FOSSANO è in Via Vescovado, 8 (Casa Diocesana) Informazioni ed iscrizioni giovedì - venerdì dalle 16 alle 19,30 Tel. (0172) 415.176 - 60.278 Altre sedi: Alba - Savigliano - Saluzzo - Carmagnola

flash back la cista MERCOLEDI' IN... MUSICA S.S. 20 Borgo

ALBA 51ª fiera nazionale del TARTUFO 10-18 OTTOBRE 1981

MUSIC HALL CENTRO AMERICAN BAR DUE ORCHESTRE DUE PISTE DI BALLO DOMANI LA RETTORE IN CONCERTO CON AMI IL LISCIO AL MODERNO RINUNCIARE NON VUOI LA RISPOSTA GIUSTA E' SOLO CRAZY BOY!!!

Campionato di slalom con un'ottantina di concorrenti

Viale Angeli per un giorno trasformato in autodromo

Un'immagine della gara di autoslalom che si è disputata a Cuneo (Telefoto)

CUNEO — Per un giorno il tranquillo viale Angeli si è trasformato in autodromo, con rombanti prototipi impegnati nel «Terzo circuito cittadino», penultima prova del campionato italiano di autoslalom in salita e valevole per l'assegnazione del Trofeo Fiat ricambi originali.

Alla gara organizzata dall'Associazione Alta Langa, in collaborazione con la Concessionaria Autonova, la Pro Cuneo e l'Emporio Auto, hanno preso parte una ottantina di concorrenti del Piemonte, della Liguria e della Lombardia. Il percorso più veloce sul tracciato che dal Parco della Gioventù conduce attraverso Tetto Cavallo e viale Angeli, a corso Soiaro, l'ha compiuto Giuseppe Carrega, di Novi Ligure, su Alpine, in 2'18"4; staccato di un secondo e quattro decimi l'astigiano Alcardo Costacurta, attuale leader della classifica generale, che si è piazzato con l'Osella al secondo posto assoluto.

I torinesi Giovanni Marchisio su Ford Escort (tempo 2'27"8) si è imposto nei gruppi 1 e 3. Tra le donne Tiziana Ferrando di Millesimo, su «A112», ha soffiato il primato alla cuneese Anna Isoardi, in pista con una «127». Nelle altre classi tra i concorrenti della «Granda» si sono distinti i fossanesi Carlo Bosio e Roberto Dieresenzo, rispettivamente primo e secondo nella C; il cuneese Orazio Mudo, nella E; l'albese Guido Carbone primo nella G; il monregalese Alfredo Cali nella H; Dino Demiotti nella L; l'albese Giovanni Vezza nella N; Giovanni Dadone e Corrado Ratto, entrambi di Fossano nella P. L'ultima prova del campionato, a Fossano Salmour, è in programma domenica 4 ottobre.

Classifica per classi: A) Pietro Saccone (A112); 2) Giuseppe Pozzo (A112 Abarth). B: 1) Mario Vanozzi (A112); 2) Oscar Morello (A112). C: 1) Carlo Bosio (Mini); 2) Roberto Dieresenzo (Ford Escort); D: 1) Lucio Catellan. F: 1) Piero Tiezzi (500); 2) Renato Salino (500). G: 1) Guido Carbone (Abarth 1000); 2) Ennio Pezzone (127). H: 1) Giuseppe Carrega (Alpine); 2) Rossi (X19). L: 1) Dario Demiotti (124). N: Giovanni Vezza (Porsche). O: 1) Alcardo Costacurta (Osella). P: 1) Giovanni Gadone (prototipo).

p. p. l.

BASKET - Deludente conclusione del torneo Piemonte

Giornalino Alba (sconfitto) non è entrato nelle finali

ALBA — Amara conclusione della prima fase del torneo Piemonte per 11 Giornalino. La formazione albese è stata sconfitta nella propria palestra dal Cus Torino nell'ultimo turno del girone di qualificazione, e quel che è peggio è stata estromessa dai quarti di finale. Il Giornalino è infatti terminato al quarto posto in classifica, a pari punti con il Derthona, ma essendo stato sconfitto nell'incontro diretto dai tortonesi, non ha superato il turno eliminatorio.

Una beffa quindi per i ragazzi di Marcenaro che hanno però non poche colpe per come hanno perduto la gara con il Cus. In caso di vittoria gli sarebbe non solo avrebbero passato il turno, ma si sarebbero piazzati al secondo posto in classifica e avrebbero avuto la possibilità di giocare in casa l'incontro dei quarti.

Poteva quindi abbastanza agevole l'accesso alle semifinali, ma gli albesi hanno sciupato tutto con una condotta di gara al sotto delle loro possibilità. Il punteggio finale è stato di 84-80 in favore dei torinesi, che avevano concluso il primo tempo in ritardo di due lunghezze (46-44).

Dopo un'iniziale superiorità del Giornalino, il Cus aveva ridotto le distanze rimettendo in parità le sorti della gara. Gli albesi anche all'inizio del secondo tempo riuscivano a conquistare un buon margine di vantaggio, trascinati da un Pignetti in serata di grazia (24 punti al suo attivo), ma nel finale scivolavano tutto facendosi raggiungere e superare dagli avversari. Molta imprecisione nel tiro da fuori da parte degli esterni e qualche leggerezza difensiva hanno impedito agli albesi di ottenere, come era nelle loro possibilità, il superamento del turno.

Uniche note positive, la prova di Pignetti e il buon recordio di Giuseppe Bologna, ora acquisto del Giornalino in sostituzione del «fuggiasco» Delmarco.

Il Giornalino: Pignetti 24, Colucci 18, Fissore 15, Marisio 10, Guindani 6, Pietrantonio 2, Bologna 7, Caula, Faggiani, Barberis.

Aldo Scavino

Scoffone Trofeo «Dutto»

FOSSANO — Il fossanese Piero Scoffone, che corre per la Iveco di Torino, ha vinto la quarta edizione della gara podistica «Gualtiero Dutto». Scoffone ha preceduto sul traguardo Giorgio Silvestro dell'Atletica Fossano, rinnovando il che ratterizza il campionato provinciale di podismo su strada.

Ecco le classifiche finali: juniores-seniores: 1) Piero Scoffone (Iveco); 2) Giorgio Silvestro (Atletica Fossano); 3) Melis; 4) Domenico Ortuso (Ipercò San Giorgio); 5) Silvio Grosso (Atletica Fossano). Veterani: 1) Enrico Masante (Valeo Mondovì); 2) Luigi Rolandone (Atletica Fossano); 3) Eltore Picco (Mobili Allena Mondovì); 4) Mario Abrate (Atletica Fossano); 5) Alessio Pittavino (Podistica Saluzzo).

Donne: 1) Ada Barbero (Atletica Fossano); 2) Vilma Biengino (Atletica Fossano).

(a. c.)

Alba: tennis per giovanissimi

ALBA — Si sono conclusi sui campi del Tennis Club Alba il primo Trofeo «Il Giornalino» (maschile) e il primo trofeo «Ford Docar» (femminile), riservati a tennisti di età inferiore ai 14 anni. In campo maschile si è imposto, rispettando il pronostico, Paolo Ballatore di Torino, che ha superato in finale l'altro torinese Marco in tre set, 6-3, 2-6, 6-3 il punteggio in favore di Ballatore.

L'albese Ranieri, cui si riponevano molte speranze, è stato eliminato nei quarti proprio finalista Stecco. Meno fortunato il cuneese Brandani, che è uscito al secondo turno.

In campo femminile si è imposta la genovese Sabina Gallo, che ha superato Cristina Marsili di Massa Carrara con il punteggio di 7-6, 6-3.

Il torneo, organizzato dal Tennis Club di Alba, ha avuto uno svolgimento regolarissimo e ha visto la partecipazione dei migliori giovani (a. s.)

LE CUPOLE QUESTA trasmissione più seguita in Piemonte "LA TRATTORIA DEI RICORDI" Buona musica ballo e spettacolo DOMANI SERA simpatico ritorno del grande DRUPI

CAMACO STUDIO 80 CUNEO S.S. 20 BORGO SAN DALMAZZO GIOVEDI' 8 OTTOBRE VITTORIO DOMENICHELLI VITTORIO DOMENICHELLI Per voi giovani DISCOTECA

GALLERIA "ARTE 90" s.a.s. VIA XX SETTEMBRE 32 - TEL. 0171/54.380 CUNEO Dall'8 al 24 ottobre 1981 terza postuma di GIULIO ROMANO VERCELLI MARCORENGO 1871 - TORINO 1951 oli, acquarelli e disegni inediti tutte le esposte sono state autenticate dal figlio, pittore RENATO ANGELO VERCELLI ORARIO: 16,30-18,30 - Chiuso il lunedì

PRIMA CATEGORIA - Soltanto due pareggi casalinghi per Acaja Fossano e Valeo Mondovì

La Narzolese stacca le altre cuneesi

Due squadre a punteggio pieno (l'altra la Carmagnolese) - Delude ancora la Supremavernici Corneliano - Primo successo del Farigliano

CORNELIANO D'ALBA — La Supremavernici, superata in casa per 3 a 1 dalla Narzolese, è in piena crisi. La formazione di Roeri, che ha conquistato un solo punto in tre partite, e nettamente sconfitta contro la Narzolese incassando tre gol nel giro di pochi minuti.

Nella ripresa, pur giocando in inferiorità numerica per l'espulsione di Varaldo, la squadra di Sergio Corino ha avuto una buona reazione ed ha segnato il gol della bandiera con Pezzuto. Sotto accusa, dopo la seconda sconfitta consecutiva, il reparto difensivo che lo scorso campionato era il più saldo della squadra. Corino dovrà cercare di correre ai ripari al più presto. Nella giornata storia, unica nota positiva è il ritorno in squadra di Pirisi, reduce da un lungo infortunio.

Per uscire dalla crisi è necessaria una vittoria, ma il prossimo impegno in trasferta contro la Valeo non è certo dei più agevoli.

NARZOLE — La Narzolese è anche a Corneliano e rimane saldamente in testa alla classifica. Alla squadra allenata da Brero è bastato un primo tempo giocato a tutto campo per andare in vantaggio con Abrate, bissare con Damiliano e portare a tre le reti ancora con Abrate, su calcio di rigore. Nella ripresa i padroni di casa hanno segnato la rete della bandiera, ma la Narzolese è riuscita a controllare facilmente i loro attacchi.

I tifosi sono sempre più entusiasti. «*La squadra* — dicono — *ha disputato veramente una bella partita. Siamo andati a Corneliano con tanti timori, ma ci siamo resi conto che tutto era più facile del previsto*». (a. c.)

FOSSANO — L'Acaja pareggia con la Pro Dronero e perde malamente il primato in classifica. Dopo la rete iniziale di Di Pietro, i ragazzi allenati da Beppe Fea hanno sciupato, infatti, molte occasioni per arrotondare il punteggio e i droneresi li hanno puniti. «*Abbiamo pagato* — dice il dirigente Aldo Stronia — *l'inesperienza in questa categoria; i ragazzi hanno giocato di fino anche quando non era più il caso. Forse c'era troppa sicurezza di vincere e ci è stata fatale*».

Il punto perso l'Acaja deve aggiungere l'espulsione della punta Ghiliardi, che la priverà di uno degli uomini più validi nelle prossime partite.

DRONERO — Meritato pareggio della Pro Dronero. E' andata in vantaggio l'Acaja su rigore contestato; i rossi hanno pareggiato con una splendida rete di Bruna. L'ala destra della «Pro» ha raccolto un lancio in profondità di Cavallo, ha evitato difensore e il portiere ed ha infilato a porta vuota.

L'Acaja ha attaccato in prevalenza, ma la squadra droneresi ha risposto con incisive azioni di contropiede ed ha colpito anche una traversa con una spettacolare rovesciata di Bruna, il migliore della Pro. «*Il risultato di parità ci soddisfa* — commenta l'allenatore della Pro, Perotti — *con un po' di fortuna, tuttavia, avremmo anche potuto ottenere i due punti*». (g. fa.)

FARIGLIANO — A sorpresa è arrivata la prima vittoria stagionale della matricola Farigliano: l'undici di Ilio Viscusi si è imposto per 3-2 sul campo del Vigone. Sulla carta una delle squadre più titolate del girone, ma che sta stentando parecchio in questo inizio di campionato.

I «rossi» fariglianesi sono riusciti a cogliere questo importante risultato grazie alla doppietta di Lora e ad un gol di Salmardi. «*I ragazzi hanno sfoderato molta grinta* — dice soddisfatto l'allenatore Ilio Viscusi — *hanno lottato su tutti i palloni per conquistare in porto la vittoria. Abbiamo dominato i due tempi dell'incontro con un gioco piccante che ha costretto gli avversari, peraltro molto duri nei contrasti, ad un'affannosa difesa. Una prova, dunque, positiva anche se possiamo migliorare*». (p. p. l.)

MONDOVI' — La Valeo non è soddisfatta del pareggio, ottenuto in casa contro il Villafranca con il risultato di 1-1. «*Avremmo potuto vincere se l'arbitro avesse fischiato un rigore a pochi minuti dalla conclusione* — commenta Marcello Draghetti, dirigente della formazione mondovì — *Siamo partiti in vantaggio al 50' con un bel gol di Ravera e poi abbiamo contenuto il "forcing" degli avversari. A pochi minuti dalla conclusione l'arbitro ha regalato un rigore a Villafranca per un fallo fatto da un loro attaccante su un nostro difensore. Un punto che ci castiga*».

Secondi in classifica, i verdi monregalesi rimangono nella rosa delle favorite del girone anche se questo punto perso in casa potrà costare caro.

BOVES — «*Ci meritavamo di pareggiare e non di perdere per un rigore-beffa assegnato a pochi minuti dal termine* — ha affermato l'allenatore del Boves, Narciso, a conclusione dell'incontro con la Carmagnolese —. *Sono comunque soddisfatto come si è comportata la squadra*».

Passato in vantaggio su rigore con Isoardo a 10' dalla conclusione dell'incontro, il Boves è stato raggiunto a causa di uno svarione della difesa Carmagnola e quindi superato allo scadere per un rigore che ha innescato le polemiche. Un difensore ha toccato il pallone un braccio in modo involontario, a detta dei padroni di casa, ma la decisione dell'arbitro è stata perentoria.

A tre giornate dall'inizio del campionato il Boves è ancora fermo ad un punto conquistato contro il Cumiana; ma, a differenza delle scorse partite, dirigenti e allenatore si dichiarano più che soddisfatti di come la squadra ha giocato.

Il concorso de «La Stampa»

Scegli i tuoi campioni di Promozione e Prima

Oggi pubblichiamo il secondo tagliando

Il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Categoria è alla seconda «tappa». Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il tagliando, con il quale i tifosi piemontesi, valdostani o liguri potranno votare per i loro beniamini. A fine mese saranno stilate le prime graduatorie — per categorie — che verranno rese note su «La Stampa», in particolare attenzione alle classifiche riguardanti le singole regioni e province.

Nei primi sette giorni di votazione, sono giunte giornate centinaia di schede, che dimostrano il grande interesse suscitato dal concorso fra i calcio dilettantistico.

I calciatori più votati, finora, sono Claudio (Audace Boschese), Cassiano Manfredda (Us Ceranese), Setto (Galliate), Roberto Testa (Busca), Sergio Madana (Borgosesia); seguono a ruota giocatori liguri e valdostani.

Siamo soltanto all'inizio, c'è tanto tempo per recuperare: il concorso «La Stampa» andrà avanti per tutto l'arco del campionati. Saranno messi in palio numerosi premi per i calciatori e i tifosi.

La classifica finale — nel giugno '82 — permetterà di stabilire chi sono i migliori giocatori dei vari gironi, e di dar vita alle formazioni ideali di ogni regione. Queste squadre si incontreranno in un torneo organizzato da «La Stampa» al termine dei campionati. Sarà un'occasione unica per mettere a confronto atleti che — per la varietà dei gironi — non si sono mai trovati sugli stessi campi di gioco.

E. gr.

INVITO IBM

Il 13 e 14 Ottobre, a partire dalle ore 9.30 appuntamento a Cuneo, presso la Federaz. Prov. Coldiretti (Corso Giolitti, tel. 0171/68397) per conoscere da vicino il Sistema IBM di Videoscrittura.
Per ora vi diciamo soltanto che il Sistema IBM di Videoscrittura imposta, modifica, impagina, evidenzia gli errori ortografici e di calcolo, stampa e archivia ogni tipo di testo.
Consente la gestione automatizzata degli archivi ed inoltre esegue funzioni aritmetiche, miscela parti fisse con parti variabili, è collegabile ad elaboratori IBM ed è compatibile con prodotti IBM a scheda magnetica.
Il resto lo scoprirete voi stessi.
Vi aspettiamo.

IBM IBM Italia Gruppi Sistemi Generali Divisione Macchine per Ufficio

Dancing Music - Hall STATALE ASTI-ALBA ISOLA D'ASTI

Venerdì eccezionale appuntamento del liscio con BERGAMINI

Sabato sera gli SPARGO vincitori della Gondola d'Oro di VENEZIA

Domenica pomeriggio DISCO LAZER SHOW
Domenica 11 IVAN CATTANEO
Domenica 18 IVAN GRAZIANI
Domenica 25 MARCELLA

Servizio pullman Asti: Piazza Torratta 14,15 Piazza Stazione ore 14,30 Piazza I Maggio ore 14,35

Studio dell'Unità sanitaria locale

Il rischio tumori è più elevato in Val Bormida?

SAVONA — Le condizioni ambientali del territorio della Val Bormida favoriscono lo sviluppo di tumore alla vescica?

All'inquietante interrogativo cercherà di dare una risposta il «Progetto di intervento di prevenzione in Val Bormida», deciso dall'Unità sanitaria locale delle Bormide e presentato lunedì sera a un'assemblea aperta svoltasi a Carcare.

Lo studio sarà condotto in collaborazione dell'Istituto per lo studio e la cura dei tumori di Genova, diretto dal prof. Santi.

Le prime indicazioni, emerse da un parziale approccio al problema, «*hanno evidenziato nel tumore alla vescica una patologia a elevata diffusione in Val Bormida*», come sottolinea nella sua relazione il «gruppo di lavoro» istituito dall'Usl.

L'indagine consentirà di studiare le possibili correlazioni fra lo sviluppo e alcuni fattori di rischio quali l'industria, l'occupazione e la residenza.

A questo fine sono presi contatti con le direzioni sanitarie di tutti gli ospedali presso i quali possono essere stati ricoverati malati di tumore alla vescica residenti in Val Bormida. Saranno anche acquisite le informazioni possibili sui principali caratteristiche del territorio di competenza dell'Usl delle Bormide.

Inoltre sarà condotto uno studio di «mortalità» per identificare le principali cause di morte e la loro distribuzione territoriale rispetto alle fonti d'inquinamento.

«Si tratta — osserva il prof. — *di applicare realmente il significato della legge di riforma sanitaria; con questo intervento, infatti, noi non vogliamo soltanto proporre un discorso nuovo di sanità, ma individuare le possibilità di una sviluppo a misura d'uomo del tessuto industriale della Valle Bormida*».

Per portare avanti il «progetto», l'Unità sanitaria locale avrà incontri, a tutti i livelli, con il mondo della scuola, gli imprenditori, i sindacati e la Regione Liguria.

Nicolò Siri

Zanelli a Roma per il «palazzo»

SAVONA — Domattina il sindaco Carlo Zanelli si recherà a Roma per consegnare personalmente ai funzionari del ministero di Grazie e Giustizia il progetto del «palazzo di giustizia» redatto dall'architetto Ricci di Firenze.

L'elaborato è stato approvato da tutti gli uffici regionali (procura generale della Repubblica, corte d'appello, provveditorato alle opere pubbliche, comitato di controllo) e quindi può essere incluso nel piano delle opere che saranno finanziate dal ministero di Grazia e Giustizia.

La spesa è stata rivista in 15 miliardi. *(m. s.)*

Blitz della polizia nel capoluogo e a Varazze contro la banda che rapì la milanese Tullia Kauten

Sgominata a Savona l'«anonima sequestri» Scoperta la prigione, due arresti, un ferito

Il covo in un alloggio di via Lichene, nei pressi della stazione Mongrifone - In manette un netturbino, Vincenzo Gazzilli, e la moglie - Durante la perquisizione un brigadiere ha sparato accidentalmente Antonino Stefanelli - A Varazze senza volere il «'ndrangheta» è stato il barista di Albissola

Savona, il netturbino Vincenzo Gazzilli e la moglie, Francesca Morabito, vengono trasferiti in - nel riquadro, Antonino Stefanelli, di Varazze

SAVONA — La banda che, il 5 rapì Tullia Kauten, 44 anni, donna d'affari milanese liberata dopo centoventi giorni di prigionia e di un riscatto di un miliardo di lire, è stata agguantata dagli uomini della sezione antisequestri della squadra mobile di Savona.

Due dei presunti carcerieri sono stati arrestati a Savona, dove è stata scoperta anche la prigione in cui la donna venne tenuta in catene e con le orecchie tappate con cera. Sono Vincenzo Gazzilli, 29 anni, dipendente dell'Amnu (Azienda municipalizzata nettezza urbana) e la moglie, Francesca Morabito, di 23 anni, sorella di Leo, il barista di Albissola arrestato assieme alla moglie, Rosaria De Marc, mentre stavano riciclando parte del riscatto al mercato di piazza del Popolo di Savona.

Altri arresti sono avvenuti a Milano e a Reggio Calabria. Nel capoluogo lombardo gli uomini del vicequestore Serra hanno messo le manette ai polsi di buona parte dei cervelli del sequestro. A Reggio è finito in uno dei boss dell'anonima sequestri. Manovalanza, esecutori e mandanti sono uomini legati alla «'ndrangheta».

Il blitz, scattato nella notte fra lunedì e martedì, è costato ferito gravemente Antonino Stefanelli, 39 anni, originario di Oppido Mamertina (Reggio Calabria), abitante a Varazze. Là polizia ha fatto irruzione nella sua abitazione di via Piave. L'uomo, uno degli agenti ha abbattuto loro in faccia, sparato a vetri che è andata in frantumi. Al brigadiere Pier Luigi Vizio è partito un colpo dalla pistola d'ordinanza che ha raggiunto lo Stefanelli al bacino. Il ferito è stato sottoposto ad intervento chirurgico, ma la prognosi rimane riservata.

Sembra che gli agenti fossero alla ricerca di un parente di Antonino Stefanelli che sarebbe coinvolto nel sequestro. In un alloggio di San Giacomo di Roburent sono stati recuperati 2 milioni di riscatto versato. Nella località sciistica cuneese gli Stefanelli hanno lavorato a lungo come autotrasportatori. Potrebbe non trattarsi di una semplice coincidenza. Per ora, comunque, Stefanelli risulta estraneo ai fatti.

La prigione di Tullia Kauten nell'abitazione dei presunti carcerieri, in via Lichene 4/12 a pochi metri dal comando dei carabinieri di Savona. Vincenzo Gazzilli e Francesca Morabito, probabilmente, con l'aiuto di complici avevano provveduto a isolare una parte dell'appartamento, all'ultimo piano dello stabile, trasformato nel covo-prigione. Imbottiti con una branda alla quale la donna d'affari milanese è rimasta incatenata per mesi.

Varazze, Albissola e Savona sono rimaste in stato di assedio per una notte e un giorno. Alle sei macchine degli uomini della sezione antisequestro di Milano si sono aggiunte quelle della squadra locale, agli ordini del questore Sgarra e del commissario Branda. Insieme al vicequestore Serra, è giunto a Savona anche il sostituto procuratore della Repubblica Luca Bardi, che ha coordinato l'operazione. Sono in corso altre perquisizioni e si è alla ricerca di un uomo di Varazze che sarebbe inseguito da un mandato di cattura spiccato dal magistrato.

Il blitz è scattato nelle prime ore di stamattino di ieri, dopo che abitazioni e uomini sospetti erano già sotto controllo della polizia. L'irruzione a casa di Antonino Stefanelli è avvenuta alle sei e trenta. Contemporaneamente gli agenti dell'Antirimine e della squadra mobile mettevano le manette ai polsi di Vincenzo Gazzilli e della moglie. Intanto a Milano, Reggio Calabria e a San Giacomo di Roburent scattavano le perquisizioni.

Tullia Kauten, titolare, con il fratello Giorgio, di una ditta import-export di capi di abbigliamento (soprattutto indiani) all'ingrosso, in corso Manuardi 10 (Porta Ticinese), a Milano, venne rapita la sera del 5 marzo scorso alle 19,30.

Il giorno successivo, la polizia trovò l'auto, una 132 rubata, sulla quale era stata caricata a forza. La macchina della donna era posteggiata, con il portiere chiuso, a pochi metri dalla sua abitazione: era la conferma che la donna era stata rapita. La prima richiesta per il rilascio dell'ostaggio fu di oltre due miliardi. Le trattative durarono mesi e si conclusero con il rilascio dell'ostaggio, nella campagna di Buccinasco, la notte del 2 luglio scorso.

Per maggiore cautela i «custodi», quando le parlavano non alzavano il volume. La donna però, i gradini portano alla sua prigione; corrispondono a quelli che si deve salire per raggiungere l'appartamento di via Lichene 4, l'abitazione di Vincenzo Gazzilli e Francesca Morabito.

A tradire gli uomini della «'ndrangheta», involontariamente, sono stati Leo Morabito, 33 anni, originario di Bova Marittima (Reggio Calabria) e la moglie Rosaria, di 31, gli attuali titolari del bar «Tropical» di via IV Novembre, ad Albissola Superiore. La brama di parte del denaro del sequestro ha fatto dimenticare ogni cautela.

Un vigile urbano ha visto affannarsi a cambiare le banconote uomini «sporche», ha avvisato la polizia ed è finito in carcere con la moglie, il 28 settembre scorso. Poi, le indagini a tamburo battente che hanno consentito di agguantare la banda.

Per queste degli inquirenti si punta sugli stessi uomini che sono inquisiti (altri già dannati dal tribunale di Mondovì) per il sequestro di Pier Filippi, sequestrato a Mondovì e a Stella San Giovanni. di uomini clan dei calabresi

Bruno Balbo

Osvaldo Vento, l'assessore Ligato e l'ex presidente Lupi in pretura

Oggi il processo, quali le conseguenze?

Il sindaco e gli altri due imputati devono rispondere di «omissioni di d'ufficio» nella vicenda del Casinò - La domanda di tutti: «In di condanna si dimetteranno?» -Una precisazione di Scajola

SANREMO — Questa mattina alle 9 s'inizia davanti al pretore dirigente di Sanremo, dott. Michele Russo, forse il processo più delicato, dal punto di vista politico - amministrativo degli ultimi anni. Alla sbarra il sindaco Osvaldo Vento (dc), l'assessore al Patrimonio Enzo Ligato (psdi) e l'ex presidente del Egidio Lupi (dc). Sono tutti accusati di «omissioni d'atti d'ufficio» per pratiche che riguardano la gestione del Casinò.

Il processo, data la sua eccezionalità, non è stato iscritto insieme alle altre udienze di Pretura. Non figura neppure nella bacheca n. che ospita il registro delle affissioni e tutte le cause in calendario per il mese di ottobre. Secondo informazioni della vigilia pubblico ministero dal dibattimento dovrebbe essere il pretore Marco Andracco. Ieri mattina in tribunale si faceva che, forse, sarebbe stato più opportuno affidare il ruolo di p. m. ad un uomo di legge non sanremese.

Senza dubbio l'aula della Pretura, situata al primo piano di palazzo di giustizia, sarà superaffollata pubblico, giornalisti, fotografi, ti, politici, elettori dei tre imputati. A rendere più scottante l'attesa ha contribuito anche una dichiarazione, po' sibillina, del segretario provinciale della dc, Claudio Scajola. Il problema fondo, dal punto di vista politico, indipendentemente dall'esito del processo, quello delle dimissioni.

Sindaco ed assessore resteranno a palazzo Bellevue o rassegneranno il mandato Consiglio comunale? I diretti interessati hanno sempre detto o fatto capire desiderano restare al proprio posto perché sentono «*non colpevoli*». Il segretario Scajola, un certo senso ha messo un po' le mani avanti. «*Sono convinto* — ha detto Scajola — *della correttezza amministrativa Vento, ritengo che il problema delle dimissioni debba essere valutato dagli organi il partito e non a livello personale*».

Il primo cittadino di Sanremo, in più occasioni da quando è sotto processo, ha avuto sempre la piena solidarietà di esponenti della dc, a partire dall'ex segretario provinciale giovanni Parodi. Vento, Ligato, Lupi rischiano, in caso di condanna, una multa sino a 400 mila lire oppure da 15 giorni ad un anno di reclusione. Secondo una raccolta ieri a palazzo di giustizia, tenuto soprattutto conto del dispositivo della sentenza rinvio a giudizio, il pretore potrebbe orientarsi verso una pena pecuniaria, cioè una piccola multa per tutti.

E questo cosa succederebbe? Gli avvocati difensori hanno anticipato che presenteranno immediatamente appello. Quindi un altro processo che, secondo ottimistiche previsioni, dovrebbe svolgersi entro due mesi. A giudicare questa volta non sarebbe più il Pretore, ma il Tribunale.

In caso di condanna a palazzo Bellevue potrebbero verificarsi tensioni e fratture. L'opposizione non ne ha mai fatto mistero; è pronta a salire sulle barricate e a mettere in discussione l'attuale maggioranza cinque (dc, psi, psdi, pri, pli) per «ragioni morali».

Roberto Basso

COSI' SI DIFENDONO I TRE IMPUTATI

Vento

Vento a Sanremo dal novembre del 1976. Prima di lui la poltrona occupata dal senatore liberale Giuseppe Rovere. Il Casinò Municipale da anni era già nell'occhio del ciclone. Le roulettes e le fiches non lo hanno mai suggestionato. Ha trattato il «problema Casinò» con un certo distacco. «Mi accusa. — — di non trasmesso alla Procura della Repubblica una lettera dove si denunciava un probabile furto alla casa da gioco. Io avevo dato disposizioni precise perché venisse fatto. Ho coscienza tranquilla».

Ligato

Enzo Ligato è da anni il leader del psdi Assessore anche nelle legislature, sul Casinò dovrebbe sapere tutto. Tipo sanguigno, è sempre pronto alla battuta, controbattere accusato, come gli altri notabili, in all'art. del codice penale, per aver di trasmettere all'ufficio legale comune la pratica relativa al furto di banconote della notte del 1° luglio 1980». A chiare lettere ha manifestato l'intenzione di non dimettersi. «Ho sempre fatto il mio dovere — dice — non vedo perché dovrei lasciare Palazzo Bellevue».

Lupi

Egidio Lupi nel 1974 al primo giugno 1980 è stato il «patron» della casa gioco. Era stato eletto presidente del Casinò Municipale dal suo partito quasi come premio della sua lunga militanza nella dc. feudo elettorale sempre la frazione di Bussana. Tra le roulettes Egidio Lupi ha cercato di scongiurare come poteva ed ha lasciato segni della sua presenza. Secondo il pretore avrebbe permesso promozioni irregolari. «L'organico — ha dichiarato l'ex presidente — era carente di tutto. Mancavano i capi ho cercato di aggiustarmi senza chiudere il Casinò».

Accusa e difesa

L'accusa. Tocca al pretore dirigente, dott. Michele Russo, analizzare i fatti dell'intricata matassa ed emettere sentenza. Il magistrato conosce a fondo il processo. E' lui ad aver istruito la causa, ad aver rinviato a giudizio sindaco, assessore, ex presidente della casa da gioco, è lui che oggi dovrà giudicare gli imputati. Dopo i codici e la legge ha una grande hobby: la poesia e la letteratura. Ha scritto e pubblicato un libro di poesie, intitolato «Calie» (in dialetto pugliese significa «poesie») ed un romanzo: «Vedove di guerra». Del processo, ovviamente, non ha mai voluto parlare, né rilasciare anticipazioni.

La difesa. Gli avvocati Cuoccolo, Moreno, Gramegna e Latini cercheranno in ogni modo di smantellare le accuse. compito, almeno sulla carta, non è dei più facili. Il sindaco Vento si è affidato al tandem Cuoccolo-Moreno, Ligato a Moreno-Gramegna, Egidio Lupi a Gustavo Latini. Si tratta di quattro professionisti molto preparati, legali che conoscono a fondo i meccanismi del Casinò, la sua atmosfera.

Le loro tesi difensive sono ancora «top secret». Voci di corridoio assicurano però che punteranno molto sulla «macchina burocratica e su alcuni suoi inceppamenti». In altre parole sindaco e assessore non avrebbero colpa di nulla perché avrebbero fatto quello che dovevano. La lettera-denuncia non è mai arrivata in tribunale per infortunio, per disservizio

LA CITTA' IGNORAVA UN MISTERO

Qui c'era il covo

SAVONA — Via Lichene è una traversa di corso Ricci, parallela a via Don Minzoni. Il primo tratto è accanto all'edificio in cui ha sede il comando gruppo carabinieri, al secondo si accede solo dal lato del pianale antistante la nuova stazione ferroviaria, perché via Lichene è interrotta a metà da un orto. La zona infatti una sistemazione urbanistica definitiva.

Il casegiato in cui risiedono i due coniugi arrestati è al civico numero 4. E' un palazzo a cinque piani di vecchia costruzione, ma si presenta molto bene da quando la facciata è stata rimessa a nuovo. Nel portone piante di rampicanti, i primi piani sono bui ma gli altri sono rischiarati dall'ampio lucernario aperto sul tetto. Vincenzo Gazzilli e Francesca occupano un appartamento all'ultimo piano, all'interno 12. Non c'è ascensore. Via Lichene, anche nei pressi della stazione, è una strada poco frequentata.

L. p.

«Persone normali»

SAVONA — Avviluppata in un golfino di lana, il volto rigato di lacrime, Francesca Morabito è salita sull'auto della polizia che la per condurla sino a Milano, a capo chino, scossa dai singhiozzi. I capelli lunghi, fragile d'aspetto, pareva una bambina impaurita. Vincenzo Gazzilli, suo marito, ha preso posto su un'altra macchina, preoccupandosi solo di evitare i flash dei fotografi. Anche lui appariva molto scosso. «*Non può essere, è un colossale errore*», ripetevano i parenti, allibiti di fronte alla scena.

Vincenzo Gazzilli è un netturbino e, come il padre, Nicola, lavora alle dipendenze dell'Amnu, l'azienda municipalizzata savonese. Suo cognato è stato nei giorni scorsi di Albissola, anche lui assieme alla moglie, perché sorpreso a acquisti di banconote provenienti somma del riscatto.

E' un immigrato calabrese, da moltissimi anni trapiantato a Savona, dove si è formato una famiglia. Viveva dignitosamente, sul era sempre puntuale, diligente. Nessuno sembra, sino a ieri, ha mai intaccato la sua vita privata. Vincenzo Gazzilli e la moglie, genitori di un bimbo di pochi anni, ora affidato ai nonni, anche in via Lichene, dove abitano, sono sempre passati inosservati. Gente che faceva i fatti propri, gente comune e nel quartiere, anche per questo, la notizia del loro arresto ha suscitato ancor più sensazione. «*Possibile?*», s'interrogano i vicini.

Quando ha saputo che suo figlio era stato arrestato dalla polizia che lo accusa di essere coinvolto in un sequestro di persona la madre del netturbino è stata colta da malore.

L. p.

Interrogato dal magistrato, subito la libertà provvisoria

Un imprenditore di Finale arrestato sofisticava il vino a Gavi Ligure

FINALE LIGURE — «*La partita di uva che avevo staccato da una vigna non era bella, perché a causa del maltempo era maturata. Mancava necessario grado zuccherino e per questo, nel trasformarla in vino, ho aggiunto al mosto in fermentazione un certo quantitativo di zucchero. E' un procedimento usato in tutti i Paesi della Cee, del tutto legale*».

Così ha detto Giuseppe Terragno, 55 anni, imprenditore edile abitante nella frazione Gorra, in piazza San Bartolomeo, che a Gavi Ligure conduce un'azienda agricola, «la Battistina», in località Lomellina, via Gavi, arrestato dalla Guardia di Finanza di Novi Ligure.

L'uomo, interrogato ieri mattina dal procuratore della Repubblica di Alessandria, dottor Enrico Buzio, si è difeso asserendo di non aver inteso violare la legge. Dopo l'interrogatorio il magistrato gli ha concesso la libertà provvisoria, suo carico comunque viene svolta istruttoria penale: l'accusa è di aver impiegato zucchero nella vinificazione.

Alcuni campioni del prodotto, sequestrati dalla Guardia di Finanza, saranno sottoposti a un esame organolettico, che dovrà accertare in quale Giuseppe Terragno ha usato zucchero durante il processo di vinificazione. In effetti, il procedimento viene seguito normalmente in altre nazioni, ma non Italia.

Una pattuglia della Finanza ha sorpreso l'imprenditore mentre bruciava alcuni sacchi di zucchero (complessivamente nella sua cantina ne aveva dieci da cinquanta chilogrammi ciascuno): gli agenti hanno svolto alcuni accertamenti constatando che in una vasca, al mosto che stava fermentando, era stato aggiunto dello zucchero.

«Era un poco — ha detto ai finanzieri Giuseppe Terragno —, *ne sarebbe derivato un vino a scarsa gradazione alcolica, per cui ho ritenuto opportuno aumentare tale gradazione ricorrendo a un metodo largamente usato*».

L'imprenditore è finito ugualmente in carcere, ma solo per poche ore. *(r. f.)*

Il Comune compra il «Vittoria Roma»

SANREMO — La Giunta, con delibera n. 2885, ha dato parere favorevole all'acquisizione di un mutuo di 3 miliardi di lire per l'acquisto dell'hotel «Vittoria Roma» attualmente occupato da una ventina di famiglie sfrattati.

La notizia, ovviamente, è stata accolta con entusiasmo dal senza tetto di Sanremo che finalmente intravvedono nell'operato dei pubblici amministratori una volontà precisa per risolvere il grave problema degli sfratti. *(r. b.)*

Alassio, il Sunia critica la Giunta

ALASSIO — «*La commissione per gli sfrattati non ha agito in collaborazione con il Sunia e le sue decisioni finalizzate abbiamo conosciuto dai giornali*». Così punta stoccata il sindacato inquilini in merito all'attività della commissione consiliare.

«*Non siamo pertanto in grado di dare un giudizio circa la serietà delle proposte, soprattutto in relazione ai tempi*».

Il Sunia fa anche presente che la sua richiesta di partecipazione commissione è stata a suo tempo respinta.

COMUNICATO

Ancora per pochi giorni prezzi luglio

presso le concessionarie

FIAT

DE FILIPPI E REYNERI SPA
SAVONA

FINAUTO S.P.A.
FINALE LIGURE

PEDRAZZANI S.P.A.
CAIRO MONTENOTTE

se cerchi

PIONEER

SPERATI
Via Manzoni 46r - Savona

Precisi vincoli al rilascio di licenze di ristrutturazione

Una casa per gli sfrattati Bordighera ha la soluzione

La delibera del Consiglio approvata dal Coreco - Il 15% della superficie dovrà essere riservato ai «senzatetto» - Critiche del pci al progetto - Tutte le norme

BORDIGHERA — Il comitato regionale ■ controllo di Imperia ha dato via libera alla delibera del Consiglio comunale di Bordighera con cui si condiziona il rilascio della licenza di ristrutturazione edilizia ad un impegno per cui il 15 per cento della superficie venga messa a disposizione di famiglie sfrattate. Il contestatissimo provvedimento è diventato esecutivo dopo polemiche, discussioni, richieste di osservazioni da parte dal Coreco che, in un primo tempo, aveva sospeso l'approvazione della delibera.

Scatta, quindi, l'originale marchingegno ideato a Bordighera — caso unico forse in tutta Italia — per tentare di conciliare le esigenze dell'edilizia con lo scottante problema-sfratti. Cosa succederà adesso, per coloro che desiderano ottenere una licenza di costruzione di un edificio?

Se interessa una superficie superiore ai 350 metri quadrati (per superfici inferiori il provvedimento non scatta) l'interessato, per ottenere la licenza, avrà davanti a sé tre possibili alternative: dovrà impegnarsi a riservare il 15 per cento della superficie ristrutturata ■ Comune di Bordighera che, tramite l'apposita commissione casa la destinerà a sfrattati; potrà riservare la ■■■ percentuale ai precedenti inquilini che, per effetto della ristrutturazione, erano stati a loro volta sfrattati; potrà «monetizzare» il 15 per cento investendolo in nuove costruzioni che, al 50 per cento, dovranno essere destinate ad edilizia convenzionata ed al 50 per cento dovranno essere messe a disposizione, per vent'anni, del Comune di Bordighera che le destinerà a sfrattati.

Queste costruzioni dovranno nascere in base ai «piani di zona» che dovranno essere pronti nel giro di ■■ anno. E' chiaro che quest'ultima soluzione potrà essere adottata solo per ristrutturazioni di notevoli proporzioni.

La delibera del Consiglio comunale era stata vivacemente contestata dall'opposizione comunista: secondo il pci il provvedimento avrebbe dato il via ad una serie di ristrutturazioni che rischierebbero di creare nuovi sfrattati solo con una vaga garanzia, a tempi lunghi, di assorbire il 15 per cento di senza casa.

b. m.

A Imperia protestano «Pericolo a scuola»

IMPERIA — Sul piede di guerra i genitori dei bambini che frequentano le elementari presso il nuovo complesso scolastico di largo Ghiglia, a Oneglia. Dopo le prime proteste (la settimana scorsa), per la carenza di alcune strutture, lunedì sera hanno tenuto una riunione. «Ci riserviamo di adire le vie legali — hanno affermato —, per tutelare l'incolumità dei nostri figli».

Ieri pomeriggio hanno diramato una nota annunciando un'assemblea generale dei genitori, fissata per venerdì alle 17,30.

Chiedono, tra l'altro, l'immediata presentazione dei collaudi tecnici e amministrativi (in particolare quello dei vigili del fuoco) e le risultanze della direzione dei lavori, comprovanti l'agibilità e la sicurezza di tutte le parti in uso nella scuola. «Siamo decisi ad andare fino in fondo — ha detto una delle madri, Maria Rosa Alterisio —, i bambini non sono adeguatamente protetti dai pericoli. Mancano ringhiere idonee sui terrazzi, il cortile è inagibile perché ingombro di ogni tipo di materiale. Inoltre, quando saranno in classe a tempo pieno, dovranno studiare probabilmente al buio, dato che nessuno ha ancora pensato a sistemare delle lampadine».

Per la scuola, costruita sull'area del vecchio ospedale, erano sorte polemiche anche riguardo alle iscrizioni alla mensa.

f. r.

Il ministero ha risposto no

I ragazzi del Fermi ormai hanno perso la loro battaglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENTIMIGLIA — Dieci e più giorni di sciopero non hanno raggiunto lo scopo: gli studenti dell'istituto tecnico «Fermi» ■ Ventimiglia hanno, a quanto pare, perso ■ loro battaglia. Alle 13 circa di ieri una telefonata del dott. Zagarella, del Provveditorato agli studi, lo stesso funzionario che lunedì mattina ha ricevuto la folta delegazione recatasi ■ Imperia, ricevuta dal preside prof. Vinicio Mancarlo, informava che il tanto ■■■ telex dal ministero della Pubblica Istruzione era finalmente giunto, ma negativo, per cui ■■ esisteranno più corsi «D».

Ora gli studenti dovrebbero riunirsi per una assemblea-dibattito, poi dovrebbero iniziare le lezioni regolari. Questo è il contenuto dell'accordo raggiunto con il preside. Il condizionale è d'obbligo visto il comportamento contraddittorio del Provveditorato e del ministero.

Dettare norme rigide sull'abolizione delle classi con pochi allievi, e poi subito dopo iniziare ad accogliere deroghe, ha ovviamente ingenerato negli studenti ■ ragioneria, che fra l'altro erano stati i primi ad evidenziare il loro problema, tutti i motivi che li hanno spinti verso lo sciopero. E' stato usato un metodo discriminatorio — dicono i ragazzi — a favore dei licei e delle magistrali.

Nel frattempo, anche i giovani che frequentano la sezione staccata che ■ «Fermi» ha a Bordighera, hanno dichiarato lo stato di agitazione. In un ciclostilato, diffuso nei giorni ■■■ dopo una animata assemblea generale, ■ studenti chiedono l'adeguamento della segreteria di Bordighera, una idonea e definiva sede (ora sono sistemati ■ via provvisoria e precaria al primo piano del Palazzo dei Parco) nonché ■ gestione autonoma, cioè il distacco da Ventimiglia.

Gli studenti si riservano, in ■■■ ■ mancato accoglimento delle richieste, ■ adire a «*forme democratiche di lotta*».

. Italo Merlo

Da Imperia parte un'altra drammatica denuncia

Ricoverato in psichiatria ha un braccio paralizzato chiede perché al giudice

IMPERIA — A soli trent'anni, rischia ■ perdere l'uso del braccio destro: con l'angoscioso sospetto che la disgrazia possa essere dipesa ■ cui- ■■ non adeguate. Il protagonista della vicenda ha deciso di rivolgersi alla magistratura, per fare piena luce sull'accaduto.

■ chiama Lorenzo Delfino, abita a Imperia con ■ madre, Anna Morelli, in via Trieste 1: lavorava in un campeggio, adesso ha perso questa occupazione. E' un tossicodipendente. Ha duramente lottato per liberarsi dalla schiavitù della droga. «*Ora è forse definitivamente riuscito: da un mese non ha nemmeno più bisogno del metadone*», conferma la signora Morelli.

La sua ■ una storia triste, «*emblematica del trattamento subito dai pazienti ricoverati in certi reparti psichiatrici*», come afferma il dr. Mario De Caro, presidente della sezione ligure della «Diapsigrin», l'associazione per la difesa dei malati psichici gravi, che si è interessata al ■■■

Il ■ agosto ■■■ mentre si trovava a Genova, in una mansarda, Delfino ha cercato di togliersi ■ vita. Ha scritto alla mamma una lettera ■ addio, e■ ha ingerito un'ottantina di pastiglie ■ barbiturici. Già altre volte, in periodi di crisi depressiva, aveva tentato il suicidio. Soccorso da una vicina di casa, era stato dapprima trasportato all'ospedale di Sestri Ponente e da qui trasferito al centro di rianimazione del nosocomio di Sampierdarena.

Imperia. Lorenzo Delfino ha presentato un esposto (Lame)

Era in stato di coma. Migliorate le sue condizioni, è dichiarato fuori pericolo. Delfino aveva poi concluso le peregrinazioni all'ospedale di Imperia. Ma gli ■■■ rimasto un penoso strascico, a rendere ancor più doloroso il ricordo del suo dramma: «*Aveva il braccio gonfio, e ■■■ rifiutato più volte*». Sembra che i medici genovesi abbiano collegato la menomazione alla lesione cerebrale subita. I sanitari ■ Imperia, però, ■■■ sono stati della stessa parere. Secondo il dr. De Caro e il primario di ortopedia, dr. Alonzo, si era in presenza «di un fatto traumatico». ■ questo contrasto di diagnosi ha fatto ■■■ Delfino nel suo esposto. E' scattata un'inchiesta da parte della Procura ■■■ Repubblica di Genova. Si vuole accertare se esistono responsabilità e scoprire, in particolare, come ha fatto il giovane a procurarsi quelle che potrebbero diventare lesioni permanenti (Alonso è apparso pessimista, ha espresso il timore di una paralisi).

E' caduto dalla branda dove, dentro un sacco a pelo, si era coricato ad attendere la morte, è stato percosso (ma da chi? e perché?), oppure è ■■■ sballottato senza troppi riguardi, mentre era privo di coscienza? Delfino, intanto, più che mai deciso a chiedere giustizia e ad ottenere eventualmente un risarcimento, si è intanto recato a Pisa da uno specialista come il prof. Barteschi: «*Il responso non è stato incoraggiante. Per sperare in una riabilitazione dell'arto, sarebbe necessario un arditissimo intervento di neurochirurgia*».

Stefano Delfino

Riesplode ■ Taggia la polemica sulla refezione: i genitori solidali con i quindici maestri

Gli insegnanti non possono pranzare Verso uno sciopero alle elementari?

Assistono i bambini dalle 12 alle 14,30 ma ■■■ sono autorizzati ■ ■■■■ i pasti - Manca la delibera del Comune - ■ i bambini di Poggio, per adesso, andranno a scuola a Sanremo

TAGGIA — La scuola è cominciata da poche settimane e nelle elementari è riesplosa, come lo scorso anno, la polemica della refezione. Una quindicina di insegnanti sono saliti sulle barricate perché pur dovendo assistere, com'è loro dovere, circa 160 bambini in refezione, nel tempo pieno e nelle attività integrative, si sentirebbero boicottati sia dal Comune che dalle stesse autorità scolastiche.

Il problema è semplice: gli insegnanti, che da mezzogiorno sino alle 14,30, a turno, assistono gli alunni in refezione desidererebbero poter usufruire della stessa mensa ■■■ ragazzi pagando, logicamente, il dovuto. Il costo è di 1700 lire a pasto (lo scorso anno era di 1200 lire).

Il Comune, invece, non ha ancora fatto nessuna delibera in questo senso con il risultato che maestri e maestre non possono così pranzare insieme agli alunni. «*Da ieri — hanno detto alcuni insegnanti — non ci è permesso neppure bere acqua. La rappresentante municipale, Rossella Miraglia, figlia di ■■■ consigliere comunale, ci ha addirittura fatto materialmente i dischieri. E' assurdo*».

Del problema, da tempo, sono interessati gli amministratori comunali a partire dal sindaco, Claudio Cerri, e l'ass. Emidio Revelli. Stranamente, però, nessuno ha ancora provveduto a mettere ordine una volta per tutte. Attorno alla refezione delle scuole elementari di Taggia è stato sollevato un grosso polverone.

Molti genitori, solidali con il corpo insegnante, minacciano ■■ di marciare, per protesta, su Palazzo Soleri. Un certo malumore sta nascendo anche nei confronti del direttore delle scuole, Giovanni ■■■. Gli si contesta di essere troppo permissivo verso i pubblici amministratori a scapito dei maestri e degli stessi scolari.

«*In ogni altra scuola* — dicono gli insegnanti — *è consentito all'educatore di pranzare insieme agli alunni, proprio per instaurare tra maestro ed allievo un certo tipo di rapporto. Si vive ■ comunità. A Taggia, invece, paradossalmente questo ci è proibito. Quasi quasi sembra che qualcuno desideri punire il corpo insegnante. E' un paradosso*».

r. b.

SANREMO — Le aule delle scuole elementari e materna di Poggio, ieri mattina, sono rimaste completamente deserte. Alle 8,30 si sono infatti presentati soltanto due allievi, delle tre classi per le quali era stato deciso di proseguire l'attività scolastica.

I genitori hanno deciso, dopo un'animata riunione svoltasi lunedì sera nei locali del circolo Enal di Poggio, di boicottare le lezioni e tenere i propri figli a casa. «*Non ci fidiamo delle assicurazioni dei tecnici* — affermano le famiglie — *ed in ogni caso l'edificio non può più, nelle attuali condizioni, ospitare una scuola*».

Dopo il sopralluogo, che aveva portato alla chiusura di quattro aule delle elementari e della scuola materna, è arrivato lo sciopero organizzato dai genitori a sospendere completamente l'attività scolastica. Ora, si cerca di accelerare i tempi per reperire una sistemazione alternativa. Con ogni probabilità, ■ scuole elementare sarà trasferita nell'edificio scolastico di via Volta.

L'ipotesi di utilizzare dei locali di villa Serena, la ■■■ ■ riposo della frazione sanremese, è stata infatti scartata al termine di un sopralluogo avvenuto ieri mattina. Anche se l'ospizio dispone di parecchi vani liberi (quasi un intero piano), la trasformazione in aule presenta troppe difficoltà tecniche e costi troppo alti. Verrebbero inoltre a crearsi gravi problemi igienici a ■■■ sa della convivenza dei bambini con gli anziani ospiti della villa. Gli scolari delle elementari di Poggio scenderanno quindi a Sanremo città, in via Volta.

La società ■ trasporti pubblici STP ha già assicurato ■ poter mettere a disposizione due pullman per un periodo di sette-otto mesi. Entro tale scadenza ■ spera ■ risistemare l'edificio della frazione sanremese.

Ieri, ■ una riunione straordinaria la giunta ■■ affidato la direzione dei lavori agli ingegneri Malga ed Amoretti. I due tecnici hanno già presentato una bozza di progetto che prevede l'installazione ■ «micropali» per ancorare saldamente le fondamenta dell'immobile al terreno. Dopo domani si riunirà il consiglio del circolo didattico n. 2 per esaminare l'insediamento delle scuole elementari in via Volta. L'unico problema è che tale soluzione farà slittare ancora di ■■ anno la realizzazione dell'istituto magistrale.

r. s.

Piano regolatore «orfano» a Diano

DIANO MARINA — «L'orfano dianese. Favola per amministratori comunali», è il titolo di ■■ manifesto ironico con il quale, ieri pomeriggio, sono stati tappezzati i muri ■ Diano Marina. Su iniziativa del partito repubblicano, vi si legge la storia del piano regolatore generale della città: le osservazioni su questo piano mosse ■■■ Regione pervenute alcuni mesi fa, non sono ancora state discusse in consiglio comunale.

Pare ci siano contrasti in seno alla maggioranza che amministra Diano, su alcune decisioni da prendere in merito al documento urbanistico. Nel testo, si legge tra l'altro, che il prg «rimasto senza genitori e senza casa, è ospitato provvisoriamente ■ ■■ cassetto del Comune».

(l. r.)

Assessore di Diano replica alle accuse

DIANO MARINA — Roberto Gaggero, assessore al Per■■■nale del Comune di Diano Marina, replica alle accuse di clientelismo, a proposito dei concorsi pubblici, manifestate in un'interrogazione del partito liberale. Afferma, in ■■■ comunicato: «*Il bando di concorso per il posto di operatore elettrocontabile è stato pubblicato nei modi e forme di legge, secondo la prassi adottata anche dalle precedenti amministrazioni. E' stato cioè affi■■ all'albo pretorio, pubblicato nel bollettino nazionale dei concorsi, inviato a molti Comuni della provincia e alle organizzazioni sindacali.*

«*L'esposizione di manifesti per le strade* — prosegue Gaggero — *è un di più che l'amministrazione ha di recente deciso per tutti i concorsi a venire. La giunta comunale, inoltre, aveva riaperto il bando in questione, prima ancora che il capogruppo liberale Alfieri avesse inviato la propria interrogazione*».

(l. r.)

Inutili ricerche dell'uomo annegato

BORDIGHERA — Ancora senza esito le ricerche, in atto ormai da quasi tre giorni, della salma ■ Wilfried Bolte, il turista tedesco annegato domenica pomeriggio a Bordighera. Alle motovedette della capitaneria ■ porto e dei carabinieri si è aggiunto ieri ■■ elicottero che ha perlustrato dall'alto ■ specchio di mare tra Sanremo e il confine francese.

Diano: programma per la Giunta

IMPERIA — Riunione di Giunta questa mattina, per discutere i seguenti argomenti: piano di risanamento dei corsi d'acqua; interventi a favore delle attività produttive danneggiate dall'alluvione; affidamento all'ing. Massabò del progetto per il parcheggio auto sull'area adiacente il cinema Centrale; incarico all'ing. Martini della sistemazione dell'edificio scolastico di piazza De Negri e dell'istituto per i sordomuti.

Scoperta una centrale nel capoluogo ligure

Da Genova i franchi falsi spacciati in Costa Azzurra

Arrestati padre e figlio - Bloccato anche il corriere marsigliese

VENTIMIGLIA — Una operazione di polizia, che con tutta probabilità ha stroncato ■ maniera definitiva una fiorente organizzazione ■ spacciatori di moneta falsa, si è conclusa l'altro ieri alla dogana francese di Menton con il sequestro di dodicimila biglietti falsi da dieci franchi.

Le indagini erano iniziate nel 1979 quando sulla Costa Azzurra e nella ■■■ di Marsiglia erano apparsi i primi biglietti falsi. Da allora ,parecchi trafficanti erano stati scoperti, ma finora non si ■■■ riusciti a identificare ■■ dirigeva l'organizzazione e a bloccare grosse partite.

I poliziotti francesi di Nizza e Marsiglia e i loro colleghi italiani di Genova, con i quali hanno collaborato nella base finale anche i doganieri di Menton, hanno compiuto un attento e meticoloso lavoro. Accertata che la provenienza delle banconote false era italiana e che il punto d'incontro per il passaggio ■■■ erano i «carruggi» della vecchia Genova, ■■■ iniziati gli appostamenti che hanno portato all'identificazione dei due fornitori italiani. Sono due siciliani: Giuseppe Russo, 50 anni, espulso dalla Francia e suo figlio Pasquale, 29, residenti a Genova ■ ■■■chia Porta Soprana 7.

Pare che le «consegne» di banconote false fossero ■■■ pute ■ figlio usando un furgoncino. Il padre sembra che non uscisse mai ■ casa. «Cliente» assiduo dei due era un marsigliese, Gerard Godini, 38 anni, via Foucault, tassista disoccupato, che viaggiava in Bmw e veniva regolarmente a Genova per «rifornirsi».

Malgrado i vari appostamenti, gli agenti non erano però mai riusciti a coglierlo con le mani nel sacco. Sabato scorso il Godini è partito in auto da Marsiglia con la sua convivente, Françoise Melle, una bionda di 25 anni, e il figlio di questa. In tre transitarono ■■■ alla frontiera ■ Ventimiglia, diretti a Genova. La polizia li ha seguiti, individuando l'alloggio dei Russo. Qui c'era il consueto carico: della merce, contenuta in oltre dieci sacchi, sull'auto, che ripartiva per la frontiera.

Mentre gli italiani provvedevano a bloccare i due siciliani, gli agenti francesi proseguivano il pedinamento ■ viaggio di ritorno sperando ■ bloccare a Marsiglia altri complici. ■■■ accorti che il Godini aveva intuito qualche cosa, decidevano di intervenire alla frontiera.

Le ulteriori indagini hanno permesso di individuare altri due spacciatori ■ origine italiana, nipoti del Russo: Enrico e Gioachino Campisciano, 30 e 33 anni, che a Marsiglia spacciavano i biglietti falsi.

Pare ■■■ i dodicimila biglietti, che equivalgono ad un valore di circa venticinque milioni di lire, venissero pagati in Italia tre franchi e mezzo l'uno e poi rivenduti a ■ agli spacciatori francesi.

l. m.

Banconota sospetta a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — **Sequestrata una banconota da ■■■ mila ■ sospetta sia falsa) ■ valico autostradale di Ventimiglia. La Guardia di Finanza, durante ■■■ controllo, l'ha trovata in ■■■■so di un cittadino francese, Mustafà Bendahamane, 33 anni.**

Donna s'impicca nel suo giardino

IMPERIA — Maria Assunta Lagorio, 48 anni, via Airenti 94, Porto Maurizio, si è tolta la vita, impiccandosi a ■■■ trave del giardino della propria ■■■■■e. Il suo cadavere è stato trovato da alcuni vicini di casa, che hanno avvi■■■tito la questura.

Sul posto è accorsa una pattuglia della Squadra ■■■bile, ma gli agenti non hanno potuto far altro che constatare il decesso ■■la donna.

(s. d.)

Sanremo, teppisti in strada S. Martino

SANREMO — Atti di teppismo ■ ■■■■ verificando■ alcuni giorni all'uscita delle scuole elementari di ■rada San Martino. Giovani a bordo di motorini, non rispettando il segnale di divieto di transito, scorrazzano nei pressi dell'edificio, disturbando i bambini.

Il traffico nella zona è ■■golato da pensionati volontari. In questi ultimi tempi la loro opera è però ■■■■ da questi teppisti.

(r. s.)

Esposto di Italia Nostra al ministero e alla Sovrintendenza per salvare il patrimonio del centro storico

Ventimiglia si dimentica dei suoi monumenti

La sezione intemelia chiede un immediato intervento - Il presidente, ing. Ceschi: «Nessuno ■■■ ancora capito l'importanza di questo tesoro»

VENTIMIGLIA — A Ventimiglia il patrimonio artistico è un cittadino scomodo. Ricco di edifici di notevole interesse storico vive infatti nell'anonimato, spesso nell'abbandono, quasi un corpo estraneo in ■■■ città alle prese con una «febbre» mercantile che continua all'impervesare ed alle prese con problemi sociali anche scottanti ■■■ mandano, inevitabilmente, in seconda linea tutto il resto.

«*Né le autorità centrali, né quelle locali hanno mai dimostrato di comprendere l'importanza di un così vasto complesso di tesori di storia ed arte come quello di Ventimiglia Alta che chiunque ci invidierebbe, i francesi avrebbero già fatto, nelle stesse condizioni, di Ventimiglia un centro di attrazione culturale e turistica ■ eccezionale interesse*».

L'accusa l'ha lanciata ■ sezione intemelia di «Italia Nostra» in un esposto inviato al ministero dei Beni Culturali, alla sovraintendenza regionale ■ beni architettonici, a quella per l'archeologia e al sindaco di Ventimiglia.

L'intervento di Italia Nostra contiene un dettagliato elenco di «tesori» dimenticati che il tempo sta mandando in rovina. «*Con un disinteresse che non trova giustificazione alcuna, dimenticando quanto prestigio e tantaggio ne trarrebbe la città anche sotto ■ profilo turistico*» — aggiunge l'ing. Paolo Ceschi, presidente dell'associazione. Ecco, uno per uno, gli edifici da salvare:

Chiesa ■ San Michele — Paleocristiana-romanica di grande interesse. Fu restaurata dal prof. Lamboglia nel ■■■ da allora, però, è stata lasciata in abbandono con crescente degrado.

Oratorio San Giovanni — Si trova dietro ■ cattedrale, prospiciente il marr. E' un edificio barocco rifatto nel seicentesimo secolo ■■ un altro più antico. Restaurato nell'immediato dopoguerra dal genio civile, necessita ■■■ recupero a tempi brevi.

Oratorio «Del Neri» — E' un edificio barocco costruito nel 1660 in via Garibaldi. «*Da ancora, malgrado tutto, al visitatore l'impressione della maestosità primitiva anche perché la facciata fu restaurata negli anni sessanta*» — dicono ■■ esperti. Ma è stato privato di quasi tutte le suppellettili, ha urgente bisogno ■■■ rifacimento ■■ tetto, la volta decorata a stucchi ed affrescata è ormai in pessime condizioni per l'infiltrazione di acqua piovana.

Anche il campanile è in pessime condizioni, le tele alle pareti ■■■ ■ restaurare; dell'organo, costruito nell'800 dalla ditta Agati di Pistoia, rimane ben poco. «*Un destino comune a tutti gli organi di Ventimiglia*», lamentano a Italia Nostra.

Chiesa San Francesco — Appartiene al comune di Ventimiglia fin dai tempi della Repubblica Ligure. E' praticamente sconosciuta ai cittadini ventimigliesi. L'utilizzazione a palestra, per una vicina scuola media ha finito per danneggiare statue e altari alle pareti, mentre subito dopo ■ guerra vi furono trafugati arredi e preziosi quadri. Di questi ultimi esiste solo più una rara documentazione fotografica, realizzata nel 1944, presso l'Istituto di ■■■ Liguri.

Cattedrale — E' l'unico monumento su cui Italia Nostra non recrimina, perché restaurata recentemente. Ma per il battistero a fianco della cattedrale e di epoca precedente ad essa, ■ chiede la demolizione di una sovrastruttura barocca che ne ha snaturato i lineamenti originali.

Esistono, inoltre, sempre a Ventimiglia Alta, edifici privati che portano evidenti tracce medioevali e che hanno bisogno di urgenti restauri riportando così la città vecchia alle sue originali strutture architettoniche ed ambientali. Ma per ora tutto continua ad essere dimenticato.

Bruno Monticone

Bordighera: cede il soffitto la biblioteca deve chiudere

BORDIGHERA — Il nubifragio dei giorni scorsi a Bordighera, ha fatto una vittima illustre: la biblioteca della sede centrale dell'Istituto internazionale ■ studi liguri, ■■■ dei punti ■ riferimento culturali per gli studiosi della storia della Regione. La biblioteca ha dovuto chiudere i battenti.

Sotto la pioggia scrosciante il cornicione tetto dell'edificio, sulla via Romana, ha ceduto in parte lasciando via libera all'acqua che si è infiltrata in alcuni locali. I danni sono ingenti: oltre che al tetto, anche al patrimonio bibliografico. La biblioteca non potrà essere riaperta prima del 15 ottobre.

Nella giornata di ieri i tecnici hanno effettuato un sopralluogo per quantificare i danni ed indicare i primi provvedimenti. Si deve intervenire in fretta perché un altro eventuale acquazzone potrebbe ancora aggravare la situazione.

«*Al di là dei danni dell'edificio vero e proprio, che sono ingenti* — dice il segretario dell'Istituto, Enzo Bernardini — *anche il danno al nostro patrimonio bibliografico è notevole. L'acqua ha investito, soprattutto, la sala delle pubblicazioni periodiche, danneggiando intere collezioni di riviste che l'Istituto raccoglie con cura da anni. Alcune sono rarissime, quindi introvabili. Tenteremo di recuperarle utilizzando speciali accorgimenti, ma purtroppo per alcune non c'è più niente da fare. Sono irrimediabilmente distrutte*».

(b. m.)

Assemblea a Roverino

VENTIMIGLIA — Il comitato di quartiere della frazione Roverino di Ventimiglia, ■■■ delle più popolose, ha indetto per venerdì prossimo un'assemblea pubblica nel salone delle scuole medie. Saranno discussi numerosi problemi, primo fra tutti quello del marciapiede sulla statale 20 del Colle Tenda la cui assenza mette a repentaglio quotidianamente la vita di chiunque vi transiti a piedi, trattandosi di un'arteria ■ grandissimo traffico.

Poi quello dell'inefficienza delle fognature, che hanno provocato anche ■■■ te l'allagamento completo di dieci abitazioni; quello dell'acquedotto, ■ cui acqua , a detta degli interessati, pare che di potabile abbia solo il nome; l'inesistenza di ■■ servizio di trasporti pubblici urbani che colleghi la frazione al centro ■ Ventimiglia; la necessità di una farmacia comunale, la manutenzione delle nuove scuole (dove nel locale caldaie c'è ancora mezzo metro d'acqua che nessuno si preoccupa di togliere), infine la realizzazione del centro sportivo sempre promesso ma mai attuato.

(l. m.)

se cerchi
PIONEER
SPERATI
Via Manzoni 46r - Savona

calzature
CARLEVARINI
via boselli ang.via monti //savona

Festose accoglienze ai primi turisti

Tremila tedeschi arrivano a Pietra

Cifre di alta stagione grazie a una valida iniziativa - Finale invece è «ch :» per ferie

PIETRA LIGURE — E' tornata l'alta stagione turistica a Pietra Ligure. Per tutto il mese di ottobre, infatti, saranno oltre 3 mila i turisti tedeschi che soggiorneranno nella cittadina. Domenica Comune, Azienda di soggiorno, Associazioni albergatori, commercianti e bagni marini hanno offerto il primo contingente di 1500 persone un party di benvenuto. Nostralino, tartine e locale per tutti mentre il sindaco, Paolo Palmarini, e il presidente dell'Azienda di soggiorno, Angelo Spotorno, portavano ai turisti tedeschi il saluto della cittadinanza.

Per gli ospiti di Pietra ci saranno anche un concerto di musica classica e una serata danzante, mentre l'Associazione bagni marini garantirà l'apertura per tutto il mese di quattro stabilimenti balneari con tanto di bagnino, scivolo e chiosco, il tutto completamente gratuito.

«Il vero successo di questa iniziativa — commenta l'assessore al Turismo Aldo Marenco — *che dimostra come per prolungare la stagione turistica basti fare della valida promozione. Ormai l'Italia è stretta nella morsa concorrenziale di Spagna e Grecia e bisogna quindi offrire di più. Non sono più sufficienti le manifestazioni ad alto livello, è indispensabile infatti invogliare i turisti con proposte più complete*».

Non a caso l'agenzia Mamberto, rappresentante per l'Italia della Tui, aveva offerto nel gennaio scorso a Pietra Ligure, Finale Ligure ed Alassio la possibilità di avere per un periodo di dieci giorni un gruppo di turisti tedeschi, chiedendo in cambio ai Comuni che cosa avrebbero garantito agli ospiti.

«*Così è successo che il "pacchetto"* — riferisce Giacomo Mamberto — *è stato talmente subissato di richieste che il periodo è stato esteso a tutto il mese di ottobre e invece di un treno speciale, come per Finale ed Alassio (giungerà sabato prossimo) a Pietra Ligure ne arriveranno almeno sei. I turisti tedeschi, infatti, a Finale Ligure sono solo avranno prestazioni dello stesso livello, ma si troveranno quasi tutti gli esercizi chiusi per ferie*».

m. f.

Savona: per Legino, Fornaci e Zinola un grave problema

Tre quartieri senza scuola media mamme protestano col sindaco

Una delegazione ricevuta in Comune da Zanelli - «I nostri figli devono andare nelle mattine in centro su corriere affollate» - Le proposte del consiglio di circoscrizione

SAVONA — Legino è uno dei quartieri (gli altri Fornaci e Zinola) che formano la circoscrizione numero 8 (in totale 13 mila residenti). Tra molto, basta guardare come procedono i lavori sulla collinetta vicino al cavalcavia autostradale, negli sterminati palazzoni che sorgono sulle aree della 167 (la legge per l'edilizia economica e popolare) andranno ad abitare altre 3800 famiglie almeno. In pratica, un nuovo quartiere. «*Ma le strutture sociali* — dicono a Legino — *quelle sempre, insufficienti*».

Ieri mattina una delegazione di mamme (Maria Costamagna, Emilia Russo, Ilaria Chiavacci, Franca Giusto, Aida Canu e Rosangela Artico), in rappresentanza del Consiglio di interclasse di Legino, si è recata dal sindaco, Carlo Zanelli, per sollecitare la soluzione di un problema che sta particolarmente a cuore non solo agli abitanti di Legino ma all'intera circoscrizione.

Si tratta della scuola media. A Legino, Fornaci e Zinola ci sono soltanto le elementari. E così centinaia di bambini sono costretti, ogni giorno, a raggiungere le medie altrove. «*I nostri figli* — ha spiegato una mamma al sindaco Zanelli — *frequentano l'istituto "Chiabrera" di via Ambrogio Aonzo. Tutte le mattine sono obbligati a viaggi estenuanti su autobus sovraccarichi, un disagio per loro, una continua preoccupazione per noi*».

Il sindaco ha preso buona nota del problema. «*Attualmente* — ha spiegato alla delegazione — *stiamo costruendo una nuova scuola media in via Chiappino, i fondi ne abbiamo più a disposizione a causa anche dei tagli alla spesa pubblica decisi dal governo. In ogni modo il Comune è pronto a studiare il problema, a discutere proposte, ricercare soluzioni alternative*».

Le mamme di Legino torneranno a bussare alla porta del sindaco. Dicono: «*Non intendiamo mollare la presa, anche perché la situazione si aggraverà decisamente molto presto quando migliaia di famiglie andranno ad abitare nelle nuove case costruite nel nostro quartiere. Certo, una soluzione non è forse possibile dall'oggi al domani, nel frattempo bisognerebbe comunque affrontare in modo adeguato il problema del trasporto pubblico tra Legino e il centro di Savona. Oggi si presenta del tutto insufficiente e male organizzato*».

Soluzioni alternative. Ieri sera proposte concrete è il consiglio di circoscrizione sta tentando di portarle sul piano pratico. Dice il presidente, Leonardo Bruzzone, che si è incontrato a sua volta con la delegazione delle mamme di Legino: «*Sulla piazzetta della chiesa c'è palazzo Gavotti, l'ex convento delle suore di clausura. Abbiamo preso già contatto col proprietario per un sopralluogo effettuato con l'assessore ai lavori pubblici, Taramasso. Villa Mascolo, che è a fianco di palazzo Gavotti. Stiamo esaminando le possibilità che possono offrire, a questo scopo, alcune vecchie ville patrizie nella zona di via Nizza*».

Una puntualizzazione, infine. Le donne di Legino, che hanno detto a chiare lettere al sindaco: «Vogliamo la scuola media subito» spiegano: «*Il nostro discorso — spiegano — si riferisce all'intera circoscrizione, l'unica di tutta la città a non disporre di una simile struttura di base*».

Ivo Pastorino

Interviene la Cisl «L'Acna colpevole»

CENGIO — E' fissato per domani pomeriggio un coordinamento della Montedison che in particolare la questione dello stabilimento Acna di Cengio. Sul problema, interviene Angelo Rossi della Cisl chimici di Savona, in seguito al recente infortunio in cui ha perso la vita un operaio di 35 anni, Alberto Broglio.

«In questi giorni — dice — si è parlato a lungo dell'Acna. E' giusto che si esprima e denunci il persistere dello stato di pericolosità nella zona dove la ristrutturazione è Il tentativo «sbagliato» che l'Acna ha messo in atto, di trovare di risanamento attraverso le speculazioni ed il risparmio su tutto e su tutti mette in costante pericolo l'incolumità dei lavoratori e genera sfiducia».

«Il livello tecnico professionale — aggiunge il sindacalista — diventa sempre più precario e preoccupante tanto da far temere il peggio. La responsabilità e le conseguenze di ieri e di oggi non possono comunque avere che un nome: Acna».

«C'è però il tentativo — sottolinea Rossi — che con dichiarazioni di connivenza e di omertà si cercai di distruggere il movimento dei lavoratori all'interno della fabbrica. Noi come Cisl siamo più che mai attenti ed impegnati a trattare ed a riprendere con la Fulc provinciale il problema Acna per un serio confronto sul futuro della chimica in Liguria».

g.p.c.

Sciopero generale nel Savonese

SAVONA — Il 20 ottobre si svolgerà in provincia di Savona lo sciopero generale

Lo ha proclamato l'attivo federazione unitaria in segno di protesta per i provvedimenti economici del governo e che il parlamento si appresta a discutere.

La proposta dalla federazione lavoratori metalmeccanici è tutte le categorie.

«Con questo sciopero — afferma Lino Alonzo, segretario provinciale lavoro — si intende non solo ribadire il giudizio negativo dei lavoratori sulle governative, anche richiamare l'attenzione sulle gravi difficoltà della nostra industria metalmeccanica, chimica e tessile. (n. c.)

Ieri un vertice in Comune tra tecnici e amministratori

Piscina, strade, nuove case per la «crescita» di Loano

Lo studio del centro civico affidato all'ideatore del «Centre Pompidou» - Aree alle cooperative edilizie con il piano residenziale

LOANO — Centro civico, sistemazione circostanti il Palasport, piani pluriennali di attuazione prendenti un piano di pubblica residenziale: gl'impegni dell'amministrazione comunale di Loano che ha riunito ieri i tecnici progettisti per un vertice che giunga coordinamento di tutti gl'interventi.

Vi hanno partecipato, con il sindaco Garassini ed altri amministratori comunali, l'arch. Renzo Piano, incaricato di elaborare il progetto del Centro civico che sarà inserito tra il parco pubblico e Castello, l'ing. Giovanni Ciarlo, che si occupa della sistemazione delle aree adiacenti il Palasport e l'arch. Pierluigi Bovio che deve elaborare i piani attuazione un piano di edilizia residenziale pubblica.

Disè l'assessore, dott. Giovanni Battista Romanisio: «*Il Centro civico da destinarsi attività culturale deve avere rilevante valore architettonico ed è per questo motivo che il progetto venne a tempo affidato all'arch. Piano, ideatore Centro Pompidou Parigi*».

L'assetto delle aree attorno al Palasport, che sorge in località Fey, dovrebbe comprendere piscina scoperta di dimensioni olimpiche (che funzionando a pagamento in estate garantire il finanziamento della gestione del Palasport) e soluzione tutti i problemi viabili della zona.

«*Si valuta particolare* — dice l'assessore Romanisio — *costruzione una strada d'accesso che inizi dalla zona Monte Carmelo. Un di circa cinquecento metri potrebbe, a seconda delle decisioni che verranno prese, delle soluzioni tecniche e urbanistiche che potranno adottarsi, costituire l'inizio un'arteria scorrimento parallela all'Aurelia, in direzione di Borghetto*».

Questo problema viabile dovrebbe giungere Consiglio comunale, entro il mese di ottobre, assieme al progetto ristrutturazione Palazzo Doria in cui approvazione di massima recentemente rinviata.

Il piano di edilizia residenziale affidato all'arch. interessa, infine, le cooperative che attendono la concessione aree risolvere il problema Per tutte le opere e gli investimenti in programma, l'amministrazione comunale intende chiedere mutui Cassa Depositi e Prestiti che sono a lungo mine e vantaggiose.

g. m.

Alassio, Cassarino rientra in giunta

ALASSIO — La democrazia cristiana di Alassio ha confermato la fiducia all'assessore dottor Giuseppe Cassarino, che nello scorso agosto aveva restituito al sindaco, Testa, anch'egli democristiano, la delega suolo pubblico. Le valutazioni della dc alassina sono state espresse vice segretario Fracchia, che ha detto: «*L'assessore Cassarino è stato invitato a riprendere la delega a cui ha rinunciato. Gli sono stati assicurati la fiducia e l'appoggio del partito*».

Il caso si era aperto nello scorso agosto, quando il dottor Cassarino aveva visto scavalcate le sue competenze materia di suolo pubblico: per l'organizzazione di manifestazioni in piazza Partigiani altri assessorati avevano dovuto intervenire per garantire lo svolgimento programmi un preventivo coordinamento con l'assessorato competente.

(g. m.)

Loano: palasport per i giovani

LOANO — Per poter utilizzare a vantaggio della popolazione scolastica e dei giovani gli impianti Palasport, l'amministrazione Loano ha messo punto programma attività ginnico-sportive. E' imminente l'inizio dei corsi nuoto e minibasket, nei prossimi mesi si svolgeranno corsi ginnastica, anche correttiva e riabilitativa, e di arti marziali.

I corsi di nuoto, della durata di due mesi, sono curati da istruttori della Cooperativa Nuoto Savona, ed lezioni bisettimanali ammessi bambini e ragazzi dai 3 anni. La frequenza mila Per il minibasket il corso, curato da istruttori federali e preparatori atletici del Club Loano, è di otto con lezioni bisettimanali. Quota mensile di partecipazione 6 mila lire. ammessi ragazzi dagli 8 agli 11 anni. Le iscrizioni sono aperte e si chiuderanno il 10 ottobre.

(g. m.)

Il procuratore ha spiccato ordine di cattura per concorso omicidio

Il «giallo di Bergeggi» a una svolta E' arrestato l'ex amico della donna

La ricostruzione del fatto secondo le ultime indagini - Uccisa perché sapeva troppo?

SAVONA — Il giallo dell'assassinio Isabel Nunez, la trentunenne ballerina argentina «giustiziata» sulle alture di Bergeggi, è a una svolta che potrebbe essere decisiva. Il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, spiccato cattura, per concorso omicidio, contro Giuseppe Barberis («Nico»), anni, Novi Ligure, Crispi 56-2, l'ex amico della donna arrestato giorni scorsi per falsa testimonianza.

Il magistrato, che trincea dietro il segreto istruttorio, ha maturato decisione in seguito numerose contraddizioni in cui l'imputato sarebbe caduto nell'ultimo interrogatorio soprattutto, in base alla testimonianza una donna lo visto quando prelevava vittima, a Mondovì, insieme presunto complice, l'«uomo della Mercedes».

Sono elementi che, insieme ad altri, sono raccolti dai carabinieri del colonnello Rossanigo e capitano Mancuso, comandante del reparto operativo carabinieri di Savona. In collaborazione con i militari di Mondovì e Novi Ligure, hanno setacciato per giorni e notti, senza sosta, il mondo della prostituzione

Isabel Nunez

del Piemonte e della Liguria. Le indagini si sono estese anche a Milano, città in cui finivano i proventi della prostituzione Isabel Nunez: oltre mezzo milione. Hanno portato davanti magistrato decine testimoni e svolto un paziente lavoro di indagine che ha permesso di sistemare buona parte delle tessere necessarie ricostruire mosaico del delitto.

mancano alcune soprattutto quelle sarie a chiarire i retroscena e stabilire movente dell'omicidio. L'identificazione dell'«uomo della Mercedes» sarebbe questione di tempo.

Gli inquirenti sono certi che Nunez è stata trasportata direttamente Mondovì sul luogo del delitto. Nell'appartamento di Albissola, la aveva preso alloggio quindici giorni, è stato trovato tutto in ordine. C'erano anche le foto Isabel Nunez e dell'ex amico. Probabilmente gli assassini erano proprio ricerca questo alloggio, sicuri trovare quanto cercavano (droga, gioielli o qualche cosa di molto compromettente di cui l'ex ballerina era in possesso che riteneva potesse rappresentare una garanzia alla sua incolumità fisica?).

Forse, strada «morta» vicino al cimitero di Bergeggi, Isabel Nunez è rifiutata di rivelare dove era dopo avere lasciato l'albergo Mondovì, di cui era ospite, e ha firmato la sua condanna a Gli omicidi hanno temuto un ricatto, o non potevano lasciare Isabel Nunez in possesso di qualcosa di troppo scottante e, al silenzio ostinato della donna, hanno risposto con minacce e percosse selvagge. Isabel Nunez ha capito che la sua vita era in pericolo, ha tentato inutilmente la fuga. Ormai, però, era una preda braccata ed è stata finita a colpi di pietra per chiuderle bocca per sempre.

b. b.

Alassio, preso giovane scippatore

— E' individuato denunciato piede libero per furto aggravato e continuato il presunto autore dei quattro scippi avvenuti in località Santa Croce nei primi giorni scorsa settimana. I carabinieri hanno individuato in Roberto Molinari, anni, originario Marene (Cuneo), Alassio in via Michelangelo, il giovane che a bordo di una «Vespa 50» metallizzata aveva sottratto le borse a due italiane e a turiste straniere.

Le derubate (che riconosciuto il ladro) Cristina Usseglio, anni, residente ad Alassio via Dante; Pretolani, 37 anni, residente in via Don Bosco due tedesche, cilate a Francoforte e a Colonia.

(r. sr.)

Le fondamenta in pericolo

Allarme da Albenga per il suo Battistero

Chiesto l'intervento della Sovrintendenza

ALBENGA — Le recenti piogge hanno riproposto il grave problema della conservazione del Battistero di Albenga, opera del V secolo, che sorge due metri sotto l'attuale livello dell'abitato e ad appena un sul livello mare.

Preoccupazioni, a proposito, sono espresse dalla Curia vescovile di Albenga, proprietaria dell'immobile, considerato monumento nazionale. stata chiesta alla Soprintendenza ai Monumenti d'intervenire per predisporre un progetto di salvataggio; i tecnici incaricati hanno già fatto un sopralluogo.

Don Fiorenzo Gerini, dell'Ufficio amministrativo della Curia della diocesi ingauna, ha : «*E' sufficiente poca pioggia per ricoprire parecchi centimetri d'acqua il pavimento Battistero. Un tempo l'allagamento era regolato dalle piene del fiume Centa e l'acqua defluiva regolarmente con diminuzione del livello del fiume. Ora invece resta a stagnare nell'unico vano del monumento compromettendone le fondamenta. Evidentemente c'era un equilibrio idrico che ora si è rotto e l'acqua piovana viene più rinsorbita. Resta inoltre la difficoltà visitare il Battistero perché non vi si può accedere*».

Il Battistero Albenga, a pianta decagonale irregolare esterna e ottagonale all'interno, è il più insigne esempio paleocristiano della Liguria e l'unica costruzione rimasta intatta dell'Albenga tardo-romana e bizantina. La costruzione risale alla prima metà del V secolo: inizialmente predisposta per una copertura a cupola calotta sferica, dispone ora un tetto di legno, pavimento. centro, c'è la vasca per l'antico battesimo immersione. perimetro è sagomato a nicchie semicircolari.

Tra gli elementi decorativi, di particolare interesse un mosaico di soggetto e stile bizantino nella nicchia centrale che un'altra vasca quadrangolare. Altri elementi decorativi notevoli: transenne in pietra arenaria traforata, colonne granito Corsica con capitelli corinzi.

g. m.

a savona tv
tutti i mercoledì
alle ore 20,30
conte fury
presenta le sue favolose pellicce

ASSISTENZA ANZIANI BISOGNOSI
FONDAZIONE MELIGRANO
Piazza Marconi 6 - Cuneo

Avviso d'asta

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione comunica che il giorno 11 ottobre 1981 alle ore 10 nei locali del Comune saranno posti in vendita al pubblico incanto i seguenti beni immobili ubicati in Comune di Cuneo:

1) località Cioni: oliveto descritto a catasto Foglio I n. 157, mq 666. Prezzo base L. 300.000;
2) località Costa: oliveto descritto a catasto Foglio II n. 116, mq 463. Prezzo base L. 500.000;
3) località Vigna: appezzamento terreno a catasto Foglio III n. mq 568. Prezzo base L. 500.000;
4) località Ersaie: n. 3 appezzamenti di terreno a catasto, Foglio I n. 721-726-744 per una superficie totale di mq 2320. Prezzo base L. 1.200.000;
5) località Sabbioni: oliveto descritto a catasto Foglio III n. 686, mq 568. Prezzo base L. 800.000;
6) località Garassi: oliveto descritto a catasto Foglio II n. 455-443 con una superficie totale di mq 2164. Prezzo base L. 1.200.000;
7) località Orti Soprani: fondo rustico parzialmente irriguo dotato di casa rurale composto di vitello, orto irriguo, vigneto a Foglio I n. 370-372-348-371-375 per superficie di mq 3290. Prezzo base L. 6.500.000;
8) località Orti Sottani: oliveto dotato di impianto di irrigazione con serbatoio in cemento armato e casa rurale dati catasto Foglio I n. 758-773-776-777-778-779-870-872-888 superficie totale mq 13.728. Prezzo base L. 25.000.000

Per ulteriori informazioni giorni ...reria del Comune di Cuneo. Telefono 91.090 ore 8,30-12.

Cuneo, 18 settembre 1981

IL PRESIDENTE Gianfranco Ricca

L'aggressione era avvenuta al «Doux Soir» Alassio

Sfregiò il rivale al night lunghe indagini, denunciato

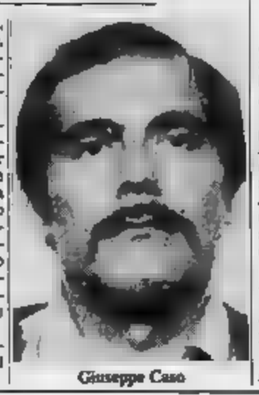
ALASSIO — «Pino», l'autore del ferimento al viso di un cliente night-club «Doux-soir», ha ora le generalità complete: si tratta di Giuseppe Caso, 37 anni, originario Poggiomarino (Napoli), residente ad Albenga regione Avarenna, attualmente domiciliato ad Alassio in Granaro, cameriere.

Queste le conclusioni dell'inchiesta che il tenente Rinaldi, comandante della tenenza carabinieri di Alassio ha condotto mettendo insieme — malgrado certa reticenza dei testimoni dovuta al timore di eventuali rappresaglie — gli elementi che hanno portato all'individuazione del presunto aggressore di Domenico Purina, 36 commerciante ambulante, originario di Zungri (Catanzaro). quindici anni residente con la famiglia ad Andora in via Doria 72/4.

L'episodio risale alla mezzanotte di martedì 29 settembre: Purita è accusato di aver definito la donna con quale Caso era compagnia «una entraineuse». Si è accertato che Caso (con precedenti penali, sia per reati contro il patrimonio per contro persone) ha usato frammento di un bicchiere per ferire Purita al viso, al collo all'addome.

Caso è stato denunciato a piede libero «per lesioni personali volontarie.

r. sr.



Giuseppe Caso

Chiedono l'intervento dell'Anas delle Regioni

I camionisti minacciano «Bloccheremo la statale»

CAIRO MONTENOTTE — «*Se l'Anas, le Regioni Piemonte e Liguria, ed il ministro Lavori Pubblici risponderanno modo concreto alle nostre richieste, viaggeremo sulla strada statale 29-30 nei termini che ci sono consentiti. In alcuni tratti non possiamo viaggiare oltre i 20 chilometri orari, in altri dobbiamo per forza rispettare il Codice della strada. Così creeremo un vero e proprio ingorgo sulla Savona-Alessandria e le autorità si renderanno conto finalmente di quanto sia anacronistico e superata questa strada*».

E' quanto si sono ripromessi di fare i camionisti aderenti alla Fita, la Federazione italiana trasportatori artigiani, che ha per sabato alle 17, nella consiliare della operaia di Cairo, assemblea per discutere i problemi della categoria. Obiettivo comune la ristrutturazione di una strada che non è più in grado sopportare il passaggio giornaliero di centinaia autotreni (problema, questo, che sta a cuore a tutti gli amministratori comunali da Dego ad Acqui Terme vedono vani i loro tentativi di soluzione). «*Sono anni che ci battiamo su questi punti* — dice il presidente del Cav. Consorzio autotrasportatori della Valle Bormida, Franco Pensiero — *ma non abbiamo mai avuto risposte concrete. Parlamentari, rappresentanti regionali e provinciali, uomini politici hanno sempre promesso, ma tutto è rimasto come prima*».

Tutti i sindaci dei territori attraversati 29-30 sono in campo portando tributi presenze varie assemblee organizzate più parti. Unico comune latitante è stato quello Cairo che, dopo costruzione della circonvallazione, non più interessato al traffico pesante.

Particolarmente toccati questione sono invece i sindaci di Dego, Piana Crixia, Ponti e Bistagno, che da tempo hanno chiesto alle loro Regioni la priorità sui lavori eseguire. Uno i casi più drammatici per il tratto ligure è rappresentato Dego, dove quotidianamente transitano centinaia di camion, molto spesso velocità sostenuta nel centro abitato.

C'è un progetto di variante, anni sollevato sindaco Giuseppe Genta, che pare però dimenticato nei cassetti di qualche amministratore. Situazione analoga a Ponti

Gian Paolo Carini

Il Cotonificio va dal giudice

VARAZZE — amministratori dal Cotonificio ligure depositato lunedì mattina, nelle mani del giudice, dottor Vincenzo Ferro, la richiesta ufficiale di amministrazione controllata per l'industria varazzina. La pratica presenta chiarezza il progetto di ricapitalizzazione dell'azienda una permuta di aree per l'edilizia.

se cerchi
PIONEER
SPERATI
Via Manzoni 46r - Savona

Per la pubblicità
LA STAMPA, STAMPA SERA,
PK publikompass
MILANO (20123) Via Gaetano Negri 9 - Tel. 85 96
Torino (10128) Corso Massimo D'Azeglio 60 - Tel. 659 965
Genova (16121) Via E. Vernazza 29 - Tel. 597 560
Novara (28100) Corso Mazzini 1 - Tel. 33 341 - 399 249 - 399 349
Savona (17100) Via Astengo 1 - Tel. 38 319 - 384 495
S. Remo (18038) Via Gioberti 47 - Tel. 884 949 - 884 940
Imperia (18100) Via Bonfante - Tel. 275 371

Muore a 39 anni (infarto) l'ex vigile di Calizzano

Paolo Arzarello

CALIZZANO — Un impiegato del comune no, Arzarello, 39 anni, sposato, padre una di 7 anni, Enrica, è morto la notte scorsa seguito ad una improvvisa crisi cardiaca. La notizia ha suscitato una viva commozione in tutto il paese dove l'uomo molto

Arzarello per una decina anni aveva prestato servizio nella polizia Dopo il congedo era stato assunto come guardia nel comune di Calizzano, abitava in via 25 Aprile. da pochi mesi aveva visto il da applicato ed aveva iniziato a prestare servizio negli uffici comunali. Il referto medico parla infarto cardiocircolatorio.

(g. p. c.)

Spotorno: cento milioni nel cassetto la dc chiede un piano per le spiagge

SPOTORNO — Commissione arenile, ci batti un colpo. Sotto accusa Spotorno, da parte della democrazia cristiana, l'assessore al Turismo, Matteo Ravera; 13 gennaio infatti in commissione lui presieduta non viene più convocata e i vari componenti della commissione, commentano i consiglieri democristiani Giampaolo Calvi e Marco Peluffo in una lettera di protesta, «vengono a sapere delle decisioni solo dalle voci che circolano in città».

Ad esempio, la gestione della spiaggia dell'ex Ambrosiani in Maremma (150 metri arenile), affidata una cooperativa che vorrebbe rilevare la spiaggia dell'Azienda Soggiorno, e la ristrutturazione passeggiata a mare con sbancamento. Cento milioni per migliorare l'arenile giacciono inutilizzati dal 1979 in un cassetto.

(m. f.)

Picchiò dentista, condannato

— Il pretore Cairo con ieri mattina Pietro Pertieri, un impresario di 44 anni residente a Carcare in via Vecchia Piodio, a venti giorni di reclusione 110 mila lire di multa. L'uomo percosso e minacciato un rastrello medico dentista di Carcare, Enrico Carena, anni, residente Carcare

Il fatto risale all'aprile scorso. Pertieri era recato a fare erba nei campi di Carena, che lo aveva sorpreso. Di qui era la discussione.

(g. p. c.)

Millesimo, ladri in Comune

MILLESIMO — I soliti ignoti sono penetrati la notte scorsa negli uffici del Comune di Millesimo e si sono impossessati di denaro in contanti per oltre un milione mezzo, arraffandolo in tutti i cassetti trovati aperti.

Per fortuna i non hanno rubato i documenti del Comune ed una serie di carte d'identità ancora da compilare. Sul furto no corso indagini da parte dei carabinieri di Millesimo. I ladri non hanno scassinato nulla. Le ipotesi dunque sono due: sono entrati chiave falsa oppure hanno porta principale libera.

(g. p. c.)

SAGLIETTO
Via G. Airenti, 5
Tel. 0183-61.718
IMPERIA
Pavimenti - Rivestimenti
Cotto fiorentino - Caminetti

Un concorso

Promozione e prima I migliori

Il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria è alla seconda [illegible] pubblichiamo sulle pagine sportive il tagliando, con il quale i lettori piemontesi, valdostani e liguri potranno votare per i loro beniamini. A fine mese saranno stilate le prime graduatorie — per categorie — che [illegible] rese note su «La Stampa», con particolare attenzione alle classifiche parziali riguardanti le singole regioni e province.

Nei primi sette giorni di votazione, sono giunte [illegible] giornale centinaia [illegible] schede, che dimostrano il grande interesse suscitato dal concorso fra i tifosi del calcio [illegible]tilistico.

[illegible] votati, finora, sono Claudio Cerutti (Audace Boschese), Gaetano Manfredda (US Cerano), Flavio Setti (Galliate), [illegible] Testa [illegible] Sergio Medana (Borgosesia); seguono a ruota giocatori liguri e valdostani.

Siamo soltanto [illegible] sto, c'è tanto tempo per [illegible] il concorso «La Stampa» [illegible] avanti per tutto l'arco dei campionati. Saranno messi [illegible] premi per i calciatori e i tifosi.

[illegible] — [illegible] giugno [illegible] — permetteranno di [illegible] chi sono i migliori giocatori dei [illegible] gironi, e [illegible] formazioni ideali [illegible] ogni regione. Queste squadre si incontreranno [illegible] in un torneo organizzato da «La Stampa».

g. gr.

Pochi pareggi, [illegible] tanti gol, al debutto in Seconda categoria

Il Camporosso è già «esploso» ma la sorpresa è il Porto Vado

Deludono Spotornese [illegible] Laigueglia, il Borgio bada [illegible] sodo - [illegible]ezzillo subito [illegible]niere - [illegible] le squadre [illegible] Val Bormida, si salva solo [illegible] Dego - Marte [illegible] guai

Partenza all'insegna dei gol in Seconda Categoria. Sedici le [illegible] in sette partite, più di due a partita, è pur sempre un bel marcare. Si confermano con autorità le grandi Camporosso e Borgio Varezzi, mentre la Spotornese e soprattutto l'ambiziosa Laigueglia non sono andate oltre al pareggio. Sorprende, per autorità, invece la matricola Sanremo 80, mentre l'altra collega Leca è naufragata malamente a Camporosso.

Pezzillo superstar. [illegible] alla grande del bomber del Pontelungo Vadino che ha firmato tutte e tre le reti della vittoria sul Pietra Sport. Terminato l'anno scorso al terzo posto della classifica marcatori, Pezzillo quest'anno sembra proprio deciso a [illegible] battaglia sin dall'inizio. Per il Pietra Sport [illegible] un inizio amaro.

[illegible] storto, massimo rendimento. Quest'anno dopo le amare delusioni degli anni scorsi, il Borgio Varezzi ha deciso di badare al [illegible]. Squadra molto solida e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ma bada soprattutto al risultato. *«Nella prima mezz'ora con Ivaldo e Finocchio abbiamo liquidato il S. Bartolomeo* — commenta il presidente Altafini —, *poi a risultato acquisito abbiamo spento il gioco. Loro, soprattutto con Giordano e Tortarolo si sono fatti pericolosi solo da fuori area».*

Penalty cercasi. Come sempre non c'è il due senza il tre. A Spo[illegible] l'arbitro [illegible] se [illegible] sentita di fischiare la massima punizione in almeno [illegible] occasioni. Dopo [illegible] negato nel primo tempo un sacro[illegible] rigore si pedona di [illegible] ed uno agli ospiti, a pochi [illegible] dalla fine non se l'è sentita di premiare i locali, perlesi [illegible] alla tre-quarti, [illegible] re di [illegible] sciupato almeno [illegible] palle-gol incredibili.

Per la matricola Sanremo 80, magnificamente [illegible] Caprile, un punto [illegible] meritato che la ben [illegible] in [illegible] buon campionato.

Vittoria ai punti. Pari e patta tra l'Ausilium e Noli*ese*, complice un vento fortissimo che ha falsato non poco il gioco, ma a sentire il segretario [illegible] Ugo Perassinotto, *«le occasioni sono [illegible] quasi tutte dell'Ausilium. [illegible] stati premiati nel primo tempo con il vento a favore, nel secondo abbiamo colpito [illegible] palo [illegible] le parte superiore [illegible] traversa. Un risultato sostanzialmente giusto, quindi, [illegible] ai punti abbiamo certamente vinto noi».*

Camporosso a valanga. Partenza in discesa per il Camporosso, decisi ovviamente a [illegible] [illegible] ruolo di primo piano nel campionato dopo il terzo posto dello [illegible]. *«Senza storia l'incontro* — commenta il segretario Giuseppe Marinelli — *[illegible] un Leca che, a parte il risultato, [illegible] squadre che, fatta la necessaria esperienza, farà senz'altro la sua bella figura».* Due le doppiette a testa per Mamone e Perrino.

m. f.

Risultati: Ausilium-Noliese 0-0, Borgio Verezzi-S. Bartolomeo 2-0; Camporosso-Leca 5-1; Giovane Bordighera-S. Filippo Neri 2-0, Montelungo Vadino-Pietra Sport 3-1; Riviera dei Fiori-Laigueglia 1-1; Spotornese-Sanremo 80 0-0.

[illegible] Camporosso, Borgio [illegible], Giovane Bordighera e Pontelungo p. 2; Laigueglia, Riviera dei Fiori, Ausilium, Noliese, Spotornese, Sanremo 80 p. 1; Pietra Sport, [illegible]. Bartolomeo, S. [illegible]lippo Neri e Leca p. 0.

Prossimo [illegible] Laigueglia-Giovane Bordighera; Leca-Sanremo 80; Noliese-Pontelungo; Pietra Sport-Camporosso; Riviera dei Fiori-Ausilium; S. Bartolomeo-Spotornese; [illegible] Filippo Neri-Borgio Varezzi.

[illegible] pareggio [illegible] prima giornata del campionato di [illegible]. [illegible] Categoria, girone B, [illegible] squadre della Valle Bormida già a recitare il «mea culpa». Unica eccezione il Dego, che ha mantenuto le promesse della vigilia. Per [illegible] la [illegible] inaugurale è [illegible] [illegible].

Bragno sfortunato — Il Celle, sul [illegible] campo in [illegible]. Netta, inaugurato domenica [illegible], ha detto legge anche se, come gli avversari, è tornato negli spogliatoi con le gambe a pezzi. Il fondo pesante ha influito troppo [illegible] rendimento. Il Bragno, passato in vantaggio dopo soli due minuti [illegible] segnato e poi si è arreso.

Primi [illegible] — L'Altarese di Pino Marte è partita col piede sbagliato. Colpa del Santa Cecilia nettamente superiore alla compagine della Valle Bormida. I padroni di casa hanno fatto di tutto per aggiustare il risultato ma [illegible] dovuti arrendersi ai più freschi atleti di Chiarbonello. Capporto anche per [illegible] che ha [illegible] [illegible] se [illegible] contro il [illegible] Bosco. *«Abbiamo giocato molto male* — ammette un dirigente, Renzo Ciriello —; *il primo gol, dopo solo un quarto d'ora di gioco, ci ha letteralmente distrutto [illegible] non siamo più stati [illegible] grado [illegible] reagire. Andinolfi è riuscito a dominare ed [illegible] Gallo per ben tre volte».*

A [illegible] riposo musica di Rocchetta Bartonasco [illegible] è riuscito dopo pochi allenamenti a dare una giusta impostazione ai suoi uomini che si sono trovati disorientati nei confronti dei più freschi valligiani. Soprattutto Sciannandrone, sergente [illegible] capitanato di porto [illegible] Savona autore di una doppietta, [illegible] difficile [illegible] vita [illegible] portiere Francone per [illegible] [illegible] sua difesa.

Panucci-Loanesi verso [illegible] accordo?

SAVONA — Un [illegible] Loanesi-Panucci. Interviene il giocatore e [illegible]: *«Forse ho fatto male a non presentarmi al campo, per l'allenatore [illegible] per i miei compagni. La società, però, non si è comportata bene. Sulla cifra [illegible] sono problemi, non hanno rispettato i patti per quanto concerne, le modalità».*

Sempre Victor aggiunge: *«Non è solo una questione di soldi. [illegible] una squadra in cui, tutto sommato, stavo bene. Le Loanesi mi ha chiamato, ho accettato volentieri, ma adesso [illegible] posso veder compromessa la mia situazione.*

Settimana di ripensamenti — [illegible] Cadibona, dopo la passata prova a Cogoleto contro la Sciarboresca. *«Abbiamo giocato male* — dice il mister Ricci —; *ci [illegible] trovati [illegible] fronte una formazione di prim'ordine [illegible] che [illegible] dettato legge [illegible] 90 minuti. Abbiamo avuto solo una vera occasione con Schirripa ed abbiamo segnato. [illegible] però una magra consolazione».*

**Il derby — A Savona tra Lavagnola e Villetta hanno vinto gli [illegible] miti allenati da Cattardico. *«Siamo passati in vantaggio [illegible] [illegible] indecisione della nostra difesa* — [illegible] l'allenatore — *ma per noi è stato questo il segnale della riscossa. I miei ragazzi hanno [illegible] una pronta reazione e sono riusciti [illegible] costruire azioni [illegible] azione. Positiva e determinante penso sia stata l'inserimento [illegible] alcuni giovani presi dal [illegible] allievi».* Nel Villetta nessuna tragedia ma un giro di vite a tutta la squadra da parte dell'allenatore Gaggero

Euforia a Dego — Le [illegible] di Rocchieri ha avuto ragione del[illegible]la, indicata alla vigilia tra le favorite. *«L'intenso allenamento comincia a dare i suoi frutti* — [illegible] commentano un dirigente, Francesco Peirolero —, *i nuovi [illegible] sono ottimamente inseriti in squadra. L'Albissola si è difesa [illegible] non ci ha [illegible] trovato impreparati. Prova d'appello [illegible] a Vado contro [illegible] squadra che, per sentito dire, quest'anno [illegible] dire [illegible] sua».*

g. p. c.

Risultati: [illegible]simo - Portovado 0-3; Rocchettese - Don Bosco 0-3; [illegible] - [illegible]lla Cecilia 2-3; Sciar[illegible] - Cadibona 3-1; Celle - Bragno 3-1; Dego - Albissola 2-1; Lavagnola - Villetta 3-1.

Prossimo [illegible] — Bragno - Lavagnola; Villetta - [illegible]; Santa Cecilia - Millesimo; [illegible] - Dego; Cadibona - [illegible] - Sciarboresca; Don [illegible] - Altarese.

Classifica: Celle, Lavagnola, Dego, Santa Cecilia, Portovado, Sciarboresca, Don Bosco 2; Altarese, Bragno, [illegible], Cadibona, Millesimo, Rocchettese 0.

Il rally è in Toscana: [illegible] si comportano i conduttori locali

C'è [illegible] Sanremo anche per i privati Un Cunico «grande» prima del ritiro

La Fiat [illegible] Abarth di Alen - In alto, il campione del mondo Rohrl in difficoltà per una ruota bloccata sulla sua Porsche: lo vediamo durante la prova speciale di Rezzo, una classica del Sanremo - Sotto, la Ford Escort di Vastanen (Fotoservizio Gianni Chiaramonti)

[illegible]REMO — [illegible] Sanremo rallystica, per le prime 24 ore del suo grande rally, ha trovato il suo eroe: Eraldo Cunico, [illegible] anni, speaker di Stereo Sanremo 103, ma soprattutto rallysta per [illegible]. In coppia con il fido navigatore Musso, anche [illegible] sanremese, è riuscito [illegible] inserirsi nelle posizioni alte della classifica nella diretta scia dei «grandi».

Cunico, sulla [illegible] Ford Fiesta, [illegible] fatto [illegible] grosse. Ventiduesimo [illegible] termine della prima tappa (la Sanremo-Sanremo, ma [illegible] tornini tecnici quest'anno le tappe si chiamano «sezioni»), a 3'35" dal leader Rohlé, [illegible] è distinto anche nelle prime prove speciali della seconda, quelle con cui il rally ha sportato le [illegible] battaglie sulle strade toscane. [illegible] [illegible] certo punto, dopo la [illegible] prova speciale poco prima di mezzogiorno, ieri Cunico [illegible] addirittura al [illegible] [illegible] davanti a nomi di prestigio. Poi, alla 15ª prova, è uscito di strada e si è ritirato.

Quello che [illegible] i piloti riviereschi è, ovviamente, l'«altro rally», dato che la lotta per [illegible] appare «proibita» a chi è fuori dal [illegible] giro degli squadroni ufficiali. Nella prima tappa, quella svoltasi [illegible] lunedì pomeriggio nell'entroterra sanremese, le cose [illegible] andate [illegible] per i locali.

Dopo Cunico-Musso, [illegible] 29° posto a 9'10 c'erano Rondinone e Cotta della «Tartaruga Corse» di Vallecrosia sulla loro Opel Kadett; i savonesi Biamonti e Tomagnini [illegible] De Tomaso-Pantera (per i colori della «Scuderia [illegible] Fiori» di Sanremo) erano trentesimi [illegible] 9'20; Lorenzi-Sottile su Golf per la «City Corse». [illegible] Sanremo erano al 35° posto; Bianchi-Varese (City Corse) al [illegible]; Tofi-Oddera (Scuderia [illegible] Fiori) [illegible] 43°; Rizzi-Fiorucci (Tartaruga Corse) [illegible] 44°; Vincenzi-Rabellino (Riviera Corse Savona) al [illegible] Amelio-Stuani (Scuderia dei Fiori) [illegible] 46°; Campanelli-Cardone (Sanremo Rally Team) al 48°; «Dibo»-Durantini (City Corse) al 50°; Balleatra-Piana (Tartaruga Corse) al 55°; Maiocarne-De Vincenzi (Pietra Ligure RC) al 58°.

b. m.

Il tecnico, Ciceri e Guagnini al club Michele Viano

Incontro sportivi-società Cucchi: «Possiamo farcela»

L'iniziativa è di Radio Vecchia Savona - Un dialogo costruttivo

SAVONA — Pierino Cucchi, Tino Ciceri e il consigliere Silvio Guagnini «faccia a faccia» coi tifosi, si è iniziato l'altra sera, nella sede del club «Michele Viano», al bar Victor di corso Ricci, la serie d'incontri del lunedì tra il Savona e il pubblico, una tavola rotonde organizzata da «[illegible] Vecchia Savona». La registrazione viene diffusa, da quell'emittente privata cittadina, ogni martedì sera alle 21.

Il «battesimo» è stato felice e l'iniziativa è risultata azzeccata. Rotto il ghiaccio, tanto l'allenatore che il direttore sportivo e il [illegible]lente della società di [illegible] Diaz hanno dialogato con sincerità coi rappresentanti dei tifosi trancobilli. Si è parlato dello 0-0 col Legnano, dei programmi futuri, degli obiettivi della squadra, del problema prezzi allo stadio.

«Il primo tempo di Savona-Legnano — [illegible] con sincerità Cucchi — *non l'ho digerito neppure io. Dopo, con l'innesto di Turini, è andata meglio, manteniamo di vincere. Spero che a [illegible] il Savona fornisca una [illegible]va all'altezza delle nostre speranze. L'impegno non dovrebbe mancare, i giocatori stanno dimostrando serietà. Qualcuno [illegible] che tra i pagarci vi sarebbero degli scontenti, gente [illegible] preferiva forse altre destinazioni. Non ritengo [illegible] [illegible] a ogni modo se me [illegible] soccorressi a questi signori farei preparare subito le valigie».*

Molti hanno chiesto a Cucchi sin dove può [illegible] questo [illegible].

Tennis: gli azzurri giocano a Loano

LOANO — Gli azzurri del tennis giocheranno contro la Jugoslavia a Loano, sul campo [illegible] coperto del Palasport. Il primo turno della Coppa Re [illegible] Svezia, in calendario il 17 gennaio prossimo. La Federtennis ha quindi accolto [illegible] richiesta avanzata a suo tempo dal Comune e dal Tennis Club Loano per l'assegnazione dell'incontro, con [illegible] soddisfazione degli appassionati che avranno [illegible] di assistere alle esibizioni di [illegible] [illegible] compagni.

La Coppa Re [illegible] Svezia è considerata la Davis invernale europea. Si disputa in una sola giornata con due singolari e un doppio.

«Se vi sarà qualche ritocco — ha risposto il tecnico — *visto l'attuale livellamento del campionato, penso che la squadra possa dire la sua».*

E i rinforzi? All'interrogativo ha risposto Ciceri. *«Stiamo saggiando il terreno* — ha [illegible] — *e il programma è quello di non fallire l'obiettivo. Non [illegible] soldi da buttar via, i problemi della squadra li [illegible] [illegible]. Nei limiti del possibile cercheremo di risolverli».*

Il dirigente Guagnini ha invitato gli sportivi a una maggior frequenza allo stadio. *«Domenica c'era il sole* — ha scherzato — *eppure abbiamo incassato meno della partita precedente. La società è fatta da sportivi come voi, non ci sono mecenati. Possiamo garantirvi che [illegible] stiamo amministrando bene, senza salti nel buio. I rinforzi, nei limiti del possibile, arriveranno».*

Per i prezzi il [illegible] sportivo ha ricordato che il [illegible] ha fatto in modo di offrire ab[illegible] speciali a prezzo ridotto sia ai ragazzi che ai pensionati. *«Una squadra competitiva come riteniamo sia la nostra* — ha concluso — *ha un costo al quale gli incassi fanno fronte solo in parte».*

Lunedì si replica, il dialogo tra tifosi e Savona è solo agli inizi.

l. p.

Al vincitore del referendum il «Trofeo Olio Sasso»

I tifosi dell'Imperia votano per il «nerazzurro dell'anno»

IMPERIA — Scatta oggi il «referendum» per designare il miglior giocatore dell'Imperia, quello che, a giudizio dei tifosi, si è maggiormente distinto durante l'attuale [illegible]pionato. Si tratta del Trofeo Olio Sasso: l'iniziativa, lan[illegible] dalla grande industria nazionale, la maggiore a Imperia nel settore oleario, che «sponsorizza» la squadra locale, è stata realizzata in collaborazione con «La Stampa-Cronache della Liguria».

Prendere parte [illegible] [illegible] [illegible] scopo [illegible] individuare [illegible] «nerazzurro dell'anno», è semplicissimo. Ogni mercoledì [illegible] seguente alla partita [illegible]linga, [illegible] questa pagina [illegible] pubblicato un tagliando. I concorrenti devono indicare, [illegible] ordine [illegible] preferenza, i [illegible] calciatori dell'Imperia che, a loro avviso, [illegible] [illegible] i migliori in campo: sono [illegible] gnati [illegible] punti al primo, 10 [illegible] secondo, e [illegible] terzo.

E' importante scrivere anche il proprio nome, cognome, e indirizzo, perché, tra tutti coloro [illegible] voteranno, verranno [illegible] sorteggiati due biglietti omaggio [illegible] tribuna, offerti dall'U.S. Imperia, da utilizzare per le successive gare interne.

Poiché l'Imperia [illegible] [illegible] due trasferte consecutive, a Legnano e con il Pergocrema, per questa volta, il termine per la [illegible] [illegible] tagliandi [illegible] fissato in mer[illegible] 13 ottobre. Verranno stilate [illegible] graduatorie: una settimanale, [illegible] tappa; l'altra, generale, con la somma dei punteggi sino a quel momento raccolti dai giocatori.

[illegible] conquistare il prestigioso trofeo, [illegible] in palio dalla ditta [illegible], sarà proprio il vincitore della classifica finale, il nerazzurro dal rendimento più costante, almeno per quanto riguarda i «match» disputati in casa. Ma, in palio, vi saranno anche altri premi, per i suoi compagni maggiormente votati.

s.d.

Trofeo Olio Sasso

Per [illegible] partita IMPERIA-LA [illegible] [illegible] ottobre 1981 [illegible]

1° _____ punti 20

[illegible]° _____ punti 10

3° _____ punti 5

[illegible] _____ Cognome _____

Via _____ n.___ Città _____

Ritagliare, compilare e far pervenire entro mercoledì 13 alla redazione de «La Stampa» di Imperia, via Bonfanti 1, oppure [illegible] la sede del club «Fedelissimi [illegible]», campo Ciclone.

se cerchi
PIONEER
SPERATI
Via Manzoni 46r - Savona

CAMPIONATO ITALIANO CONDUTTORI RALLY.

LA OPEL BALZA IN TESTA AL CAMPIONATO ITALIANO RALLY.

[illegible] traguardo del "Rally [illegible] Piancavallo", 8ª prova valida per il Campionato Italiano Rally, [illegible] dominatrici incontrastate.

Tre Opel hanno replicato il trionfo [illegible] recente "Colline di Romagna" piazzandosi al primo, secondo e terzo posto assoluto.

Merito di tutto ciò, [illegible] splendida organizzazione della squadra corse Opel-Mobil. L'elaborazione di Conrero. 270 CV per 2400 di cilindrata, motore a 16 valvole.

Opel Ascona 400: un gioiello di meccanica.

CLASSIFICA GENERALE CAMPIONATO ITALIANO RALLY *

1° TONY-RUDY Opel Ascona 400
2° VUDAFIERI-BERNACCHINI Fiat 131 Abarth
3° BIASION-SIVIERO Opel Ascona 400
4° BETTEGA-PERISSINOT Fiat 131 Abarth
5° LUCKY-PENARIOL Opel Ascona 400
6° CINOTTO-RADAELLI Audi 4
* provvisoria e ufficiosa dopo il 6° rally

LA TUA OPEL CHE QUANDO [illegible] VINCE.

La Opel [illegible] conquistato così la [illegible] classifica generale [illegible] Campionato Italiano Rally con l'equipaggio Tony-Rudy. Un successo anche di squadra che vede 3 Opel nei primi 5 posti della classifica generale.

Un successo così non nasce dal caso. È la dimostrazione della continuità di prestazioni, della straordinaria affidabilità, della elevata tecnologia Opel. Caratteristiche di tutta la produzione di [illegible] Opel.

Per questo dedichiamo questa vittoria a te.

Alla Opel che hai, alla Opel che avrai.

Mobil
MICHELIN
sabelt Britax
AC Delco
[illegible]
Radio Monte Carlo

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI (Via Arsenale 2b, tel. 843.241): Privilegio pornografico. (Vietato 18) Or.: 15,15, 17,05, 18,55, 20,45, 22,40 L. 3500

ARISTON (Via San Matteo 18r, tel. 204 549): Carosello, con M. Mercier e R. Biancoli. Or.: 15,50, 20,40, 22,45 L. 3500.

ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420) Pier Paolo di Peter Del Monte. Or.: 15,30, 17,20, 22,40 L. 3500

AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 566 810): Il vizio estremo, con Bo Derek e Richard Harris. Or 16, 18,20, 20,25, 22,30 L. 3500

CRISTOFORO (Via Colombo 11, tel. 565.846): Pensieri morbosi. Viet. 18. Or. 16, 22,40 L. 3500

DIADELLO (Via [illegible] 101r, tel. [illegible]): La moglie ingenua (Viet. 18) Or.: 15, 22,40 L. 3500

GRATTACIELO (Piazza [illegible] 43, tel. 564 403): Il postino suona sempre 2 volte, con J. Nicholson e J. Lange. Viet. 14 Or.: 15,30, 17,50, 20,10; 22,30 L. 4000

LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 581.891): Storia di ordinaria follia di M. Ferrari con E. Gassman e O. Muti Or.: 15,30, 17,20, 19,10, 21; 22,50 L. 3500

NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 588.512): [illegible] de Ira, con Massimo Troisi Or.: 16, 18,20; 20,20; 22,30 L. 3500

ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 388 398): Cacciatori di Wall Disney Productions Or.: 16, 17,40; 19,15; 20,30; 22,30 L. 3500

OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Excalibur. Regia di J. Boorman con N. Terry e H. Mirren Viet. 14 Or.: 15, 17,40, 20; 22,50 L. 3500.

ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564 849): La trappola di un uomo ribelle, regia di G. Bertolucci. Or.: 15,30, 18,05; 20,20; 22,30 L. 3500

LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.390): Miss Jones. Viet. 18 Or.: 10; 11,25, 14,35; 16,10; 17,45; 19,20; 20,56; 22,30. L. 3500

PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.852): Uno scomodo testimone, regia di P. Yates. Or.: 15; 16,15; 18,40; 20,40, 22,30. L. 3500.

RIVOLI (Via XII Ottobre 18, tel. 589.517): Le occasioni di Rosa, regia di G. Piacenti con M. Suma. Or.: 15,30, 17,20; 19,25; 20,55; 22,40 L. 3500.

SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203 745) Lingue calde. Viet. 18 Or.: 16, 22,30 L. 3500

SUPERREXMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 883.738): Vedove in calore. Viet. 18 Or.: [illegible] 16,30; 16,30, 20,30; 22,30 L. 3500

UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 942.212): Brivido di diabolik poliziesco, con P. Newman, regia di D. Petrie Or.: 15,30; 17,30; 20,10; 22,30. L. 3500

VERDI (Via XX Settembre 38, tel. 562.137) Scontro di titani con H. Hamlin e J. Bowlers, regia di D. Davis. Or.: 15,30, 17,50, 19, 20,10; 22,30. L. 3500

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.651): Amerikan Graffiti.

CRISTALLO [illegible] delle Zecca 11, tel. 299 067): Forenza (V. 18).

IDEAL (Corso Monegrappa, [illegible] 893.360) [illegible] alla cieca.

LIDO (Via De Gasperi 21 r, tel. 360 452): Strade violente.

MANIN (Corso Armellini 4, tel. 891.002): Fuga di mezzanotte, (Viet. 18).

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 17a, tel. 590.767): Senza biglietto (V. 14)

[illegible] «Cine Teatro moderno»: L'enigma di Kaspar Hauser.

[illegible]

ARALDO (Corso Firenze 72r): L'amore più grande del mondo.

CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 208.518): Moglie sopra, fornaio sotto. (V. 18).

CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 585 418): Lenny.

SAMPIERDARENA

A.B.C.: L'uomo venuto dall'impossibile.

ASTORIA: Cannibal terror.

ELDORADO: Cinema sensation my love (V. 18)

MASSIMO: Ore delirio erotico (V. 18)

MODENA: Super sex pornoteatrale. (V. 18)

SPLENDOR: Dalla Cina con furore (Vist. 14)

PEGLI

EDEN con 21 Cine Forum Atlantic City U.S.A.

CERTOSA

COLOMBO: Proiezioni particolari (V. 18)

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: Interruptor.

CAMPO MORONE

AMBRA: riposo

QUINTO

FLORA: La bandiera.

ARENZANO

ITALIA: chiuso per ferie

COGOLETO

VERDI: chiuso per ferie

RECCO

ANNEA: riposo.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: riposo

MIGNON: Orgia di adolescenti (V. 18).

LUX: riposo

RAPALLO

AUGUSTEA: riposo

EMPIRE: Porno agenzia (V. 18)

ITALIA: Rollerball.

CHIAVARI

ASTOR: L'ossessa lussuria (Viet. 18).

CANTERO: Le Rosalie nascosi i professori (V. 14)

MIGNON: Dove vai in vacanza?

NUOVO: Addolì agli occhi, silenzi al... (V. 18)

ODEON: chiuso per ferie

SESTRI LEVANTE

ARISTON: riposo.

CENTRALE: riposo.

TEATRI

POLITEAMA [illegible] «Stagione sinfonica 1981-82» [illegible] 9 ottobre ore 21.15, dir. G. Gavazzeni, pianista A. De Luca. Musiche di Mendelssohn

TEATRO DI GENOVA - AL GENOVESE (tel. 583 583): E' aperta la vendita abbonamenti alla Stagione di prosa 1981-'82

TEATRO DI GENOVA-AL [illegible] (tel. 873.420): E' aperta la vendita abbonamenti alla Stagione di prosa 1981-'82.

SALA CARIGNANO (tel. 560.533): venerdì 9 ottobre ore [illegible] commedia [illegible] D. come genio di V. E. Petrucci [illegible] riposo

TEATRO ALCIONE (tel. 813.336): [illegible] sera di sabato all'alba di domenica veglia di danza vichinga Kattubadi del Kalevala-dalam.

CINE [illegible]

SUPERBA: Orgasmo nero (V. 18)

[illegible]

[illegible] **INSTABILE** presso L. 3500 Ursano Villa (musical) Or.: 15,30, 17,30, 20; 22,15.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.166): (Ore 15,15: ult. spett. ore 22.15) Bruno, 41° distretto polizia.

ELDORADO (pz. S. Teresa, tel. 20.583): riposo.

ARB (via Vegana, tel. 20.845): Quella villa accanto al cimitero.

JOLLY (via P. Boselli 5 tel. 21.170): La ragazza ingenua (v. 18)

DIANA (v. Brignoni 5r, tel. 25.714): Escalibur.

OLIMPIA: Il mondo erotico di Francis.

[illegible] VISIONI

FILMSTUDIO (p. Dante 46r, tel. 26.83.88): Riposo.

[illegible] Pavia 13, tel. 21.142) Or.: [illegible]

[illegible] (via Boccaglia, tel. 22.973): riposo

ALASSIO

COLOMBO: chiuso per ferie

RITZ: Tre tigri contro tre tigri.

ALBENGA

AMBRA: riposo

ASTOR: Ultra porno sexy movie (V. 18).

CRISTALLO: Orrendo poliziottesco del sesso. (V. 18)

ALBISOLA MARE

MARCONI: riposo

ALBISOLA SUPERIORE

LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE

ARENA: Quella piazza Pelle Royale.

CRISTALLO: Blue obsession (V. [illegible])

DELLA ROSA: riposo

CERIALE

ODEON: chiuso per ferie

FINALE LIGURE

CANDINA: Letti bagnati (V. 18)

IDEAL: riposo.

VITTORIA: riposo

LOANO

PERLA: Pomeriggio (V. [illegible])

ITALIA: Dalla Cina con furore.

LUX: riposo

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Il dottor Stranamore.

SPOTORNO

MIGNON: chiuso per ferie

VALLEGGIA

CINEMA VALLEGGIA: riposo

VARAZZE

[illegible] riposo

VERDI: [illegible]

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Bugiarda d'amare. Vist. 18

ROSSINI (Oneglia - via Vittorio Veneto 18, tel. 23.874): Storia di ordinaria follia.

CENTRALE (Porto Maurizio - via G. [illegible] scalone 98, tel. 63.671): Kagemusha (l'ombra del guerriero).

DANTE (Oneglia - v. S. [illegible] tel. 23.620) riposo

IMPERIA (Oneglia - piazza [illegible] 3, tel. 22.745): Il supermelleggiato, regia di P. Vivarelli con A. Cavaliere e Mina.

CAVOUR: chiuso per ferie.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA

DIANESE: Rock macchine.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Supposizionata (V. 18)

CERRI: Le notti di Satana (V. 18)

TAGGIA

OLIMPIA: riposo

BORDIGHERA

ZENO: riposo.

[illegible] Amici miei.

RIVA LIGURE

CORALLO: Sexy a gogò (V. 18).

VENTIMIGLIA

EUROPA: riposo.

IMPERO: Bruce Lee l'invincibile.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 24, tel. 75.871): ore 21. Bruno il 41° distretto di polizia.

RITZ (via Matteotti). Il supplente.

ASTRA (via Matteotti 50, tel. 56.810): Terzo l'uomo solvente.

CENTRALE (v. Matteotti). Le calde regazze di Amburgo (V. 18)

LAMBERMIDE: Porno agenzia (V. 18).

SUPERCINEMA: Brooke contro Kong.

ORFEO: Il diabolico domani.

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 1, tel. 583.393): Erotic movie (V. 18)

MIGNON: La stallona (V. 18).

I programmi delle televisioni private

CANALE 5
AAG TELEVISION
UHF 55-58

12,30 Speciale Canale 5
13 — Pop corn anteprima
14 — Film A cavallo a Brooklyn
16 — [illegible] - Voglia di [illegible]
16,30 [illegible] Lassie - Un gioco molto pericoloso
17 — Telefilm Robin Hood - Frate Tuck
17,30 Cartoni La battaglia dei pianeti
18 — Pop corn anteprima
19 — Telefilm Agente speciale - Il ritorno del Cibernauta
20 — Speciale Canale 5
20,30 Telefilm Hazzard
21,30 Film Quando l'amore è romanzo
23,25 Notizie notte
23,30 Speciale Canale 5
24 — Film Al di sopra di ogni sospetto

TIVUESSE
UHF 43-54-56-58-60

11 — Oui [illegible] - Telefilm I collaboratori
12 — Gli gnomi delle montagne
12,30 Telefilm Harlem contro Manhattan
13 — Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
14 — Cartoni non stop
15 — Telefilm La famiglia Brad- [illegible]
16 — Happy
16 — Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
16,45 Telefilm Harlem contro Manhattan
19,15 Cinquanta minuti
[illegible] — Cartoni King Arthur
20,30 Film Appartamento [illegible] Plaza
22,10 Domani [illegible]
22,15 Telefilm I collaboratori
23,10 Film Il giorno del toro

TELEBUONGIORNO
UHF 34-36-47-57

10,30 Telefilm Agente speciale
11,30 Cartoni
12 — Strada
12,50 Playback: [illegible]
13,15 Oltre le vostre
13,30 I programmi del Buongiorno: Processo al rossobluverchiati
13,55 Notiziario economico
14,10 Oggi oggi oggi... [illegible] che cosa parliamo?
14,30 Telefilm Agente Pepper
[illegible] Film [illegible] operazione Las Vegas
17 — Strada
18 — Cartoni
18,30 Playback: musica
19 — Il nostro parto
19,20 I programmi del Buongiorno: Processo al rossobluverchiati
19,45 Rubrica sportiva
20 — Oggi oggi oggi... di che cosa parliamo?
20,30 5 minuti con C. Lanza
20,35 Telefilm Agente Pepper
21,30 Il tempo
21,35 Film Tempo di charleston
23 — 5 minuti con C. Lanza
23,05 Asta Merighi

TELECITTA'
UHF 46-53-54

12 — Album dei ricordi
13 — La maschera rossa (fantascienza)
14,30 Cartoni
16 — Quel romanzo di Buster [illegible]
18,30 Cartoni
19,30 Speciale Liguria
20 — Ruba da mati
21 — Film Il mio onorevole agente di Sua Maestà britannica (drammatico)
22,30 Film Uno contro tutti

TELEGENOVA
UHF 38-50-43

10 — Film Il pomicione (commedia)
11,30 Telefilm Ellery Queen
12,30 Cartoni
13 — Film Escono solo di notte
14,30 Cartoni Charlotte
15 — Cartoni Candy Candy
15,30 Telefilm [illegible] impossibile
16,30 Special musicale
17 — Film Giuliano de' Medici (film storico)
18,30 Cartoni Candy Candy
19 — Cartoni
19,30 Sport
20 — Cartoni Charlotte
[illegible] Genova notizie
20,45 Film [illegible] donne [illegible] la- [illegible]
22,45 Auto italiana, tutto [illegible] auto
23,45 Telefilm Missione impossibile

TELERADIOCITY
UHF 35-37-47-59

6,30 Buongiorno - Ryu
6,40 Telefilm Laverne & Shirley
9,40 Telefilm Quella strana ragazza
10,15 Film Ric e Gian [illegible] conquista del [illegible]
[illegible] — Telefilm Giorno per giorno
12,30 Telefilm [illegible] della California
13,30 Cartoni Starzinger - Geckiben
14,30 Telefilm [illegible] casa nella prateria
15,30 Il clan dei segugi - Lupin
16,30 Telefilm Minuscolo dallo spazio
17 — Tv ragazzi
17,30 Cartoni I fantastici quattro
18 — Cartoni I-Zenborg
18,30 Telefilm L'incredibile Hulk
19,30 Trider G.7 - Starzinger
20,30 E' fantasmo
23 — Telefilm Garrison's commando
0,30 Film [illegible] maelstrom Br. [illegible] man

TELENORD TN4
UHF 24-26-41-44-49-52-56-60

10 — Telefilm [illegible] mia piccola Margie
10,30 Cartoni Daikengo
11 — Film Il principe di Central Park
12,30 TN4 Speciale storia, diario di un soldato
13 — Telefilm I Jeffersen
[illegible] Cartoni Vicki il vichingo
14 — Film [illegible] [illegible] magg- [illegible] Bradbury (brillante)
15,45 Sp- [illegible]
17 — Telefilm La mia piccola Margie
17,30 Cartoni Maramao - Zambot 3
18 — T[illegible] Le avventure di Black Beauty
18,30 Cartoni Bulero filze
19 — Telefilm I Jeffersen
19,30 Speciali
20 — Telefilm Una strana ragazza
20,30 Telefilm La grande vallata
21,30 Film [illegible] uccidere (western)
23,30 Film Il [illegible] della Gioconda
1,25 Film [illegible] fortuna maggiore Bradbury

[illegible]V
[illegible]E RIVIERE TV
UHF 34-37-31-34-38-39-45-49-50-52-54

9 — Il mattino vale il doppio
9,15 L'edicola di 2RTV
9,30 Telefilm La volpe [illegible] nella d'oro
10 — [illegible] prova anche [illegible] 2RTV
12 — Telefilm Il sole sorge a Est
13 — Film La vendicatrice [illegible] Sioux
14,30 Storia della danza e del balletto
15 — Film Allarme a Scotland Yard
16,30 Telefilm Giorno per giorno
17 — Film I ragazzi [illegible] Roma violenta
18,30 Telefilm Jumbo Jumbo
19 — Senso alternato presenta: Medicina viva
[illegible] Reporter
20 — Telefilm Giorno per giorno
20,30 Film L'ultimo [illegible]
22 — Reporter
22,55 Giada e la stella
23 — Telesanta

SAVONA TV
UHF 23-41-51-58-59-34

11,10 Telefilm Agente speciale
12 — Cartoni Slim Gray
12,25 Cartoni Josie & Pussicats
12,45 Telefilm The Invaders
13,30 Telefilm Joe Forrester
14,15 Cartoni Captain Covey
14,35 Live in music
15,30 Il mercatino
16 — Film L'imboscata
17,30 Cartoni Scoopy Doo [illegible] Scrapy Doo
17,50 Cartoni Josie & Pussicats
18,10 Cartoni Captain Covey
18,40 Telefilm Agente speciale
19,25 Novitarsia
19,45 Cartoni Scoopy [illegible] and Scrapy Doo
20,10 Telefilm Angie
[illegible] Il signorsetto di Franco e Mimmo
21 — I grandi film. Il [illegible] di [illegible]
22,30 Telefilm The Invaders
23,20 Tu e io stella

TELE T.A.I.I.
UHF 21-34-40-52-60

[illegible] Film I vendicatori [illegible] Kansas City
12 — Telefilm Black Beauty
[illegible] Cartoni Zafiro
13,30 Telefilm [illegible]
14 — Telefilm
14,30 Film Terrific[illegible] notte [illegible] sobbi sassolini
16 — Film I vendicatori di Kansas City
17,30 Cartoni Ranocchi
18 — Music
19 — Telefilm Weekends
19,30 Cartoni Zafiro
20 — Oroscopo
20,05 Telefilm Bl[illegible] Beauty
20,30 Film Venere [illegible] pirati
22 — [illegible]
22,30 [illegible]

[illegible] 31 - [illegible]
UHF 31-42-51-52

18,15 Sigla - Annuncio programmi - Cartoni Megaloman
18,45 Film
20,15 Telefilm
21,30 Contro luce, rubrica [illegible] [illegible]

TELE TRIS
UHF 23-31-37-50-61-67-68

10,30 Film Avanzi di galera
12 — Cartoni
12,30 Roberta e le stelle
13,15 TG Tris
13,30 Giochiamo insieme
15 — Film Paura d'amare
15,30 Telefilm Rubino
17,30 Cartoni
18 — Tre volte donne
18,30 Film A cuore [illegible]
20 — TG Tris
20,30 Revival canzoni
21,15 Film Cowboy d'acciaio
22,45 Film Serial killer

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-58

12 — Telefilm Fantasilandia
12,50 Cartoni Don Chuck il castoro
13,20 Zoom Tg Ponente
14,30 Cartoni Ape Magà
15 — Telefilm Cisco Kid
15,30 Film Divisione Folgore
17 — Cartoni Bye bye boys - I-Zenborg
17,25 [illegible]
17,50 Puparri [illegible] L'albergo più pazzo del mondo
18,15 Ricordo Cuor di Leone
[illegible] Telefilm Sanford & Son
[illegible] Oscar Peterson, musicista
19,30 Cronache del cinema
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Giragiorno
20 — Settimanale Autoitaliana - MeteoLiguria
21 — Film Alla donna piace lidire - I pianeti
22,40 Zoom Tg Ponente
22,50 Film L'ululato del lupo (thriller)

TELESANREMO
UHF 30

12,30 Cartoni - Diario giorno
12,[illegible] T.S.R.F. oggi
13 — Cartoni Candy Candy
13,30 Film - Mini asta
16 — Telefilm L'Eva di Eva
16,30 Telefilm Agente Pepper
17,30 Cartoni Zaborgard
18 — Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
[illegible] Cartoni Zaborgard
19 — Rubrica
19,20 Cartoni Candy Candy
19,45 Diario flash
19,50 Telefilm - Diario sera
20,40 Telefilm Agente Pepper
21,30 Film
23 — Diario notte - Film

TELEIMPERIA
UHF 24-36-58-61

18 — Partita [illegible] C2 Imperia-La Spezia
20,15 La fanciulla di Avignone
20,45 Notiziario
21 — Speciali
21,20 L'unione commercianti
21,30 Film
23 — Film Assalto apache

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

12,05 Réponse à tout
12,25 Une minute pour les femmes
12,30 Midi première
13 — TF1 Actualités
13,40 Les visiteurs du mercredi - Heidi - Jacques Tremolin - Mati et Jenny - La belle saint - Y-a-t'il un tambour dans l'armure? - Ciné-Images - Une chanson de Tchouk Tchouk Nougah - Bazoum - Les langues de l'an 2000 - Les grands métiers de la BD - Super parade des dessins animés - Studio 3
16,30 Les [illegible] des [illegible] grises - Joli coeur, taulelajon
17,45 Journal de l'A2
18,35 Actualités régionales
18,50 Face à vous
19 — Les mercredis d'aujourd'hui madame
19,20 Super Jaimie - Fabias femmes
20,10 Récré A2
20 — Les carnets de l'aventure - Les parois du nouveau monde
21,30 C'est la vie
22,50 Des chiffres et des lettres
23,20 Actualités régionales
23,45 Les gens d'ici
24 — Journal de l'A2
0,35 C'est du spectacle
2,15 Magazine médical - Des dents pour la vie
3 — Journal de l'A2

FR 3

18,30 FR3 Jeunesse
18,55 Tribune libre
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 Télévision régionale
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux de 20 heures à Verdun
20,30 Le fils pâle, cinéma 16, téléfilm
22,10 Soir 3

A 2

11,45 Magazine régional
12,05 Passez donc me voir

La rassegna al «Cavour» dal 7 al [illegible] ottobre

Imperia, 2 secoli di musica e l'omaggio a Luciano Berio

IMPERIA — Luciano Berio, uno dei maggiori compositori contemporanei (il «Time» lo ha definito *il Verdi moderno*; nella prossima stagione della Scala presenterà *La* [illegible] *storia*, opera su testo di Italo Calvino), torna a Imperia, sua città natale, per la rassegna sulla musica dal '700 al '900.

Il Festival, allestito dall'organizzazione torinese «Teatro Tempo», in collaborazione con l'assessorato alla cultura e sotto il patrocinio del ministero del Turismo e dello Spettacolo, s'inizia oggi, al «Cavour» di Porto Maurizio, e continua sino al 18 ottobre.

Berio interverrà alla serata conclusiva dedicata ai giovani autori italiani: al musicista, «La Stampa» offrirà [illegible] omaggio a ricordo della manifestazione.

La breve stagione classica si apre questa sera alle 21 con un esordio di lusso. Il tema è «Il teatro musicale da camera». «*Saranno presentate due operine, dirette dal maestro Alberto Paoletti, con la regia di Gianni Caruso, ed eseguita dall'orchestra strumentale Casella*», informa il consigliere Neri Valcado.

Della prima, *Prunodis*, che, su musica di Franco Oppo e testi di Agostino Neto, ha vinto il primo premio della giuria e del pubblico al seminario internazionale di composizione di Boswil (Zurigo), saranno interpreti la soprano Gabriella Ravazzi e il baritono Teodoro Rovetta.

Nella seconda, *L'impresario delle Canarie*, intermezzo in due parti di Pietro Metastasio, musicato da padre O. B. Martini, a fianco della Ravazzi e di Rovetta, vi sarà [illegible] Michela Zio, [illegible] ruolo del mimo.

La manifestazione, che si propone di offrire un campionario [illegible] musica classica negli ultimi tre secoli, proseguirà l'11 [illegible] con «I flati italiani»: musiche di Mozart, Gounod, Gentilucci e Corghi, presentate da Rocco Abate e Sandro Ponzi (flauti), Daniele Scanziani e Bruno De [illegible] (oboe), Massimo Forsanari e Vincenzo Canonio (clarinetti), Oscar Meana e Vasco Vacchi (fagotti), Manlio Palumbo Mosca e Angelo [illegible] (corni).

Il 13, Paola Agostamerra, in «recital» [illegible] pianof[illegible] [illegible] nerà brani di Rameau, Beethoven, Scarlatti e Chopin. Il 15, toccherà [illegible] duo composto da Marianna [illegible] (flauto) e Roberto Cognazzo (pianoforte). Quasto il programma: *Sonata* di Beethoven, *Barcarola e scherzo* di Casella, *Pan Pitiyre* [illegible] Russell, *Suite* [illegible] *le* [illegible] Bloch, *Incantesimo* [illegible] Kessick e *Fantasia* [illegible] Dutilleux.

A chiudere [illegible] sarà appunto Berio, [illegible] altri giovani compositori italiani. [illegible] tratta di una serie di prime assolute, con la [illegible] Ravazzi, Massimiliano Damerini al piano e Renata [illegible] al flauto. Con musiche di Berio (*Folk songs* per [illegible] strumenti, *Sequenza* per flauto solo, *Sequenza* per voce sola), [illegible] eseguite: *Per vie d'acqua* di Ludovico Einaudi, *Dolce terra invisibile* di Luca Francesconi, *Canzona di De-*

Luciano Berio chiuderà la rassegna di Imperia

siderio di Giampaolo Testoni.

Il biglietto d'ingresso per assistere alle rappresentazioni musicali costa 3500 lire (pol[illegible] unico) e [illegible] per i ridotti. E' possibile fare degli abbonamenti a 10 mila lire (7 mila i ridotti) per associazioni culturali [illegible] enti pubblici.

Stefano Delfino

Opera di Pavese, regista della tv

Genova raccontata in mezz'ora di film

GENOVA — *E' stato presentato al Circolo cinematografico genovese un film* [illegible] *po' particolare. Si intitola* Immagini genovesi e in [illegible] *minuti ritrae la città, riuscendo a raccontarne le contraddizioni che la rendono forse ancora più interessante.*

L'autore [illegible] *film è Marco Paolo Pavese, regista televisivo (attualmente è in forza a «Telegenova») che ha realizzato già altri due o tre film a 16 millimetri.*

Tra questi c'è un'opera curiosa, soprattutto per gli interpreti. Pavese dirasse infatti quasi vent'anni fa Beppe Grillo, [illegible] *cabarettista genovese divenuto negli ultimi* [illegible] *ni estremamente popolare, Orlando Portento che dopo aver* [illegible] *una promettente carriera calcistica* [illegible] *imboccato anch'egli la* [illegible] *dello spettacolo,* [illegible] *una giovanissima, Graziella, che per molti anni è stata la compagna di* [illegible]. *Nel film, che racconta una storia di immigrati siciliani, comparivo* [illegible] *Grillo senza barba,* [illegible] [illegible] *in maniera vistosa. Quella «fatica» artistica* [illegible] *stata per gli interpreti un gioco e il passare degli anni ne ha quasi cancellato il ricordo.*

Mentre il gruppo [illegible] *allora si è frantumato, Marco Paolo Pavese ha continuato* [illegible] *sua attività cinematografica solo a* [illegible] *dilettantistico. Le Immagini genovesi hanno* [illegible] *munque incontrato il favore del pubblico, stimolando un dibattito sui problemi della città.*

Bruno Belfiore [illegible] *curato la colonna sonora del film che Pavese ha definito* [illegible] *omaggio a Genova» rivelata dalla cinepresa.*

s. p.

COME SI RINNOVANO [illegible] TV PRIVATE

Canale 31, ultima nata [illegible] Sanremo punta sugli spettacoli «leggeri»

SANREMO — La trasmissione che attira davanti [illegible] video il maggior [illegible] di spettatori va in onda il martedì [illegible] Si chiama «*Simpaticamente quiz*». [illegible] dopo l'enorme successo [illegible] presso il pubblico. In prevalenza maschile, [illegible] è ovvio, è stata [illegible] ribattezzata «*Simpaticamente strip*». E' [illegible] spogliarello integrale. Il primo proposito da un'emittente privata in provincia di Imperia, e su di [illegible] poggiano molte fortune di «Canale 31», ultima [illegible] tra le tv locali del Ponente ligure.

«*Simpaticamente quiz*» è condotta dal giornalista Roberto Basso, direttore dell'e- [illegible] [illegible] in [illegible] rà di abilità tra due squadre, [illegible] rappresentano altrettanti Comuni (hanno partecipato Ventimiglia, Taggia, Sanremo, Bordighera), o quartieri.

E' divisa in due fasi: una si svolge all'interno dei moderni studi di via Padre Semeria: i concorrenti devono rispondere alle domande rivolte dal presentatore; l'altra [illegible] luogo all'aperto ed [illegible] costituita da una caccia al tesoro: [illegible] d'obbligo scovare anche [illegible] ragazze che, una volta giunta davanti alla telecamera, deve effettuare uno *strip-tease*. [illegible] poi i telespettatori, at- [illegible] cinque telefonate, a scegliere quella che si è spogliata in modo migliore, più professionale.

Quella degli spettacoli leggeri, realizzati sempre in diretta con pubblico in sala, è che puntano sul divertimento e la pura evasione, è una delle caratteristiche fondamentali di «Canale 31». Inaugurata il 31 maggio [illegible] con una serata di gala, alla quale sono intervenuti [illegible] personaggi particolarmente legati a Sanremo, [illegible] Nunzio Filogamo e Nicola di Bari, ha un'area [illegible] diffusione che [illegible] Nizza a Varazze, una copertura garantita da 12 imprenditori piazzati lungo la costa.

Un'altra trasmissione di punta, ora sospesa dopo 12 puntate, è stata «*Weekend in Riviera*» (al venerdì), animata da Dino Siani, il pianista di «Grand'Italia» che, scomparate dalle cantanti Barbara e Marta e [illegible] dall'avvenente Francesca. Filone, Lady Italia '78, eseguiva brani richiesti dagli ascoltatori. Ad essa hanno preso parte ospiti come Gino Bramieri e Riccardo Fogli, Carla [illegible] e [illegible] Sandon's.

E per il futuro? «*Nei nostri programmi ci sono tre appuntamenti leggeri alla settimana: uno musicale, forse ancora con Siani, quando terminerà i suoi impegni* [illegible] *la Rai, uno comico (speriamo di avere* [illegible] *noi l'imitatore e fantasista Franco Rosi) e uno, appunto, a quiz: sono i tipi di spettacolo che il nostro pubblico ha dimostrato di gradire maggiormente*», risponde Basso. Verrà concesso largo spazio anche all'attualità, sulla scorta del favore incontrato dalle 8 puntate di «Tiro incrociato», al lunedì sera, condotto [illegible] giornalista Franco Tornatore e da «Controluce», rubrica di costume curata da Guido Cioja.

s. d.

Rock il [illegible]

Ginger Baker a Genova

GENOVA — Torna a Genova, per un concerto [illegible] Margherita, il batterista [illegible] Cream, Ginger Baker, che l'anno scorso aveva richiamato un pubblico di oltre duemila giovani. Terrà un concerto il 16 ottobre insieme con un gruppo di «session mans» con i quali riproporrà i brani più noti del suo repertorio, che hanno segnato tappe fondamentali nella storia del rock.

I biglietti [illegible] in prevendita presso Liguria libri e dischi di via XX Settembre, l'edicola di piazza Acquaverde, la libreria Roncallo di via Rolando, Music box di via Celesia a Rivarolo, Music box due di via Sestri, Charleston dischi in piazza Chabrol a Savona.

Inoltre [illegible] Bar Roma in lungomare Bettolo a Recco, Disco club di via Solimano a Santa Margherita, Casa del disco in corso Italia a Rapallo, Radio Città Futura in via Costaguta a Chiavari, [illegible] libri in via [illegible] a Sestri Levante.

Programma della rete 3 sulle scuole di Savona

SAVONA — «Giochiamo a fare la scuola» è il titolo di una trasmissione che la rete 3 della Rai manda in onda ogni sera, sino a venerdì, dalle 20,05 alle 20,35, su tutta la rete nazionale.

La rubrica, che ha soprattutto scopi didattici e che si prefigge [illegible] *dibattere i problemi della scuola italiana,* [illegible] *per protagonisti gli insegnanti delle scuole materne di Savona che in questo anno, per iniziativa dell'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, Dante Luciano,* [illegible] *la collaborazione del Provveditorato agli studi e dei Circoli didattici, hanno partecipato a un seminario di aggiornamento didattico sul tema «La programmazione didattica nella scuola dell'infanzia».*

Tenuto dai pedagogisti Paolo Sacchetto ed Ermanno Mammarella di Bologna, il corso è stato ripreso dagli operatori della Rai-tv rete 3, che ora lo manda in onda.

Le riprese, avvenute a Savona, hanno coinvolto non solo gli insegnanti, ma anche i bambini delle scuole materne di Lavagnola, Mongrifone, corso Mazzini, Zinola e Villapiana.

«Inutile nascondere — *afferma l'assessore alla Pubblica Istruzione* — che l'iniziativa della rete 3 ci lusinga, [illegible] soprattutto perché dimostra la bontà dell'iniziativa.

sabato 10 domenica 11
Porte Aperte alla RENAULT
GRATIS IL RENAULT ECONOMY TEST
3A

Oggi «Atlantic City»

Cinema americano [illegible] *Pegli*

GENOVA — Riprende l'attività il circolo cinematografi- [illegible] di Pegli. Insieme [illegible] l'assessorato alle attività culturali del Comune, all'Ente decentramento e al Consiglio di circoscrizione ha infatti curato una rassegna di film sul tema «Polvere di stelle» che comincia [illegible] Cinema Eden di via Pavia.

Il [illegible] si apre [illegible] *Atlantic City* [illegible] comprende *Stardust memories* [illegible] Allen (il 14 ottobre), *Vivere alla grande di Brest* [illegible] [illegible] ottobre), *Tom Horn* [illegible] Wiaro (il 28 ottobre), *Gloria* di Cassavetes (il 4 novembre) *10* di Edwards (11 novembre)

Gli spettacoli cominciano alle 21.15. Le tessere per l'intero ciclo sono in vendita presso il Cinema Eden e il bar della stazione di Pegli a 6 mila lire.

Medaglia d'oro al pittore Claudio Marciano

VENTIMIGLIA — Il pittore Claudio Marciano riceverà, il [illegible] ottobre prossimo, presso l'albergo Cavalieri Hilton di Roma, la medaglia d'oro [illegible] come premio Machiavello che viene conferita annualmente agli esponenti del mondo del- [illegible] cultura, del lavoro, delle scienze, della letteratura e delle Belle Arti. I premi saranno assegnati anche al sen. Spadolini, presidente [illegible] Consiglio, per la cultura, e all'on. Colombo per le scienze politiche.

Il Consiglio ha approvato il piano del personale dipendente

Il Comune di Novara «offre» 250 nuovi posti di lavoro

La decisione dovrà però essere approvata dalla commissione centrale della finanza locale - La prima ristrutturazione della pianta organica era stata invece bocciata

NOVARA — Se la commissione centrale della finanza locale accetterà il nuovo piano di ristrutturazione del personale dipendente dal Comune di Novara, votato l'altra sera dal Consiglio, nei prossimi tre anni si creeranno 250 nuovi posti di lavoro, che andranno a completare la nuova pianta organica.

La delibera è passata con i voti favorevoli dei partiti di giunta mentre si sono astenuti pci e pdup. Erano assenti padi e msi. Il piano generale di riorganizzazione degli uffici e dei servizi comunali ha avuto un iter travagliato.

Vediamo di ricostruire le diverse tappe. Nel dicembre scorso, la precendente giunta di sinistra, aveva disposto il primo piano di ristrutturazione. La vecchia pianta organica prevedeva 968 posti ma in effetti già allora, per le accresciute esigenze, i dipendenti comunali erano circa 1100. Una dilatazione resa possibile con la prospettiva di ratificare la nuova situazione proprio con l'entrata in vigore della riorganizzazione generale. Questa, elaborata dalla maggioranza di allora, prevedeva un organico di 1436 dipendenti: come dire un incremento di oltre trecento unità, in un triennio. La delibera passò con i voti della maggioranza mentre si schierarono contro i democristiani.

Già allora, in seno all'amministrazione non si nascondevano le perplessità sull'approvazione da parte dell'organo superiore di controllo. Questo, soprattutto per il rilevante numero di nuove assunzioni. La commissione di controllo bocciò infatti la delibera che si proponeva di portare il rapporto popolazione dipendenti comunali alla media di un dipendente ogni 76 novaresi. Il provvedimento della commissione fu motivata, nel luglio scorso, con la necessità di contenimento della spesa pubblica, con l'opposizione ad inserire in organico gli insegnanti delle scuole materne comunali, perché dovrebbero essere di competenza statale. Si obiettava anche che gli incrementi di personale sarebbero stati giustificati solo parzialmente dall'aumento dei servizi offerti dal Comune e, per finire, si sosteneva che la ristrutturazione avrebbe portato ad indici medi troppo bassi nel rapporto dipendenti-popolazione.

La commissione operò una serie di tagli autorizzando un ampliamento degli organici fino a 1021 unità. Di fatto un numero inferiore rispetto ai dipendenti già in servizio.

Da qui la necessità di un ricorso dell'amministrazione con la presentazione, nel termine di tre mesi, delle controdeduzioni, cioè della nuova proposta votata l'altra sera. Il nuovo documento prevede 1275 dipendenti come dire 254 in più rispetto all'approvazione della commissione centrale e un ridimensionamento di 150 posti se riferiti alla primitiva proposta dell'amministrazione Pagani.

Vediamo quali sono stati i settori che hanno subito gli aumenti maggiori rispetto alla pianta attuale. Innanzitutto quello della scuola «dove non abbiamo fatto altro che prendere atto della situazione oggi esistente — spiega l'assessore al personale Guido Pezzana —. Poi c'è stato un forte incremento del personale tecnico nella ripartizione Lavori pubblici. Sono state create le ripartizioni del personale e dei servizi sociali (asili nido, assistenza domiciliare) prima inesistenti. Sono aumentati gli operai addetti alla manutenzione e, si sono creati i posti per gli operatori dei quartieri». Con quali criteri sono state impostate le controdeduzioni, scaturite anche dal confronto con le organizzazioni sindacali?

«La nostra non è stata una semplice riproposizione generica — risponde Pezzana —. Siamo andati a verificare le reali necessità facendo una precisa scelta politica che è stata quella di privilegiare i servizi sociali e quelli esterni. In un certo senso abbia accettato dei sacrifici per quanto concerne gli impiegati pur di garantire alcuni servizi indispensabili. Le controdeduzioni sono ampiamente motivate e quindi riteniamo credibili. Siamo pronti a sostenere questa impostazione in qualsiasi sede».

Qualora la Commissione centrale respingesse anche questa impostazione, il Comune avrebbe ancora la possibilità di ricorrere al Tar (Tribunale amministrativo regionale).

Renato Ambiel

La sagra di Massino Visconti

Nicolazzi e Reviglio alla «formica d'oro»

MASSINO VISCONTI — Caldarroste, formiche (d'oro) e ospiti illustri a Massino Visconti. C'era, ufficialmente, il ministro ai Lavori pubblici Franco Nicolazzi e, forse in forma privata, il professor Franco Reviglio, ex ministro delle Finanze.

Quest'ultimo è stato avvicinato e complimentato da parecchie persone, e guardato di sbieco da altre. Il ministro Nicolazzi nella mattinata, col prefetto Corsaro e altre autorità, ha presenziato all'inaugurazione del nuovo gonfalone municipale, che è stato benedetto dal parroco don Armando Bertolotti. Il sindaco Vincenzo Zanetta ha spiegato che lo stemma del gonfalone è stato realizzato sulla scorta di un decreto reale di Vittorio Emanuele II, che risale al 1868.

Nella stessa giornata è stata celebrata la diciassettesima sagra della castagna, e sono state assegnate le «formiche d'oro» a chi si è particolarmente distinto per impegno e laboriosità. Il premio venne istituito anni fa da Tino Manni, il geniale maestro parrucchiere (attualmente sede di rango), creatore di tutte le iniziative locali.

Un comitato, presieduto dall'industriale Giampiero Cantoni, ha assegnato questa volta i riconoscimenti a un diplomatico, a un missionario e a un artista. Il diplomatico è il polacco Stanislaw Stala, già in servizio all'ambasciata di Roma per sei anni come consigliere commerciale e attualmente console generale di Milano, che si è particolarmente distinto per il suo impegno nel cercare di migliorare i rapporti tra Polonia e Italia.

Il missionario è padre Eugenio Manni, degli Oblati di SS. Gaudenzio e Carlo, 62 anni, quasi sessanta di sacerdozio, noto anche come storico del Vergante, da lui argutamente chiamato «regnum umbrellarum». L'artista è Fulvio Villavecchia, personalità complessa, pubblicitario in Argentina, pittore in Cile, sostenitore del governo Allende, messo al bando dal generale Pinochet. Villavecchia, fautore di un dialogo cristiano-marxista, vive ora a Cressa.

Novara di notte in mano ai vandali? Il sindaco chiede aiuto al questore

Teppisti imbrattano il palasport Scritte e disegni su tutti i muri

NOVARA — *Amara sorpresa ieri mattina per i novaresi della zona nuova di viale Kennedy: il palazzetto dello sport, appena tinteggiato a nuovo per i campionati mondiali di bocce, era stato imbrattato con scritte e disegni inqualificabili. Pesanti frasi pseudo-sportive (ma gli sportivi, quelli veri, sono sicuramente estranei), svastiche, oscenità, insomma tutto un campionario di estremo squallore opera di ignoti teppisti nella notte fra lunedì e martedì.*

Questo episodio, clamoroso anche per l'entità del danno materiale (si parla di milioni e milioni che dovranno essere spesi per ridipingere tutta la facciata del «palazzetto»), rappresenta purtroppo la punta massima toccata fino ad ora dall'escalation del malcostume a Novara.

Da tempo si susseguono le lagnanze dei cittadini per le bravate, sempre più numerose, dei teppisti notturni. In pratica Novara a una certa ora diventa «terra di conquista» per non meglio identificate «bande». C'è quella che si diverte a seviziare cani e gatti randagi, altre si producono in «raid» rumorosissimi e c'è, infine, chi dà prova di incivilità imbrattando i muri.

La deturpazione del palazzetto dello sport di viale Kennedy fa certamente parte di questo preoccupante fenomeno. Nell'occasione il dispregio per la cosa pubblica ha toccato davvero l'apice. Già ieri mattina — appena informato dell'accaduto — il sindaco Armando Riviera ha chiesto un incontro urgente col questore di Novara per esaminare tutta la situazione dell'ordine pubblico che, afferma il primo cittadino, nelle ore serali e notturne presenta caratteristiche assai preoccupanti.

Quanto alle scritte sulla facciata del «palazzetto», Riviera non nasconde il suo sdegno e dice che esse rappresentano qualcosa di più del consueto atto vandalico. «Gli ingenti danni arrecati al patrimonio comunale — prosegue il sindaco di Novara — offendono la sensibilità di amministratori e cittadini impegnati a migliorare le condizioni di vivibilità della città».

Riviera definisce gli autori dell'assurdo vandalismo «una esigua minoranza di idioti incivili» e aggiunge che questa gente non può essere confusa con i tifosi novaresi né tanto meno con i fautori di una qualche ideologia politica. «Si tratta — afferma il sindaco — semplicemente di teppisti devastatori che vanno individuati e denunciati».

«I danni arrecati da questa teppaglia — conclude Armando Riviera — verranno immediatamente riparati con una spesa purtroppo ingente. Nel contempo sia da parte del Comune che, mi auguro, delle autorità di polizia ci farà il possibile per intensificare la sorveglianza in modo da prevenire nuovi vandalismi».

Marcello Sanzo

Novara. Le scritte apparse ieri mattina sui muri del palazzetto dello sport (Foto Finotti)

Cannobio, polemiche

Problema della casa Soluzione rimandata?

CANNOBIO — La Sovrintendenza regionale per il patrimonio artistico è intervenuta, imponendo una sua supervisione, su un problema molto sentito a Cannobio: la ristrutturazione e l'abbattimento di parte del mastodontico complesso dell'ex torcitura, che l'amministrazione comunale ha acquistato anni fa per duecento milioni di lire e che ora intende trasformare in zona per l'edilizia popolare.

La polemiche si erano sollevate nel momento in cui la maggioranza consiliare aveva deciso l'abbattimento di una vecchia ala del complesso, considerata rilevante in ordine al patrimonio artistico e sociale. Tutto il complesso, ha scritto la Sovrintendenza all'amministrazione cannobiese, rappresenta un raro esempio di «archeologia industriale», per questo ogni intervento dovrà essere vagliato attentamente.

«La presa di posizione della Sovrintendenza — ha detto il sindaco, Guido Fumagalli, in un caldo consiglio comunale — ci lascia l'amaro in bocca, in quanto ancora una volta il problema casa rischia di non avere soluzione in tempi brevi». Per l'amministrazione comunale ora è come ricevere un giallo: i consiglieri non riescono infatti a rendersi conto di come sia stato possibile l'intervento della Belle Arti a distanza di parecchi mesi dalla stesura dei progetti e di parecchi anni dalla delibera municipale che prevedeva il completo abbattimento del complesso edilizio.

Ora l'amministrazione comunale ha deciso di ricorrere contro la decisione

(f. a.)

Esce dal carcere ed è arrestata per un altro furto

NOVARA — Condannata martedì della scorsa settimana a sette mesi di reclusione per ricettazione, il giorno dopo era stata nuovamente arrestata per furto. E' Marina Marchioni, 23 anni, tossicodipendente, abitante a Novara, comparsa nuovamente ieri davanti ai giudici del tribunale che l'hanno condannata a due mesi di reclusione con tutti i benefici di legge.

La donna, a Cameri, era entrata nella gioielleria di Luigi Paggi, chiedendo di poter vedere qualche cimdolo d'oro. Approfittando di un attimo di distrazione del proprietario aveva infilato nella borsetta una medaglietta d'oro del valore di 80 mila lire. La mossa è stata però notata dalla moglie del gioielliere che ha bloccato la porta in modo da poter chiamare i carabinieri.

Marina Marchioni è stata così arrestata insieme con Roberto Dri, 40 anni, abitante a Novara, sorpreso fuori della gioielleria ed accusato di aver fatto da «palo».

Al dibattimento la donna ha ammesso la sua colpa, scagionando però il Dri dal concorso nel tentato furto in quanto all'oscuro delle sue intenzioni, anche se l'aveva accompagnata a Cameri. La Marchioni è stata condannata a due mesi di reclusione e subito scarcerata mentre il Dri è stato assolto per non aver commesso il fatto.

(f. l.)

Denunciati: appropriazione indebita aggravata

Galliate, arrestati due baristi per gli ammanchi all'autogrill

NOVARA — Due baristi in servizio all'autogrill «Pavesi» di Novara sull'autostrada Torino-Milano sono stati arrestati ieri mattina all'alba dai carabinieri e denunciati per appropriazione indebita aggravata. Sono Giacomo Corso, 33 anni, residente in corso Risorgimento 35, e Flavio Bertolli, 36 anni, residente in via Farinelli 1, entrambi di Novara.

A piede libero è stato denunciato, per lo stesso reato, un benzinaio con stazione di servizio sul piazzale dell'autogrill. E' Luigi Bavaro di 35 anni da Garbagna.

Da qualche tempo la società Autogrill accusava una serie di ammanchi in denaro, particolarmente nel turno di notte. Per questo aveva deciso di rivolgersi ad un'agenzia specializzata nei controlli e riscontri della contabilità di cassa alla chiusura dei diversi turni. Gli specialisti riuscivano così a scoprire il sistema adottato dai due baristi per intascare in media dalle 40 alle 50 mila lire ciascuno per ogni turno di notte.

Flavio Bertolli

Giacomo Corso

A Villadossola: aveva 48 anni

Morto ex direttore della Montedison

VILLADOSSOLA — A soli 48 anni di età è mancato improvvisamente, stroncato da emorragia cerebrale, l'ingegner Lorenzo Bonardi residente con la famiglia a Domodossola in via Bianchi Novello 5. Mentre era in casa con la moglie, Piera Quittini, l'ingegnere si accasciava a terra; trasportato immediatamente all'ospedale di Domodossola, moriva dopo circa mezz'ora.

Di origine cuneese e direttore dello stabilimento Montedison di Villadossola sino a qualche anno fa, il Bonardi si era successivamente dimesso dall'incarico per passare a dirigere una fabbrica nei dintorni di Moncalieri.

b. o.

Lorenzo Bonardi

La vertenza dell'Unità sanitaria

Verbania, incontro per gli ospedalieri

VERBANIA — Niente di drammatico, stando all'avvocato Piero Oldrini, presidente dell'Unità sanitaria locale, nella vertenza tra le organizzazioni sindacali degli ospedalieri Flo e la direzione da lui rappresentata. *«Del resto — dice — l'incontro chiesto e poi disertato si terrà questo pomeriggio alle 15».*

Ma il tono della polemica e delle argomentazioni addotte da parte sindacale lo hanno amareggiato. Aggiunge: *«Noto soltanto che, data e non concessa la fondatezza degli argomenti addotti da parte sindacale, essi non minerebbero comunque il buon funzionamento dell'Usl 55 e il servizio verso cui ci si sforza con risultati obiettivi di fornire all'utenza. E' il momento in cui le parole non servono, ci vogliono i fatti. Il comitato di gestione ha lavorato in questi tre mesi (perché da soli tre mesi è in funzione) dando tutto l'impegno dei suoi componenti anche in periodo feriale, senza soste e con soddisfazione della «base» e dell'utenza».*

Se da parte sindacale — continua — *si sono voluti strumentalizzare argomenti e circostanze pretestuose gonfiandole a dismisura per dimostrare che il sindacato è vitale ed opera efficacemente ciò è stato fatto per una superata ed errata concezione della funzione e dell'azione sindacale.*

a. c.

CENTRO COMMERCIALE VILLADOSSOLA

Strada Statale del Sempione
(ex campo sportivo
parcheggio 4000 mq)

Giovedì 1° ottobre si è aperto il più grande
Centro Commerciale dell'Ossola

SUPERMERCATO coop PIEMONTE

CENTRO CALZATURIERO VESTI FRANCHI ABBIGLIAMENTO

per offrirti: carni fresche e congelate - frutta e verdura - pasta fresca - gastronomia - salumi e latticini - casalinghi - ferramenta - elettricità - calzature - abbigliamento.

I prodotti tipici novaresi fanno spettacolo mentre vengono presentate le novità

Paniscia e gorgonzola a «Novarisssima '81»

NOVARA — Paniscia, gorgonzola e vino (prodotti tipici novaresi insieme al riso ed ai biscotti) sono stati al centro della manifestazione «Novarissima 81» organizzata lunedì sera nel cortile del Broletto dall'Unione provinciale degli agricoltori e dal Consorzio del formaggio gorgonzola.

Presenti il sindaco, Armando Riviera, il presidente dell'Unione Agricoltori, Giorgio Marinone, ed altre autorità cittadine, alle 18 precise il gruppo dei cuochi della «Pro Loco» di S. Nazzaro Sesia (Mario Testa, Mauro Pezzana, Adriana Buffa, Francesca Comello e Felicita Donino) hanno incominciato la distribuzione di fumanti piatti di «paniscia» accompagnati da vino e gorgonzola.

La sfilata dei novaresi al Broletto è durata oltre tre ore. Sono stati distribuiti migliaia di piatti, a dimostrazione che «Novarissima» ha la possibilità di diventare una manifestazione annuale legata non soltanto alla parte folcloristica e sportiva, ma alla propaganda di tutto quanto possono offrire la città ed il suo hinterland.

l. l.

E' nato il vino alla spina La proposta arriva da Fara

Il consumatore può spillarlo dalla botticella, in mensa e al ristorante

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FARA — *Le mense aziendali, con le loro tavole anonime, i tovaglioli di carta, i vassoi del self-service, non sono certo cornice non certo piacevole per un pasto consumato in fretta, durante le pause di lavoro. Perché non rallegrarle almeno dando la possibilità, a chi ne ha voglia, di bere un bicchiere di buon vino, invece del solito quartino anemico, o della bottiglietta col tappo dell'acqua minerale?*

Il vino alla spina: ecco la novità. Il consumatore può spillarlo personalmente dalla botticella, il che conferisce all'operazione una certa aria «ruspante». Questo sistema è adatto a mense che preparano almeno trecento coperti il giorno, ad autogrill o pizzerie dove vengono serviti quotidianamente circa 50 litri di vino.

Insomma, il consumo deve essere abbastanza elevato, allora l'economicità è garantita. Un esempio: al Festival dell'Unità che si è svolto a Torino dal 5 al 20 settembre, dove i litri di vino consumati ogni sera nei vari stand gastronomici erano moltissimi, si è fatta questa scelta.

A Torino gli impianti erano stati realizzati dalla Cantina sociale dei Colli Novaresi, quella di Fara. Dice il direttore, l'enotecnico Gaspare Mensi: «Con il vino alla spina si ottengono diversi vantaggi: uno, è qualitativo. Si beve meglio. Infatti questo sistema non presenta il grave inconveniente del recipiente dimezzato e sporco, che ha come conseguenza una perdita di sapore da parte del vino, fino ad arrivare al processo di acetificazione».

«Un altro vantaggio — continua Mensi — è il risparmio. Non ci sono più vuoti a perdere, diminuiscono i problemi e i costi dei trasporti, diminuiscono i rifiuti solidi. Infine l'effetto psicologico: dà molta più soddisfazione prelevare personalmente il vino dalla botte piuttosto che consumare quella bottiglietta o quel quartino già confezionati, che non danno fiducia».

In questi barilotti si mettono tutti i vini desiderati, per i bianchi è anche possibile la refrigerazione. In provincia di Novara, agli autogrill dell'autostrada di Galliate, alla Fiat Cameri, alla Falconi, alla Onsa sono particolarmente apprezzati il Barengo e la Bonarda, una qualità, quest'ultima, senza spiccatissime caratteristiche, ma piacevole: incontra moltissimo i gusti del pubblico.

Ma quest'anno, dopo le piogge torrenziali, si riuscirà a riempire di vino questi barilotti alla spina? «La vendemmia non è stata affatto compromessa, almeno nelle colline novaresi — *risponde Gaspare Mensi* —. In ogni caso non è il vino dell'anno che viene fornito alla spina: noi offriamo un prodotto con due anni di invecchiamento».

Alessandra Comazzi

Un cavallo salvato con elicottero

DOMODOSSOLA — Singolare salvataggio alpino di un alicottero di «Agrossola». Un cavallo ferito, unico superstite di un gruppo di cinque quadrupedi che hanno trascorso l'estate al pascolo brado in alta Valle Formazza, è stato agganciato sotto la pancia del velivolo e trasportato a valle. Il recupero è avvenuto nelle vicinanze del Passo di Kramek a oltre 2000 metri di quota. Un cacciatore di passaggio si è accorto che quattro cavalli giacevano morti in fondo a un burrone. Le prime nevi li avevano fatti scivolare sul terreno aspro e bagnato. L'unico superstite è stato appunto prelevato dall'elicottero. (b. o.)

Verbania — S'iniziano stamane le trattative tra azienda e sindacati sulla riorganizzazione produttiva del comparto Tubes della Montefibre. Si comincerà a trattare sull'assetto produttivo e occupazionale del reparto polimeri per poi passare agli acetati e ai laboratori di ricerca.

Novara — Il professor Fabrizio Ravaglioli, docente di Storia della pedagogia all'Università di Roma, terrà oggi alle 17,30, nella sala Borsa, una conferenza-dibattito per il personale delle scuole di ogni ordine e grado.

ECONOMICI

GIÀ avvisi al ordinario presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. NOVARA - CORSO MAZZINI, 1 - Tel. 33.341 - 368.240. La tariffa è di L. 750 la riga. Domande lavoro/impiego L. 500. Avvisi urgenti: data fissa o pesanti: il doppio. Numeri urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n. 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ARREDOGRANDOVI presenta immediati ribassi! Via Gen Fer., via Rangoni 30 - Novara, telefono 0321 458.522; Biella, via Garibaldi 4, telefono 015 31.055.

FINANZIAMENTI soluzioni a tutti. Massima riservatezza. Per ogni caso la soluzione più conveniente. Telefonare Novatin, 0321 453.607.

5 Locali e negozi

GEOM. Marra vende Novara, viale Denis angolo corso Risorgimento, negozio libero recente costruzione 1 vetrina con retro e servizi. L. 25 milioni. Telefonare 458.105.

6 Domande lavoro e impiego

AUTISTA presenta C privati. Telefonare 0322 81.182, ore pasti.

TRENTADUENNE esperto settore personale con esperienza referenziatissimo cerca lavoro. Telefonare 0321 436.280.

Impiegati

STUDENTESSA offresi per battitura testi copiature di altre documentazioni varie al proprio domicilio. Telefonare, dalle 18 alle 19, al 956.540.

7 Offerte lavoro e impiego

CERCANSI giovani da addestrare per inserimento centri locali come programmatori programmatrici. Per colloquio in Novara telefonare 02 204.3355 oppure scrivere: Soledi, via Palestrina 36 - Milano.

8 Rappresentanti

PAESI (non) Cerchiamo intraprendente per questi viaggi promuoverà vendita previa contribuzione. Telefonare Christian Erlenti, 0322 90.331.

15 Autovetture

VENDESI OM 90A passone portata q.li 65 seminuovo. Telefonare 0322 93.641.

19 Vendita alloggi

GEOM. Marra vende Novara largo Leonardi settecentesco appartamento libero composto da: ingresso cucina abitabile 2 camere letto bagno ripostiglio cantina, L. 32 milioni. Telefonare 458.105.

GEOM. Marra vende Novara pronta consegna appartamento composto da: ingresso soggiorno cucina 2 camere letto 1 bagno, L. 62 milioni, 40% mutuo fondiario ventennale. Telefonare 458.105.

GEOM. Marra vende Novara pronta consegna appartamento composto da: ingresso soggiorno cucina abitabile 2 camere letto 2 bagni ripostiglio cantina, L. 80 milioni, 40% mutuo fondiario ventennale. Telefonare 458.105.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

GEOM. Marra vende Borgomanero appartamento libero recentissima costruzione composto da: ingresso soggiorno cucina abitabile 2 camere letto bagno ripostiglio terrazzo vista mare. Prezzo interessante. Telefonare 458.105.

DITTA LEADER DEL SETTORE cerca

AGENTE

con provata esperienza settore idrotermosanitari. Ottimo trattamento. Tel. ore ufficio per appuntamento al 0321/399.048

Per nessun attesa dei tempi, né pensi di tue domani, per un pratico trattenimento nel lavoro, per una valida alternativa

SCEGLI ED INTRAPRENDI

la professione più richiesta, più attraente, più remunerativa:

PROGRAMMATORE PROGRAMMATRICE

per centri elettronici

Brève training di addestramento nella tua città, per inserimento in zona.

Elevati guadagni nel settore.

Per fissare colloquio nella tua città Telefonaci 03/670.0729 - 03/294.5586 - 839.614.720

Oppure scrivici: SCUOLA - VIA PALESTRINA 36 - 20124 MILANO

GRIMALDI NOVARA

Ricerca in Novara stabili anche da ristrutturare per vendita in blocco o frazionata. Definizione rapida in contanti.

392.601

Grimaldi

Il tuo "punto d'incontro" immobiliare

COMUNE DI OMEGNA

(Ufficio Urbanistico Comunale)

Pubblicazione del progetto di variante n. 2 al Piano regolatore generale vigente per la zona D1 - Stabilimento Pietra.

AVVISO

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Legge 17 agosto 1942 n. 1150 e L.R. 5-12-1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni

AVVISA

che gli atti del progetto relativo alla VARIANTE n. 2 del vigente Piano Regolatore Generale approvato con Decreto n. 3050 del 22 settembre 1975 relativo alla zona D1 - Stabilimento Pietra - adottata con delibera consiliare n. [illegible] del [illegible] a norma di legge, saranno depositati in libera visione al pubblico, nel Palazzo comunale di via De Angeli 111 - Ufficio Urbanistico - a far tempo dal 5 ottobre 1981 al 3 novembre 1981 compresi, con il seguente orario:

— nei giorni dal lunedì ai venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 17,30, escluso i giorni festivi.

Il progetto di Variante è costituito dai seguenti atti ed elaborati:

1) Deliberazione Consiliare di adozione in data 18-6-1981 n. 74 divenuta esecutiva il 16-7-1981;
2) Planimetria in scala 1:2000 comprendente lo stralcio corrispondente al P.R.G. vigente e le previsioni della Variante di cui trattasi, la tabella allegata alle Norme di Attuazione del vigente P.R.G. e la scheda delle nuove Norme di Attuazione.

Le eventuali osservazioni al progetto stesso, a norma delle vigenti disposizioni, dovranno essere redatte su carta legale e presentate al Protocollo Generale entro le ore 12 del giorno 3 dicembre 1981.

Dalla Residenza Municipale, addì 2 ottobre 1981

Il Segretario generale
(Dott. Luigi Tosinelli)

Il Sindaco
(Eraldo Beltrami)

cerchi casa?

EVEREST

compra - vendita - immobili

NOVARA - Viale Dante: libero appartamento mq. 100 ca., composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, balcone, ripostiglio, cantina, possibilità box. L. 65.000.000.
FINANZIAMENTI SINO 70% A TASSO FISSO.

NOVARA - Via Cameletti: libero appartamento mq. 130 ca., ingresso, cucina abitabile, salone, 3 camere letto, 2 bagni, ampi balconi, cantina, box.
FINANZIAMENTI SINO AL 70% A TASSO FISSO.

NOVARA - Corso Trieste: libero negozio di mq. 100 ca., 2 luci, con bagno, + cantina e solaio, con annesso terreno. L. 65.000.000.
FINANZIAMENTI SINO 70% A TASSO FISSO.

NOVARA - Via Unità d'Italia: libero appartamento nuovo, consegna entro '81, mq. 100 ca., ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, ripostiglio, bagno, cantina, box. L. 57.500.000.
FINANZIAMENTI SINO 70% A TASSO FISSO.

NOVARA - Via Col Moschin: appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, camera letto, servizio, cantina, solaio, con progetto approvato di ristrutturazione.
FINANZIAMENTI SINO 70% A TASSO FISSO.

NOVARA - Via Magistrini: appartamento mq. 80 ca., composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, balconi, cantina. L. 33.000.000.
FINANZIAMENTI SINO 70% A TASSO FISSO.

NOVARA - Corso Risorgimento: vendesi licenza bar-ristorante con alloggi, reddito elevato. Prezzo interessante.
FINANZIAMENTI SINO 70% A TASSO FISSO.

NOVARA - Corso Via Archivolti: licenza bar-trattoria con arredamento e scorte. L. 33.000.000.
FINANZIAMENTI SINO 70% A TASSO FISSO.

novara - via torelli 1f (0321) 458.085

STUDIO D Discoteca
Via Regaldi 4 - Novara
Locale rinnovato con 2 piste luminose
Programma musicale:
Giovedì - Sabato - Domenica discoteca con
D.J. RICHY e ROBERTO
venerdì REVIVAL CON D.J. MILLY
Tecnico luci: COLOMBO

All'Istituto Della Santa
per una valida preparazione all'impiego
corsi annuali e biennali con presa d'atto Regione Piemonte
Dattilografia - Stenografia - Contabilità e paghe - Segretarie d'ufficio - Perforatrici e programmatori IBM - Disegnatori
ISTITUTO DELLA SANTA — Via del Carmine 1 — Novara - Tel. 22.371

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
28100 NOVARA
viale XX Settembre, 38
Tel. 0321 - 20.755

VENDE

NOVARA - Zona residenziale: Libero appartamento signorile, nuova costruzione, composto da: 1 camera letto, soggiorno grande con angolo cottura, bagno, balconi, cantina. L. 31.000.000.
NOVARA - Casa da arredamento semindipendente composta da 6 locali su unico piano, solaio, rustici, giardino. L. 55.000.000.
NOVARA - Viale G. Cesare: Libero appartamento composto da: 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, cantina, box. Costruzione recente, mai abitato. L. 90.000.000 contanti + L. 10.000.000 mutuo fondiario.
NOVARA - Sant'Andrea: Libero appartamento composto da: 3 camere letto, cucina abitabile, salone, 2 bagni, ripostiglio, armadio muro, cantina doppia, garage.
NOVARA - Sacro Cuore: Libero appartamento composto da: 2 camere letto, cucina, tinello, soggiorno, bagno, ripostiglio, cantina. L. 52.500.000. Possibilità box a parte.
LAGO D'ORTA - A 500 mt. di spiaggia: Rustico da ristrutturare composto su 2 piani per complessivi 4 locali abitabili + stalla a grande fienile. Corrile e giardino. Vista panoramica sul lago. Ottima esposizione. L. 40.000.000.
LAGO D'ORTA - Pettenasco - Villa e schiera, ottima vista lago. Disposta su 2 piani con mansarda. Corrile e giardino privati. Riscaldamento autonomo. Prezzo interessante.
LAGO D'ORTA - Pettenasco: Terreno fronte lago, esposizione panoramica mq 8000 circa, edificabile con progetto approvato e inizio lavori dato. Prezzo interessante.
PARCO DEL TICINO - Villa unifamiliare libera disposta su 2 piani, composta da 5 camere letto, salone, cucina, 2 bagni, garage grande, cantina, locali seminterrati. Terreno circostante di circa mq 4000 completamente pianificato a frutteto e pineta. Prezzo interessante.

proposte-case

Per informazioni e vendite rivolgersi al «PUNTO D'INCONTRO» Novara, 8 bis Lamarmora 17/A, tel. 0321/392801.

GRIMALDI tratta NOVARA v. Falcone libero appartamento al 2° piano composto da: ingresso soggiorno 2 camere cucina abitabile servizio 2 balconi cantina possibilità box L. 38.200.000.

GRIMALDI tratta NOVARA v. Buonarroti appartamento al 2° piano composto da: ingresso soggiorno 2 camere cucina abitabile servizio 2 balconi cantina box L. 47.500.000.

GRIMALDI tratta NOVARA Veveri appartamento al 1° piano composto da: ingresso cucina abitabile salone soggiorno 2 camere servizio terrazzo cantina L. 52.200.000 possibilità box.

GRIMALDI tratta BELLINZAGO v. della Libertà libero appartamento nuovo al 3° piano composto da: ingresso cucina abitabile soggiorno 2 camere servizio 2 balconi cantina box L. 56.500.000.

GRIMALDI tratta GIANDRATE villa padronale su due piani composta da: PT. cucina 5 camere servizio 1° P. cucina 5 camere servizio 2 scale (interna ed esterna) ampio giardino cortile 3 box L. 121.000.000.

GRIMALDI tratta MOMO centralissimo libero appartamento al 4° piano composto da: ingresso cucina abitabile salone 2 camere servizio ripostiglio 2 balconi cantina L. 45.000.000.

SE VOLETE VENDERE, TELEFONATECI

Grimaldi

il tuo "punto d'incontro" immobiliare

TORINO COLLEGNO RIVOLI PINEROLO IVREA RIVELLA NOVARA CUNEO ALBA ALESSANDRIA MILANO MONZA SESTO S.GIOV. PAVIA VARESE BUSTO A. COMO BERGAMO BRESCIA PADOVA VERONA VICENZA MESTRE TRIESTE GENOVA RAPALLO SAVONA IMPERIA SANREMO BOLOGNA MODENA PARMA RIMINI FIRENZE ROMA OSTIA NAPOLI POTENZA SALERNO BARI FOGGIA TARANTO

NOVARA '80 - complesso residenziale Via Righi - Via Lagrange

FAVAGLIE S.p.A. vende appartamenti signorili ogni metraggio - ottime finiture - vasto giardino condominiale - boxes e posti/auto. Immediata consegna L. 670.000/mq. Tutto compreso. Nulla escluso: (oneri di prefinanziamento e di frazionamento mutuo - Iva - spese notarili e di registro - spese di frazionamento catastale - allacciamenti ed utenze gas metano e luce - ampia cantina).

Mutuo fondiario non indicizzato - dilazioni.

Ufficio vendite in luogo: via Righi ang. Via Venezia tel. (0321) 455.870 - chiuso domenica.

SEDE DI MILANO: via Benedetto Marcello 4 - tel. (02) 272.664 - 278.089 - 270.100 - 270.244.

LA SITUAZIONE DELLE SQUADRE NOVARESI IN PROMOZIONE E PRIMA

Sono bastate 3 sole partite e il Gozzano è già in fuga

NOVARA — *Sono bastate tre giornate al Gozzano per mettere in chiaro ogni cosa: il campionato di promozione '81-82 i cusiani di Mastro-Mastrini intendono vincerlo senza tentennamenti, tanto è vero che già alla terza giornata sono soli al comando e le antagoniste accusano ritardi che vanno dai 2 punti del Grignasco ai tre di Cossatese e Verbania fino ai 5 del Gravellona.*

Domenica, pure impegnandosi solo per un tempo, i rossobù del Gozzano hanno avuto ragione del Castelletto conquistando il terzo successo consecutivo. L'altra squadra che era riuscita a restare a punteggio pieno nei primi due turni, l'Arco Cafasse, è invece stata duramente ridimensionata (0-5) da un Verbania dimostratosi finalmente all'altezza della situazione.

Così adesso alle spalle del Gozzano con un ritardo di due lunghezze si è formato un quintetto. Ne fanno parte, oltre al Cafasse, il sorprendente Stresa che domenica ha battuto il Villadossola, l'Oleggio (2-0 al Borgosesia), il Mathi e il Grignasco. Per quest'ultima squadra il bilancio della terza giornata non può considerarsi positivo. Opposti alla Faresse i «mobilieri» non sono riusciti a conquistare il successo lasciando ai combattivi azzurri un prezioso punto.

Il terzo turno, oltre alla prima vittoria del Verbania, ha fatto registrare anche il primo successo della Cossatese. Ne ha fatto le spese il Meina ancora a quota zero assieme al Villadossola. Un'altra primizia stagionale è il pareggio del Gravellona a Mathi che consente ai gravellonesi di insemerare dopo due sconfitte il primo punto dell'annata. Il «brodino», però, non fuga le nubi di crisi.

m. s.

Quando la vittoria arriva fuori casa

NOVARA — Continua la bagarre in prima categoria. Durante la terza giornata, 6 delle 8 gare si sono concluse con vittorie esterne, alcune delle quali davvero a sorpresa, e solo due partite hanno visto prevalere le squadre di casa.

Questa «crisi» del fattore campo è stata la caratteristica iniziale del torneo: su 22 incontri disputati, 11 sono stati vinti dalle squadre ospiti, 6 sono finiti alla pari e solo 5 si sono conclusi con vittorie delle formazioni di casa.

Domenica fra le squadre «corsare», oltre alla Crevolese che ha vinto a Romagnano, c'è da segnalare il Galliate che a Cameri (gol di Montuoro e bella prestazione generale) ha dato un calcio alla crisi dopo due sconfitte consecutive. Bene anche il Bellinzago a Quarona e il Dufour a Carpignano.

Vittorie esterne hanno conquistato pure il Mezzomerico di Quaglino sul terreno dell'Olimpia Novara (un successo tutt'altro che facile) e il Dormelletto che è andato a dare il terzo dispiacere consecutivo al Cerano, una squadra che doveva essere «grande» ma che dopo tre giornate è ultima in classifica a quota zero.

A vincere in casa sono state solo due squadre: la Juve Domo (2-0 alla matricola Suno) e il Bogogno, che ha avuto la meglio sul Baveno.

Adesso in testa alla classifica si è formato un quartetto composto dagli ossolani, dal Mezzomerico, dal Bellinzago e dal Dufour. Davanti a tutti, però, potrebbe balzare la Crevolese, unica squadra a «+2» di media avendo fino ad ora giocato e vinto solo 2 gare fuori casa.

m. s.

Il secondo tagliando del concorso de «La Stampa»

I tifosi scelgono i campioni

Il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria è alla seconda settimana. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il tagliando con il quale i lettori piemontesi, valdostani e liguri potranno votare per i loro beniamini. A fine mese saranno stilate le prime graduatorie — per categorie — che verranno rese note su «La Stampa», con particolare attenzione alle classifiche parziali riguardanti singole regioni e province.

Nei primi sette giorni di votazione sono giunte al giornale centinaia di schede, che dimostrano il grande interesse suscitato dal concorso.

I calciatori più votati, finora, sono Claudio Cerutti (Audace Boschese), Cassiano Manfredda (US Cerano), Flavio Ecclesie (Galliate), Roberto Testa (Busca), Sergio Medana (Borgosesia): seguono a ruota giocatori liguri e valdostani.

Siamo soltanto all'inizio, c'è tanto tempo per recuperare: il concorso «La Stampa» andrà avanti per tutto l'arco dei campionati. Saranno messi in palio numerosi premi per i calciatori e i tifosi.

La classifica finale — nel giugno '82 — permetterà di stabilire chi sono i migliori giocatori dei vari gironi, e di dar vita alle formazioni ideali di ogni regione. Queste squadre si incontreranno in un torneo organizzato da «La Stampa» al termine dei campionati. Sarà un'occasione unica per mettere a confronto atleti che — per la varietà dei gironi — non si sono mai trovati sugli stessi campi di gioco.

g. gr.

Seconda: la Sazzese in solitudine

NOVARA — Battendo la Viscontea (3-1) la Sazzese ha guadagnato il primato in solitudine nel girone «A» di seconda categoria. Alle spalle della squadra allenata da Triulzi c'è il Briga (0-0 a Ornavasso) e il Gargallo che ha clamorosamente battuto il Crusinallo reduce dal 9-0 della domenica precedente.

Da tenere d'occhio anche la Pievese che ha una partita in meno ed è anch'essa a punteggio pieno avendo espugnato vittoriosamente a spese dell'Intra. Fra le altre gare della seconda giornata da segnalare il pareggio del Domodossola a Lesa e quello del Fondotoce a Nebbiuno. Per tutte queste squadre si è trattato del primo punto stagionale.

Nel girone «B» nessuna squadra, dopo due gare, è a punteggio pieno e il torneo (almeno in queste prime battute) assomiglia sempre a una lotteria. In pratica fino ad ora non si è vista nessuna squadra leader e chi aveva dato l'impressione nella prima giornata di poter recitare un ruolo di primo piano (per esempio il Cavaglio) ha clamorosamente «stoccato» al secondo turno.

Domenica fra le gare più attese c'era il derby del riso fra Borgolavezzaro e Vespolate. La gara non ha tradito le attese ed è stata incerta fino al termine. Ha vinto l'undici di casa ma per suo merito che per l'inesperienza dei «vespolini» appena arrivati in «seconda», un campionato che per loro equivale alla serie «A».

m. s.

Verbania — La Croce Rossa sta organizzando squadre di volontari pronti ad intervenire in caso di calamità: sarà istituito anche un servizio di supporto ai vigili del fuoco.

Verbania — Il Circolo velico canottieri Intra organizza per sabato e domenica una regata velica per le classi Ior e cabinati alla memoria di Giulio Ramoni, un velista solitario verbanese scomparso tragicamente nel mar Tirreno durante una burrasca nell'autunno di cinque anni fa.

Borgomanero — Il primo Gran Premio Piemontesi, gara podistica a cronometro a squadre (km 50), è stato vinto, alla media di 44 all'ora, dal quartetto della S. C. Caprorai (Annini, Bellini, Ricci e Zanetta), davanti alla S. C. Cannobbina (Dellabo, Liasoni, Toccagni e Salvadè), e alla formazione locale (Godio, Langhi, Zappa e Zonca).

Stasera alle tv private

ANTENNA NORD
20 — Candy Candy
20,30 Film Costretto ad uccidere — *Avventure di tre amici in viaggio verso il Montana in cerca di lavoro* (1968)
22,10 Intrigo sulla Manica
24 — Film Cartouche — *Stravagante bandito costretto ad arruolarsi svaligia la cassaforte del reggimento* (1954)

ANTENNA 3
18,30 Trider G7 - Gli errori giudiziari - Cow boy in Africa
22,50 Top 90 minuti con voi
23 — Film Un assassino per un testimone — *Industriale automobilistico e boss mafioso stipulano un patto di amicizia* (1969)

CANALE 51
19,30 Harlem - The Rookies - Flash
21 — Film
22,30 Telefilm Missione impossibile

TELEALTO MIL.
18 — Auto italiana - Karino - Cartoni
20,30 Film Alle donne piace ladro — *Affascinante ladro usa il suo charme sulle donne per realizzare un colpo* (1966)
22 — Film Bacono solo di notte — *Storia vera di un ispettore della polizia di Los Angeles abilissimo nelle inchieste*
23,35 Film Deviazione

TELELOMBARDIA 1
19 — Almanacco - Joe Forrester - Cartoni
20,30 Telefilm Rinaldo Rinaldini
21 — Film Bambole vamos a matar

TELENOVA
19,30 Love American Style
20 — Pattuglia speciale - Agente Pepper
21 — Film Il ribelle di Siava — *Capitano alla ricerca di un mitico tesoro che fa gola anche ad un feroce corsaro* (1953)
23 — Telefilm Tapettore Bluey

CANALE 5 - TRMB
18 — Popcorn anteprima - Agenda Speciale
20 — Speciale Canale 5 - Telefilm
21,30 Film La talpa invisibile — *Alcuni scienziati vengono uccisi misteriosamente, solo uno riesce a scoprire l'assassino* (1966)
23,30 Speciale Canale 5

TVM 66
19,05 La comiche - Documentario
20 — Telefilm Ellery Queen
22,50 Film Fronte del porto — *Scaricatore di porto si ribella alla mafia che gli ha ucciso il fratello* (1954)

VIDEODELTA
19,30 Piccola Margie
20 — Libera come il vento
21 — Film La moglie giapponese — *Ragioniere italiano per affari in Estremo Oriente si trova davanti una realtà inaspettata* (1968)
23 — Telefilm Gli inafferrabili

TELERADIOCITY
18,30 Hulk - Cartoni
20,30 Spettacolo E' festissimo
24 — Film Il mostruoso dr. Crimen — *Scienziato dal volto deturpato si vendica di un giornalista tramite un ragazzo che ha fatto rivivere* (1953)

TACCUINO

«La Stampa» - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 38.391 - 29.381.
Uffici di corrispondenza: Arona (0322) 2560; Borgomanero (0322) 94.284; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 69.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

Novara: Invernizzi, c. Italia (dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 22); Dalla Bicocca, v. Sforzesca (dalle 8,30 alle 20); Galli, v. Pietro Micca (dalle 22 alle 8,30).
Arona: Arrigotti, c. Cavour.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.

GUARDIA MEDICA

(notturno e festivo)

Novara, tel. 26.000; **Verbania**, tel. 502.321; **Domodossola**, tel. 45.503; **Borgomanero**, tel. 81.500; **Arona**, tel. 45.341; **Omegna**, tel. 842.121; **Galliate**, tel. 64.180; **Trecate**, tel. 71.466.

BIBLIOTECA CIVICA

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20,30; martedì e giovedì dalle 8 alle 14,30; sabato dalle 8 alle 13.

Vigevano — La squadra di calcio nella terza giornata ha sfiorato il successo sul campo dei Broni. Se i due punti in palio i biancocelesti non sono riusciti ad incamerarli lo devono alla sbadataggine negli ultimi dieci minuti di gioco quando è stato inopinatamente lasciato libero il pericoloso Granioli, il quale ha saputo approfittare di un pallone arrivato nell'area vigevanese

OGGI AL CINEMA

NOVARA
ASTRA: Hard core pornography con Guy Royan (erotico).
COCCIA: La pelle, Claudia Cardinale, Marcello Mastroianni, Burt Lancaster, regia Cavani (drammatico).
FARAGGIANA: Le fasce della morte (documentario).

ARONA
ROMA: Cameriera senza malizia (erotico).

BORGOMANERO
MODERNO: Asso, A. Celentano, E. Fenech, regia Castellano-Pipolo (comico).
NUOVO: Il tunnel dell'orrore (drivido).

CAMERI
ORATORIO: Il dragone nero (avventura).

TRECATE
VITTORIA: Esperienze pornografiche (erotico).
COMUNALE: I quattro dell'apocalisse (avventuroso).

VERBANIA
APOLLO: Bocche viziose (erotico).
SOCIALE (Intra): Angi Vera.
SOCIALE (Pallanza): Chi tocca il giallo muore, Jackie Ckran (drammatico).

OMEGNA
SOCIALE: Un uomo, una donna, una banca.

DOMODOSSOLA
CORSO: Sexy Erotic Job (erotico).

VIGEVANO
ARLECCHINO: Vigilato speciale, D. Hoffman, F. Russel (drammatico).
ASTORIA: Suspiria, J. Harter, S. Casini, F. Bucci (poliziesco).
COLLI TIBALDI: La pomeriera di Amanda (erotico).
MARCONI: Dolce gola (erotico).

Studenti iraniani in marcia a Novara

NOVARA — La marcia degli appartenenti alla Federazione universitaria studenti iraniani (Fusi), partita sabato scorso da Torino e che raggiungerà domani Milano, ha fatto tappa l'altra sera a Novara. Gli studenti sono giunti in serata alle porte della città, dove sono stati accolti da una delegazione novarese e accompagnati fino alla centrale piazza Duomo dove hanno tenuto un comizio.

«Ci proponiamo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione di terrore che si è creata nel nostro Paese — hanno spiegato gli studenti, provenienti dagli stenei di tutta Italia —. Questo perché la vicenda iraniana non riguarda solamente il nostro Paese: il regime e i suoi metodi offendono l'intera umanità».

«Con questa iniziativa chiediamo che tutte le forze democratiche italiane diano il loro concreto appoggio alle lotte del popolo iraniano ed alle forze autenticamente progressiste del Paese». Gli studenti partecipanti alla marcia hanno tenuto in serata una manifestazione presso la Camera del Lavoro. A conclusione balli e canti della tradizione popolare iraniana.

(r. a.)

La denuncia del sindacato commercio-turismo-servizi

«Lavoro nero» per 2000 dipendenti nei vari studi dei professionisti?

In genere le segretarie vengono retribuite con stipendi inferiori al contratto

VERCELLI — Quasi duemila addetti, nessuno dei quali (tranne rare eccezioni) in regola secondo il contratto nazionale di lavoro, pagati la metà del dovuto, con un'evasione previdenziale e fiscale ingentissima: è il ritratto del «lavoro nero» negli studi professionali della provincia.

Su questo tema il sindacato ha deciso di dare battaglia. Spiega Leonardo Gili, segretario della Fuleis (Federazione unitaria lavoratori del commercio, turismo e servizi): «*E' un problema grave, che riguarda un gran numero di persone, soprattutto giovani, ragazze, da sempre le categorie più indifese sul mercato del lavoro. Il contratto di lavoro, ora scaduto e da rinnovare, in provincia viene applicato a meno di duecento persone, in studi di avvocati di fama, di qualche medico, di alcuni commercialisti*».

Quant'è la paga contrattuale, e quale quella praticata normalmente, e quali categorie sono soggette a questo contratto? «*Il contratto* — dice Gili — *interessa le segretarie e gli altri dipendenti di tutti gli studi professionali (avvocati, commercialisti, medici, consulenti del lavoro, geometri, ragionieri, architetti, ingegneri, notai, biologi, agronomi e così via). La paga, a seconda dell'anzianità e delle mansioni si aggira tra le 300 e le 600 mila lire mensili, secondo contratto. In pratica, però, la media delle retribuzioni è adesso di 200-250 mila lire*».

La questione sollevata dal sindacato riguarda uno dei comparti più importanti del mondo del lavoro vercellese. «*In tutta la regione* — aggiunge Gili — *ma soprattutto a Vercelli esiste un processo di "deindustrializzazione" e di sviluppo, invece, dei servizi e del terziario. Bloccate le assunzioni negli enti pubblici, la gran massa di chi cerca lavoro si rivolge al settore privato, che si espande in modo polverizzato, con grande dispersione di addetti, al di fuori del controllo dei contratti nazionali e delle norme che regolano l'assunzione, la retribuzione e il mantenimento del posto di lavoro*».

«*All'interno di questo fenomeno* — prosegue il sindacalista — *il settore dove è maggiore il problema è proprio quello degli studi professionali, ecco perché abbiamo deciso di dare battaglia in questo campo*».

Il contratto nazionale dei dipendenti degli studi professionali è scaduto, ed ora è in fase di rinnovo. «*Per questo* — dice ancora Gili — *abbiamo costituito un coordinamento dei dipendenti, che si gestisce autonomamente per discutere le richieste, ma soprattutto per diffondere la conoscenza e l'applicazione del contratto. Il coordinamento ha avuto moltissime adesioni nel Biellese, meno nel Vercellese. Per mettersi in contatto con le sue esponenti e ricevere il bollettino basta rivolgersi alle varie sedi della federazione unitaria*».

Aprire una vertenza collettiva è possibile. «*E' però importante* — prosegue il sindacalista — *che si crei un movimento d'opinione su questo tema. I pochi studi che hanno dipendenti in regola si trovano in una posizione tale da subire una concorrenza sleale da chi ha meno costi perché non mette in regola la segretaria. Così si tende ad ampliare questo fenomeno, che crea anche una notevole evasione previdenziale e fiscale*».

Secondo alcune stime, se tutte le segretarie di studi professionali decidessero di aprire una vertenza per recuperare il loro credito, l'esborso complessivo da parte dei datori di lavoro sarebbe di alcuni miliardi, solo nella nostra provincia.

La posizione del sindacato è comunque intransigente: «*In caso di vertenza individuale* — conclude Gili — *puntiamo al recupero al cento per cento del dovuto per contratto, e in alcuni casi arriveremo anche alla denuncia. La speranza è che chi subisce una situazione di questo genere non ceda ad intimidazioni o a ricatti: solo dallo sforzo di tutti potranno finalmente arrivare i primi risultati concreti*».

Dario Corradino

Borsa Risi

Risoni: Comuni, 41.100, 42.100; Lido: 43.100, 44.100; Rosa Marchetti: 43.100, 44.100; Padano: 43.100, 44.100; Romeo: non quotato; S. Andrea: 46.000, 48.000; Europa e similari: 43.100, 44.100; Ribe-Ringo: 43.100, 44.100; Gritna e similari: 43.100, 44.100; Balbo: 49.800, 50.800; Roma: 49.800, 50.800; Arborio: 49.800, 50.800.

Risi raffinati: non quotati.

Andamento del mercato risiero di Vercelli: attivo.

Viverone — La Regione ha approvato la variante suppletiva per i lavori di sistemazione di alcune strade comunali: l'importo maggiore è di 50 milioni. La Regione ha pure stabilito un contributo di 33 milioni.

Nonostante le grandinate e la persistente pioggia

Sarà un ottimo Gattinara

Gattinara. Buone prospettive di vendemmia del classico vino della zona

GATTINARA — La vendemmia è messa in serio pericolo dalle persistenti piogge di questi ultimi giorni. Danneggiato il raccolto, messi in difficoltà i viticoltori, costretti ad affrontare strade campestri impercorribili.

Fino a poche settimane fa si prospettava una vendemmia eccezionale, qualitativamente superiore a quella dell'anno scorso, anche nelle zone colpite dalla grandine.

Quali sono ora le previsioni? Il presidente della Cantina sociale (200 soci), Giuseppe Pagani, dice: «*Quest'anno prevediamo un raccolto che si aggirerà intorno ai 5000 mila quintali. La qualità sarà comunque ottima, nonostante la grandinata prima e le piogge di questi giorni abbiano colpito il raccolto*».

«*Ma non tutto il raccolto è stato danneggiato* — prosegue Pagani —. *Nelle zone risparmiate dalla grandine le condizioni generali sono buone, la gradazione alcolica dovrebbe superare i valori normali*».

Da alcuni giorni, intanto, l'uva arriva alla cantine, pronta ad essere manipolata. Diventerà il famoso «Gattinara» doc, che continua ad essere richiesto in tutto il mondo. Per quanto riguarda le esportazioni, che pure sono diminuite negli ultimi anni, i principali clienti sono sempre gli Stati Uniti, seguiti da Inghilterra, Danimarca, Olanda e Germania. Per rilanciare il prodotto ed evitare il crescere del prodotto invenduto, i viticoltori chiedono maggior severità nel rilascio del «Doc» e un controllo reale sulle giacenze.

s. c.

Prella, cronista da mezzo secolo

Quando le notizie avevano le ghette

Piccoletto, gran naso adunco, il passo cadenzato e fermo, lo si vede ogni giorno sotto i portici di Piazza Cavour e lungo le vie del centro quasi appeso al braccio della moglie, madame Prella, origine francese, non perché abbia necessità di sostegno, ma perché Bernardino Prella, 84 anni, decano in attività dei giornalisti piemontesi, vive come in simbiosi con la moglie, una coppia che noi tutti conosciamo bene perché lei ha insegnato francese per moltissimi anni ed ha bocciato un bel po' di studenti, e lui, cronista di inquietante curiosità, ma preciso fino allo scrupolo, ha ficcato quel suo gran naso in quasi tutti gli avvenimenti della nostra città.

Nella sua tranquilla casa accanto al Museo Borgogna custodisce i ricordi della professione, cioè tutte le tessere dei giornali italiani di cui è stato corrispondente da Vercelli. Formano un bel mazzo; pochi giornalisti, anche delle grandi città, possono vantare un così abbondante primato di partecipazione alla vita pubblica cittadina come osservatore disincantato, serio, modesto, scrupoloso.

«Perché vuoi già scrivermi il necrologio? Sono ancora vivo, e spero di andare avanti ancora un bel po'», dice con una punta di lusingata modestia. Caro Bernardino, ti auguriamo tutti di continuare nelle tue cronache per infiniti anni, ma parliamo un momento di questa tua prodigiosa attività di professionista, il solo che onora vita in questa nostra città che si allarga, diventa sempre più parte imponente di un tutto che si chiama Piemonte, ed è sempre meno provincia.

Bernardino Prella ha compiuto gli ottantaquattro ed alcuni mesi, occupa il numero 23 nell'albo dei professionisti piemontesi ed è merito non da poco. Incominciò nel 1924 con L'Argine, giornale dei giovani cattolici e nel 1925 fu iscritto nell'Associazione Stampa Subalpina; conta la bellezza di 57 anni di attività giornalistica su periodici e quotidiani di mezza Italia (esibisce le tessere, a documentazione). L'ho detto, è un giornalista vieux style, non porta più le ghette, che ai suoi tempi si chiamavano uose, ma solo per non sembrare troppo out, cioè fuori, come si dice oggi.

Quando esce dalla silenziosa abitazione, se non la destra tiene il braccio della moglie, con la sinistra stringe un apparecchio fotografico anch'esso un po' demodé. «Mi documento sempre», dice con fierezza. Che sia cattolico fervente, integrale, lo si capisce già all'inizio della conversazione. Come nastrini di guerra, elenca i suoi meriti di buon cristiano: 67 pellegrinaggi a Lourdes come brancardier, cioè barelliere, sempre a fianco di mons. Ferraris, il canonico più inafferrabile di Vercelli, sempre in viaggio e organizzare pellegrinaggi. Nel 1958 gli hanno dato la medaglia d'argento come membro dell'ospitalità a Lourdes. Andando da un santuario all'altro ha collezionato anche 79 pellegrinaggi ad Oropa. Durante i molti anni del suo matrimonio gli sono nati sei figli.

Il suo più bel ricordo di giornalista? La sfida a duello, un po' frettolosa e subito ritirata, del primo federale fascista di Vercelli. Senza fare il nome, aneddoto pubblicato certe mollezze erotiche della prima camicia nera di Vercelli. «Se si è riconosciuto — dice — è segno che quelle cosacce le aveva fatte». Cronista scrupoloso, attento a non andare oltre il lecito, si presenta tuttora anche come fustigatore di costumi; gliel'o impone la sua coscienza di giornalista cattolico.

Francesco Rosso

Domenica mattina all'inaugurazione del complesso sportivo

Vattuone e Marchetti a Cigliano nel nuovo palazzetto dello sport

CIGLIANO — *Le associazioni sportive e tutti coloro che praticano degli sport, potranno finalmente disporre di un funzionale «palazzetto dello sport»: la moderna struttura sarà inaugurata formalmente domenica mattina, ma già venerdì sera sulle ampie gradinate riservate al pubblico, gli appassionati di tennis potranno assistere ad un'esibizione dei campioni nazionali assoluti di doppio, che da tre anni giocano in coppia: Enzo Vattuone e Gianni Marchetti.*

Gianni Marchetti

Enzo Vattuone

Il palazzetto dello sport sorge su una superficie di circa 1200 metri quadrati, a sud del campo sportivo comunale: si affaccia su via Giovanni Bolbo e via Monterinello. Potrà ospitare un pubblico di circa 500 persone. Dispone, oltre alle normali attrezzature ginnico-sportive, di tre campi regolamentari per la pratica del tennis, della pallavolo e della pallacanestro. Completano le attrezzature quattro gruppi di spogliatoi, ed i servizi interni per il pubblico. L'area esterna antistante la costruzione è stata sistemata a parcheggio.

«La struttura — *hanno sottolineato il sindaco Fulvio Pagliaro e l'assessore allo sport Gianni Carlino* — potrà essere utilizzata dagli allievi delle scuole elementari e dagli studenti. Ne potranno usufruire pure i gruppi sportivi del circondario eporediese, torinese, canavesano, a cui si aggiungeranno gruppi della provincia di Alessandria e Novara, oltre che, logicamente del Vercellese. Il palazzetto potrà ospitare incontri interprovinciali, ed interregionali. Tutti i gruppi sportivi che intendono servirsi della struttura per la loro attività, dovranno presentare richiesta al Comune: l'amministrazione comunale ha predisposto a questo proposito un regolamento che contempla le varie norme per il suo funzionamento».

n. o.

Per quelli raccolti dai privati

Manca il servizio controllo funghi

VERCELLI — Da diversi giorni l'Ufficio d'igiene non è più in grado di controllare i funghi. I cittadini non sanno più a chi rivolgersi e protestano. Il coordinatore sanitario, dottor Dino Bardoneschi, conferma la carenza di servizio. Spiega: «*L'ispettore micologo è stato malato e ora si è messo in congedo ordinario per recuperare le ore straordinarie che l'Usl non può pagargli. Ne ha il sacrosanto diritto. D'altra parte è vero che ogni giorno siamo costretti a rimandare indietro decine di persone che, raccolti i funghi, vengono a chiederci se sono commestibili*».

Fino a poco tempo fa, l'Ufficio d'igiene era in grado di svolgere un doppio servizio di controllo sui funghi: uno riservato ai rivenditori, l'altro al pubblico. Lo svolgeva il vigile sanitario capo che, regolarmente diplomato alla scuola speciale di Trento, ricopriva appunto la carica di ispettore micologo.

Ma con il «blocco» degli straordinari, l'ispettore micologo non se la sente più di lavorare gratis. «*Si pensi che tutti i giorni dalle 6 alle 8, visitava i mercati e si metteva quindi a disposizione del pubblico all'Ufficio d'igiene*».

Osserva il dottor Bardoneschi: «*Con una delibera urgente, l'Usl è riuscita a garantire ugualmente il servizio per i rivenditori, affidandolo al vigile sanitario in servizio al macello, pure diplomato a Trento. Ma quest'ultimo non si la sente di svolgere anche il servizio pubblico, carico di responsabilità*».

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Quella super sexy moglie svedese! (erotico, v.m. 18).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Piso Pisello, Lucia Porro, Fabio Peraboni, Valeria D'Obici (commedia).
PRINCIPE: riposo.
VERDI: riposo.
VIOTTI: riposo.

GATTINARA

ITALIA: riposo.

TV PRIVATE

STP
(Canali 21-51 UHF)

Ore 12,15 Film «Quel motel vicino alla palude»; 13,50 Telefilm notizie in breve; 14 Telefilm della serie «Medical Center»; 15 Speciale padano cronache di casa nostra; 18,30 Flipper cartoni animati; 19 Presenza evangelica; 19,15 Telefilm della serie «Sergente Preston»; 19,45 Identikit: gioco a premi; 20 Telefilm della serie «Medical Center»; 21 Film «Alle donne piace caldo»; 22,45 Telenotte notiziario; 23 Auto italiana: informazioni automobilistiche; 24 Film; 1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 18,30 Film «F.B.I. Operazione Las Vegas»; 18 Cart. anim.; 18,30 Cart. anim.; 19 Tutti in pista (settimanale di attualità automobilistica); 19,30 Telefilm della serie «Invaders»; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Film «Tempo di Charleston»; 22,15 Telefilm della serie «Invaders»; 23,15 Telefilm della serie «Big Valley»; 0,15 Videovercelli notizie.

Stasera alle tv private

ANTENNA NORD

20,30 **Sesso un filo di classe:** divertenti storzi di un giovane avvocato per liberarsi della madre possessiva e dopolitica (1970)
24 — **Cartouche:** stravagante bandito viene costretto ad arruolarsi; riesce tuttavia a svaligiare la cassaforte del reggimento (1954)

TELESTUDIO

20,30 **Castello ad uccidere:** avventure di tre amici in viaggio verso il Montana in cerca di lavoro (1966)
22,15 **Tre per una grande rapina:** drammatiche avventure di tre gangsters di medio calibro contro potentissima organizzazione (1973)

GRP

20,35 **Satyricon:** due giovani amici in viaggio verso Roma, si rifugiano in una grotta dove la corrotta Trifena seduce entrambi (1969)
23,30 **Divorzio all'americana:** per non pagare gli alimenti alla ex moglie, Richard medita di trovarle morito; ma al momento... (1967)

CANALE 5

21,30 **La forza invisibile:** alcuni scienziati vengono uccisi misteriosamente, solo uno riesce a scoprire l'assassino (1966)
24 — **Il molto onorevole Mr. Pennypacker:** sano proprietario di una fabbrica alimentare ha due famiglie e molti figli ciascuna (1959)

TELERADIOCITY

24 — **Il mostruoso delitto Crimen:** scioccato dal volto deturpato, vuole vendicare di un giornalista tramite un ragazzo che ha fatto rivivere (1953)

TELECUPOLE

23 — **L'ultima inchiesta dell'ispettore della taccia di Bogart**

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli

Redazione: via F.lli Bandiera 14, tel. 54.747 - 68.082.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 81.257; Santhià 93.882; Trino 826.643, Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE
VERCELLI

Libreria Narciso e Boccadoro: Mostra di Fiorenzo Rosso. Orario 9,30-12,30; 15,30-19,30.

BENZINAI
impianti self-service
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI

Farmacia dell'Isola - Benzano, via Restano 88.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050, **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101.

Vercelli — Le ammende che saranno applicate nel campionato in corso alle Società dipendenti dal Comitato Provinciale Figc di Vercelli che rinunceranno alle gare sono le seguenti: prima rinuncia, per il campionato regionale, lire 25.000; campionato locale: 15.000. Seconda rinuncia: 40.000 e 20.000; terza rinuncia, 80.000 e 35.000.

Tangenziale Santhià

Un incrocio senza luce

Tutto è pronto, manca l'allacciamento Enel

SANTHIA' — Ancora proteste per la tangenziale di Santhià, e in particolare, per l'incrocio di questa con la strada che conduce alla frazione Vettigné. Già qualche anno fa, 70 capifamiglia che risiedono oltre la tangenziale, appunto in direzione di Vettigné, avevano firmato un esposto con cui chiedevano all'Amministrazione comunale di installare un semaforo all'incrocio, per regolamentare il traffico e scongiurare i numerosi incidenti che vi si erano verificati.

Il problema, poi, era stato accantonato dopo che la Provincia, allargando la strada, aveva costruito un'aiuola spartitraffico in corrispondenza dell'incrocio ed installato tre fari antinebbia a cellula fotoelettrica al centro dell'aiuola stessa. I tre fari sarebbero stati utilissimi per illuminare il pericoloso incrocio proprio nelle giornate di nebbia.

I lavori sono stati ultimati nella tarda primavera di quest'anno: finora, però, i tre fari antinebbia non sono ancora stati attivati. Con le prime nebbie, le proteste delle famiglie residenti oltre la tangenziale sono aumentate. «*Che cosa aspetta l'Enel* — chiedono — *ad effettuare i collegamenti elettrici dei tre fari. Tutto è pronto: basta allacciare i fili alla rete di illuminazione. A mano a mano che le giornate di nebbia aumentano, l'incrocio di via Vettigné torna ad essere pericoloso più di prima, e noi che dobbiamo attraversarlo almeno quattro volte al giorno ne sappiamo qualcosa. Sarebbe ora che qualcuno si decidesse finalmente ad intervenire*».

w. ca.

Vercelli — Si terranno a Vercelli, il 25 ottobre, i campionati regionali piemontesi assoluti per il 1981 di sollevamento pesi. La gara si svolgerà al Palazzetto dello Sport di via Donizetti, con inizio alle ore 10. La pesatura degli atleti e in programma per le 8.

Spettacolari gli assoluti di tiro all'Umberto I

Cini infallibile al «mobile» Donnianni andrà ai mondiali

VERCELLI — I dieci migliori tiratori italiani in senso assoluto hanno preso parte ai campionati nazionali di tiro al bersaglio mobile che si sono svolti al poligono Umberto I.

Due i titoli in palio: quello della «corsa normale a 60 colpi» e quello della «corsa mista 40 colpi». Li ha conquistati il favorito della vigilia, il romano Ezio Cini, che gareggia però per la sezione di Milano. Nella «corsa normale» ha vinto con 582 punti su 600, eguagliando così il record italiano. Nella «corsa mista» Cini ha realizzato 381 punti su 400.

Il vercellese Valerio Donnianni, uno dei giovani più promettenti nella specialità, si è classificato al secondo posto nella «corsa normale 60 colpi» con 579 punti su 600, precedendo nientemeno che il campione del mondo, il piemontese Mezzani che aveva fatto registrare 571 punti su 600.

Donnianni è oramai saldamente inserito nel gran giro dei migliori tiratori italiani ed europei. Farà parte della nazionale italiana che in Argentina, dal 12 al 24 di questo mese, prenderà parte ai campionati del mondo. La compagine azzurra è campione del mondo in carica. Il titolo l'aveva vinto tre anni fa a Seul, in Corea del Sud.

Sabato e domenica, sempre al poligono Umberto I, avrà luogo a cura del Circolo ricreativo culturale e sportivo dei vigili urbani di Vercelli la seconda edizione del «Trofeo Renzo Valeri», gara interregionale di pistola standard calibro 22, individuale e a squadre; carabina standard calibro 22, individuale, riservata ai vigili urbani del Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta. Hanno già inviato la loro iscrizione: Milano, Busto Arsizio, Mondovì, Trino, Collegno.

r. l.

«Vigorosi» i pesisti al Trofeo Grignasco

VERCELLI — I pesisti della Vigor Vercelli si sono ottimamente comportati a Grignasco nel «2° Trofeo Città di Grignasco», gara nazionale di alzate di potenza organizzata alla palestra Decathlon.

Giuseppe Dimartino si è classificato al terzo posto nella categoria dei pesi piuma. Stessa classifica per Calogero Messina nella categoria dei pesi medi mentre Francesco Denillo si è piazzato quarto pure nella categoria dei pesi medi.

Trino forte bloccato l'Atletico

TRINO — Neppure l'Atletico di Vercelli è riuscito a fermare la marcia, sinora trionfale, del Trino di Caramaschi che sta conducendo a punteggio pieno il girone «F» di prima categoria. Il derby di domenica si è risolto, secondo le previsioni, con una facile vittoria della squadra trinese.

Chiuso in difesa, l'Atletico ha cercato di arginare la manovra dei padroni di casa ma un calcio di rigore trasformato da Balocco e un bel colpo di testa di Graziano hanno chiuso il conto.

I tifosi trinesi già sognano la Promozione ma lo stesso capitan Balocco cerca di raggelare gli entusiasmi perché il torneo è ancora lungo. Trovato lo «sponsor» (la Star-Piemonte), i dirigenti del Trino si stanno ora dando da fare per rinforzare il centrocampo. Caramaschi ha chiesto un mediano asperto, un ex alessandrino, e pare che la trattativa sia ben avviata.

r. l.

Vercelli — Domenica alla Sai a Tizzoni, ha avuto luogo la riunione annuale delle società dipendenti dal Comitato Provinciale di Vercelli della Figc settore giovanile. Si è proceduto ad un bilancio di quanto è stato fatto, si sono premiate società, dirigenti e tecnici che si sono particolarmente distinti.

Vercelli — Il Gruppo di Giudici di Atletica Leggera del Piemonte organizza per domenica un incontro di fine anno tra tutti i giudici, nella nostra città, al campo sportivo scolastico. Prenderanno tra l'altro parte ad alcune gare sulla pista del nostro campo.

Il concorso de «La Stampa»

Scegli i tuoi campioni di Promozione e Prima

Oggi pubblichiamo il secondo tagliando

Il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria è alla seconda settimana. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il tagliando, con il quale i lettori piemontesi, valdostani e liguri potranno votare per i loro beniamini. A fine anno saranno stilate le prime graduatorie — per categorie — che verranno rese note su «La Stampa», con particolare attenzione alle classifiche parziali riguardanti le singole regioni e province.

Nei primi sette giorni di votazione, sono giunte al giornale centinaia di schede, che dimostrano il grande interesse suscitato dal concorso fra i tifosi del calcio dilettantistico.

I calciatori più votati, finora, sono Claudio Cerutti (Audace Boschese), Gaetano Manfredda (US Cerano), Flavio Sette (Galliate), Roberto Testa (Busca), Sergio Medana (Borgosesia); seguono a ruota giocatori liguri e valdostani.

Siamo soltanto all'inizio, c'è tanto tempo per recuperare: il concorso «La Stampa» andrà avanti per tutto l'arco dei campionati. Saranno messi in palio numerosi premi per i calciatori e i tifosi.

La classifica finale — nel giugno '82 — permetterà di stabilire chi sono i migliori giocatori dei vari gironi, e di dar vita alle formazioni ideali di ogni regione. Queste squadre si incontreranno in un torneo organizzato da «La Stampa» al termine dei campionati. Sarà un'occasione unica per mettere a confronto atleti che — per la varietà dei gironi — non si sono mai trovati sugli stessi campi di gioco.

g. gr.

Hanno conquistato gli «italiani» di atletica a L'Aquila

Casalino, Grassi e Trecate ragazze-super della Dal Pozzo

Vercelli. Le tre vercellesi della «Libertas» campionesse italiane (Foto Greppi)

VERCELLI — *Tre ragazze vercellesi, della Libertas Dal Pozzo, fiore all'occhiello della società, creata dall'allenatore Giuseppe Fantone — un super appassionato ed un tecnico di primissimo ordine in campo italiano — hanno conquistato il titolo italiano a L'Aquila ai campionati Libertas. Da qualche anno i vercellesi erano a bocca asciutta in questa importante competizione, dopo aver mietuto molti titoli.*

Ora, addirittura, di tre ne hanno conquistato tre e con ragazze che sembrano destinate ad una brillante carriera. Sono Monica Casalino, Monica Grassi e Paola Trecate. La Grassi ha vinto in modo superbo gli 80 piani in 10"94, che è tempo di rilievo.

La Casalino ha vinto il lancio del disco lanciando l'attrezzo a metri 29,36, ben lontano però dal suo record. Magnifica la Trecate, che ha vinto una prova atipica: i 300 metri, stabilendo addirittura il nuovo primato italiano con 42"31.

Bene anche la staffetta 4x100 ragazze (tempo 52"23) che si è classificata seconda. Era composta da Grassi, Maffei, Ranghino e Trecate.

r. l.

Le squalifiche

VERCELLI — Giudice sportivo squalifica per una gara al giocatore Attilio Marco Vescovo del Saluggia (Under 20) per comportamento irriguardoso verso l'arbitro al termine della gara.

Inibizione a svolgere qualsiasi attività sino al 12 ottobre a Guido Sarra, dirigente accompagnatore della Virtus Sant'Antonino (3° categoria) per contegno scorretto verso l'arbitro.

Ammenda di 10.000 lire al Santhià (Under 20) per ingiurie rivolte all'arbitro per tutta la durata della gara da parte dei propri sostenitori e di lire 10.000 alla Virtus Sant'Antonino (3° categoria) con la stessa motivazione.

STUDIO D *Discoteca*
Via Regaldi 4 - Novara
Locale rinnovato con 2 piste luminose
Programma musicale:
Giovedì - Sabato - Domenica discoteca con
D.J. RICHY e ROBERTO
venerdì **REVIVAL CON D.J. MILLY**
Tecnico luci: **COLOMBO**

RTA
Vi ricorda
l'appuntamento più eccitante e spettacolare
sul canale
62 «CHIPS» telefilm
alle ore 20,30 di martedì, giovedì e sabato.
RTA

Allarme e preoccupazione di genitori a Caneto

Borgosesia: nelle scuole primi casi di pediculosi

Registrati alle elementari - Saranno chiuse per 5 giorni?

BORGOSESIA — L'anno scolastico è appena agli inizi e già nel maggiore centro valsesiano si sono registrati i primi casi di pediculosi. La presenza dei pidocchi è stata segnalata alle elementari di Caneto del centro di Foresto e si parla di una sola possibile estensione ad altri istituti se entro breve tempo non verranno effettuati interventi di disinfestazione.

L'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Borgosesia e le autorità scolastiche hanno immediatamente provveduto a redigere un piano di interventi e a programmare una attenta opera di sensibilizzazione della popolazione studentesca e dei genitori. «*L'igiene è il primo antidoto alla pediculosi* — si afferma in Comune — *e quindi la prevenzione incomincia in casa*».

La presenza dei pidocchi negli istituti scolastici ha innescato nei giorni scorsi una serie di lamentele da parte di molte famiglie e a Caneto, dove si è registrato il maggior numero di casi (si è prospettata la chiusura della scuola per cinque giorni). Le mamme si sono rifiutate un paio di volte di far entrare in aula i bambini.

Ma la vicenda mostra altri contorni: dall'entrata in funzione dell'Unità sanitaria locale n. 49, il compito di compiere i controlli nelle scuole non è più di competenza del vigile sanitario comunale, che per legge è passato alle dipendenze del nuovo ente.

Dodici mesi fa, dopo molti palleggiamenti tra l'organizzazione scolastica, l'ufficio sanitario e i medici privati, si arrivò ad un punto di intesa. Ora il problema si è ripresentato nuovamente sul tappeto in attesa di una soluzione definitiva in quanto al momento nessuno è legalmente incaricato di effettuare le ispezioni medico-igieniche. r. e.

E' rientrata la protesta studentesca

BORGOSESIA — E' momentaneamente rientrata la protesta degli studenti dell'Istituto professionale di via Marconi e del Tecnico-industriale di corso Vercelli.

In sciopero nei giorni passati, gli allievi delle due scuole borgosesinne hanno ripreso a frequentare le lezioni in attesa di un intervento del Provveditorato.

Il braccio di ferro tra gli studenti e le autorità scolastiche riguarda in particolare la seconda classe del ramo meccanici del Professionale. Gli iscritti all'Istituto lamentano la necessità dello sdoppiamento delle ore nelle materie pratiche sia perché le attrezzature sono insufficienti rispetto al numero degli allievi, sia perché è limitato lo spazio e maggiore il rischio di qualche infortunio.

La delegazione del consiglio di istituto e i rappresentanti dei genitori si sono recati al Provveditorato di Vercelli dove hanno espresso i motivi della loro presa di posizione.

«*In attesa di un sollecito intervento* — spiegano gli studenti del Professionale — *siamo ritornati a scuola, ma se non verranno adottati immediati provvedimenti nei prossimi giorni riprenderemo l'agitazione*». r. e.

Vegliomasso — Anche quest'anno si rinnova l'appuntamento per chi vuole intraprendere lezioni di sucito. Presso la scuola Moleino si sta svolgendo un corso di taglio condotto dall'insegnante suor Giovanna.

Biella — Alberto Panizza, Paola Sosso e Alessandra Zozzo hanno conseguito il diploma del quinto anno di pianoforte al conservatorio di Alessandria. I tre giovani biellesi sono allievi dell'insegnante Iris Moscarola.

Pralungo — La Regione ha autorizzato l'esecuzione dei lavori di allargamento del ponte sul torrente Oropa lungo la strada provinciale Pralungo, Cossila, Pollone.

Nella sua casa di Cossila San Grato

E' morto a 63 anni il preside Cremona

Nativo di Mongrando - Dirigeva il liceo biellese

BIELLA — Il mondo scolastico biellese è in lutto: nella sua abitazione di Cossila San Grato, è deceduto il professor Carlangelo Cremona, 63 anni, preside del Liceo Scientifico di Biella.

Nativo di Mongrando, laureato in lettere antiche, nell'immediato dopoguerra fondò con altri colleghi la scuola media privata di Sagliano Micca, in seguito statalizzata, primo esempio nel Biellese di decentramento scolastico.

Insegnante di latino e greco ai licei di Novara e di Biella, diventò prima vice e poi preside al Classico di via Addis Abeba. Membro del direttivo biellese dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi e del Sindacato nazionale della scuola media era presidente dell'Università Popolare.

Segretario della sezione cittadina della democrazia cristiana di San Paolo, Carlangelo Cremona per una legislatura fece parte del consiglio provinciale.

I funerali avranno luogo questa mattina alle 9,30 partendo dall'abitazione di Cossila San Grato. r.e.

Il professor Cremona

Aperta una mostra a Varallo nell'antico Palazzo dei Musei

Arte salvata della Valsesia

La rassegna è particolarmente dedicata ai recuperi e alle indagini storiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARALLO SESIA — Di vent'anni fa è l'ultimo riordinamento della Pinacoteca di Varallo, promosso dall'ing. Giorgio Rolandi cui si dovette anche l'edizione d'un nuovo catalogo che accolse un limpido saggio di A. M. Brizio su «L'arte in Valsesia» con puntuali schede critiche di Marco Rosci. A cura dello stesso Rosci e di Stefania Stefani Perrone, nel Palazzo dei Musei è stata ora ordinata una mostra (aperta fino a tutto ottobre) che nell'illustrare i più recenti «recuperi e indagini storiche» ancora una volta ripropone un quadro dell'inestimabile patrimonio artistico offerto da questa remota valle subalpina, dandone ampia documentazione in catalogo.

Ad aleggiare sullo sfondo dell'iniziativa è pur sempre la lunga, felice tradizione artistica che da secoli caratterizza l'ambiente valsesiano. Basti ricordare, ancor tra romanico e gotico, il San Giovanni di Quarona, coi sovrapporsi delle sue due chiese nel quale la Brizio potè vedere una sorta di «*antico e originale palinsesto architettonico e pittorico*». Poi, la fondamentale vicenda del Sacro Monte, voluto da Padre Caimi, con le sue figure chiave, da Gaudenzio Ferrari al Tanzio.

Ma non meno significativi si rivelano, in questa tradizione, da un lato l'apporto di intere generazioni di abilissimi artigiani, falegnami ed intagliatori, stipettai e stuccatori, dall'altro l'appassionata testimonianza alla cultura della loro terra resa in termini di storia, da quanti ne hanno ricercato e raccolto notizie e documenti, spesso pubblicandoli in volumi di memorie e nelle stesse «guide» locali, ben sapendosi quanto essi possono contare nel presente. Conseguenza diretta di questi vivi interessi spirituali fu anche la fondazione di alcune istituzioni, come la *Scuola di incoraggiamento per lo studio del disegno* e la *Società per la Conservazione delle Opere d'Arte e dei Monumenti in Valsesia*, che non poco hanno contribuito alla formazione della stessa Pinacoteca destinata da parte sua a costituire un sicuro punto di riferimento nella formazione culturale delle popolazioni valsesiane.

E' anzi da sottolineare subito come — caso senza precedenti in Piemonte — la Pinacoteca di Varallo non abbia le sue radici in una collezione principesca o nel mecenatismo privato, ma rifletta, invece, l'impegno consapevole d'una libera associazione. Di qui l'attenta rilettura delle opere del museo come «materiali per una storia della Pinacoteca e del suo patrimonio».

La Società per la Conservazione delle Opere d'Arte e dei Monumenti in Valsesia, nacque in Varallo nel settembre del 1875, soprattutto per interessamento di don Pietro Calderini, a quel tempo direttore delle locali Scuole Tecniche, che per il disegno s'appoggiavano all'antica *Scuola di disegno*, diretta dal pittore Carlo Frigiolini che fu presidente a più riprese della Società (1883-85 e nel 1890-1906) e della Società d'incoraggiamento (1895-97) mentre primo presidente della Conservazione fu il settantenne scultore Giovanni Albertoni, apprezzato caponense, col Vela, Dini e Simonetta, della scultura torinese alla metà del secolo. Un anno dopo s'approvava il primo Statuto col quale si deliberava tra l'altro «*di formare una Pinacoteca, un Museo di Scultura, una Gipsoteca, un Museo delle Ceramiche e dei Vetri e un Museo Lapidario, con opere d'arte antica come moderna, e con oggetti artistici acquistati dalla Società o ad essa donati oppure dati in custodia*».

Dall'*Autoritratto* di Rocco Orgiazzi, primo insegnante della Scuola di Disegno, agli *Studi di angeli* di Giuseppe Manzola, legati al *S. Michele* di Rimella qui si fanno subito evidenti i rapporti tra Scuola, Società di conservazione e ambiente locale. Così la *Mezza figura d'angelo* donata dalla Zali alla Società d'incoraggiamento, testimonia le qualità d'un apprezzato copista che a Varallo recò anche l'esperienza di fruttuosi soggiorni a Venezia e a Roma.

Minuziose indagini condotte sulle fonti d'archivio ben connesse con i raffronti stilistici, hanno consentito in quest'occasione di mettere a fuoco tutto un gruppo di artisti locali, a volte veri «piccoli maestri», tra i quali Giovanni Avondo e Pietro Giacobelli, ritrattista attento anche alle immagini del costume locale, ed ancora Lorenzo Metalli che eccelse nell'arte del bulino (sono sue le incisioni che illustrano le Reale Galleria di Torino» di Roberto d'Azeglio).

Ma molti altri potrebbero essere ancora ricordati, dall'Orgiazzi il Vecchio, col suo gusto di riquadraturista», al Grassi attivo anche in casa d'Adda dove ritrasse *Livia Maria d'Adda* giovinetta in una graziosa tela databile del 1703. Ed è l'accurata esplorazione di questa quadreria che ha consentito di accostare ai già rari *Fiori* di Margherita Caffi, quelli di Giuseppe Vincenzino, presunto suo seguace, con un contributo del tutto nuovo al quadro della «natura morta» italiana.

A Varallo ci si riconduce tuttavia quasi d'istinto al mondo emozionale di Gaudenzio, sempre fresco e fecondo di suggestioni, nelle grandi composizioni come nei quattro frammenti d'affresco con testine provenienti dal Convento delle Grazie, dove la complessa formazione dell'artista rivela un suo accento milanese, tra Butinone e Bramantino. Coi Tanzio e il fratello Giovanni tutto permeato dallo spirito delle antiche sacre rappresentazioni, altre firme ben rappresentate son quelle del Magnasco, del Cerano e del Crespi, sino al Pianca, la maggior figura del 700 valsesiano.

Angelo Dragone

Nuova vertenza sindacale per il maglificio «Mari»

CANDELO — Nuova vertenza sindacale al Maglificio Mari, con sede a Candelo: i sindacati hanno chiesto un incontro con i dirigenti dell'Unione Industriale biellese per chiarire una situazione «*complessa e ingarbugliata*».

Gli esponenti delle organizzazioni dei lavoratori affermano, infatti, che l'azienda tessile non ha risolto i problemi gestionali

«*A luglio* — spiegano alla Camera del Lavoro — *sessanta operai sono stati messi in cassa integrazione straordinaria per sei mesi; adesso la direzione ha fatto richiesta di un altro provvedimento di sospensione a rotazione dal lavoro di 60 dipendenti per un periodo di dieci settimane.*

«*Da luglio ad oggi non è che le cose siano granché migliorate e nonostante le promesse di questa estate abbiamo la sensazione che le prospettive per il futuro non siano molto rosee*». r.e.

Da oltre 10 anni Cossato attende la sistemazione di piazza Gramsci

COSSATO — I lavori per la sistemazione del vecchio stabile di piazza Gramsci, di proprietà comunale (ospiterà i vigili urbani e vari uffici municipali), a poco tempo di distanza dall'inizio hanno dovuto essere sospesi. Gli operai del cantiere edile vengono utilizzati per un intervento più urgente: riparano infatti l'edificio dalla scuola elementare del capoluogo, che ultimamente ha dovuto essere prudenzialmente chiuso per qualche giorno, per consentire un approfondito controllo.

L'edificio di piazza Gramsci venne acquistato più di dieci anni fa dal Comune, a quel tempo guidato dal sindaco Ezio Abate, prematuramente scomparso, per essere demolito e ricavare, al suo posto, una vasta piazza per il parcheggio degli automezzi.

Qualche anno dopo, invece, inaspettatamente i comunisti cambiarono idea e nonostante il parere contrario dei socialisti, loro alleati nella giunta comunale, decisero di far sistemare la vecchia casa per ricavarne degli uffici comunali.

L'allora sindaco Gianni Rivardo, appunto comunista, incaricò l'ingegner Francesco Maggia di predisporre un progetto per la riparazione dell'edificio che prevedeva una spesa complessiva di 86 milioni.

Nel giugno scorso, dopo che l'asta per l'assegnazione dei lavori era andata deserta, si decise di ricorrere a trattativa privata e con prezzi in aumento. L'impresa Fini di Cossato si aggiudicò i lavori con un aumento dell'80 per cento del costo base e la cosa suscitò non poche polemiche fra le forze politiche locali.

«*Alla fine l'edificio verrà a costare ben oltre 200 milioni* — affermarono socialisti, democristiani, socialdemocratici e liberali —, *tanto valeva costruirne uno nuovo*».

L'edificio sorge su una superficie di 540 metri quadrati e ha dodici vani sistemati su tre piani. Il muro di cinta, che si trova verso la piazza della chiesa, verrà abbattuto per dare maggiore luce ai locali. I lavori di sistemazione sono diretti dal progettista e dovrebbero terminare prima della fine dell'anno prossimo. r. g.

Cossato. Una immagine del vecchio edificio del Comune

Per l'attentato a Sadat sono stati chiusi in un albergo

Biellesi bloccati al Cairo

Tutti illesi e in buona salute, saranno rilasciati entro pochi giorni

BIELLA — Una comitiva di venti turisti biellesi, in vacanza in Egitto, è bloccata all'hotel Holiday Sfinge del Cairo a seguito dell'attentato che è costata la vita ieri mattina al presidente Sadat.

La notizia è giunta in via Palazzo di Giustizia alla sede de «La Serenissima», l'agenzia che ha organizzato il viaggio in Egitto, tramite un telex spedito dal figlio del titolare e capo-comitiva, Stefano Moscatello, 20 anni.

«Stiamo tutti bene — è scritto nella laconica comunicazione —. Le autorità locali ci hanno però consigliato per il momento di starcene rintanati in albergo».

Il gruppo dei biellesi era partito alla volta del Cairo alla fine della scorsa settimana. Il loro rientro era previsto per lunedì prossimo.

I film nella scuola di Candelo

La preside della scuola media statale «Cesare Pavese» di Candelo ci chiede di correggere alcune inesattezze contenute in una notizia pubblicata in pagina 18 settembre scorso. Dopo aver premesso che non è stata a suo tempo interpellata, la preside precisa:

1) La proiezione di film in lingua originale «Per imparare meglio l'inglese» programmata alla scuola media «Cesare Pavese» di Candelo non è la prima iniziativa del genere in provincia di Vercelli.

2) Tale iniziativa non vedrà protagonisti i 300 alunni della scuola media di Candelo, ma soltanto quelli delle sezioni in cui si studia l'inglese, classi seconde e terze (un centinaio).

3) I film citati dall'articolista non hanno nulla a che vedere con le pellicole in lingua inglese scelte per la proiezione. I titoli riportati si riferiscono invece ad un'altra iniziativa adottata alla scuola media di Candelo per il prossimo anno scolastico.

Per contribuire a sviluppare la capacità critica dei ragazzi di fronte al consumismo cinematografico sarà infatti proiettato un ciclo di pellicole, ovviamente in italiano (set per le classi prime, set per le seconde, set per le terze), che saranno di volta in volta discusse da ragazzi e insegnanti.

4) Per preparare a guidare questa attività tutti gli insegnanti della scuola media di Candelo — e non solo una decina — hanno dedicato all'argomento due giornate — e non una settimana — del periodo destinato alla programmazione del nuovo anno scolastico.

5) La preside della scuola media statale di Candelo si chiama Lidia Castagnetti (e non Casagrande). Lidia Castagnetti

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Film vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO: Corsetti alla prova (commedia).
MAZZINI: La pelle, colori, vietato ai minori di 14 anni.
ODEON: Excalibur, colori.
SOCIALE: Il tunnel dell'orrore, colori, vietato ai minori di 18 anni.

VARALLO

TEATRO CIVICO: La perla vergine, vietato minori di 18 anni.

«La Stampa» - Biella

Redazione: via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telef. 24.185. Varallo, telef. 52.298

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.266.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 51, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Biella:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Galleria d'Arte Garibaldo e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955. Mostra di disegni di Avati, Castelli e Pozzi. Orario: dalle 15 alle 20 compresi i festivi.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 28.872. «Collettiva d'autunno». In mostra opere di De Chirico, Lilloni, Sparzapan, Sassu, Vagnetti, Carletti, Sironi, Rosai, Fontana, Cantatore, Rognoni, De Pisis, Guttuso, Viani, Tosi. L'orario è dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30.
Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 28.033. Collezione d'arte contemporanea oli, disegni e acquarelli di Appel, Bai, Cassiti, De Pisis, Fontana, Guidi, Gentilini, Melotti, Mesnini, Pomodoro, Sassu, Sebel, Tamburi, Treccani. L'orario è 10-12,30 e 16-19,30, nei giorni festivi solo al mattino.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38 - Dal lunedì al sabato: dalle 15 alle 18,30.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 38 - Scientifica e Circolante dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato chiuso.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 7, autorimesse Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Mongrando: furto in una chiesetta

MONGRANDO — I ladri hanno «visitato» la chiesetta di San Bernardo, in frazione Curanuova di Mongrando. I malviventi hanno divelto l'inferriata di una finestra e si sono impadroniti di alcune tele e oggetti sacri.

Il furto è stato scoperto qualche giorno dopo dal parroco, don Gilardino.

PRIMA CATEGORIA — RISULTATI E COMMENTI DELLE PARTITE DI DOMENICA

Vendemmia di reti nel girone B: 27 gol

In A, valsesiane a corrente alternata: il Dufour ha espugnato il temibile campo del Carpignano ma la Quaronese ha inciampato in casa col Bellinzago (0-1) - Il Sandigliano, sconfitto dal Gattinara, impreca alla sfortuna

BIELLA — Vendemmia di reti nel campionato di calcio di Prima categoria. Il terzo turno nel girone B ha fatto registrare la segnatura di ben 27 gol. Quattro di questi sono stati realizzati nel «derby» tra Vigliano e Valdengo, finito in parità (2 a 2). L'incontro, giocato all'insegna dell'agonismo, si era messo bene per la Fulgor, andata subito in vantaggio con Magaraggia. I viglianesi hanno reagito prontamente e alla mezz'ora sono pervenuti al pareggio con Borsetti.

Nella ripresa gli ospiti, pur facendo registrare un leggero calo, hanno trovato ancora la via della rete con Pregnolato, il forte giocatore subito dopo si è infortunato e è dovuto uscire dal campo. Ne hanno approfittato i padroni di casa per stringere i tempi e Conchin ha firmato la quarta rete della giornata.

La Pro Candelo, impegnata in trasferta, è riuscita a strappare un prezioso pareggio sul campo del Fenis. Conclusa la prima frazione di gioco in svantaggio per un gol dal centravanti Pernettaz, Brando e compagni sono riusciti a pareggiare nella ripresa con Crepaldi su rigore. Altre due massime punizioni, una per parte, sono state concesse ancora dall'arbitro e il risultato si è arrotondato per merito di Fernettaz e di Destro.

«*Questo è il vero volto del Pro Roasio*» commentava il presidente Baglioni dopo che i suoi ragazzi avevano vinto alla grande, per 5 a 2, la gara che li vedeva opposti al Livorno Ferraris. Il centravanti Denti è stato il mattatore della giornata con un bottino personale di tre reti e permettendosi il lusso di sbagliare un rigore. I suoi compagni di squadra Costenaro e Poletti hanno portato il bottino a cinque. Per gli ospiti i gol sono stati realizzati da Anzolla e Tridello.

Il Sandigliano, sconfitto per 3 a 2 dal Gattinara, impreca alla sfortuna. Dopo un paio di facili occasioni fallite gli ospiti hanno preso il sopravvento e hanno chiuso il primo tempo in vantaggio per tre a zero con reti di Scalcon e Julin, quest'ultimo autore di una doppietta.

Nella seconda frazione di gioco lo slancio dei padroni di casa era frenato dalle non perfette condizioni atletiche di Barcellari e Marino. Comunque Coda è riuscito per ben due volte ad accorciare le distanze ma non ad agguantare il pareggio. r. s.

VARALLO — Valsesiane a corrente alternata nella terza di andata del girone A del torneo di Prima categoria: la matricola Dufour Varallo espugna il temibile campo del Carpignano mostrando gioco ed intesa (2-1 il risultato finale), mentre la veterana Quaronese inciampa (1-0) fra le mura amiche opposta all'ostico Bellinzago.

Così i varallesi si ritrovano un po' inaspettatamente in testa alla graduatoria seppure in condominio con altre tre compagini (la favoritissima Juve Domo e i capaci Mezzomerico e Bellinzago) e già nella città del Sacro Monte i tifosi sognano voli verso la promozione. In effetti l'undici di Ivaldi, a Carpignano, ha disputato un ottimo incontro, siglando con Osti e Botta una splendida doppietta nei primi 45' e resistendo nella ripresa al «forcing» dei padroni di casa, pur ridotti in dieci per l'espulsione a mezz'ora dal termine di un difensore.

«*Ancora una volta* — affermano i sostenitori della Dufour — *ci siamo confermati squadra da trasferta; adesso dobbiamo mettere a profitto il nostro potenziale*».

E' caduta invece, inaspettatamente, la Quaronese e la battuta d'arresto con i novaresi del Bellinzago brucia sulla pelle del clan giallobl. La squadra domenica ha giocato nettamente al di sotto delle sue possibilità e gli ospiti non hanno avuto difficoltà a fermare la sterile supremazia dell'undici di Sala, trovando in contropiede la zampata vincente. r. c.

GIRONE A

Ilsognese-Baveno	1-6
Quaronese-Bellinzago	0-1
Carpignano-Dufour	1-2
Cerano-Dormelletto	3-3
Romagnano-Crevolese	1-2
J. Cameri-Galliate	3-1
J. Domo-Suno	2-0
Olimpia-Mezzomerico	0-1

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
J. Domo	5	3	2	1	0	3	0
Bellinzago	5	3	2	1	0	3	1
Dufour	5	3	2	1	0	4	2
Mezzomer.	5	3	2	1	0	4	2
Crevolese	4	3	2	0	0	5	3
Ilsognese	4	3	1	2	0	3	2
Baveruese	3	3	1	1	1	4	4
Carpign.	3	3	1	1	1	3	3
Dormell.	3	3	1	1	1	4	4
Quarouese	2	3	1	0	1	1	1
Galliate	2	3	1	0	2	3	5
Ju Cameri	2	3	0	2	1	2	3
Romagn.	2	3	1	0	2	3	4
Olimpia	1	3	0	1	2	2	4
Cerano	0	3	0	0	3	3	9
Sunese	0	3	0	0	3	1	5

GIRONE B

Fenis-Pro Candelo	3-3
Ponti Donnas-Trecatenese	5-0
Pro Roasio-Livorno F.	5-2
S. Viorenti-S. Orso Gab.	1-0
Sandigl. Cad.-Gattinara	2-3
Santhià-Quiacinetlese	0-1
Vigliano-Fulgor Vald.	2-2

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
F. Donnas	4	3	2	0	1	5	3
Pro Roasio	4	3	2	0	1	7	4
Gattinara	4	3	1	2	0	4	3
Quiacin.	3	3	1	1	0	2	1
S. Orso G.	3	3	1	1	1	3	2
Fulgor V.	3	3	1	1	1	5	5
P. Candelo	3	3	1	1	1	4	4
Fenis	3	3	1	1	1	4	6
Villiago	3	3	1	1	1	3	3
Santhià	3	3	1	1	1	3	3
St. Vincent	2	3	1	0	2	3	5
Livorno F.	2	3	1	0	2	5	8
Tronzan.	2	3	0	2	1	2	7
Sandigl.	1	3	0	1	2	3	8

La Tessana Basket benché sconfitta si è qualificata nel Trofeo Piemonte

BIELLA — *La Tessiana Bbc, sconfitta domenica ad Asti per un solo punto, 88 a 94, si è ugualmente qualificata per la fase conclusiva del Trofeo Piemonte di pallacanestro. I ragazzi di Sbeen ormai sicuri finalisti dopo la vittoria di misura sull'Alessandria, sono apparsi un po' deconcentrati. A dare alla partita quasi un tono amichevole si è aggiunta la mancanza degli arbitri ufficiali, peraltro degnamente sostituiti da Mario Nespoli e Giannucci.*

L'Astense al contrario è apparso in giornata di grazia e con una percentuale strepitosa di realizzazioni ha chiuso la prima frazione di gioco in vantaggio per 50 a 40. Il secondo tempo invece è stato tutto di marca biellese. Costa e Brakus hanno suonato la carica e in una decina di minuti sono riusciti a riportare il risultato in parità: 86 a 86.

A cinque secondi dal termine la Tessiana era anche in vantaggio per 93 a 92 quando Cassano, nell'ultima azione dei padroni di casa, ha centrato il canestro e per i rosso-bianchi è stata la prima sconfitta.

Per la squadra laniera ora arriva la parte più difficile: sabato sera giocherà alla Rivetti con il Tortona, quarto classificato nel girone B del torneo. L'incontro è a eliminazione diretta e la squadra che vincerà passerà direttamente alle semifinali in programma il 17 e 18 ottobre in un unico concentramento in una località ancora da destinarsi. In questa fase i lanieri dovranno vedersela con la vincitrice di Casale-Perlino Asti. Negli altri due incontri di qualificazione saranno di fronte Alessandria-Cus Torino e Valenza-Astense. r.s.

Il calendario di basket C 1

BIELLA — La Federazione Italiana Pallacanestro ha reso noto il calendario del campionato di C1, al quale partecipa la Tessiana B.B.C. Il «via» verrà dato sabato 24 ottobre e la formazione biellese dovrà affrontare subito sul proprio terreno il Rho, compagine fra le più forti del girone A. Salvo rinunce dell'ultimo momento, fanno parte del raggruppamento anche Pallacanestro Milano, Pallacanestro Legnano, Ginnastica Monzese, Ueso Treviglio, Pertusini Varedo, Aurora Desio, Cus Torino, Casale Basket, Fulgor Fidenza e Banca Popolare di Milano. (r. s.)

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

Filiale di TORINO
Agenzie LIGURIA
GENOVA
IMPERIA
SANREMO
SAVONA
Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA
AOSTA
ASTI
BIELLA
CUNEO
NOVARA
VERCELLI
Punti di corrispondenza
ACQUI TERME
ALBA
CASALE MONF.
FOSSANO
MONDOVI'

PK publikompass spa

ROBERTO RONCO
La moda calzature e borse di qualità da oltre 50 anni.
A BIELLA.
Via Italia ang. XX Sett

FINANZIAMENTI IMMEDIATI A TUTTI
I.CO.FIN.
via Ranzoni 30
tel. 0321 456.522
NOVARA
via Garibaldi 4
Tel. 015 31.055 BIELLA

Che cosa leggerete domani?
Su STAMPA SERA
c'è già oggi